Anno 113 - Numero 100

LA STAMPA

Martedì 8 Maggio 1979

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 57.681 - Selezione passante telefono 85.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221,121 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/1360); consegna decentrata alla posta anno L. 56.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 48.000 - Estero anno L. 100.000 - Cede svizzera L. 500; Estero; Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pes. 55; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.365; 20133 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.806; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 58, tel. 229.826; Saluzzo, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per lottiri, posizione e data di ogni tariffa indicate in parentesi. Occasionali L. 150.000 (168.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva le ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Città del Vaticano

Il vescovo arabo Capucci dopo una lunga attesa è stato ricevuto dal Papa al quale ha dichiarato la sua "obbedienza"

di Lamberto Furno

A PAGINA 9

Aereo sulle Ande

Mistero sul velivolo sconosciuto costretto ad atterrare sulle montagne del Cile. In un primo tempo sembrava che il gruppo fosse partito da Milano

Metalmeccanici pubblici e privati

Per i contratti una schiarita

Il presidente della Federmeccanica, Mandelli, si dichiara «meno pessimista» - All'Intersind trattativa ad oltranza

I problemi nel cassetto

ROMA — «*Sono meno pessimista della scorsa settimana; se però mi domandassero perché, risponderei che non lo so*». Così ci ha risposto il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, al quale abbiamo chiesto una «previsione» sull'incontro che la delegazione degli industriali privati avrà domani e dopodomani con la Fim, per il contratto di lavoro.

La frase di Mandelli è abbastanza significativa perché se veramente si riuscisse a sbloccare la trattativa con gli imprenditori metalmeccanici privati (8 mila aziende, grandi, medie e piccole, con oltre un milione di dipendenti) significherebbe che «va avanti» tutto il «fronte dei contratti», dagli edili ai tessili, dai chimici ai braccianti, per un totale di oltre cinque milioni di lavoratori.

Ecco le rapide battute scambiate con il presidente Mandelli.

Perché è diventato ottimista? «*Perché trovo strano che non si vada avanti quando tutti dicono (noi e loro) che ormai su certi problemi ci siamo detti tutto*».

Che cosa accadrà nell'incontro di domani? «*Non ho delle certezze, ma sono veramente curioso di vedere se riusciamo a far passare altri due giorni di discussione senza scrivere niente*».

Lei che cosa pensa? «*Mi auguro veramente che mercoledì e giovedì si cominci a scrivere. E' due mesi che ci ripromettiamo, anche nella nostra delegazione, di cominciare a fissare dei punti sulla carta, poi quando è ora di prendere la penna in mano non si va avanti*».

Punti difficili ce ne sono ancora parecchi? «*Certamente gli scogli sono ancora molti, però è anche vero che a leggere bene il vecchio contratto si trovano una quantità di cose già acquisite che hanno soltanto bisogno di essere valorizzate*».

Intanto le aziende metalmeccaniche pubbliche dell'Intersind (60 imprese di grandi e medie dimensioni con 300 mila persone) continuano a trattare. Dopo la se-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Andreotti riunisce domani il comitato per la sicurezza

Escluso l'impiego dell'esercito nei servizi di ordine pubblico

Reparti militari non di leva sorveglieranno ferrovie, impianti elettrici, ripetitori tv - Dispute sulla proposta pri di stanziare subito 225 miliardi per la polizia - Dura polemica dc-pci

ROMA — I militari non verranno utilizzati in operazioni anti-terrorismo ma solo per la sorveglianza di linee ferroviarie (prima tra tutte la Firenze-Bologna), impianti elettrici, ponti radio, ripetitori tv. Lo ha deciso Andreotti, il quale ha convocato per domani a Palazzo Chigi tutti i membri del Comitato interministeriale per la sicurezza (Cis), di cui è presidente.

Il «Cis» è composto dai ministri dell'Interno, della Difesa, della Giustizia, delle Finanze, dal capo di stato maggiore Difesa, dai comandanti della polizia, dei carabinieri, della Finanza, del controspionaggio. Un «vertice» per l'ordine pubblico al gran completo, che deciderà quanti e quali militari verranno utilizzati per appoggiare le forze dell'ordine sino al giorno delle elezioni. Si parla di mille uomini, ma il «Cis» non dirà mai esattamente il loro numero. Di certo, non verranno scelti tra i reparti di leva. Saranno esclusivamente soldati di fanteria, la cui presenza sarà categoricamente vietata per operazioni di ordine pubblico. «*Non si può tornare ai tempi del generale Beno Beccaria*», ha infatti commentato un membro del «Cis».

L'impiego limitato e preciso dell'esercito continua a trovare contrari i socialisti. E' visto con notevoli riserve anche negli ambienti operativi (comandanti ed ufficiali) della polizia.

Super-problematica si presenta invece la proposta dei pri per lo stanziamento dei 225 miliardi per la polizia; ad essa qualcuno, forse strumentalmente, ha voluto legare a filo doppio le contrastatissime vicende della mancata riforma della polizia. Par di capire che si tratta di un filo colorato da esigenze elettorali.

«*Il problema* — ha detto Lelio Lagorio, responsabile del settore interni del psi — *non è solo quello dei mezzi. E' quello di impiegarli tutti e con lucidità strategica: un comando debole non diventa più forte per il solo fatto di avere qualche mezzo in più*».

«*I miliardi potrebbero essere stanziati* — sostiene Bartolo Ciccardini della dc — *in questi giorni il Parlamento si sta occupando dell'approvazione di decreti che sono meno importanti della questione delle forze di polizia. La somma dovrebbe essere distribuita in questo modo: miglioramenti economici; addestramento; attrezzature*».

A torto o a ragione, questo dibattito è stato subito fatto risalire «alle origini», e cioè alla mancata riforma della polizia. «*I comunisti* — ha dichiarato l'on. Zolla, dc, relatore del provvedimento — *misero in atto una sorta di ostruzionismo: nonostante le ripetute e chiare precisazioni, continuarono a chiedere con insistenza come fossero stati impiegati e spesi i fondi precedentemente stanziati. Successivamente, sollevarono un problema di competenza: il tutto, ovviamente, portò ad un ritagno nell'iter del provvedimento. In verità* — secondo Zolla — *l'ostruzionismo del pci si giustifica con il problema del sindacato di p.s. Il pci non avrebbe mai ritirato le proprie riserve sullo stanziamento di 520 miliardi, se la dc non avesse ceduto sul sindacato. Ciò non avvenne*.

Per Mammì, presidente della commissione Interni, i motivi del «blocco» sono diversi: il governo, contemporaneamente al provvedimento di 520 miliardi, presentò nel maggio '78 al Senato un disegno di legge che stanziava 430 miliardi per la Guardia di Finanza. Fu chiesto al governo di coordinare i due provvedimenti. «*Ho più volte richiesto un decreto legge* — ha detto Mammì — *che stanziasse 225 miliardi dei 520 da spendere nel '79 per la polizia. Tale somma era già prevista in bilancio nell'apposito fondo globale. Ma nessuno dei due provvedimenti fu varato*».

Scontro dc-pri sul fallimento di una riforma che ha comunque molti padri e scontro, sempre più aspro, tra dc e pci sulle responsabilità dell'escalation del terrorismo e dell'eversione. Il sen. Ugo Pecchioli e la direzione del pci hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «*E' sorprendente che l'on. Piccoli insorga sdegnato e giunga a definire un'ingiuria alla dc la nostra affermazione secondo la quale l'ininterrotta permanenza, nel corso di oltre 30 anni, al ministero dell'Interno di uomini della dc non solo non è servita a fronteggiare adeguatamente la criminalità ma neppure oggi è in grado di reprimere la sanguinosa ondata di terrorismo. L'on. Piccoli dimentica di chi è la responsabilità dell'inquinamento eversivo dei vecchi servizi di sicurezza e della nomina ai loro vertici di uomini come Di Lorenzo o Miceli, personaggi legati all'eversione più nera. Dimentica anche che la positiva riforma dei servizi non ha ancora trovato pratica attuazione per le resistenze che sono venute dal suo partito*».

Si attende una replica, altrettanto dura, della dc, già anticipata in parte dal *Popolo* di oggi. Nello scontro si è inserito Giorgio La Malfa (pri) con questo giudizio: «*Se le elezioni anticipate facessero divenire il tema dell'ordine pubblico materia di divisione fra le forze politiche si renderebbe un grande servizio al terrorismo*».

Luca Giurato

In Austria

Continua l'era di Kreisky

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — *La vittoria nettissima dei socialisti del Cancelliere Bruno Kreisky alle elezioni politiche di domenica in Austria, soltanto tre giorni dopo l'altrettanto netta sconfitta dei laburisti britannici di Callaghan, ha sorpreso soltanto per la sua misura. Non era mai accaduto che un partito al governo da dieci anni conquistasse per la terza volta consecutiva la maggioranza assoluta dei voti e che addirittura consolidasse — portandola da 93 a 96 — la sua supremazia numerica nel Parlamento di Vienna, che ha 183 seggi. I liberali (che in Austria sono a destra) si sono rafforzati, passando da 10 a 11 seggi; i grandi antagonisti del partito popolare sono anche i grandi perdenti: non hanno saputo presentare né un programma alternativo né un proprio candidato che potesse rivelegiare per esperienza, fascino, popolarità con il Cancelliere in carica.*

Ci si domandava alla vigilia delle elezioni quali potessero essere i motivi per indurre l'elettore austriaco a rovesciare il governo in carica, e mettere fine — come diceva l'opposizione popolare e liberale — alla «era Kreisky», visto che l'economia è sana, la moneta solida, la disoccupazione quasi inesistente, la pace sociale garantita, il prestigio della piccola repubblica alpina più alto che mai sul piano internazionale. E ora, facendo un parallelo fra il risultato delle elezioni britanniche e quelle austriache, si scopre l'uovo di Colombo che motivi non v'erano.

A Vienna si dice governa, ma si intende Bruno Kreisky.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dichiarazione di Papa Wojtyla

I cattolici in liste pci non coerenti con la fede

CITTA' DEL VATICANO — Come considera papa Wojtyla i cattolici che militano in partiti di sinistra, soprattutto comunisti, tra cui il pci? La domanda fu posta al Pontefice dai giornalisti sull'aereo che il 25 gennaio lo portava in Messico. Ieri una precisazione vaticana e due successive versioni hanno ridato attualità al giudizio del Papa per il momento elettorale in Italia e a tre settimane dal viaggio in Polonia.

Il portavoce della S. Sede, padre Panciroli, ha dato questo «testo esatto» della risposta papale, rettificando la versione scolta nel volume «Il Papa dal volto umano» di Aldo Biscardi e Luca Liguori (il quale ultimo cita il colloquio con il Papa sull'aereo): «*Li considero come dei cattolici sicuramente; come dei cattolici perché cattolici essi sono ancora giacché non hanno voluto abbandonare la Chiesa, ma la loro scelta politica non si può dire coerente con i principi della fede e della morale*».

Liguori e Biscardi hanno precisato che la registrazione in loro possesso dice testualmente: «*...come dei cattolici sicuramente, come dei cattolici perché cattolici essi sono ancora, anche se hanno fatto una determinata scelta politica*».

Tuttavia la frase attribuita al Papa nel volume è ancora diversa: «(Li considero) *come dei cattolici perché cattolici essi sono giacché non hanno voluto abbandonare la Chiesa anche se la loro scelta politica non sempre si può dire coerente con i principi della fede e della morale*».

E' evidente che quel «non sempre» attenua molto il giudizio.

l. f.

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Entrambi rischiano di essere incriminati dal magistrato

Due periti sulla voce di Negri chiedono di essere esonerati

ROMA — Due dei tre periti d'ufficio nominati dal consigliere istruttore Gallucci per esaminare le registrazioni delle telefonate delle Br e le voci di Negri e Nicotri hanno chiesto di essere «esonerati» dall'incarico. Le motivazioni che hanno addotto non hanno convinto i giudici che hanno rinviato gli atti al pubblico ministero.

Alfonso Baroni e Paolo Emilio Giua rischiano di essere incriminati per «*rifiuto d'ufficio legalmente dovuto*» (art. 366 C.P.). Il consigliere Gallucci ha fatto capire che non intende che precedenti di questo genere possano influire sulla difficile istruttoria in corso. Se la rinuncia dei due periti fosse stata dettata dalla paura di essere «coinvolti» in un processo «caldo», si ripeterebbe a Roma quello che è già successo a Torino quando fu tanto difficile mettere insieme una giuria popolare disposta a emettere una sentenza sui capi storici delle Brigate rosse.

Il terzo perito d'ufficio, il professor Roberto Pizzo di Torino, ha affermato di accettare l'incarico «*chiedendo però che sia effettuata l'integrazione del collegio peritale*».

E' stato un incontro impegnativo quello che ha visto di fronte, ieri mattina, i difensori di Negri e Nicotri accompagnati dai periti da loro nominati e i giudici Gallucci e Guasco. I magistrati hanno sostanzialmente accettato che le varie perizie avvengano secondo schemi e tecniche suggerite dalla difesa. Ma la «disponibilità» di Gallucci e Guasco, il loro non insistere in particolar modo sulla telefonata del 30 aprile alla signora Moro, hanno confermato il sospetto che siano altre le registrazioni su cui puntano gli inquirenti, e che il campo delle ricerche su questo tema si sia allargato.

Da Padova infatti filtra la notizia, ovviamente non confermata, che Negri avesse fatto alcune telefonate «compromettenti» dalle abitazioni di amici. Il tenore delle conversazioni sarebbe stato di uno che dava «disposizioni». L'ipotesi è che Negri chiamasse da un telefono ritenuto «pulito» per dire al «telefonista» delle Br quello che doveva riferire in casa Moro o ad altri.

Sembra però improbabile che gli inquirenti fossero in possesso di telefonate di quel genere «durante» i 55 giorni senza intervenire immediatamente. A meno che anche questa notizia non nasca dal racconto di qualche teste. Il verbale della perizia comunque sembra confermare il fatto che le registrazioni in possesso dei magistrati sono diverse, sia per Negri che per Nicotri.

Si precisa infatti che il perito adopererà per le indagini oltre alle intercettazioni dei telefoni dei due imputati (e, per Negri, un nastro di un convegno del '71), anche «*ogni altra incisione su nastri magnetici delle voci dei periziandi acquisite o da acquisire agli atti processuali*».

I quesiti a cui dovranno rispondere i periti sono due. Prima: «*se sia da attribuirsi all'imputato Antonio Negri la voce di colui che il giorno 30.4.78 telefonò all'utenza n. 3273388 parlando con la signora Norina Moro*». Secondo: «*se sia da attribuirsi all'imputato Giuseppe Nicotri la voce di colui che telefonò all'utenza 3587849 i giorni 8 e 9 aprile e 5 maggio 1978 parlando con il prof. Franco Tritto, e all'utenza 3585490 per due volte il 5.5.78 parlando con il sacerdote Don Mennini*». I quesiti dovranno essere risolti attraverso indagini di carattere «*oggettivo e soggettivo nonché con criteri socio-linguistici e dialettologici, intendendo per oggettivi l'esperimento attraverso idonei strumenti e soggettivo anche attraverso il metodo della prova di ascolto*».

La difesa ha chiamato come esperto di fonetica e linguistica il professor John Trumper che insegna «fonetica» a Pavia e «storia del linguaggio drammatico» all'Università di Padova. Il professor Trumper, che è stato perito nel processo per la strage di Peteano, è un gallese che ha insegnato anche all'università di Cosenza.

Conosce alcuni degli imputati ma afferma di «*non aver alcun interesse personale nel processo*». E' esperto di dialetti italiani dal Friuli alla Sicilia ed era uno degli invitati al convegno padovano sull'acustica a cui si disse erroneamente che fosse presente anche Negri.

Il difensore di Nicotri, Oreste Flammini (in sostituzione di Adolfo Gatti) ha cercato di ottenere dai giudici che al suo assistito fosse concesso l'ascolto delle registrazioni delle telefonate che lo accusano. Ma il p.m. Guasco si è opposto a questa richiesta affermando che una «*preventiva audizione potrebbe influenzare l'acquisizione fonica*».

L'avvocato Leuzzi Siniscalchi che difende Negri ha invece chiesto il sequestro della cabina telefonica che corrisponde all'utenza 484329 in uso presso la stazione Termini dalla quale sarebbe avvenuta la telefonata alla signora Moro.

Lo stesso difensore, alla fine dell'incontro con i magistrati, ha detto che «*i principi fondamentali del processo penale sono violati*». Perché non vengono contestati a Negri i fatti e le prove che si dice esistono a suo carico.

Sandra Bonsanti

In più liquidazione e 5 milioni al mese

Un miliardo a un pilota che se ne va in pensione

È Pietro Trevisan, capo collaudatore Aeritalia - La legge gli consente di ottenere la capitalizzazione della pensione e di raggiungere l'alta somma - Intervento del Comitato di vigilanza dell'Inps

ROMA — La somma di 1 miliardo e 624.950 lire al lordo delle imposte e una pensione mensile di quasi 5 milioni dovrebbero essere corrisposte al comandante pilota Pietro Trevisan, capo collaudatore dell'Aeritalia, che si è dimesso all'età di 50 anni, con 16 anni di servizio e 15 anni di servizio militare riscattato.

Il nuovo caso di «liquidazione e pensione d'oro» è stato registrato all'Inps, presso il Comitato di vigilanza del servizio previdenza marinara e previdenza addetti ai pubblici servizi di trasporto, suscitando reazioni destinate ad avere eco negli ambienti sindacali e politici. I sindacati chiedono al governo, in particolare al ministro del Lavoro Scotti, di intervenire per «*porre fine al meccanismo di truffa a carico dell'Inps, stabilendo un tetto alle liquidazioni e impedendo che vengano ingrossate artificiosamente le retribuzioni di base*».

Il fatto non è isolato. Negli ultimi mesi ci si è trovati di fronte a situazioni analoghe, anche se meno vistose, che hanno determinato per la prima volta un passivo di oltre due miliardi nel «fondo volo», senza calcolare la somma dovuta al comandante Trevisan. Un altro pilota, Giuseppe Spina, primo comandante dell'Alitalia, ha riscosso più di 300 milioni di liquidazione e una pensione annua di 20 milioni di lire. In un rapporto al Comitato di vigilanza si lancia un grido di allarme. «*Per alcuni iscritti al Fondo* — denuncia il rapporto — *in prossimità del pensionamento si verifica una lievitazione della retribuzione complessiva in misura più che proporzionale rispetto a quella che, normalmente avviene nel corso della vita lavorativa. Emblematico è il caso, ma non è il solo, dell'iscritto Trevisan Pietro, nato a Merano il 31 agosto 1924, il quale ha percepito alle dipendenze dell'Aeritalia una retribuzione annua nelle seguenti misure: 1972 L. 31 milioni 467 mila; 1973, L. 42 milioni 394 mila; 1974 L. 51 milioni 827 mila; 1975 L. 48 milioni 979 mila; 1976 L. 47 milioni 289 mila; 1977 L. 91 milioni 494 mila; dal 1° gennaio 1978 al 30 novembre 1978 L. 121 milioni 425 mila*».

L'entità degli aumenti «*formalmente legittimi e quindi utili ai fini della determinazione della retribuzione pensionabile*» diventa rilevante soprattutto nella fase finale del rapporto di lavoro: «*Pertanto, il fenomeno, interessando parecchie situazioni individuali, è tale da produrre riflessi negativi nell'equilibrio tecnico finanziario del Fondo, in quanto le maggiori prestazioni cui tali lievitazioni retributive danno luogo non sembrano trovare adeguata copertura contributiva in retribuzioni che, nel tempo, sono state invece di consistenza di gran lunga inferiore rispetto a quelle prese a base per il calcolo della pensione*». Il pilota ha, infatti, diritto a una pensione pari al 93% della retribuzione pensionabile degli ultimi dodici mesi più favorevoli scelti nell'ultimo triennio.

Per il comandante Trevisan è stata calcolata una retribuzione annua pensionabile di 133 milioni 345 mila lire e 31 anni di servizio utile, fra quello civile e quello militare riscattato: ne deriva una pensione annua lorda di 124 milioni 10.850, al netto degli assegni familiari. Inoltre, l'ex capo collaudatore dell'Aeritalia ha chiesto la capitalizzazione nella misura massima consentita, che risulta pari a un miliardo e 624.950 lire al lordo delle ritenute erariali di 382 milioni 58.670 lire, determinate in base all'aliquota del 30,15% applicata dall'azienda sull'indennità di fine lavoro. L'importo netto della capitalizzazione sarebbe così di poco inferiore ai 700 milioni.

La questione è stata discussa in una riunione del Comitato di vigilanza e rinviata di qualche settimana in attesa di ulteriori chiarimenti chiesti all'Aeritalia. All'Ispettorato provinciale del lavoro di Torino sono stati sollecitati accertamenti «atti a verificare i dati e le notizie fornite dall'azienda».

Gian Carlo Fossi

"Non può essere vero,,

TORINO — «*Un miliardo a chi? A me?*». Colto alla sprovvista dalla domanda, il tenente colonnello pilota Pietro Paolo Trevisan annoda due mani forti come tenaglie, abituate a domare per anni i purosangue del cielo. L'equivoco nasce dalle voci contrastanti che parlano di «liquidazione» e di «capitalizzazione della pensione». L'ufficiale ripete incredulo la cifra, poi sbotta in una franca risata: «Guar-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La moglie del presidente degli Stati Uniti, Rosalynn Carter

La moglie di Carter domani a Roma da Pertini e dal Papa

Rosalynn, la magnolia di ferro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Rosalynn Carter, da domani in visita in Italia (il suo programma comprende incontri con Pertini e Giovanni Paolo II) è qualcosa di più che la moglie del presidente degli Stati Uniti. è «the second most powerful person» del suo Paese, il numero due nella gerarchia del potere, come dice Henry Kissinger, che se ne intende, essendolo stato a sua volta. Di lei si racconta che eserciti più influenza sulla gestione pubblica di tutte le altre consorti che la hanno preceduta alla Casa Bianca, incluse Eleanor Roosevelt e Jacqueline Kennedy. Prima che divenisse famoso per Margaret Thatcher, il neopremier inglese, il nomignolo «Iron lady», la signora d'acciaio, era suo, sia pure con poetiche varianti: la magnolia di ferro, dal più bel fiore della sua terra natale, la Georgia; la maschera dietro il trono, e via di seguito.*

Il mito viene alimentato dagli incarichi che Rosalynn Carter ha molto a cuore per il marito presidente, dalla «storica» campagna elettorale del '76, di cui fu protagonista, alla missione presso l'Organizzazione mondiale della Sanità. In più di un'occasione l'hanno giudicata un ambasciatore viaggiante, presso il Vaticano, in America Latina (parla spagnolo, e nutre una predilezione per quel continente), all'interno degli stessi Stati Uniti, tra le minoranze, e nel partito democratico. Come a Jimmy Carter, non le sono mancati gli incidenti di percorso. Tra cui la richiesta senza precedenti di eminenti politici sudamericani alla Casa Bianca di non lasciarle fare più diplomazia, «mestiere da uomini», per non ferire la loro mascolinità. Ma il suo successo, in genere, è stato incondizionato.

In realtà, la «First lady» americana, dall'aspetto tanto fragile quanto le sue energie sono inesauribili, non è una «Scarlett O'Hara del potere». Elia ha semplicemente col marito un rapporto che in altri è fatto di fiducia e dell'amore, e sconfina nel lavoro. Dal giorno che s'è dedicato alla politica, Jimmy Carter ne ha fatto il suo primo consigliere. Prima con lui almeno due giorni alla settimana anche alla Casa Bianca, pratica con lei il jogging nei weekend, legge con lei ogni sera. Il presidente «desidera» il suo parere, come spiega il portavoce Jody Powell. E' stata Rosalynn a indurlo all'ultimo sforzo, quello decisivo, per la pace tra Egitto e Israele, e all'assunzione di Jerry Rafshoon, genio delle public relations, per sconfiggere gli avversi sondaggi d'opinione. E sempre Rosalynn si cela ora dietro i cambiamenti nello stile di Carter, divenuto più deciso e rapido, e nella sua sfida elettorale a Ted Kennedy e al governatore della California Brown.

Di qualche misura la «mistica del Sud» che circonda questa signora bella e minuta contribuisce alla leggenda della sua durezza e determinazione. Come le donne di «Via col vento», Rosalynn Carter è forte di carattere, realista e riservata, e so amministrare bene la famiglia (cosa che ha dimostrato allevando quattro figli, tre maschi ormai tutti sposati, e una femmina). Elia tiene soprattutto le distanze dai provinciali, dai curiosi, e quindi spesso dalla stampa. Ha avuto e ha la sua dose personale di tire e di dolori, la separazione del primogenito Chip dalla moglie, l'accusa al terzogenito Jeff di fumare marijuana, le sfortunate fotografie con due protagonisti della cronaca nera a due riunioni del partito democratico, il reverendo Jim Jones, morto in Guyana coi mille seguaci della sua setta.

La dignità con cui ha reagito in ogni occasione, il suo silenzio, sono stati frainteti. Qualcuno vi ha individuato ritrosia o insensibilità, mentre si è trattato di autocontrollo e di saggezza. In verità, hanno scritto il New York Times e il Washington Post, che non sono certamente sospettabili di osservimento alla Casa Bianca, Rosalynn Carter possiede la più rara delle doti: l'equilibrio. Forse, dopo la grigia parentesi di Pat Nixon, e quella fin troppo allegra della loquace Betty Ford, gli americani avrebbero preferito una nuova Jackie, cioè una vendetta furiosa di rinnovamento.

Ennio Caretto

L'udienza in Vaticano dopo lunga attesa

Il vescovo Capucci obbedisce al Papa

Il monsignore arabo, amico dei palestinesi, soggiornerà a Roma - Non potrà recarsi in M.O. senza autorizzazione

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha risolto ieri, sulla base di precise garanzie rimaste segrete, l'imbarazzante caso di mons. Hilarion Capucci, il vescovo arabo vicino ai palestinesi: lo ha ricevuto in una inconsueta «udienza in due tempi», che il presule aveva atteso per quasi un mese a Roma, e dopo aver parlato, in precedenza, con il suo diretto superiore, il patriarca greco-melkita di Gerusalemme, Maximos V Hakim.

In conclusione (ma vedremo che sono occorse difficili trattative) Capucci è stato nominato «*visitatore per le comunità greco-melkite dell'Europa occidentale*», cioè Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, che ammontano a poche migliaia di fedeli.

A parte il trasferimento geografico, è lo stesso incarico che Paolo VI gli aveva conferito e, meglio imposto, per l'America Latina nel dicembre 1977. Papa Montini si era impegnato con il presidente di Israele a tener lontano il presule dal Medio Oriente per ottenerne la liberazione dal carcere dove, dal 1974, scontava dodici anni per aver trasportato sulla propria auto armi ed esplosivi a favore dei guerrigliari palestinesi, mentre era vicario patriarcale di Gerusalemme.

Sennonché Capucci, che ha 57 anni, un carattere focoso e «sente» la causa palestinese, nel gennaio scorso abbandonò improvvisamente il Venezuela, dove si trovava, e su invito di Arafat raggiunse Damasco per partecipare al Consiglio della rivoluzione palestinese che lo acclamò «membro».

Israele, con discrezione, protestò per via diplomatica in Vaticano e il portavoce della S. Sede, padre Romeo Panciroli, dichiarò che Capucci era rientrato in Medio Oriente di propria volontà, senza autorizzazione, né preventiva informazione al Vaticano. Papa Wojtyla ordinò due inchieste ai Nunzi in Venezuela e in Siria.

Nel frattempo, Capucci si appellò a Giovanni Paolo II sostenendo che l'incarico datogli da Paolo VI non gli vietava di assentarsi dall'America Latina e chiese di essere trasferito altrove. La S. Sede si trovò, così, al centro di un «affaire» complesso: una punizione di Capucci avrebbe provocato reazioni fra i cattolici palestinesi e, in generale, nel mondo arabo; una assoluzione tacita avrebbe complicato i rapporti con lo Stato di Israele. Si mise all'opera la diplomazia vaticana, Segreteria di Stato e Congregazione per la Chiesa Orientale da una parte, patriarca melkita Maximos V, dall'altra parte, e furono intuibili contatti con Israele.

Il patriarca compì alcuni viaggi a Roma, fu ricevuto dal Papa e nei giorni scorsi s'incontrò con mons. Agostino Casaroli, nuovo pro-segretario di Stato. A sua volta mons. Capucci, reduce da Damasco, era venuto a Roma prima di Pasqua in attesa dell'udienza pontificia e si tenne rigorosamente riservato. Ma le trattative andavano per le lunghe: il Vaticano, o meglio Giovanni Paolo II in persona, chiedeva precisi impegni e garanzie che mons. Capucci non avrebbe compiuto altri colpi di testa.

Queste garanzie doveva darle, in primo luogo, il patriarca. Altro particolare decisivo e segreto. Capucci ha indirizzato al Papa una lettera di «obbedienza», come si dice in gergo di Curia. Nel documento egli si è rimesso completamente alle decisioni che la S. Sede riteneva opportune e necessarie, si è impegnato a non tornare nel Medio Oriente senza prescritta autorizzazione, a non accettare la elezione a membro del Consiglio della rivoluzione palestinese.

Queste garanzie sono state ratificate e rese vincolanti dal patriarca, dinanzi a papa Wojtyla. Solo a queste condizioni — che ci sono state rivelate — è stata possibile l'udienza di ieri che, come si è accennato, si è svolta in modo inconsueto. L'annuncio ufficiale dice che il Papa ha ricevuto tutti insieme il patriarca Maximos V, mons. Capucci e mons. Francesco Abou-Moch, che gli è subentrato come ausiliare del patriarca di Gerusalemme dopo esser stato procuratore patriarcale a Roma.

In realtà, secondo informazioni sicure, Giovanni Paolo II ha ricevuto a lungo per primo e da solo Maximos V che, poi, gli ha chiesto il permesso di introdurre mons. Capucci. Ottenuto il consenso, Capucci è entrato, si è inginocchiato e ha ripetuto l'«obbedienza» baciando la mano destra del pontefice che gli ha rivolto alcune parole, presente anche mons. Abou-Moch. Capucci risiederà a Roma, da dove effettuerà le visite nei paesi della Europa Occidentale.

Una valutazione corretta della soluzione adottata è questa: la S. Sede ha usato riguardo agli arabi e rispetto a Israele, come dimostra la duplice garanzia per evitare rientri non autorizzati di mons. Capucci in Medio Oriente.

Lamberto Furno

L'agitazione proclamata da Cgil-Cisl-Uil

Oggi per i contratti 6 milioni in sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro segnano il passo ed oggi oltre sei milioni di lavoratori sciopereranno, per tentare di imprimere alle vertenze un andamento rapido e positivo. L'astensione dal lavoro avrà una durata di quattro ore per i metalmeccanici, i chimici, i tessili, i braccianti e gli autotrasportatori, mentre gli edili incroceranno le braccia per otto ore. L'iniziativa di lotta è stata proclamata dal direttivo della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, con l'adesione, all'ultimo momento, degli autonomi della Confail.

Si tratta, in pratica, di uno sciopero generale voluto dalla base, di fronte al bilancio quasi ovunque negativo della stagione contrattuale. Il confronto è più duro del previsto, tanto che l'obiettivo di «*chiudere presto e bene*», e cioè prima del voto del 3 giugno, non sembra a portata di mano.

Lo sciopero generale odierno dovrebbe servire anche, almeno questo è l'intento dei sindacati, a tentare di spingere gli imprenditori pubblici a una maggiore apertura, al fine di isolare i privati, mostratisi finora i più intransigenti. Nelle ore di sciopero, si svolgeranno in tutto il Paese una serie di manifestazioni di piazza con l'intervento dei maggiori leaders sindacali.

E' allitato a giovedì prossimo l'incontro governo - sindacati per definire i contenuti del «decretone» sul pubblico impiego, relativo all'applicazione dei contratti già siglati e la trimestralizzazione della scala mobile. In particolare, i sindacati chiedono miglioramenti economici più sostanziosi di quelli previsti dall'originario contratto e un orientamento favorevole del governo per il passaggio da sei a tre mesi degli scatti di contingenza per il settore.

Nell'ambito della vertenza, oggi e domani sciopereranno i lavoratori del settore giustizia. L'agitazione è stata promossa dal comitato permanente di agitazione costituitosi recentemente. Il comitato richiede l'indennità giudiziaria, già concessa al personale amministrativo dei penitenziari.

Parla il pilota

(Segue dalla 1ª pagina)

di, se riesce a farmeli avere, tutti quei soldi, io la ringrazio. Ma come liquidazione dopo 17 anni trascorsi in veste di collaudatore prima alla divisione aviazione Fiat, e poi all'Aeritalia, mi sembra una somma esagerata. Il nostro stipendio equivale a quello di un comandante pilota dell'aviazione civile: aggiunga le indennità di volo, moltiplichi, e vedrà che i conti non tornano».

Aggiunge che la liquidazione l'ha già ritirata, e che era infinitamente più bassa. Poi l'equivoco si spiega: il miliardo sarebbe frutto di parte della pensione «*capitalizzata*» secondo sue precise richieste. Che ne pensa?

Perdendo per un attimo la flemma, il colonnello Trevisan ripete con genuina sorpresa: «*È assurdo, non può essere vera una cifra del genere. Avevo richiesto la capitalizzazione, ma non sono stato in grado di fare i conteggi, troppo complicati. Sapevo di una cifretta notevole, ma a quel livello mai. Tra l'altro non conosco neppure l'importo esatto della pensione mensile, che aspetto da novembre*».

I sindacati, a Roma, protestano. «*Che ci posso fare se la legge è così, e se vi sono alcuni casi eccezionali? Se quei soldi mi spettano sono contento, anche se la metà finirà al fisco. Mi auguro solo che questa pubblicità non faccia da esca a malintenzionati: per ora quei soldi non li abbiamo visti di certo*».

Nato a Merano, sposato, con due figli (Cristina, di 19 anni, e Richard, di 11), il colonnello Trevisan abita in una villetta di strada Val Pattonera, affacciata tra il verde. A 50 anni esatti di età lascia la «cloche» degli aviogetti da combattimento per un incarico «a tavolino». Un po' di rimpianto? «*Avrei potuto continuare per anni* — risponde — *ma ho preferito non aspettare il momento in cui mi sarei sentito troppo vecchio*». Tra vita militare e impiego civile sono oltre trent'anni d'attività: dal «*G 12*» all'«*Mirca*», uno dei più moderni caccia d'assalto. «*Già. Quante cose sono cambiate dal 1947, quando all'accademia di Nuida mandavano anche le dive e indossavano maglioni con pantaloni di fustagno*».

Il balzo indietro nei ricordi disegna un sorriso sul volto dell'ufficiale pilota, ripassano nella sua memoria i primi voli sui vecchi «*G 12*» e «*G 212*»: le prime esperienze di comandi, nell'estate '49 a Gioia del Colle, sugli «*L 5*» ad alta, velocità massima 150 chilometri all'ora; il brevetto da pilota conseguito nel 1951 negli Stati Uniti.

Nel 1953 lasciata la divisa, inizia a Torino l'attività più affascinante: collaudatore di prototipi. Paura? «*Collaudare apparecchi nati sulla carta e cercarne in volo i punti deboli non è uno scherzo* — ribatte — *ma oggi non è più come una volta. Non siamo più ai tempi eroici dell'aviazione, il rischio è limitato. Esistono i simulatori a terra, i computers, e va scemando quel sapore di avventura*». Momenti drammatici? «*Ci sono per tutti, e in 5500 ore di volo ne ho sona viste brutte pure io: quando m'è esploso un pistone ad 800 all'ora, per esempio, il tettuccio di un G 91, oppure negli ultimi tempi, quando il prototipo dell'Mrca che collaudavo a Caselle s'è messo a "ruppare" in atterraggio*».

E' riuscito comunque ad atterrare, perdendo il carrello nell'urto

Roberto Reale

I cattolici

(Segue dalla 1ª pagina)

dizio perché prevede casi inammissibili mentre nella precisazione ufficiale di ieri la scelta «non» si può definire esplicitamente non i principi di fede e di morale. I due scrittori per chiarire la differenza fra la registrazione e quanto pubblicato hanno detto che «*per un gesto di cortesia*» avevano sottoposto il testo alla Segreteria di Stato, che li aveva autorizzati a pubblicarlo con lettera dell'8 marzo scorso, protocollo numero 12.134, suggerendo opportuni chiarimenti circa la militanza di cattolici in partiti di sinistra e comunisti, come il pci. Gli autori ritengono di aver rispettato i suggerimenti avuti in Vaticano con il testo pubblicato nel volume.

Una risposta allo stesso quesito data dal Papa a noi e a Marco Politi del «*Messaggero*» sull'aereo è in sintesi: «*Bisogna vedere se sono ancora cattolici. Il pluralismo è chiaro, però ci sono limiti di fede e di dottrina. Dobbiamo fare uno studio storico del socialismo e delle sue diverse edizioni. Per esempio una edizione ateistica, non compatibile con i principi cristiani, con la visione cristiana del mondo, con i diritti dell'uomo e con la morale non è una soluzione accettabile*». E se un partito comunista dà garanzie in questi campi? «*Eh, carissimo* — rispose il Papa — *le garanzie... le garanzie si vedono dopo, nella pratica, perché prima si può parlare molto*».

T. f.

Ricostruite dalla Questura le fasi dell'attacco Br

Autocritica della polizia romana sull'intervento in piazza Nicosia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'identikit di una donna, disegnato dagli specialisti della polizia sulla base delle testimonianze oculari, è al centro dell'attenzione degli investigatori che da cinque giorni tentano di imboccare la pista buona per arrivare agli assassini di Antonio Mea, il brigadiere di pubblica sicurezza ucciso in piazza Nicosia da un commando di terroristi.

Indiscrezioni dicono che gli inquirenti sono molto vicini all'identificazione della persona. E una verifica di ciò può venire dal fatto che quest'identikit, insieme a quelli di due uomini, non è stato reso pubblico. C'è poi un collegamento tra l'assalto alla sede romana della Dc e l'agguato del 29 marzo scorso quando un commando Br uccise Italo Schettini, esponente democristiano noto per la sua attività di speculatore nel settore edilizio. Oltre a Franco Pinna, ci sono quindi altre tre immagini di terroristi, che cominciano a prendere corpo.

Degli altri, un gruppo di dieci-dodici, non è rimasta traccia. Restano scarse speranze le condizioni di Pierino Ollanu, l'agente che è in coma irreversibile da giovedì scorso, e migliora nettamente lo stato di salute di Vincenzo Ammirata.

Ieri si è saputo che, per la prima volta, nella polizia si è discusso dell'episodio di piazza Nicosia a livello scientifico con un esame dell'attacco terroristico, comparato alla reazione delle forze dell'ordine. La polizia insomma ha fatto il suo mea culpa di coscienza ed è arrivata alla conclusione che, da parte sua, sono stati commessi almeno tre errori importanti.

Primo punto: l'operatore che ha ricevuto la telefonata di una signora che lavora al Tar (Tribunale amministrativo regionale) di piazza Nicosia non è stato all'altezza della situazione. «*C'è una sparatoria in piazza Nicosia*» diceva la donna. Fattosi ripetere l'indirizzo ha riattaccato senza chiedere un minimo di particolari maggiori e soprattutto non ha collegato il posto alla sede romana della dc.

Secondo punto: la sala operativa ha avvisato subito due auto: la «Delta 19» e una della Digos, ha detto agli equipaggi di andare a «controllare» ma non ha spiegato che erano due le macchine avvisate, né ha messo in contatto radio i due gruppi.

Terzo punto: l'auto di Mea, Ollanu e Ammirata è arrivata in piazza Nicosia dopo tre minuti: tempo ottimo, ma ha commesso un errore imperdonabile. I tre dovevano fermarsi prima di imboccare la piazza, scendere e dividersi. Solo così in caso di «contatto» coi terroristi il conflitto a fuoco si sarebbe svolto con esiti diversi.

A questo punto l'allarme generale non è stato tempestivo: sette minuti da quel momento all'arrivo dei rinforzi sul posto.

HAI COMPRATO STORIA ILLUSTRATA?
QUESTO MESE TI PARLA ANCHE DI

STORIA
Arnoldo Mondadori Editore
ORA IN EDICOLA

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO
Diego Novelli
LETTERE AL SINDACO
« Dossiers SEI » - L. 5.500

« Non è un "ritratto" di Torino, quello che le lettere offrono. È un largo affresco... un libro che "fa" senz'altro documento... Da buon giornalista, Diego Novelli non trancia giudizi: archivia, allinea, congiunge, ricorda, ricapitola ».
Giovanni Arpino - LA STAMPA

Un vero regalo per la Festa della Mamma
Sconto del 15% su tutti gli articoli
LUIGI FIORI
VIA PO 2
BORSE modelli esclusivi: Le Sac Jorgette Scandiano Fanny Bags Cristiana Rondè Bridge e altre
VALIGIE Samsonite Del Sey Bridge tessuti firmati
OMBRELLI Carven Lanvin
CINTURE Pierre Cardin
SACCHE VIAGGIO Ghepard

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Alla posta con sfiducia

Qualche tempo fa, alla vigilia di Pasqua, il dottor Ugo Monaco che è il direttore generale delle Poste e delle Telecomunicazioni, ha avuto il gentile pensiero di inviare ai postelegrafonici da lui dipendenti una lettera aperta di auguri. Speriamo che sia arrivata ai destinatari nonostante il disservizio che affligge quella importante amministrazione: non è escluso che esistano canali interni attraverso i quali gli addetti ai lavori riescano a comunicare fra loro, a differenza di quanto accade a tutti gli altri cittadini della Repubblica.

La lettera aperta del dottor Monaco meritava del resto regolare recapito anche perché molto affettuosa, come risulta bene dalla frase di commiato che così suona: «Con questi sentimenti invio a tutti un cordiale saluto di buon lavoro ed auguro anche alle Vostre famiglie i migliori auguri di lieta Pasqua». *Augurare gli auguri è una delicatezza che fa onore all'animo gentile di un burocrate che non si arresta davanti alle ripetizioni delle quali generalmente rifuggono i corretti prosatori. Ma è una bella insistenza, segno di buon cuore paterno quale si addice a chi si trova a capo di una grande famiglia, come è nel caso del dottor Monaco, papà dei nostri postelegrafonici.*

La sua prosa, comunque, si raccomanda anche per altri connotati. Essa è tutta ispirata al concetto che sull'orizzonte PPTT ai nostri giorni si delineano liete prospettive di ristrutturazione dei servizi, di snellimento delle procedure, di riorganizzazione del lavoro, e di più equa redistribuzione dei guadagni tra il personale. Nessun cenno vi si trova circa i problemi dell'inoltro e del recapito della corrispondenza. Il dottor Monaco preferisce porre l'accento sul fatto che oggi finalmente «viene ad emergere una nuova identità sociale del postelegrafonico, il quale viene ad esprimere, come giustamente reclama, una maggiore dignità nella società».

Viene ad emergere, viene ad esprimere: vedete un po' quante mai cose vengono e vanno — ad esclusione delle lettere e delle cartoline — nel mondo PPTT, ed è appunto per questo che il dottor Monaco viene a sua volta ad esortare: «Dobbiamo, tutti insieme, operare per respingere eventuali atteggiamenti di passività e di resistenza al cambiamento, da qualunque parte provengano. La fiducia che ci è stata accordata non ce lo consente». *Ne stiamo alla grammatica e all'analisi logica, dovremmo intendere che quello che non è consentito è l'operare per respingere la passività e la resistenza: ma non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere che il dottor Monaco volesse invece dire esattamente l'opposto.*

Ciò è solo capitato di intruppiarsi nella prosa, di litigare — a Napoli direbbero appiccicarsi — con il periodo, ma non è neppur questo un motivo per criticare il direttore generale delle PPTT; ciascuno scrive come sa, poi Dio provvede a suscitare nei destinatari la buona volontà necessaria a capire le intenzioni dei burocrati. Il punto è un altro, è di sapere a quale mai fiducia si riferisca il dottor Monaco, e chi in Italia di questi tempi la abbia accordata o sia disposto ad accordarla alle PPTT della Repubblica. Non ce n'è, veramente, nessun segno.

Stando alle ultime statistiche pubblicate dallo stesso ministero competente per materia, nel corso del quinquennio 1973-1977 la sfiducia degli italiani nei confronti del servizio postale di Stato ha registrato un regolare aumento progressivo. Lo si rileva nel più semplice dei modi, cioè tenendo conto delle quantità di corrispondenza imbucata nelle cassette della Repubblica. L'ultima annata buona è stata quella del 1974 quando furono spediti dai cittadini 6 miliardi 730 milioni 166 mila «pezzi» (esclusi i pacchi). Rispetto all'anno precedente c'era un aumento di 257 milioni 25 mila «pezzi», francamente modesto nel quadro di un naturale incremento delle comunicazioni in un Paese in via di sviluppo come dobbiamo considerare l'Italia, ma che comunque poteva indicare che la fiducia degli italiani nel recapito statale della corrispondenza fosse moderatamente crescente.

Ma fu l'ultimo guizzo. Negli anni successivi al 1974 la curva del diagramma è infatti scesa fino a toccare i 5 miliardi 306 milioni 885 mila «pezzi» spediti nel 1977, ciò che denota un calo del 18 per cento rispetto all'anno di partenza, 1973. Analogo andamento negativo hanno avuto i telegrammi, scesi dell'11,65 per cento. Sono cose che avvengono in un Paese che ristagna, ma per fortuna non è questo il caso dell'Italia, tanto è vero che nello stesso periodo si è avuto un aumento dei telex nella misura del 76,24 per cento.

E' la prova che gli italiani comunicano in crescendo, ma c'è anche da dire che se aziende e uffici possono accedere allo strumento dei telex — dei quali resta certa la riservatezza — lo stesso mezzo non è alla portata dei privati. A questi poveri indifesi il dottor Monaco non sente l'obbligo di dedicare un pensiero sollecito di un migliore servizio? E' più che giusto augurare auguri alla grande famiglia dei postelegrafonici dei quali viene oggi a emergere una nuova identità sociale e una maggiore dignità nella società che ci ha chi viene a esprimere, ma non è invece giusto venire a obbligarmi a installare in casa mia un circuito telex per darmi il modo di ricevere gli auguri pasquali di mia zia.

Contratti: schiarita

(Segue dalla 1ª pagina)

duta positiva di sabato le parti hanno ripreso il negoziato ieri pomeriggio.

Prima che cominciasse la riunione (alla quale partecipano il presidente dell'Intersind, Massacesi, ed i segretari generali della Fim, Mattina, Galli e Bentivogli) il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano del Turco, ha dichiarato: «*Sarà un incontro molto importante dopo i progressi sulla mobilità (passaggi da un'azienda che smobilita ad un altra) e sul "punto otto" (nuovi regimi d'orario) che abbiamo fatto sabato sulla base delle proposte dell'Intersind che tengono conto di alcune nostre osservazioni*».

Del Turco ha proseguito: «*Per quanto riguarda la mobilità, è venuto meno il discorso del "caso per caso" e c'è la disponibilità della controparte a definire criteri generali, sicuramente con un livello regionale sui processi di mobilità*». «*Noi ci auguriamo* — ha concluso del Turco — *che si possa andare avanti ad oltranza, anche se restano ancora dei "nodi" sull'orario, il salario e l'inquadramento unico. Ma la trattativa è fatta proprio per sciogliere i "nodi"*».

Al termine della riunione ristretta le parti hanno deciso di rincontrarsi oggi alle 11.

L'incontro con l'Intersind, previsto per le 15, è cominciato soltanto verso le 19,30 con un «colloquio ristretto». In precedenza c'era stata una lunga riunione dei soli sindacalisti. Secondo quanto il è appreso l'Intersind ha avanzato proposte scritte per gli articoli 1 e 2 del contratto e per l'articolo 6 (mobilità).

Nell'articolo 1 l'Intersind propone di regolare i vari livelli di informazione (sia territoriali che aziendali) per i quali è possibile prevedere un confronto in un arco di tempo certo (si parla dei primi quattro mesi dell'anno). Rispetto alla situazione precedente la novità sarebbe rappresentata dal fatto che l'Intersind si impegna ad informare i sindacati anche sulle prospettive produttive, gli investimenti ed i riflessi sull'occupazione, le condizioni di lavoro, l'ambiente ed il regime annuale dell'orario di lavoro. Il sindacato chiederebbe di cancellare il termine «annuale» a proposito dell'orario.

L'articolo 2, invece, riguarda le informazioni sulle innovazioni tecnologiche, decentramento produttivo, eccetera, che abbiano riflessi sull'occupazione. Per l'articolo 6 l'Intersind, infine, avrebbe proposto che (in caso di riconversione o ristrutturazione di aziende) si apra una trattativa tra le aziende e le organizzazioni sindacali territoriali, sulla collocazione dei lavoratori eccedenti, e quindi soggetti alla mobilità nell'ambito della stessa provincia o della regione.

Il sindacato, invece, chiede impegni certi per la nuova occupazione ed afferma che «*le formulazioni usate dall'Intersind per scrivere questo articolo appaiono di difficile interpretazione*».

Sergio Devecchi

Contingenza: certi 8 punti a maggio

ROMA — La commissione nazionale per gli indici del costo della vita si riunirà domani o al massimo giovedì per determinare il prossimo scatto della indennità di contingenza per i lavoratori dell'Industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito. La riunione servirà a dare la conferma che, alla fine di questo mese, nelle buste paga andranno 10 mila 112 lire lorde in più, la cifra cioè corrispondente agli otto punti già maturati a fine marzo e che verosimilmente saranno confermati dalle rilevazioni al 15 aprile.

Gli otto punti, sono l'effetto dell'incremento dell'indice di marzo passato dal 184 di gennaio a 192,37. La voce che ha maggiormente inciso a determinare il prossimo maxiscatto è quella del settore abbigliamento, che ha registrato un aumento dell'1,8 per cento rispetto al precedente periodo di rilevazione, subito dopo la voce alimentazione, con l'1,8 per cento. Quindi le «spese varie» (tra cui i trasporti e gli spettacoli) con l'1,4 e il settore elettricità, con lo 0,6 per cento.

Lo scatto di otto punti, il più alto degli ultimi due anni dopo quello (di 9 punti) del maggio '77, determinerà un maggiore onere per il sistema di circa 2700 miliardi, di cui circa 1500 per il settore industria.

I problemi nel cassetto

(Segue dalla 1ª pagina)

nazionali, ma anche di questo si parla poco. Il problema dell'energia viene affrontato in numerosi convegni a livello tecnico, ma nessuno se la sente di avanzare le proposte «politiche» che veramente contano, e cioè se ridurre soprattutto l'energia disponibile per i trasporti, con l'aumento del prezzo della benzina o il suo razionamento, oppure quella disponibile alle famiglie, con l'aumento delle tariffe elettriche o il razionamento dell'elettricità, oppure se trovare qualche altra soluzione.

Dietro a questi due problemi, con i loro aspetti di novità, vi è un quadro di riferimento sempre più sfocato. Chi crede ancora al Piano Triennale, sul quale si versarono fiumi d'inchiostro appena sei mesi fa? Quando fu messo a punto esso rappresentava un importante e lodevole sforzo di razionalizzazione, ma bisogna avere l'onestà di riconoscere che la situazione è radicalmente cambiata, tanto che il Piano non uscirà probabilmente più dal cassetto nel quale riposa. Il mutamento delle prospettive petrolifere con la crisi iraniana, l'ampiezza imprevista del miglioramento dei nostri conti con l'estero, la stessa incertezza sui contratti ne impongono non già una semplice revisione bensì un radicale ripensamento.

Vi è invece il rischio che il ripensamento non avvenga e che dopo un periodo di accentuata sensibilità ai problemi economici, si ricada in un certo fatalismo per cui l'economia viene lasciata ai tecnici e a se stessa, si trascurino i legami tra la situazione economica e gli altri aspetti della vita del Paese, tra economia e democrazia. Mentre la campagna elettorale procede, questo rischio diviene sempre più reale.

Mario Deaglio

Kreisky

(Segue dalla 1ª pagina)

Nessuno mette in dubbio che la vittoria di domenica sia un successo personale ed esclusivo del Cancelliere. Benché Kreisky sia di origine borghese, di educazione marxista e di famiglia ebrea, la popolazione austriaca piccolo-borghese, conservatrice e di tradizione antisemita, vede in lui una sorta di padre. «Papà ci penserà», dicono gli austriaci, quando vi sono problemi interni e internazionali.

Il fatto che il Cancelliere socialista si sia fatto fotografare per la propaganda elettorale sotto un ritratto dell'«Kaiser» Francesco Giuseppe ha rafforzato la sua popolarità. E' piaciuto poi, e piace, che Bruno Kreisky, Cancelliere di un piccolo Paese neutrale di soli sette milioni di abitanti, tratti da pari a pari con i grandi della politica internazionale. Si diceva già quindici anni fa, quando Kreisky era ancora ministro degli Esteri: «Peccato, l'Austria è troppo piccola per un politico come lui».

I giornali, che sono stati tutt'altro che teneri con lui durante la campagna elettorale, ora si inchinano e scrivono che «Kreisky è un fenomeno politico», che «egli abbraccia un'epoca che va dalla monarchia al giorno d'oggi», che «agisce da politico ma pensa come uno storico», e ricordano che Papa Paolo VI gli riconobbe il merito di aver fatto dell'Austria «un'isola dei beati». E, dimenticati delle critiche di ieri, cominciano a preoccuparsi del «dopo Kreisky» e a domandarsi: «Che cosa succederà fra quattro anni?».

Il Cancelliere non condivide tali preoccupazioni. Ha detto che continuerà la politica interna attuale e che, quando verrà l'occasione, darà la sua in fatto di politica estera. Sul compromesso storico in Italia si è già espresso con i giornalisti italiani. Lo considera la «quadratura del circolo», un «tentativo opportunistico dei comunisti per andare al potere, del quale bisogna diffidare». Tuttavia aggiunge: «Se il pci continuerà sulla sua linea attuale anche se perderà voti alle prossime elezioni, allora bisognerà ripensarci e mutare opinione. Per il momento no». Anche questo è Kreisky: riesce ad affermare un concetto e nello stesso tempo il contrario.

Tito Sansa

SPAGNA
A 20 ORE DI CANGURO
GENOVA · BARCELLONA · PALMA
E DAL 7 GIUGNO
BARCELLONA · IBIZA

PENSANDO AI VOTI DI GIUGNO

Elezioni, elettori e banchi di nebbia

Elezioni — alle impeccabili critiche di Alberto Ronchey, solitarie purtroppo, contro questo nostro inamovibile e degradante sistema proporzionale, posso aggiungere la mia amarezza, la mia indignazione... Ci tocca eleggere, da trentuno anni, i nostri rappresentanti senza poterli vedere in faccia. Vedendoli troppo da vicino, alla lente del collegio maggioritario, forse saremmo meno orientati di eleggerli meno voti, più riflessione. Le democrazie più mature si astengono abbondantemente; l'insidia totalitaria si ritira se non trova carne da plebiscito. Qui, a pretendere rozzamente il voto, c'è qualcosa, non qualcuno: l'Ente Partito, la Lista, il Simbolo, nudità nocive, su cui è applicata la svolacchiante foglia di fico del Voto preferenziale. C'è tutto l'orrore del Regno della Quantità, ai battaglioni più grossi, un Dio di frode concede in premio di avere più sedie in questo parlamento mirabilmente *proporzionale*. Se la ripartizione è ingiusta, la rappresentanza è illusoria. Se non cambiate la legge elettorale, sarete soltanto delle ombre pagate bene, pagate troppo, mai dei veri parlamentari.

L'eufemistica, in uno dei suoi momenti più creativi, ci ha fornito l'espressione: «Il quadro politico è confuso». Per vedere meglio certi quadri confusi, conviene allontanarsene di qualche metro; ma da questo non serve prendere le distanze, risulta sempre confuso. Nel 1948 vedevamo almeno due schieramenti, schiumanti di furore glaciale, fieramente contrapposti, fino all'antiteticità assoluta. In realtà, l'antitesi era relativa: l'assoluto, in quei climi, non vive. Togliatti un polo? De Gasperi un polo? Né poli, né fari... Tuttavia, c'era da fare, votando, una scelta di campo: Est-Ovest, era già qualche cosa, nonostante l'uniforme demenza dei linguaggi. Ma che cosa sceglie, l'elettore italiano, nel giugno 1979? Solo la continuità del Quadro Confuso. Qualunque sia la lista votata (questa è la mia deplorevole impressione) non si contribuisce che ad aumentare la confusione.

**

Pochi giorni dopo aver fatto, all'incesto politico nazionale, la limosina del suffragio, gli elettori italiani si riprecipiteranno in Via dell'Urna in vista di un'altra elezione: l'europea, sovranazionale, ma espressa da voti nazionali a partiti nazionali, per fini sovranazionali ma dentro visioni, schemi, tesi, situazioni, problemi, miserie nazionali. Come secondo salto nella purità del confuso non c'è male. Capirei un'elezione europea che fosse fatta per eleggere un presidente europeo, scegliendolo fra tre o quattro candidati, all'americana. Ma torniamo a votare per gli stessi partiti, le stesse liste. Si può fare il paragone con la pizza: prima era solo napoletana, poi è diventata nazionale, adesso è mondiale. Che cosa facciamo? Esporteremo un po' di Confusione del Quadro? Nell'esportazione, il quadro confuso rischia di chiamarsi Babele. Ci salverà il prefisso Euro — che sarà usato forsennatamente? Tutti Euro (europei, nessuno).

Se ripenso alle elezioni del 1946, del 1948, del 1953, di cui ho inutili ricordi, trovo che c'è un miglioramento qualitativo via via che il tono cala, che la febbre si abbassa: queste mi sembrano molto meno ottenebrate dal fanatismo di setta, dalla credulità popolare, dal baggianismo universale, e nonostante i risultati e l'infame proporzionale meno schiacciate dal carro trionfale della potenza dei partiti. I cittadini vanno a votare sapendo che votano l'impostura, vanno a votare senza aspettare il Mahdi o il Paraclèto e neppure la gigante della lampada strofinata.

Il fanatismo si è concentrato in poche mani, pericolosissime, però poche: le folle sono fiacche, e il raffreddamento delle folle è sempre un sintomo buono. I partiti seguitano a vincere, eppure ogni volta perdono, per giustizia misteriosa: perdono in statura di consensi, in sangue di fedeli, in qualità di clienti. Per questo, tendono ad amalgamarsi, a formare Archi Costituzionali, catene, steccati, cancellate, roccaforti, si aggregano per non morire, per non sentire in solitudine i tonfi sordi del proprio essere che si perde. Il rischio, per la libertà, è nelle concentrazioni per panico, e l'orrore del cambiamento, che li caratterizza tutti, è già alone totalitario.

Calcolata in lingotti di potere — posti, leggi, commissioni, operazioni finanziarie, animazione istituzionale — l'importanza dei partiti resta grandissima, però di quel funesto controllo sulle anime dell'immediato postfascismo (c'era un vuoto da riempire), principalmente cattolico e comunista, con accensione fulminea di milioni di lampadine mentali e schiavi interiori a tutti i piani delle case, non mi sembra che sussistano molte tracce. La gente non ha pensieri più elevati, tuttavia ha idee più fluide e sentimenti più incerti. La propaganda, per scavare un poco, per aprirsi un varco, è costretta a farsi più intelligente.

**

C'è il Partito Comunista. Conserva il suo impressionante potere di mobilitazione generale e parziale delle folle in qualsiasi momento, magnetizzando pigri, refrattari e cronici, ma penso che la sua penetrazione nell'anima di quelli che pure riesce facilmente a mobilitare, sia piuttosto scarsa e in via di diventarlo di più. Non so che cosa resterebbe di influenza comunista nell'Italia meridionale, se appena su una montagna calabrese riapparisse Gioacchino da Fiore. Il papa Wojtyla ha ridato ai cattolici il piacere di avere un capo. Più che pensiero, diffonde forza, imprime coraggio. Con Pio XII i cattolici facevano adunate lugubri, col nuovo papa fanno un bagno di Fontaine de Jouvence. Sulla statua del mito sovietico è stato versato troppo vetriolo, perché agisca ancora su una moltitudine, e i comunisti hanno dovuto rinunciare a servirsene.

C'è oggi un modo di pensare dei non-pensanti genericamente laburistico, e anche, per inoculazione scolastica, stantufficamente storicistico, che è dovuto in parte alle didascalie comuniste, niente di più; non si fonda un potere mentale su una base così gracile. Il partito non può educare più un solo ateo: ci sono troppe vie per diventarlo. Le più antiche religioni d'Oriente stanno tranquillamente aspettando, dandosi colpi di ventaglio, guardando da un balcone in qualche momento visibile, di subentrare alla croce cristiana nel sentimento del dolore e nel bisogno metafisico di quelli che cercano e pensano. I comunisti sono preistorici, e nonostante la loro attualità come problema e movimento politico, la forma mentale senza cui non esisterebbero gli vieta di essere realmente contemporanei.

Pestare monotonamente, a scadenze che vanno facendosi irregolari ma non per questo più elettrizzanti, nella pozzanghera elettorale, per un movimento dalla vocazione messianica e totalitaria, che non può raggiungere il potere assoluto, è alla lunga nocivo, e la grande quantità di voti contati non compensa la perdita midollare, lo spellamento di realtà ideale, di cui non si fa il conto in cifre. Dove ricaricarsi? La cisterna fascista è asciutta: il più accanito dei ponpaggi non ne tira più fuori che qualche vecchia cartolina dove si sono arrugginite tracce di sangue, e un antifascismo rosso di cui sfugge il vero bersaglio non vale, come produttore di emozioni, un antifascismo tardivo. E di antifascismo starice oggi il Partito Comunista non può campare più, senza trasformarsi in un gigantesco Istituto Accademico. Che cosa resta? La Crisi Economica.

Qui lo sfruttamento comunista dell'argomento non si distingue certo per originalità. Gli italiani vogliono una conservazione illimitata del *raggiunto*, quanto a legislazione sociale, proprietà e quattrini sicuri: la diversità politica, qualunque diversità, si pone fuori da questa furibonda e irresistibile volontà generale. Un partito politico può solo proporre cambiamenti simulati; in realtà l'elettore dà il voto alla lista comunista con questa precisa consegna: «Che niente cambi». Tuttavia la società italiana cambia ogni giorno, perdendo anima in cambio di materia, individualità in cambio di massificazione, salute in cambio di pubblicità farmaceutica, intelligenza in cambio di slot-machines culturali. La continuità di questo cambiamento è sicura, finché non ci sarà un disastro che lo fermi.

Millenarismo quantitativo, industrialismo mortifero, *bombremia*: il grande esercito comunista può solo mettere delle sentinelle a tutto questo, che è anche papistico, socialdemocratico, fascistico e nichilistico, col rischio, se non farà buona guardia, di veder sparire nel nulla i suoi battaglioni. L'unica novità potrebbe essere, come altrove, il Gulag, rallegrato da qualche Varietà da campo dove si leggessero prese di Rocco Scotellaro, ma, senza Eurogulag, niente di nuovo. Allora la nuova *omelette* che rinsecchisce nell'armadio da trent'anni, il governo eterno col democristiani, a una spartizione più larga, possibilmente definitiva, dei poteri già spartiti, è veramente l'ultimo traguardo, l'ultima possibilità di battere un colpo, di questa falange macedone senza Alessandro, rimasta sola in un'India che gli è, dopo tanto studio, ignota, e da cui non può tornare indietro.

Guardate i Due Ciechi di Breughel: uno guida l'altro, e tenendosi stretti finiranno annegati in uno stagno, dove non galleggeranno che i loro mantelli. Ecco, mi viene un dubbio: e se i due ciechi fossero già caduti insieme nello stagno, se non vedessimo più che i loro mantelli? E se, dietro a loro, fossero caduti altri cinque o sei ciechi?

Nebbia, un gran banco di nebbia. Sotto, il vero dramma, la mia storia umana contemporanea, che anche nel suo limitato speculum italiano patisce i suoi fati. Necessità, crudele Dio greco. Dappertutto il progresso del terribile è senza sesso, ed è forte come l'amore, ed è più forte anche del partito comunista sovietico e di quello cinese messi insieme, e di tutta l'America, e di tutto il Mercato Comune, e di tutte le banche e le bombe del mondo, meno forte solo di certe esili parole che non stanno scritte nei testi della Quantità opaca e nelle loro code incendiarie, e che nei dibattiti televisivi sui due voti prossimi nessuno certo pronuncerà.

Il treno correva nella notte, ci siamo svegliati e dalle nove del mattino abbiamo visto spuntare decine e decine di Torri di Raffreddamento, e non usciva una bolla che non era di sapone, abbiamo sentito lo scatto secco di una porta blindata che si chiudeva.

Guido Ceronetti

"IL GRAN MACABRO„ DI LIGETI AL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Erotica burla per voci e orchestra

Dominata dagli spiriti pittorici di Ensor, Bruegel e Bosch, è una specie di pazza «kermesse» che tenta di esorcizzare l'antico terrore della morte - Tra realtà e sogno, canto e recitazione parlata (che qui ha toni di sinistra ferocia) si rifà al «Flauto magico» - Splendida l'esecuzione con una schiera di bravi e spericolati cantanti - Abile regia tra scene spiritose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Preceduto da una fama quasi scandalosa di porno-opera è approdato al Comunale di Bologna, che ne l'era assicurato da molti anni, Il gran macabro, cioè l'opera che l'ungherese György Ligeti, con la collaborazione librettistica di Michael Meschke, direttore del Teatro delle Marionette di Stoccolma, ha tratto da* La balade du grand macabre *di Michel de Ghelderode.*

Nonostante le modificazioni di cui l'originale è stato sottoposto, la componente fiamminga resta un carattere determinante dell'opera, che si presenta come una specie di pazza kermesse, dominata dagli spiriti pittorici di Ensor, di Bruegel e di Hyeronimus Bosch, nel «tentativo di esorcizzare l'antico gotico terrore della morte», come scrive Giorgio Pressburger in un'accorta nota di regia. Ciò dà luogo a una «ferocia sinistra nel linguaggio» e a una brutale, ridanciana corposità che a tutta prima può sembrare lontana dalle immagini di finezza aristocratica e di rarefazione atmosferica connesse con lo stile di questo alto maestro della musica contemporanea.

Ma, a pensarci bene, il gusto musicale della burla c'è già, e come, nei suoni strumbi di Aventures et nouvelles aventures, e d'altra parte la trama del Grand macabre, con la sua ambiguità tra realtà e sogno, si addice alla musica di quel quintessenziato pulviscolo timbrico con cui Ligeti si è aperto la sua via originale in mezzo agli altri superatori dello strutturalismo seriale, quali Maderna e Stockhausen, Kagel e Berio.

Il nucleo del Gran macabro, la sua ragion poetica è infatti la rêverie, tra essere e non essere, di una fine del mondo che forse non ha luogo; forse è soltanto l'allucinazione di una sbronza dell'ubriacone Piet-la-Botte, che «potrebbe essere» una specie di borgomastro del paese di Breughelland, atterrito dall'apparizione di Nekrotzar, il Gran Macabro, che «potrebbe essere» la Morte e irrompe in scena proclamando di essere venuto per distruggere il mondo.

Nella seconda delle quattro scene in cui sono ripartiti i due atti dell'opera assistiamo alle miserie familiari dell'astrologo di corte Astradamors, afflitto da una tirannica e volgarissima moglie Mescalina, una specie di fellinziana Saraghina, che lo fustiga e sevizia sadicamente e tra l'altro gli impone («Ed ora il sabato al cubo!») di baciarle il voluminoso sedere: poi si addormenta e ha in sogno l'apparizione di Venere. Irrompe vociferando il solito Nekrotzar, seguito da Piet-la-Botte, ma un selvaggio corpo a corpo sessuale con la terribile megera, poi i tre uomini se ne vanno alla corte del principe Go-Go. Questi è un goloso ragazzetto sui dodici anni, alle prese con le perenni liti del Ministro Bianco e del Ministro Nero.

Il capo del Sisifar — la polizia segreta — in forma d'una specie di piumato struzzo nero, arriva trafelato ad annunciare la prossima caduta d'una cometa che distruggerà il mondo. In una scena che ne ricorda una del Ratto dal serraglio, il truce Nekrotzar viene compiutamente sbronzato da Piet-la-Botte e Astradamors, facendogli scambiare il vino rosso per sangue umano, e anche il giovane principe è bell'e andato quando cade la fatale cometa con una tremenda esplosione atomica. Tutti cadono a terra tramortiti e nel dormiveglia d'una crescente oscurità si passa all'ultima scena, che ripete l'ambiente della prima: qui tutti a poco a poco si risvegliano credendo di essere nell'al di là. Ma no, che dopo una poco comprensibile incursione di tre testofanti, emergono trasognati dalla cripta in cui avevano trovato rifugio nella prima scena Clitoria e Spermando, i due giovani innamorati che hanno passato piacevolmente tutto questo tempo, additando nel trionfo dell'eros la morale politica della storia.

Nella fantasmagoria allegorica e nella mescolanza alterna di recitazione parlata e di canto (abilissima specialmente nel primo atto) l'opera si rifà chiaramente al modello illustre del Flauto magico, *ma la forza della musica sta principalmente nel discorso orchestrale (pur non dovendosi dimenticare la truculenza vocale di personaggi come Mescalina e Nekrotzar, e la vasta espansione lirica affidata all'apparizione di Venere in un palco di proscenio), perciò accade che i due momenti culminanti siano i due intermezzi dalla prima scena alla seconda, e dalla terza alla quarta: quest'ultimo, con la sua funzione di pelcolo tra sogno e realtà, sbronza e risveglio, allucinazione e sobrietà, vera e propria chiave di volta dell'opera.*

Questa si pone dichiaratamente come una «anti-antiopera», cioè rifiutando l'eredità del dramma espressionistico ricupera, sull'esempio straviskyano della Carriera del libertino, le forme del melodramma (per esempio, la fine del primo atto si può intendere come uno stravolto concertato rossiniano). Ma l'elemento parodistico della citazione (da Offenbach, da Strawinsky stesso, da Schubert, da Biancaneve e i sette nani, dal Don Juan), è infinitamente più dissimulato entro la realtà d'un linguaggio post-tonale avanguardistico.

«Ligeti rimacina molte volte, fino a polverizzarlo, il materiale musicale già esistente»: lo scrive molto a proposito il direttore d'orchestra Zoltán Peskó, il quale aduna pure l'essenza dell'opera nella «apoteosi del biodalin», intraducibile termine tedesco per indicare la gioia dello schezare, il gusto del gioco di parole, il piacere di dire sciocchezze e commettere assurdità.

Sarebbe difficile, a un primo e unico ascolto e senza conoscenza dello spartito, spiegare perché tutti questi elementi funzionino a dovere nel primo atto, che con la sua efficacia di allegorica carnevalata quasi si propone come una via di possibile sopravvivenza dell'opera lirica, e si vadano scompaginando nel secondo (pur dotato dello splendido intermezzo orchestrale): forse un eccesso di formule ripetitive (timbriche o ritmiche), forse la prevalenza del parlato sul canto, fatto sta che quanto nel primo atto divertiva, nel secondo comincia a generare sazietà.

La realizzazione del Comunale è stata splendida e, a detta dell'autore, la migliore delle tre finora avvenute. Elemento determinante le scene di Roland Topor, spiritoso cartoonist francese, d'origine polacca, dotato di humour noir e di senso del colore. Sono scene ad locum: gli edifici del primo ed ultimo quadro in forma di enormi bottiglie storte, di mortadelle, prosciutti e uova sode, evocano la grassa Bologna. L'enorme fallo che funge da telescopio di Astradamors, ascellante impettito sulla seconda scena, termina in un faccione roseo e paffuto che coi suoi occhiali a stanghetta richiama agli spettatori italiani — ma caso o malizia — la fisionomia d'un noto uomo politico.

Dentro al variopinto caleidoscopio di queste scene e utilizzando ogni altro spazio teatrale la regia di Pressburger muove abilmente le file della strumpalata azione, così come Zoltán Peskó governa con sicurezza tecnica pari alla penetrazione interpretativa l'esecuzione musicale, a cui dà vita una folta schiera di bravi e spericolati cantanti. Non se l'avranno a male se nomino per prima l'incredibile Deborah Browne nella parte grottesca di Mescalina, e le associo Mario Bassini come truculento Nekrotzar, Elena Zilio è il capricciosi principe Go-Go, un'esperta del canto ultramoderno come Dorothy Dorow è il capo del Sisifar; a Slavka Taskova sta a pennello il personaggio di Venere.

Gli infaticabili amatori Clitoria e Spermando sono — ohimè! — due donne: la Laghezza e la Pediconi. Ostavio di Credico è Piet-la-Botte, Ugo Trama Astradamors; Montanaro, Rovetta e Sarti i tre improbabili testofanti. Tutti bravi, come pure altri cantanti e recitanti nelle parti minori, e il coro istruito da Leone Magiera. Accoglienze giustamente contrastanti alla fine. Durante l'esecuzione ascolto diligentissimo, con brevi interventi salaci, più in uno spirito di allegra cooperazione, che di ostilità.

Massimo Mila

La grassa Bologna nel bozzetto di Roland Topor, spiritoso «cartoonist» francese, per il primo atto de «Il gran macabro»

I RISCHI DEL RITORNO AL SACRO: RISPONDE PELLEGRINO

La fede e il totalitarismo

Il P. Chenu ha ragione: un modo valido per una «meditazione» religiosa è quello di leggere la Bibbia confrontandola col giornale (o il giornale confrontandolo con la Bibbia). La lettura di un articolo di terza pagina de *La Stampa* del 26 aprile mi ha fornito materia per una attenta meditazione, alla luce di quanto cerco di apprendere dalla parola di Dio, dalla storia e dalla vita di ogni giorno. Aggiungo subito: mi ha stimolato a un esame di coscienza: a cosa servirebbe la riflessione se temi che investono l'uomo nel suo essere profondo se non diveniese stimolo a un confronto fra quello che egli pensa e il suo comportamento?

In quell'articolo Gianni Vattimo, attirando l'attenzione su *«gli equivoci, i rischi del ritorno al Sacro»*, che *«si impone con la forza di un fenomeno di massa»*, mette l'accento su quello che egli ritiene un «rischio» grave per la società d'oggi: il totalitarismo. *«L'appello al Sacro si rivela come l'emergere di una nostalgia proprio per quegli elementi "totalitari" che fanno più paura nella ragione moderna»*. *«L'appello al Sacro è semplicemente il richiamo a un "totalitarismo" più primitivo, che per il fatto di offrire l'integrazione nel tutto solo come risultato dell'ascesi e di pratiche più o meno magiche, sembra renderla meno pericolosa e più gratificante»*.

Se così fosse realmente, non solo i «laici» che simpatizzano per il ritorno al Sacro dovrebbero essere messi in guardia, come fa Vattimo, coerentemente, ma anche i cristiani, e proprio in quanto cristiani. Una messa in guardia che impone, come dicevo, un esame di coscienza. Sarebbe sommamente triste se chi professa di credere al Vangelo, se chi fa della sua vita un impegno di annunziarlo, la presentasse deformato, al punto di rinnegare un principio fondamentale, il rispetto e l'amore per tutti i fratelli, rispetto e amore incompatibili con una mentalità e una prassi totalitarie.

Perché di quale «sacro» si tratta? Anch'io sarei preoccupato se si trattasse di quello, richiamato nell'articolo, che si propone e si mostra nella rivoluzione islamica di Khomeini (che non sarebbe giusto identificare senz'altro con l'Islam, v. l'ultimo numero — 537 — di *Informations Catholiques Internationales*). Ma il sacro è proprio tutto di questo tipo? Senza dubbio, ci furono e ci sono cristiani (o che tali si professano) i quali in nome della loro fede o religione hanno pensato e operato, pensano e operano con mentalità e con metodi totalitari. Troppe volte si è dimenticato l'ammonimento del Signore: *«Chi è il più grande tra di voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve»*. Ammonimento che s. Pietro richiamava ai pastori della Chiesa primitiva, contro la tentazione di spadroneggiare sulla comunità. S. Paolo rivendicava risolutamente la libertà per sé e per i fratelli: *«Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi»*. Siamo agli antipodi della concezione e della prassi totalitaria.

Se chi intende il «sacro» in senso cristiano — a questo si limitano le mie considerazioni — è esposto al rischio del totalitarismo, non è in quanto egli è cristiano, ma perché non è cristiano o lo è troppo poco. Torquemada si riteneva cristiano, ma non penso che lo fosse così autenticamente e pienamente come lo fu s. Francesco d'Assisi. Sisto V (pur cercando di capirlo nella situazione del suo tempo) non credo che abbia dei punti di vantaggio, come cristiano, su Giovanni XXIII.

Se mi riferisco alla mia esperienza quotidiana a contatto di cristiani, cattolici e non cattolici, debbo riconoscere che un evidente risveglio del senso religioso si accompagna, e non certo a caso, con un profondo rispetto delle persone, dei loro pensiero e dei loro comportamento, a livello sia individuale sia istituzionale. E' quanto sto toccando con mano, proprio in questo periodo, nei ripetuti contatti con protestanti — teologi, pastori e laici — della Svizzera Romanda. Il cammino dell'ecumenismo, come sintomo significativo del risveglio religioso, è segnato da un senso profondo di libertà e di fraternità. Con questo non nego che anche il cristiano sia esposto al rischio dell'integrismo e del totalitarismo. Il rischio c'è quando si è troppo poco cristiani — chi pretenderà essere cristiano al cento per cento? — Quando una visione deformata della Chiesa si sostituisce a quella che ci presenta il Concilio Vaticano II: una Chiesa chiamata a seguire Cristo nell'umiltà e nella povertà, a servire a tutti, in primo luogo ai poveri e ai sofferenti.

Il rimedio, la difesa contro ogni volontà o velleità di totalitarismo è nel programma proposto (e in larga misura vissuto) da s. Agostino: *Huiuti caritate*.

+Michele Pellegrino

DA TUTTO IL MONDO A BOLOGNA IN SETTEMBRE

Le scuole di teatro a convegno

BOLOGNA — Nel prossimo settembre Bologna ospiterà il primo convegno internazionale sulle scuole di teatro. Lo presiederà Jacques Lecoq, il grande mimo e insegnante di recitazione francese. Sono già state invitate diverse scuole straniere (Strasburgo, Lione, Vienna, Berlino, Fiumei). Quelle italiane ci saranno tutte, molte hanno già promesso interventi.

Chi mi dà queste informazioni è Alessandra Galante Garrone, che è l'ideatrice del convegno. Torinese, trentaquattrenne, Alessandra si è formata a Parigi, negli anni caldi della contestazione, alla scuola di Lecoq, appunto; e in Francia si è perfezionata in danza, improvvisazione, animazione. Due anni fa, a Bologna, ha fondato una sua scuola di teatro, nata (ed è un caso raro) dalla collaborazione di alcune istituzioni e strutture cittadine: il Comune, l'Ater, cioè il circuito dei teatri dell'Emilia e Romagna, il quartiere Irnerio, che è il quartiere che la ospita, e la Federazione provinciale delle cooperative e mutue.

Visito la scuola durante le ore di lezione. Gli allievi (una trentina al primo anno, venti al secondo) sono per lo più studenti universitari: qualcuno è straniero. *«Insegniamo essenzialmente l'uso espressivo del corpo. Lecoq mi ha fatto comprendere che ogni movimento nasce da una motivazione interiore: il corpo è come una "cassa di risonanza" di sentimenti ed emozioni. Approfondiamo perciò le varie tecniche d'uso del corpo: l'acrobazia, il mimo, la pantomima, il clown, la commedia dell'arte, che per noi è una vera e propria disciplina. Però rifiutiamo codici corporali fissi, come è venuto di moda negli ultimi anni»*.

Dalle mode teatrali il discorso ritorna al convegno in preparazione: *«Siamo stati spinti e organizzarlo dal desiderio di fare seriamente il punto su varie questioni di metodo e di didattica. In Italia l'insegnamento del teatro attraversa una grossa crisi»*.

«Sulle scuole degli Stabili, continua Alessandra Galante Garrone, *si hanno notizie contraddittorie: sono magari ben organizzate, ma difettano di basi programmatiche. Poi c'è un preoccupante proliferare di collettivi, seminari, centri parateatrali, che vantano pretese specializzazioni (scuole per clown, ad esempio) e ammantano i loro scopi sotto un vago misticismo comunitario: vi si parla molto di rapporto interpersonale, di flusso di comunicazione. Cosa c'entra tutto ciò col teatro?»*.

Il problema c'è, fuor di dubbio. Auguriamoci che il confronto con gli stranieri e l'amabile razionalismo di *maître* Lecoq facciano da filtro e si arrivi a una sintesi.

Guido Davico Bonino

Un'estate difficile per il traffico aereo

BRUXELLES — *L'ormai prossima stagione estiva presenta preoccupanti incognite per chi utilizza l'aereo. I viaggiatori dovranno probabilmente sopportare ritardi, specie nei Paesi del Mediterraneo. Ai soliti motivi che nei periodi di punta degli scorsi anni hanno reso difficile il traffico (carenza di strutture in alcuni scali, controlli vari a terra ed altro), ora ad aggiungersi ora una più accentuata crisi del controllo dei voli da terra, la cui eco è stata registrata in occasione dell'annuale assemblea dell'Ifacta, la Federazione internazionale delle associazioni dei tecnici.*

Mentre il traffico ha un aumento medio annuo del 10 per cento, le attrezzature restano vecchie in vari Paesi dell'Europa meridionale, dove i controllori sono il 20 per cento meno del necessario, con punte sino al 30 per cento e oltre per Italia e Spagna.

Anche l'Eurocontrol, che ha circa venti anni e che è stata voluta da sette Paesi (Germania federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Gran Bretagna, Italia, Francia e successivamente Irlanda), è in difficoltà per la carenza di volontà politica di unificare le operazioni. Una sola torre di controllo — quella di Maastricht, che pur avendo un organico di oltre 400 persone lavora al 60 per cento delle proprie possibilità — è gestita dall'ente sulle varie che la convenzione del 1963 lasciava prevedere.

Nel 1983 scadrà il trattato in corso. Cosa ne sarà dell'Eurocontrol? Non si esclude che l'incarico del controllo aereo venga affidato dai vari Paesi all'ente in appalto e non in gestione diretta. Comunque si profila la necessità di un nuovo accordo tra i Paesi aderenti.

Un best seller in tutto il mondo
Un uomo, un amore, un segreto...
HEINZ G. KONSALIK
UN MATRIMONIO FELICE Romanzo
Sul fronte russo un ufficiale tedesco morente chiede a un suo soldato di prendere, a guerra finita, il proprio posto accanto alla moglie sconosciuta che ha sposato per procura. È questo il singolare prologo del romanzo che racconta, lungo il filo degli anni, la sensazionale carriera di un uomo turbato per sempre dall'incubo di essere scoperto e la sua invidiabile unione nata come sfida alla guerra e alla morte.

RIZZOLI EDITORE

ENCICLOPEDIA
In 600 voci gli infiniti itinerari del sapere
Sei volumi già pubblicati
EINAUDI
Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 1 - 10100 Torino

Piero Ottone
COME FINIRA?

Un libro chiaro e coraggioso sulla sorte della prima repubblica
148 pagine, 4000 lire
Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

In corsa per la Camera con radicali, pdup, socialdemocratici

Confessione di tre laici

Vattimo, preside di Lettere: «Per me il vero fascismo è la dc» - Corrado Montefalchesi, operaio Fiat: «In fabbrica c'è meno rabbia e più coscienza politica» - Franca Damiano, presidente delle commercianti: «Donna vota donna»

Gianni Vattimo insegna estetica, Corrado Montefalchesi lavora alle presse - Franca Damiano

Preside della Facoltà di lettere, docente di estetica, 43 anni, omosessuale. Il prof. Gianni Vattimo si presenta per la seconda volta candidato alla Camera nella lista del partito radicale.

Professore, questa sarà la volta buona?

«L'eventuale elezione mi creerebbe problemi. Ho già molto lavorato all'Università. In ogni caso dovrei pensare a conciliare l'attività politica e didattica. Ben venga però la rotazione dei parlamentari che il pr applica».

Lei è un radicale convinto o un indipendente?

«Credo nel pr come partito d'opposizione al "sistema" e all'"ammucchiata". Alla sinistra del pci c'è crisi d'organizzazione e ideologica. Il pci è burocratico e vuole governare con la dc. Punto sul pr come partito libertario e che non si lascia inquadrare nella logica di fascismo e antifascismo. A questo discriminante non credo più. Per me, ad esempio, il vero fascismo è la dc».

Condivide tutte le recenti prese di posizione del pr e di Pannella?

«Mi sento un po' a disagio per i troppi [illegible] che vengono al pr da destra. Ritengo che Pannella si sia dimostrato di recente troppo disponibile verso il Papa e la Chiesa cattolica».

Perché il pr diventa sempre più un partito anticomunista?

«L'anticomunismo del pr non è né viscerale né dottrinario. Non ci va un pci che vuole governare con la dc. Non siamo contro il pci ma contro certi dirigenti comunisti che puntano sul compromesso storico».

Pensa di raccogliere i voti e le preferenze di tutti gli omosessuali?

«Credo di no, perché negli ultimi tempi sono sorti gruppi di "gay" anche in altre organizzazioni politiche e nei movimenti. Non mi dispiace affatto che gli omosessuali e altre minoranze si facciano avanti negli altri partiti».

Lei è un convinto antinuclearista?

«Noi diciamo che bisogna informare la gente sulla questione: nucleare sì, nucleare no o nucleare come. Non devono decidere soltanto gli esperti, gli scienziati. Perché il pci non vuole il referendum in Piemonte?».

Lei partecipa attivamente alla vita del partito?

«Il tempo non mi consente di farlo come vorrei. So però che il partito non è burocratizzato: il bello è questo. Certo ci sono pericoli: che le decisioni vengano prese da individui o minoranze. Ma sono i prezzi che bisogna pagare. L'alternativa sono i buro-partiti».

* *

Corrado Montefalchesi, 30 anni, operaio e delegato sindacale alla Fiat Lingotto è il candidato numero quattro nella lista del pdup. Originario di Perugia è a Torino dal '69, operaio prima a Mirafiori, licenziato nel '72 per rappresaglie, rientrato nel '73 nella stessa Fiat. Da venti giorni è padre di una bambina.

Senta, pensa veramente d'essere eletto, di diventare deputato?

«Ci terrei, non lo nascondo, a ho scarse possibilità perché il nostro è un partito piccolo».

Mettiamo che diventi onorevole. Può indicare tre punti sui quali lei insisterebbe dai banchi di Montecitorio?

«Dare un lavoro ai giovani, una casa dignitosa ad un canone accessibile, snidare gli evasori fiscali».

Quanto spenderà per la sua campagna elettorale?

«Poco o niente perché noi non facciamo propaganda individuale. Terrò dibattiti e comizi, niente volantini personali, soltanto quelli del partito. D'altra parte quale pubblicità potrei farmi con il mio salario di 380 mila lire il mese?».

Che cosa si ripromette da questa campagna elettorale?

«Mi auguro che venga stimolato un dibattito critico all'interno della sinistra. Un dibattito sui contenuti, non sugli schieramenti».

C'è un riflusso anche in fabbrica?

«Io non lo credo. In fabbrica oggi c'è meno rabbia e più coscienza politica. Gli operai d'altra parte si rendono conto sempre più che il terrorismo è un attacco alle lotte per il contratto».

Ha l'impressione che il partito armato faccia proseliti in fabbrica?

«Penso proprio di no. Io posso citare il caso del reparto dove lavoro, alla Fiat Lingotto. Siamo in mille ma soltanto quattro-cinque predicano lo slogan "Né con lo Stato né con le bierre". Sono gli stessi che si pongono sempre in contrapposizione al consiglio di fabbrica».

* *

«Donna vota donna» è il biglietto da visita elettorale di Franca Damiano, 50 anni, presidente delle donne commercianti. Titolare di un'azienda all'ingrosso di ceramiche e cristalli, candidata per la Camera con il n. 13 («è un portafortuna») nelle liste del psdi.

Piglio deciso, militante nel comitato spontaneo del quartiere S. Salvario fino al '78, Franca Damiano è per la prima volta in corsa per il Parlamento. Dice: *«Sono iscritta da poco tempo anche al partito. Ho deciso quando mi sono resa conto di dover proseguire l'attività nel quartiere come rappresentante di una forza politica. Potevo rimanere indipendente. Ho preferito, come è nel mio carattere, impegnarmi fino in fondo. Ho scelto il psdi anche perché è il partito di mio padre, un partito quasi di famiglia».*

Inoltre, a parere della signora Damiano, i socialdemocratici sono *«lo schieramento più vicino alle donne»*. Aggiunge: *«L'ha detto chiaramente Longo a Tribuna politica, sottolineando la necessità di rendere concrete le iniziative, sin'ora troppo astratte, sulla parità, sulla disoccupazione femminile, per combattere il lavoro nero».*

Spera di essere eletta?

«Molto dipende dalla forza che gli elettori daranno al partito. Penso comunque che i gruppi intermedi debbano crescere, per evitare una contrapposizione frontale fra i due colossi (dc e pci) che immobilizza tutto. Lo vediamo anche nel quartiere».

Come affronterà questa campagna elettorale che molti definiscono «diversa», piena di incognite, di paure?

«La vorrei personalizzare molto. Senza darle però un carattere femminista. Piuttosto femminile. Io, la mia parità l'ho conquistata sul lavoro: da trent'anni nell'azienda, nella vita, sono a fianco di uomini: mai mi sono sentita ai margini. Cosa vuole, una commerciante, per il tipo di rapporti sociali che ha, non è femminista. E' donna e basta. Vuole collaborare con i "maschi": niente di più, niente di meno».

Conclude: *«Ecco perché mi sento a mio agio nel psdi: ci sono tanti uomini nuovi. C'è stato un ricambio notevole, anche politico. E dal declino del '76 sono avvenute tante cose, anche drammatiche sia nel partito, sia nel Paese. Oggi non è tempo di paure né di recriminazioni. E' tempo di impegno. Anche per la riuscita del rafforzamento del psdi».*

Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

Le città chiedono protezione

Incontro di autorità e magistrati torinesi con i ministri a Roma

Una delegazione piemontese con il sindaco Novelli, il presidente della giunta regionale Viglione e del consiglio Sanlorenzo, i magistrati Lasali, Franco e Laterza, saranno ricevuti oggi alle 12,30 dal ministro dell'Interno, Rognoni e alle 18,30 dal ministro di Grazia e Giustizia Morlino per un esame dettagliato della situazione dell'ordine pubblico in città.

Questi incontri erano stati annunciati da Sanlorenzo nell'ultima seduta del consiglio: l'intento è di sollecitare un programma speciale di sicurezza per le grandi città. I magistrati *«chiederanno inoltre al ministro risposte concrete sulla base di un loro documento già presentato il 18 aprile».*

L'urgenza del «piano per le grandi città» emersa nel convegno degli Uffici di presidenza delle Regioni svoltosi a Roma nel febbraio scorso, è stata riconfermata dopo gli ultimi episodi di terrorismo scatenatisi in queste settimane.

Dice Sanlorenzo: *«Gli attentati compiuti sabato a Torino contro le sedi dei vigili urbani e quello di domenica contro la sede dc di Cuneo sono gli ultimi di una serie di aggressioni compiute in Piemonte. Dal 1° gennaio '79 a oggi si sono verificati nella nostra regione 86 fatti di violenza politica, 2 delitti, 9 ferimenti, 8 attentati a persone, 40 aggressioni a sedi di partito, caserme, fabbriche, negozi; 6 attentati ad auto, 21 altre azioni provocatorie».*

Queste cifre sono state commentate ieri mattina in un'assemblea alla Cromodora dove Sanlorenzo ha annunciato gli incontri che le forze politiche e i magistrati avranno oggi con i ministri.

Madonna del Pilone — Ore 20,30, domani assemblea pubblica, su: «Decentramento degli impianti e attività sportive», «Decentramento delle iniziative culturali e ricreative». Venerdì 11: «Consiglio di circoscrizione».

Fa freddo e gli impianti di riscaldamento non si riaccendono

Maggio con la stufetta elettrica

L'ufficio meteorologico: "La temperatura stagionale è tra le più basse in 15 anni„ Ma è meglio indossare un maglione in più piuttosto che rischiare un black-out in città

Non bastano i raggi del sole di maggio per riscaldarci. Ogni giorno ci offrono tiepide illusioni, subito offuscate da nuvole ribelli, minacciose di scrosci improvvisi di pioggia, raffreddate da sbuffi di vento che penetra nelle case. E' un maggio gelato, almeno in questa prima settimana, con sensibili sbalzi di temperatura, da una massima troppo elevata (abbiamo toccato i 25 gradi martedì, 2 maggio) ad una minima troppo bassa per la primavera (solo 8 gradi nello stesso giorno). Un confronto con le temperature registrate lo stesso giorno dello scorso anno e del '77 è significativo: avevamo rispettivamente una massima di 20,5 gradi ed una minima di 10,8 nel '78; 16 e 11,3 nel '77.

Confermano gli esperti dell'Ufficio meteorologico di Caselle: *«Il mese di aprile e questi primi giorni di maggio hanno registrato una media stagionale tra le più fredde degli ultimi quindici anni. Si parla di cambiamento di stagioni; si fa l'ipotesi di una piccola glaciazione in atto per ora non suffragata da sufficienti statistiche. Il fatto è che la temperatura è fuori dalla media stagionale».* Per fortuna non dovrebbe durare a lungo. Le previsioni sono confortanti: *«Per la prossima settimana è possibile un aumento della temperatura».*

Nel frattempo i condomini sono quasi tutti al freddo. Il periodo del riscaldamento s'è concluso o a fine aprile o entro il 3 maggio. La durata stabilita s'aggira in media sui 200 giorni. *«La differenza è nel tipo di gestione del riscaldamento* — spiega il dott. Maurilio Fontana, presidente provinciale dell'Associazione amministratori immobiliari — *i contratti a forfait indicano un numero fisso di giorni di calore, tra i 180 ed i 200; s'inizia di solito verso il 10 ottobre e con il 30 aprile si chiude. Soltanto l'assemblea dei condomini può decidere una proroga».* Ma, visti gli alti costi del calore, si decide per lo più di *«resistere al freddo».*

Sostiene il dott. Fontana: *«Nei condomini con gestione a conduzione diretta, "purtroppo" non ci sono limiti. E' l'amministratore che prevede una ipotetica durata, circa 200 giorni di riscaldamento, ma a discrezione dei condomini è possibile prolungare il periodo».* La decisione spetta al «buon senso»: lo può stabilire l'amministratore, sentiti i consiglieri, o comitato dei condomini. *«Molti continuano ad accendere l'impianto di termosifoni in questi giorni di particolare freddo, tre ore al mattino ed altrettante la sera sono sufficienti per garantire una giusta temperatura in casa».*

Il guaio è che in troppi condomini l'impianto ormai spento non si riaccende. Chi ha freddo non esita: la soluzione è nelle stufette o nel forno a elettricità o a metano. Commenta Fontana: *«Se tutti accendessero la stufetta elettrica alla sera quando sono già in funzione il televisore e il frigorifero, richiederemmo forti scompensi: non arriveremmo forse al black-out, ma provocheremmo sicuramente un eccessivo incremento dei consumi di elettricità in un momento in cui il risparmio è una necessità».*

Chi aveva deciso di non fare un ultimo rifornimento di gasolio, adesso, invece, lo sta chiedendo (qualche ditta consegna solo quantitativi limitati). In molti condomini si contesta la fine del riscaldamento e si desidera la riaccensione dell'impianto. Dove non si ottiene, ci si arrangia. E' certo che sono pochi ad accontentarsi di qualche maglione in più come pretenderebbe il bisogno di risparmio energetico del nostro Paese.

Dichiara l'Enel: *«Le stufette elettriche comportano un forte prelievo di energia. Il più piccolo termoventilatore, tenuto acceso per quattro ore al giorno, consuma almeno 4 kWh al giorno. Nell'ipotesi (verificabile soltanto fra quattro mesi) che la metà degli utenti di elettricità per uso domestico del Piemonte utilizzassero in questo periodo una stufa elettrica si avrebbe un maggior prelievo giornaliero di energia di qualche milione di kWh».* Non resta che sperare, magari tremando, che il tempo migliori e che arrivi, come è promesso, la primavera.

Simonetta Conti

Folla al Salone dei camion

Il Salone internazionale del veicolo industriale ha subito il primo assalto del pubblico, confermando la bontà della sua formula e dimostrando che l'appuntamento primaverile è comunque più gradito di quello autunnale. Tra sabato e domenica l'incremento di visitatori rispetto alla passata edizione supera il 15 per cento: *«Abbiamo visto un afflusso identico a quello del salone dell'automobile, un successo se si pensa che il veicolo industriale è meno popolare delle carrozzerie ultimo grido»*, dice il direttore dell'Anfia, Bersani.

Se si presta fede a un rilevamento campione compiuto dagli organizzatori su 250 persone che hanno varcato i cancelli del Salone, si scopre che ben l'82 per cento dei visitatori è spinto da motivi professionali e il 26 per cento di essi afferma che intende acquistare un mezzo o accessori. Domenica il pubblico è stato composto soprattutto da camionisti, in particolare «padroncini», che hanno approfittato della giornata festiva per passare in rassegna le ultime novità della produzione.

Al primo posto fra i visitatori sono stati i lombardi (il 39,33 per cento del totale), seguiti dai piemontesi (27,11), dagli emiliani (13,33) e dai veneti (7,11). Sono tutte zone dove l'autotrasporto merci è una tradizione e dove il «camion» non è soltanto uno strumento di lavoro, ma una seconda casa dove migliaia di lavoratori consumano una vita spesso difficile e dura.

Il rapporto uomo-macchina diventa evidente anche in Salone, osservando sia il pubblico (che prova e osserva meticolosamente i mezzi), sia i più recenti automezzi. La tecnica sta cercando di migliorare il legame, creando abitacoli sempre più confortevoli, servocomandi per diminuire la fatica, sistemi di sicurezza per limitare gli incidenti che soprattutto in questo periodo hanno insanguinato le strade facendo convergere sui camionisti accuse non sempre giustificate.

Il personaggio principale di questa edizione della mostra sembra essere lo «spoiler», quel cappuccio aerodinamico che modifica la sagome degli autotreni per migliorarne la penetrazione. E' un artificio che permette risparmi fino al 10 per cento nel carburante: due anni fa era guardato con sospetto, oggi è diventato decisamente interessante, tanto che nello «spoiler» di un «intercontinentale» la Fiat ha ricavato perfino due cuccette per gli autisti.

Al Salone c'è anche chi con un «bestione», un «Fiat 75 PC 4x4», ha fatto il giro del mondo, percorrendo in 32 mesi 184 mila chilometri attraverso 5 continenti. Sono Daniele e Lino Pellegrini, che con Cesare Gerolimetto hanno raccontato ieri le loro avventure al pubblico. Nel Salone sono previsti anche quotidianamente incontri con la scuola, le medie inferiori alla sala Valentino, le superiori al campo prove della Fiat: i ragazzi vedono documentari e assistono alle esibizioni dei giganti della strada.

Regolarmente in tempo elettorale

Perché l'affissione diventa «selvaggia»

I manifesti sono dappertutto (muri, portoni, alberi) meno che sui tabelloni appositi

I manifesti elettorali sono belli, colorati, vivacissimi; ammiccano da muri, staccionate, portoni, serrande, tronchi d'albero. I partiti li hanno affissi ovunque a profusione. I cittadini dicono: troppi. Perché ad ogni campagna elettorale le forze politiche trasformino la città in un puzzle caotico e variopinto resta un mistero che si rinnova ogni volta.

A Torino saranno collocati in tutto 52 mila metri quadrati di tabelloni dove partiti e fiancheggiatori potranno affiggere tutto quello che vogliono. *«Ma i tabelloni sono in ritardo e la campagna elettorale è già iniziata da quattro giorni»*, lamentano i partiti ed aggiungono: *«E poi molte volte sono messi in posti poco visibili, dietro i distributori di benzina, nascosti tra gli alberi, occultati dai parcheggi in posti dove non passa anima viva. Ed allora il nostro sforzo per raggiungere tutti i cittadini dove va a finire?».*

L'obiezione, seppur fondata, non giustifica l'indiscriminata affissione di questi giorni, ma certamente costituisce un alibi per chi, anche nelle prossime settimane, continuerà a preferire i marmi levigati ai cartelloni di compensato; anche perché la spesa per manifesti è una voce importante nei bilanci elettorali dei partiti. Sprecarla è un peccato mortale.

L'aumento del costo della carta e della manodopera necessaria fa oscillare il costo medio di un manifesto tra le 80 e le 100 lire: se i colori impiegati sono più di due il prezzo aumenta ancora. Per annunciare un comizio o una manifestazione importante se ne «tirano» almeno quattromila. E in tutta la campagna elettorale, tra annunci di comizi e simboli, fac-simili ed altro materiale da affiggere si producono non meno di 50-60 mila «pezzi». Il costo complessivo di questa operazione promozionale si aggira quindi sui 5 milioni per partito, esclusa la spesa per la colla, la benzina delle auto, il compenso agli attacchini. I partiti, quindi, preferiscono talvolta rischiare la multa ed affiggere ugualmente in luoghi ben visibili.

Questo anche perché è relativamente difficile, per gli attacchini volontari e no, incappare nelle maglie della legge. Infatti si possono denunciare, in periodo elettorale, soltanto coloro che vengono sorpresi in «flagrante reato» dai vigili urbani o da altre forze dell'ordine. Queste persone vengono denunciate alla pretura penale e subiscono poi un processo regolare. Ma tutti gli altri, i «clandestini» che affiggono nel cuore della notte e non vengono sorpresi, sfuggono alle sanzioni.

Quando potremo rivedere la città con i suoi muri puliti, o almeno sgombri dai manifesti? Senza dubbio non prima della fine della campagna elettorale perché attualmente la squadra delle deaffissioni è impegnata, a tempo pieno, per affiggere manifesti ai seggi elettorali (e sono 1067). Non resta che sperare in una autoregolamentazione dei partiti e nella buona volontà delle portinaie, vittime ogni anno della «affissione selvaggia».

Centro Bahà'i — Giovedì 10 alle 21 in via [illegible] 6, pubblico dibattito su: *Quale valore ha la famiglia nella società odierna.* Ingresso libero.

«Se l'amore non è di gruppo non mi diverto»

Un anno e sette mesi al pediatra per sfruttamento della sua amica

Si è difeso: «La mandavo in strada a cercare clienti, ma soltanto per organizzare festini in casa» - Quattro mesi anche alla donna

Alessandro Bosco, 47 anni, pediatra di solida professione e altrettanto solida fortuna, un uomo tutto sesso e lavoro con un hobby singolare: l'amore a tre, quattro, cinque. *«Se non è di gruppo non mi diverto. Le mie donne sul marciapiede non cercavano clienti ma partner per i triangoli, i quadrati»*, ha dichiarato in tribunale dove è finito con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

I giudici della quarta sezione (pres. Capirossi, pm Sciaraffia, canc. Giordano) che hanno recepito la «lezione» di geometria erotica impartita dal medico e lo hanno condannato ad un anno e 7 mesi di reclusione (con la condizionale) per aver favorito la prostituzione della sua amante Valeria Bonvini e aver tentato di spingere sul marciapiede un'altra convivente.

La Bonvini, che aveva cercato di coprire l'attività del pediatra, ha avuto 4 mesi con i doppi benefici. Una sentenza, tutto sommato, abbastanza lieve. I difensori Zancan e Maggi, sgombrato il campo dalle stravaganze erotiche dell'imputato, sono riusciti così a dimostrare che il Bosco non aveva mai sfruttato le sue donne.

La storia che ha portato i due sul banco degli imputati è di 5 anni fa. La Bonvini fu fermata dalla Buoncostume mentre (secondo l'accusa) stava adescando una decina di automobilisti. Al medico fu contestato lo sfruttamento. Protestò: *«Macché prostituzione. Lei doveva solo avvicinare uomini e donne per riunirci poi nel mio alloggio».*

Fu interrogata Ines Mabursio, una bella istriana che per sette anni aveva convissuto con l'esuberante pediatra. *«Mi spiace accusarlo* — disse — *ma quello lì voleva proprio farmi battere».* Contrattaccò l'imputato: *«Tutta gelosia perché l'ho lasciata. Guadagno due milioni al mese, non avevo bisogno di soldi».*

Ieri il pm Sciaraffia ha chiesto per Bosco 3 anni di reclusione. Ha sostenuto l'avv. Zancan: *«La vita sessuale è caratterizzata dal mistero, non esiste la norma. La promiscuità, che tanto ci scandalizza era ammessa nel '600, prima della controriforma. La versione dell'imputato è singolare ma non per questo inattendibile. Nessun rapporto "mercenario" è esistito tra il medico e le sue donne».*

Il dott. Alessandro Bosco e l'amica Valeria Bonini

Quindi un semplice «ménage», magari un po' boccaccesco, ma comunque privato, senza alcuna rilevanza per il codice penale. *«Sarà un modo di intendere l'amore biasimevole per la morale comune, ma non per questo è reato. Comunque, morale a parte, non esistono le prove per accusare Bosco di sfruttamento»* ha incalzato l'avv. Maggi.

I giudici, dopo tre ore di camera di consiglio, hanno accolto, in parte, le tesi dei difensori.

★ Jolanda De Marco in Deconno, 42 anni, e la figlia Katia, di 13, abitanti in via Boccaccio 70, mentre attraversavano corso Casale, all'altezza del 93, sono state investite da una 126, guidata dall'apprendista Mauro Ciravegna, 18 anni, residente a San Mauro, in via delle Pietre 35. La donna è grave alle Molinette per fratture al bacino e alle gambe: la figlia guarirà in un mese.

★ Carmine Soldano, 20 anni, da San Paolo di Civitate (Foggia), abitante in corso Lombardia 154, alla guida di una moto Honda, si è scontrato in via [illegible] con una Renault, guidata da Adriano Casula, via Tenivelli 11/3. Ha riportato fratture al cranio e alla spalla destra; è ricoverato, con riserva di prognosi, al Maria Vittoria.

Numerose le eccezioni di nullità in tribunale

Il traffico di carni: Bosco fu condannato in Bulgaria

A cinque anni, sospesi dal pagamento di 200 mila dollari - Il processo ai 56 per frode allo Stato non si dovrebbe fare a Torino?

Seconda udienza al processo che si celebra alla quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli, pm. Corsi) contro i responsabili di una colossale frode allo Stato. I 56 imputati (soltanto una decina è presente in aula, un solo detenuto, quattro latitanti, tra i quali vi sono Felice Biangino e Pietro Bosco, contitolari della «Staica» di La Loggia) sono accusati di aver fatto entrare in Italia clandestinamente migliaia di tonnellate di carne e burro di provenienza da Paesi dell'Est europeo, causando allo Stato una perdita, per diritti evasi, di parecchi miliardi.

La quinta sezione si è trasferita per l'occasione nell'aula della prima sezione, la più ampia del tribunale, che a stento contiene i protagonisti (una sessantina di avvocati, oltre agli imputati, al collegio, cronisti e carabinieri del servizio d'ordine) di un processo che si annuncia complesso e lungo.

Per i reati contestati — contrabbando, truffa e falso dei documenti di viaggio degli autotreni che hanno varcato i confini facendo entrare clandestinamente tonnellate di burro e carne — molti dei 56 imputati rischiano una pena che va da 2 a 10 volte l'ammontare dei diritti di confine evasi. Avendo frodato più di due miliardi, alcuni rischiano di pagare multe che vanno dai 4 ai 20 miliardi.

Il 17 aprile scorso, la prima udienza aveva impegnato i giudici al controllo delle posizioni processuali degli imputati. Ieri la giornata è stata interamente assorbita dalle eccezioni di nullità che i difensori hanno fatto «piovere» sul collegio. Tra le tante vanno citate quelle che ha sollevato il difensore di Pietro Bosco, avvocato Lozzi, al quale si sono associati molti colleghi (Delgrosso, Accatino, Ronco, Gabri, Vigliani, Minni, Zaccone, Forchino).

Secondo Lozzi il processo non si dovrebbe celebrare a Torino perché la competenza per territorio assegna il procedimento al luogo dove è stato commesso il reato più grave. *«Nel caso in questione, il reato più grave contestato dal giudice istruttore è il falso in atto pubblico commesso dal veterinario di Rimini che certificò di aver ispezionato i carichi di carne diretti al mattatoio di Rimini. Il reato comporta una pena che va con le aggravanti fino a 10 anni di carcere, mentre l'associazione a delinquere, che è contestata a tutti gli imputati, comporta fino a un massimo di 8 anni di reclusione».*

Lozzi ha anche sostenuto la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio perché *«il magistrato non avrebbe contestato agli imputati prima dell'ordinanza le modifiche apportate alle originarie imputazioni».* Da ultimo Lozzi ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 11 del codice penale, che consente, su richiesta del ministero di Grazia e Giustizia, di procedere in Italia per un reato commesso all'estero. Pietro Bosco, uno dei principali imputati, attualmente latitante, perché colpito da nuovo mandato di cattura sempre per contrabbando, è già stato condannato in Bulgaria (5 anni di reclusione, sospesi dal pagamento di una cauzione di 200 mila dollari). Secondo il Patto internazionale dei Diritti dell'Uomo, ratificato anche dal nostro Paese, una persona già giudicata per un reato non può essere sottoposta a nuovo procedimento penale per lo stesso reato in un altro Paese. Da qui l'illegittimità dell'articolo 11, in contrasto con il nostro dettato costituzionale, oltre che con il Patto internazionale dei Diritti dell'Uomo.

Il processo continua oggi con altre eccezioni di nullità presentate dai legali, le repliche della parte civile e del pubblico ministero.

c. cer.

Scontro fra 2 auto una giovane morta

Maria Rosa D'Agostini, pettinatrice, di 23 anni, residente a Settimo, in via Bersezio 10, è morta per trauma cranico, facciale e toracico. La sera del 5 aprile, sulla sua 500, si era scontrata con una 127, guidata da Francesco Loiacono, 37 anni, via Alessandria 1. Dopo i primi soccorsi, all'astanteria Martini, era stata trasferita in coma alle Molinette. In questi ultimi giorni, tuttavia, le sue condizioni non destavano più alcuna preoccupazione: ieri, l'improvviso collasso mortale. Il Loiacono se l'era cavata con ferite guaribili in 10 giorni.

★ Uscito di strada con la sua auto, Aldo Galluzzi, 27 anni, da Nettuno (Roma), residente a Brandizzo, in via Berardi 6, è stato ricoverato alle Molinette per politrauma. La prognosi è riservata.

DIARIO ELETTORALE

Partito comunista — Comizi di oggi: ore 7,30, Collegno, davanti alla Elbi, Rosolen; 13,05, Fiat Ricambi, porta 3, Guasso; 16, Lancia, v. Lancia, Spagnoli; 20,30, Nichelino, fraz. Crocera, Manfredini; 20,30, p. Paravia, Colajanni. *Domani*: ore 12, Pinto, Passino, Grasso; 12, Bertone, Libertini; 13, Materferro, [illegible]; 13, Michelin, Spagnoli, Carlini; 13, Fiat Mirafiori, porta 17, Manfredini; 13, Fiat Mirafiori porta 1, Mercaudino; Fiat aut. v. Belmonte, Bolzoni; 15, Brandizzo, Bosisio; 16,30, Pininfarina, Libertini; 21, Alpignano, Libertini. *Iniziative*: 50ª sezione, 20,30, dibattito con Colajanni; ore 19,30, Videogruppo, dibattito con il pci.

Partito repubblicano — *Comizi di oggi*: ore 21, Novara, sala del Borsa, l'on. Giorgio La Malfa apre la campagna elettorale del pri. *Domani*, ore 21, Ivrea, sala S. Martino, p. Ottinetti, Gandolfi e Pirpo. *Iniziative*: a Palazzo Canavese, centro comunitario, film sui funerali dell'on. Ugo La Malfa.

Psi — *Comizi di oggi*: ore 8,30, p. S. Giulia, mercato, Mondino; 10, p. Crispi, Fiandrotti; 11, p. Bengasi, Mondino, Vittorelli; 11, mercato, v. Monterosa, Fiandrotti; 13, Fiat Mirafiori, Mondino, Furchì; 19, v. Garibaldi 31, Mondino; 20, Radio [illegible] futura, La Ganga (psi) e Gianotti (pci); 20,30, Settimo Vittone, Fiandrotti. *Iniziative*: ore 21, Venaria, inaugurazione centro studi «Sergio Borgogno», La Ganga.

Democrazia cristiana — *Iniziative*: ore 18, Rivarolo, ristorante «Da Marco», strada Torino, dibattito di Donat-Cattin e Porcellana con lavoratori e pensionati su: occupazione, sviluppo industriale, contratti, pensioni e trasporti. Ore 20,30, Quassolo, serata in ricordo di Aldo Moro: messa nella chiesa dello Spirito Santo; ore 21, commemorazione in p. Municipio di Donat-Cattin e Lega. Ore 21,30, Rivoli, sala consiliare, v. Capra 27, Bodrato ricorderà Aldo Moro. *Comizi*: ore 10, mercato ittico all'ingrosso, Costamagna; 21, undicesima sezione, Picchioni.

L'ex segretario generale della Cisl, Macario, ha aperto domenica la campagna elettorale per l'Europa, ad Andezeno, suo paese d'origine.

Radicali — Dalle 16 alle 19, p. Castello, di fronte al cinema Romano, tavolo raccolta firme per il referendum consultivo sulle centrali nucleari e proposta di iniziativa popolare per l'autonomia dell'Ossola. Sarà presente Pezzana, fondatore del Fuori.

Nella quotidiana polemica con il pci, il pr sottolinea che i comunisti hanno chiesto ed ottenuto di fruire tutti i giorni delle piazze nelle ore migliori per affluenza di pubblico. Analogo discorso per il suolo di fronte alle fabbriche. Questo — a parere del pr — potrebbe far saltare gli accordi elettorali.

Pli — In un comunicato la segreteria cittadina, venuta a conoscenza che persone non autorizzate chiedono contributi per la campagna elettorale del pli, le diffida *«dal continuare in tale illegittimo comportamento».*

Psdi — Oggi, ore 12,30; 13,30; 18; 19 dai teleschermi di «Video-Torino», Matilde Di Pietrantonio; ore 21, da quelli di «Grp», dibattito sulle elezioni europee con Mauro Ferri. *Comizi*: ore 18, salone Iacp, c. Dante, Lina Saba; 22, S. Mauro, Purnari.

Pdup — Ore 19, dibattito a Radio Torino Alternativa. Domani, ore 13, Fiat Lingotto, porta delle presse, Montefalchesi.

Attività educative — Domani, ore 19, in piazza M. Ausiliatrice 15/B: *Scuola media superiore: ipotesi e problemi sull'insegnamento linguistico.* Incontro diretto dal prof. Proverbio, con i professori Giobbio e Maria Teresa Zagrebelsky.

temperatura di ieri

massima	+ 18,6
minima	+ 10,1
media	+ 14,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità [illegible]. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 17,4; minima + 8,7; media + 12,4. **Previsioni**: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,08; tramonta 19,42. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 23,4; min. + 12.

Specchio dei tempi

Non tema il progresso (consiglio di un centenario) - "Lasciateci un fiore, un goccio di vino„ - Difesa della pozione - Ma questo rimedio, cara signora, è peggiore del male - L'onestà come unica promozione

Un lettore ci scrive da Sommariva Bosco:

«Il sig. Giuseppe Baratono sperava che il grave incidente al reattore nucleare in Pennsylvania fosse servito di monito per coloro che hanno tentato di minimizzare i pericoli di simili impianti.

«A parte il fatto che tali impianti, se eseguiti con tecnica perfetta e specializzata, presentano pericoli inferiori a molte altre attività tecniche, vorrei domandare al signor Baratono se nel 2000 circa, mancando il petrolio, saprebbe adattarsi a rinunciare all'auto e al riscaldamento; a dover ritornare a lavorare la terra con i buoi e gli aratri da essi trainati; a dover percorrere strade coperte di ghiaia o pietrisco e, per necessità, non per economia, ad accontentarsi di un paio di scarpe ogni due o tre anni e a tante, tante altre comodità.

«Produrre energia con i reattori nucleari è l'unico mezzo per continuare nella prosperità, così come lo furono nei primi tempi le automobili, «mostri» nemici del genere umano. Io avevo già 10 anni quando entrò a casa mia la 2ª automobile; da allora sono passati quasi 100 anni, non si volava e si volò; le locomotive marciavano a 20 kmh e oggi si va sulla Luna. Non tema il progresso».

Angela de Paoli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Gli ospiti paganti dei pensionati comunali ritengono ingiusto che venga preteso il conguaglio per il '78, in base alla delibera del Natale '77 che ha portato le rette giornaliere da L. 6500 a L. 8100.

«Noi non abbiamo contingenze, ma pensioni scarse, niente liquidazioni. Abbiamo risparmiato 10 lire alla volta per prepararci una vecchiaia dignitosa. E così che la Giunta e i sindacati vanno incontro alle necessità degli anziani?

«Lavoravamo 8-10 ore al dì, niente mare o monti, e nel fine settimana passeggiate a piedi in collina. Dal 1° gennaio '79 quasi tutti abbiamo accettato con sacrificio l'aumento e pagato regolarmente. Dove prendiamo i soldi per pagare gli arretrati?

«Lasciate almeno un goccio di vino o un fiore per rallegrare la triste solitudine della vecchiaia e chi il destino ha strappato dalla propria casa».

Pensionanti Comunali

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo riguardante il corso di erboristeria che si svolgerà presso l'Università di Torino nel prossimo mese di giugno.

«Alle risposte date alla signora Maffiodo di Varzuolo, dal prof. Molinengo e dal dott. Doglia, penso che si possa aggiungere il pensiero di un diretto interessato, cioè di un erborista.

«Ho di fronte a me, la lettera del 6 ottobre 1932 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con la quale ai sensi della legge 6-1-1931 n. 99 veniva conferito a mio padre, il diploma per l'esercizio della professione erborista. Il ministero precisava che il diploma conferisce l'autorizzazione a coltivare e raccogliere piante officinali, indigene ed esotiche, nonché alla preparazione industriale di esse. Tale autorizzazione non comprende la facoltà di vendere al minuto che spetta, peraltro, al farmacista.

«Ho conseguito il diploma di erborista presso l'Università di Torino nell'anno accademico '46-'47 e da quel tempo in poi si sono avuti in Italia, presso le varie università, numerosi corsi di erboristeria. I diplomati hanno ottenuto dai Comuni di residenza la licenza commerciale per la vendita al minuto di erbe medicinali ed aromatiche, svolgendo regolarmente la loro attività perché il ministero con una circolare ha autorizzato gli erboristi alla vendita al minuto di piante officinali, purché non a carattere medicamentoso.

«I farmacisti, che avrebbero dovuto, secondo la legge, vendere le piante officinali indigene ed esotiche al minuto, hanno preferito dedicarsi alla vendita di altri prodotti più sbrigativi e più redditizi, non ricordando che i loro predecessori usavano un'infinità di piante, radici, fiori e foglie indigene ed esotiche per curare gli ammalati.

«Sono d'accordo sul fatto che non è sufficiente un titolo di scuola media inferiore (attuale) per frequentare il corso di erboristeria, perché l'erborista che sta dietro ad un banco di negozio, non deve lavorare empiricamente ma conoscere nozioni di botanica, farmacologia, anatomia, ecc.

«Per raggiungere quanto sopra occorre modificare la legge in modo che per ottenere un valido diploma di Erborista, l'interessato abbia una adeguata istruzione e possa frequentare un corso che gli permetta di svolgere la professione con risultati soddisfacenti».

Cesare Melmino

Una lettrice ci scrive:

«Molto brevemente vorrei rispondere alla moglie dell'alcoolista (Specchio, 3 maggio).

«Cara signora, non è vero che non si faccia nulla per gli alcoolizzati. Si fa fin troppo, ma purtroppo non nel senso da lei desiderato. La pubblicità di anno in anno si è fatta sempre più insistente, convincendo tutti (e specialmente chi è ben lieto di lasciarsi convincere) che questo superalcoolico è buono e che quell'altro fa bene e l'altro ancora è addirittura medicinale. Questo mette il fuoco nelle vene (e la pazzia nel cervello), quello è digestivo e il terzo risana il fegato (!).

«I giornali sciorinano pagine intere, e non solo a Natale, per indurci a provare, ad assaggiare, a "diventare amici". La radio non è stata da meno nel circuire l'astemio. Infine è subentrata massicciamente la tv, il persuasore a cui non si resiste.

«E questa benemerita campagna mentre l'orario di lavoro si riduceva (aumentavano però le ore passate a bar o nell'osteria), e i soldi in tasca non erano poi tanto scarsi.

«L'unica prevenzione consigliabile sarebbe l'aumento dell'occupazione: mattino e pomeriggio al lavoro (niente orario unico), ore lavorative 9-10 al giorno, tempo libero ridotto all'indispensabile per mangiare e dormire.

«Una volta i nostri uomini si ubriacavano soltanto la domenica (e col vino, non con i liquori); gli altri giorni non ne avevano il tempo. Le donne etiliste erano rare, forse perché tempo libero non ne avevano mai e soldi ancora meno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ogni tanto compaiono su riviste e giornali articoli pubblicitari su un determinato tipo di assicurazione: "Assicurati con questa polizza e non avrai problemi", oppure "Accendi un'assicurazione contro il tal rischio e vivrai tranquillo", ecc. Non farebbero bene queste compagnie a spendere i soldi nel rimborsare ai danneggiati quanto loro dovuto, ed in tempi veloci? Sono certa che in tal modo il loro prodotto otterrebbe più popolarità».

Segue la firma

Concorso di poesia — Inviare il materiale alla segreteria di Mondo X, c. G. Ferraris 30 entro il 12 maggio. Tassa di iscrizione lire 2000; massimo: 5 composizioni a partecipante. Selezione e lettura il 18 maggio, ore 21.

Quattro ore per industria e agricoltura

Trecentomila in sciopero sollecitano il contratto

Comizi alla porta cinque della Fiat con Pio Galli; a Orbassano e Collegno - Manifestazioni anche a Ivrea e Villastellone - Gli edili tutto il giorno fuori dai cantieri

Oggi sciopero nazionale di quattro ore nell'industria e nell'agricoltura: in città e provincia sono interessati oltre 300 mila lavoratori. «*Il sindacato* — afferma Corrado Perro, segretario provinciale Uil — *vuole risposte concrete sulle vertenze, vuole contrattare "davvero" con i grandi gruppi le scelte di politica economica ed ottenere in breve tempo risultati sulle promesse di occupazione nel Sud e nelle aziende in crisi*».

Aggiunge: «La nostra azione dimostra che non siamo disponibili per soluzioni "centralizzate" e non è certo un punto di arrivo, almeno per me, bensì un primo momento di lotta».

Per sottolineare l'importanza dello sciopero, oggi vi saranno comizi e cortei. Alla porta 5 della Fiat Mirafiori, punto di incontro anche per i lavoratori della zona Sud, parlerà il segretario nazionale Fim, Pio Galli; a Orbassano, dinanzi alla direzione della Indesit, convergeranno lavoratori da Rivalta e Pinerolo per il discorso di Corrado Perro; a Collegno, zona in cui sono ubicate le più grosse industrie dolciarie: Maggiora e Venchi Unica.

Altre manifestazioni sono previste a Ivrea con il presidio del palazzo uffici della Olivetti e a Villastellone dinanzi alla Stars con personale della compontistica. Ha aderito, dopo un'incertezza di alcuni giorni, anche la confederazione nazionale dell'autotrasporto merci: una delegazione interverrà al comizio di Pio Galli con un documento.

Il segretario provinciale Fim, Aldo Milano: «L'adesione dei lavoratori, scaturiti dall'insieme dei "no" padronali alle loro piattaforme, è massiccia. D'altra parte «*la politica industriale trova nei contratti un elemento non indifferente, anzi, forse il più importante*». Secondo Aloia è essenziale per modificare situazioni drammatiche e per impostare e risolvere i problemi concreti. «*I punti d'incontro di oggi sono un embrione della realtà locale*».

Gli edili si astengono invece dal lavoro per tutta la giornata. In un documento diffuso ieri accusano la controparte (Ance e Confindustria) di «*proporre addirittura una contropiattaforma con prolungamento dell'orario di lavoro e straordinario selvaggio*».

PUBBLICO IMPIEGO — Due ore di assemblea, oggi, per fare il punto dopo «*una prima tornata di confronti con il governo*» su contratto, chiusura delle «code» rimaste in sospeso e trimestralità della contingenza.

FISCO — Domani il ministro l'attivo regionale alla Camera del Lavoro. Nella nota di convocazione si afferma che «*si possono ottenere risultati solo con la lotta all'evasione e con modifiche dell'organizzazione del lavoro negli uffici finanziari*».

Impianto d'ossidazione è sabotato all'Aeritalia

Un misterioso atto di sabotaggio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato all'Aeritalia di corso Marche. Ignoti hanno danneggiato gli impianti di aerazione delle vasche di ossidazione. Il capofficina Lorenzo Zaccardi e il capo reparto Bassanna sabato mattina alla ripresa del lavoro hanno constatato che la cabina con i comandi elettrici era aperta: valvole e fili elettrici erano stati strappati, dalle apparecchiature di controllo erano state divelte le valvole e tranciati i fili della presa di terra.

«*Il danno* — dicono in azienda — *non è ancora esattamente valutabile*».

L'Aeritalia partecipa, tra l'altro, ad un progetto comune europeo di nuova da combattimento Mrca (Multi-role combat-aircraft).

★ Forse fra due mesi si conosceranno le cause dell'incendio che la sera di giovedì scorso ha quasi interamente distrutto il feltrificio «Manifattura S. Valeriano» in via Piave a Pianezza. Nel rogo andarono distrutte scorte per oltre un miliardo e mezzo fatiche della zona furono costrette ad abbandonare le case. Ieri c'è stato un sopralluogo del sostituto procuratore Savio con i periti Ennio Mariotti e Bono.

Bomba-racket

Una bomba ha devastato la scorsa notte le serrande e le vetrine di un negozio di elettrodomestici in via Damiano Chiesa angolo strada San Mauro. Polizia e carabinieri ritengono sia l'ennesimo attentato della banda del «racket» dei negozi.

L'amministratore della società proprietaria del locale, Antonio Camerlengo, 38 anni, ha detto di non avere mai ricevuto telefonate di estorsione o minacce. L'ordigno, una rudimentale bomba, ha distrutto due saracinesche, le vetrine, danneggiando parte del materiale esposto.

Cinque famiglie abitano in squallide topaie

Gli inquilini di via Fiochetto «Perché non ci date la casa?»

Vi abitava anche Angelo Oneto che si è dato fuoco e sta morendo al Cto - Un amico: «Voleva soltanto fare un gesto dimostrativo»

Nel silenzio e nella solitudine di una camera asettica del reparto grandi ustionati al terzo piano del Cto si consuma lentamente l'agonia di Angelo Oneto. Per il disoccupato ogni speranza e miseria hanno indotto ad imitare l'orribile rito dei bonzi non ci sono speranze, la morte può sopraggiungere da un momento all'altro.

La tragedia di questo giovane di 27 anni, padre di due bimbi, è unica in Italia. Non si ricordano neppure più le proteste di famiglie angosciate dal problema della casa, i modi con cui le proteste sono state portate avanti sono pressoché infiniti: scioperi della fame, sit-in in strada, cortei, occupazioni in massa di palazzi dell'Istituto autonomo case popolari in via d'ultimazione, occupazioni solitarie di edifici ridotti dal degrado a tuguri. Qualcuno, un po' di tempo fa, aveva minacciato il suicidio se le proprie richieste non fossero state ascoltate e accolte dalle autorità, nessuno però aveva mai messo in pratica la minaccia.

Angelo Oneto, invece, sì. Perché? Difficile rispondere all'interrogativo. C'è chi ha imputato il barbaro falò di venerdì pomeriggio davanti al municipio di un momento di follia, chi invece all'ignoranza, all'incoscienza, alla disperazione. «*Volevamo solo fare un gesto dimostrativo* — ha ammesso Vincenzo Lo Monaco, l'amico che aveva cercato spalleggiato nella protesta Oneto e che gli era accanto quando si è dato fuoco — *Al massimo ci saremmo versati addosso la benzina e poi avremmo detto a quelli del comune che non scherzavamo, che avremmo appiccicato il fiammifero acceso agli abiti inzuppati di carburante se non ci avessero garantito l'alloggio. Un alloggio vero, come hanno tutti*».

Oneto, che già a marzo aveva annunciato alla radio dei radicali che era disposto a bruciarsi in piazza se lo cacciavano dalla topaia di via Fiochetto 12, ha attuato il folle piano. Forse l'ha attuato credendo di cavarsela, credendo che la tuta indossata sotto gli abiti avrebbe tenuto lontano le fiamme.

Angelo Oneto

Una illusione assurda, dettata dall'incoscienza. Ammaestrato da tanti esempi che il gesto clamoroso, spettacolare paga, Oneto ha deciso di fare come i bonzi, per limitare i rischi di un'azione assurda, ha pensato bastasse la tuta. Di plastica per di più.

«*Angelo non era un pazzo* — dicono i suoi amici — *soltanto disperato. Voleva bluffare, fare colpo sui responsabili del comune, ma chi altro sarebbe mai giunto a comportarsi così? Solo un uomo disperato, che ha sempre vissuto da disperato, nella miseria più nera*».

Parole che trovano una conferma dal cupo spettacolo delle topaie al secondo piano di via Fiochetto occupate da altrettante famiglie con cariche di figli. Uno spaccato di quel «*folklore della miseria*» che a Torino coinvolge ancora parecchia gente. Il prodotto più desolante dei fenomeni emarginazione-disoccupazione-immigrazione selvaggia.

Discutere con queste famiglie è arduo, alle domande segue monocorde il ritornello: «*Abbiamo diritto ad una casa vera. Ce lo deve dare il sindaco. Qualcuno osserva: noi ci siamo presi fabbuisamente d'accordo questi tuguri, subito lo fa*cp *ci volevo far sgomberare. Non è giusto. Perché dovevamo essere cacciati via noi quando quelli che hanno occupato alle Falchera sono rimasti là, indisturbati?*».

L'interrogativo giustifica, anche se è assurdo pretendere dal sindaco la casa, quello che un dipendente del municipio ha definito «*disonesto gioco al rialzo dell'Oneto*». Angelo prima protestava e minacciava di diventare un bonzo per paura che lo cacciassero: dopo, avuta la garanzia che da quell'unica stanza, con cucina e gabinetto conglobati, non sarebbe stato buttato fuori, ha continuato a minacciare il suicidio per ottenere il trasferimento in un alloggio normale. «*Perché gli abusivi della Falchera sono stati accontentati e noi no?*» ripete Vincenzo Lo Monaco.

La tragedia dell'Oneto riproduce il complesso problema della casa, rispecchia la filosofia «*del tutto e subito*» che anima la gente di via Fiochetto. I sindacati hanno già invitato sindaco e prefetto ad un summit per analizzare la situazione, l'Unioncoop ha sollecitato il censimento degli appartamenti sfitti a Torino. Afferma Novelli: «*La realtà è brutta, non si può certo pretendere di mutarlo di punto in bianco. Di miracoli non se ne possono fare*».

Claudio Giacchino

Anno del fanciullo

Nell'ambito delle iniziative della Regione per l'Anno Internazionale del Fanciullo è prevista per oggi al Romano (ore 10) e per giovedì-venerdì al Nazionale, la programmazione di un film per ragazzi da poco uscito sugli schermi italiani: «*La carica delle patate*».

L'iniziativa è stata realizzata dall'assessorato al turismo della Regione con la collaborazione del Circolo didattico della scuola Facchiotti e della casa cinematografica Juventute. Il dott. Ventavoli ha messo a disposizione le sale.

Personale asili — Alle 21, stasera, in via M. Vittoria 13, Laura Bonica di Alessandria e Teresa Annovazzi di Novara parleranno sulle esperienze di formazione professionale per gli addetti agli asili nido.

ECHI DI CRONACA

Soccorso Dentistico Notturno
via Governolo 19 (telefono 500-785) dalle ore 20 alle 8

Antenne Svizzera M. Carlo riparazioni tv, tel. 650.5790
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro assicurato

Sposarsi è una cosa seria
NOVA VITA tel. 683.109 aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi riparatore Tv bianco-nero-colori ore 8-22 anche festivi

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna Arlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Adc. Alpemia 10, tel. 518.084

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro sbalorditiva produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la Ns. competenza

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
174.900 - 748.239 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color

Lux. Mot II Casamico via Sistaper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738.80.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

CHI PUO' CORRISPONDERE CON L'ESTERO PER VOI?

— Segreteria Multilingue
— Servizio Dittafonico
— Traduzioni
— Lavori vari d'ufficio
— Consulenza

Tel. 59.55.23
V. Cabolo, 44 - 10129 - Torino

2 FIAT 126 PER VOI!

Autorizz. Ministeriale 4/200187 del 4/1/79

grande concorso a premi

BOIDI

FIAT

acquistando dalla PROFUMERIA BOIDI

La polizia ha arrestato 3 giovani

Tentato ricatto a commerciante

È il socio di Donato Cerato che si bruciò nell'auto a Reano perché oppresso dai debiti

Nazzareno Fratea

Il socio di Donato Cerato, il commerciante di 30 anni che si bruciò vivo nell'aprile scorso a Reano, sulla sua auto, perché oberato dai debiti, ha denunciato di essere stato minacciato da tre giovani che volevano estorcergli del denaro. La polizia li ha arrestati tutti e tre.

Luciano Durando, 30 anni, residente a Trana, frazione Pianta, aveva denunciato il fatto una settimana fa. «*I tre volevano farmi firmare degli assegni ed effetti bancari. Mi hanno minacciato, sequestrandomi per qualche minuto in un ufficio*». Le indagini della mobile hanno portato alla cattura dei presunti responsabili: Michele Migliore, 26 anni, via Monastir 37; Nazzareno Fratea, 27 anni, Moncalieri, via Maroncelli 25. Il terzo complice, Maria Raffaele Laffredo, 26 anni, è da pochi giorni in carcere per un altro reato.

L'inchiesta della mobile vuole chiarire se c'è collegamento tra la tentata estorsione al Durando e la tragica morte di Donato Cerato. I due erano contitolari dell'agenzia di compra-vendita auto «Il sorpasso» di Orbassano e concessionaria della «Renault».

La società, costituita un anno fa, non aveva problemi finanziari, ma il Cerato aveva alle spalle un passivo accumulato quando era agente della «Peugeot» e proprietario di un'agenzia di Avigliana.

Non riuscendo a pagare un debito di 30 milioni, si era ucciso versando all'interno della sua vettura venti litri di benzina alla quale poi aveva dato fuoco. Un gigantesco rogo. Il corpo del commerciante era stato trovato nel tardo pomeriggio del 4 aprile nella discarica comunale di Reano.

★ Silvano Viola, 8 anni, Leini, via Lombardore 311, è stato ricoverato poco dopo le 10.30 all'ospedale infantile. I medici, che si sono riservati la prognosi, gli hanno riscontrato fratture multiple al bacino, lesioni interne, fratture agli arti. Il bimbo è stato investito da un'auto nei pressi della sua abitazione.

Psicocibernetica — Giovedì, ore 20 al Centro di Psicologia «Confali»; via Clemente 14, conferenza su: «*Psicocibernetica: il pensiero di Maxwell Maltz*».

La sanguinosa tragedia di lunedì in un canile di Leini

Il leone che uccise la bimba trasferito in uno zoo-safari

All'operazione trasloco hanno assistito i genitori della vittima L'animale sarà tenuto in isolamento per mesi e osservato

Il leone Nadir da ieri si trova nello zoo-safari di Murazzano

«Nadir» il leone che lunedì scorso ha sbranato una bimba di Leini, Mariangela Amelio di 2 anni, è al Parco safari delle Langhe di Murazzano. I proprietari dello zoo sono andati ieri pomeriggio a prenderlo, dopo il vano tentativo dei parenti della piccola di cederlo a un giardino zoologico della regione. Il trasferimento non ha posto problemi, le sole difficoltà si sono avute al momento del trasbordo nella gabbia posta su un furgone. L'operazione è durata quasi un'ora.

A Murazzano il leone resterà isolato per alcuni mesi, prima di essere messo in libertà. Ha detto uno dei proprietari del parco, lo svizzero Eugenio Weidmann, ex domatore: «*Non sarà facile inserirlo nel branco, perché è sempre vissuto in compagnia di un cane. L'adattamento con gli altri animali sarà quindi lento. "Nadir" è quasi adulto, ha 18 mesi, e l'isolamento nella gabbia del canile lo ha reso ancora più aggressivo*».

All'operazione di trasbordo hanno assistito da lontano i genitori di Mariangela. Quando il furgone è uscito dal recinto del canile lo hanno seguito con lo sguardo fino alla statale. Con il trasferimento di «Nadir» è finito per loro l'incubo di avere vicino alla porta di casa l'animale che sette giorni fa gli ha ucciso l'unica figlia.

★ Scontratosi con una 128, mentre in moto percorreva la strada di Mappano, Sergio Clerico, 50 anni, da Borgaro, abitante in via San Raffaele 3, ha riportato un trauma cranico, fratture alla clavicola sinistra e alla gamba destra, non lesioni vascolari. Dopo i primi soccorsi al Maria Adelaide, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ Luca Pedarra, 21 anni, grigioverde di Ascoli Satriano (Foggia), abitante in via San Massimo 5, è morto alle Molinette per frattura della base cranica. Alle 17 del primo maggio, mentre su moto Honda 500 attraversava piazza Vittorio Veneto, è stato scontrato con una Lancia 1300, guidata da Antonio Magliano, piazza Chiaves 8/5.

Pensionati aprono una sede sociale

Una casetta in muratura, tre campi per il gioco delle bocce, tanti fiori, un pergolato di glicini: questa è la nuova sede della società bocciofila «La Baraca», in via Rapallo 20. E' stata inaugurata domenica mattina, sotto un pallido sole, dall'assessore Vindigni e da una piccola folla di anziani.

E' il risultato di una richiesta al Comune partita da circa 120 persone che per anni avevano tenuto in piedi la società e che sei mesi fa, dopo l'inaugurazione di molte altre bocciofile nuove, aveva chiesto una sede più adatta alle proprie esigenze.

Approvato il progetto, i lavori sono stati fatti in fretta: i muratori affiancati dai pensionati che con le loro mani hanno seminato piante e fiori, costruito pergolati e sentieri in cemento.

Domenica mattina finalmente l'inaugurazione: il taglio del tradizionale nastro tricolore, la benedizione del parroco, veloci discorsi e poi in allegria un rinfresco offerto sotto i fiori tra uno scoppiettare di barbecue. La tempestività del Comune e la buona volontà dei pensionati ha permesso di fare dell'ex baracca di legno che sorgeva fino a sei mesi fa, una sede luminosa e calda, dove i soci potranno trascorrere serene ore.

Legge per la flora c'è, non funziona

Venerdì scorso abbiamo pubblicato la protesta della Pro Natura Valsusa perché l'abrogazione della legge regionale del 1974 per la tutela della flora minaccia il patrimonio floreale.

Ora il consigliere regionale Calsolaro, presidente della II Commissione che si occupa di ecologia, precisa che la nuova legge del 6 novembre 1978, che sostituisce quella abrogata, «*contiene al Titolo III le norme per la tutela della flora spontanea*».

Tale legge stabilisce che «*l'elenco delle specie floristiche protette è deciso con decreto del presidente della giunta sentito il comitato consultivo*». Calsolaro lamenta che tale elenco non sia ancora stato predisposto da chi ne ha il compito e precisa: «*Nulla vieta che, in caso di persistente ritardo, il pretore, con una leggina ad hoc l'efficacia dei vecchi elenchi fino alla predisposizione dei nuovi*».

I ragazzi.

Adesso che le scuole stanno per terminare e gli esami sono alle porte, i vostri ragazzi hanno esaurito buona parte delle energie di cui disponevano. Il cambio della stagione contribuisce ulteriormente ad esaurire la loro resistenza. Hanno bisogno del vostro aiuto. E non basta incitarli.

Bene per loro che c'è Pollitabs. (Pollitabs è venduto in farmacia.) Perché Pollitabs riattiva le loro energie con le risorse della natura. E' puro cuore di polline, l'integratore alimentare che previene, restituisce, protegge vigorosamente l'organismo stanco. Lo confermano medici e dietologi esperti. Lo provano i risultati di grandi atleti.

Pollitabs

Aumenta le resistenze. E' bio-energia.

ACCIAI PER VEICOLI INDUSTRIALI

L'Italsider organizza mercoledì 9 maggio 1979, alle ore 10, presso la Sede dell'Unione Industriali di Torino, Sala del Quarzello, via Manfredo Fanti, 17, il

4° INCONTRO SUI NUOVI ACCIAI PER VEICOLI INDUSTRIALI

nell'ambito del 6° Salone Internazionale del Veicolo Industriale (8-13 maggio 1979).

La manifestazione è rivolta ai tecnici che operano nel settore dei trasporti su strada e su rotaia, delle macchine movimento terra, delle macchine agricole, degli apparecchi di sollevamento e di tutte le macchine semoventi in genere.

Con *AIR BAHAMA* nella rotta del sole risparmiando

3 voli settimanali per **Nassau**
1 volo settimanale per **Freeport**
con super-jets DC8 da Lussemburgo

— Convenienti e comodi collegamenti per raggiungere il Nord - Centro - Sud America
— Convenienti soggiorni balneari alle Bahamas

dal 01 APRILE 1979
a partire da Lit. 315.000

Per informazioni rivolgersi a
Milano: Via Large 26 - Tel. 898373-893031 - Tlx 320250
Roma: Via Ludovisi 36 - Tel. 4758585-4756558 - Tlx 680107

AIR BAHAMA

Gradirei dettagliate informazioni sui voli

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
La mia agenzia di Viaggi è .....

un libro per voi

Le confessioni di una figlia d'arte.

Pia Rame La regina di Medò

«È pazza, concreta, casta, passionale. Un'immorale moralista, un'atea religiosa: questa è mia sorella. E **La regina di Medò** la rispecchia con fedeltà.»

Franca Rame

MONDADORI

UN BAMBINO DI 5 ANNI

può già andare a scuola. Per informazioni telefoni ai numeri 766883-761844-768932-772986 dell'Istituto Maffeit scuola materna, elementare e media, liceo scientifico, ragionieri. Se ha un momento di tempo venga a trovarci in corso Regina Margherita 304. Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera ma con piscina, palestre, cine, teatro. Dopo la visita alla scuola non dimentichi di richiedere la Segreteria IL GIOCASCUOLA. Il gioco che preparerà vostro figlio ad affrontare senza traumi la 1ª elementare del prossimo settembre; costa solo L. 7900.

Saper spendere

Dieta e formaggi

Alla lettrice incerta su quali sono i formaggi "magri" risponde l'esperta di alimentazione

«*Sono costretta a seguire una rigida dieta alimentare* — scrive Gemma — *e da questa sono lassativamente esclusi i formaggi grassi. Ma quali sono i formaggi veramente magri? In alcuni ricettari sono indicati come "magri" formaggi che in altri libri risultano o semigrassi o addirittura grassi. A questo punto non ne capisco più niente, non so come orientarmi e mi scoraggio. Non esiste una legge che imponga ai produttori di latticini e di formaggi di indicare sull'involucro il contenuto in grassi? Su alcuni prodotti importati dalla Francia o dalla Germania si leggono a chiare lettere. Potreste indicarmi un elenco di formaggi per aiutarmi a scoprire quali sono i magri?*».

★★ Pubblichiamo una tabella fornita dalla prof. Luciana Morisio Guidetti in base alle indicazioni edite dall'Istituto Nazionale della Nutrizione. Qui vengono riportati i valori di composizione per 100 grammi di parte edibile in acqua, grassi e protidi per alcuni tipi di formaggi.

Precisa inoltre la prof. Morisio Guidetti: «*Il tenore in grasso dei formaggi dovrebbe sempre essere riferito a sostanze secche. Già dal rispetto di queste regole si possono avere piccole variazioni percentuali circa alla composizione stagionale del latte o al tipo di alimentazione che l'animale fornitore ha consumato. Le confusioni che possono nascere dall'inosservanza della metodica sono attribuibili soprattutto alla freschezza del prodotto, quindi al differente grado di idratazione, che fa di conseguenza variare la composizione quantitativa dei costituenti. Non solo la percentuale di grassi è dichiarata in molti formaggi importati, ma generalmente è anche indicato trattarsi di valori determinati su sostanza secca*».

«*Numerose sono le classificazioni che distinguono la varietà di formaggi. Qui ci limitiamo a considerare quelle riferite alla quota lipidica. Formaggi grassi: ottenuti da latte intero. Formaggi semigrassi: preparati con parti uguali di latte intero e di latte scremato. La produzione di formaggi completamente magri non è consentita per uso comune dalla nostra legislazione; la vendita trova collocazione tra i prodotti dietetici e, sotto questa forma, deve avere una quota dichiarata di grasso molto bassa, circa del 3 per cento*».

«*Qualora esigenze dietetiche lo richiedano, è possibile preparare formaggi magri per uso personale, anche nell'ambito familiare. Si tratta di addizionare "presame" e sostanze acide, al latte completamente scremato, in modo da precipitare la caseina che ingloba la maggior parte del calcio, attendere che si formi il coagulo e far sgrondare il prodotto ottenuto e più gradevole se consumato allo stato fresco in quanto ha sapore amorbo; sono infatti gli acidi grassi che impartiscono sapore gradevole e tipico*».

Formaggi	su 100 g edibili acqua g	su 100 g edibili protidi g	su 100 g edibili lipidi g
Bel Paese	38,9	25,4	30,2
Emmenthal	34,8	28,5	30,6
Fontina	41,1	24,5	26,9
Grana	30,5	35,6	25,0
Fior di latte	54,8	20,6	20,3
Formaggino	58,4	14,7	17,3
Mozzarella	60,1	19,9	18,1
Pecorino	32,3	28,5	28,0
Stracchino	44,3	18,3	25,1

Prima gli involtini e poi dolce d'arance

★ Da Bianca delle conserve una pietanza e un dolce. Involtini rustici di prosciutto: «Occorrono quattro fette di prosciutto crudo, quattro salsicce fresche crude, quattro cucchiai di piselli passati al burro, due cucchiaiate di olio. Schiacciare le salsicce in una terrina e unirvi i piselli; riempire con questo composto le fette di prosciutto, arrotolarle e legarle con un filo. Cuocerle lentamente gli involtini in olio rivoltandoli spesso per circa 20 minuti. Servire caldo con una punta di pelate».

Il dolce è una crema d'arance, che piace a tutti. Ingredienti: 60 gr. di burro, 60 gr. di zucchero a velo, due tuorli d'uovo, 125 gr. di mandorle spellate e tritate, due arance, due albumi d'uovo, arrosa 30 gr. di zucchero a velo, un cucchiaio di kirsch, collegare sotto alcol. «Sbattere il burro a schiuma e aggiungere lo zucchero a velo e i tuorli d'uovo e il liquore. Sbucciare le arance e tagliare finemente solo le parte gialla. Montare a neve gli albumi, aggiungere i 30 gr. di zucchero a velo e in seguito, mescolando adagio, le mandorle tritate e la scorza d'arancio. Versare la crema in bicchieri e decorare con ciliegine».

Simonetta

L'ipotesi è stata raccolta da uno scienziato americano

Un enorme scoppio di energia ha «impressionato» la Sindone

«Non c'è niente di simile in natura», afferma Kenneth Stevenson, analista di calcolo elettronico - Gli studiosi confermano che l'immagine non fu dipinta - Altri dati sull'autenticità

Volevano solo le elemosine i due giovani arrestati in Duomo?

Suggestiva immagine della Sindone durante l'ostensione dello scorso [illegible] in Duomo

Niente conferma (ma, a rigore, nemmeno smentisce) l'ipotesi secondo cui i due ragazzi sorpresi l'altra notte dalla mobile all'interno del Duomo volessero rubare la Sindone. «Il loro obiettivo erano le cassette delle elemosine — affermano gli inquirenti — Entrando nell'area protetta dai sistemi di sicurezza che difendono l'altare del Guarini hanno fatto scattare l'allarme». Nessun pericolo, insomma, per la Sindone. E' salvo uno dei simboli della città, elemento di studio e di polemica.

Proprio in questi giorni sono giunte nuove indicazioni sulla sua autenticità. Sono venute dagli scienziati americani impegnati ad analizzare i dati raccolti lo scorso autunno a Torino, durante l'ostensione.

«Tutti gli elementi finora disponibili sono a favore dell'autenticità», dice Kenneth Stevenson, analista di calcolo elettronico, designato portavoce ufficiale dell'équipe di circa 30 specialisti al lavoro in una decina di istituti e laboratori americani.

Nelle due settimane trascorse a Torino, gli scienziati sottoposero a una serie di rigorosi esami il sudario, in cui la tradizione vuole sia stato avvolto il corpo di Gesù Cristo. Il [illegible] di una [illegible] estremamente complessa e altamente sofisticata, come sottolinea uno dei coordinatori del programma, John Jackson, docente di fisica alla Accademia dell'aeronautica americana: *«Stiamo esaminando tutte le parti di questo grandioso rebus, ma i pezzi sono tanti e ci vorrà ancora qualche tempo. Infatuiamo offrire, sulla base dei dati esaminati, la conclusione scientifica più ponderata possibile»*.

Intanto sono già emerse alcune risultanze parziali in cui gli studiosi ravvisano un carattere notevolmente affermativo. *«Per quanto mi riguarda, non ho visto alcun dato tale da indurre a scetticismo sulla autenticità della Sindone»* — dice Robert Dinegar, chimico nel laboratorio scientifico di Los Alamos — *penso che l'onere della prova venga scaricato dalla parte degli scettici»*.

La Sindone, da oltre 600 anni al centro di polemiche sulla sua autenticità, porta impressa l'enigmatica immagine di un uomo le cui ferite corrispondono alla descrizione evangelica delle torture e della crocefissione di Cristo. Gli interrogativi della ricerca in corso sono: quale è la composizione molecolare dell'immagine? Cosa l'ha formata?

Gli studiosi, applicando il sistema scientifico della eliminazione delle possibilità ipotetiche, hanno finora stabilito che l'immagine non fu dipinta o comunque originata da macchie, che non fu dovuta a una «stampa da contatto» con fluidi o altri elementi emessi da un cadavere, non è un «vaporografo». Il risultato cioè di una reazione chimica a vapori corporali e unguenti funebri.

«Non sappiamo ancora — dice Dinegar — *si ha come l'impressione che sia derivata da un qualche impulso di energia a breve termine. In termini umani, si direbbe che fu istantanea. Dovrebbe essere stata una emissione di energia abbastanza forte, [illegible] non eccessiva, perché altrimenti la stoffa porterebbe segni di bruciatura. Siamo ancora nel buio, ma speriamo di trovare qualche risposta»*.

Stevenson alla conferma di alcune risultanze preliminari per dire che alcune di esse appaiono significative, in particolare l'accertamento che l'immagine ha una natura tridimensionale assolutamente inspiegabile. *«E' un fenomeno unico, assolutamente anomalo* — sottolinea l'esperto — *in campo scientifico o artistico, non si trova niente di simile»*.

La tridimensionalità dell'immagine è stata accertata attraverso la tecnica di fotografia «tipo stereo» proiettate su schermi separati e che permettono di stabilire la profondità dei vari punti dell'immagine stessa.

Le analisi condotte finora hanno stabilito altri elementi significativi e cioè:

1 - L'immagine si trova completamente sulla superficie del panno e non penetra nelle fibre come sarebbe invece nel caso di una macchia o di una pittura; 2 - La trama di lino venne tessuta nella zona di Gerusalemme entro un arco di duecento anni, comprendente la vita di Cristo; 3 - I punti dell'immagine in prossimità dei bordi del sudario, danneggiati da un incendio nel 1532, non presentano segni di annerimento da calore come sarebbe dovuto avvenire in circostanze normali; 4 - L'immagine non presenta «direzionalità», una caratteristica che sarebbe invece presente se fosse stata "dipinta" con un pennello o cilindi polpastrello».

«Tutto questo presenta evidentemente interessanti implicazioni teologiche», dice Stevenson osservando che, da un punto di vista cristiano, si sarebbe tentati di pensare a un fenomeno misterioso di energia termica o radiante al momento della resurrezione. *«Non c'è niente di simile in natura, per quanto io ne sappia* — aggiunge l'esperto — *penso che fu un enorme scoppio di energia, ma non tale da ledere il panno. Potrebbe essere stata calore, potrebbe essere stata luce, questa l'ipotesi più probabile»*.

Lajolo, Resistenza senza trionfalismi

Presentato il primo d'una serie di volumi sulla Liberazione vissuta nelle grandi città

Una nuova collana di libri sulla Resistenza è stata presentata ieri al Circolo della stampa. *«Siamo partiti da Torino e dall'Emilia Romagna* — ha esordito il direttore Davide Lajolo — *per estendere poi il discorso alle grandi città, Bologna, Milano e alle varie regioni. Sono storie raccontate senza trionfalismi, senza corone d'alloro, che intendono offrire un vero testimonianza, una ricostruzione più [illegible] possibile»*.

Per la lotta di Liberazione nella nostra città, il volume è stato scritto da un giovane, Gigi Pudovani. *«Con stile agile* — ha detto il presidente della giunta regionale Viglione — *che ricorda il modo anglosassone di fare la storia. Chi non ha vissuto quei momenti può così ricomporli una lettura veloce. Per questo motivo occorrerà portare "Liberazione a Torino" nelle scuole, tra coloro i quali oggi si pongono in posizione critica rispetto al significato profondo della Resistenza»*.

«In quei giorni — ha spiegato invece Lajolo — *è nata la democrazia e sono nati i voti degli attuali partiti. Così è avvenuto nelle grandi e piccole città, qual è la vita di quell'Italia ancora oggi segreta che ha lottato e si è sacrificata? Il libro, la stessa collana, vogliono una risposta, offrire una testimonianza»*.

Ha ricordato i giorni della lotta, quello che ha definito *«il periodo dell'anti errore»*. *«In queste pagine c'è il sentimento di chi non ha ricevuto allora la carolina segnata né la promessa di una medaglia, ma è venuto a giocare la carta della vita. Di quei contadini che si hanno ospitato nelle stalle e hanno avuto il giorno dopo la cascina bruciata dalla rappresaglia. Di chi non ha avuto esitazioni ad affrontare bastonature o sevizie per difendere un ideale di libertà e democrazia»*.

Una storia aderente alla realtà quindi che, come è stato detto *«non vuole insegnare nulla»*.

Ignoti — Stasera, 21,15, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 21) conferenza con dibattito dello psicologo Luigi Strabioli di Roma: *Contributi dell'ipnosi in problematiche emergenti* (sequestro di persona, aborto, salute sessuale).

Sotto il cavalcavia di corso Bramante

Mentre l'autista dorme appiccano fuoco al Tir

In cenere tessuti belgi per decine di milioni; scoppiati i vetri di una fabbrica

Un autoarticolato belga è stato quasi completamente distrutto da un incendio e l'autista si è sottratto a stento al rogo, mentre già le fiamme lambivano la motrice. E' accaduto ieri sera, alle 23,30, in via Muratori, a pochi passi dal cavalcavia di corso Bramante. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvertiti da un sorvegliante della Fiat, ha impedito che le fiamme, alte una decina di metri, si appiccassero al palazzo sovrastante, dove ha sede la Mondialpiston. E' probabile che le fiamme siano state appiccate da due teppisti che sono stati visti scappare.

L'autista, Andrey Le Frère, 35 anni, della ditta Tyber, di Menen, in Belgio, era giunto in serata con un carico di stoffe in pezza del valore di parecchie decine di milioni. Dopo aver parcheggiato in via Muratori il Le Frère, innestato l'antifurto, si è addormentato nella [illegible]. Non si è quindi accorto che qualcuno ha dato fuoco al carico ed ha continuato a dormire. Le fiamme sono state invece scorte da un sorvegliante Fiat che ha avvisato il «113» e poi è corso vicino alla cabina del Tir tempestando di pugni la portiera per svegliare l'autista.

Quando il Le Frère si è destato ha fatto appena in tempo a staccare la motrice dal rimorchio e allontanarla mentre già un pneumatico posteriore era in fiamme. E' stato aiutato anche da alcuni camionisti tedeschi che hanno tentato di spegnere l'incendio. Le fiamme sono però divampate facendo scoppiare parte delle vetrate dell'edificio adiacente. I vigili del fuoco hanno lavorato mezz'ora per spegnere il rogo.

★ Un coetaneo di 50 anni, Antonio De Martin, è stato accoltellato domenica notte, in piazza Pinelli, a Cuorgnè. Soccorso da Michela Canavesio, 55 anni, direttore di un'emittente privata locale, e trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni per ferite al volto.

Scuola Anna Frank

La scuola elementare della Madonnina, a Leini, è stata intitolata alla memoria di Anna Frank: così ha deciso il consiglio dei docenti (qualcuno aveva suggerito anche i nomi di Aldo Moro, delle vittime della strage di via Fani, e dei coniugi Curie).

La scuola, realizzata in un vecchio convento di suore, attendeva da quattro anni di uscire dal suo «anonimato»: in Consiglio comunale, dove è stata ratificata la decisione, sono state studiate varie iniziative (filmati, distribuzione di libri) per far conoscere il dramma di Anna Frank. Il comunista Giachino ha proposto l'istituzione di una borsa di studio per un viaggio al [illegible] del nazismo di Amsterdam, da mettere in palio, l'anno prossimo, fra gli alunni delle elementari e delle medie di Leini.

Ricordo di Moro

La dc ricorda in questi giorni il primo anniversario della tragica morte di Aldo Moro, assassinato il 9 maggio '78 a Roma dalle Brigate rosse. Il leader democristiano sarà ricordato oggi a *Rivoli* durante una manifestazione pubblica promossa dal Centro studi Aldo Moro aperto di recente a Grugliasco (piazza Matteotti 29); alle 20,30 sarà celebrata una messa di suffragio alla Collegiata nuova di via Fratelli Piol 44; alle 21,30, nella sala consiliare di Rivoli, l'on. Guido Bodrato terrà la commemorazione ufficiale.

Messe in memoria di Aldo Moro saranno anche celebrate oggi a *San Maurizio Canavese* e domani a *Ciriè*.

Risposta dei tecnici ai timori nati in Val di Susa

Moncenisio, la diga è sicura Scivolano, invece, le montagne

«Ma il movimento è modesto», assicura un documento della commissione di sorveglianza - I controlli sono cominciati nel 78

I timori e gli allarmi suscitati in decine di comuni della bassa Val Susa nell'agosto dello scorso anno quando circolavano voci sulla presunta instabilità della diga del Moncenisio e delle montagne circostanti sono stati chiariti in un documento della commissione di sorveglianza italo-francese: la diga è sicura, ma è confermato che le montagne circostanti «scivolano» verso il bacino, contenente 200 milioni di metri cubi d'acqua.

L'ing. Mario Santopietro, presidente della delegazione italiana della commissione di controllo dell'impianto idroelettrico, afferma: *«I controlli hanno indicato il perfetto funzionamento e la stabilità della diga. Un modesto movimento delle pendici del Lamet, a valle dello sbarramento, ha richiesto nel '78 un aumento dei controlli stessi. Nel giugno di quell'anno la delegazione italiana chiese e ottenne una limitazione dell'invaso per ulteriori misurazioni»*.

Il 22 luglio la commissione si riunì alla diga e constatò, in base a rilievi tecnici, *«che il periodo critico del movimento era stato superato, senza esplosioni pericolose per le opere e la pubblica incolumità»*. Nel frattempo, in Val Susa cominciarono a circolare voci che parlavano di fenomeni di «bradisismo» attorno al lago artificiale.

Il consigliere regionale Marchini fece un'interrogazione alla giunta regionale, la quale incaricò i tecnici del Politecnico di seguire la situazione. Il 10 ottobre la commissione d'inchiesta tornò al lago del Moncenisio per ulteriori controlli ed emerse che *«il movimento delle pendici è lento e stagionale, connesso con lo scioglimento delle nevi e delle piogge, comunque di modesta entità»*.

Nel frattempo tecnici francesi fecero decine di trivellazioni attorno al bacino, per installare speciali sonde con le quali si sarebbe controllato il fenomeno dello scivolamento della montagna. I dati *«confermano che i movimenti nella passata stagione sono stati inferiori a quelli dell'estate '77»*.

Non si esclude, comunque, che per la prossima estate la delegazione italiana [illegible] ai francesi una riduzione dell'invaso del bacino, per motivi di sicurezza.

Il documento presentato dall'ing. Santopietro è stato inviato al ministero dei Lavori Pubblici e al presidente della giunta regionale. Si conclude annunciando *«una riunione straordinaria della commissione di sorveglianza per esaminare i risultati delle osservazioni e le proposte francesi, circa i provvedimenti, per la stabilizzazione delle pendici del Lamet»*.

Moncalieri, dibattiti su sesso e maternità

Problemi della sessualità e metodi anticoncezionali sono al centro di tre incontri-dibattito, promossi dall'amministrazione comunale di Moncalieri e [illegible] operatori del consultorio. Le manifestazioni si terranno il mercoledì, ore 21, nella sede del consultorio di strada Carignano.

Il primo incontro è in programma domani sul tema *«Il nostro corpo: sessualità femminile e maschile»*. Interverrà il ginecologo dottor Marco Pagliano.

Gli altri dibattiti: mercoledì 16, tema *«Problemi della sessualità»* con le psicologhe Lauretta Ottolenghi e Antonella Cannavò; mercoledì 23, tema *«Paternità e maternità responsabile. I metodi anticoncezionali»*, con l'intervento del ginecologo dottor Marco Pagliano.

Mirafiori Nord — Al consiglio di quartiere (via Rosita 19, domani ore 21), assemblea per discutere sull'Europa.

Un'auto a San Mauro investe sei bambine

Un'auto, ieri sera, a San Mauro, è piombata su un gruppo di bambine che rincasavano da una [illegible] in chiesa, travolgendone sei; tre sono state ricoverate alle Molinette (non sono gravi, per fortuna); le altre sono state medicate sul posto. Momenti di paura anche per le amiche e per le due suore che le accompagnavano.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 20 in frazione Sant'Anna, una zona buia, all'incrocio tra via Torino e via Dora, poco distante dall'istituto «Casa delle bimbe» di cui le ragazze sono ospiti. Tornavano dal rosario ed erano in fila sulla strisce. *«Non le ho viste* — ha raccontato l'automobilista — *Sono sbucate all'improvviso da dietro un pullman fermo; quando lo frenato, era troppo tardi»*.

Panico, grida e lacrime. A lungo s'è temuto che la disgrazia avesse avuto più gravi conseguenze. Verso le 21,30 s'è fatto il bilancio. All'ospedale sono state ricoverate Gabriella Convertito, 11 anni, Maria Grazia Gioia, 12, e Giuseppina Bursa, 13. Una ha una gamba rotta, le altre contusioni varie diffuse: la prognosi varia da 20 a 30 giorni.

Furto in una villa un ladro catturato

Su segnalazione di alcuni passanti, che avevano notato due individui sospetti, in corso Giovanni Lanza, all'altezza del 93, una autoradio dei vigili urbani dell'ottava sezione Crimine Pe è piombata in pochi minuti sul posto. I due si sono dati alla fuga, in direzioni diverse, dopo aver abbandonato una valigia e un pacco. Uno è stato catturato, dopo un lungo inseguimento, in corso Moncalieri. E' Damiano Diplerma, di 25 anni. L'altro è riuscito a far perdere le sue tracce. Nella valigia e nel pacco c'erano lingotti d'oro, d'argento, gioielli e oltre mezzo milione in monete da 100 lire: rubati, probabilmente, in una villa [illegible] collina.

Amicizia tra ciechi e vedenti — Presso la Famiglia Torinese (v. Po 43), domani alle 21,15 per il Circolo dell'amicizia tra i ciechi e vedenti, il Gruppo teatrale «I minimi» presenta: «Rintocchi di un Campanile... chiamato Achille», collage di testi dai racconti e il teatro di Achille Campanile.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Vittore. Domani: San Ferma.

SETTIMO VITTONE — E' cominciato il corso per guardie giurate volontarie per l'ecologia promosso dalla Comunità montana Dora Baltea Canavesana. Al corso sono iscritte novantotto persone; le lezioni (una volta la settimana) si protrarranno almeno al 29 giugno tutti i venerdì.

PESSINETTO — Venerdì, in municipio, assemblea straordinaria della Pro loco con esame del programma di manifestazioni '79 e della sistemazione del campo sportivo, vecchia aspirazione che si sta concretando grazie alla collaborazione fra giovani e meno giovani.

RIVOLI — Nella sala delle cerimonie del palazzo comunale, in via Capra 27 si è aperta una mostra di campionatura didattica». Raccoglie esperienze di tecniche di incisione e stampa provenienti dal triennio biennale e delle attività contigue degli allievi dell'Accademia Albertina di belle arti di Torino.

CIRIE' — Marco Torino, 13 anni, si è classificato primo assoluto nella categoria A di flauto nel recente concorso internazionale per giovani musicisti di Stresa.

FORNO CANAVESE — Alla piscina comunale è cominciato un corso di avviamento e di formazione per istruttori di nuoto.

GIAVENO — Domani ore 20, l'on. Giovanni Porcellana, capogruppo della dc al Comune di Torino, terrà a Giaveno una conferenza per il Rotary club Giaveno-Val Sangone sul tema: «Considerazioni sulle amministrazioni che si avvicendano nella guida dei Comuni».

Convegno Lions

Si è concluso all'Ambasciatori il congresso distrettuale del Lions Club Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta presente il direttore internazionale, Zoelly, il governatore, prof. Lacroix, ha avuto un'ampia relazione sull'attività dei Lions, specie nel campo assistenziale.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidicon: 11 Telefilm: 13 Napoli sotto la Mole; pagine assurre a Tst; 12,45 **«Come cambiare moglie»**; 14,30 D come donna; 15,15 La carta in casa; 15,50 **«Dinamite Jim»**; 17,30 Speciale casa; 18 Orientamenti di ortopedia e traumatologia; 19 Caccia sì e no; 19,30 e 24 Notizie; 20,30 Crociera d'agosto; 23,10 La città domanda; 0,15 **«Sul tuo corpo adorabile sorella»**.

Tele Voa (28,5 Uhf) — 12,35 Matilde Di Pietrantonio, candidata al Senato; 16,30 Giochi di società; 18 Dibattito elettorale; 19,15 Editoriale dell'on. Costamagna; 19,45 Conferenza del prof. Cavallo, Rettore dell'Università; 20,15 **«I due maggiolini più matti del mondo»**; 22 **«Soldato sotto la pioggia»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 16,30 **«Tarzan contro le streghe»**; 19 Rubrica; 19,30 e 22,45 notizie; 20 **«Queste maledette vacanze»**; 21,30 Sport; 22,50 **«Thompson 1880»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«L'agguato»**; 8,30 **«Il segreto del garofano cinese»**; 10 **«Guerriglia nella giungla»**; 11,30 Si viaggiare; 12,15 **«Kozara»**; 14 Un po' di donna; 15,35 Capitano fuori gioco; 16,05 Le storie di Franco; 16,30-19,15-0,20 Grp Flash; 18 Sport; 18,30 Vicenza-Juventus; 20,30 **«Per amore»**; 22 Intervista con i partiti; 23,15 L'incompiuta; 23,30 Come cantavano con Wilma Goich e Silvio Ceccarelli; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 **«Godot»**; 4 **«L'agguato»**; 5,30 **«Il segreto del garofano cinese»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — I programmi sono oggi sospesi per problemi tecnici. Riprenderanno domani.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 12 Speciale casa; 12,25 **«La notte del carnaio»**; 17,30 telefilm; 18 **«Napoli piange e ride»**; 19,30 Sintesi sportiva; 20,01 Pittori italiani nel Lager; 20,40 **«La crcusa»**; 22 Free show estate; 23,30 **«Sotterfugio»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Brigata di fuoco»**; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 **«Sentiero dell'oro»**; 13 Speciale casa; 13,20 Comiche che passione; 14 **«Ballata di un miliardo»**; 17 **«Per mille dollari al giorno»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 Videonotizie; 20 Vicenza-Juventus; 22,30 Obiettivo Torino; 23 Dentro l'avventura; 24 **«Ballata di un miliardo»**; 1,30 **«Per mille dollari al giorno»**; 3 e 5 rolax; 3,30 **«Marianna»**; 5,30 **«Sabato sera a letto con noi»**.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 **«Il gigante buono»**; 11,30 Parola di chef; 12 I ragazzi avventurosi; 13 **«Carne e le speranze»**; 14,30 The cops alive; 15 Ape e giardinaggio; 15,30 **«Gli implacabili»**; 17 Volare; 17,30 **«Wanted Johnny Texas»**; 19 A cuota libera; 20 **«Erei senza patria»**; 21,30 telefilm; 22 **«Salambo»**; 23,30 telefilm serie Panico; 24 **«Giarrettiera colte»**.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 11 Tv per le scuole; 13 Disegni; 13 **«Controspionaggio chiama Scotland Yard»**; 17 Il programma dei ragazzi; 19 Superclassifica show; 19,30 Speciale cuoia; 20 telefilm serie Bonanza; 20,45 Musicantalia; 21,15 Astri, astrologi e vari misteri; 22 Elica a spinnaker; 23 **«Anna Karenina»** col.; 0,45 **«La nipote»** colori.

Gli orologi svizzeri sono davvero ottimi? E costano una fortuna?

Ni.

Il che significa che è vero che gli orologi svizzeri sono davvero ottimi; ma che non è vero che costano tutti una fortuna. Gli orologi Mondia infatti sono svizzeri da cima a fondo. Come tutti gli svizzeri che si rispettano hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione: per l'esattezza, quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese. Sennò che svizzeri sarebbero?

Come di tutti gli orologi svizzeri che si rispettano, poi, anche di Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex. Sempre eleganti.

A differenza però di tutti gli svizzeri che si rispettano, gli orologi Mondia non costano una fortuna. E questo sì che è un fatto di tutto rispetto.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

Telefunken. Cosa cambia a comprarlo dagli expert?

negozi europei specializzati in radio tv stereo hi-fi elettrodomestici • controllo qualità e prezzo consulenza installazione e assistenza • supergaranzia expert

TV PALcolor Expert supercontrol

26" a colori, telaio modulare. 16 programmi con ricerca automatica. Programmatore a memoria perenne. Suono Hi-Fi da 10 Watt. Immagine e suono immediati con telecomando «supercontrol» a raggi infrarossi per accensione, scelta programmi, regolazione colore, luminosità, volume.

TELEFUNKEN

expert

nei negozi expert compri meglio

PIEMONTE

ALESSANDRIA **BRUNI & SPIRITO** C.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363
BIELLA **PIANOFORTE** Via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115
BORGARETTO B. **MANASSERO** Via Gorizia 21 - tel. (011) 3580315
IVREA **ELETTRONICA 2000** C.so Vercelli 3 - tel. (0125) 45666/7
NOVARA **F.LLI BARALE** Via Roma 13 - tel. (0321) 28655
PINEROLO **MIOZZO** P.zza V. Veneto 25 - tel. (0121) 22000
TORINO **AGLIETTA** C.so Casale 76 - tel. (011) 831775
BECCARIS P.zza G. Chironi 6 - tel. (011) 758323
BENATI Via Genova 23 - tel. (011) 679765
BOVE A. C.so R. Margherita 212bis - tel. (011) 481031
F.B.A. di BRUNO C.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534
CASTIGLIANO R. C.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390284
CHIARABELLI F.LLI C.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851760
DASSANO DARIO Via Vinovo 8 - tel. (011) 6983548
ELDIS C.so Rosselli 94 - tel. (011) 594685
GAMER Via Po 20 - tel. (011) 632837
GIORGINI Via San Marino 92 - tel. (011) 323793
GIORGINI MARIO Via Di Nanni 112 - tel. (011) 360180
MENZIO F.LLI Via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582
PUNTO ELETTRICO C.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
VARTO CESARE Via Cibrario 47 - tel. (011) 740594

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA

PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.992

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copriombili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tavola e lenzuola ricamati a mano.

CALABRIA
Praia - Scalea - Diamante

Vendiamo appartamenti al mare al prezzo di... paghe vacanze

MONOCAMERE: 9.000.000
BICAMERE: 12.000.000
meno 70% mutuo e dilazioni

Ville con giardino sul mare

STUDIO BOLLA - 10143 TORINO
Via Cesalpino, 5 - Tel. 781.581

Diventiamo amici?

IL TUO AMICO CANE
è il primo volume della collana
Gli animali di Walt Disney
ora in edicola.
In tutte le copie un regalo-sorpresa!
LIBRI PER RAGAZZI MONDADORI

in tutte le edicole

i grandi del JAZZ

l'uscita
COUNT BASIE

ogni settimana
1 disco LP Hi-Fi stereo
e 1 fascicolo
a lire 2.500

in 80 dischi tutto il Jazz dalle origini alle avanguardie

FABBRI EDITORI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Col. Vist. 14. Or.: 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,20 - 22,30
ARCO-INC: Sman streets.
ARISTON: Tutto accadde un venerdì, di W. Disney.
ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non visi. Or.: 14; 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
ARTIST EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831 374): Eccitazione carnale, Dominique Sanclair. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Quintet, Paul Newman. Vist. 14.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Vist. 14.
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell, vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CORSO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Merola.
CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voight, B. Dern. col. Vist. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20
DORIA: Lo stesso giorno il prossimo anno.
GIOIELLO: La chiamavano Bilbao, di G. Lanzi. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
IDEAL: Tutti a scuola, Pippo Franco, Laura Troschel col. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
LILLIPUT: Pop Lemon. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Hardcore. Vist. 14.
METROPOL: Las perversiones. Vist. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: La collegiale svedese, Maria Lynn. Vist. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: La tarantola dal ventre nero, Giannini, Bach, vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
REPOSI: Un verso in ginocchio, di Damario Damiani, con G. Gemma, M. Placido, E. Gerge. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Fedora, di B. Wilder, Holden-Keller. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,30; 22,35
STUDIO RITZ: Chiato si è fermato a Eboli di F. Rosi con G. M. Volontè non vist. Or.: 17 - 19,45 - 22,30
TORINO: La porno amante, Erika Cool. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Verso il Sud, Jack Nicholson.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Incontri erotici del quarto tipo, John Ireland, Dyanne Thorne. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ASTRA: 1855 la prima grande rapina al treno Connery non vist.
COLOSSEO: Vigilato speciale D. Hollman, D. Sanders col. Vist. 14.
ELISEO: Ciao Ni Renato Zero non vist.
FORTINO: Il mostro di velluto grigio di Dario Argento.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie Or.: 15,05 - 16,45 - 18,35; 20,30; 22,25
MAFFEI: Ecco l'impero dei sensi, di N. Ashima. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSAUA: Rock and Roll, Rodolfo Bianchelli, Rosaria Bocaccia. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: Nosferatu, vist. 18.
ORFEO: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PUNTIGLIO d'Essai: Emmy Liana Il piccolo ozono delle grandi pianure (Premio Oscar). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Amori miei, J. Dorelli, M. Vitti, E. M. Salerno. E. Fenech. Non vist. Or. 20,30; 22,30
APOLLO: La bella, N. Manfredi, R. Schiaffino. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30
ARIZONA: Lo squalo 2 non vist. 20,30 - 22,30
CONTINENTAL: La via della prostituzione L. Gomser, E. Galfanni, v. 18.
ERBA - RAGAZZI: da giovedì C'era una volta Pollicino.
FARO: La donna che visitava se stessa O. Lassander vist. 15 or. 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30
FIAMMA: Il giocattolo, N. Manfredi, M. Jeberi non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 - 17 Mary Poppins di W. Disney, col. con J. Andrews.
HOLLYWOOD: Onore e Giuseppina, Pino Mauro. Vist. 14
PRINCIPE: Bonomania, Annete Haven Vist. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Berlinguer ti voglio bene, Benigni. V. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezione per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prolezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: Escalation nel regno del sesso (Vanessa); sullo scarso: 2° Polverissimo di luci rosse. V. 18. Ore 16; 18,45; 21,15.
CABARET VOLTAIRE - La bolla del cinema: 21,30 prossimo nel cinema 1934 panta 22,30 spettacolo teatrale La Divina Commedia, 2° tempo, intemperiegiatelia, ingresso soci
MOVIE CLUB: Il club del mentanove di A. Hitchcock ore 20,15 - 23; Blackmail di A. Hitchcock ore 21,30
PO: La punition, K. Schubert. V. 18
REGINA: Emanuelle nera, col. vist. 18.
VITT. VENETO: La grande corsa.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La spartiera.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Solaris di Andrej Tarkowsky con N. Bondarchuk 18,45 - 22,15.
SMERALDO: Candidato all'obitorio, Bronson. Non vist.
VINCIGLIO: Colpo da un miliardo di dollari, Robert Shaw, Shelley Winters. Ore: 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quel pomeriggio di un giorno da cani, Al Pacino. Vist. 14.
ARALDO (V. Chiesanuova, 3 - tel. 331 764) ore 21,15 Rassegna «Danza, rito, gestualità» nel film etnografico «Yenendi ou les hommes qui font la pluie» di Jean Rouch, «Tourou et bitti» di Jean Rouch e «Les Maitres fous» di Jean Rouch. Ingr. libero.
SAN PAOLO: Dalla Città al Quartiere ore 16,30 e ore 21,30 Ma papà ti manda sola? di P. Bogdanovich

ZONA FRANCIA

BRUNO: Champagne per due dopo il funerale.
ODEON AZZURRO: El Macho, Charles Manson, George Hilton Ap. 19,30.
STAR: Tempo di massacro, F. Nero, Ielcha. Vist. 14.
ZETA d'Essai: Si, si... per ora di N. Psiranne con E. Gould. D. Keaton vist. 14 ore 20,30 - 22,30 (solo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica: Il fantasma del psicocentro.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso
EDERA AZZURRA: El Macho, C. Manson, G. Hilton, techn. Non vist.
JOLLY: Sei Anni il mondo delle donne techn. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Pornoerotiocomania, col. Vist. 18.

SOCIALE: Il tocco della medusa, Ventura. Vist. 14
ARCI-ZENIT: ore 14,30 per le 150 ore Lista giornata qualificatore di E. Scola.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: Butch Cassidy, di G. Roy Hill con P. Newmann, R. Redford. Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

GABRIA d'Essai (P. Bengasi). Ciclo Alexis-FILM: Io e Annie di Woody Allen con Diane Keaton ore 20,30 - 22,30
ITALIA: La cameriera nuda Bertucci. Vist. 18.
SPEZIA: La sexualica nel ventre Vist. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Alessandria, Arco, Bernini, Colosseo, Eldorado, Ferp, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sampiano, Sociale, Special, Zela, Odeon Azzurro

Film segnalati dalla critica: Mean Streets (Arco) Dersu Uzala (Puntodue).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
ORSO: La nuora v. 18.
BEINASCO
ITALIA: Il colonnello del fuoco E. Borgnana, techn. Non vist.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Sabia.
CHIUSA S. MICHELE
Il merlo maschio.
CIRIE'
CATALANO: La nuora vist. 18.
TALIA: Dressalone carnale Brown, v. 18.
NUOVO: L'amico americano, Hopper v. 14.
COURGNE'
REGINA: Sodoma e Gomorra.
GIAVENO
ALFIERI: Dove lo sclamo che uccide.
LEINI
AMBRA - LUCE ROSSA: Penetration vist. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Peccati fatti e... Lisa Reeves, vist. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Il salario della paura.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Calore intimo vist. 18.
ITALIA: Centro 4 bandiere.
NUOVO: Lago caldi.
PRIMAVERA: San Babila ore 20: un delitto tranquillo.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Ginecologo della mutua v. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Un violento week-end di terrore v. 18.
SETTIMO
CARBALDI: L'ostaggio.
VALPERGA
AMBRA: Il salario della paura.
VENARIA
DANTE: Fraulein in uniforme.

TEATRI

ALCIONE: sullo scarso: 2° Polverissimo di luci rosse; sullo schermo: Escalation nel regno del sesso (Vanessa). Vist. 18. Or.: 16; 18; 21,15.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 La Divina Commedia, 2° tase. Intemperiegiatelia, ingr. soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Da giovedì 10 ore 20,30 Zio Vania di Cechov. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556 248.
CENTRALINO JAZZ CALDO: The Blues Messenger jazz band (V. delle Rosine 16 - tel. 837.500).
ERBA: riposo. Da giovedì ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo Recitali di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467 Ultimi 3 giorni.
ERBA: Corsi di teatro piemontese tel. 690 467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-17 «Mary Poppins» di W. Disney, col. con Julie Andrews.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Da domani ore 20,30 il Teatro di Roma presenta Cuori ignoti e lontani di L. Romeo. Regia di Giacomo Colli. Società Arte Teatrale. Tel. 544.562, 505 246.

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE DI TORINO
Al Carignano, da giovedì 10
ZIO VANIA
di A. Cechov - Regia M. Missiroli
Spettacolo in abbonamento

EXIRIA JAZZ
Via Calandra 16: Questa sera
La brava cantante
CIA e il suo gruppo
(aria condizionata)

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - Corso Duca Abruzzi 24
Domani, ore 18,30
Conferenza per planetaria con
MARIA GRAZIA PAVIGNANO
Ingr. 1000 - Gratuito stud. Polit

Giovedì sera al **DUBBIO**
LE STREGHE
Via Nizza, 34 bis - Pren. 650.67.68

TEATRO CABARET CENTRALINO
giovedì-venerdì ritorna
l'allestimento di «Non Stop»
ERNST THOLE
Informazioni pren. in sede 83.76.00

old-river
PIANO BAR
NIGEL THOMAS
C. Moncalieri 5 - Tel. 695467

Trovadero
V. A. Doria 8 Tel. 653.111
Serata Disco
«MISS RADIO EXPRESS»
selezione del campionissimo di
ROCK AND ROLL
LUCIA STAGNO
MAURIZIO PEIOLA
presenta
Angela-Pino e Carmen del C.G.A

Petit club
Beinasco - Via Marconi, 13
Telefono 349.93.77
LA DISCOTECA «IN»
Inaugurazione giovedì 10 - ore 21
con un disc-jockey d'eccezione
BARRY, della COSTA D'AVORIO

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ore sette con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino
CASTELLINO: 31 Fichi.
CLUB 84: 21 Feste di Gruppo.
LA PERLA: 18,30 Armenhino.
TROCADERO: 21 Fred California

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537340): al piano Gianni Palumbo. Ore 23,30 Magic Marlin.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 20, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antichissimo.
ARTE CLUB (Brofferio 3) J. Velly.
CAMERA COMMERCIO - LE MANS espone Franco Martinengo dal 4 al 15 maggio 1979.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1970 Mostra antologica dal 2 al 18 maggio 1979. Orario 16,30-19,30: sabato e domenica 10-12,30, 14,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 31) Gignanotti.
COMANDUCCI (Vitt. Veneto 22 - 885.476): Gli on dei due Rinaldi
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEQUE: Giorgio Sutta.
GIBBI (Subalpino 2): Coll. Maestri.
PIERRE (c. Cairoli 32, tel. 677.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO: Bertero, Cavallo, Ferraro, Mongiat, Scalia.
STUDIOTRE (Palazzo 1): F. Bonetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Antonio Romanesi disegni, acquaforti, incisioni.
DAVICO: pittori piem. a Pearlano.
DORIA (Doria 21) pers. Gino Garrone. Inaug. dalle ore 21
FOGLIATO (Mazzini 9): Teresio Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - Asti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 18,30-19,30.
LE IMMAGINI: Magritte, grafica.
VIOTTI: Nicolaj Dalghieroff.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.236
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) alle 15 e 21,15 «Robin e Marian» di R. Lester con S. Connery, A. Hepburn, R. Shaw (inglese 1976 - Col. mm. 105).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (via Accademia delle Scienze 5): Risorgimento e Resistenza.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36): Mineralogia, Paleontologia, Zoologia, Anatomia comparata, Preistoria.
MUSEO REGIONALE DI ETNOGRAFIA (via Giolitti 36): Etnografia.
MUSEO DELLA SACRA SINDONE (Duomo): Ostensione della Sindone.
MUSEO DELLA PRODUZIONE (via Maria Vittoria 12): Produzione.
MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Carlo Alberto 27): Risorgimento.
MUSEO DEL CINEMA (Mole Antonelliana): Cinema.
MUSEO DEL PIEMONTE (via Accademia delle Scienze 5): Storia del Piemonte.
MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO (Duomo): Tesoro del Duomo.
MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giolitti 36): Montagna.
MUSEO DELLA PRODUZIONE (via Maria Vittoria 12): Produzione.
MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Carlo Alberto 27): Risorgimento.
MUSEO DEL CINEMA (Mole Antonelliana): Cinema.
MUSEO DEL PIEMONTE (via Accademia delle Scienze 5): Storia del Piemonte.
MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO (Duomo): Tesoro del Duomo.
MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giolitti 36): Montagna.

Concerto diretto da Lopez Cobos

Contrabbasso salottiero

TORINO — Musica senza problemi nel concerto all'Auditorium diretto da Jesus Lopez Cobos: il quale, d'altra parte, circa un mese fa si era fatto applaudire nella stessa sala non lo *Zarathustra* di Strauss, dove di problemi ce ne sono anche troppi.

Come omaggio a Respighi si sarebbe forse preferito qualcosa di più diretto e immediato delle *Antiche Danze ed Arie per liuto* (seconda suite) che hanno aperto la serata: per quanto celebri, le *Fontane* e i *Pini di Roma*, o *Le vetrate di chiesa* mancano da molti anni nei programmi dei nostri concerti.

La seconda delle suite «antiche» desunte dalle raccolte di Oscar Chilesotti è tuttavia una delle più belle di Respighi: specie nelle due danze rustiche, percorse da una vitalità di tono molto convincente, persino più interessante della solita maestria strumentale e coloristica. Lopez Cobos le ha dirette molto bene penetrandone la natura ambigua, rivolta al passato ma sostenuta da una sincera e moderna passione di scoperta.

Un immediato successo ha poi ottenuto il contrabbassista Benito Ferraris con il secondo Concerto di Boccherini; la particolarità più evidente di questo lavoro è di affidare una espressività elegante, volubile e salottiera al meno agile degli strumenti ad arco; ma il Ferraris proprio qui è stato bravissimo, nella centabilità intima, oppure nei toni da caballetta operistica, con bella agilità di fioriture.

Nella seconda parte della serata Lopez Cobos ha realizzato con commossa delicatezza la *Pavane pour une infante défunte* di Ravel (condividendo gli applausi con il primo corno) e ha concluso il programma con la *Sinfonia* in do di Bizet: dalle mille, brillantissime melodie che volteggiano qui dentro, ha saputo cavare una linea unitaria di sicura e comunicativa efficacia.

e. p.

Manifestazioni

Concerto pro Croce Rossa — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, concerto benefico pro Croce Rossa, in collaborazione con gli Amici del Teatro Regio. Musiche di Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi, Poulenc, con Virginia Zeani, soprano, Rolando Nicolosi, pianoforte. Musiche di Poulenc, Bellini, Rossini, Donizetti, Verdi.

Turnieri (tel. 484 644 - 555.084): ore 21,15 **La Protesta alle anime**, due tempi buffoni di Aldo Nicolaj.

Cinestrato S. Pio X - «Dalla Città al Quartiere» ore 21 «Il teatrino delle meraviglie» (Cooperativa Eguali).

Il favoloso circo Cesare Togni improrogabile al 13 maggio (p. Carrara - Pellerina. Pren. 781 724). Ore 16-21.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ore sette con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino
CASTELLINO: 31 Fichi.
CLUB 84: 21 Feste di Gruppo.
LA PERLA: 18,30 Armenhino.
TROCADERO: 21 Fred California

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537340): al piano Gianni Palumbo. Ore 23,30 Magic Marlin.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (via Cavour 20, tel. 512.762): Maestri dell'800, antichi e antichissimo.
ARTE CLUB (Brofferio 3) J. Velly.
CAMERA COMMERCIO - LE MANS espone Franco Martinengo dal 4 al 15 maggio 1979.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Terracini scultore 1900-1970 Mostra antologica dal 2 al 18 maggio 1979. Orario 16,30-19,30: sabato e domenica 10-12,30, 14,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 31) Gignanotti.
COMANDUCCI (Vitt. Veneto 22 - 885.476): Gli on dei due Rinaldi
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEQUE: Giorgio Sutta.
GIBBI (Subalpino 2): Coll. Maestri.
PIERRE (c. Cairoli 32, tel. 677.344): I pastelli di Edouard Chappel.
QUAGLINO: Bertero, Cavallo, Ferraro, Mongiat, Scalia.
STUDIOTRE (Palazzo 1): F. Bonetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Antonio Romanesi disegni, acquaforti, incisioni.
DAVICO: pittori piem. a Pearlano.
DORIA (Doria 21) pers. Gino Garrone. Inaug. dalle ore 21
FOGLIATO (Mazzini 9): Teresio Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA GIOSTRA - Asti: La figura nell'arte.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 18,30-19,30.
LE IMMAGINI: Magritte, grafica.
VIOTTI: Nicolaj Dalghieroff.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.236
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) alle 15 e 21,15 «Robin e Marian» di R. Lester con S. Connery, A. Hepburn, R. Shaw (inglese 1976 - Col. mm. 105).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (via Accademia delle Scienze 5): Risorgimento e Resistenza.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36): Mineralogia, Paleontologia, Zoologia, Anatomia comparata, Preistoria.
MUSEO REGIONALE DI ETNOGRAFIA (via Giolitti 36): Etnografia.
MUSEO DELLA SACRA SINDONE (Duomo): Ostensione della Sindone.
MUSEO DELLA PRODUZIONE (via Maria Vittoria 12): Produzione.
MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Carlo Alberto 27): Risorgimento.
MUSEO DEL CINEMA (Mole Antonelliana): Cinema.
MUSEO DEL PIEMONTE (via Accademia delle Scienze 5): Storia del Piemonte.
MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO (Duomo): Tesoro del Duomo.
MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giolitti 36): Montagna.
MUSEO DELLA PRODUZIONE (via Maria Vittoria 12): Produzione.
MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Carlo Alberto 27): Risorgimento.
MUSEO DEL CINEMA (Mole Antonelliana): Cinema.
MUSEO DEL PIEMONTE (via Accademia delle Scienze 5): Storia del Piemonte.
MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO (Duomo): Tesoro del Duomo.
MUSEO DELLA MONTAGNA (via Giolitti 36): Montagna.

GALLERIE

LA TAVOLOZZA
Corso De Gasperi, 35 - Tel. 58.71.15
Le tempere di
MARIO PASCUTTI
Inaugurazione stasera ore 21

DORIA
Via Andrea Doria, 21 - Tel. 54.02.85
Inaugurazione personale
GINO GARRONE
QUESTA SERA ORE 21

Concerti musicali — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto della Scuola di pianoforte di Sergio Verdirame. In programma Schubert, Schumann, Ravel, Chopin, Rachmaninoff, Albeniz.

Centro franco-italiano — Al cinema Ortea, oggi alle 16,30 e 19 «La denonciation» di Jacques Doniol-Valcroze.

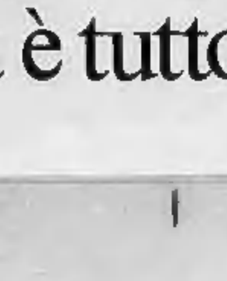
A un anno esatto dal trionfo di Cannes, preceduto da una clamorosa eco di entusiasmi e di attesa vibrante

Domani al ROMANO
L'indiscusso capolavoro di A. Wajda

L'UOMO DI MARMO

«Dopo questo film non saremo più gli stessi di prima».

La E.C.I. *ringrazia*
Luigi ed Aurelio De Laurentiis
e la EUROCOPFILMS
per averle assegnato il film
PATRICK
record d'incasso in tutta Italia



Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Nazionale
SESSO - MISTERO - SANGUE
3 INTERPRETI D'ECCEZIONE PER IL MIGLIOR THRILLING DELL'ANNO

FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372.037
successo personale di
NINO MANFREDI
Il giocattolo

Amaro Cora è tutto naturale

A Londra il 18 gran gala in onore della Fonteyn

Margot dalle tre giovinezze ha 60 anni e danza ancora

Una unione molto felice, turbata nel 1964 da un terrificante attentato politico che lasciò Arias paralizzato in carrozzella.

L'apparizione dell'astro Nureyev rivitalizzò la stella britannica, portandola al momento più felice della sua parabola artistica. Quando nel 1962 i due crearono la nuova versione di *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, poi riversata anche in uno stupendo film, il dislivello di età non era affatto avvertibile e la quarantaseienne Giulietta era perfettamente credibile come adolescente di Shakespeare. L'immagine di una ragazzina tenera e innamorata era offerta plausibilmente, anche per l'aiuto di un fisico minuto e di un volto che ritiene sempre qualcosa di timido e di infantile.

Il fascino di Margot, per gli inglesi, è dato dai tratti esotici che le derivano dalla madre brasiliana, anche se per noi la Fonteyn è invece la quintessenza della composta lady britannica, ancor prima di conseguire il titolo nobiliare assegnatole dalla regina Elisabetta e quello di ambasciatrice che le spetta per matrimonio. In fatto di esotismo, del resto, ella può vantare addirittura un'infanzia trascorsa a Sciangai, in Cina, ove ebbe i primi rudimenti di danza.

Si è parlato molte volte di ritiro dalle scene per la stella britannica, ma per ora la cosa non si è ancora verificata ufficialmente. Da tre anni la Fonteyn ha inserito nel proprio repertorio un nuovo personaggio, *La vedova allegra*, un digest coreografico di Ronald Hynd sull'operetta di Lehar. Ora è stata invitata al Festival del balletto di Tokyo per ricostruire lo storico «Pas de quatre» che vide nell'Ottocento riunite le dee del Romanticismo. Accanto a lei dovrebbero essere la Alonso, la Plisetskaja e Carla Fracci.

Luigi Rasi

Successo al S. Cecilia

Carmelo Bene interpreta Byron

ROMA — *Manfred* di Byron, con l'interpretazione di Carmelo Bene, è stato messo in scena questa sera al Santa Cecilia nell'ambito della stagione concertistica come «performance» musicale che ha sull'orlo dello spettacolo: musica, canto solistico e corale, recitazione.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Nicholson bandito in farsa western

Verso il Sud di Jack Nicholson, con Jack Nicholson e Mary Steenburgen. Stati Uniti, colore. Cinema Vittoria.

Interprete memorabile assieme a Dennis Hopper e al giovane Fonda di un film ormai storico come «Easy Rider», protagonista di spicco in film come «Conoscenza carnale» e «Qualcuno volò sul nido del cuculo», Jack Nicholson è stato considerato l'attore più rappresentativo delle ribellioni degli Anni Settanta in America. Come regista ha esordito nel '71 con «Yellow 33», film diseguale ma vivo che esprimeva i tormenti di una generazione allo spettro del Vietnam. Da allora, come regista, un silenzio di otto anni.

Grande quindi l'attesa per questo suo secondo film che lo vede insieme autore e mattatore. Ma chi si aspettava un'opera impegnata, è rimasto con un palmo di naso.

E' la storia di un simpatico mascalzone del West che per un furto di bestiame viene condannato al capestro. La legge gli consente di salvarsi solo se una donna accetta di sposarlo. E se lo sposa una scontrosissima ragazza che vive in una valletta isolata e persegue il sogno di trovare l'oro in una miniera. Come l'oro verrà trovato e sottratto ad una banda di ridicoli furfanti, ci si arriva attraverso un duetto comico-sentimentale che non è altro, sorprendentemente, che il ritorno alla «commedia sofisticata» della Hollywood degli Anni 40 e 50: lui e una lei che si incontrano, che bisticciano, ma che poi si riuniscono «per sempre felici» sotto l'usbergo dell'amore e dei soldi.

Con un inizio pimpante, la parte centrale arrigopolata e un finale farsesco (bella la sparatoria dove non c'è nessuno dei pistoleri che riesca a beccare l'avversario neanche da due metri). Il film è un corretto, gradevole prodotto di consumo. Significati reconditi e pregnanti, zero. C'è la demistificazione del western, ma è un po' poco per l'ex campione cinematografico dei movimenti contestatori.

Gatto della spugna? Rifiuso? Restaurazione? Chissà. Possiamo anche prendere Verso il Sud come una vacanza in cui Nicholson si è sfogato — lui interprete di sottili ironie amare — in un ruolo ridanciano affrontato con baldanza e un pizzico di gigionismo.

u. ba.

Da venerdì all'Eliseo

Valli: 100 minuti con Oscar Wilde

ROMA — Romolo Valli torna venerdì sul palcoscenico romano dell'Eliseo per rappresentare, in anteprima per l'Italia, *Divagazioni e delirio*, una novità di John Gay, tradotta e adattata da Masolino D'Amico, e messa in scena da Giorgio De Lullo. Si tratta di una immaginaria conferenza (cento minuti in due tempi) che, secondo John Gay, Oscar Wilde avrebbe tenuto a Parigi nel 1899, pochi mesi prima di morire, una conferenza scrupolosamente costruita con autentiche citazioni che sottolineano i temi fondamentali della sua artistica e privata del narratore irlandese, morto a soli 46 anni.

«*Un collage* — precisa Masolino D'Amico — *di saggi e di lettere, ma non di testi teatrali*». Rispetto al copione originale di John Gay (negli Stati Uniti è rappresentato da Vincent Price) l'edizione italiana si presenta arricchita da aneddoti relativi al soggiorno italiano di Oscar Wilde, come una intervista «muta» con un cronista di un giornale napoletano.

Per questo impegno teatrale Romolo Valli ha sacrificato i balli: dopo Roma lo spettacolo verrà replicato al «Goldoni» di Venezia nella prima decade di giugno.

«*Sono più di vent'anni* — dice Romolo Valli — *che De Lullo ed io stavamo pensando a Oscar Wilde. Da quando a Londra fummo letteralmente folgorati dalla ripresa di una edizione, davvero memorabile, di* The importance of being Earnest *con Gielgud*» **e. b.**

LE NOVITÀ DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Le radici della musica negra nei canti degli schiavi Usa

Raccolta in un cofanetto di due dischi, con un interessante libriccino di note informative, *Radici della musica negra in America* è un'antologia di quaranta «esempi» musicali registrati nella cosiddetta «Area degli schiavi» (Africa occidentale, Caraibi e Stati del Sud americano); la ricerca, pubblicata dall'Albatros e curata da Sam Charters su materiale d'archivio, è un attento lavoro di recupero delle corrispondenze stilistiche, ritmiche e tonali tra le antiche sonorità africane e la struttura della musica fatta dai negri d'America.

★ ★

Sembra che siamo arrivati alla grande abbuffata di musica da sfondo, quella che s'ascolta facendo altro. C'è un po' di tutto, ma il mercato dà anche interpreti molto prestigiosi.

I jazzisti Stanley Turrentine (con *Nightwings*) e addirittura Sonny Rollins (con *Easy Living*, che comprende pure *Isn't She Lovely*, sigla di successo in tv) eseguono una musica arricchita da frasaggi e qualità timbriche molto originali, che forse non hanno molto di jazz ma che certo ricreano un tessuto sonoro brillante, convincente.

Anche dal jazz viene Johnny Sax e la sua sestina raccolta (*Soft Sound*) è una miniatura di grande versatilità e di gusto, con un sassofono molto dolce, avvolgente, venato di romanticismo pure quando fa «Grease». Romanticismo, atmosfere soffuse e molto tenerume anche ne *L'insolite*, un'antologia di cui basta davvero il nome, Francis Lai, quello di «Un uomo una donna».

Col canadese Oliver Soccio, e il suo *Outline*, siamo invece nei climi tormentati delle discoteche, ma rivisitati con una pulizia stilistica non comune, che s'allarga dal soul alla musica spaziale. Come con Tony De Vita, il Maestro della «Domenica In», che ha raccolto nei *Dialoghi di Tee Dee Life* un'ariosa dimostrazione delle sue qualità di arrangiatore senza confini di schemi.

m. e.

Due pagine di Haendel

G. F. Haendel, *Ode for the Birthday of Queen Anne - Anthem for the Founding Hospital*. Solisti, Choir of Christ Church Cathedral, Oxford - The Academy of Ancient Music - diretti da Simon Preston. L'oiseau-lyre DSLO 541.

Ecco un disco che dimostra come anche nella professione della cosiddetta «filologia», cioè nella ricerca della prassi esecutiva originale attraverso l'uso di strumenti d'epoca, si possa evitare brillantemente il tedio o la fredda ricostruzione in vitro delle musiche più antiche. Qui, il complesso dell'Academy of Ancient Music adotta tutti strumenti originali o copie fedelmente ricostruite che Simon Preston organizza insieme ai solisti e ai magnifici cori in una concertazione scintillante e di godibilissima freschezza.

Le due pagine di Haendel sono come lussuose tappezzerie musicali intessute per due occasioni festive, il compleanno della regina Anna e l'inaugurazione dell'ospizio dei trovatelli aperto a Londra nel 1739. Quindi, da una parte la celebrazione della regalità come garanzia di pace, dall'altra un inno caldo ed effuso alla carità cristiana: il tutto risolto musicalmente in una fluida alternanza di pezzi solistici e corali dove i primi sono come tranquilli paesaggi di raccordo tra vette immense per ricchezza di forme, densità di scrittura, magnificenza, tensione e per quella grandiosa universalità di contenuti espressivi che tanto avrebbe, un giorno, affascinato Beethoven. **p. gal.**

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Piroette e tonfi sui pattini a rotelle per gli «eventi» visivi di Calzolari

TORINO — Da Antonio Tucci Russo, in alcuni ambienti che furono del vecchio mulino Feyles (corso Tassoni 55), si «celebra» il ritorno a Torino di Pier Paolo Calzolari. Sei '75 lo si era visto da Sperone, ed era posto altrettanto giusto. Paolo Mussat ne aveva allora magistralmente fissato gli «eventi»: 7 scritte in un numero doppio di giorni, una ogni due.

Lo stesso ha fatto per questa nuova tornata in cui gli elementi visivi hanno continuato a sottolineare dinamicamente la primitiva idea con una crescente mobilità degli elementi compositivi. In *Giardino del Getsemani* vi è un cane vivo con un guinzaglio che scorre lungo un'asta fissata sul pavimento; l'acqua che ricade da un rubinetto di fortuna; lo schettinatore che, muovendosi velocemente sui pattini a rotelle, pirotta zigzagando tra i vari nodi figurali, compresi i vasti dipinti blu dominanti gialle o blu, che vengono a coincidere con le pareti stesse dell'ambiente (salvandosene la finestra).

Fornisce così quasi il filo conduttore di ogni altro elemento chiudendo il circuito quando, presa la rincorsa e colto a volo da una catasta un piccolo dipinto, violentemente si butta contro una rete metallica destinata a lasciare il suo segno sulla tela colorata.

Finito dopo lo schettinatore riprende la sua via: il crea una nuova aspettativa risolta da un nuovo schianto. E non c'è mai assuefazione per quel tanto di libertà che nei suoi gesti pur previsti può sempre affiorare. Non è più la pittura, il mezzo attraverso il quale avviene la comunicazione (o non soltanto la pittura), ma pur nella sua complessità l'operazione conserva il suo carattere visivo.

★ ★

Da Firenze dove — accusa Andrea B. del Guercio (certo un giovane per il suo pigilo battagliero) — si sfratticia spazio «ad una *industria di sotto-cultura turistica e di massa, mistificante la lettura di un glorioso passato e delle sue tracce*», tre pittori toscani son proposti come esempi d'una possibile alternativa. Ad accoglierli a Torino è stata la galleria Ricerche (via Goffredo Casalis 12), ma non si può dire che, almeno per due dei tre, si tratti di vere novità.

Umberto Buscioni nel '77 oltre a comparire nel famoso tiro incrociato offerto da tre critici d'arte alla Galleria d'arte moderna, si presentò con una personale alla galleria Weber e Mario Fallani aveva esposto da Davico un quinquennio fa. In Buscioni il richiamo al *recinzi* manieristico di Rosso Fiorentino e Pontormo è addirittura scoperto nella tensione dei colori chiari.

Fallani si misura non soltanto con il ricordo di Rosai, ma con certe oniriche visioni d'interni sfiorate persino da Boldini. Con Gabrio Ciampalini, infine, l'opposizione è diretta tra la natura e non si sa quali incombenti muraglie, impenetrabili, ma su un versante con affioramenti da correre il rischio di perdersi.

★ ★

Articolata per epoche, ma troppo folta per consentire un minimo di lettura, la rassegna antologica che di Enrico Terracini è stata allestita al Circolo degli Artisti e presentata da G. S. Brizio, solo a tratti lascia intravedere la figura di questo scultore operoso che aveva iniziato la sua carriera come garzone nello studio di G. B. Alloati per frequentare in seguito l'Accademia Albertina, allievo di Cesare Zocchi e dei Contratti.

Della forma ebbe più che l'intuito anticipatore, il gusto: e ne dava prova col *Gorgo*, portacenere in bronzo che nel 1930 riecheggiava modi ch'erano stati cari alla Torino del primo decennio del secolo. In un'epoca in cui si volle guardare alle fonti d'una tradizione razionale il suo «classicismo» si venò talora di ritorni allegorie, serbandosi essenzialmente fedele a quella naturalezza del fare che dovette venirgli da un autentico bisogno di semplicità (e senza scomodare l'iperrealismo americano).

I modi della cultura non lo lasciarono tuttavia indifferente. Basterebbero a dirlo certe terrecotte del principio degli Anni Trenta in cui non manca l'ammirazione per Martini.

an. dra.

Un nuovo film di Andrzej Wajda

VARSAVIA — L'attore britannico John Gielgud sarà il protagonista del prossimo film del regista polacco Andrzej Wajda, intitolato *Il direttore d'orchestra*. In un'intervista a un settimanale polacco, Wajda ha detto che Gielgud interpreterà in parte di un vecchio musicista che ritorna nel suo Paese di origine dopo molti anni.

Nell'intervista Wajda ha inoltre annunciato che intende fare un film basato sul libro *Cesare* (L'imperatore) del giornalista polacco Ryszard Kapuscinski. Il libro parla del meccanismo del potere assoluto in Etiopia, prima della rivoluzione. Kapuscinski, inviato speciale della agenzia Pap, è un giornalista specializzato nei problemi del Terzo Mondo.

Incendio all'Opera di Roma Salta la Messa per Moro?

ROMA — Un grosso incendio ha devastato il palcoscenico del Teatro dell'Opera. Le fiamme sono divampate ieri alle 16. I vigili del fuoco, giunti con numerose squadre su 15 automezzi dalla caserma della vicina via Genova, si mettevano subito al lavoro di spegnimento, dopo aver abbassato il diaframma metallico che divide il palcoscenico dalla platea. Un macchinista, Oreste Mattioli, di 37 anni, rimaneva intossicato a causa del fumo e veniva trasportato al Policlinico per le cure necessarie.

Già nel primo pomeriggio di domenica i vigili erano stati chiamati per un principio di incendio, che si era sviluppato in teatro a causa di un corto circuito in una cabina di distribuzione nel sottopalco. Il fatto aveva provocato panico tra gli abitanti della zona; dai primi accertamenti sembra non fosse di origine dolosa, e le fiamme erano state domate rapidamente.

Ma ieri gli estintori, parsi rimasti vuoti dal giorno innanzi, non funzionavano e il primo intervento dei presenti risultava inutile. I vigili del fuoco entrati dall'ingresso di via Torino di dove si accede al palcoscenico e al deposito, alle 16,45 avevano domato anche gli ultimi focolai dell'incendio. Via Torino rimaneva bloccata da cataste di attrezzature, divani e poltrone più o meno carbonizzate.

Secondo il regista Piero Faggioni, presente all'incendio, le fiamme si sarebbero sprigionate per il contatto con le luci di un fondale di velluto: non vi sarebbe dunque stato alcun dolo neanche stavolta, ma il comandante dei vigili ing. Pastorelli, che ha diretto le operazioni, ha rinviato ogni dichiarazione in attesa di ulteriori accertamenti. Almeno in un primo momento, egli non ha escluso che l'incendio sia di natura dolosa: tenendo anche presente che domani alle 18,30 doveva essere eseguita la *Messa da requiem* di Nino Rota (era l'ultimo lavoro del maestro recentemente scomparso), per commemorare il primo anniversario dell'uccisione di Aldo Moro.

I danni sono gravi, pare ammontino a decine di milioni. Il teatro dovrebbe rimanere inagibile per qualche tempo: anche se ieri sera il commissario straordinario, il sovrintendente e i lavoratori dell'ente hanno espresso la volontà di mantenere in ogni modo gli impegni assunti, a cominciare dal concerto di domani in memoria di Moro.

Elisabetta scrive a John Wayne

LOS ANGELES — Centinaia di lettere, telefonate e telegrammi continuano a giungere da ogni parte del mondo a John Wayne che in una stanza del centro medico della California lotta contro il cancro.

Dopo la visita di Carter sono arrivati i messaggi della regina Elisabetta d'Inghilterra, della regina Giuliana d'Olanda, di Elisabeth Taylor e Bob Hope.

Scegliendo tra i programmi tv

Torino contro il terrore

Gulliver — Sulla rete tv 2, stasera alle 20,40, va in onda la «terza pagina» del Tg 2, con tre servizi. Giancarlo Caruano e Marilisa Trombetta in «Una città contro il terrore» hanno registrato il dibattito in corso a Torino per la lotta al terrorismo, e raccontano come un'intera città, attraverso le iniziative degli enti locali e dei sindacati, stia mobilitandosi contro il sovversivismo criminale.

Piero Tellini con «La musica del cosmo», ha filmato l'esperimento di un gruppo di studenti d'una Università americana, che con l'uso del calcolatore elettronico hanno «ricostruito la musica» emessa dai pianeti del sistema solare nella loro corsa attraverso il cielo.

Infine con «Charlie Brown sulla Luna» Luciano Onder presenta Charles M. Schulz, creatore delle «peanuts». Charlie Brown, Snoopy e C., che in Italia hanno grande successo, negli Stati Uniti sono ormai diventati un gigantesco fenomeno di massa, tanto che gli astronauti (come si vede in un eccezionale spezzone di film incorporato nel servizio) hanno voluto portarne l'immagine sulla Luna. Da questo numero la rubrica di Peppino Fiori ed Ettore Masina è firmata soltanto da quest'ultimo, perché Fiori è candidato al Parlamento.

L'Anonima Teatro Studio agli Intradossi

Quell'imperatore è un dadaista

TORINO — Il movimento Dada è stato la gran festa del teatro di ricerca italiano e ancora oggi sembra lanciare richiami che i teatranti più giovani sono pronti ad afferrare, attratti dalle suggestioni del *ready made*, dell'utilizzazione sistematica del caso, della valorizzazione dell'istante, dell'esaltazione della spontaneità. L'ultimo esempio di questo *revival* (che segue d'una decina d'anni le arditezze stilistiche di Giancarlo Nanni) ci viene dall'Anonima Teatro Studio che ha rappresentato, nella Sala degli Intradossi, *L'imperatrice della Cina* di Georges Ribemont-Dessaignes, il più violento e disperato fra i dadaisti.

Sono tre atti e 36 quadri adattati e abbondantemente ridotti da Corrado Locati e Giorgio Ceglie. Il primo atto ha per protagonista Espher, governatore della Cina che riceve il titolo di imperatore; il secondo è incentrato su Oriane, figlia di Espher, unita al padre da un rapporto d'amore e di morte; il terzo ha come nucleo principale il tema della distruzione, che segna il passaggio dai grandi valori tradizionali all'utopia.

La struttura del testo ha indotto Locati e Ceglie a dividere in tre parti lo spazio scenico, su ognuna delle quali un personaggio svolge la sua matassa di parole, gesti e simboli che preludono all'esplosione dei momenti fondamentali dell'azione: l'incoronazione, il congiungimento padre-figlia, il suicidio dell'imperatore, la guerra finale. Sono gli avvenimenti-chiave che Locati e Ceglie pongono nel segno del tempo. Infatti alcuni grandi orologi, inclinati come presenze ingombranti o fantasmatiche, vengono inseriti di volta in volta nella rappresentazione.

L'idea dà, insieme, il pregio e il limite a questo spettacolo per molti versi di buon artigianato. Accentua il fluire di ogni azione nel tempo, la incanala verso una naturale e inevitabile dissoluzione. Ma a questa chiave dovrebbe essere ricondotta la scansione dell'intero spettacolo. Si avverte invece una sorta di sfasatura tra l'espressione di classico momento teatrale (eccessivamente affannoso e febbrile) e l'idea registica che sovrasta l'insieme.

o. g.

Maureen O'Hara nel film di Ford a tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti**: Il mondo iraniano (c)
13 — **Primissima**. Attualità culturali (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale**. A cura dei servizi parlamentari (c)
17 — **Dal, racconta**. Tino Carraro: **Il gobbo Tabagnino**, di Italo Calvino (c)
17,10 **Anna, giorno dopo giorno**. Dal romanzo omonimo di Dominique Saint-Alban
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **La «o» di Giotto**. Conduce Domenico Purificato: **Raffaello** (c)
18,30 **Filo diretto**. Dalla parte del cittadino e del consumatore (c)
19 — **Tribuna elettorale: edizione nazionale** a cura di Jader Jacobelli. Trasmissione autogestita dai mini-dn (c)
19,20 **Spazio 1999**. Telefilm: «I naufraghi», seconda parte
20 — **Telegiornale**
20,40 **I sopravvissuti**. Telefilm, ottava puntata. Con Carolyn Seymour, Jan Mac Culloch, Lucy Fleming (c)
21,35 **Speciale TG1: Aldo Moro, un anno dopo**, di Nuccio Fava e Bruno Vespa (c)
22,05 **Mille e non più mille**. Programma di Ernesto Balducci. Seconda puntata: **Il grande rifiuto** (c) - **Telegiornale - Cronaca elettorale**

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud**. Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Cronaca elettorale**. A cura dei servizi parlamentari (c)
13,40 **La strada della storia: dentro l'archeologia**.
17 — **La guerra di Tom Grattan**. Telefilm: «Una strana figura», regia di David C. Rea (c)
17,30 **Trentaminuti giovani**. Settimanale di attualità (c)
18 — **Infanzia oggi**. Psicologia dell'infanzia
18,30 **TG2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera con... Rita al circo** (c), con il telefilm **Italiani modellista posta** della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver**. Costume, lettere, protagonisti, arte
21,30 **Un uomo in casa**. Telefilm comico: «Il lato del gioco», con Richard O'Sullivan (c)
22 — **Tribuna elettorale: edizione nazionale**. A cura di Jader Jacobelli. Trasmissioni autogestite di cinque-sei nazionali, psi, dc, partiti radicale (c)
22,40 **A New York**. A cura di Luciana Tilli, regia di Anna Baldazzi, presentazione di Goffredo Parise. Prima puntata (c) - **TG2 - Stanotte - Cronaca elettorale**. A cura dei servizi parlamentari (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La grinta di Scarface cancella Minnelli

Ieri sera ci saranno stati certamente degli spettatori che verso le 22 sono passati dalla rete 1 alla rete 2 per assistere al debutto di Tribuna elettorale con le trasmissioni autogestite (di cui si avrà occasione di parlare in maniera più dettagliata). Un debutto di proporzioni ridotte era già avvenuto, sempre sulla rete 2, nel tardo pomeriggio con una Tribuna di quindici minuti non clinica a sezioni ma affidata volta per volta ad un solo partito. Anche questa è una Tribuna quotidiana (meno il sabato e la domenica), ma è molto probabile che data l'ora abbia un ascolto nettamente inferiore.

Sulla rete 1 c'è stato un recupero storico, *Scarface* (1932) di Howard Hawks, uno dei film che hanno contribuito a creare il mito del cinema americano: un film capostipite dei filoni gangsteristici dove Hawks, uno dei nomi più prestigiosi della vecchia Hollywood («La squadriglia dell'aurora», «Ventesimo secolo», «Il grande sonno», «Il fiume rosso») costruisce, con una tecnica che è ancora memore del muto, una vera e propria «tragedia» mettendoci dentro persino un'allusione esplicita all'incesto (i rapporti tra il bandito e la sorella). Lo stesso protagonista, Paul Muni, risente della recitazione del muto e conferisce a questa figura sinistra e grottesca dietro cui si intravede Al Capone una forte impronta teatrale non esente da inclinazioni verso quell'istrionismo dal quale più avanti l'attore si farà quasi travolgere.

Scarface ha sostituito il film che doveva essere l'ultimo del ciclo di Minnelli, «Una farfalla per papà». Si ignorano i motivi della sostituzione. Comunque si può tracciare ormai un bilancio della rassegna di Minnelli in cui sono sfilate ben nove pellicole.

Francamente, a parti fatti, c'è da rimanere perplessi. Quale ritratto è venuto fuori in televisione? Un regista in possesso di notevole mestiere, questo senza dubbio; e dotato di una ragguardevole eleganza di stile e di una sicura capacità nel dirigere gli attori. Però, a volte, si sono individuati i chiari segni — ossia mediocri risultati — di un avvilimento delle doti del regista a causa di manifeste compromissioni con l'apparato produttivo di Hollywood. «Tè e simpatia», ad esempio, che edulcora e banalizza la bella commedia di Anderson; e «A casa dopo l'uragano», poco più che un fumettone, «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» che si salva solo per alcune scene spettacolari, e due film come «Brigadoon» e «Susanna agente squillo» che veramente appartengono a momenti di scarsa ispirazione rimpiazzata dal mestiere.

Sulla «bravura» e su certe finezze non si discute. Ma il ciclo ha mostrato che spesso questa «bravura», e la cultura che sta dietro, si è applicata a soggetti inadeguati o estranei ai suoi interessi, e con limitazioni imposte dagli schemi di Hollywood.

★ ★

Si è iniziata ieri una trasmissione di Folco Quilici intitolata *Un'Europa* dove si parla dell'unità europea. Opportuna iniziativa in vista del 10 giugno. Ma in proposito si vorrebbe raccomandare alla Rai un programma tecnico che spieghi perché si vota il 10 giugno e come funziona il Parlamento europeo. Sarebbe indispensabile perché ancora oggi troppa gente ha le idee confuse.

★ ★

Dicevo nella nota di domenica che riuscire a far ridere in tv è difficile. Se n'è avuta una riprova con la seconda puntata della rivista *C'era una volta Roma*, l'altra sera.

L'esordio era stato abbastanza promettente: molta caduta ma, insieme, alcuni spunti discreti, con una soubrette, Laura Troschel in evidenza. Nella seconda puntata la Troschel si è confermata attrice comunicativa anche se sovercitata da Pippo Franco, dilagante. Ma è la rivista che ha ansimato in modo penoso, con scenette sforzate e stiracchiate e con battute che non potevano in ogni caso far ridere nemmeno delle dal più irresistibile comico del mondo. Ieri il variatà di sabato, a visto questo, c'è da concludere che l'unico umorismo in tv — che abbia, magari tra esuberanze, un senso, una presa, un aggancio con la realtà e con il pubblico — è quello de *L'altra domenica*.

La serata di festa è terminata con un Dossier sul Friuli che poteva essere più secco e incisivo e con musiche di Chopin per gli spettatori nottambuli.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
8,45 Cronaca elettorale
8,50 Intantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Ornella Vanoni: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Per l'Europa
15,15 Rally
15,45 Errepiuno
16,40 Alla breve
17,05 Un contrabbasso in cerca d'amore, radiodramma
17,35 Il «Povero Berlolt Brecht»
17,55 Piccola storia di carte parole inglesi
18,05 Dischi fuori circuito
18,35 Appuntamento con i Platters e i Flashman
19,35 Confronti sulla musica
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Moll Flanders
21,55 Combinazione suono
23,08 Cronaca elettorale

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domande a radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10,12 Sala F
11,32 Sandocane e i suoi colleghi
11,52 Canzoni per tutti
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Qui radiodue
17 — Qui radiodue: sceneggiato
17,15 Qui radiodue: congedo
17,50 Long Playing Hit
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,05 Cori da tutto il mondo
22,20 Cronaca elettorale

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Doppia sonata a Kreutzer
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'universalità e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Musiche di Beethoven
21,45 Vita passione e morte di Duke Ellington e Louis Barbablù
22,35 Musiche corali contemporanee
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,15 Avanaganara, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il disco, gioco
19 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,40
17,55 **Per i più piccoli** (c): Carlesio e la sirena
18 — **Per i ragazzi** (c): Attraverso l'obiettivo
18,20 **Segni** (c). Piazza dei miracoli
19,05 **Relour en France** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Le storie dello zio Jacob** (c) di Jacques Kraemer, regia di Vittorio Barino
21,50 **Terza pagina** (c)
22,35 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Maja dell'isola della Tempesta** (c), sceneggiato
21,30 **Temi d'attualità**
22 — **Telesport**. Colonia: Pugilato, campionati europei
23,30 **Punto d'incontro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 18,50; 23,25
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**: La superdomestica di Samanta
20 — **Stop ai fuorilegge**: La trappola del topo
21 — **La lunga linea grigia**. Film di vita militare, regia di John Ford, con Tyrone Power, Maureen O'Hara
22,35 **Destinazione cosmo**: La navicella invisibile — Il capitano *William Shatner mette a dura prova le sue forze contro il comandante di una nave straniera, durante una battaglia spaziale*

Nel 1978 c'è stato un traffico di oltre 260 mila «scatoloni»

Livorno: il boom dei containers ha portato un po' di ottimismo

Stanziati dallo Stato 40 miliardi per realizzare un grande bacino portuale con fondali idonei per l'attracco delle navi di maggiore tonnellaggio e quattro chilometri di banchine

LIVORNO — Dominano il paesaggio. Cataste alte come case. Bigi e rossi, verdi, azzurri e gialli. Arrivano e partono. Sulle navi, sui treni e sui camions. Una città di containers. Questa è diventata Livorno che, negli anni della crisi più acuta nel Paese, ha scoperto la ricchezza in scatola. Un ruscello costante di lire, e di valuta pregiata, passa infatti con i containers per il porto labronico e lascia tracce più che vistose di benessere. Gli «scatoloni» arrivano dall'Italia del Nord, dai grandi complessi industriali di Torino e Milano (macchinari, ricambi per auto, strumentazioni di precisione) destinati oltre Oceano. Arrivano dalla Germania, soprattutto dall'Austria e dai paesi dell'Est europeo.

Nel 1978, nel porto di Livorno sono stati caricati e scaricati oltre 260 mila contenitori, una cifra da capogiro che permette allo scalo marittimo toscano di tentare il sorpasso su Genova e Marsiglia, rimaste un po' indietro in questo settore di traffico moderno. *«Non vogliamo fare del municipalismo gratuito* — ha detto l'avv. Angelo Mancusi, presidente della Camera di commercio — *ma è certo che la chiave di volta dello sviluppo portuale di Livorno è stato l'avvento del contenitore. Il nostro scalo ha avuto un boom impetuoso, che non ha uguali in Italia, soprattutto grazie alla specializzazione che operatori e maestranze hanno saputo raggiungere per tenere il passo con i tempi nuovi».*

Qual è il prossimo traguardo? Mancusi: *«Alla fine del '79 ci avvicineremo ai 300 mila containers e c'è una ipotesi di massima che punta ai 450 mila, per il 1980, specialmente se verranno completate opere portuali indispensabili, come la Darsena Toscana».*

La Darsena Toscana, per la quale lo Stato ha già stanziato oltre 40 miliardi del piano triennale per i porti, è il coronamento dei sogni livornesi: un enorme bacino portuale, con fondali idonei per le navi di maggiore stazza che oggi solcano i mari, oltre quattro chilometri di banchina per il carico e lo scarico. Un progetto già avviato, di cui la prima *tranche* dovrà essere completata entro l'estate prossima, ma che ha incontrato ed incontra ogni grossi ostacoli per l'opposizione della vicina Pisa.

In base al piano portuale infatti, dovranno essere realizzati, a ridosso della Darsena, enormi piazzali per le merci e per i containers. Dovrà essere potenziata la viabilità (collegamenti con l'Aurelia e l'autostrada per Sestri). A questo punto s'è fatta avanti Pisa che ha visto mettere in pericolo la sopravvivenza dell'ultimo simulacro della sua tradizione di città marinara: il canale detto dei Navicelli che consente a piccole navi di risalire dal porto di Livorno sino alla città della torre pendente.

Il completamento della Darsena Toscana comporta infatti o una deviazione dei Navicelli (assai costosa) o l'interramento. Figurarsi i pisani! Poiché il porto è un «fatto» comprensoriale, se possono mettono i bastoni alle ruote del carro, cioè cavillano, nelle commissioni, come sta avvenendo per l'approvazione del piano di sviluppo e la realizzazione di un terminal, anche ferroviario, che dovrà essere un po' la «Rogoredo» dell'Italia centrale.

Livorno, insomma, vive il *boom* dello scatolone e guarda anche a tempi migliori, se riuscirà a completare le attrezzature indispensabili. Il discorso è semplice: il vecchio porto, quello costruito da Cosimo I dei Medici, può conservare la sua tradizionale attività, cioè le navi passeggeri e soprattutto i traghetti per le isole; il Porto Nuovo (quello degli Anni Trenta, distrutto dalle bombe degli americani e ricostruito dal '44 in poi) che potrebbe essere — dicono — destinato alle merci varie; infine il progetto Duemila, cioè la Darsena Toscana e zone adiacenti per i contenitori.

Un discorso carico d'entusiasmi ma anche di difficoltà obiettive, a causa dei conflitti di competenza, della burocrazia. Il servizio Dogana, ad esempio — nonostante recenti rinforzi di personale — è giudicato insufficiente. Gli utenti (agenzie marittime, spedizionieri) sono spesso in difficoltà per i ritardi delle merci, per le navi che devono attendere in rada. Le compagnie straniere hanno già protestato, nei mesi scorsi, minacciando di imporre delle penalità (in denaro) sino al 12 per cento. Italo Piccini, il «console» della Compagnia dei portuali dice che *«non si poteva fare di più»*, che Livorno tira e tira bene: *«Sono sicuro* — afferma — *che esistono anche margini per ospitare nuove correnti di traffico».*

Riusciti trapianti dei reni lasciati da una donatrice

MILANO — I reni di una giovane donna milanese continuano a vivere, da ieri mattina, in una ragazza di Bergamo e in un uomo di Verona. Il duplice trapianto, riuscito, è stato compiuto all'ospedale milanese di Niguarda e all'ospedale di Verona, dove uno dei reni è stato portato in tutta fretta da un equipaggio della polizia stradale.

La donatrice è morta poco dopo le 22 di domenica: i suoi congiunti non hanno frapposto ostacoli ed è perciò scattata l'operazione trapianto.

Arrivati in Sicilia due agenti federali

Palermo centro della droga? Indagini della polizia Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un traffico di droga, soprattutto morfina, tra Palermo e Napoli è al centro di un'inchiesta già sfociata in ordini di cattura per associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti: gli accusati rischiano lunghi anni di carcere. Tre individui sono latitanti: sarebbero i «corrieri» dell'organizzazione con ramificazioni nella mafia siciliana e nella camorra napoletana.

Gli uomini della squadra mobile delle due città hanno già arrestato tre pregiudicati partenopei: Eduardo Di Carluccio, 45 anni, Antonio Paglionico, di 37 ed Antonio Calemme, di 35 e il palermitano Filippo Ganci, 42 anni, pregiudicato. E' il cognato dei contrabbandieri di sigarette Giuseppe Savoca; comparso più volte nelle indagini antimafia nell'isola e in particolare nelle province occidentali.

Gli ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Domenico Signorino. *«Non posso rivelare particolari, l'indagine non è finita»*, afferma a palazzo di Giustizia il magistrato. E lo stesso dicono il questore Giovanni Epifanio e il vicequestore Boris Giuliano, capo della «Mobile».

Si è comunque saputo che la polizia sta cercando un laboratorio dove la morfina verrebbe raffinata. C'è il sospetto che sia in funzione ad Ercolano, a poca distanza da Napoli. Inoltre dalle informazioni circolate si può ritenere che tutta l'operazione sia in corso per sei chilogrammi di morfina, un quantitativo sufficiente a preparare trecentomila dosi.

A Palermo sono arrivati due agenti federali per collaborare con la polizia italiana. Devono individuare i collegamenti fra i trafficanti americani e alcuni mafiosi molto influenti come l'introvabile Gerlando Alberti. Riandando indietro nel tempo e scavando in indagini passate, si sta cercando di trovare connessioni con il commercio di droga che una quindicina di anni fa ebbe luogo in sicuri e ben protetti approdi lungo la Riviera Occidentale della Sicilia al cui centro è situato l'aeroporto Punta Raisi. Inutile dire che vi erano coinvolti mafiosi siculo-americani.

a. r.

Celentano torna sul set

Adriano Celentano è l'interprete di un nuovo film diretto da Castellani e Pipolo dal titolo «Sabato, domenica, venerdì»

o. marr.

Ventisette persone arrestate su ordine della magistratura

Centrale di prostitute a Genova con ventidue "filiali,, in Italia

In carcere anche l'organizzatrice del traffico, una genovese di 64 anni - Aveva arruolato decine di ragazze, studentesse, commesse - Ogni cliente pagava dalle cinquanta alle duecentomila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un'organizzazione che ricalcava quella delle «case chiuse» è stata scoperta e stroncata dai carabinieri di Genova che hanno agito in collaborazione con i colleghi di mezza Italia: al termine dell'operazione ventinove persone sono finite in carcere con un mandato di cattura per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e parecchio materiale pornografico è stato sequestrato assieme ad assegni e denaro per diversi milioni.

A capo di questa organizzazione che amistava nelle diverse città italiane le donne di settimana in settimana ci sarebbe — secondo i carabinieri — Carlotta Roncelli, quarantaquattrenne, originaria di Milano ma da anni residente a Genova in corso Italia, uno dei quartieri più eleganti della città. Gli altri arrestati — su mandato di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica Michele Marchesiello — sono Rosaria Cangemi e Pasquale Mangano, di Messina; Massimo Ancona, di Fasano (Foggia); Giovanni e Rosa Giornetti, di Foggia; Valeriana Lanci, Antonia Manfredi e Giuseppe La Ceringola, di Riccione; Caterina Baroni, di Chiavari; Italia Calogero, di Montecatini; Loretta Balardi, di Imola; Teresa Monteforte, di Lucca; Saverio e Leonardo Monno, di Brindisi; Isolina Ruffo, di Verona; Luciano Borissi, Bruno e Vittoria Stefanini, di Bergamo; Emilio Albrici, di Cologno Monzese; Maria Gregori e Maria Perfetti, di Brescia; Lucia Del Martino, di Castelnimmare di Stabia (Napoli); Luigi Gatto, di Nardò (Lecce); Grazia Bergamo, di Catania; Sofocle Bitozzi, di Milano. In due sono riusciti a sfuggire all'arresto: sono i catanesi Leonardo Cavallaro e Laura Murgia.

Vediamo come funzionava l'organizzazione, definita dai carabinieri «perfetta» e che doveva andare avanti da almeno un anno con utili elevatissimi, perché le prestazioni delle ragazze avevano un costo che andava dalle 50 mila alle 200 mila lire. Di queste, sempre secondo l'accusa, a Carlotta Roncelli toccava il 20% mentre un altro 10% spettava ai vari gestori delle diverse ventidue case d'appuntamento sparse dalla Sicilia al Litorale Adriatico, dalle Riviere Ligure e Toscana alla Lombardia e al Veneto.

A Carlotta Roncelli — sempre secondo l'accusa — dalle diverse sedi giungevano settimanalmente le richieste e lei, consultando un proprio taccuino, provvedeva all'invio delle ragazze. *«La cosa non sta bene. Sarebbe il caso di andarla a trovare, magari solo per qualche giorno».* Questo sembra fosse il tenore della telefonata con la quale una determinata ragazza veniva avvertita di volta in volta che era ora di preparare la valigia e partire per la Riviera Adriatica, quella Tirrenica o la Sicilia.

La «visita», comunque, non doveva durare mai più di una settimana, probabilmente con un duplice scopo: quello di non stancare i «clienti» locali e quello di non insospettire i familiari delle donne che altrimenti avrebbero cominciato a fare domande. Le ragazze — constatato, secondo i carabinieri, sempre e soltanto dalla «signora Carlotta» — sono bellissime, alcune molto giovani, ma tutte già maggiorenni. Ci sarebbero donne che hanno già qualche esperienza, studentesse in cerca di avventure e di facili guadagni, casalinghe e impiegate che avrebbero risolto in questo modo il problema di far quadrare il bilancio di fine mese.

Evidentemente, però, ad un certo punto un misterioso granello è andato a inceppare la perfetta organizzazione: forse qualche marito o qualche fidanzato sospettoso, e la cosa è giunta alle orecchie dei carabinieri. Gli uomini, coordinati dal colonnello Giuseppe Grandizio, vice comandante del Gruppo di Genova, hanno così iniziato le indagini che sono andate avanti per due mesi. Durante tutto questo tempo le diverse «trasferte» delle ragazze inviate di volta in volta sono state seguite dai carabinieri, camuffati a volte sotto le spoglie di un conduttore delle ferrovie, o di rappresentante.

Quando il colonnello ha ritenuto di aver raccolto elementi sufficienti è stato inviato un rapporto al Procuratore Marchesiello che ha firmato i trenta mandati di cattura per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione mettendo così fine ad un'impresa che, dopo 21 anni, era riuscita a rioreare effettivamente ciò cui la senatrice Merlin aveva posto fine con la sua legge.

p. l.

Bombe a Venezia Comunicazione a un giovane

VENEZIA — Le perquisizioni nella «Casa dello studente» e nei locali del «Dogum» dell'università di Ca' Foscari, a Venezia, compiute l'altro giorno dai carabinieri, su ordine della procura della Repubblica, in relazione agli attentati compiuti contro le caserme dei carabinieri di Cannaregio, Mestre e Mestre (Venezia), hanno avuto un seguito: il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Ferrari, incaricato dell'indagine, ha emesso una comunicazione giudiziaria contro uno dei 57 giovani che erano stati interrogati il 4 maggio scorso, dopo essere stati prelevati dai carabinieri e condotti in una caserma del «centro storico».

Il giovane in questione — del quale il magistrato non ha voluto rivelare il nome — è sospettato di fabbricazione e porto illegale di ordigni esplosivi. Secondo quanto il dott. Ferrari ha lasciato intendere, nel corso delle perquisizioni sarebbero stati trovati mezzi e materiali idonei, appunto, alla costruzione di tali ordigni. *«Se avessimo trovato una bomba* — ha aggiunto il dott. Ferrari — *ci sarebbe stato l'arresto immediato».*

Avrebbero dovuto gestire insieme la centrale di Salionze

Verona e Brescia si sono divise sui gravi problemi dell'energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Verona insegue il sole e l'acqua, mentre Brescia crede ancora nel petrolio e nel metano. Si potrebbero così sintetizzare le divergenze tra le due città sulle prospettive della centrale termoelettrica di Salionze, in comproprietà tra le due aziende municipalizzate. L'impianto funziona oggi con un gruppo della potenza di 160 mw, ma è predisposto per un secondo gruppo in modo da poter fare fronte alle aumentate richieste di energia elettrica delle due città e delle loro industrie.

A Verona ed a Brescia erano tutti d'accordo, fino a qualche mese fa, sull'opportunità di portare a compimento l'opera che è anche una testimonianza di collaborazione pubblica nel settore dei servizi e dell'energia. Negli scorsi anni c'erano stati persino scontri con il ministro dei Beni culturali e con quello dell'Industria. Con il primo perché non si volevano deturpare le colline risorgimentali (Solferino è a un passo) con un'alta ciminiera; col secondo perché l'Enel non vede di buon occhio i produttori di energia a livello comunale.

Vinte le due battaglie, però, ora Verona perde la guerra perché i comunisti hanno tolto il loro sostegno all'iniziativa termoelettrica. Il pci veronese sostiene, infatti, che ci sono molte riserve sul futuro della centrale perché superata, poco redditizia e condizionata per l'alimentazione dall'impiego del petrolio. La posizione dei comunisti è chiara: propongono piccoli impianti a gruppi Diesel (che recuperano il calore ottenuto durante la produzione di energia elettrica per il riscaldamento), sostengono che bisogna battersi per l'energia alternativa (il sole) e chiedono un maggiore sfruttamento del potenziale idrico del Trentino.

Altrettanto chiara è la posizione di chi vuole raddoppiare la centrale del Mincio a Salionze. Infatti c'è in corso un accordo con la Snam, che garantisce un adeguato rifornimento di metano per cui si potrebbe fare a meno della nafta. Inoltre il Trentino (dove le aziende vorrebbero realizzare centrali sull'Avisio e sull'Arda) sembra intenzionato a gestire in proprio i due impianti. Dicono i tecnici: i gruppi Diesel possono essere utili per nuovi quartieri, ma non appaiono sufficienti per risolvere globalmente il problema il rifornimento dell'energia.

Per quanto riguarda lo sfruttamento del sole, poi, Verona è già all'avanguardia nelle ricerche. Lo ricorda il vicepresidente dell'azienda municipalizzata dott. Rossi: *«A Verona* — dice — *con il sole scaldiamo d'inverno e condizioniamo d'estate la nostra sede. Infine stiamo realizzando un impianto di riscaldamento in una scuola media e sono in corso varie iniziative per impianti nei campeggi sul lago di Garda».* Pure a Verona funziona da anni un centro per la ricerca applicata (Crae) costituito dall'azienda di Verona, dalla Montedison e dalle aziende di Brescia, Rovigo, Vicenza, Udine, Gorizia, Bolzano, Como, Trani, Roma e Seregno, nonché dalla provincia di Trento.

«Abbiamo anche sperimentato — prosegue Rossi — *installazioni nel Lazio per l'essiccamento del tabacco e del foraggio e ci dedichiamo in particolare all'applicazione nell'agricoltura».* Questo impegno, evidentemente, non basta per soddisfare i comunisti. Il loro no ha precluso, in pratica, la possibilità che Verona mantenga il 50% della proprietà della centrale del Mincio.

Il partner bresciano ha così rotto gli indugi. Il consiglio comunale di Brescia ha infatti accolto la proposta del sindaco Trebeschi ed ha deciso di fare da sola e sostenere senza l'aiuto di Verona la spesa di 45 miliardi. Da fare subito per evitare ulteriori aumenti nei costi ed anche perché tra qualche anno il primo gruppo dovrà essere revisionato e quindi, senza il secondo, la centrale rimarrebbe bloccata e le due città dipenderebbero, per il rifornimento di energia elettrica, totalmente dall'Enel.

Brescia, dunque, farà da sola e così porterà all'80% la sua partecipazione all'impianto di Salionze, mentre Verona continuerà a spendere soldi sperando che l'energia solare divenga davvero alternativa e non soltanto sussidiaria.

Brescia, comunque, tiene aperta la porta. *«Se Verona deciderà* — dicono i lombardi — *di rientrare nell'affare dovrà solo adempiere ai propri compiti. Altrimenti ci arrangeremo da soli. Il terreno è disponibile. Le autorizzazioni sono state concesse, il finanziamento reperito».* Verona, comunque, rischia di restare a piedi, o quasi, anche perché il ripensamento, se non avverrà con sollecitudine, sarà forse troppo tardivo: al raddoppio di Salionze, infatti, sembrano interessate anche le municipalizzate di Mantova e Rovereto e così Verona finirà per perdere il suo ruolo di protagonista, in Italia, dell'alternativa elettrica all'Enel.

Franco Ruffo

Gli orologi svizzeri sono davvero ottimi? E costano una fortuna?

Ni.

Il che significa che è vero che gli orologi svizzeri sono davvero ottimi; ma che non è vero che costano tutti una fortuna. Gli orologi Mondia infatti sono svizzeri da cima a fondo. Come tutti gli svizzeri che si rispettano hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione: per l'esattezza, quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese. Sennò che svizzeri sarebbero?

Come di tutti gli orologi svizzeri che si rispettano, poi, anche di Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex. Sempre eleganti.

A differenza però di tutti gli svizzeri che si rispettano, gli orologi Mondia non costano una fortuna. E questo sì che è un fatto di tutto rispetto.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

Il cancro in Svezia

Strumento «vede» i noduli

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — All'ospedale Karolinska di Stoccolma è stato presentato un nuovo strumento tridimensionale stereotassico con il quale, rivelando l'esistenza nella mammella di un nodulo anche di solo un millimetro di dimensione, è possibile effettuare un immediato intervento chirurgico asportando unitamente il nucleo tumorale ed evitando così operazioni di maggiori entità che vanno sino alla mastectomia (asportazione chirurgica della mammella). Lo strumento è stato costruito dal prof. B. Nordenstrom, radiologo dell'ospedale, in collaborazione con lo scienziato B. Jacobsson, dell'istituto chiamato sempre Karolinska, l'ente che assegna ogni anno i Premi Nobel.

In Svezia il cancro al seno è assai diffuso: si calcola che una donna ogni quattordici ne venga colpita. Imponenti campagne dell'istituto superiore della Sanità hanno propagandato negli ultimi anni il sistema della palpazione in proprio, al quale segue sempre l'esame del ginecologo in occasione delle sue visite. Anche il medico più esperto, però, non riesce in genere a constatare l'esistenza di noduli sotto i due centimetri circa di grossezza e, dal momento che a quello stadio è più che probabile che si siano già formate delle metastasi, l'intervento chirurgico può rivelarsi tardivo.

Nel caso della mastectomia poi, si viene a creare per la donna un grave problema di carattere psicologico. Nemmeno la mammografia, e cioè l'esame radiografico della mammella, riesce ad evitare, se accertata l'esistenza dei noduli, operazioni di asportazione spesso di notevole entità. Nei casi in profondità e plurimi, poi, l'asportazione chirurgica dell'intera mammella si rende sempre necessaria. Discreti risultati ha dato il bombardamento con il cannone al cobalto che atrofizza il tumore.

Lo strumento ora costruito all'ospedale Karolinska ricalca i principi della stereotassia, e cioè l'operazione chirurgica in profondità con strumenti sottili. In occasione dell'esame mammografico, rilevata l'esistenza di un nodulo, si mette in azione lo strumento stereotassico, che ha un margine di precisione di un millimetro. Viene introdotto cioè nella mammella un ago con il quale si raggiunge la zona del nodulo stesso, iniettando poi un liquido evidenziatore. Con l'aiuto dei comuni raggi, si può quindi stabilire l'esatta posizione del nodulo e intervenire usando nuovamente lo strumento stereotassico, questa volta munito di uno speciale bisturi che estrae il nodulo senza arrecare alcun danno al resto della mammella, che rimane così intatta.

L'intervento, fatto con anestesia locale e in tempo relativamente breve, si risolve in un decisivo passo avanti nel trattamento del cancro al seno, in quanto permette l'asportazione anche di tumori praticamente all'inizio, e cioè quando non hanno ancora sviluppato le metastasi, sia perché salva la mammella.

Walter Rosboch

Ha un salone dov'è avvenuto il delitto, sulla via Ardeatina

Venditore d'auto arrestato per l'assassinio di Piave

L'accusa è di omicidio volontario - L'attore aveva appena rubato una piantina di palma: quella notte, nel paese, v'era grande tensione per un attentato dinamitardo e una sparatoria

ROMA — Mario Piave è stato ucciso perché aveva rubato una pianta. Quello che sembrava un «giallo» inestricabile è stato quasi completamente risolto nel giro di pochi giorni. Un delitto assurdo: cinque colpi di pistola per un furto insignificante. Un «giustiziere della notte» che ha fatto fuoco contro l'attore che fuggiva con una piantina del valore di diecimila lire. Un uomo sul quale gravano pesanti indizi è stato arrestato. E' Franco Leoni, 36 anni, proprietario di un autosalone che si trova sull'Ardeatina a poche centinaia di metri dal punto dove la «Taunus» dell'attore, ormai priva di controllo, si è schiantata contro un palo: in un primo tempo l'accusa era di detenzione abusiva di una lanciarazzi, nel tardo pomeriggio di ieri il magistrato ha fatto notificare a Leoni, nel carcere di Velletri, un ordine di cattura per omicidio volontario.

Leoni è gravemente implicato nella feroce esecuzione. Gli inquirenti devono solo stabilire quale sia stato il suo ruolo. E' stato lui a sparare? O ha prestato la pistola a qualcun altro, all'assassino? Leoni, interrogato ieri dal sostituto procuratore di Velletri, Malpica, ha continuato a negare. A casa sua la polizia ha trovato una rivoltella «7,65» munita di cartucce «parabellum», gli stessi proiettili che hanno colpito l'attore in fuga sulla sua «Taunus». Ma l'arma, regolarmente denunciata, era senza canna. «*L'ha persa mio figlio qualche giorno fa* — si è giustificato —. *Io avevo smontato la pistola per pulirla e lui si è preso la canna e l'ha nascosta chissà dove. Non l'ho più ritrovata*». Ma la spiegazione non ha convinto.

Un altro piccolo particolare ha permesso di chiarire il tragico episodio. Il cartellino che era rimasto attaccato alla pianta di palma rinvenuta sull'auto di Mario Piave diceva: «Vivaio Tirreno. lire 10.000». Il vivaio in questione si trova lungo la via Ardeatina, a un centinaio di metri dal luogo dove l'attore è stato ucciso. «Qui — ha detto il proprietario, Florestano Contusione — *non sono state rubate piante. Tre palme dello stesso tipo le ho vendute oltre un anno fa al titolare del bar qui accanto che le aveva messe su tre colonnine davanti al negozio. Ho saputo che gli sono state portate via*».

Roma. La moglie di Mario Piave durante i funerali dell'attore

«*Mi sono state rubate due palme nel giro di pochi giorni* — ha confermato Lorenzo Soriano, proprietario del bar Apollo 13 —. *Sono stato interrogato a lungo dai carabinieri. Non ho mai avuto a che fare con la giustizia e tutte quelle domande mi hanno sconvolto. Non sono stato io a sparare; non ho né pistole né fucili e di quanto è accaduto non sono certamente colpevole*». Chi ha sparato allora? Come mai?

Per capire è forse necessario spiegare la tensione che regnava a Lavinio la notte fra giovedì e venerdì scorsi. Pochi minuti prima della sparatoria, infatti, nel centro balneare c'era stato un attentato contro un magazzino di ferramenta (l'esplosione aveva svegliato tutti gli abitanti della zona) e un tentato furto in un autosalone. Il custode aveva messo in fuga i ladri sparando alcuni colpi di pistola. La gente era tornata a dormire coi nervi scossi, e a qualcuno è bastato un pretesto per impugnare la «7,65» e far fuoco. Non è escluso nemmeno che l'assassino abbia scambiato Mario Piave per un terrorista.

Gli elementi nuovi consentono di ricostruire con una certa approssimazione il cammino percorso da Mario Piave il giorno in cui è stato ucciso. Al mattino, firmato a Roma un contratto con la Rai per una commedia, l'attore si è avviato verso la villa dei suoceri a Tor San Lorenzo. Qui si è dedicato a quello che pare fosse il suo hobby preferito, il giardinaggio. Verso notte ha deciso di uscire. Evidentemente doveva avere adocchiato la pianta e aveva deciso di impossessarsene. Si è munito degli attrezzi necessari: i guantoni e un paio di forbici. E' arrivato davanti al bar «Apollo», ha parcheggiato l'auto e ha compiuto l'operazione (tutt'altro che complessa) di sradicare la palma. Appena il tempo di metterla sulla «Taunus» che qualcosa deve averlo disturbato. Forse i fari di un'auto in arrivo? C'è, di certo, che è fuggito, ma non ha percorso molta strada: ad appena cento metri, colpito da un proiettile, ha perduto il controllo della macchina e si è schiantato contro un palo della luce.

Ieri una trentina di persone hanno partecipato nella cappella del cimitero di Prima Porta ai funerali dell'attore bergamasco, il cui vero nome è Domenico Serughetti. Hanno assistito al rito la moglie di Mario Piave, Egle Guardino, con i suoi genitori, il fratello, Giuseppe Serughetti, l'amico Gianni Olivieri e alcuni attori tra i quali Francesca Romana Coluzzi e Gianni Musy. La messa funebre è stata officiata dal parroco di Prima Porta che ha esortato i presenti a pregare «*per il fratello Domenico, andato a ricongiungersi con la madre che tanto amava*».

Dopo la tumulazione Gianni Olivieri ha scambiato qualche parola con i cronisti: «*Ho letto sui giornali quella storia del vaso e della pianta. Non posso credere che Mario abbia rubato. Non lo posso credere e non voglio nemmeno parlarne. So solo di avere perso un amico fraterno che aveva un animo profondamente buono. A chi non lo conosceva bene poteva apparire scontroso, ma io so che aveva delle grandi qualità interiori*». Anche l'attore della tv Gianni Musy ha definito «incredibile» l'ipotesi del furto: «*Mario era un uomo a posto, un collega esemplare e sempre corretto. Era solo sfortunato*».

Giuseppe Fedi

Il segnale di soccorso captato dai radioamatori in Cile e in Argentina

Mistero su un aereo sconosciuto costretto ad atterrare sulle Ande

A bordo vi sono 20 persone: 5 sarebbero gravemente ferite - In un primo tempo sembrava che il gruppo fosse partito da Milano - Fra i passeggeri vi sarebbero alcuni esiliati politici

SANTIAGO DEL CILE — Un aereo con venti persone a bordo sarebbe stato costretto a un atterraggio di fortuna in una imprecisata zona della Cordigliera delle Ande, in territorio argentino. Un messaggio di aiuto è stato captato da un radioamatore di San Carlos di Bariloche. Dice che il velivolo dovrebbe avere la radio in avaria, in grado di trasmettere e non di ricevere. La voce di un membro dell'equipaggio — che ha dichiarato di chiamarsi Carlo Vanzulli — ha confermato che nessun passeggero è morto, però ve ne sarebbero cinque in gravissime condizioni: «*Non sappiamo dove siamo* — ha detto ancora la voce — *ma crediamo di essere in Argentina*».

Secondo le notizie finora giunte l'aereo sarebbe un «Beschcraft» con matricola «Ima 33 P» (oppure «Ma 33 P»). In un primo momento sembrava che il gruppo fosse partito da Milano per un viaggio organizzato. In seguito questa voce è stata smentita. La sigla, infatti, non è quella degli aerei italiani: secondo le norme internazionali, tutti i nostri velivoli hanno una «I», un trattino e quattro lettere. Inoltre il nome del pilota non compare nell'archivio generale dei brevetti di volo italiani né in quello delle convalide italiane a brevetti stranieri.

Il soccorso aereo cileno si è messo in contatto con le corrispondenti organizzazioni di Argentina, Bolivia, Perù ed Ecuador e ha ricevuto in risposta che nessun aereo di quel tipo era partito dagli aeroporti di questi Paesi. Fonti cilene hanno avanzato l'ipotesi che si possa anche trattare di un volo clandestino: nell'aereo si troverebbero degli «esiliati politici». Questa supposizione nasce in seguito a una trasmissione in Morse ricevuta ieri mattina e presumibilmente proveniente dall'aereo. Nel messaggio non è stata indicata la provenienza dell'aereo e neppure la nazionalità degli esiliati.

Una vicenda strana. Si è saputo che la prima richiesta di aiuto è avvenuta in lingua italiana, mentre le seguenti, quelle in fonia, in perfetto spagnolo «perché a bordo vi è una hostess italo-spagnola» è stato affermato. Un radioamatore che ha chiesto la ripetizione del messaggio, lo ha ricevuto, parola per parola, come se si trattasse di una registrazione.

Più tardi è risultato che il termine di «esiliati politici» era già stato usato nella prima richiesta di aiuto: il particolare però non era stato diffuso «per evitare allarmi». I radioamatori cileni hanno dichiarato, attraverso un loro portavoce, che non daranno più alcuna informazione in via privata alle agenzie di stampa e ai giornali, ma solo attraverso il soccorso aereo.

Il «soccorso aereo» d'altra parte ha confermato che il velivolo, apparentemente «filtrato» nel territorio del Cile, non ha lasciato tracce del suo passaggio in Argentina, Perù e Bolivia e che non ha fatto rifornimento e neppure manutenzioni in nessuno di questi tre Paesi. Il particolare non fa che aumentare il mistero sulla nazionalità dell'aereo, sulla provenienza del volo e sulla sua destinazione.

L'unica cosa ufficiale resta nota è che aerei cileni sorvolano la zona in cui sarebbe caduto il misterioso velivolo o dove è stato costretto ad atterrare forzatamente. Ovviamente partecipano alle ricerche anche pattuglie di terra. Il punto passato al setaccio è a circa mille chilometri a sud di Santiago del Cile.

Naturalmente anche gli argentini hanno iniziato ricerche orientate nella zona del monte Tronador, non lontano da San Carlos di Bariloche, la più famosa località di turismo invernale dell'Argentina. San Carlos si trova ad est della Cordigliera delle Ande, alla stessa latitudine di Puerto Montt, in Cile dove presumibilmente era diretto l'aereo.

Con il passare delle ore il mistero attorno a questo aereo si fa sempre più fitto. Dopo i messaggi di soccorso ricevuti domenica sera da radioamatori cileni e argentini, ieri non è emersa alcuna novità. O la radio di bordo ha cessato di funzionare, oppure le autorità cilene non lasciano trapelare notizie forse per evitare imbarazzanti domande. Comunque è anche molto strano il fatto che nessun paese, nessun aeroporto e nessuna organizzazione abbiano denunciato la scomparsa di un velivolo con venti passeggeri, sia pure «esiliati politici» in trasferimento.

r. s.

Evitato ogni criterio di discrezionalità del ministero

Università: le 2345 nuove cattedre assegnate con l'aiuto del computer

Il "cervellone„ del centro di calcolo di Padova ha tenuto conto sia del numero degli studenti iscritti che del numero dei docenti

ROMA — Il «*cervellone*» del Centro di calcolo elettronico dell'Università di Padova ha elaborato l'assegnazione delle 2345 nuove cattedre per professori di ruolo messe a concorso dal ministero della Pubblica Istruzione. Sulla base degli elementi forniti per l'operazione, il computer ha tenuto conto del numero degli studenti iscritti in ogni università e facoltà, del numero dei docenti in ogni corso di laurea, delle caratteristiche della disciplina valutando le esigenze delle materie scientifiche rispetto a quelle umanistiche. Il computer ha analizzato i vari dati, poi ha emesso il responso. Non ha assegnato nessuna cattedra in alcune facoltà, ha sensibilmente disatteso altre richieste.

Ecco come sono state suddivise le 2345 cattedre:

Ancona: medicina 10, ingegneria 8.

Bari: giurisprudenza 18, economia e commercio 8, lettere e filosofia 5, magistero 6, lingue straniere 6, medicina 15, scienze matematiche 19, farmacia 6, ingegneria 15, agraria 5, veterinaria 2.

Bologna: giurisprudenza 9, scienze politiche 5, economia e commercio 10, lettere 23, magistero 12, medicina 36, scienze matematiche 15, chimica 2, farmacia 10, ingegneria 38, agraria 8, medicina veterinaria 6.

Cagliari: giurisprudenza 5, scienze politiche 2, economia e commercio 6, lettere 3, magistero 5, medicina 8, scienze matematiche 16, farmacia 4, ingegneria 15.

Università della Calabria: scienze economiche e sociali 3, lettere 6, scienze matematiche 7, ingegneria 9.

Camerino: giurisprudenza 4, scienze matematiche 8, farmacia 6.

Catania: giurisprudenza 7, scienze politiche 3, economia e commercio 6, lettere 9, medicina 15, scienze matematiche 17, farmacia 4, ingegneria 13, agraria 3.

Ferrara: giurisprudenza 4, magistero 3, medicina 7, scienze matematiche 8, farmacia 6.

Firenze: giurisprudenza 9, scienze politiche 4, economia e commercio 8, lettere 9, magistero 12, medicina 19, scienze matematiche 13, farmacia 7, ingegneria 17, architettura 10, agraria 5.

Genova: giurisprudenza 7, scienze politiche 5, economia e commercio 6, lettere 11, magistero 8, medicina 17, scienze matematiche 14, farmacia 7, ingegneria 19, architettura 9.

Lecce: lettere 3, magistero 14, scienze matematiche 4.

Macerata: giurisprudenza 6, lettere 4.

Messina: scienze politiche 2, economia e commercio 8, lettere 7, magistero 5, medicina 12, scienze matematiche 21, farmacia 4, veterinaria 2.

Milano: giurisprudenza 6; scienze politiche 11; lettere 20; medicina 37; scienze matematiche 28; farmacia 16; agraria 11; veterinaria 9.

Modena: giurisprudenza 4, economia e commercio 6; medicina 9; scienze matematiche 8, farmacia 4.

Napoli: giurisprudenza 8, scienze politiche 4, economia e commercio 12, lettere 15, medicina 32, medicina (seconda) 23, scienze matematiche 44, ingegneria 40, architettura 15, agraria 6, veterinaria 5.

Padova: giurisprudenza 4, scienze politiche 6, scienze statistiche 4, economia e commercio 8, lettere 9, magistero 25, medicina 37, scienze matematiche 19, farmacia 9, ingegneria 33, agraria 9.

Palermo: giurisprudenza 4, economia e commercio 5, lettere 7, magistero 8, medicina 17, scienze matematiche 12, farmacia 4, ingegneria 19, architettura 8, agraria 3.

Parma: giurisprudenza 5, economia e commercio 5, magistero 8, medicina 10, scienze matematiche 12, farmacia 4, ingegneria 19, architettura 8, agraria 3.

Pavia: giurisprudenza 4, scienze politiche 3, economia e commercio 3, lettere 4, medicina 19, scienze matematiche 10, farmacia 5, ingegneria 9, paleologia e filologia musicale 1.

Perugia: giurisprudenza 5, scienze politiche 3, economia e commercio 4, lettere 7, magistero 1, medicina 8, scienze matematiche 11, farmacia 6, agraria 5, veterinaria 5.

Pisa: giurisprudenza 4, scienze politiche 2, economia e commercio 3, lettere 8, lingue e letterature straniere 3, medicina 16, scienze matematiche 14, farmacia 4, ingegneria 17, agraria 3, veterinaria 4.

Roma: scienze politiche 10, scienze statistiche 5, economia e commercio 6, lettere 25, magistero 43, medicina 53, scienze matematiche 33, farmacia 3, ingegneria 41, ingegneria aerospaziale 1, architettura 25, scuola archivisti 2.

Salerno: giurisprudenza 9, economia e commercio 2, lettere 6, magistero 10, scienze matematiche 4.

Sassari: giurisprudenza 11, magistero 9, medicina 7, scienze matematiche 10, farmacia 4, agraria 3, veterinaria 3.

Siena: giurisprudenza 4, scienze economiche e bancarie 10, lettere 4, magistero 6, medicina 5, scienze matematiche 7, farmacia 5.

Torino: giurisprudenza 9, scienze politiche 7, economia e commercio 9, lettere 13, magistero 11, medicina 20, scienze matematiche, fisiche e naturali 19, farmacia 2, agraria 4, veterinaria 4.

Trieste: giurisprudenza 3, scienze politiche 3, economia e commercio 5, lettere e filosofia 5, magistero 4, medicina 9, scienze matematiche 7, farmacia 3, ingegneria 15.

Venezia: economia e commercio 9, lettere 5, lingue e letteratura straniere 6, chimica industriale 3.

Politecnico di Milano: ingegneria 48, architettura 21.

Politecnico di Torino: ingegneria 31, ingegneria aerospaziale 1, architettura 14.

Istituto architettura di Reggio Calabria: 11.

Istituto architettura di Venezia: 25.

Istituto orientale di Napoli: scienze politiche 2, lettere 16.

Istituto navale di Napoli: scienze nautiche 1, economia marittima 2.

Un ragazzo morto di cancro ha lasciato i suoi risparmi a chi lotta contro il morbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Paolo Ghiandai, 10 anni, figlio unico di un funzionario di un ente pubblico e di un'insegnante di lettere, è morto giorni fa per un tumore al cervello. Una vicenda triste, anche se, purtroppo, non eccezionale, che ha però un umanissimo risvolto che ha commosso la città.

Paolo era ammalato da un anno e aveva piena coscienza del suo male, che sapeva inesorabile. Proprio per questo ha voluto destinare i suoi risparmi, i regali che i familiari gli facevano e che egli riponeva nel salvadanaio, all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro di Milano.

Non solo: ha pregato i genitori di diffondere il più possibile la sua decisione affinché altri seguano il suo esempio e contribuiscano così ad aumentare i fondi che l'Associazione destina alla lotta contro il terribile morbo.

«*Mi auguro* — diceva — *che le ricerche progrediscano e che si giunga a scoprire le cause della malattia in modo che nessun altro debba morire come me*». Questo messaggio si è diffuso tra i compagni di scuola e tra i conoscenti della famiglia Ghiandai, i quali hanno aggiunto altro denaro a quello che era nel salvadanaio di Paolo e l'hanno inviato all'Associazione, che ha sede a Milano, in via Durini 5.

Paolo Ghiandai, intelligente e sensibile, in quest'anno di malattia, nonostante le sofferenze, i ricoveri nei vari ospedali, le cure continue cui era sottoposto, aveva acquisito una maturità eccezionale. Quando i suoi genitori, parlando con lui, non riuscivano a trattenere le lacrime, li rimproverava affettuosamente, ma poi capiva e diceva: «*Certo, in fondo io vado dal Signore e non starò male; il peggio sarà per voi, che rimarrete soli. Ma abbiate coraggio*».

Il dott. Ghiandai e sua moglie, pur nell'immenso dolore che li ha colpiti, hanno voluto rispettare il desiderio del figlio diffondendo il suo appello a favore del centro anticancro.

g. n.

Giudice rinvia alla Corte Costituzionale

Aborto di minorenne Una polemica a Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il magistrato dott. Antonio Calabrese, giudice tutelare nei procedimenti di richiesta di interruzione della gravidanza, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale degli articoli 4 e 12 della legge n. 194 sull'aborto, sospendendo un procedimento e rinviando gli atti alla Corte Costituzionale.

Il magistrato ha emesso l'ordinanza di rinvio dopo avere esaminato la richiesta di interruzione della gravidanza rivolta da una minorenne tramite il consultorio pubblico. Il dott. Calabrese ha ravvisato nell'art. 4 della legge — che stabilisce le condizioni per consentire l'aborto terapeutico — e nell'art. 12 — che prevede nel caso di minorenni l'intervento del giudice tutelare — elementi contrastanti agli articoli 2 e 31 della carta costituzionale, relativi all'inviolabilità dei diritti dell'uomo.

L'ordinanza del magistrato è stata notificata al consultorio pubblico di via Silvio Pellico: si accenna alla eventualità — di cui i dubbi del giudice tutelare — che nella legge sull'aborto non sia stato tenuto conto di quanto sancito da una sentenza del 1975 della Corte Costituzionale sulla «*tutela della vita umana sin dal concepimento*».

L'ordinanza del giudice tutelare e la conseguente sospensione del procedimento di aborto da parte della minorenne che ne aveva fatto richiesta, ha sollevato in città polemiche e prese di posizione. Il «*movimento della donna*» ha emesso in serata un comunicato in cui si sostiene che «*di fronte ad una presa di posizione come quella del dott. Calabrese, che non solo ha negato ad una giovane minorenne l'assenso per l'interruzione della gravidanza, ma ha anche chiesto alla Corte Costituzionale la dichiarazione di incostituzionalità della legge n. 194 sull'aborto, il movimento denuncia questa ennesima violenza sulle donne*».

Il comunicato prosegue rilevando che il provvedimento del magistrato è rivolto «*ad una minorenne, la meno garantita*» e si aggiunge «*ad altre violenze di cui in questi giorni il movimento delle donne ha dovuto occuparsi*».

g.r.

E' pura l'acqua Nipiol-Buitoni

PERUGIA — Il pretore di Perugia, dott. Sassi, ha assolto il dott. Destro Nilson Chieli, responsabile dello stabilimento di Aprilia della «Ibp», dove viene raccolta, confezionata e distribuita l'acqua per bambini «Nipiol-Buitoni», dall'accusa secondo cui tale acqua non sarebbe risultata conforme alle caratteristiche indicate nella etichettatura esterna dei contenitori.

Il procedimento era scaturito da un provvedimento di sequestro disposto dal pretore di Genova, dott. Devoto.

È stata chiesta al processo per direttissima contro Minetti

Roma. Claudio Minetti ieri all'arrivo alla corte d'Assise (Ap)

Perizia psichiatrica per l'assassino del giovane del pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà assai più difficile del previsto per i giudici della Corte di assise di Roma decidere la sorte di Claudio Minetti, il giovane che la sera del 19 aprile scorso uccise con due coltellate il militante comunista Ciro Principessa, all'uscita di una sezione del pci, alla borgata Torpignattara. Rinviato a giudizio con il rito direttissimo, Minetti, che subito dopo l'arresto aveva confessato il delitto, è stato interrogato ieri, alla ripresa del processo apertosi il 27 aprile. Il giovane, figlio della donna che per anni ha convissuto con il neofascista Stefano Delle Chiaie, fondatore di «Avanguardia nazionale», non ha però fugato i dubbi sul movente dell'uccisione, un movente che resta anzi completamente oscuro o, per le sue modalità, continua a far pensare al delitto di un folle.

E' una tesi, questa, che la difesa dell'imputato sostiene decisamente, sottoponendo alla Corte una formale richiesta di perizia psichiatrica sulle condizioni mentali di Minetti. I giudici si erano riservati una decisione sull'istanza, presentata in apertura d'udienza, al termine dell'interrogatorio del giovane. Ma è chiaro che il colloquio tra il presidente Santiapichi e Minetti, pieno di pause, di contraddizioni e di «*non ricordo*», può avere soltanto alimentato i dubbi sulle reali condizioni mentali dell'imputato.

Il fatto, di cui si occupano i giudici della prima Corte di assise, avvenne nei pressi di una sezione comunista, a Torpignattara, un popolare quartiere di Roma. Minetti entrò nel locale, dove si trovavano quattro o cinque persone, e chiese di poter prendere un libro. Qualcuno gli disse che, per farlo, avrebbe dovuto lasciare il suo nome ed il suo cognome. Anziché rispondere, il giovane afferrò un libro («*uno qualsiasi*», ha detto ieri) e si allontanò. Due iscritti alla sezione gli corsero dietro, lo afferrarono per il cappotto. Minetti si voltò di scatto e sferrò due violente coltellate all'addome di Ciro Principessa. Il giovane comunista morì il giorno dopo, in ospedale.

Il processo è stato rinviato all'11 maggio prossimo. La Corte, probabilmente, scioglierà la riserva sulla richiesta di perizia psichiatrica, alla quale si sono opposti sia il pubblico ministero Nicolò Amato sia gli avvocati che tutelano gli interessi della famiglia della vittima. Per Claudio Minetti sarebbe seminmai la seconda perizia psichiatrica: il giovane fu già dichiarato incapace di intendere e di volere, nel 1973.

ECONOMICI

In base di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ABBIAMO da vendere Calendra a 3 rulli a 290 lungh. 2250 con lineta fine a 20 mm e presse oleodinamica da 200 tonn. Telefonare 780505.

ACQUISTASI d'occasione linea forni ... Tel. 566.835.

AFFITTASI cella frigorifera ... Telefonare 0... 938.109.

PICCOLA ditta già avviata cambio trasformazioni ... Telef. 541781.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A. EUROFINANZA Spa concede prestiti immediati ... Telefonare 594 760 - 598.919.

A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società per settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche vecchie) e mutui su alloggi vice tempi. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542 834 - 530.465.

A.A.A.A.A.A. API TORINO MUTUI E FINANZIAMENTI in 5 giorni vengono concessi ... Via Papacino 4, telefono 530 182.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a chi abbia un'attività e a casalinghe. **FIPAT** via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.290 - 538.472 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad impiegati commercianti casalinghe dipendenti Società «Fidim», corso Vittorio Emanuele 108 telefoni 548 148 - 549 492.

A.A.A. FINCOTEX PRESTITI FIDUCIARI E SU AUTO a operai impiegati dirigenti professionisti rappresentanti commercianti artigiani. MUTUI IPOTECARI con garanzia pagamento in poche ore anche su auto e alloggi ipotecati. TARIFFE DIMINUITE. FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, Tel. 780.303 - 779.636.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari. **FLUET S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 550 176 - 545.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario di ... per serietà e immediatezza.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie ... Telefonare 504 749 corso Sommeiler 32 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FID-AUTO** finanziamenti garantiti da esperienza ... Piazza Statuto 24, telefoni 472 160 - 473 161.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 463 - 580 970.

A. FINANZIAMO aziende, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 130, Tel. 233 861 - 234 013 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria ... Telefonare 636 427.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 538 771.

A casalinghe dipendenti professionisti concediamo prestiti fiduciari e ipotecari ... Tel. 650.787.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati ... Tel. 597.708 - 558.277.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia ... Tel. 642.524 - 446.940.

FAIT finanziamenti su ... Torino via Avogadro 19. Tel. 510.136 530.297.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 58. Tel. 533.650.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata Corso Emanuele 42. Tel. 505 313.

MUTUI concediamo in 20 giorni a basso interesse ... Tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari ... Tel. 304718.

PRIVATO concede prestiti ... Per informazioni tel. 560.66.73.

PRIVATO concede prestiti fiduciari o ... Tel. 742447.

RAPIDAMENTE esaminiamo richieste di prestiti fiduciari ipotecari. Tel. 680.481.

VISTE da emuli. Soldi in 48 ore a tutti. **FINANZIARIA ABECA** Finanziaria corso Sebastopoli 37. Tel. 506.356.

3 Aziende, negozi

A.A.A. RISTORANTE in Torino vendesi causa ... Visite dalle 9-12: corso Vittorio Emanuele 29.

A.A. FABANO quasi 20 anni di esperienza nelle cessioni di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fabano, 696 4180 696 4670.

A. AUTORIMESSA mq 1000 con officina ... Tel. 789137.

A. BAR pizzeria superalcoolici in Grugliasco ... Tel. 011 - 789132.

A. LATTERIA bar superalcolici bene avviata in Grugliasco ... Tel. 789132.

ABBIGLIAMENTO 5. Rita cedesi per ritiro attività 4 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 635.352.

ABBIGLIAMENTO (5 Milano) licenza originale richiesta L. 4 milioni e dilazioni senza interessi tel. 542076 543176.

ACCETTIAMO ... vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà. Tel. 780152.

ACCONCIATURE (S. Rita), incasso incrementabile ... Tel. 543.176 542.975.

ACCONCIATURE (Statuto) ottimo incasso richiesta 4 milioni 300 mila e dilazioni senza interessi tel. 543176 542976.

ACQUISTO ... bar preferibilmente zona S. Rita contanti. Tel. 390.227.

AFFARONE cedo per ... Corso Regio Parco 151 ...

AFFARONE ... zona B. Paolo L. 4 milioni 800 mila. Tel. 630087.

ALIMENTARI Borg. Milano ... Telefonare 563.383 543.775.

ALIMENTARI ... Tel. 6221818.

ALIMENTARI angolo 3 vetrine ... Telefonare 290 656.

ALIMENTARI ... zona Crocetta ... Tel. 580855.

ALIMENTARI M. Campagna incasso annuo 77 milioni cedesi 10 milioni 500 mila contanti e rate senza interessi, 635.252.

ALIMENTARI (Statuto) ottima posizione richiesta L. 11 milioni 300 mila e dilazioni senza interessi tel. 543176 542976.

AMBULANTE cede per motivi salute ... Tel. 330002 ore ufficio.

APPIA 513 751 cede bar super in ogni zona Torino ... corso Inghilterra 45.

APPIA 513751 cede ... Tel. ...

APPIA 513751 cede negozio articoli per arredamento corso Traiano ...

APPIA 513751 cede ... zona Santa Rita ...

APPIA 513751 cede tabacchi zona Porta Palazzo ...

APPIA 513751 cede gastronomia salumeria zona Crocetta 130 milioni incasso ...

AUTORIMESSA zona piazza Bengasi cedo ... Tel. 596447.

AVVIATISSIMA panetteria ... Tel. 580052.

AZIENDA alimentare conduzione ... Salvatore 581 694.

BAR cedesi a lire 45 milioni ... Tel. 356.158.

BAR zona ... via S. Donato 64. Tel. 472.454.

BAR super centro Torino con alloggio incasso 150 mila giornaliere ... Tel. 336.9780.

BAR super zona industriale ... Salvatore 581694.

BAR superalcolico incasso 200 mila giornaliere ... Tel. 537213 - 617080.

BAR torrefazione superalcolici ... Tel. 638 439 ore pasti.

BOMINO cede bel pizzeria con alloggio ... Tel. 850 3024 - 850 8684.

BRUCIATORI ricaldamento zona Vanchiglia ... Tel. 543.773.

CARTOLERIA (S. Paolo) ... Tel. 543.176 542.976.

CAUSA malattia in Orbassano ... Tel. 653.470.

CEDESI appalto trasporti urbani in Torino ... Tel. 645 292 ore ufficio.

CEDESI bar ... Tel. 336.168.

CEDESI urgente zona Lucento ... Tel. 741.130.

CEDESI negozio ... Telefonare ore ufficio 696 6531.

CEDO per cessazione attività ... Tel. 510.204.

CERCASI reuble Liguria zona balneare. Telefonare 270 852.

CREMERIA ... Di Salvatore 581 694.

CROCETTA cedo ... Tel. 633 429.

DI SALVATORE corso Turati 13 ... (ripetuti annunci) ...

DISTRIBUTORE benzina bar superalcoolici ... Tel. 644 584.

FABANO 696.4180 ... (ripetuti annunci) ...

FABANO 696 41 80 ... Cede 90 milioni.

FERRAMENTA colori materiale elettrico ... Tel. 667.5506.

FERRAMENTA ... Salvatore 581694.

FRANA cede ... Tel. 511090.

G.M.P. assistenza completa ... Corso Vinzaglio 15, telefono 538621.

LABORATORIO ... Salvatore 581694.

LATTERIA ... Tel. 543176 542976.

LAVANDERIA (M. di Campagna) ... Tel. 543176 542976.

LOANO ... Telefonare ore ufficio 010 - 069 267.

MACELLERIA ... Tel. 543 773.

MARKET ... via S. Donato 64. Tel. 472.464.

MINI market Madonna di Campagna ... Telefonare 543 773.

MINIMARKET ... Tel. 372 033.

PANETTERIA (S. Paolo) ... Tel. 543 176 542.976.

PARRUCCHIERE ... Tel. 544 844.

PRIVATO vende ... Telefonare 961 0485 fe.

RISTAURO mobili ... Tel. 543 625.

RIVENDITA ... Tel. 633.423.

SATI 443588 vende ...

SALUMERIA gastronomia ... Tel. 543.625 542 773.

TABACCHERIA ... Telefonare ore ufficio 530 814 588 534.

TABACCHI ... Tel. 511090.

TINTORIA (M. Campagna) ... Tel. 543 176 542.976.

TINTORIA ... Tel. 435 252.

UBAV tel. 747730 ...

VENDESI cartoleria ... Tel. 636564.

VENDESI ... Tel. 205.3187 600.566.

VENDO albergo ... Telefonare 0175 935 600.

4 Terreni

A. A.L. 1 milione 950 mila ... Tel. 640 947.

A. ROLETTO 20 km Torino ... Tel. 011 - 789132.

A. VENDO terreno mq. 12000 con progetto approvato per costruzione centro polisportivo in Vinovo. Tel. 965.1464.

A L. 2200 il mq vende terreno ... Tel. 630.660.

A privato vendo terreno con progetto villa ... Telef. 519774.

ACQUISTO terreno mq 1500 in zia zona ... Scrivere «Publikompass 386 — 10100 Torino».

BELLISSIMO terreno panoramico ... Tel. 635.601.

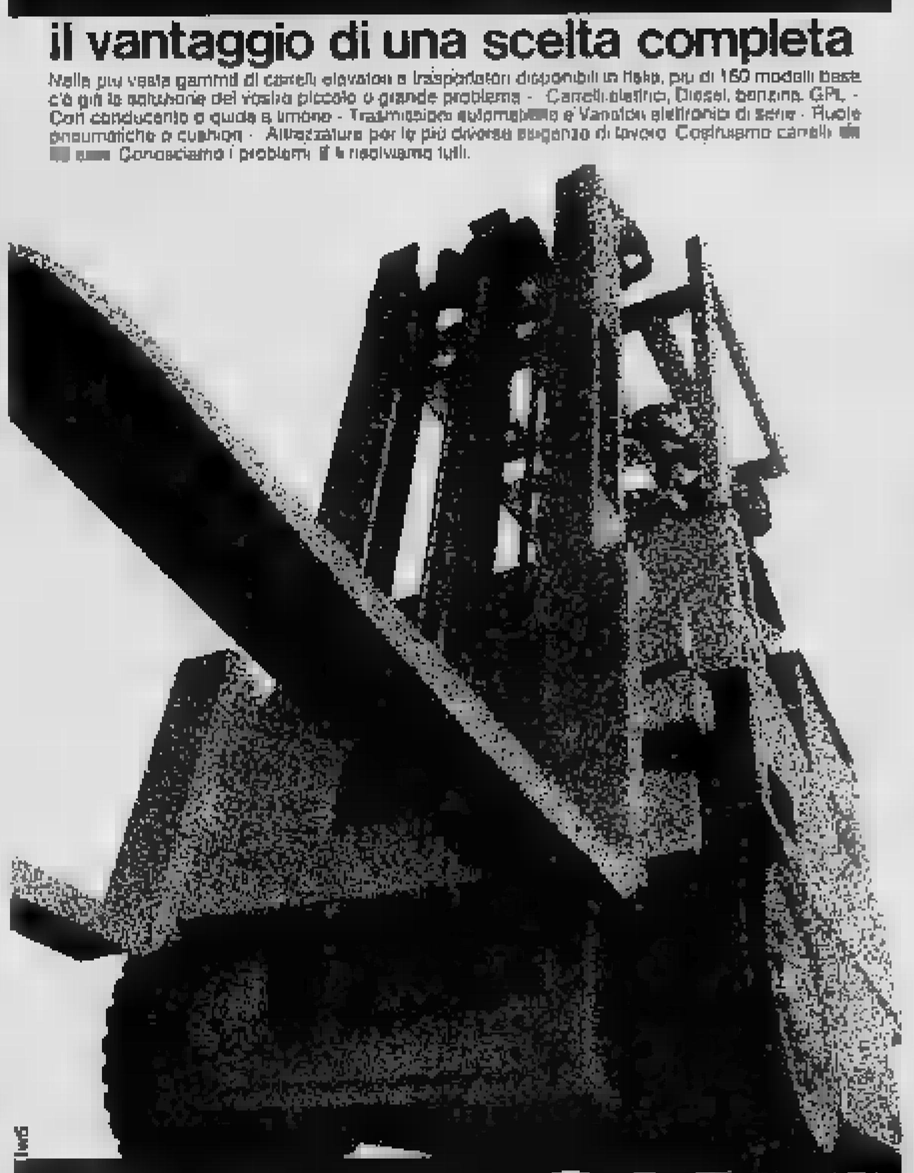
CERCO cascina nel Canavese 3000-5000 mq terreno. Scrivere Publikompass 8069 - 10100 Torino.

CHIVASSO prossimità ... Telefono 011 658.594 Amministrazione Saial.

FABANO 696 4670 ricerca terreno ...

IMPRESA acquista terreno ... Scrivere «Publikompass 8390 — 10100 Torino».

NONE ... Tel. 8505241 505620.



da 600kg a 50t

il vantaggio di una scelta completa

Nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, più di 160 modelli base, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema - Carrelli elettrici, Diesel, benzina, GPL - Con conducente o guida a timone - Trasmissioni automatiche e Variatori elettronici di serie - Ruote pneumatiche o cushion - Attrezzature per le più diverse esigenze di lavoro. Costruiamo carrelli da [illegible] Conosciamo i problemi e li risolviamo tutti.

FENWICK

FENWICK S.P.A. - 20035 Lissone (Milano) - Strada Nuova Valassina 324 - Tel. 039 - 41851 - Telex 312543
FILIALE DI TORINO - C.so Massimo D'Azeglio 114 - Tel. 011 - 6505922-3
Vendita - Assistenza e ricambi in tutta Italia - Indirizzi sulle Pagine Gialle

PRIVATO vende zona Chieri terreno mq 4500 con progetto approvato per villette. Telefonare 550.039.

SU alloggio ... Tel. 519774.

TERRENO con progetto ... Tel. 663.909.

VENDESI terreno ... Tel. ore ufficio 6507409.

20.000 mq ... 0161 45187 dalle ore 20 alle 22.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CERCANSI locali per uso ... Telefonare 652.4420 - 953.398.

A.A. CAPANNONI ... Fabano 696.4670.

A. CERCO in affitto negozio 40-60 mq. Telefonare 614 665.

ANTIGIANO acquista ... Tel. 358.691.

AZIENDA ricerca in affitto per deposito ... 6061078.

AZIENDA settore ... Scrivere «Publikompass 7815 — 10100 Torino».

CERCASI capannone per meccanica leggera mq 250-500 Torino o cintura. Tel. 121.802.

FABANO 696.4670 ricerca locale ...

FABANO 696 4670 ...

LIBERO ... Tel. 335.9066.

NAZIONALCASE acquista ... corso Francia 58, tel. 761.408.

REFERENZIATO cerca ... Tel. 631437.

RICERCASI capannone o magazzino in Torino o immediati dintorni. Tel. 443.628.

URGENTEMENTE cercasi locali industriali 600-1200 mq con terreno ... Tel. 440 626.

offerte

A. COM. Fai vende ... Telefono 546.123.

A.FM Italia 516230 vende ...

A. LOCALE ... Tel. 789.132.

A. MIRAFIORI ... Tel. 786132.

A. SERNI vende ... Tel. 610 801.

A. VENDO locale mq. 150 con retro e servizi uso negozio o magazzino in Vinovo. Tel. 965.1464.

A. VENDO locale mq. 60 con retro e servizi ... Tel. 965.1464.

A. ZONA via Cernaia, corso Siccardi ... Tel. 649.104.

A Gassino centro privato vende ... Tel. 518.907.

AFFITTASI locale mq. 400, garage ... Telefonare 277.110, ore pasti.

AFFITTASI locale mq. 1500 ... Tel. 790.627.

AFFITTASI locale 300 mq. Madonna del Pilone ... Tel. 882.331.

AFFITTASI Torino zona Barca (Fiat Stura) ... Tel. 810 341 - 544 958.

AFFITTASI vendesi ... Tel. 810341 - 544958.

AFFITTASI zona Fiat Mirafiori ... Tel. 810341 - 544958.

AFFITTASI zona piazza Castello locale uso ufficio ... Tel. 350 620.

AFFITTASI vendesi ... Tel. 810 341 - 544.958.

AFFITTO locale industriale in Torino ... Tel. 810341 - 544.952.

AFFITTO locale industriale mq 800 ... Tel. 544.966.

AFFITTO locale industriale ... Tel. 572609.

AFFITTO negozio con annesso magazzino ... Tel. 633961 ore ufficio.

BARBO ... Tel. 583 434.

BERNASCO ... Tel. 810341 - 544958.

[redacted] ... Tel. 819017 - [illegible]

BRANDIZZO ... Tel. 553.653.

CAPANNONE industriale mq 7000 zona Beinasco ... Tel. 518.722 - 537.049.

CAPANNONI Beinasco ... Tel. 584 947 268.765.

CAPANNONI industriali ... Tel. 837251 ore pasti.

CAPANNONI industriali ... Tel. 6460161.

CENTROCASA 513.831 ...

CENTROCASA 513.831 ...

FABANO 696.4670 ... (vari annunci)

FINCI corso Francia ... Telefonare 533.651.

IMMOBILIARE ... Telefonare 501 219 530 047.

NEO CASE vende ... Tel. 519 965.

MONCALIERI ... Tel. 510.880.

NAZIONALCASE vende ... Tel. 761459.

NEGOZIO Barriera Milano ... Tel. 605 000.

OCCASIONE vendo a Moncalieri ... Tel. 6066327.

PIAZZA della Repubblica ... Tel. 605 000 503.200.

SAIR 446.588 ...

STABILIMENTO ... Telef. 542.775.

STABILIMENTO industriale mq 4200 ... Telefonare 537 953 531.974.

TAIT A vende in corso Regio Parco ... Tel. 502.383.

TAIT B vende ... Tel. 502.383.

UTEP 518 894 - 547.826 ...

UTEP 518 894 vende ...

VENDESI AFFITTASI

zona Chivasso mq 40.000 con capannoni ... Tel. 810341 - 544958.

VENDESI capannoni in Poirino ... Tel. 966.338.

VENDESI due negozi ... Tel. 478583.

VENDO locale uso negozio ... Tel. 634.473.

VIA Sacchi vendesi ... Tel. 610.243.

VIA Sacchi vendesi ... Tel. 510.243.

VIJNO vende libero in via ... Tel. 713.128 - 725.880.

VIJNO vende locale 250 mq ... Tel. 726 880 - 713 126.

VIJNO vende ... Tel. 726 880 - 713 126.

ZONA centrale affittasi ... Telefonare ore ufficio 545089.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA cerca occupazione ... Telefonare al 0471 - 646193 ore pomeridiane.

FILIPPINA maid, now in Manila, with good qualifications and references, seeks employment in Italy ... Telephone Glasgow 627 7000.

MAGAZZINIERE ... Scrivere Publikompass 8372 — 10100 Torino.

OFFRESI ... Tel. 830.581.

PENSIONATO ... Tel. 415 362.

RAGAZZA 21enne ... Telefonare 743092 al mattino 8.30-12.30.

SIGNORA ... Telefono 384.721.

AGENZIE ... Tel. 343 312.

commessi, baristi

COMMESSA ... Tel. 365593 pasti.

impiegati

A. IMPIEGATA ... Telef. 753822.

DICIASSETTENNE ... Telefonare 224 030.

DIPLOMATA ... Tel. 397.216.

DIPLOMATA ... Tel. 595292.

DIPLOMATO ... Telefonare dopo le 18 al 640.3195.

DIPLOMATO ... Tel. 755282.

DISEGNATORE ... Telefonare 793 295 dopo ore 20.

ESPERIENZA ... Tel. 731 136 ore pasti.

ESPERTISSIMO ... Scrivere Publikompass 8647 - 10100 Torino.

GEOMETRA ... Scrivere Publikompass 7634 - 10100 Torino.

INTERPRETE ... Telefonare 398990.

LAUREATO ... Telefonare 297 061.

PENSIONATO ... Scrivere Publikompass 8644 - 10100 Torino.

PERFORATRICE ... Telefonare 784 763.

SIGNORA ... Tel. 636176.

SIGNORA ... Tel. 637/900.

SIGNORA ... Tel. 754.740.

VENTENNE ... Tel. 735 208.

24ENNE ... Tel. 442251 dalle 13 alle 19 e 20-21.

24ENNE ... Tel. 028.045.

tecnici

RESPONSABILE ... Tel. 0471 415 ore pasti.

dirigenti

CAPOFFICINA ... Scrivere «Publikompass 377 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA internazionale cerca per distribuzione propri prodotti commessi aventi 21-45 anni non è richiesta esperienza né auto. Inquadramento agenti di commercio. Ottimo garantito guadagno possibilità carriera. Assunzione immediata. Presentarsi oggi ore ufficio c.so Turati 11/M sig. Lazzarino.

A. CERCO collaboratrice domestica ... Telefonare 696 3294.

ADDETTO magazzino movimento materiale ... Tel. 267.632.

AGGIUSTATORE pratico stampi ... Torino telefonare 0172 86 658.

AGGIUSTATORE stampista cercasi. Presentarsi: Ofmc. v. Crimea 26 - Caselle Vigo, telefono 958.0673.

AGGIUSTATORE specializzato con esperienza ... telefonare 4701868 ore 8.30.17.

AGGIUSTATORE stampisti per stampi ... Tel. 358 0636 358 0637.

AGGIUSTATORI ... Telefonare 701 788.

ASSUMESI capocantiere ed elettricisti ... Tel. 232 329.

ASSUMESI ... Tel. 867 4611.

ASSUMIAMO ... Telefonare 385 465.

AUTORIMESSA cerca garagista ... Telefonare 700 964.

AZIENDA in Caselle ... Tel. 967.8537 967.8840.

AZIENDA meccanica in Villarbasse (Rivoli) ricerca fresatore e tornitore qualificati. Tel. 957.666.

AZIENDA Regio Parco stampi termoplastici ... Tel. 273.356.

CARPENTERIA in espansione cerca operai ... Telefonare al 262.0856.

CARPENTIERI ... Tel. 309.0272.

CARROZZERIA ... piazza Vittoria 17 Torino.

CERCANSI operai meccanici aggiustatori ... Tel. 308.180.

CERCASI addetto ... Telef. 7395330.

CERCASI ... Telefonare ufficio ... 536274.

CERCASI cameriere ... Tel. 907 196.

CERCASI ... Telefonare ore ufficio 253001.

CERCASI lavapiatti ... corso Casale 10.

CERCASI ... Telefonare 831.308 ore 9-17.

CERCASI magazzinieri ... Tel. 316 273 237.

CERCASI ... Scrivere Publikompass 378 - 10100 Torino.

CERCASI ... Tel. 241 262.

CERCASI tornitori ...

CERCHIAMO ... Tel. 368 772.

COLLABORATRICE domestica ... Tel. 840.5254 - 844 584.

COLLABORATRICE ... Avet via Sostegno 20 Torino.

COLLABORATRICE ... Telefonare 935 9230.

COLLAUDATORE per ... Tel. 906 5174.

COLLAUDATORE ... via Sostegno 20, Torino.

COPPIA ... Tel. 542101 ore pasti.

CROMATURA ... Tel. 790 423.

CROMATURA ... Telefonare ore ufficio 795 808.

DITTA di carpenteria metallica Trofarello cerca abili carpentieri e saldatori. Tel. 649.7145 649.9410.

DITTA di carpenteria metallica Trofarello cerca per cantiere ... Tel. 649.7145 649.9410.

ELETTRICISTA ... Tel. 470.1808 ore ufficio (8.30-17).

ERGOM ... Tel. 619.551.

FOTOGRAFO ... Telefonare ore ufficio 379.895.

FRESATORE ... Tel. 331 908.

FRESATORE ... Tel. 0172 86.659.

FRESATORE ... Tel. 6061499.

IMPORTANTE gruppo nazionale ricerca per stabilimento in S. Antonino di Susa ... presso Società Denes.

IMPORTANTE industria zona Francia cerca aggiustatori montatori ... Tel. 411 1703.

INDUSTRIA Collegno cerca tornitori ... Telefonare 4111445.

INDUSTRIA meccanica settore macchine grafiche ricerca ... via Borgaro 93 Torino.

INDUSTRIA meccanica ... via Borgaro 93 Torino.

ISTITUTO di vigilanza ... Torino.

MACELLERIA cerca apprendista ... Tel. 6005880.

OFFICINA zona Borgaro cerca ... Telefonare ufficio 262 3264.

OPERATORE ... 7081728.

PARRUCCHIERE ... Telefono 582 097.

PORTINERIA ... Telefonare 844 588 ore 15-16.

REFERENZIATA ... Tel. 830 841 - 677.374.

RISTORANTE ... Tel.

SALDATORE Argon ... Tel. 308 8174.

SALDATORI ... Tel. 9102002 ore ufficio.

STABILIMENTO C.so Grosseto ... Telefonare ore ufficio 286.958.

STUDIO ... Tel. 532 433 ore 9-12.

TIPOGRAFIA ... Tel. 612.268.

TORNITORI ... Scrivere «Publikompass 344 — 10100 Torino».

TUTTOFARE ... Telefonare 372.380.

VERNICIATORE ... Tel. 847.0346 ore ufficio.

commessi, baristi

BAR ... Firenze, tel. 055/212.280 ...

CERCASI barman ... Tel. 783300.

CERCASI commesso/a ... Tel. 735.244 - 73.94.400.

CERCASI ragazzo ... Tel. 696 4461.

COMMESSA ... Torino, telefono 548.984.

COMMESSO/A ... Tel. 798.779.

impiegati

A.A.A. OPERATRICE Audit 5 ricerca società commerciale tel. 477234.

A.A.A. SOCIETA' d'importanza mondiale ... Telefonare oggi ore ufficio 578 871.

A.A. DIPLOMATI ... 337480 ore ufficio.

A. SOCIETA' ... Tel. 306.625.

A GIOVANI liberi subito ... Non si tratta di vendita a domicilio.

A 6 giovani maggiorenni ... via Donati 15 Torino.

AZIENDA ... Tel. 660.5860.

AZIENDA ... signor Ippolito, tel. 490.371.

ASSICURAZIONI ... via Vandalino 94 Torino.

ASSUMIAMO ... Telefonare al 553101.

ASSUMIAMO ... Telefonare 741 565.

AZIENDA ... via Principi d'Acaja 5° piano rialzato.

AZIENDA metalmeccanica con stabilimento nella bassa Val Varaita ... Scrivere Publikompass 384 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica in Torino ricerca ... Scrivere Publikompass 8429 - 10100 Torino.

COLORIFICIO ... Scrivere «Publikompass 7800 - 10100 Torino».

CONTABILE ... Tel. F12.118.

CONTABILE ... Scrivere Publikompass 8377 - 10100 Torino.

CONTABILE ... Scrivere rag. Braghero, via Gili 1, Rivoli (Torino).

DISEGNATORE ... Scrivere: «Publikompass 152 — 10100 Torino».

DITTA importante cerca ... Scrivere Publikompass 7836 - 10100 Torino.

DITTA ... Telefonare 011-968 9211 int. 8.

DITTA ... Telefonare 011-968.9211.

ESPERTO ... Scrivere «Publikompass 342 — 10100 Torino».

EUROCASE ... via San Quintino 43.

GIOVANE ... Tel. 18 518 601.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio ... Telefonare mattino 08 54 010.

IMPORTANTE fonderia ghisa ... 20129 Milano, via Plinio 63.

IMPORTANTE società italiana ... Telefonare al 839051.

IMPORTANTE studio professionale ... «Publikompass 7839 — 10100 Torino».

IMPRESA costruzioni ... Tel. 616062.

IMPRESA ... Scrivere «Publikompass 314 — 10100 Torino».

INDUSTRIA ... Telefonare 739.0626.

INDUSTRIA media zona Chivasso ... 011 - 918 7838.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Pianezza ... Scrivere Publikompass 8375 - 10100 Torino.

INGROSSO ... tel. 651284.

La Garzanti Editore cerca signore età 27-45 anni ... oggi ore ufficio al n. 553 181.

L'ONAMA S.p.A., azienda leader nel settore della ristorazione collettiva, ... Telefonare per appuntamento 536.718, orario ufficio.

L'ONAMA S.p.A. cerca capo cuochi e cuochi ... Telefonare per appuntamento 536.718 orario ufficio.

MEDITERRANEA ... Tel. 539 083.

MILITESENTE ... Tel. 287 637.

MODELLISTA ... Telefonare ore ufficio 503 894.

NEODIPLOMATA ... Telefonare 011 - 996031 int. 9.

OPERATRICE Audit 1513 ... Tel. 539.505.

PENSIONATI ... Scrivere «Publikompass 8336 — 10100 Torino».

PERFORATRICI ... Tel. 741.445.

PERITO ... Scrivere «Publikompass 355 — 10100 Torino».

PRIMARIA concessionaria ... corso Turati 130 dalle ore 9 alle 10.30 tutti i giorni.

PRIMARIA impresa ... Scrivere «Publikompass 8356 — 10100 Torino».

SEGRETARIA/O per direttore con buona conoscenza lingua inglese e tedesca cercasi. Scrivere «Publikompass 380 — 10100 Torino».

SOCIETA' di consulenza ricerca ... Rosmeda, corso Turati 7.

SOCIETA' ... appuntamento 548 245 int. 14.

SOCIETA' internazionale ricerca ... 011 473320.

STUDIO ... tel. 545.716.

STUDIO ... Tel. 547 038.

TORNADO ... corso Tassoni 79/3 Torino.

ZONA Lanzo ... Telefonare 216.184, dopo ore 20.

tecnici

AZIENDA assume tecnico ... Tel. 830.864 571 242.

AZIENDA settore macchine utensili ... Tel. ore ufficio 0144 56.166.

8 Rappresentanti

AGENTI affidiamo ... Tel. 02/423.1649 oppure scrivere a Publikompass 416 - 20183 Milano.

ASSUMIAMO per la vendita ... Scrivere ... Publikompass 116 — 21100 Varese.

AZIENDA in fase di forte espansione produttrice ... Hotel Ajap Sanremo Torinese ... dalle 14 alle 19.

CONCESSIONARIA ... Per appuntamento tel. 550.8244.

(continua)

[illegible]

cerchiamo

AMBOSESSI

desiderosi di impiegarsi nel settore meccanografico quali:

[illegible]

OPERATORI
REGISTRATRICI
PERFORATRICI

previo corso [illegible] specializzazione

Telefonare

548.981

Grande Azienda pone in vendita i seguenti impianti:

Macchine per stampa di moduli meccanografici continui

Macchine per stampa di schede perforate

Accessori ed attrezzature varie per le suddette macchine

Coloro che [illegible] interessati all'acquisto sono pregati di scrivere entro il 31 maggio a:

«Casella postale Publikompass [illegible] L» — 20100 Milano.

Grave denuncia al convegno dell'Ocse di Parigi

Un cocktail di gas tossici minaccia le città europee e il Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Se non è proprio un allarme è almeno un serio, pressante avvertimento quello che l'Ocse ha lanciato da Parigi ai 24 Paesi membri dell'organizzazione sui rischi causati dall'inquinamento e dalla degradazione delle condizioni ambientali, particolarmente acuti nell'area degli Stati industriali.

Per la prima volta dal 1974 sono da anni riuniti nella capitale francese i ministri dell'ambiente dei Paesi aderenti all'Ocse: l'Italia, che non ha un dicastero per la qualità della vita e dell'ambiente, è rappresentata dal ministro dei Beni culturali e della Ricerca scientifica, Dario Antoniozzi, e la conferenza assume un interesse specifico anche in quanto è la prima a svolgersi dopo l'inizio della crisi energetica.

Il caro-petrolio ha ingenerato in tutto l'Occidente industrializzato una crisi economica generalizzata, questa è causato a sua volta un rallentamento dell'espansione industriale, della crescita. Ma da questa somma di fattori non è derivato affatto una diminuzione dell'inquinamento. E acutamente il ministro francese dell'Ambiente, Michel D'Ornano ha sostenuto nella giornata d'apertura del convegno che bisogna respingere *«il mito erroneo che oppone espansione e politica ambientale»*.

Ha proseguito D'Ornano: *«La protezione dell'ambiente va di pari passo con lo sviluppo economico ed è illusorio credere che una minore espansione possa mezzo la protezione dell'ambiente»*. Il problema che si devono prospettare le autorità dei Paesi dell'Ocse è perciò quello di conciliare sviluppo e salvaguardia della qualità di vita. *«In realtà* — ha concluso il ministro francese — *le politiche ambientali apportano un contributo efficace al riadattamento industriale e possono contribuire al ristabilimento degli equilibri economici»*.

Il ministro Antoniozzi nel suo intervento ha sostenuto che *«non basta riparare i guasti dello sviluppo»*, ma è necessario esaminare *«in chiave ambientale»* i programmi energetici, industriali, urbanistici della nostra società, sottolineando la necessità che *«il piano ambientale sia parte integrante dello sviluppo del Paese»*. Parlando in particolare della politica ambientale dell'Italia, il ministro Antoniozzi ha messo in evidenza da un lato l'integrazione degli interventi ambientali con quelli di sviluppo economico e dall'altro la necessità di *«una più sincera e aperta cooperazione internazionale»* in quanto *«l'inquinamento non conosce frontiere»*.

Con questo riferimento Antoniozzi ha centrato il tema base della riunione constatando *«l'impossibilità per tutti i Paesi di risolvere i problemi di qualità della vita ciascuno per proprio conto»*. Resta da vedere quale impatto pratico potrà avere la conferenza parigina.

In ogni caso l'allarme lanciato da Parigi è giustificato dalla situazione generale nei Paesi industrializzati, quale è tracciata da uno studio approfondito degli esperti dell'Ocse. Il rapporto è suddiviso in sei capitoli (acqua, aria, suolo, fauna selvaggia, sostanze chimiche e inquinamento sonoro) e non incita affatto all'ottimismo. Nel capitolo sull'inquinamento dell'acqua, ad esempio, gli studi hanno constatato una diminuzione negli ultimi anni della pollusione più visibile (scarichi urbani e industriali) parallelamente l'apparizione di sostanze microinquinanti di cui alcune cancerogene, pesticidi e prodotti nelle stazioni di depurazione, le acque calde provenienti dalle centrali elettriche alterano gravemente fiumi e laghi. E ancora: l'inquinamento costiero continua ad essere fonte di gravi preoccupazioni (e specialmente nell'area del Mediterraneo lungo le coste spagnola, italiane e francesi, come appare nella cartina pubblicata ieri dell'*Herald Tribune*) in particolare per la pollusione causata dagli idrocarburi provenienti dai porti.

Dopo aver combattuto negli ultimi anni l'inquinamento atmosferico, gli esperti devono ammettere che la pollusione resta diffusa e si arricchisce di nuovi elementi. L'ossido di carbonio e d'azoto, gli idrocarburi, i solfati e altri fanno parte, come nota *Le Monde*, di quei «cocktail respiratorio inalato regolarmente da tutti gli abitanti delle città» che si spande in zone sempre più vaste.

Paolo Patruno

Drammatica udienza nel processo dei tre sequestri a Firenze

Il "traditore" ripete le sue accuse e i sardi gli gridano: "Sei morto"

Giuseppe Buono, l'«uomo che ha parlato» ed ha fatto tra l'altro scoprire il cadavere di Baldassini, non si è lasciato intimidire dalle minacce dei vecchi complici - Giornata disastrosa per la difesa

INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Quello che ha parlato, per il gruppo il «traditore», si è presentato, ieri mattina, nell'aula delle assise di Firenze dove è celebra il processo ai sardi, presunti rapitori e assassini di Paolo De Sayous, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini, primi scomparsi in Toscana. Lo aspettavano nella gabbia gli imputati, i vecchi complici, e l'attendevano con timore, anche con un filo sottile di speranza: forse, dopo il racconto, il «traditore» avuto un ripensamento, forse avrebbe ritrattato, ammesso di essersi sbagliato nell'accusare altri. E in tal caso anche il ritrovamento del cadavere di Baldassini, avvenuto sulla sua indicazione, avrebbe caratteri particolari.

Così c'è silenzio, nella grande sala, alle 9,30 quando Giuseppe Buono, anni, siciliano, è accompagnato al pretorio dai carabinieri. Il suo posto è sulla sinistra, di fronte alla gabbia, ma dall'altra parte dell'aula. L'uomo parla e ogni frase è una sfida gettata in faccia agli altri, con ferma, dura. ripete le accuse fatte in carcere al giudice il 21 aprile, parla e indica i nomi di coloro che rapirono Baldassini: *«Efisio Loi, Baraglia Giacomino, Pira Giovanni Battista, Ghisu Francesco Giovanni "cervello elettronico"»*. E il «cervello» è Giovanni Piredda, personaggio più volte passato attraverso le reti della polizia e dei carabinieri e finito in carcere, negli ultimi tempi, sotto l'accusa di partecipazione ed associazione per delinquere.

Anche Buono è sotto processo per l'omicidio dell'industriale di Prato e deve rispondere del sequestro e dell'uccisione di Luigi Pierozzi e dell'assassinio della cognata. L'uomo accusa i vecchi complici e, lucidità, bada anche a difendersi. Dice: *«Quando avvennero i rapimenti, ero a Caserta da parenti. Al sequestro Baldassini, è vero, avrei dovuto partecipare anch'io, ma non c'ero»*. Ripete che venne ammazzato perché, dopo aver riscosso 700 milioni, i rapitori levano altrettanti. Era scoppiata una lite e l'ostaggio aveva visto il viso del «padrino». Così l'ammazzarono, con un colpo al petto, e il carnefice sarebbe stato Piredda.

Tace un attimo, dopo questo racconto, e dal pubblico una donna minuta, vestita di nero, si alza e, come Erinni, grida: *«Assassino, sei un assassino»*. E' la madre di Salvatore Ghisu e la sorella di Piredda, Gungui Pira.

Buono è sotto processo per l'omicidio dell'industriale di Prato e deve rispondere del sequestro e dell'uccisione di Luigi Pierozzi e dell'assassinio della cognata. L'uomo accusa i vecchi complici e, lucidità, bada anche a difendersi. Dice: *«Quando avvennero i rapimenti, ero a Caserta da parenti. Al sequestro Baldassini, è vero, avrei dovuto partecipare anch'io, ma non c'ero»*. Ripete che venne ammazzato perché, dopo aver riscosso 700 milioni, i rapitori levano altrettanti. Era scoppiata una lite e l'ostaggio aveva visto il viso del «padrino». Così l'ammazzarono, con un colpo al petto, e il carnefice sarebbe stato Piredda.

Tace un attimo, dopo questo racconto, e dal pubblico una donna minuta, vestita di nero, si alza e, come Erinni, grida: *«Assassino, sei un assassino»*. E' la madre di Salvatore Ghisu e la sorella di Piredda, Gungui Pira.

Firenze. Giuseppe Buono ieri in sala durante la deposizione

Le parole dell'accusatore hanno lasciato il segno profondo sui giudici. Il presidente Piragino chiama De Simone e gli chiede di scolparsi. L'uomo non ha avuto il tempo di preparare una difesa. Quasi urla: *«Ho da dire solo che Buono è un grandissimo bugiardo e un infame. E' tutto falso»*. Poi, con tracotanza, si volta verso Anile Pierozzi, figlio dell'ucciso: *«Tu prometti pel soldi a Buono, come ha fatto il padre di Baldassini e vedrai che riavrai anche il corpo del tuo padre»*. Prima di tornare in gabbia, ormai sconfitto, dice: *«Insisto e insisterò fino a che io Pierozzi non lo conoscevo e qui si è fatto di tutto per dimostrare il contrario»*.

Chiuso in difesa a oltranza, Giovanbattista Pira, anch'egli interrogato, ha soltanto commentato: *«Buono è un pazzo»*. Poi ha voluto sfogare, ha negato di aver conosciuto altri accusati: *«Mai visto Efisio Loi né Giovanni Piredda»*. E pronto il pubblico ministero Francesco Fleury ha mostrato alla corte un rapporto dei carabinieri del 4 settembre 1975: quel giorno c'era stata un'irruzione in una casina dove erano riuniti un gruppo di sardi. Ce n'erano molti tra quelli che, accusati, ora dicono di non conoscersi: Mario Sale, che è ancora latitante, Piredda, Gungui, Pira.

Per la difesa, insomma, giornata disastrosa. Oggi in sala saranno portati i nuovi imputati: Francesco Ghisu, Fernando Niccolai, Giuseppe Pisa, Natalino Masetti. Li attende un processo rito direttissimo. La difesa, per tentare un recupero, chiederà alcuni giorni «studiare le carte».

Vincenzo Tessandori

Attentato al treno

La Moxedano è assolta in appello

ROMA — Rita Moxedano, coinvolta nell'attentato al treno 710 Napoli-Brennero il 6 febbraio 1977, al termine del processo di secondo grado è stata assolta per insufficienza di prove.

Il 7 luglio del '78 la donna era stata condannata a 8 anni di reclusione dal tribunale perché riconosciuta responsabile di attentato alla sicurezza, trasporti e per calunnia nei confronti di Mario Grenga.

Secondo i magistrati la Moxedano aveva architettato e messa in scena dell'attentato al treno — una bomba era scoperta all'1,30 del 6 febbraio '77 alla stazione Tiburtina — per acquistare credito e benemerenze tra i funzionari dei servizi di sicurezza ai quali aveva fatto intendere di essere a conoscenza di piani terroristici segreti e di avere quindi la possibilità di sventarli. La Moxedano infatti aveva telefonato per avvertire della presenza della bomba, ma, secondo i giudici, avrebbe agito in quel modo al fine di ottenere la scarcerazione del suo amico, Paolo Fioralisa, detenuto in quel periodo nel carcere di Ossalso per una rapina.

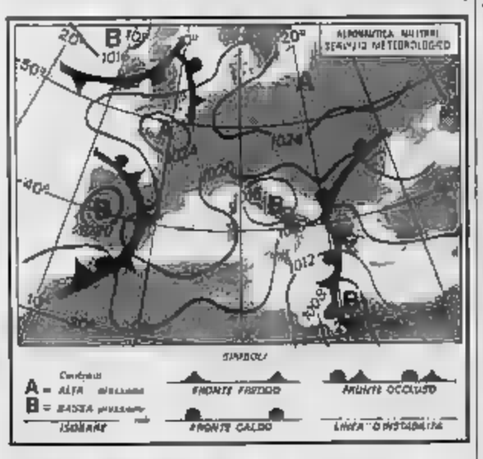
Nel corso dell'istruttoria Maria Moxedano, dopo aver fatto la telefonata ai servizi di sicurezza, dell'attentato un carrozziere, Mario Grenga. L'uomo però fu riconosciuto estraneo ai fatti.

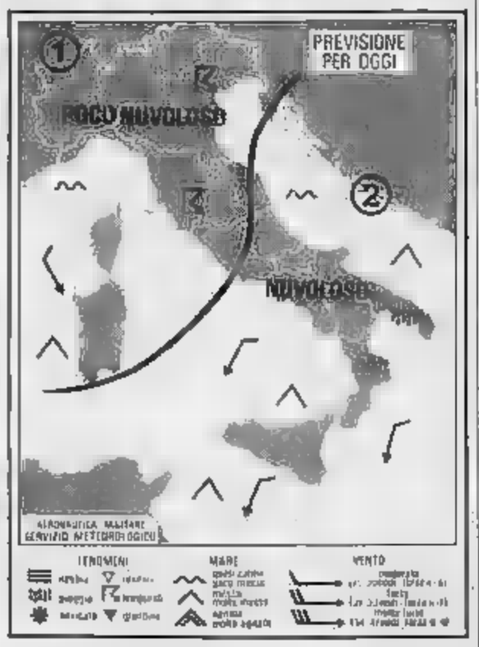
I giudici in appello (prima sezione, presidente Bongiorno) sono però di diverso e ieri hanno assolto la donna per insufficienza di prove. difesa l'avvocato Maurizio Pietropaolo: la pubblica è stata sostenuta dal procuratore generale Colonna. Il quale al termine della requisitoria aveva chiesto per l'imputata l'assoluzione per insufficienza di prove.

Precari bloccano scrutini ed esami

ROMA — Il termine nazionale, svoltosi all'Università di Roma, il coordinamento dei precari ha approvato all'unanimità il blocco ad oltranza degli scrutini finali e degli esami di ammissione per le scuole di ogni ordine e grado.

il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali e sulla penisola nuvoloso con possibilità di isolati temporali pomeridiani. Sulla restante nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con residue piogge e con tendenza a condizioni di variabilità.

Temperature: in diminuzione

Venti: deboli

Mari: da mossi a poco mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane e estere:

Bolzano	7	20	Atene	18	28
Trieste	12	20	Belgrado	7	15
Venezia	4	18	Berlino	1	10
Milano	8	19	Bruxelles	8	13
Genova	11	22	Copenaghen	0	9
Bologna	5	20	Francoforte	−3	11
Firenze	9	21	Ginevra	3	10
Perugia	8	15	Johannesburg	12	26
Pescara	12	14	Lisbona	9	19
Roma	12	21	Londra	6	19
Cagliari	5	7	Madrid	6	26
Bari	12	14	Mosca	15	26
Napoli	11	16	Oslo	1	7
Reggio C.	14	24	Parigi	9	19
Palermo	15	18	Stoccolma	1	8
Cagliari	7	21	Vienna	5	14

Sete, lini e prestigiose lane in mostra nelle ville del lago

Como, capitale dei tessuti preziosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COMO — Una mappa è necessaria. Nella patria dell'industria serica, a specchio del lago manzoniano, aristocratici e manifatti guidano una selezionata e già agguerrita massa di compratori, sarti, stilisti le novità di prestigiosi tessuti, in attesa della primavera e dell'estate del 1980: le manifestazioni, infatti, sono tre.

In testa c'è Ideacomo, la sfavillante vetrina, che, per prima, ha fatto conoscere a mondo il meglio della produzione per quanto riguarda il tessuto dell'alta moda femminile. Reduce dal successo strepitoso della sua edizione speciale al Grand Hotel Pierre di New York, proprio ai dieci più importanti sarti americani accompagnati dal rispettivo cliente più autorevole, è dedicata l'attuale nona edizione. Ideacomo è così cresciuta in cinque anni di vita da strariparare Villa d'Este all'Hotel Regina Olga. Il Italiano e i pionieri dell'industria serica, quelli 40 firme orgogliosamente unite per dar vita, sulle dei Mitani, un'azione promozionale forte per gusto, pregio e qualità del prodotto, ne hanno accolte altre trenta, aggiungendo alle sete, le lane, i cotoni meritevoli espositori, scelti il consueto vigore tivo.

Chanel diceva che l'eleganza copiata era la prova più evidente della bontà dei suoi modelli. Ideacomo può dire altrettanto, ai sussurri a Villa d'Este. I sussurri stanno ad indicare la costante salute di Comomoda, nata un anno dopo Ideacomo, nel 1976, e giunta alla sua 7ª edizione, con espositori agguerriti e duttili, che vanno dal creatore di spunti originali complesso forte avanzate tecnologie. Ospite della festosa, leviga Villa Olmo, l'«imitatrice» Comomoda rivolge ad un diverso settore di acquirenti, anche se basterebbe un Mario Capra, con le sue sete care a Lancetti, Mila Shoen, Laug, capovolgerne il discorso parlare di questa seconda manifestazione parallela, me di un necessario complemento al quadro della produzione serica in mostra a Como. Il grido, dopo i sussurri, riguarda la terza esposizione concomitante, che ha nome Como Immagine: lamenta la presenza di aziende estere che potrebbero compromettere l'espandersi dell'esportazione italiana, in un momento per nulla facile, tra inflazione galoppante, rialzo dei costi in materie prime e mano d'opera.

Le stoffe bellissime e mentre sanciscono il rinascimento «made in Italy», impartiscono una vera e propria «lezione di moda» ai buyers di il mondo, agli stilisti che, dalle tinte in pastelli associati, disegni colore vivo, macchie, pois dematerializzati, di fiori, righe interrotte, geometrie intermittenti, trarranno ispirazione per le nuove linee femminili della prossima stagione primavera-estate.

I giochi della moda nascono qui: tra le quinte di crêpes chine, che accompagnano fiori enormi su bianco o tempestano sfondi neri di stilizzati ingranaggi, orologi, bulloni, alternano sottili presenze geometriche ad un figurativo allegro, vele, coralzate Potiomkin, e fiammeggianti moduli alla Kandinsky. Il disegno moderno contrasta con il jacquard sontuoso; dopo il lucido delle scorse stagioni avanza il cangiante, resiste il cloqué in larghe riquadrature, in bolli rilevati, il taffetas e lo shantung o a quadretti, il lino splendidamente di colore unito, vivo brillante.

Lucia Sollazzo

Domani il processo alla Vianale e Salerno

ROMA — Tutto è pronto nella palestra del Foro Italico per l'inizio processo a carico di gruppo di presunti rapinatori ai quali sono state accuse che dalla formazione alla partecipazione a banda armata, all'omicidio al omicidio nella rapina, al furto, alla falsificazione documenti e targhe di auto, alla detenzione di armi e materiale esplosivo, alla ricettazione di banconote provenienti dal riscatto cia.

Domani mattina saliranno sul banco degli imputati persone e tra queste vi ritenuti i capi storici dei Nap: Nicola Abatangelo, Giovanni Gentile Schiavone, Domenico Delli Veneri, Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Saverio Senese (un avvocato napoletano), Rossana Tidei, Vittoria Papale, Sandra Alvares Bartolini, Sergio Bartolini, Giovanni Adolfo Ceccarelli, Alessio Corbolotti, Franco Bartolini, Vanna Paola Maggi, Raffaele Piccinino e Giuseppe Pampalone.

Tra gli episodi più gravi che i giudici della prima di assise (presidente Santiapichi) dovranno esaminare vi sono l'assassinio dell'agente di ps Claudio Graziosi e il tentato omicidio dei carabinieri Fortunato Masaitti e Piero Puccinarmati.

I servizi straordinari e ordinari della prossima estate

Da oggi in Tirrenia prenota i posti su navi e traghetti per la Sardegna

Per Cagliari, Porto Torres, Olbia e Arbatax 60 partenze settimanali

NAPOLI — La Tirrenia apre oggi le prenotazioni e le vendite dei posti passeggeri ed auto al seguito sui servizi straordinari che verranno compiuti con la Sardegna l'alta 1979.

Con le linee ordinarie e straordinarie la Tirrenia offre ogni settimana 61 partenze da Genova, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Trapani per i diversi scali della Sardegna (Cagliari, Porto Torres, Arbatax). Per il resto dell'anno, il numero delle partenze settimanali è di circa la metà.

In particolare si avranno le seguenti partenze:

- da Civitavecchia: tre giornaliere per Olbia; una giornaliera per Cagliari; tre settimanali per Porto Torres;
- da Genova: settimanali per Porto Torres; sette per Olbia (con due prolungamenti su Arbatax); quattro per Cagliari;
- da Napoli: due settimanali per Cagliari;
- da Palermo: una settimanale per Cagliari;
- da Trapani: una settimanale per Cagliari.

La Tirrenia, fra l'altro, immetterà quest'anno il suo primo supertraghetto («Domiziana»: 10.500 tonnellate di stazza, 1000 passeggeri e 470 auto, o, in alternativa, 300 auto e 42 semirimorchi) fra Genova e Porto Torres. Inoltre, potenzierà le linee da Genova e da Civitavecchia integrando le due unità tradizionali impiegate con due traghetti «tuttomerci» (questi ultimi il solo trasporto delle auto e degli automezzi).

Infine, con l'aumento del potenziale di trasporto da Genova, la Tirrenia contribuirà a ridurre le percorrenze autostradali per i turisti e gli emigrati provenienti dal Nord e ad alleggerire sensibilmente la pressione di traffico Civitavecchia.

La Tirrenia invita la propria clientela a prenotarsi al più presto (è stato anche arricchito di nuovi centri di prenotazione il sistema elettronico): nel caso che nei giorni richiesti non trovasse posto sui servizi notturni, utilizzare i viaggi che compiono di giorno; per ricevere ogni ulteriore informazione, a mettersi in contatto prima della partenza con gli scali d'imbarco.

r. s.

Ricostituzione partito fascista Rinviato il processo

— E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo d'appello per ricostituzione del partito fascista a 13 giovani di estrema destra, sei dei quali furono condannati dal tribunale il primo febbraio 1978 per episodi di «violenza fascista» in base ad una legge del 1947.

La Corte ha infatti accolto l'eccezione di nullità della notifica del processo ad uno degli imputati, Giuseppe Piccolo di 25 anni, l'assassino del giovane comunista Benedetto Petrone, accoltellato la sera del 28 novembre 1977 a Bari.

L'avv. Alfonso Siciliani, difensore d'ufficio di Piccolo, ha infatti rilevato che la notifica fu fatta ritenendo l'imputato latitante, mentre questi era già stato arrestato a Berlino per aver aggredito una donna e si trovava nel carcere della città tedesca. Inoltre l'avv. Siciliani ha rivendicato il diritto suo assistito essere presente al dibattimento.

C'è un orologio d'acciaio, robusto e preciso, che costa più di molti orologi d'oro.

Si chiama Rolex.

E' il Rolex 1002 Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto di acciaio inossidabile svedese. Cronometro di precisione, munito di certificato ufficiale. Impermeabile: a carica automatica; antiurto. Non occorre saperne il nome: chiedetelo col suo numero, 1002. In acciaio, il bracciale in esclusiva Rolex. Controllato a 50 metri sotto il livello del mare.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale 78350 illustrato L.
Cassa acciaio e oro, bracciale 78353 acciaio e L. 915.000
Cassa oro 18 ct. 750, bracciale 7205/8 oro 18 ct. 750 L.
Cassa oro ct. 750, cinturino di cuoio L. 1.310.000

Prezzi indicativi, salvo variazioni.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA

IN VISIONE E IN VENDITA I SEGUENTI PER:

Torino: V. Astrua - Via Roma 28

ALESSANDRIA E. Boiano - Via Milano 5 – ASTA Orologeria Torsello - Via Del Mini 37 – ARONA Allegro E. Zanobbio - Via Cavour 58 – BIELLA W. Bagliani - Via Italia 11 – CASALE MONFERRATO Saccardi E. Fod & C. - Via Mazzini 22 – COURMAYEUR Orologeria Trotsenq - Via Roma – CUNEO Gioielleria Gobbi di Gennaro & Vassallo - P.zza Imperiale 12 – GRAVENO Orologeria Chiesa Bione - Via Cadorna 22 – IVREA O. Ceberio - Corso Nigra 27 – E. Albini - Corso Cavour 7 – NOVARA Gioielleria Rizzo - Via A. Solari 1/D – SAVONA A. Dupolliaup - Piazza Mameli 4 – VERCELLI A. Biondi di F. Colbalchini - Corso Re Regge 2

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

Ha proposto un "contratto con gli elettori,,

[redacted] impegna i [redacted] "per un governo stabile,,

Gli oppositori del segretario [redacted] si sono presentati per protesta ai lavori del comitato centrale - Imbarazzo dei dirigenti del psi per un opuscolo elettorale che [redacted] stato subito ritirato dalla circolazione

Roma. Bettino Craxi e Pietro Nenni poco prima dell'apertura del Comitato centrale

ROMA — Bettino Craxi si è offerto di stipulare un «*contratto* [redacted] *gli elettori*». Dateci più voti — è l'invito del segretario socialista — e noi vi garantiremo cinque anni di stabilità politica.

«*I nostri impegni saranno* [redacted]*tenuti e nessuno potrà stravolgerli*» ha assicurato Craxi, che parlava ieri davanti al Comitato centrale del suo partito, riu[redacted] per la prima volta in sessione politica dopo il congresso dell'anno scorso.

Gli oppositori di Craxi, che avevano a lungo [redacted] i[redacted] chiesto la convocazione del «parlamento» del partito, ieri non si sono neanche presentati, in segno di protesta. La corrente della «sinistra» di Achilli e anche due demartiniani hanno firmato un documento in cui spiegano che questo Comitato centrale, riunito in piena campagna elettorale, è assolutamente inutile visto che tutte le decisioni politiche sono state già prese.

In effetti anche il segretario Craxi non deve aver [redacted]derato molto impegnativa questa sessione di lavori, dato che ieri pomeriggio [redacted] partito per Bonn, per incontrarsi con i dirigenti della socialdemocrazia tedesca. Il dibattito sulla relazione [redacted] ha dato preoccupazioni al segretario. Un problema è sorto, invece, a causa di Francesco Tempestini, craxiano e responsabile della campagna elettorale del partito. E' successo che Tempestini ha fatto stampare un opuscolo propagandistico dal titolo «*Il garofano*», che ha sconcertato i dirigenti del psi. Appena lo ha avuto tra le mani, Craxi ne ha ordinato [redacted] sequestro. Collaboratori del [redacted]gretario, imbarazzati, si affannavano persino a negare che esistesse la pubblicazione incriminata.

Cosa ha provocato tanto scompiglio? L'opuscolo, a colori, presenta in prima pagina «Superman» con pugno chiuso e il simbolo del psi sul petto e poi questo invito agli elettori, che vorrebbe essere divertente: «*Si deve o no avere l'acqua calda nelle* [redacted] *d'abitazione? O solo negli uffici? (...) La volete o no l'acqua calda? La questione è tutta qui. Se* [redacted]*la per i partiti maggiori* [redacted] *vi risponderanno né* [redacted] *sé no. (...) Più semplice comprare un mazzo di garofani quindi (da cui la testata della nostra piccola ma combattiva rivista). Il garofano non parla e non piange, ma è indubbiamente rosso (perciò la testata del nostro giornale è gialla,* [redacted] *non fare confusione). Siete convinti? La serietà gioca talvolta brutti scherzi. Noi sappiamo farne a meno. Solo chi è serio veramente sa anche ridere*». Nell'interno c'è, tra l'altro, una ragazza con un prorompente [redacted] nudo che dice: «*Io voto socialista, e tu?*».

A parte l'idea del «contratto», Craxi aveva ripetuto nel[redacted] relazione temi già noti: il psi potrà tornare al governo con la dc solo se otterrà condizioni paritarie per riprendere su nuove basi la politica di «unità nazionale».

Ma la posizione del psi è diversa da quella dei comunisti, ha precisato Craxi, sulla politica di «unità nazionale», perché il psi pone il problema nell'ambito ristretto di una alternativa rigida: o governo o oppo[redacted]one. Invece, il psi entrerà nel governo se nel quadro della sua politica «*si configureranno condizioni considerate accettabili*», altrimenti appoggerà dall'esterno un governo impegnato a realizzare «[redacted] *verificata coerenza*» un determinato programma. I socialisti saranno all'opposizione «*di fronte a disegni involutivi e ad accordi equivoci*».

In apertura dei lavori aveva parlato l'anziano presidente del partito, Pietro Nenni, scusandosi di non poter partecipare alla campagna elettorale a causa di «*una convalescenza che va oltre il previsto*» e ripetendo che «*è stato un grave errore sciogliere le Camere in concomitanza con lo svolgimento delle elezioni europee*». Questo è un problema che non è ancora chiuso, [redacted] detto Nenni.

Alberto Rapisarda

Valle d'Aosta: 2 seggi (novantamila elettori)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Gli oltre ottantasettemila elettori della Valle d'Aosta potranno scegliere il [redacted] prossimo [redacted] cinque candidati, presentatisi per [redacted] Camera, e altrettanti presentatisi per il Senato. [redacted] rappresentante della Regione al Parlamento. In Valle si vota infatti a collegio uninominale, vale a dire con la ristretta possibilità di eleggere un solo deputato e un [redacted] senatore.

Questa circostanza ha da sempre caratterizzato le [redacted] consultazioni politiche nella più piccola regione italiana, dove partiti e movimenti formano coalizioni in liste unitarie. Solitamente queste alleanze ricalcano quelle dei partiti nell'ambito della gestione dell'amministrazione regionale. Raramente, si tende a mutare il quadro politico amministrativo per elezioni che [redacted] forze politiche locali considerano «rappresentative», dato il limitato peso elettorale nell'ambito nazionale. Per queste consultazioni quella che poteva essere considerata una tradizione è stata rotta, e ciò sulla prospettiva delle successive elezioni per il [redacted]mento europeo. L'alleanza che ha destato [redacted] sorpresa è stata quella tra l'Union Valdôtaine, partito [redacted] maggioranza [redacted]lativa in Consiglio regionale, e alleata della dc, sia al governo della Regione, sia alle precedenti elezioni politiche, con i Democratici popolari, movimento che siede invece all'opposizione nel massimo consesso regionale.

Candidati di questa lista, che ha per simbolo l'emblema dell'Union con la scritta bilingue «Federalismo Democrazia e Autonomia», sono per la Camera, [redacted] Dujany (dp), e per il Senato, Pietro Fosson, unionista, senatore uscente.

Guardando alle altre forze, quelle nazionali, che si sono presentate [redacted] il proprio simbolo tradizionale, ci sono il msi-dn (can[redacted] Giorgio Bedendo alla Camera e Aldo Parrini al Senato), nuova sinistra, [redacted] un solo candidato (Caterina Vigna in Frassy, [redacted] Senato). E' poi presente la lista [redacted] democrazia nazionale con un unico candidato sia per la Camera sia per il Senato, Giustino Brunod.

La democrazia cristiana ha presentato nella lista «Democrazia e libertà» un solo candidato, Gianni Bondaz. L'unica alleanza che ricalca, sia per le componenti politiche [redacted] per candidati quella delle precedenti elezioni, è «Unità della sinistra» pci e psi, [redacted] le candidature di Ruggero Mil[redacted] (deputato comunista [redacted] e [redacted] Torrione, socialista. Gli altri partiti inviteranno nel [redacted] [redacted] questa campagna elettorale da poco avviata i propri elettori da far convergere i voti [redacted] questa o [redacted] quell'altra [redacted] **g. g.**

Rinvio [redacted] leva per i candidati

[redacted]OMA — Il ministro della Difesa, Ruffini, ha disposto che i giovani chiamati [redacted] armi nel mese di maggio, che risultino candidati alle elezioni politiche ed amministrative del 3 giugno, possono usufruire di un rinvio eccezionale di [redacted].

A tale proposito gli interessati dovranno rivolgersi al distretto militare di appartenenza.

Affisso sul "muro della libertà,, a Pechino

Tazebao di [redacted] dissidente denuncia il gulag cinese

Nel marzo scorso - Arrestato l'autore - Il documento pubblicato dal "New York Times,, - Le carceri speciali alla periferia della capitale

[redacted]

NEW YORK — Un eccezionale documento sui prigionieri politici e i dissidenti in Cina è stato pubblicato ieri in prima pagina [redacted] *New York Times*. Si tratta [redacted] un *tazebao* apparso sul famoso «muro [redacted] libertà» di Pechino il 3 marzo scorso, che è costato l'arresto al [redacted] autore, Wei Jinghsheng. Il *tazebao* parlava delle famigerate carceri di Qin Cheng numero 1, alla periferia della capitale.

In un articolo di commento, il *New York Times* afferma che le carceri (paragonate, fatte le debite proporzioni, alla *Lubianka* di Mosca) ospitano oggi la vedova di Mao Tse-tung, Ciang Cing, e gli altri tre leader della «banda dei quattro» cioè dei radicali di Shanghai. Finora si pensava che essi fossero agli arresti [redacted]miciliari.

Wei Jinghsheng è uno dei capi del dissenso cinese. Prima del suo arresto, pubblicava un periodico clandestino, *Esplorazione*, nel quale aveva già denunciato altre carceri, quella della «foresta della virtù numero 1», sempre nelle vicinanze di Pechino. La «fore[redacted] della virtù [redacted] 1» ospita, secondo le sue rivelazioni, tre gruppi [redacted] detenuti, divisi in altrettante sezioni: quelli che hanno protestato «troppo» [redacted] il governo, quelli che hanno abbandonato illegalmente la loro città o il loro posto di lavoro, quelli che volevano fuggire all'estero.

Stando al *tazebao* sul «muro della libertà», Qin Cheng numero 1 è destinata invece agli uomini politici, comandanti militari, alti funzionari e loro familiari caduti in disgrazia.

Scriveva tra le altre cose Wei Jinghsheng che la situazione in queste carceri speciali è migliorata dopo la fine della rivoluzione culturale, e soprattutto dopo la riabilitazione di Deng Xiao-ping nel '76. Ma sosteneva anche che le torture non sono state abolite, che i soprusi continuano, e che non esiste controllo sul corpo segreto [redacted] polizia [redacted] sovrintende ai prigionieri.

Le accuse sono simili a quelle rivolte [redacted] *Kgb* sovietico: vitto inadeguato e sovente privazione totale di cibo per piegare la volontà del carcerato; mancanza di letture e di contatti col mondo esterno e addirittura completo isola[redacted] [redacted] assistenza medica in caso di malattia; [redacted]ente riscaldamento d'inverno; umiliazioni continue.

Secondo [redacted] Jinghsheng, i detenuti sono conosciuti solo per numero, non col nome, dagli stessi carcerieri. Stanno in celle di un [redacted] per due con [redacted] [redacted]lericcio, e devono dormire [redacted] viso rivolto verso la porta (se non lo fanno, vengono svegliati finché si abituano). I ribelli [redacted] costretti a tenere luci violentissime accese giorno e notte o a giacere in assoluta immobilità per sei mesi, finché [redacted] incapaci di vedere o di muoversi.

Il dissidente citava il [redacted] della moglie dell'ex compagno [redacted] Mao Tse-tung e presidente [redacted] repubblica Liu Sciao-ci, [redacted] durante [redacted] viaggio [redacted] il confino [redacted] '69. La donna, Wang Guangmei, subì tali sofferenze che perdette la ragione. Fu un'amica (che esponendosi al rischio di rappresaglie scrisse a Mao) a salvarla e a farla curare.

Il *tazebao* del «muro della libertà» affermava che, col disgelo di Deng Xiao-ping (analogo, per qualche verso, [redacted] quello di Krusciov nell'Urss) molti prigionieri politici [redacted] stati liberati, ma inviati [redacted] confino o in ospedale. Il *New York Times*, nel suo commento, conferma questa notizia, e riferisce un articolo di [redacted] giornale di Hong Kong, legato alla *leadership* «morbida» del partito comunista cinese.

L'articolo contiene tra l'altro un'intervista di Wang Guangmei, apparsa di recente [redacted] [redacted] pubblico per la prima volta, che parla di [redacted] mese di cure riabilitative in clinica «*dopo anni di prigione*». Secondo [redacted] giornale, risultano liberati dalle carceri di Qin Cheng numero 1 l'ex sindaco di Pechino, Peng Zhen, e il Panchen Lama, [redacted] capo religioso [redacted] Tibet. I quali non avrebbero però rilasciato interviste.

Il *New York Times* non spiega come abbia ricevuto il testo del *tazebao*, ma lascia capire che il dissenso cinese intende tenere lo stesso rapporto di quello sovietico con l'Occidente. Manoscritti del tipo [redacted] quelli del *Samizdat*, con importanti opere letterarie, potrebbero uscire presto dalla Cina. **e. c.**

Parigi: convegno su stampa e società

PARIGI — All'Istituto culturale italiano di Parigi si è aperto ieri [redacted] convegno italo-francese sul tema «Stampa e società in Italia e in Francia», con la partecipazione di numerosi studiosi, editori e giornalisti dei due Paesi.

Nella prima giornata è stata delineata [redacted] storia della stampa in Italia e in Francia, attraverso gli interventi di Pierre Albert, Valerio Castronovo, Jean-Noël Jeanneney, Jacques Julliard, Vito Laterza, [redacted] Henri Lerner e Maria Malatesta. Sono quindi seguite una relazione di Francis Balle su «Ricerca sociologica e interpretazione della stampa francese», un rapporto di Umberto Eco sul «Linguaggio della stampa» e infine uno studio di Marc Kravetz e Valentino Parlato su «Giornalismo e contro-informazione».

Oggi il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, e l'amministratore di *Le Monde*, Jacques Sauvageot, parleranno su «Stampa e proprietà». Altri temi del dibattito: [redacted] «Il giornale oggi» (Cavallari) e «Il potere del giornalista» (Paolo Murialdi, presidente della Federazione nazionale della stampa, Françoise Giroud, Kahm ecc.).

CENTO ANNI FA

[redacted]

(Giovedì 8 maggio 1879)

Terrorismo

PIETROBURGO — La capitale di tutte [redacted] Russie è un vero accampamento. Le truppe del presidio e le schiere armate degli agenti della polizia stazionano nelle vie e nelle piazze pubbliche giorno e notte. In alcuni quartieri [redacted] città, come all'isolotto Kameny e al di là del braccio orientale della Gran Neva, essi [redacted] so[redacted] attendati proprio come un esercito d'occupazione. Gli arresti continuano su larga scala.

Il programma del viaggio in Polonia

Il 7 giugno il Papa visiterà Auschwitz

CITTA' [redacted] VATICANO — Il viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia (2-10 giugno) [redacted] «*il carattere religioso* [redacted] [redacted] *pellegrinaggio alla patria natìa nell'anno dedicato al* [redacted] *centenario del martirio di San Stanislao,* [redacted] *di Cracovia, e percorrerà i principali luoghi dei santi e santificati col sangue* [redacted] *martiri, come pure i luoghi cari al popolo polacco*».

Questa la definizione del viaggio contenuto in un programma dettagliato degli avvenimenti che lo caratterizzeranno distribuito oggi alla stampa internazionale dal Vaticano (e con anticipo [redacted] qualche ora anche a Varsavia [redacted] fonti governative).

Precisa il Vaticano che la visita «*avviene su invito dell'Episcopato polacco*» e che [redacted] corso [redacted] essa Giovanni Paolo II si incontrerà con «*le più alte autorità della Repubblica popolare polacca*» a[redacted]no tre volte: [redacted] 16 del 2 giugno quando giungerà a bordo di un aereo speciale dell'Alitalia all'aeroporto militare «Okecie» di Varsavia, alle 14 di quello stesso giorno in forma più completa e ufficiale al Belvedere [redacted] Varsavia prima della grande messa che officierà [redacted] [redacted] piazza della Vittoria, e infine [redacted] 17 del 10 quando dall'aeroporto di Balice presso Cracovia salirà sull'aereo delle Linee Aeree Polacche (Lot) che dovrà ricondurlo a Roma.

Il programma è [redacted] di messe e di discorsi, almeno trenta tra lunghi e brevi. I riti religiosi e gli incontri pubblici si svolgeranno parte all'interno di chiese, parte all'esterno. Giovanni [redacted]o II res[redacted] a Varsavia, ospite del cardinale Wyszynski, il 2 e il 3 giugno, facendo una puntata anche al sepolcro [redacted] San Adalberto a Gniezno, prima sede metropolitana della Polonia. Il 4 sarà al Santuario di Jasna Gora a Czestochowa, prendendo sede nel Monastero, e vi resterà fino al tardo pomeriggio del 6, prendendo parte alla [redacted] Conferenza plenaria dell'episcopato di Polonia e rivolgendo un discorso agli operai di Gorny [redacted] e di Zaglebie Dabrowskie.

Poi si trasferirà a Cracovia, nella residenza arcivescovile. Ne farà [redacted] [redacted] base fino al momento [redacted] ritorno in Italia per rapidi, significativi spostamenti: nella mattinata del 7 giugno visiterà Kalwaria Zebrzydowska e il suo paese natale di Wadowice; nel pomeriggio andrà ad Oswiecim (Auschwitz) nell'ex Lager nazista dove furono uccise 4 mi[redacted] [redacted] vittime, soprattutto ebrei, e pregherà nella cella della morte del Beato Massimiliano Maria Kolbe: celebrerà a Brzezinka «*una messa pontificale per le vittime*» e pronuncerà un discorso. Concluderà il giorno successi[redacted] il Sinodo dell'arcidiocesi di Cracovia. Il 9 visiterà il Santuario della [redacted] Croce a Mogila, il 10 officierà a Blonia Krakowske una messa con omelia in onore di San Stanislao. **Filippo Pucci**

In Vaticano silenzio [redacted] Lefebvre

CITTA' DEL VATICANO — In Vaticano nessuna [redacted] ufficiale parlava ieri di mons. Marcel Lefebvre, l'a[redacted] [redacted] tradizionalista sospeso a divinis da Paolo VI, che dalla [redacted] [redacted] annunciato il suo trasferimento a Roma per essere ricevuto [redacted] Giovanni Paolo II.

Mons. Lefebvre era stato già ricevuto da papa Wojtyla alla fine [redacted] mese di novembre [redacted]so, poi era [redacted]mparso a Roma in gennaio per sottoporsi a un interrogatorio, [redacted] però rifiutò di chiamare processo.

Ora intende presentarsi a Roma per essere giudicato soltanto dal Papa, [redacted] manifestazioni di assoluta fiducia nel suo intervento. Ma unisce le espressioni di remissiva accettazione delle conclusioni papali a qualche minaccia: dice di essere pronto a rinviare di vari [redacted] l'ordinazione di 24 nuovi [redacted] che ha in programma per il 29 giugno, festa degli apostoli Pietro e Paolo, solo se l'atteggiamento della C[redacted] nei suoi confronti lo indurrà a questa rinuncia.

Stato civile [redacted] Torino

8 MAGGIO 1979

NATI — Verbena Santa; Altamente Alessandro; Abbate Angela; Racchetti Luca; Schirripa Daniela; Nigro Vito; Saccucci Marco; Delvecchio Tatiana; Cavallo Rodolfo; Fichera Alessandro; Villi Laura; Palermo Claudio; Mardaca Giuseppe; Reggiero Simone; Rascaldino Marco; Bellone Tommaso; Furno Sergio; P[redacted] Davide; Caccia Salvatore; [redacted]llone Rosa; Barbaro Carmen; Caracciolo Giorgio; Terra Marco; Tripodi Enza; [redacted] Luana; Martinez Rodriguez Marcos; Cialla Antonino; Casella Alessandra; Biondo Roberto; Faccenda Marco; Piazza [redacted]a; Angotti Luigi; [redacted] Mara; [redacted] Roberta; [redacted]sano Francesca; Bianco Cristina; Fais Amerigo; Spampinato Simona; Lai Jessica; Fracchiolla Michele; Cicfala Simona; Narbona Federico; Galliano Andrea; Rendina Emanuela; Pianaro Martina; Viana Laura; Gaida Antonella; Rigotti Ettore; Mancila Michele; Sillo Marco; Gennaro Calogero; Tion Eleonora; Sachia Francesco; Vallo Fabio; Valle Daniela; Marcello Elvyt; Botala Concetta; Giordano Matteo; Sabatiella Giulia; Marchetti Sara; Rubbano Concetta; Di Fini Fabio; Martino Manuela; Migliore Sara; Malina Gabriele; Lasiella Claudio; Conti Ornella; Zagalo Irene; D'Antonio Barbara; Remo Cristiano; Versaldan Mirco; Lagrest Michele; Cirillo Andrea; Medarelli Christian; Sirio Andrea; Dagia Fabio; Actis Perino Alessandra; Medina Gianluca; Tenace Antonio; Ricco Fabio; Mestti Simona; Lendare Sarah; Moretti Alessio; Corigliano Lucia; Mele Diego; Mirre Massimiliano

MORTI — Bosoino Edoardo, di anni 63, nato a Riva T.se, pensionato, abitante in via M. Polo 7; Dallo Lucia, a. 73, Bovès, pens., via Cosseria [redacted] Marino, a. [redacted], Biande, pens., via [redacted]; Paglia Lucia v. Accossato, a. 76, Saluzzo, pens., via M. Polo 7; Milano Agostino, a. 70, Montedoro, pens., via G. Capelli 70; Naretto Maria v. Regis, a. 84, Torino, pens., via Tripoli 27; Chiariglione Pietro, a. 74, Vercelli, pens., c.so Emilia 46; Rassetti Aldo, a. 67, Cerrina, pens., via P.ssa Clotilde 5; Carel Antonio, a. 73, Cerignola, pens., via Mercanti 9; Di Modugno Rosa v. Cifarelli, a. 80, Corato, pens., via M. Coppino 116/8; Lamberti Antonio, a. 83, Savigliano, pens., [redacted] Mongreno 180; Anglisano Angela, a. 69, Volpiano, pens., c.so Orbassano 138; Gai Luigi, a. 81, Pino T.se, pens., via S. Marino 104; Tarcarelli Antonio, a. 57, Montemilone, pens., via Mondovì 23; Stella Delfina, a. 97, Cavagnolo, pens., via Villa Regina 21; [redacted] Anna in Boggio, a. 85, Torino, pens., via Goletta 5.

Deceduti in ospedale: Passera Vincenzo, a. 55, Caltanissetta, macellaio; Travalli Simone, a. 58, Bussoleno, pens.; Daniefanis Felice, a. 59, Montelupo, pens.; Actis Grande Giovanni, a. 65, Caluso, pens.; [redacted] Antonio, a. 59, Torino, pens.; Casa Giuseppina v. Barbero, a. 84, Mango d'Alba, pens.; Marco Amisto, a. 71, Neviano, pens.; Casella Giuseppe, a. 79, Randela, pens.; Fantano Antonio, a. 42, Bovalino, portinaio; Giustrale Angelo, a. 57, Martina; Fiore Gandolfa, a. 66, Polizzi Generosa, pens.; Durando Pietro, a. 71, Torino, pens.; Scrafino Maria, a. 71, [redacted]ino, pens.; Mag[redacted], a. 80, Gerace, pens.; Moretti Vincenzo, a. 62, Bondanello, pens.; Bascole Guido, a. 72, Nichelino, pens.; Mariani Luisa ved. Poggioli, a. 80, Firenze, pens.; Scapinelli Alfonsa ved. Anzola, a. 81, Sassuolo, pens.; Carmagnola Natalia ved. Canale, a. 89, Torino, pens.; Brandoardi Angelo, a. 81, Milano, pens.; Bosco Caterina, a. 83, Montalenghe, pens.; Bortolotto Michele, a. 79, Valdellatorre, pens.; Baratta Nicola, a. 78, Cavallermaggiore, pens.; Delede Pietro, a. 56, Monastir, oper.; Balbiano Teresa, a. 76, S. Francesco al Campo, pens.; Ciariel Adolfo, a. 82, Odalengo, pens.; Paradiso Vito, a. 75, Gioia del Colle, [redacted]; Bellone Pasquale, a. 23, Rosarno, agente p.s.; Fossati Achille, a. 83, Torino, pens.; Ferrero Teresa in Franchino, a. 66, Paletto, pens.; Zaccaro Francesca in Galliano, a. 64, Calatafimi, pens.; Paganini Eleonora in Zima, a. 85, Loreo, pens.; Lacchetti Giovanna v. Conti, a. 84, Verona, pens.; Meglio Nicola, a. 76, Moncucco T.se, pens.; Musso Enrico, a. 72, Ronco Can.se, pens.; Ambrosio Ferdinanda v. Villa, a. 87, Torino, pens.; Stella Giovanni, a. 51, Fratta Polesine, oper.; Martini Edoardo, a. 40, Torino, avvocato; Zecchi Amedeo, a. 84, Livorno Ferraris, pens.; Dal Basso Ciro Vittorio, a. 58, Rho, pens.; Maretto Adolfo, a. 70, Boscomarengo Can.se, pens.

Nati 85 - Matrimoni 11 - Morti 52

Graduatoria di Business International

Tokyo resta la [redacted] più [redacted] del mondo

[redacted] — Uno studio comparativo del costo della vita nelle 70 principali città del mondo, realizzato da «Business International» ad uso delle grandi compagnie che trasferiscono all'estero loro personale, rivela che Tokyo rimane [redacted] città più cara del mondo.

Lo studio, [redacted] quale è stato diramato un condensato a Ginevra, è stato elaborato tenendo conto [redacted] cosiddetto «paniere delle spese» che comprende: camere d'albergo o appartamento [redacted]obiliato, pranzo al [redacted] o spese domestiche, ivi comprese bevande alcooliche, [redacted], taxi e perfino jeans per i bambini.

E' così risultato che a Tokyo il costo della vita quotidiana raggiunge l'indice [redacted] 180,1, Zurigo 146,5, Ginevra 135,8, Copenaghen 1[redacted],6, Stoccolma 127,5, Parigi 121,1, Madrid 108,1, a New York 100. Al di sotto dell'indice di base (100) si trovano, tra le città [redacted] care, Roma (97,4), Mosca (90,7), Città del Messico (77,8), Rio de Janeiro (69), e Lima (44,8).

Lo studio di «Business International» [redacted] inoltre stabilito che un pranzo (per due persone, ivi compreso l'aperitivo, vino e servizio) è estremamente caro a Copenaghen, Ginevra e Zurigo (tra 58 e 64 dollari).

"Direttissima" al cantante Califano

ROMA — [redacted] svolgerà [redacted]coledì davanti la prima sezione penale del tribunale il processo per direttissima a carico [redacted] Franco Califano, il cantautore arrestato il 1° maggio.

Califano, colpito [redacted] ordine di cattura emesso per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di una pistola, verrà giudicato però soltanto per quest'ultimo reato, secondo quanto previsto d[redacted] Reale in materia.

Premio Usa-Italia [redacted] Edward Kennedy e Giovanni Agnelli

[redacted] YORK — Il senatore Edward Kennedy e il presidente della Fiat Giovanni Agnelli sono i nuovi titolari del premio [redacted] il «Gruppo esponenti ita[redacted]» (Gei) assegna periodicamente ad un americano e ad un italiano che [redacted] contribuito in maniera particolare al miglioramento dei rapporti fra Italia e S[redacted] Uniti.

Kennedy e Agnelli, che riceveranno il premio (una simbolica scultura di Arnaldo Pomodoro) il 31 maggio, sono stati prescelti per la loro azione intesa ad orientare gli interessi dei rispettivi Paesi verso il comune obiettivo della stabilità economica e finanziaria.

Il gruppo esponenti italiani venne fondato nel 1974. L'organizzazione raccoglie i rappresentanti di vari enti e società italiani operanti a New York.

[redacted] gruppo si fa periodicamente promotore di riunioni nel cui ambito esponenti del mondo degli affari e della politica illustrano problemi concernenti i rapporti fra le due nazioni. In passato, sono stati ospiti del Gei il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il governatore del Rhode Island Joseph Garrahy, il commissario della Cee Antonio Giolitti, il presidente della Pirelli Leopoldo Pirelli, il presidente dell'Alitalia Umberto Nordio.

Ad Aurelio Peccei il premio «Lindbergh 1979»

NEW YORK — Aurelio Peccei, presidente e fondatore del «Club di Roma», è stato scelto [redacted] il premio Lindbergh 1979 che prende il nome del primo trasvolatore dell'Atlantico. La cerimonia di consegna avverrà il 22 maggio a New York durante [redacted] cena di gala al Plaza Hotel.

Il riconoscimento sarà conferito a Peccei per l'impegno dimostrato «*nel propugnare il principio di un giusto equilibrio fra lo sviluppo tecnologico e la protezione dell'ambiente*».

La decisione all'esame del governo

Il superbollo [redacted] sarà pre[redacted]

Non si sa ancora in quale misura - L'Aci propone [redacted] ritocco di 115.000 lire [redacted]

ROMA — E' imminente una riduzione del «*superbollo*» per le auto a motore diesel. L'ipotesi, già presa in considerazione nel precedente governo Andreotti, è [redacted] ora tradotta in un provvedimento che potrebbe anche essere deciso prima delle elezioni politiche. Una decisione in tal senso sarà presa a giorni dal governo. L'unico ostacolo ad un varo immediato è l'accertamento delle condizioni, previste dalla Costituzione, di «*necessità e di urgenza*» per l'approvazione — da parte di un governo per l'ordinaria amministrazione — di un decreto legge. In caso contrario, se ne parlerà subito dopo il 3 giugno.

La «*supertassa*» venne [redacted]tuita nell'ottobre 1976, [redacted] piena austerità, al fine di rendere meno favorito il mercato delle vetture diesel, prevalentemente importate dall'estero. Le condizioni [redacted] [redacted] mutate e ad aprire uno spiraglio [redacted] questa direzione è stato [redacted] [redacted] stesso ministro dell'Industria Nicolazzi che nei giorni scorsi ha parlato della opportunità di incoraggiare l'uso del gasolio come combustibile per autotrazione per conseguire maggiori risparmi energetici. A ciò [redacted] deve aggiungere che l'industria automobilistica nazionale è attualmente in grado di fornire una diversificata produzione di auto a motore diesel.

C'è infine [redacted] tener presente anche il lato economico del problema. I recenti rincari [redacted] gasolio (che costa ora 186 lire il litro) hanno ridotto ulte[redacted] il margine [redacted] [redacted]petitività del diesel rispetto alle normali auto a benzina. Secondo calcoli aggiornati, oggi sarebbero necessari 30 mila chilometri l'anno per ammor[redacted] l'investimento [redacted] [redacted] vettura diesel in regola con il «*superbollo*».

Resta [redacted] [redacted] vedere di quanto sarà ridotta questa imposta straordinaria di circolazione. A detta dell'Aci, per mantenere invariata la funzione riequilibratrice [redacted] il prezzo della benzina, il «*superbollo*» dovrebbe ribassare di 115 mila lire annue. Il ritocco poi, dovrebbe essere portato a 130 mila lire nel caso [redacted] volesse favorire l'auto a gasolio. Attualmente il «*superbollo*» costa 18 mila lire per ogni [redacted]allo fiscale, con un minimo di 300 mila lire.

Nella relazione [redacted] previsione e programmatica per [redacted] 1979 gli introiti [redacted] della «*supertassa*» diesel sono calcolati pari a 91 miliardi di lire, allo stesso livello, cioè, del 1978. Qualche esperto intravede [redacted] questa stima, nonostante l'aumento della auto [redacted] in circolazione, la [redacted]lontà del governo a procedere alla riduzione. **s. p.**

E' confermato lo sciopero dei benzinai

ROMA — Le organizzazioni di categoria dei benzinai aderenti alla Faib (Confcommercio) e alla Figisc (Confesercenti) hanno confermato lo sciopero degli impianti di distribuzione [redacted] carburante dalle [redacted] di domani alle 7 di venerdì prossimo.

Lo sciopero riguarderà tutti [redacted] impianti stradali, autostradali e self-service, aderenti alle [redacted] categorie.

Cristianamente è mancato il

[redacted] Antonio Benso

Medaglia d'oro Donatori Sangue, anni 55

Angosciati lo piangono la mamma, il fratello Piero con la moglie Irene, la sorella Domenica, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [redacted], al dott. Carra, al gruppo don Nicola e il caro [redacted] Cesare Stagni. Un grande ringraziamento a tutti i colleghi e amici della Pretura di Torino e amici di Corio. Funerali mercoledì 9 c. m. ore 15,30 in Corio.
— Corio, 7 maggio 1979.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: Giacomo Ruo Berchiotto, Umberto Regaldo, Antonietta e Pietro Aseli-Griotta, Emilia Bollick, Maria e Antonio Crosta, Francesco Ariano, Walter Azzaretti, Giuseppe Ornaglio, Giuseppe Bariolone, Giovanni Bertagnotta, Stefano Canepario, Mario Pianetti, Cesare Sinibaldi, Giacomo Vercoglio, Eugenio Gaberscardi, Giuseppe Picca Garin, famiglia Ferraglio, Giacinto Vercellino, Michelino Carrera, Anselmo Rolo, Antonio Napolo, Ezio Giustano, Don Giacomo Mazza, padre Antonio Perrero, Enrico Macchietti, Franco Bertolone, Ermilio Rosca

Il Pretore ed il Personale della Pretura di Torino partecipano con viva commozione al lutto della famiglia Benso per il decesso del collega

cav. Antonio B[redacted]
— Torino, 7 maggio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Regrutto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio e nuora, la nipote con il fidanzato e la piccola Elena. Funerali il giorno 8 maggio 1979 ore 16, partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 7 maggio 1979.

I nipoti Bona e Ornezzano partecipano al dolore della zia Nilla e famiglia.

La famiglia Gaminara annuncia la prematura scomparsa di

Mario Piconetto

[redacted]

I funerali avranno luogo in Altare il 8 maggio 1979, ore 16
— Altare, 7 maggio 1979

La Direzione e le Maestranze delle Terme Vallechiare partecipano al cordoglio degli amici per la prematura scomparsa di

[redacted] Piconetto

Direttore Terme Vallechiare
— Altare, 7 maggio 1979.

Cristianamente è mancata

Olimpia Vaitrà nata Artuffo

Angosciati lo annunciano il marito [redacted], la figlia Clelia con il marito Sergio Beraudi e figlia Maria Grazia e Vera, il figlio Franco con la moglie Antonella Masuero e le piccole Irene e Cristina, sorelle e fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno mer[redacted] 9 maggio '79 alle [redacted] 15 partendo dall'abitazione dell'estinta in casa Patani di Alfiano Natta (Alessandria).
— Alfiano Natta, 8 maggio 1979.

Aldo Masuero è affettuosamente vicino e partecipa al dolore immenso dei famigliari

Con i conforti religiosi è mancata

Lucetta Pissinis

Con profondo dolore lo annunciano le sorelle: Ida, Tina ved. Grymposi con i figli: Caterina con Marcello e Francesca; Piera con Paolo e Edoardo; Giovanni con Lina. Un grazie riconoscente al medico, alle infermiere e infermieri del «centro dialisi», prof. Vercellone. Funerali martedì 8, ore 15,30 a Moncrivello, da via Valeudino.
— Torino, 8 maggio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gallodio in Giordano

L'annunciano il marito Emilio, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. La benedizione avverrà mercoledì 9 maggio alle ore 14 in via Moretti 21, indi la cara salma proseguirà per Rocchetta Tanaro (At) ove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1979

Munito dei conforti religiosi ha cessato di battere il generoso cuore di

Giovanni Burdin

A funerali avvenuti con immenso dolore ne danno annuncio moglie, figli, parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1979

Il giorno 4 maggio dopo lunghe sofferenze è deceduto il

dott. Aldo Jaffe

Ne dà angosciata l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto, la moglie Margherita Sturpino. Un grazie particolare al prof. Filippo Gueglio che tanto amorevolmente [redacted] lo seguì negli anni della malattia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 maggio 1979.

I cognati Stefano e Lucia Massola che teneramente l'amarono [redacted] il dolore di Mara per la morte del marito

dott. [redacted] Jaffe
— Torino, 8 maggio 1979

I nipoti Mario e Luciana Massola con il figlio Massimo sono [redacted] vicini alla zia Mara per la morte del Ma[redacted].

I pronipoti Dorina e Mario Lombardo [redacted] con [illegible] ENZO ALDO.

Il prof. Filippo Gueglio prende parte al grande dolore di Mara per la scomparsa del marito

dott. Aldo Jaffe
— Torino, 8 maggio 1979

La famiglia Grassetti partecipa commossa al dolore di Margherita Sturpino

Condomini e inquilini di via Duchessa Jolanda 27 partecipano al dolore della moglie per la scomparsa del

do[redacted] Aldo Jaffe
— Torino, 8 maggio 1979

Giuseppe e Anna Rattellini partecipano al grande dolore di Mara

I cugini Enrica e Amedeo Segre, [redacted] profondo dolore, sono vicini a Mara nel ricordo e nel rimpianto del [redacted]

dott. Aldo [redacted]
— Torino, 8 maggio 1979

Partecipano al lutto Liliana e Alfredo Belli Paci.

Partecipano al grande dolore di Mara: Anna Maria Egidio Assetto; Maria Teresa Gino Carugnino; Linda Fausto Moroni e famiglia; Tina Ercole Berthier; Carla Salvatore Rasverde

Cristianamente è mancata

Leonilda Robbio nata Genta

Addolorati l'annunciano il marito, i figli Teresa, Ernesto e Rita, parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 14 Ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo), funerale ore 15 in Biella.
— Torino, 7 maggio 1979

Maria D'Amato prende viva parte al dolore della cara Rita sua preziosissima collaboratrice di tanti anni

La Libreria Editrice G. B. Petrini prende viva parte al dolore della signorina Teresa Robbio per la scomparsa della madre signora

Leonilda Robbio Genta
— Torino, 7 maggio 1979

Il Personale della Libreria Editrice G. B. Petrini partecipa al lutto della signorina Teresa Robbio per la perdita della madre signora

Leonilde [redacted] [redacted]
— Torino, 7 maggio 1979

Giovanni e Felice Arese partecipano sentitamente al dolore della signorina Teresa Robbio

Gian Maria Castelli partecipa vivamente al dolore della signorina Teresa Robbio per la scomparsa della MADRE

Mario ed Emilia Lottero, Giovanna e Vittorio Galise [redacted] vicini alla famiglia Robbio in questo triste momento

Mario e Bianca Polledro, Giuliano e Attilia Barra, Celestina Pasquino prendono parte, commossi, al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Leonilda Genta Robbio
— Torino, 7 maggio 1979

Il Signore misericordioso ha posto fine alle sofferenze di

Zefferino [redacted] Tortia

Lo annunciano addolorati la moglie Antonietta Pugliese, i figli Ennio e Gianni, la nuora Rosa e il nipote Bruno, parenti e amici tutti. Funerali oggi alle ore 14 da via Le Chiuse 50 con proseguimento per Cocconato. Servizio pullman.
— Torino, 8 maggio 1979.

Sono vicini a Gianni per la scomparsa del papà Franco Ernesta, Franco Minotta, Ada, Sesto Graziella, Bruno Mariangela, Renzo Pasquina, Anna, Carlo, Giorgio Luisa.

Il Cine Club Ivrea partecipa con profondo cordoglio al dolore di Gianni per la [redacted] del padre

Zefferino Tortia

I condomini e amici: Adriano Bellotto; Pinio Cilenta; Bruna Fiorello; Enza Negri; Piero Nicola; Flavia Peliotta; Candida Trovero; Ludovica Zorzi
— Ivrea, 7 maggio 1979

E' [redacted]

Umberto Fontolan

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio gli adorati nipoti Simone, Federica, la sua [redacted] il figlio Domenico. Un particolare ringraziamento all'amico dottor De Francesco, al professor Cravetto e suore del Cottolengo tutte per le [redacted] cure prestate. A suor Teresina e alla superiora tutta la gratitudine. La cerimonia [redacted] avverrà oggi ore 1[redacted] nella parr[redacted] di via Marco Polo 7. [redacted] la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Collegno
— Torino, 8 maggio 1979

Piero Corsa e Jolanda Debenedetti Corsa partecipano al dolore di Domenico e [redacted]

E' mancato

Umberto Fontolan

Con affettuosa stima lo ricordano le famiglie Corsa-Levisetti.
— Torino, 8 maggio 1979.

E' improvvisamente mancato al nostro grande affetto in Sennori (Sardegna) il

Cav. Luigi [redacted]

Desolati ne danno l'annuncio la moglie Gianna Magario, la figlia Giuseppina [redacted] il [redacted] Giulio Barbero e figlia Luciana, i fratelli Piero, Pasquale e famiglie, i cognati Antonio, Anna e Pina Magario, i nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma giungerà a Chieri, mercoledì 9 maggio, ore 15,45 in piazza Garibaldi, parrocchia San Giorgio ove avranno luogo le esequie.
— Torino, 8 maggio 1979

I cugini Carena, Caraglio, Rasco, Gasparini, Ferabati, Dughera sono vicini a Gianna con tutto il loro affetto

Partecipa al lutto la famiglia Lorelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Corradini

Anziano Viberti

La piangono moglie, figli, sorella, cognati, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì alle 8,45 da via Scarlatti 30. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1979.

Le famiglie Anzelmo, Locatelli, Moretti, Zamperini sono vicine col cuore alla famiglia Corradini per la perdita dello zio SECONDO

Improvvisamente è mancato

[redacted]

Ex commerciante vini

Addolorati lo annunciano la figlia Leda con il marito Michele Paparella e l'adorato Maurizio, sorelle, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 15,30 da via Lorenzo Gardo 2. Un grazie sentito al prof. Tardito e all'équipe della casa di cura Città di Milano per l'affettuosa assistenza.
— Ivrea, 8 maggio 1979

Partecipano vivamente al dolore gli amici: Riccardo e Mara Sarle; Renzo e Franca Bellino; Piero e Carla Giovanetti; Pietro e Cettina Iodice; Mario e Allison Sbiagi

(Continua a pag. 13)

Lord Carrington, ministro degli Esteri

Il governo inglese offre nuovi dialoghi alla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una breve dichiarazione del nuovo ministro britannico degli Esteri, Lord Carrington, conferma le speranze di una più amichevole politica di Londra verso la Comunità economica europea. Intervistato dalla Bbc nella sua casa di campagna, il cinquantanovenne aristocratico ha detto: «*L'Europa costituisce il problema più importante e più urgente per la nostra amministrazione. Dobbiamo riparare i danni infitti ai rapporti con la Cee. Lo so, in Europa l'Inghilterra ha deluso: bisogna cambiare l'atmosfera. Ciò non significa rinunciare alla difesa degli interessi nazionali. Li difenderemo come li difendono gli altri governi europei*».

E' un inizio incoraggiante, che non deve però suscitare eccessive e pericolose illusioni. Ci vorrà del tempo prima che la politica europea di Margaret Thatcher riveli più chiaramente le ispirazioni e i suoi limiti per — come dice Lord Carrington — Londra si preoccuperà di «*cambiare l'atmosfera*». E' cominciata una fase di studio che difficilmente darà frutti prima dell'autunno. La signora Thatcher ha poca familiarità con la politica estera, deve e vuole imparare. Una cautela contraddistinguerà in questa prima fase quasi tutta la sua condotta, all'interno e all'estero.

Fra maggio e giugno le possibilità di orientarsi sull'inquieta scena internazionale non mancheranno certamente. Questa settimana Londra accoglierà il Schmidt. In giugno, dopo le euro-elezioni, Margaret Thatcher rappresenterà la Gran Bretagna al vertice europeo di Strasburgo e al vertice economico di Tokyo. La campagna elettorale per le elezioni del Parlamento europeo (che avranno luogo in Inghilterra giovedì 7 giugno) non è ancora cominciata e l'argomento continua ad essere ignorato. Non sarà facile indurre i britannici a votare, c'è chi teme che l'afflusso alle urne non arrivi al 50 per cento. Un fatto solo sembra certo: una seconda vittoria tory.

Al vertice di Strasburgo Margaret Thatcher indicherà probabilmente le intenzioni britanniche rispetto allo Sme, il sistema monetario europeo. Sembrano essere intenzioni favorevoli. L'interrogativo è costituito dalla data. La sterlina è molto forte, fin troppo, e Londra, a quanto pare, vorrebbe inserirla nello Sme soltanto quando sarà più debole. Questa flessione è prevista per la seconda metà dell'anno. Per quanto riguarda la politica agricola comunitaria, il nuovo ministro dell'Agricoltura, il 47-enne Peter Walker, sarà senza dubbio meno ringhioso e coriaceo del predecessore laborista Silkin. Ma anche la Thatcher vuole una riforma dell'Europa verde.

Purtroppo la severa sconfitta spingerà il depresso *Labour party* su posizioni ancora più ostili all'Europa. Il futuro è fosco per i socialisti britannici: le tradizionali divisioni si approfondiranno, Callaghan potrebbe perdere la *leadership*. I più pessimisti prevedono anzi che, per evitare laceranti contrasti, l'opposizione laburista cercherà una nuova unità dietro un vessillo decisamente anti-Cee.

Mario Ciriello

Maggie parla al Time della «minaccia Urss»

NEW YORK — In una intervista concessa prima della vittoria elettorale del partito conservatore al settimanale americano *Time*, che la pubblica nel suo ultimo numero, il nuovo primo ministro inglese Margaret Thatcher ha denunciato vivamente «*la minaccia sovietica*» e ha collegato le questioni della Rhodesia e dell'Africa del Sud all'azione internazionale dell'Urss che ella accusa di cercare di «*troncare le nostre forniture di materie prime*».

La signora Thatcher ha aggiunto: «*C'è la minaccia come un fenomeno su scala mondiale. L'obiettivo dell'Urss non è mai cambiato: la dominazione del mondo attraverso il sistema comunista*».

Parlando di primo ministro inglese, l'Urss si serve di tre modi per raggiungere i suoi obiettivi: «*Primo, cercando di fare forze militari talmente superiori da non dover mai essere utilizzate, bastando in tal caso la sola minaccia del loro impiego. Secondo, cercando di sopraffarci, e di tagliare le nostre forniture di materie prime. Terzo, mediante la sovversione*».

La signora Thatcher ha poi parlato di una forza nucleare britannica affermando: «*Noi avremo una forza di dissuasione nucleare indipendente. I russi hanno i grandi missili balistici mobili SS-18, SS-19 e SS-20 che non esistono nei Salt; dobbiamo contrastarli con il nostro proprio forza di dissuasione. Sono favorevole ad una triplice forza di dissuasione, l'americana, la nostra e quella francese. E' molto meglio di una forza unica*».

Base fedayn bombardata presso Tiro: undici morti

Dopo un raid israeliano sul Libano Begin lancia una proposta a Sarkis

Il premier di Gerusalemme propone un incontro per affrontare i problemi bilaterali, ma chiede collaborazione per eliminare i terroristi palestinesi - Altri Paesi arabi invitati ad unirsi agli sforzi di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha rivolto un appello di pace al presidente del Libano, invitandolo a un incontro a Gerusalemme, a Beirut o altrove, ma aggiungendo subito che Israele non è disposto a tollerare che Beirut continui ad essere il centro delle operazioni dei terroristi.

Aprendo la sessione estiva della Keneseth, il premier ha pronunciato un discorso politico, i cui capisaldi si possono così riassumere: 1) un invito al Libano perché partecipi al processo di pace nel Medio Oriente verso un accordo globale; 2) una proposta per avviare a soluzione il problema dei mille profughi palestinesi nel Libano: «*Israele è pronta a collaborare per risolvere il problema, ma il finanziamento della risistemazione dei profughi deve essere assicurato da un'operazione internazionale: i Paesi ricchi devono portare il loro contributo*»; 3) un invito a tutti gli altri Stati arabi di unirsi negli sforzi verso la pace; 4) la riaffermazione che Gerusalemme è una e indivisibile: capitale dello Stato d'Israele. Risposta quest'ultima alla riunione di Rabat di una conferenza araba, dalla quale l'Egitto è stato escluso nonostante le proposte recenti, che sono giudicate qui una vana manovra per non alienarsi le simpatie degli altri Paesi arabi.

Gli ritengono che l'attuale del Capo governo, che era stata comunicata il giorno precedente al gabinetto, ma stata concordata con il ministro degli Esteri, assente da quasi tre settimane, non abbia nessuno probabilità di accoglienza, da una parte perché il Libano non è abbastanza indipendente per accettare una proposta come quella di Begin dall'altro perché se una soluzione del problema dei profughi era stata respinta quando è stata presentata dai governi laboristi in circostanze meno tumultuose delli attuali, tanto meno ha oggi probabilità di accettazione in una situazione di instabilità molto maggiore.

Si ritiene che Begin abbia scelto questo momento soprattutto per due ragioni: 1) per riaffermare che il con l'Egitto è una pace separata, ma anzi è aperto a tutti i Paesi, a cominciare da quelli che soffrono gravi crisi interne (e in ciò esiste una specie di parallelismo con la proposta del Cairo di discutere ora con i Paesi arabi del futuro Gerusalemme); 3) per dimostrare che il governo israeliano ha niente contro il Libano cui indipendenza, a parole, insiste. Ciò tanto più importante dopo l'assistenza che l'esercito di Israele offre alle milizie cristiane del dissidente maggiore Haddad e soprattutto dopo i reiterati bombardamenti dell'aviazione della marina israeliana su Nahr El Bared, considerata la roccaforte di George Habash, esponente del Fronte popolare per la liberazione Palestina, ala del Fronte rifiuto. Inoltre, dopo i bombardamenti che ci sono su Tiro e ancora ieri nel pomeriggio su Rehan a Nord di Metulla, dove gli aerei d'Israele hanno bombardato «*concentrazioni di terroristi*». La radio della Falange ha precisato che nei *raid* di ieri mattina su Jaiel Bahar, base navale dei palestinesi a chilometro a Nord di Tiro, sarebbero state uccise undici persone.

Il quadro politico, nonostante sforzi eloquenza del primo ministro, non sembra presentare possibilità di sviluppi positivi per il futuro. I rapporti con l'Egitto si fanno più stretti e le trattative a livello militare continuano (come ha sottolineato anche Begin).

Ieri a El Arish la Commissione militare mista ha continuato i suoi lavori e, per la prima volta, vi hanno partecipato esperti civili. Si è discusso dell'approvvigionamento d'acqua e della fornitura di elettricità alla città e all'area circostante dopo il ritiro degli israeliani. Sono stati discussi anche i problemi dell'educazione e della pesca.

Giorgio Romano

Oggi il pro a Jeremy Thorpe

LONDRA — Con straordinario afflusso di giornalisti da ogni parte del mondo, comincia oggi all'Old Bailey il processo a Jeremy Thorpe, l'ex leader del partito liberale (giovedì è stato anche sconfitto alle elezioni), accusato di aver complottato altre tre persone per far uccidere un ex amico che lo accusava di aver avuto con lui una relazione omosessuale.

«Angeli» dei diamanti

Ginevra. Con due guardie del corpo così minacciose i gioielli non corrono rischi. Sono parte della collezione di diamanti all'asta da Sotheby's. Nella foto ce n'è per oltre 600 milioni

Continua l'occupazione delle ambasciate

El Salvador: inutili offerte di mediazione

SAN SALVADOR — I guerriglieri del «Blocco popolare rivoluzionario» (Bpr) che venerdì sera hanno occupato le ambasciate di Francia e di Costarica a San Salvador hanno respinto un'offerta di asilo politico fatta dal Costarica.

Lo ha riferito per telefono uno degli occupanti l'ambasciata francese, spiegando che la proposta del presidente costaricano, Rodrigo, il quale prometteva garanzie in cambio della fine dell'occupazione delle due sedi diplomatiche, è stata respinta perché i governi francese, costaricano e salvadoriano avevano «*agito all'insaputa dei rappresentanti del Bpr*».

Gli inviati francese e di quello costaricano sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri di El Salvador, Antonio Rodriguez, al quale hanno espresso la preoccupazione dei rispettivi governi e l'auspicio che l'occupazione delle ambasciate abbia fine rapidamente ed in modo pacifico.

Un gruppo studentesco di sinistra ha offerto ieri la sua mediazione tra i governi francese e costaricano e i guerriglieri che detengono gli ostaggi. Lo ha annunciato il segretario della Commissione di El Salvador per i diritti umani, Jose Napoleon Gonzalez, precisando l'associazione generale degli studenti universitari di El Salvador ha proposto che i guerriglieri del Bpr e rappresentanti delle ambasciate si incontrino nella sede dell'associazione presso l'università di San Salvador. Gonzalez ha detto che né i guerriglieri, né le ambasciate hanno risposto all'offerta.

Il presidente panamense, Aristides Royo, a Parigi per una visita di lavoro, ha dichiarato che il suo Paese farà il possibile per trovare una soluzione alla vicenda. In particolare ha detto che Panama è pronto ad accogliere i rivoluzionari che hanno occupato l'ambasciata di Francia e di Costarica a San Salvador «*per evitare spargimenti di sangue*». (Ansa)

Madrid: attentato a ufficiale

MADRID — L'ex direttore generale della Sicurezza spagnola, Emilio Rodriguez Roman, è gravemente ferito ieri mattina a Madrid, in un attentato. L'ufficiale era appena uscito di casa accompagnato dal figlio quando alcuni uomini gli hanno sparato a bruciapelo.

Rodriguez Roman, 48 anni, è stato direttore generale della Sicurezza nel 1976.

Venticinquesima riunione fra Vance e Dobrynin

Forse si concludono domani i negoziati strategici Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati Salt per la limitazione delle armi strategiche dovrebbero concludersi domani, alla venticinquesima riunione dei due negoziatori, il segretario di Stato Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Essi si sono incontrati ieri complendo «buoni progressi verso l'accordo» e Bianca ha incominciato la tradizionale opera di *briefing*, informazione e aggiornamento del Congresso che precede di solito gli annunci ufficiali.

Non si sa tuttavia se la conclusione del trattato e la data del vertice tra il presidente Carter e il presidente Breznev per la relativa firma verranno già resi pubblici questa settimana. Dobrynin ha rifiutato ogni commento ai giornalisti dicendo: «*Perlate a Vance*», e Vance si è reso irreperibile. Per la preparazione del vertice è considerato indispensabile almeno altro colloquio tra i due negoziatori.

Secondo la rivista *Time*, che ha ieri dedicato all'argomento un lungo articolo, Carter avrebbe abbandonato l'una lunga serie di discussioni a causa delle incerte condizioni di salute di Brezdue. Il Presidente americano avrebbe solo due incontri un'ora ciascuno col Presidente sovietico, esclusivamente per la firma Salt. Il testo del trattato, 100 pagine, non è ancora pronto, e verrebbe compilato nelle settimane che rimangono di qui alla data scelta, metà giugno circa.

e. c.

Quindici attentati in Corsica

PARIGI — Più quindici attentati dinamitardi non hanno fatto vittime, hanno provocato danni ingenti, sono stati compiuti nella notte tra domenica e lunedì in quella che sembra una dimostrazione di forza da parte del fronte di liberazione nazionale della Corsica.

L'ipotesi è accreditata, sebbene nessuno degli attentati stato ancora rivendicato, scelta degli obiettivi — agenzie immobiliari e banche, turistiche — quelli abituali del Flnc, e, soprattutto, dalla coincidenza della serie di attentati con il terzo anniversario della costituzione del fronte.

Centomila dimostranti con il dottor Benjiamin Spock e Jane Fonda

Una marcia (come ai tempi del Vietnam) contro le centrali atomiche negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Centomila forse di più, hanno partecipato domenica scorsa a Washington alla più massiccia dimostrazione antinucleare della storia americana. Il governatore della California Jerry Brown, rivale di Carter nel partito democratico per le elezioni alla presidenza del 1980, l'attrice Jane Fonda, protagonista del film La sindrome cinese contro le centrali atomiche, il pediatra Benjiamin Spock, autore di celebri libri sull'infanzia, l'avvocato dei consumatori Ralph Nader e il reverendo John Hofman sono stati tra i principali oratori della giornata. La capitale degli Stati Uniti non conosceva un simile movimento di protesta dai giorni «caldi» della guerra del Vietnam, quando pacifisti, hippies, veterani, gruppi della sinistra invocavano la pace, e la polizia del presidente Nixon operava arresti in massa.*

Organizzata dalla «Coalizione del 6 maggio», un gruppo sorto in seguito all'incidente della centrale di Harrisburgh di un mese e mezzo fa, la dimostrazione ha raccolto a Washington tutte le forze scontente del presidente Carter, venendo ad assumere così un significato politico molto più ampio di quello iniziale. La presenza del governatore Brown, il cui opportunismo e tempismo si rivelarono già lo scorso anno, quando cooptò la famosa proposition thirteen californiana per la riduzione delle tasse, ha rappresentato un per la Casa Bianca. Di qui alle elezioni dell'80, la «coalizione del 6 maggio» potrebbe non solo nazionale la politica energetica di Carter, continua a fare affidamento sull'atomo, ma spaccare in due il partito democratico, parte del quale sembra orientata verso la candidatura di Ted Kennedy.

I centomila hanno percorso a piedi il centro di Washington dalla Casa Bianca al Campidoglio, sede del Parlamento, cantando slogan «Attivi oggi radioattivi domani», e «Facciamo l'amore, non mutanti». Molti indossavano maschere antigas e sventolavano cartelli con su scritto «Nukes, no» (Nukes è l'abbreviazione per centrali nucleari) e «Abbasso Carter». Al Campidoglio, ad attenderano orchestre, cantanti, oratori e attivisti politici. Ralph Nader ha scatenato la folla citando una frase della campagna elettorale del presidente nel '76: «Se mai tradirò la vostra fiducia, se mai vi ingannerò, se mai dirò una menzogna, allora venite a prendermi e scacciatemi dalla Casa Bianca». Jane Fonda, in un aspro attacco al ministro dell'Energia Schlesinger, ha asserito: «Avergli affidato le centrali nucleari, è stato come aver affidato a Dracula una banca del sangue». Solo Brown ha mostrato moderazione, inattaccando i dimostranti «ad agire a livello politico perché il presidente modifichi la sua politica energetica».

Il presidente Carter, che è rientrato proprio domenica da una di due giorni in California, e ha dovuto compiere un lungo giro con la scorta per non incontrare i dimostranti, ha dichiarato che «la crisi petrolifera è destinata ad aggravarsi nel 1980». Egli ha inoltre affinché il Parlamento approvi questo venerdì il suo piano d'emergenza di razionamento della benzina. Il piano non consiste nella distribuzione dei carburanti a giorni alternati a seconda delle targhe, nell'assegnazione a ciascun automobilista un numero di codice energetico, simile al numero di codice fiscale, e di tagliandi per quantità imprecisate. I tagliandi sarebbero simili ai nostri miniassegni di due o tre anni fa e commerciabili. Carter ha promesso introdurre il piano solo in «di estrema necessità», ammonendo però che se il Parlamento respingesse «sarebbe una catastrofe».

e.c.

Washington. Un momento della manifestazione che si è svolta ieri davanti al Campidoglio

«I problemi globali dell'umanità»

Indicazioni della Pravda sui rapporti Urss-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' nell'ottica dei rapporti Urss-Usa che acquista un politico immediato l'articolo-saggio sui «Problemi globali dell'umanità» pubblicato ieri dalla *Pravda* a firma di Vadim Zagladin e Ivan Frolov. I due autori, autorevoli portavoce del Comitato Centrale del pcus, vi affrontano le questioni della battaglia ideologica nella coesistenza pacifica.

E' un'indicazione al quadro del partito, che va intesa in questo senso: la cooperazione tecnica, cioè economica, commerciale e scientifica, con l'Occidente deve essere considerata necessaria e utile; ma soltanto nel socialismo sarà possibile risolvere in fondamentali contraddizioni tra risorse disponibili e bisogni umani.

La distensione, come del resto affermò a suo tempo Brezhnev, non significa perciò rinuncia alla propria identità ideologica. Al contrario, la competizione pacifica con l'Ovest implica un rafforzamento dell'iniziativa teorica e politica. Si capisce allora come non casualmente la *Pravda* diffonda lo scritto di Zagladin e Frolov proprio all'indomani della risoluzione del Comitato Centrale sull'urgenza di rendere più efficace il sistema informazioni per l'interno.

«*L'esistenza problemi globali quindi eventualmente comuni, n.d.r.) non comporta alcuna possibilità convergenza tra socialismo e capitalismo*» ribadisce la *Pravda*.

l. s.

Urss: pornografico' best-seller Usa

— Secondo fonti informate, il Comitato Centrale del pcus ha recentemente denunciato pornografico il *best-seller* scrittore americano E. L. Doctorow *Ragtime*. La decisione presa segretamente in marzo, potrebbe preludere, secondo le fonti, a un nuovo giro di vite ufficiale contro i libri americani tradotti e stampati Unione Sovietica.

Ancora un generale giustiziato in Iran

TEHERAN — Il generale di brigata Fuzollah Naximi, comandante delle «Guardie di ferro», reparto di stanza a Teheran, è stato giustiziato ieri dopo essere stato riconosciuto colpevole di corruzione e di «aver fatto la guerra a Dio e al suo profeta».

Germania senza neve Il sole dopo sei mesi

BONN — Il sole splende da ieri mattina su tutta la Germania. Per milioni di tedeschi è un avvenimento: per la prima volta da sei mesi i meteorologi non hanno segnalato nevicate e il bollettino del traffico non ha fornito alcuna informazione su strade pericolose per il ghiaccio o impraticabili per la neve. In compenso la cronaca dei lunedì registrava tutta una serie di liti tra proprietari di case e inquilini a causa del riscaldamento nelle abitazioni che era stato spento alla fine di aprile benché di notte la temperature fossero scese sì di sotto dello zero.

I continui sbalzi di temperatura e di pressione atmosferica delle settimane hanno fatto ammalare centinaia di migliaia di persone, in particolare quelle sofferenti di disturbi circolatori. I meteorologi invitano però a non allarmarsi, prevedono che nei prossimi giorni il tempo si metterà sul bello stabile e che le temperature diurne supereranno ovunque i 10 gradi, come è accaduto ieri. Di notte però incombe sempre il pericolo di gelate e i termosifoni dovranno rimanere accesi.

(Segue dalla pagina 12)

È mancato
Carlo Fossa
La moglie Alice Sabina Rivo con le congiunte Lina e parenti tutti ne dà il doloroso annuncio. Funerali oggi alle ore 16 a Castelnuovo (Asti) partenza alle ore 14 da c. Turati 33
— Torino, 8 maggio 1979

Il nipote Carlo Fossa con la moglie Angela, le figlie Laura, Lidia e famiglie, grati vicine alla zia Alice per la morte dello zio
Ing. Carlo Fossa
— Torino, 8 maggio 1979

I nipoti Carla, Pierluigi e famiglie vicini alla zia Alice

Partecipano al dolore di Alice e Lina gli amici
Laura e Attilio Casalegno
Gemma e Roberto Spazzoli
Elena ed Edoardo Desenzuole
Eva e Gino Morino
Ferdinando Censa
Pina e Carlo Massa

I cugini Biagi e Pursali partecipano affettuosamente al grande dolore di Alice

Rossana Bellora partecipa al dolore di Alice

La Direzione della Riv-Skf - Officine di Villar Perosa S.p.A. prende vivo parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Ing. Carlo Fossa
già dirigente della Società e per oltre 30 anni apprezzato collaboratore
— Torino, 7 maggio 1979

È mancata
Virginia Verderone vedova Francone
Lo annunciano il figlio Andrea, la nuora Angela Vercelli ved. Francone con i figli Enzo e Beppe e famiglie, i nipoti Renzo e Yvonne Francone e famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 partenza S. Croce (strada Rondissone). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di San Mauro Torinese. Non ha mai avuto pace. La preghiera e benedizione e ringraziamento
— Torino, 8 maggio 1979

Virginia e Caterina Verderone con relative famiglie ringrazia la madre della cara Zia.

I nipoti Canavesio partecipano al dolore

La famiglia Cavanna piange beve al dottore della famiglia Francone

Rosa Giacchi ved. Boschetti partecipa al dolore della famiglia Francone

Agostina e Tommaso Aristia con rispettive famiglie partecipano al dolore

Costernatamente è mancata
Teresa Almaretto ved. Bruzzone
Lo annunciano tutte le persone che la vollero bene. Funerali oggi ore partenza Santa Giulia.
— Torino, 8 maggio 1979

Martini
Addolorati lo annunciano l'affezionata nipote Vittorio, le cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 ore 15 partendo dall'ospedale
— Rivoli, 7 maggio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Gerbaudo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia della Sacra Famiglia alle Vallette oggi alle ore 16
— Torino, 8 maggio 1979

È mancata
Margherita Rocci ved. Bonetto
Ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlia Luciana, Roberto e Mariella con la piccola Ilaria, Alla, nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà da Cuneo per la benedizione, al cimitero di Torino Sud mercoledì 9 maggio, ore 15.30.
— Torino, 7 maggio 1979

È mancato
comm. Luigi Borsero
maestro del lavoro
Affranti lo piangono con immenso dolore la moglie Giuseppina Destefano, figlia Marella e Patrizia con le rispettive famiglie, le sorelle e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori ma devolvere offerta a Specchio dei Tempi in favore del Cardinal Fossati di Torino. Un particolare ringraziamento al prof. Erminio Rostagni, al dottor Comando e Borsero, ed alle infermiere che lo hanno curato. Funerali oggi ore 15,30 dalla parrocchia S. Giorgio
— Torino, 8 maggio 1979.

Partecipano al lutto, con affetto: Piera e Piero Mari con Anna e Paola.

I nipoti Ugo, Francesco, Renato, Pina, Anna, Elio, Luigi, Margherita, Marina, Mariangela, Sergio piangono il caro zio.

Direttori e Dirigenti della RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il congiunto dott. Fulvio Borsero per la scomparsa del suo amatissimo padre
Luigi Borsero
— Torino, 7 maggio 1979.

Anna e Carlo Varri partecipano affettuosamente al dolore di Fulvio per la morte del PADRE.

Piero Audi partecipa al grande dolore di Fulvio

Vera, Gianni, Danila sono vicini a zia Pina e famiglia.

Monica Menglano è vicina alla sua madrina.

Gianpaolo e Dede Drago partecipano al dolore della famiglia Borsero

Virginia Grassia e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia

Ester Beppi Elisabetta Franco piangono il caro zio GINO

Sul cuore di Gesù che ha redento il capo posa in pace e mi addormento

È mancata
Angiolina Morocco Massaglia
Ne danno il mesto Il marito Costanzo, le sorelle Nina, cognati, cognate, nipoti, pronipote e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai dott. Giovanni Piombino, per quasi trenta anni premurosos patterno medico di famiglia. Non fiori ma offerte all'Istituto Ciechi — Lungo Dora Napoli 78 — Torino S. Rosario nella chiesa di Cristo Re (Lungo Dora Napoli 78) martedì 8 c.m. ore 20 i funerali seguono luogo nella parrocchia di S. Giovanni (corso Giulio 10) Per gentile telefonare ai 85 15 81
— Torino, 7 maggio 1979

Ida Emilene e la piccola Enrica prendono parte al dolore della famiglia

Mariuccia e Franco con le rispettive famiglie partecipano con dolore alla perdita della carissima ANGIOLINA.

Flavio e Anna ricordano con affetto la cara ANGIOLINA.

Si associa al dolore l'affezionata Nina Selma Marino.

Pier Carlo Allmone, Marinella, Claudia, Luciano, la piccola Elena ricordano affettuosamente la signora ANGIOLINA.

Clara ricorda con affetto rimpianto la bontà forza e sorriso di ANGELA.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Polizzon in Zamberlan
Addolorati lo annunciano: figli e nuora con rispettive famiglie e parente tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 9.45 parrocchia S. Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Silvestro Bergezio
di anni 84
emiliano Emeri
Con dolore lo annunciano le figlie, i figli nuora, generi, nipoti, parenti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, via Rubiana 2
— Leumann, 8 maggio

È mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Chirillo
insegnante
Lo piangono la moglie Rina, i figli Torino con la moglie Ida, Gabriella con il marito Mimmo e parenti tutti
— Giaveno, 7 maggio 1979

Anna, Nicola, Liana, Enrico, Lori, Maria, Renzo, Cathy, partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del padre
Francesco
— Torino, 7 maggio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Negro
di anni 60
Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. ore 14.30 Ospedale Martini, via Tofano. Indi la cara salma proseguirà per Isola d'Asti ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1979

La famiglia Giannetti Servetti e Carisio si unisce al dolore del caro amico Angelo

Cristianamente è mancata
Cinzia Fantini in Ballerino
Lo piangono il marito Ernesto, la figlia Fernanda, Paola, Enza, parenti tutti. Funerali in Torriggia oggi ore 15 con partenza da Torino, ospedale Molinette, ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 maggio

È mancata
Giovanna Montano ved. Torrazzo
L'annunciano Maria, Adriana, Giovanni. Funerali in Volpiano martedì 8 corr. ore 15 Servizio pullman da Torino via Montevecchio 91, ore 13.45, con ritorno.
— Volpiano, 6 maggio 1979

Direttore, Vice direttori, Dirigenti e Collaboratori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica dell'Eldel con sede in Venaria partecipano al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del
DOTT. ING.
Antonio Rebaudi
già direttore del Centro per molti anni
— Venaria, 6 maggio 1979

Il Condominio di c. So Ubaldo 138 partecipa al lutto per la scomparsa dell'
ing.
— Torino, 6 maggio 1979

Alberto, Walter e Margherita, Silvia e Edi Rosazza sono vicini a Liana nel dolore e nel rimpianto dell'amico
Rebaudi
— Torino, 7 maggio 1979

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Rodolfo Maddalena per il decesso della figlia
Cinzia
— Torino, 7 maggio 1979

I Colleghi della Digenderasa 22 partecipano al dolore dell'amico Rodolfo per la grave sventura
— Torino, 7 maggio 1979

La famiglia Giannetti Servetti e Carisio si unisce al dolore del caro amico Angelo

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Modesto Giuliano per la scomparsa del padre signor
Pietro Griffero
— Torino, 8 maggio 1979

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Pinerolo partecipa con vivo dolore la scomparsa del collega
avv. Luigi
— 7 maggio 1979

Il Gruppo Alpini Bip - 1° Zona (Beppe) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del socio
Mario Fora
— Torino, 5 maggio 1979

A funerali avvenuti ne è cugini addolorati partecipano la scomparsa del caro
Sergio Terasco
— Torino, 7 maggio 1979

Si unacono al dolore di Luciano e Giancarlo per la perdita della mamma
Vincenza Pasquin
ved. Amati
Franco Abate
Walter Argento
Piero Bello
Giorgio Boggio
Renato Borla
Franco Bosi
Sergio Bosel
Giulio Erbisti
Lino Franchino
Salvatore Giangrasso
Alfredo Gioe
Salvatore Longo
Ugo Pagano
Livio Scroppiana.
— Torino, 6 maggio 1979

Il Consiglio e Soci della Società Amatori Tennis Sassi partecipano al lutto per la disparita del loro presidente
Bernardo Rossa
— Torino, 8 maggio

Fulvio e Annamaria Zaccagnini ricordano l'amico di sempre
Paolo Bono
— Torino, 7 maggio 1979

Medici, Personale Paramedico ed Amministrativo dell'Inam-Mirafiori partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del radiologo
dott. Luigi Bruni
— Torino, 6 maggio 1979

ERRATA CORRIGE
Nell'elenco dei colleghi del
dottor Giancarlo Meggi
lamentò Centomagno leggasi Castagno
— Torino, 5 maggio 1979.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Novelli, Giacobbe, Beltrami, Rizzo, Pistone e Calierno ringraziano vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la dipartita della dilettissima cugina
Caterina Pagella
— Alessandria, 6 maggio 1979

La famiglia del
dr. Giancarlo
commossa per la manifestazione di stima e affetto tributate al suo caro congiunto ringraziando coloro che vi hanno partecipato
— Torino, 6 maggio 1979

Le famiglie Bigiia Gotti e Ruggiero ringraziano quanti hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa di
Umberto Ruggiero
— Torino, 6 maggio 1979

Amore si tuo amore
io voglio abbiamo
da te sollevato il mio cuore rivolto
a sorridere,
per il bene che mi hai fatto
ore al Signore
Salmo 13,6
Sermano 1977 10 maggio Torino 1979
Mariolina Pellotti
S. Messa Santuario Consolata 10 maggio ore 19

CONTESSA
Nicoletta Rossi di Montelera
Giovedì 10 maggio, ore 17, nella chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 29 sarà celebrata la messa di trigesima
— Torino, 8 maggio 1979.

1978 1979
Piero Leo
Nel anniversario della scomparsa i suoi cari lo ricordano con immenso affetto Santa Messa 9 maggio ore 7 parrocchia Santa Rita

1967 1979
dott. Aldo Bologna
Affettuosamente ricordato Messa Madonna degli Angeli Torino 11 maggio

Il gruppo (senza i fondi Montedison) da ieri è praticamente allo sbando

La Montefibre non è da buttare via Il sindacato d'accordo con Belloni

«Il settore fibre è sano e la Montedison deve rispettare gli impegni», rispondono i consigli di fabbrica al presidente della società - Oggi manifestazione a Vercelli

TORINO — La Montefibre, il maggior produttore di fibre in Italia e uno dei più grandi d'Europa, è praticamente allo sbando. La Montedison, stufa di bruciare miliardi nella controllata (600 miliardi in 5 anni, quasi mezzo al giorno) non versera più un quattrino per aiutarla e la Montefibre d'ora in poi, come ha detto sabato il presidente del gruppo Antonio Belloni e riportato dal nostro giornale, dovrà cavarsela da sola.

Belloni indicato terapia in tre punti: liberarsi delle consociate (che '78 hanno divorato il 60% dei miliardi bruciati dalla ferma Montefibre), risanando gli impianti, tagliando (dov'è possibile) manodopera.

Nel solo Piemonte, uno degli epicentri del terremoto, rischiano di saltare quasi 2000 posti: 1200 nelle fibre, 700-800 nel settore tessile. Lo dice Pulvio Berlini, della segreteria regionale Cgil, Cisl e Uil, che oggi parlerà a Vercelli nel corso indetto per l'intero gruppo Montedison, aggiungendo che i posti di lavoro da eliminare rischiano di saltare dopo le elezioni quando la Montefibre stringerà i freni anche sul settore tessile e abbigliamento.

Berlini oggi a Vercelli riproporrà ufficialmente le posizioni del sindacato. La prima riguarda le fibre: «*Ogni operazione* — dice Berlini — *non può avere luogo senza un piano pubblico di risanamento*». Inoltre la Montefibre deve rispettare gli impegni: tre settimane fa aveva garantito di cercare soluzioni per la Lidman Vercelli e poi, improvvisamente, una settimana dopo, ha deciso di chiuderla. Infine il sindacato chiederà immediatamente il di ogni iniziativa e di riprendere le trattative con Foro Bonaparte, per definire, anche con diversi assetti proprietari, la soluzione dei punti di crisi aperti che vanno dalla «Lidman» di Vercelli al «Cvs» di Rivarolo.

Com'è accolta la dichiarazione Belloni, secondo cui la «*Montefibre è da buttare*» e «*sarebbe suicidio economico*» distruggerne impianti? A Vercelli Verbania, due tra i centri più «caldi» terremoto, le risposte sono piuttosto secche.

«*Le dichiarazioni di Belloni* — dicono semplicemente all'esecutivo del consiglio di — *confermano semplicemente quanto noi andiamo sostenendo sempre. A sbagliare le previsioni, sono sempre stati i dirigenti manda a dirigere il gruppo. Nel dicembre '71 scoprendo che gli impianti, che allora 5400 dipendenti, erano irrimediabilmente obsoleti, minacciarono di smantellare tutto: tre mesi più tardi progettando un grande impianto per la produzione di nailon 6-6 che sarebbe dovuto sorgere nella piana Mergozzo. Un anno dopo, però, questo progetto veniva abbandonato e la società, in luogo degli impianti verbanesi, proponeva la creazione di una trentina di fabbrichette, che avrebbero dovuto produrre di tutto: dalla marmellata ai bulloni*».

anche questo piano finì nel cassetto. «*Oggi le cose sono notevolmente cambiate. Lo stabilimento di Verbania va bene: ridotto a 2800 persone è altamente competitivo e Belloni ha ragione di difenderne la sopravvivenza*».

C'è di più: in corso trattative la per cedere a quest'ultima due reparti verbanesi (poliape e nailon), occupati tutti i «*sarebbe un delitto* — dicono a Verbania — *mandare monte tutto, proprio ora che c'è una schiarita*».

La situazione più tesa Vercelli, dove la Montefibre, con un colpo a sorpresa, ha chiuso 15 giorni fa la Lidman licenziando 250 dipendenti e minaccia di chiudere lo stabilimento cittadino (lasciando a casa altre 1060 persone) oggi composto da due reparti: il poliestere e l'acetato.

Oggi, come detto, a Vercelli si terrà un summit sindacale gruppo Montedison. Le condizioni che verranno poste sono piuttosto chiare. «*La Montedison* — affermano i sindacati — *ha sottoscritto accordi precisi e prima chiuderà lo stabilimento dovrà trovare per tutti l'occupazione in un'attività alternativa*».

È una posizione condivisa anche dal sindaco Belardi, che ha già convocato il comitato cittadino per la difesa dei livelli occupazionali. «*Non consentiremo* — ha affermato — *che la Montedison provochi nuovi collassi per più bocchegiante economia cittadina. Continueremo a batterci perché i dirigenti di Bonaparte rispettino gli impegni assunti con governo e sindacati*».

Questi impegni, soltanto una settimana fa, prima della nuova burla, erano stati ricordati a Vercelli nuovo ministro dell'Industria Nicolazzi. In quella sede, si era impegnato a «difendere» Lidman, un'azienda peraltro sanissima, chiedendo al presidente della Montedison Medi di revocare le sue decisioni. Nel frattempo però Foro Bonaparte si è sganciato e Montefibre ha puntato i piedi.

Che cosa accadrà ora? «*Non getteremo la spugna* — dice Berini — *anche perché abbiamo l'impressione di trovarci di fronte a un nuovo tentativo di drammatizzare situazione con il nuovo Governo*». È un'opinione condivisa in stabilimenti Montefibre, che nel '70, dopo alcuni anni neri, hanno ripreso a tirare: nel primo trimestre il fatturato è salito del 35%, superiore a quello di tutti gli altri concorrenti italiani e lo stabilimento Acerra, uno dei più «moderni ed efficienti» d'Europa è fermo perché mancano 73 miliardi per completarne gli impianti.

Cesare Roccati

Alasia dice: l'occupazione in Piemonte va salvata

TORINO — (c. roc.) *Il polemico intervento di Antonio Belloni non ha colto di sorpresa la Regione Piemonte. Gianni Alasia, assessore al Lavoro, è da tempo al capezzale della grande malata: Mai '73 ad oggi Montefibre ha dimezzato l'occupazione ed è tutt'altro che convinto per il gruppo non ci sia davvero altra fare. «Gli stessi orientamenti discordanti al vertice gruppo — dice Alasia — devono essere verificati anche a livello di governo*.

— Assessore, il Piemonte è al centro del nuovo terremoto. Che cosa farete?

«*Come Regione da parecchio tempo cerchiamo di agire, sia in sede politica che di rapporto con il gruppo, un unico dell'intera situazione Montedison. Ma sinora, nonostante le promesse avute dall'ultimo ministro Morlino nel luglio '77, questo rapporto non c'è mai stato. Non si dimentichi che il Piemonte è interessato, da Villadossola a Tortona, passando per una quindicina di comuni, al nodo Montedison, che va dalla chimica, alla fibra, agli ex Cvs, alla plastica (con le «Moplen e Ghisolfi»). Non possiamo essere quindi spettatori passivi; e la Montedison può lasciare a basta*».

— Ora però è clima elettorale...

«*Devo dire che per parte nostra siamo adoperati attivamente, anche in carenza del governo. In Regione, si è risolto firmato l'accordo per il Cvs di Collegno; in Regione stiamo seguendo una ipotesi per la Rossi e Ghisolfi che ha una certa consistenza. Per la Lidman il Comune di Vercelli a suo tempo si è impegnato attivamente per l'area e le infrastrutture. Vogliamo discutere la fibra e la chimica come si era stato promesso. Non facciamo nessun campanilismo come dimostra il fatto che sosteniamo la priorità di Acerra e Ottana. E ribadisca che non siamo per una difesa statica delle strutture e degli assetti esistenti. Ma l'occupazione va difesa*».

— E ora cosa accadrà?

«*La decisione di disimpegno della Montedison va discussa subito con il governo, interessando anche la Regione e il sistema degli Enti locali*».

Oro e monete

Oro fino 6600 - 6690 lire gr; argento 215 - 220 mila lire il kg; Monete: sterlina oro vecchio conio 64 - 67 mila; nuovo conio 70 - 73 mila; marengo italiano 50 - 56 mila; marengo svizzero - 58 mila; francese - mila.

Riunione definitiva al Tesoro sul salvataggio

Domani parte la Nuova Sir

ROMA — Approvato consorzio, banchieri e governo daranno gli ultimi ritocchi al piano di risanamento finanziario e gestionale della Sir. Non saranno ritocchi da poco, visto che rispetto alla ultima versione del piano di salvataggio, sono state introdotte «varianti» considerevoli. La prima di ordine politico, le altre di carattere tecnico. Ancora, i consigli di amministrazione delle banche creditrici dovranno dare le loro autorizzazioni ai rispettivi presidenti e amministratori delegati per sottoscrivere le quote di partecipazione al consorzio entro il 15 maggio. Ma vediamo con ordine gli ulteriori aggiornamenti di questa lunga e tormentata vicenda.

Anzitutto, il salvataggio del gruppo chimico di Rovelli, con i suoi 3 mila miliardi di debiti, non passerà più sotto l'etichetta di «piano Imi», ma come intervento voluto dal governo. I banchieri «creditori» hanno chiesto ed ottenuto che l'orientamento espresso dall'esecutivo si concretizzasse in un atto definito. La ragione è semplice: qualora un domani la magistratura decidesse di approfondire ulteriormente i fatti della Sir, dev'essere ben chiaro che la responsabilità principale del salvataggio operato deve fare capo ai ministri che l'hanno voluto ed organizzato. Domani, quindi, sul tavolo della riunione al ministero del Tesoro, i partecipanti non troveranno la copia aggiornata del piano Imi, ma il piano dei ministri Tesoro, del Bilancio e della Industria. La non cambia. Muta, però, la forma ed che vuole visto l'interesse per i fatti economici mostrato recentemente dal potere giudiziario.

Sul piano tecnico, la novità introdotta riguarda l'operazione di salvataggio della Liquigas-Liquichimica. Le banche ordinarie creditrici di Rovelli «tagliano» gli interessi e trasformano il 50 per cento dei loro crediti in quote di capitale (azioni). In pratica, l'indebitamento della Sir si riduce in modo notevole, considerato che una larga fetta (almeno 250 miliardi) del nuovo capitale sarà «bruciata» nei primi quattro anni. La non è nuova. Venne presentata fin dall'inizio dal direttore generale del San Paolo Arcuti che in una delle prime riunioni invitò gli altri banchieri a dimezzare i loro crediti. Tra l'altro, le aziende di credito ordinarie possono accettare una tale «ripulitura» avendo conti economici capaci di tollerare sacrifici finanziari di entità congrua.

Lo stesso iter seguito dagli istituti di credito speciale, sia pure in forma ridotta. La trasformazione toccherà soltanto il 13,50 per cento dell'indebitamento in essere, mentre, incerto se il banchiere pubblico dovrà rinunciare a meno agli interessi di sulle rate di mutuo scadute. Comunque, per il Imi il «sacrificio» è sumabile intorno ai 200 miliardi. Una perdita che l'istituto può sopportare senza grandi difficoltà. Da domani in l'affare Sir si chiude. Comincia nuova gestione senza Rovelli e in cui rimane in simbolica partecipazione dell'1 per cento nel nuovo aspetto la speranza che gli oltre 1400 miliardi siano al risanamento (perché tanto costerà il salvataggio della non siano spesi invano.

Natale Gillo

Conferenza a Manila delle Nazioni aderenti all'Unctad

Waldheim: occorre uno sforzo determinato per un nuovo ordine economico mondiale

Alla riunione partecipano 5 mila delegati di 159 Paesi - L'intervento del segretario dell'Onu

MANILA — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha dichiarato ieri, all'apertura della quinta sessione della conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad) a Manila, che la stabilità e la sicurezza nel mondo non potranno essere assicurate fino a quando non scompariranno le «flagranti ingiuguaglianze» attuali.

Waldheim ha affermato che la «Unctad quinta», che riunisce fino al primo giugno circa cinquemila delegati provenienti da 159 paesi, contrassegnata da uno «sforzo deciso» per la costituzione di «un nuovo ordine economico».

Il presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, ha auspicato da parte che i delegati agiscano come «rappresentanti dell'umanità» e non di determinati gruppi d'interessi di sistemi economici, e che ai sviluppi la creazione e la trasformazione dell'ordine economico superato».

La posta immediata della conferenza di Manila non è la stessa che a Ginevra, dove due settimane fa si erano conclusi i negoziati commerciali detti del «Tokyo round», nei quali i Paesi in via di sviluppo erano rimasti ai margini del gioco triangolare fra i tre «grandi» dell'economia occidentale (Stati Uniti, Giappone, Cee). Sebbene in entrambi i casi l'obiettivo fosse un nuovo equilibrio economico mondiale, sulle rive del Lemano il «Club dei tre» aveva cercato di impedire che la latente guerra commerciale degenerasse in conflitto aperto. Con una serie di armistizio avevano definito i mezzi per autoregolarsi, come indicano il progetto piuttosto simbolico di ridurre i diritti doganali e il tentativo di normalizzare gli ostacoli extra-tariffari.

Nella capitale delle Filippine i membri del gruppo detto «dei 77», che riunisce di fatto 117 Paesi in via di sviluppo, e che ha elaborato in febbraio ad Arusha (Tanzania) un programma d'azione per modificare le proprie strutture, denunceranno il «nuovo protezionismo» dei Paesi industriali i quali, freddamente, cercano di proteggersi dalla concorrenza di alcuni essi, come la Corea del Sud, Taiwan, Singapore e Hong Kong, ma anche Messico, Brasile, India e Algeria.

Nel penultimo anno di questo secondo «decennio» sullo sviluppo, la questione comparirà discorsi dei quali tale genere di riunioni è prodigo. Inoltre il segretario dell'Unctad presenterà un rapporto sulla crescita degli ostacoli agli scambi, denunciando «l'insufficienza del quadro internazionale che regge le relazioni commerciali».

Gamani Corea, segretario generale della Conferenza, ha messo in guardia, dopo il suo arrivo a Manila, contro il ritorno a una chiusura delle frontiere dei Paesi sviluppati colpiti dagli scioperi e desiderosi di proteggere le loro industrie nazionali. «Spero — ha detto — che l'Unctad pronunci fermamente contro il protezionismo, contrario all'obiettivo del libero scambio proclamato da quasi tutti i Paesi». Ma i proclami una cosa, i fatti un'altra; dopo il fallimento del dialogo Nord-Sud nel 1977, la quinta Unctad rischia trasformarsi in un'occasione di scontro.

Il dibattito sul protezionismo rischia di oscurare gli altri argomenti, che si tratti di stabilizzare delle materie prime, di aiutare lo sviluppo, l'impegno a portare il contributo pubblico in questo settore allo 0,7 per cento prodotto nazionale lordo non è stato mantenuto che da tre Paesi dell'Ocse), oppure di affrontare l'indebitamento del Terzo Mondo che è attualmente valutato a circa 300 miliardi di dollari.

Il trasferimento di tecnologie costituirà senza dubbio un altro punto di attrito. Un certo accordo è stato raggiunto in questo campo sulla base di un codice internazionale di condotta; ma i Paesi in di sviluppo vorrebbero dare a quel un carattere vincolante e auspicano la creazione di un organismo intergovernativo incaricato dell'applicazione.

In generale il gruppo dei «77» auspica, per far fronte a organizzazioni come il Fondo monetario, una trasformazione dell'Unctad per farne una istituzione dotata di poteri in materia di commercio, di finanze e sviluppo. Attualmente la Conferenza, dotata dalla sua creazione nel '64 una infrastruttura permanente, giuridicamente non può imporre alcun obbligo ai suoi membri.

Gli Paesi non auspicano un allargamento delle sue competenze. Resta il fatto che, di fronte alla tentazione di svolta che potrebbe ulteriormente colpire l'Occidente e di fronte all'attendismo dei Paesi socialisti, questo mondo «multipolare» in crisi ha bisogno di una certa modifica dei meccanismi decisionali e cooperativi.

Dal 1970 al 1977 la crescita media pro capite nei Paesi in via di sviluppo — dove esistono minoranze privilegiate — è stato dell'1,2 per cento l'anno, mentre in quelli più indifesi è stato dello 0,7 per cento. La «strategia dello sviluppo internazionale» adottata nel 1970 dall'Onu fissato come obiettivo il 3,5 per cento

Michel Boyer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il negoziato si è aperto marzo

È prossimo un accordo commerciale Usa-Cina

PECHINO — Il ministro cinese del Commercio estero, Li Qiang, ha confermato, in un discorso pubblicato il «ottimismo espresso parte americana sulle possibilità sviluppare gli economici tra i due Esistono «condizioni favorevoli a prospettive molto ampie per il commercio tra la Cina e gli Stati Uniti», ha dichiarato Li Qiang a pranzo segretario americano Commercio, Juanita Kreps, da tre giorni in visita ufficiale a Pechino.

Scopo della visita è completare un accordo commerciale in cantiere dal marzo scorso, quando furono risolte le an pendenze finanziarie tra i due Paesi durante una visita in Cina del segretario al Tesoro, Michael Blumenthal.

Secondo la signora Kreps, esistono «grosse difficoltà» alla conclusione dell'accordo, anche se restano ancora da definire molti «complessi» particolari. Oltre al documento sul commercio, nel quale dovrebbe inclusa la clausola nazione più favorita, o discussi due accordi di cooperazione scientifica e tecnica.

Secondo una fonte americana presente al colloqui, il ministro del Commercio estero ha dichiarato a Juanita Kreps che la Cina intende riequilibrare la bilancia commerciale con gli Stati Uniti e ha sollecitato l'aumento americano per il finanziamento delle importazioni di nuova tecnologia.

Kreps ha dichiarato che è desiderio degli Stati Uniti arrivare a un accordo commerciale e tessile e discutere l'ipotesi della concessione trattamento preferenziale commerciale alla Cina. Li Qiang da parte sua ha che la Cina ha bisogno dell'aiuto americano per lo sviluppo di ri naturali me il petrolio, i metalli non ferrosi, il rame, e per lo sfruttamento delle risorse idroelettriche. Ha aggiunto che un giorno il mondo guarderà con ammirazione alla grande forza di lavoro di un mercato di cui dispone la Cina, così come guarda alla Corea e al Giappone.

Dopo le accuse del Financial Times

Prestiti italiani all'Est l'Ocse non si pronuncia

PARIGI — Le accuse del *Financial Times* all'Italia presunta violazione delle norme del «consensus» Ocse in un'operazione di credito intavolata con la Germania orientale sono state accolte con estrema prudenza negli ambienti dell'organismo internazionale a Parigi.

Fonti qualificate dell'Ocse specificano infatti che Parigi potrebbe essere investita direttamente del «caso» soltanto nel momento in cui il governo italiano decidesse di accordare il sostegno pubblico a questo prestito a condizioni più favorevoli di quelle previste dall'accordo fra i Paesi industrializzati dell'Ocse.

In questo caso i negoziatori italiani dovrebbero spiegare ai colleghi degli altri Paesi sottoscrittori del «consensus» i motivi per cui è stata decisa una modifica delle condizioni finanziarie che i governi devono osservare nell'erogazione crediti. Soltanto allora, se il tasso d'interesse fosse inferiore al 7,75 per cento concordato in sede internazionale, si aprirebbe una fase di consultazione tra i vari Paesi i quali potrebbero decidere in ultima analisi di allinearsi a loro volta sul livello d'interesse più basso. Lo scopo del «consensus», istituito per comodità in sede Ocse, è appunto quello di evitare un conflitto fra i Paesi industrializzati e d'interesse concessi nei prestiti esteri.

Per adesso l'Ocse si limita soltanto a registrare la precisazione del ministero Commercio alla notizia pubblicata dal *Financial Times* sulla concessione una linea di credito di milioni di dollari alla Germania Est secondo la quale «l'accordo definitivo, non completo in tutti i suoi aspetti, violerà il "consensus" internazionale».

p. pal.

Banca Commerciale Italiana

Presieduta dal dott. Innocenzo Monti, si è tenuta venerdì 27 aprile 1979, a Milano, l'Assemblea degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, riunita in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1978.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 16.742.956.326 che ha la destinazione di L. 8.000.000.000 alla Riserva legale e l'assegnazione di un dividendo del 12% al Capitale sociale.

Il totale dei mezzi raccolti dall'insieme in Italia ed all'estero ha raggiunto i 18.660 miliardi, con un aumento del 21% rispetto all'esercizio precedente. Il complesso dei mezzi impiegati aumentava a 12.900 miliardi con un incremento del 20%. All'interno la crescita della raccolta in lire con clientela è stata inferiore a quella verificatasi nel volume (47,5% e 42,5% rispettivamente) poiché risultando più dinamico di quello delle vigenti anno, l'eccesso per cassa in lire sono aumentati nel 1978 del 18% quelli in divisa hanno invece avuto, nello stesso periodo, un incremento del 23%, entrambi sensibilmente con un andamento migliore di quello verificatosi nel sistema.

L'attività di intermediazione titoli ha mantenuto anche nel 1978 un andamento complessivo soddisfacente, con un miglioramento di tono per il comparto azionario. Attiva è stata anche la presenza dell'Istituto sul mercato degli euromercati, nel corso dell'anno la Banca ha partecipato a 19 emissioni obbligazionarie internazionali per un controvalore di 5.163 I.049 miliardi, una delle quali in veste di capofila.

Anche nel 1978 la rete organizzativa dell'Istituto ha avuto un'ulteriore espansione. All'estero sono entrati in attività 3 nuovi Uffici di Rappresentanza di Buenos Aires, Belgrado e Hong Kong (aperto ufficialmente all'inizio del 1979). In Italia sono entrati in funzione l'ufficio di cassa e cambio presso la stazione doganale del Terminal Roverето-Ora (Trento) e l'agenzia di città n. 4 della filiale di Pescara. Il numero degli sportelli è pertanto salito, nel 1978, da 240 a 241; a questi sono da aggiungere altri 43 sportelli (8 in più rispetto allo scorso anno) che effettuano l'orario ridotto all'interno di enti ed aziende. I dati relativi si riferiscono al 31 dicembre 1978; dopo di allora sono state aperte tre Consiglio Bolzano (Milano), Imola (Bologna) ed Arezzo.

L'Assemblea ha proceduto all'elezione alla carica di Amministratore del Cda (in data Attilio Jacobbini in sostituzione del prof. dott. Remo Cantoni) nonché al altro importante incarico.

In sede straordinaria l'Assemblea ha deliberato la fusione per incorporazione di alcune società immobiliari controllate dall'Istituto e la modifica di sette articoli dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, composto dei Consiglieri, sono stati eletti Presidente il dott. Innocenzo Monti e Vice Presidente il sig. Luciano Dalla Tana. Amministratori Delegati sono stati confermati i dott. Francesco Cingano e il dott. Antonio Monti.

dicembre 1978

Attivo

Cassa	279.168
Fondi istituto d'emissione	1.813.515
Titoli di Stato, Obbligazioni ed Azioni	4.099.853
Partecipazioni	142.673
Portafoglio	1.163.965
C/C con clienti, corrispondenti e cassa centrale e collegate	11.734.029
Ripeti	17.946
Stabili, Mobili ed Impianti	254.074
Effetti per l'incasso, Ratei e Risconti attivi, Partite varie e transitorie	1.355.186
	20.060.754

Cambi a consegnare e debitori per cambi a termine 3.134.344

Debitori per avalli e fideiussioni per crediti confermati e per accettazioni 9.138.074

Altri conti e impegni, rischi e d'ordine 15.474.093

48.876.242

Passivo

Capitale	125.000
Riserva legale	32.000
Riserva compenso manutenzioni	
Legge 576 % 8.576	10.046
Riserva speciale	
Legge 576 % 1.576	
Accantonamenti speciali previdenziali	193
Fondo rischi su crediti	226.248
Fondi Sace	5.770
Raccolta	18.661.281
Anticipi da Istituti d'Emissione	10.987
Fondo liquidazione personale	264.035
Fondi imposte e tasse	11.000
Fondo ammortamento stabili, mobili e impianti	91.894
Altre passività	1.899.117
Utile netto esercizio 1978	16.943
	20.060.754

Cambi a consegnare e creditori per cambi a termine 3.134.344

Creditori per avalli e fideiussioni per crediti confermati e accettazioni 9.138.074

Altri e impegni, rischi e d'ordine 15.474.093

48.876.242

Il dividendo è pagabile a partire da lunedì 21 maggio 1979 con le aliquote previste dalle vigenti disposizioni di legge presso tutte le filiali della Banca in Italia, anche presso i seguenti istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

La Relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca.

Banca Commerciale Italiana

Società per Azioni - Sede in Milano - Banca di interesse nazionale

Capitale sociale L. 105.000.000.000

Riserva legale L. 32.000.000.000

Registro Società n. 2772 - Tribunale di Milano

337 Sportelli in Italia, le Filiali all'estero: Abu Dhabi (E.A.U.) - Cairo - Chicago - Londra - Los Angeles - New York - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo, 19 Uffici di Rappresentanza: Ankara - Atene - Bengasi - Belgrado - Beirut (R.D.T.) - Buenos Aires - Cairo - Caracas - Città del Messico - Francoforte sul Meno - Hong Kong - Kuala Lumpur - Madrid - Mosca - Parigi - Sydney - Teheran - Toronto - Varsavia

IRFIS

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE SICILIA

Ente Diritto Pubblico
PALERMO

Uffici di Rappresentanza: ROMA-MILANO
CATANIA-MESSINA-SIRACUSA

Enti Partecipanti:
Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Cassa Centrale di Risparmio per le Provincie Siciliane - Banche Popolari Siciliane

25° ESERCIZIO

NUOVI IMPULSI ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN SICILIA

Nel 1978, pur nel protrarsi delle difficoltà anche di ordine applicativo dei meccanismi agevolativi, l'IRFIS ha concesso finanziamenti per 98,8 miliardi impianti industriali, opere aziendali, ristrutture e connesso, nonché per attrezzature commerciali e costruzioni di navi in Sicilia.
Al compimento del 25° attività l'IRFIS compendia in oltre 1.000 miliardi di finanziamenti il suo apporto agli obiettivi sviluppo economico e sociale della .

Il 26 aprile si è tenuta l'Assemblea degli Enti Partecipanti al Fondo di dotazione dell'IRFIS che approvato l'unanimità il Bilancio al 31 dicembre 1978 qui di seguito sintetizzato:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1978

ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità	L. 127.382.993.902	Fondo di dotazione	L. 10.000.000.000
Titoli di proprietà	L. 119.350.873.720	Altri fondi patrim. liberi e di copertura rischi	L. 118.813.183.926
Mutui, sovvenzioni e crediti vinco mutuanti	L.	Fondi di rotazione vigenti	L. 91.190.489.234
Partecipazioni	L. 650.000.000	Prestiti Cassa Mezzogiorno	L. 42.876.410.900
Capitali e partite varie	L. 39.552.669.106	Obbligazioni in circolazione	L. 267.929.091.360
Altri conti	L. 18.538.944.911	Somme da erogare su mutui	L. 44.604.356.000
	L. 718.007.043.839	Creditori e partite varie	L. 20.043.224.975
		Altri conti	L. 57.234.369.604
		Utile netto	L.
			L. 718.007.043.839
Fondi SICILIANA e gestione separata	L. 111.581.278.890	REGIONE SICILIANA fondi e gestione separata	L. 111.581.278.890
	L. 829.588.322.729		L. 829.588.322.729
Impegni per finanziamenti deliberati	L. 110.795.900.000	Passività per finanziamenti deliberati	L. 110.795.900.000
Conti d'ordine	L. 188.796.902.519	Conti d'ordine	L. 188.796.902.519
	L. 1.118.821.525.345		L. 1.118.821.525.345

IMPORTANTE SOCIETA'
CERCA APPARTAMENTO
(mq. 120-170)
in affitto o da acquistare
per proprio Dipendente
in zona Barriera Milano
scrivere PUBLIKOMPASS L - Milano Tel. 02-3652

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
linea diretta
ANCONA-IGOUMENITSA-PATRASSO
4 PARTENZE SETTIMANALI

AVVISO DI GARA
Consorzio l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna, quale Concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, indirà una gara di licitazione privata, ai sensi degli articoli 1 lett. a e 4 della Legge 2 Febbraio 1973, n. 14 e con l'osservanza delle procedure stabilite dalla Legge 8 Agosto 1977, n. 584, per l'esecuzione RACCORDO FERROVIARIO A SERVIZIO DELLA ZONA INDUSTRIALE PER L'IMPORTO A BASE D'ASTA DI L. 770.000.000.
Le imprese interessate potranno far pervenire al Consorzio Via Canonico Fallautano S.n. 94100 Enna, un'istanza di partecipazione, in carta semplice, a mezzo raccomandata a precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda, entro 15 (quindici) giorni dalla data della presente pubblicazione.
Il Direttore Amministrativo
Segretario Generale
(Dott. Salvatore Dell'Arte)
Il Presidente
(Dott. Domenico Marcuzio)

OSPEDALE MARIA VITTORIA
Avviso di gara a licitazione privata
(Art. 7 Legge 2 febbraio 1973, n. 14)
E' indetto presso questo Ente licitazione privata per l'appalto lavori demolizione esterna e spazi comuni per l'importo a d'asta di L. 70.875.188
Il procedimento di gara sarà quello di cui alla Legge 2 febbraio n. 14, art. 1 lettera a).
Le ditte interessate dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata, domanda in bollata Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria, Ripartizione Tecnica lotto, 72 - Torino, entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.
Il Direttore Amministrativo
Segretario Generale
(Dott. Salvatore Dell'Arte)
Il Presidente
(Dott. Domenico Marcuzio)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 1178 contro: De Filippi Giuseppe e Milanesio Maria Maddalena.
— Il giorno 24-5-79 ore 10,30 avanti al dr. DALO' si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
— IN VOLPIANO, terreno dalla superficie netta mq 1875 sito in via Gorizia 42, entro-stante fabbricato civile a 2 piani composto.
— al piano terreno, garage, cantina, centrale termica ed ingresso al vano scala;
— al 1° piano alloggio di quattro vani, ingresso, 2 camere, cucina, e bagno.
— Censito N.C.E.U. alla partita 1035
Prezzo base L. 33.600.000.
Aumenti minimi L. 000.
Depositi per cauzioni e spese 25% del base, da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento prezzo giorni 40 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore Agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoria

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Fallimento n. 89/78 di. LABORATORIO TERAPEUTICO BARONI S.n.c.
Il giorno 28/5/79 alle ore 9.45 avanti al Dr. A. Jarni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni
— Nel Comune di TORINO, alloggio di due camere, cucina, servizi e cantina posto al secondo piano Via Carlo Capelli 21 bis - partita 183 713 del Foglio 74 Mappale 931
PREZZO BASE L. 15.750.000
Aumenti minimi L. 200.000
Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base - da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino
DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistoria

VILLE UNIFAMILIARI
uniabitat

Il settore uscirà dalla recessione, ma [redacted] perdite sono pesanti

I «giganti» [redacted] contro la crisi vendono i palazzi

MILANO — Specializzazione produttiva, diversificazione, innovazioni tecnologiche sono la ricetta con cui l'indu[redacted] delle gomme (cavi e pneumatici) in Italia come [redacted] Europa e nel resto del [redacted], cercherà di uscire dalla [redacted] nei prossimi anni.

Le perdite finanziarie [redacted] ancora pesanti e stanno costringendo i vertici dei gruppi a liquidare una parte del patrimonio immobiliare accumulato negli anni buoni. La Pirelli ha venduto [redacted] grattacielo alla Regione Lombardia come la Semperit austriaca che ha ceduto gli uffici ad una compagnia di assicurazione. La Ceat di Torino sta cercando di vendere la sede milanese e quella torinese.

Le decine di miliardi ricavabili dagli immobili dovrebbero [redacted] a coprire i buchi di questi anni e a resistere fino agli Anni Ottanta in cui il mercato dovrebbe dare segni di ripresa. All'appuntamento, però, il panorama potrebbe risultare sensibilmente modificato. Per i pneumatici dovrebbe accentuarsi la specializzazione delle produzioni [redacted] l'eliminazione [redacted] stabilimenti o addirittura di aziende marginali. La riorganizzazione degli stabilimenti interesserà soprattutto la Ceat che, con un centinaio di miliardi di fatturato nel campo dei pneumatici, non può reggere la concorrenza di Pirelli e Michelin e in [redacted] minore [redacted] Pirelli che ha già in corso un piano di razionalizzazione nella produzione dei pneumatici e di diversificazione in altri prodotti derivati dalla gomma.

Fra [redacted] iniziative più deboli c'è [redacted] stabilimento Firestone che ha fatto ampio ricorso alla cassa integrazione e potrebbe seguire la sorte delle iniziative Uniroyal in Europa abbandonate alla Conti Gummi tedesca.

Una alternativa all'uscita definitiva dal [redacted]to potrebbe essere la strada imboccata dalla Goodyear, sempre in Italia, dove si sta ritagliando segmenti particolari di mercato che consentono una forte specializzazione.

La riorganizzazione dell'industria italiana di pneumatici è stata facilitata negli anni scorsi dalla possibilità di usare come ammortizzatore delle difficoltà il mercato dei cavi. L'anno scorso, per esempio, sia la Pirelli sia la Ceat hanno realizzato significativi incrementi di fatturato e buoni risultati di gestione proprio nel settore cavi dove da circa tre anni funziona un [redacted] cartello fra i principali produttori italiani, pubblici e privati.

[redacted] base all'accordo che preve[redacted] comitato di coordinamento e tre sottocomitati le industrie Pirelli dovrebbero conservare [redacted] 28 per cento circa del mercato, l'Alfacavi (gruppo Iri) il 7 per cento, un gruppo di quattro aziende (Ceat, Icea, Manuli, Fmc) il 37 per cento e il restante 28 per cento al terzo raggruppamento (Romeo [redacted], Ger, Italcavi, Ici e Fulgor).

L'intesa è resa possibile dal fatto che in pratica gli acqui[redacted] [redacted] cavi sono l'Enel e la Sip che coprono [redacted] maggior parte del mercato.

Nonostante il cartello, tuttavia, anche il mercato dei cavi è destinato a subire profonde modificazioni nei prossimi anni sia attraverso l'eliminazione dei produttori più deboli (la Fulgor, per esempio, è un'azienda con grosse difficoltà), sia attraverso la diffusione di novità tecnologiche quali l'adozione [redacted] nuovi cavi telefonici a fibre ottiche [redacted] consentono, rispetto a quelli tradizionali, notevoli miglioramenti nelle trasmissioni.

I nuovi cavi sono già prodotti dalla Pirelli e sono allo studio alla Ceat che però non ha ancora iniziato la produzione pur avendo dato assicurazione ai sindacati di essere pronta a farlo in un ragionevole lasso di tempo.

Un ostacolo allo sviluppo della nuova tecnologia nell'azienda torinese, la terza sul mercato italiano dei pneumatici, sono probabilmente le limitate risorse finanziarie [redacted] cui dispone. [redacted] azionisti di maggioranza, la famiglia Tedeschi, dopo [redacted] liquidazione di Alberto Bruni Tedeschi, che sarebbe costata circa 30 milioni di dollari, è alla ricerca [redacted] una soluzione [redacted] consenta un rafforzamento finanziario [redacted] gruppo allo scopo di affrontare meglio la ristrutturazione dei pneumatici e l'inserimento sul nuovo mercato dei cavi telefonici.

Marco Borsa

Macchine utensili un anno di record

MILANO — L'Ucimu, l'organizzazione di categorie delle industrie produttrici di macchine utensili (vi aderiscono 155 imprese che rappresentano circa l'80 per cento del fatturato del settore) ha presentato ieri in un incontro con la stampa, i risultati del '78, un anno in cui sono stati stabiliti alcuni record.

Il fatturato, infatti, ha raggiunto quota 890 miliardi con un aumento, in lire correnti, del 15 per cento e del 8 per cento in moneta costante. [redacted] c'è [redacted] soprattutto un forte aumento delle esportazioni che hanno raggiunto i 606 miliardi con un aumento, rispetto al '77, del 17 per cento a prezzi costanti (del 30 in lire correnti).

La quota di esportazioni è così [redacted]vata a toccare il 58 per cento della produzione.

Poiché nel frattempo sono diminuite anche le importazioni, scese a 88 miliardi (—15 per cento a prezzi correnti, —3 per cento a prezzi costanti rispetto al '77) è ulteriormente migliorato il rapporto import-export, che per le macchine utensili è attivo da 14 anni: la bilancia del settore è infatti risultata attiva per 340 miliardi contro 222 miliardi del '77.

Cassa di Torino [redacted]to Sitev

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino, [redacted] collaborazione con il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi, sarà presente con un proprio stand alla sesta Esposizione internazionale dei fornitori dell'industria del veicolo, «Sitev '79», che si terrà a Ginevra dal 15 al 18 maggio.

La Cassa di Risparmio di To[redacted] parteciperà a questo Sitev '79 con uno staff di suoi esperti di import-export, consulenza finanziaria, ed un servizio di segreteria a disposizione degli operatori economici italiani.

La collaborazione Fiat-Federconsorzi

CAGLIARI — «E' una ricorrenza ricca di significato quella [redacted] anni di collaborazione fra Fiat e Fe[redacted]. L'agricoltura ha subito in [redacted] lungo arco di tempo mutamenti profondi, passando dall[redacted] artigianale a [redacted] largamente meccanizzato e industrializzato ed è sorprendente constatare come questa collaborazione, superando tutte le vicissitudini attraversate dal nostro Paese, sia ancora oggi più che mai efficiente e vitale».

La testimonianza è del direttore generale della Federconsorzi, Enrico Bassi, intervenuto alla «Giornata dei consorzi agrari» celebratasi a Cagliari e imperniata appunto sulla celebrazione dei 60 anni di collaborazione [redacted] fra Fiat e Fed[redacted]sorzi.

A partire [redacted] prossimo inverno

Mancherà l'energia nelle ore di punta

MILANO — Gli impianti dell'Enel non bastano più a fronteggiare il massimo carico di elettricità nelle ore di punta invernali: fin dal prossimo inverno, dalle otto alle 10 del mattino e dalle sei [redacted] otto [redacted] pomeriggio potranno aversi improvvisi e frequenti «black-out» [redacted] tutta Italia, e soprattutto nella zona [redacted] Centro-Sud e in Sardegna.

A dare l'allarme è uno [redacted]dio [redacted] a punto dall'«Istituto di economia delle fonti di energia» (Iefe) della università Bocconi di Milano, [redacted]nato dal prof. Vaccà. Ieri l'istituto ha organizzato un convegno a Milano al quale hanno partecipato, tra gli altri, il direttore generale per le fonti [redacted] energia del ministero dell'Industria Ammassari, il presidente dell'Enel Corbellini e il presidente del Cnen Colombo.

Nella sua relazione Vaccà è stato [redacted]lto chiaro: «*Secondo lo studio Iefe nel prossimo triennio* — ha detto — [redacted] *sembra ancora ipotizzabile* [redacted] *"buco elettrico" propriamente detto ossia una situazione di mancanza di energia* [redacted] *tutte le ore della giornata, per carenza di impianti di genera*[redacted] *"di base"). Si ravvisano però altissime probabilità di deficit cronici nelle ore di punta, durante il periodo invernale, specie* [redacted] *zone del Centro-Sud, dove più elevato si presenta il tasso di crescita della domanda elettrica e dove la disponibilità di impianti di generazione di "punta" e di "riserva" è fin d'ora insufficiente e il suo sviluppo a breve termine si presenta inadeguato*».

Quali i rimedi? Lo studio Iefe [redacted] propone: blocco temporaneo dei livelli di potenza installati presso gli utenti domestici e avvio immediato di una contrattazione (con la partecipazione dei sindacati) [redacted] i 200 [redacted] utenti industriali per valutare le concrete possibilità di spostamento dei carichi in ore non di punta.

Lo studio segnala inoltre [redacted] possibilità di recuperare [redacted] breve periodo potenza elettri[redacted] [redacted]lle ore [redacted] punta, attraverso una migliore utilizzazione degli impianti gestiti da autoproduttori, cui dovrebbe corrispondere un più equo prezzo dell'energia ceduta all'Enel.

[redacted] presidente dell'Enel, Corbellini, ha detto di essere pienamente d'accordo con lo studio Iefe. Ammassari, rappresentante del ministero per l'Industria ha [redacted] invece che lo studio presenta alcune lacune: «*Il documento è un po' generico* [redacted] *alcuni punti; parla* [redacted] *settentrionale nel suo complesso e non fa attenzione ad importanti squilibri tra regione e regione. Dove penalizza il Mezzogiorno* [redacted] *documento è poi addirittura inaccettabile*».

Accordo a Ginevra

Tecnici del Bit in Algeria

TORINO — Il governo algerino ha firmato a Ginevra un accordo di cooperazione tecnica (per un finanziamento complessivo di 11 milioni di dollari) [redacted] l'Organizzazione internazionale del lavoro, di cui il Bit (Bureau international du travail) di Torino è parte integrante.

L'accordo prevede l'invio di esperti in Algeria, [redacted] il ministero dell'industria leggera, per la creazione di una rete di strutture di formazione del personale di ogni livello nei vari settori dell'industria.

Al Bit di Torino, inoltre, saranno effettuati corsi di perfezionamento per 670 dirigenti di centri di formazione per un periodo di quattro anni.

Torin[redacted] per Boccardo

TORINO — Claudio Boccardo, 51 anni, contitolare e direttore generale della Sicma Spa, un'azienda metalmeccanica con 600 dipendenti, è stato riconfermato presidente dei giovani imprenditori piemontesi per il prossimo biennio.

Successo del terzo Simac a Milano

L[redacted] fabbriche di scarpe sempre più meccanizzate

MILANO — Per quattro giorni, alla Fiera di Milano [redacted] stato in visione il meglio di quello che le attività accessorie indispensabili per la fabbricazione delle scarpe possono offrire. La rassegna è il Simac (Salone internazionale macchine e accessori per calzature), giunto alla sua terza edizione, che ha chiuso i battenti domenica sera.

E' stato un richiamo altamente qualificato [redacted] i principali operatori economici di tutto il mondo. Quello accessoristico è un settore che nel 1978 ha dato lavoro per settecento miliardi ripartiti fra i fabbricanti di calzature italiani (561 miliardi) e quelli esteri (139 miliardi). Questa la scheda del comparto nelle sue molteplici sfaccettature (suole, tacchi, [redacted] complete, ornamenti, forme, pellami, materie sintetiche, macchine): 1.440 aziende con [redacted] dipendenti.

Esso ha incrementato il proprio ruolo sulla falsariga della linea della scarpa italiana, che funge da biglietto da visita sui mercati esteri. E' una linea che continua a primeggiare malgrado i recenti rincari delle materie prime e il maggior costo della manodopera.

Ma rimaniamo nell'accessoristica. La domanda [redacted] Simac è stata soddisfacente. Il rincaro del pellame e del [redacted], che si è arrestato solo verso la fine [redacted] aprile, ha rilanciato le aziende che sfornano materie sintetiche sostitutive per tomaie e suole. E' [redacted] produzione [redacted]ta, che ha raggiunto un livello altamente sofisticato. Dire Simac, però, significa innanzitutto misurare la capacità tecnica dei fabbricanti di stampi e macchine per la confezione della scarpa.

E' un comparto di centocinquanta aziende con duemilacinquecento dipendenti e un fatturato valutato nel decorso [redacted] in ottanta miliardi. E' una pro[redacted] che è destinata, nella quasi totalità, ai mercati esteri. [redacted] il volume esportativo è stato valutato in s[redacted]que miliardi.

Si tratta, però, di cifre indicative, in quanto il volume produttivo è decisamente superiore. Le «officine» di questo comparto hanno un organico medio di venti unità e un tetto massimo, privilegio di poche, di centocinquanta.

A Milano, quest'anno, l'interesse dei fabbricanti di macchine era anche quello di verificare la possibilità di lavoro nei [redacted] turifici italiani. «C'è [redacted] risveglio *significativo* — dicono i produttori — *che fa bene sperare*».

I nostri fabbricanti di scarpe si sono dovuti rendere conto che la macchina, costantemente migliorata, in alcuni casi, anche su un piano specificamente tecnologico, oggi è in grado di sostituire, con risultati ottimi, la manodopera più qualificata per al[redacted] mansioni [redacted] primaria importanza.

Dal Sim[redacted] è avuto il riscontro che anche nella confezione della scarpa la macchina [redacted] per [redacted]tituire l'uomo.

Giancarlo Rolandi

Svizzera: chiesto controllo su prezzi

BERNA — Preoccupata per un improvviso aumento del costo della vita, rimasto stabile nel '77 e '78, la popolazione svizzera è favorevole alla reintroduzione del controllo federale dei prezzi (tale controllo era s[redacted] abolito alla fine dello scorso anno). Infatti la Federazione svizzera dei consumatori è riuscita a raccogliere, nel giro di pochi mesi, oltre centomila firme per il lancio di una iniziativa che prevede il ripristino della sorveglianza statale di tutti i prezzi.

Si suppone che entro l'autunno il Parlamento esaminerà [redacted] nuovo progetto, che prima della sua definitiva approvazione dovrà essere comunque sottoposto al parere dell'elettorato, mediante il sistema del referendum.

L'aumento del costo della [redacted] di questi ultimi mesi è dovuto essenzialmente al rincaro [redacted] benzina e della nafta nonché di alcuni generi alimentari. D'altra parte la Banca nazionale di Berna intende abbandonare [redacted] sua politica intesa a ridurre il valore del franco svizzero nei confronti del dollaro: secondo gli esperti monetari locali, un ulteriore indebolimento della valuta elvetica potrebbe tradursi in un aumento dei prezzi.

I gruppi [redacted]ti dai sindacati

MILANO — Le aziende di pneumatici che operano in Italia sono cinque di cui due italiane e tre straniere. Tutte e cinque sono multinazionali anche se con dimensioni e problemi assai diversi che vanno dal fenomeno Michelin alla crisi della Firestone. Ecco come appaiono le aziende operanti in Italia ai sindacati che recentemente hanno discusso il problema di una strategia multinazionale da applicare ai singoli gruppi produttori di pneumatici.

MICHELIN: con i suoi sei stabilimenti (di cui quattro per la produzione di pneumatici) si presenta anche in Italia (40 stabilimenti in Europa) come il produttore più solido. La tendenza che sembra esprimere in questa fase non è quella di [redacted] ulteriore espansione ma di un consolidamento che si sostiene su una maggiore forza produttiva, tecnologica e finanziaria accumulata in questi anni. Forti investimenti effettuati per automatizzare alcune lavorazioni (vulcanizzazione) [redacted] l'obiettivo di un aumento nell'utilizzo degli impianti (proposta ai sindacati di riduzione dell'orario di lavoro distribuendolo su sei o sette giorni). Forte resistenza all'influenza del sindacato (in Italia è forse l'azienda più chiusa al dialogo con il sindacato).

PIRELLI: con i suoi cinque stabilimenti (di cui quattro per i pneumatici) è la multinazionale italiana più forte (11 stabilimenti in Europa più i nove della Dunlop). Negli ultimi tre anni il comparto dei pneumatici ha segnato una specializzazione per linee produttive con il rafforzamento tecnologico dei prodotti e dei processi all'interno di un ridimensionamento del peso del comparto e di un ampliamento delle produzioni diversificate.

La Pirelli è l'unico gruppo con [redacted] diversificazione molto ampia (si consideri che [redacted] circa 50 stabilimenti italiani, comprese le consociate, solo 5 sono impegnati nel pneumatico, sebbene questi impieghino circa il 30% dell'occupazione complessiva del gruppo).

CEAT: è il produttore italiano che presenta le maggiori difficoltà sul piano industriale acuite dalla situazione di incertezza, ora risolta, nell'assetto finanziario e dirigenziale. Non sono ancora note a tutt'oggi le linee di uscita dalla crisi che la Ceat intenderà perseguire. In attesa di un piano più organico le tendenze emerse finora [redacted]: ridimensionamento complessivo, razionalizzazione e specializzazione di una serie di linee di prodotti, recupero di produttività sugli uomini e sull'uso delle macchine.

FIRESTONE: un solo stabilimento in Italia (8-10 in Europa) e un Centro di ricerca. Negli ultimi anni ha segnato alterni momenti di difficoltà con ampio utilizzo della cassa integrazione. Attualmente sta ripresentando una situazione preoccupante.

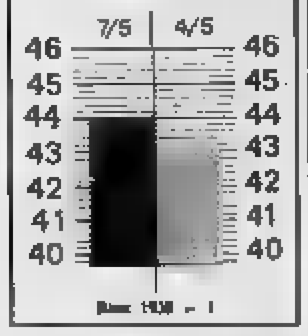
GOODYEAR: un solo stabilimento (una decina in Europa). Superata la fase difficile all'inizio degli Anni Settanta con l'acquisizione di commesse nel mercato del primo equipaggiamento dell'industria italiana è andata assestandosi sulle tipologie produttive con forte grado di specializzazione (macchine movim[redacted]

m.bo.

Sarà Zurzolo il direttore Iri

ROMA — Antonio Zurzolo, attuale d[redacted]ttore generale dell'Efim, è stato designato dal presidente dell'Iri, Sette, per la carica di direttore generale dell'istituto. Il consiglio di amministrazione dell'Iri, riunitosi ieri si è pronunciato all'unanimità a favore della nomina che verrà perciò proposta da Sette al mi[redacted]stro delle Partecipazioni Statali Bisaglia.

La ripresa si fa generale: +1,76%



MILANO — Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni sostenute grazie all'afflusso di un vivace denaro che si è rivolto a gran parte della quota anche sotto la spinta di voci e illazioni su alcuni principali valori. Le Bastogi dopo la smentita delle voci di un apporto di denaro da parte di una società Usa, si sono assestate frazionalmente ma è proseguito il rialzo dei titoli del gruppo Monti e soprattutto delle Ciga, e di riflesso delle Imm. Roma, in seguito alle illazioni di una prossima riunione del consiglio di quest'ultima e di possibili trattative per il passaggio di un pacchetto della Ciga in mano all'Imm. Roma.

La voce poi che il consiglio della Fiat possa proporre un dividendo prelevato dalla riserve ha fatto risvegliare l'interesse per questo titolo e per le Ifi.

Plusvalenze particolarmente ampie hanno conseguito le Ciga (+14,5%); le Imm. Roma guadagnavano il 10,6%, le Agricola il +9,0%. Recuperi consistenti hanno poi conseguito le Rumianca (+16,7%) ed alcuni valori del gruppo Liquigas. Le Ifi dal [redacted] loro hanno guadagnato il 6,4%.

Plusvalenze dal [redacted] 5,1% hanno conseguito tra gli altri [redacted] Aedes, Olm, Fiat priv., Sifa, Saffa, Assicuratrice, Bi e Rinascente. Migliorie superiori al 3% hanno messo a segno poi le Lepetit priv., Mondadori, Superpila e Bonifiche Siele.

Le Montedison hanno guadagnato il 3,2%, le Viscosa il 2,8%, le Fiat il 2,7% mentre le Eridania hanno conservato solo una ventina di unità e le Generali oltre l'1%. Ancora cedenti, invece, le Ausonia e le Italcable.

Dopo il rinvio delle rispettive chiusure le Sarom hanno guadagnato il 9%, le Liquigas ord. il 27,6% e le Linificio ris. il 10,7%.

Il reddito fisso ha beneficiato ancora di un buon denaro anche se gli scambi sono risultati meno attivi di venerdì.

L'indice è salito dell'1,75% passando da 43,27 a 44,03.

A Torino nuove iniziative sono affluite al mercato azionario a sostegno della tendenza positiva manifestatasi venerdì. Ne è [redacted] un allargamento dell'attività con buoni progressi per i titoli guida, con le Fiat e gli altri valori del gruppo in evidenza, seguiti ancora da Generali Imm. Roma e Montedison. Contrasti sulla Bastogi.

Impianti solari della Fiat [redacted]

TORINO — La Fiat Engineering, in collaborazione con il ministero dell'Industria, ha avviato un programma di [redacted] impianti a collettori solari, presso l'insediamento «Case Sud» [redacted] Foggia.

Scopo della ricerca, che si concluderà entro il 1980, è quello di raccogliere elementi utili alla progettazione di impianti solari per le case di abitazione.

Gli impianti sperimentali produrranno sia energia per il riscaldamento che per l'acqua calda. Il progetto prevede inizialmente l'erogazione del riscaldamento, nel periodo invernale, a sei appartamenti e quella dell'acqua calda a tutto il complesso durante l'estate.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64.60	—
» cont.	64.50	—
Red. 3½% '34	—	—
Pr. ricos. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	83.60	—
» cont.	89.50	—
» 5½% '68	86.60	—
» cont.	86.50	—
» 5½% '69	83.10	—
» cont.	83	—
» 6% '70	81.60	—
» cont.	81.50	—
» 6% '71	80.10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79.10	—
» cont.	79	—
» 6% 75/90	80.10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	96.30	— 0.20
» » '82	84.70	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	99.20	+ 0.05
B.T.O. 9% 1980	98.50	+ 0.15
B.T.O. 10% 1981	97.45	+ 0.10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	78.05	— 0.05
» » '69 II	72.50	+ 0.10
» 7% '73	71	—
Enel 74 indicizz.	125.00	— 0.60
I.R.I. 5% '65	85.60	—
Autostrade 6% '69	90.50	—
» 7% '72	77.90	—
OO.PP. 6%	82.60	+ 0.10
» 7%	83.70	— 0.10

Titoli	7-5	Variaz.
OO.PP.I. S.L. 6% IV	73	— 0.10
» » 7% IV	73.15	— 0.50
» Anas 6% '66	81.70	— 0.40
» » 7% 72 I	81.50	—
» Aut. 7% II	81.15	+ 0.25
FF.SS. 6% '67	75.00	—
» 7% '72 II	71.10	—
AFS 7% '70	74	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71.20	—
» 7% II	71.90	—
ICIPU vecl. 6%	74.05	+ [redacted]
» » 7% I	77	—
Imi XXVI 6%	79.20	— 0.10
» [redacted]X 7%	76.50	— 0.10
» XXXIII 7%	75.40	—
Imi spec. 6,50% '64	87.20	—
Iasciner 5,50 '63	—	—
» 6% '64	—	—
» 7% '71	79.10	— 0.10
Torino Acm 5,50 60	79.20	—
Torino Acm 5,50 62	79.70	—
S. Paolo 5%	35	—
» » conv. 6%	70.90	+ 0.40
S. Paolo 6%	60.10	— 0.20
» G.F. 6% ex 5%	63.50	— 0.10
» » 6%	63.90	— 0.10
Banco Napoli 6%	87.90	—
Banco Sicilia 6%	99	—
M.C.C. 7% '71/'79	99.30	—
Cr. I. Sar. '69 6%	84	—
» » '70 7%	89.50	—
Cassa R.P.L. 6%	63.50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem V.A. 6%	79	—
Fiat 7,50% '60	96.20	—
Olivetti '67 5,50	93.80	—
Caltel 7,10% '67	93.20	—
Viscosa 6% '64	89.20	—
Rumianca 5,50 '62	83	—
Viberti 7% '58 II	—	—
Riv 5,50%	75	—
Lancia 5,50% '62	93.20	—
Tor. Sav. 5,50%	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	87.50	—
Mediob. Fing. 7%	198	—
» Sip 7%	91.50	—
» S.Visc. 7%	99.50	—
Liquigas 7½% '70	98	—
Iri Stet 7% 73-88	81.10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-5	Banconote (Milano) 7-5	Esportazione (Milano) 3-5	Esportazione (Milano) 7-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-5
Dollaro	848	843.50	847.05	846.70	847	846.25
Doll. can.	730	729	730.25	730.65	730.075	730.375
Fr. svizzero	495	496	493.84	493.25	493.87	493.275
Corona dan.	155	156	159	159.16	158.995	159.08
Corona norv.	157	157	163.57	163.67	163.085	163.605
Cor. svedese	188.50	188.50	192.44	192.48	192.47	192.475
Fiorino	406	406	410.81	411.10	410.74	411.10
Franco belga	27	26.50	27.964	27.961	27.963	27.964
Fr. francese	193	192.50	193.77	193.61	193.80	193.50
Sterlina	1753	1755	1757.40	1761.10	1757.45	1762.80
Marco	440	441	445.70	446.15	445.70	446.195
Scellino	60	61	60.867	60.881	60.863	60.61
Escudo	17.20	17.20	17.40	17.40	17.325	17.35
Peseta	12.70	12.70	12.852	12.835	12.851	12.818
Yen	3.90	3.35	3.787	3.834	3.774	3.833
Dinaro jug.	37	37	—	—	—	—
Dollaro aus.	33	33	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
[illegible]	21	21	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-5	7-5
Londra	—	chiuso
Zurigo	249	251.25
Parigi	—	253.15
New York	255.17	256.25
Milano (lire al grammo)	6800	6850
Hong Kong	248	249.10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-5		Rimb. Ental.
Amilalia dol.	—	—
Capital Italia »	10.47	—
Fonditalia »	12.53	—
Interfund »	9.93	—
Int. S. Fund »	6.50	—
Italamerica »	8.54	35.48
Italfortune »	8.33	8.85
Italunion »	7.95	8.50
Mediol. Sel. »	11.08	11.84
Romilnvest »	11.73	12.46
Tre R. lire	7362.95	—
Eur '69 fr. sv.	444.81	—

I Bot sotto tiro

MILANO — La settimana è ritornata una buona liquidità sul mercato grazie soprattutto ad alcuni importanti pagamenti effettuati dal Tesoro nei giorni scorsi.

Di conseguenza l'attività si è riportata su discreti livelli, ma l'interessamento degli operatori si è indirizzato principalmente verso il mercato monetario, trascurando un po' i Buoni del Tesoro Poliennali che avevano tenuto banco nel recente periodo.

In particolare sono stati i Bot a segnare i maggiori progressi anche fuori mercato, mentre i Cct hanno registrato spunti ordinari.

Sta di fatto che in certe sedute non sempre il mercato è riuscito a soddisfare la forte richiesta di questi titoli, lasciando inevasi alcuni ordini. Anche i Bot a scadenza più ravvicinata (6 o 3 mesi), che nel recente passato erano ormai stati relegati [redacted] dimenticatoio, sono risultati abbastanza ricercati dalle banche.

Per quanto riguarda le altre consuete linee di lavoro del reddito fisso si è assistito soltanto ad un certo interessamento per le Enel indicizzate che mettono a segno alcuni miglioramenti nelle varie serie.

Poco movimento sulle convertibili che vedono qualche focolaio di scambi per la serie speciale Olivetti di Medinbanca a prezzi del 10% al di sopra del nominale.

Esse

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3490	+ 70
Bonifiche Fer.	4900	— 40
Chiari & Forti	2535	— 15
Eridania	3050	+ 25
Gin. Rossa	3108	—
Agric. Vit.	6180	—
Ifip	3630	+ 120
R. Zucch.	121	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	78.50	+ 1.50
Sermide priv.	64.50	— 1
Sermide risp.	69.75	+ 4.75
ASSICURATIVI		
Alleanza	15301	+ 282
Assicur.	31000	+ 1000
Ausonia	1099	— 71
Bowring	1938	—
Ass. Mil.	7355	+ 75
Ass. Mil. pr.	3250	+ 50
Latina	721	+ 20
Latina pr.	355	+ 7
Fire	3200	+ 5
Generali	43650	+ 450
Italia Ass.	9995	+ 95
Abeille	4800	+ 10
Fond. Inc.	8680	+ 280
Fond. Vita	14140	+ 30
Ras	62290	+ 990
S.A.I.	5150	+ 25
Toro Ass.	6250	+ 140
Toro Ass. pr.	3011	+ 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	2299	+ 90
Banca Roma	1340	+ 20
Banco Lariano	1752	+ 9
Credito It.	1405	+ 17
Cred. Varesino	3030	—
Interbanca pr.	9700	+ 215
Mediobanca	35400	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
Bindo	785	—
Burgo ord.	6250	—
Burgo pr.	5550	+ 50
De Medici	488.50	—
Dosselli	—	—
Mondad. pr.	2165	+ 80
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1135	+ 15
Cer. Pozzi	157.50	+ 6.50
Eternit	470	— 10
Eternit pref.	497	—
Italcementi	17770	+ 80
Unicem	—	—
Unicem	9850	+ 90
CHIMICI		
Apia	32	+ 1.50
Bristol	22700	+ 100
Caffaro	300	+ 1
C. Erba	1400	+ 1
Carlo Erba pr.	10085	+ 17
Italgas	768.50	—
Lepetit	18500	+ 400
Lepetit pr.	17900	+ 410
Liquigas	45	+ 9.75
Liquigas priv.	37.50	+ 2.50
Liquigas risp.	40	+ 4
Mira L.	21400	+ 150
Montedison S.	184.75	+ 5.75
Montedison C.	—	—
Napoleone Gei	—	—
Perlier	1180	+ 15
Petrolifere	400	—
Pierrel	910	+ 10
Rumianca	630	+ 91
Saffa	5090	+ 140
Saffa risp.	3970	—
Siossinterno	7875	+ 60
COMMERCIO		
Rinascente	82	+ 4
Rinasc. pr.	57	+ 2.50
Silos Genova	1706	+ 46
Standa	1990	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1237	+ 2
Ausiliare	4450	+ 18
Aut. To-Mi	661	—
Italcable	2790	— 10
N.A.I.	361	— 1
N. Milano	[redacted]	—
Sip	[redacted]	+ 18

Titoli	7-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	380.50	+ 7.50
Marelli E.	243.50	+ 7
Superpila	4600	+ 150
Tecnomasio	241.50	+ 2.50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1990	— 5
Agricola Fin.	3615	+ 290
Bastogi	384	— 3
Ambr. Sieta	4730	+ 149
Breda Finanziaria	1400	+ 30
Centrale	4880	+ 80
Finrex	11	—
Finsider	166.75	+ 3.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	990	+ 30
G.I.M.	3140	+ 85
IFI priv.	2350	+ [illegible]
Ifil	3690	+ 90
Invest	1573	+ 8
Mittel	850	+ 8
Partec. Finanz.	740	+ 70
Pirelli & C.	1782	+ 50
Pirelli SpA	830	+ [illegible]
Predina	290	—
Riva Finanz.	4540	+ [illegible]
Sarom	[redacted]	+ 44
S.M.E.	155	+ 17
SMI Metalli	3375	+ 77
STET	1650	— 5
IMMOBILIARI		
Aedes	1415	+ 64
B.I.I.	330	+ 15
B.I.I. priv.	301	+ 3
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1099	+ 34
Condotte Acqua	330	+ 4
De Angeli Frua	6450	+ 40
Fiarez	1310	+ 40
Gen. Imm. Roma	85	+ 8
Iniziativa Ed.	4200	— 5
Invim	4100	+ 400
Milano Centrale	31190	+ [illegible]
Risanamento	3423	+ [illegible]
Sifa	677	+ 30
Trenno	1450	+ 30
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	+ 76
Fiat priv.	[illegible]	+ 100
Fr. Tosi	[illegible]	— 400
Gilardini	3075	+ 35
Italtoto	—	—
Olivetti	1864.50	+ 9.50
Olivetti pr.	1270	+ 3
Westingh.	11750	— 100
Worthington	3490	+ 31
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Iruggi-Ir.	610	+ 30
Dalmine	224.50	+ 1.50
Falck ord.	2510	— 15
Falck pr.	2220	+ 20
Ilva-Viola	1860	+ 21
Italsider	300	+ 1
Magona	3330	+ 5
Perlusola	1490	+ 4
Terni	—	—
Trafilerie	915	+ 4
TESSILI		
Cantoni	40	—
Cotonif.	3270	+ 50
Cucirini	2215	+ 30
Cascami Seta	4770	— 10
Fisac	1250	— 1
Linificio	361	+ 3
Marzotto pr.	1530	+ 1
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	41	— 0.50
Rotondi	10000	— [illegible]
Scotti	—	—
Snia Visc.	654	+ 34
Snia Visc. pr.	490	+ 10
Un. Manif.	1575	+ 15
DIVERSI		
De Ferrari	1315	+ 90
Acque pot.	640	— 5
Calzatur. Varese	3110	—
Ciga	1831	+ 231
Cir	7650	+ 170
Pacchetti	33.75	+ 0.75
Rejna	7830	— 150
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	[illegible]	+ 21

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-5	Variaz.
[redacted]		
Eridania	3105	+ 15
Romana Zucchet	182	—
Florio	300	—
Alivar	3900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[redacted]	635	—
Talco & Grafite	11500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	630	—
N.A.I.	350	—
Torino-Nord	62	— 1
Sip	1282	+ 14
Italcable	2800	— 75
Alitalia	1250	—
IMMOBILIARI		
Toro	330	+ 2
Risanamento	3320	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	330	—
B.I.I. priv.	300	—
Immobiliare [redacted]	32	+ 1.25
[redacted] Agr. Viscola	6350	—
A.P.I.	—	—
[illegible]	[redacted]	—
CHIMICI		
Montedison	186	+ 5
Liquigas	45	—
Liquigas priv.	40	—
Liquigas risp.	37	—
SAFFA	4875	+ 115
Saffa risp.	3490	—
SAIAG	1.900	—
Schiapparelli	335	—
Paracchi	910	+ 10
Mira Lanza	21250	—
ANIC	33	—
Rumianca	560	+ 20
Italgas	759	—
Pierrel	900	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9500	—
Mediobanca	36000	+ 1900
Centi	8200	—
Banco Roma	1300	—
Credito It.	1.500	—
La Centrale	4750	+ 30
S.M.E.	150	+ 17
STET	1640	+ 1
Finsider	167	—
Piemonte Finanz	1950	—
Invest	1540	—
Mittel	[illegible]	—
Bastogi	363	— 7
IFI priv.	2410	— 130
Pirelli & C.	1850	—
Pirelli Spa	840	— 15
GIM	2100	—
Ifil	3975	—
SAROM	1150	+ 3.50
Assicur. Toro	6700	+ 150

Titoli	7-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	3040	+ 50
Generali	43900	+ 400
S.A.I.	5100	+ 30
RAS	62300	—
Ass. Milano	7400	—
» » priv.	3300	— 100
Latina	687	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	150	—
Westinghouse	11050	—
Nebiolo	—	—
Italsider	302	—
Dalmine	224	—
Olivetti	1865	+ 10
» priv.	1270	— 10
FIAT	2853	+ 43
» priv.	2346	+ 103
Terni	—	—
E. Marelli	365	—
Magneti Marelli	400	+ 50
Metall. Ital.	3400	+ 75
Gattacelli	785	— 15
Gilardini	3050	—
Graziano	1200	—
TESSILI		
[redacted] Cantoni	1380	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1240	—
Borgosesia	3850	+ 50
Borgosesia risp.	2150	—
Viscosa	839	+ 30
» priv.	490	—
DIVERSI		
Cantiere Italiano	230	+ 4
Burgo ord.	6280	+ 230
» priv.	5750	+ 350
Pacchetti	33.50	—
CIR	7650	+ 150
Acque Potabili	640	—
Acqua Roma	380	—
Eternit	460	—
Eternit pref.	490	—
Rinascente	78.50	+ 1.75
» priv.	54	—
Ciga	1800	+ 260
Ceramica Pozzi	145	—
Unicem	[redacted]	—
Siss	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	73	—
G.I.M. 6% 73/88	79.50	—
Pirelli 5%	78.00	—
M. Fingest 7% 72	130.20	—
M.C.E. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Vitr. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	92.50	—
M. Fibre 7% 73/88	73	—
Metalli 6% 73/88	81.70	—
Liquigas 7,50% 70	98.20	—
Liquigas 7,50% 71	96.30	—
Liquigas 7,50% 72	[redacted]	—
Liquigas 7% 73/93	52.30	—
Iri Stet 7% 73/88	81.40	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-5	Zurigo 7-5	Francoforte (in marchi) 3-5	Francoforte 7-5	Londra (per sterline) 3-5	Londra 7-5	Parigi (in fr. fr.) 3-5	Parigi 7-5
Dollaro	1.7118-1.7128	1.7122-1.7131	1.9001-1.9007	1.8941-1.894	2.0787-2.0797	chiuso	4.3445-4.3755	4.3485-4.3795
Franco svizzero	—	—	110.58-110.40*	110.55-110.70*	3.573-3.605	chiuso	253.57-254.21*	254.09-255.33*
Franco [redacted]	38.382-38.41*	38.138-38.187*	43.45-43.55*	43.27-43.37*	4.072-4.082	chiuso	—	—
Marco	90.577-90.647*	90.339-90.409*	—	—	3.945-3.95	chiuso	228.75-230.33*	230.36-230.96*
Sterlina	3.7658-3.7667*	3.7468-3.7482	3.945-3.95	3.9415-3.954	—	—	9.065-9.087	9.103-9.133
Yen	—	—	0.8645-0.8665*	0.8639-0.8645*	456-466.75	chiuso	1.9431-1.9478*	1.9509-2.0163*
Lira	0.2023-0.2034*	0.2023-0.2025*	2.24-2.25**	2.236-2.238**	1757.5-1759.5	chiuso	5.151-5.161**	5.1425-5.1755**

* per cento unità ** per mille unità

Novità

Franco Angeli

Herbert A. Simon Informatica, direzione aziendale e organizzazione del lavoro
Come cambierà il lavoro e quali prospettive ci attendono secondo il premio Nobel 1978 Lire 7.000

Stazione Termini
a cura di Cavoli, Marit, Saporito, Stefano e Troiano Il primo studio sociologico [redacted] un mondo complesso e ambiguo. L. 3.500

R. Geipel: Friuli
aspetti sociogeografici di una catastrofe sismica L. 9.000

Tendenze autoritarie del capitalismo sviluppato
di E. Altvater, L. Basso, E. [redacted]lotti, E. Dal Bosco, R. Matuick, A. Orsi Battaglini, R. Stame Lire 3.500

F. Attinà: Diplomazia e politica [redacted]
Chi decide alleanze, guerre e trattati [redacted] democrazia moderna L. 5.000

Balloni, Pellicciari, Sacchetti: Devianza e giustizia minorile
Perchè droga, violenza, furto, prostituzione tra i giovani Lire 10.000

Fantasia e sovversione
Significati, successi e fallimenti delle «organizzazioni alternative»: il caso dei gruppi del teatro politico, di M. Vianello e altri L. 12.000

STORIA
A. Forti Messina: Società ed epidemia. Le cause delle nostre [redacted] secolari evidenziate dal caso del colera a Napoli [redacted] 1836 L. [redacted] · S. Peyronel Rambaldi: Speranze e crisi nel Cinquecento modenese. Tensioni religiose e vita di una città. Un'analisi delle ragioni del fallimento della Riforma in Italia L. 8.000 · J.B. Duroselle e E. Serra (a cura di): L'emigrazione italiana in Francia prima del 1914 L. 7.000

A. Passerin d'Entreves Il pacchetto [redacted] agli statisti
e altri scritti di politica del noto studioso e collaboratore de «La Stampa» L. 6.000

Italo Signorini Gente di laguna
Organizzazione sociopolitica, medicina e magia, ideologia del concepimento, tecniche di sussistenza di una tribù messicana L. 8.000

Il ricercatore oggi in Italia, a cura di Paolo Bisogno
Il primo quadro attendibile sulla situazione della ricerca e [redacted] ricercatore in Italia L. 6.000

Psicologia e ospedale generale a cura di M. Cesa-Bianchi
Le disfunzioni del sistema ospedaliero e le linee per superarle L. 13.000

K.S. Lashley Meccanismi del cervello e intelligenza
Pref. di P. Meazzini L. 8.000

Ente Italiano Moda Le misure antropometriche della popolazione italiana
Dai 6 ai 19 anni L. 6.000

Maurizio Baravalli Gli istituti Centrali di categoria
Un [redacted] volume della [redacted] «Il mercato del finanziamento in Italia» L. 6.000

La repressione della condotta antisindacale e i suoi limiti
a cura di G. Mazzoni L. 6.500

Le ricerche commerciali (di marketing) a cura di R. Butazzi e L. Penati
Un nuovo volume della famosa Enciclopedia di direzione e organizzazione aziendale L. 30.000

A. Baldin - L. Furlanetto La manutenzione secondo condizione
La prima guida operativa alla MSC, la più avanzata politica di manutenzione L. 11.000

Casi di organizzazione a cura di S. Salvemini
Il primo manuale italiano di «casi» per la formazione attiva dei dirigenti, a cura della Scuola di Direzione Aziendale Un. Bocconi L. 12.500

Mario Scheichenbauer La [redacted]azione dei termoplastici: la termoformatura
Guida pratica per architetti e progettisti L. 20.000

S.G. Radzik - Turismo e agenzia di viaggi
La prima guida pratica per [redacted] operano nel campo dell'intermediazione turistica L. 1[redacted]

I NUOVE [redacted]
AP-Rivista di applicazioni psicologiche, un nuovo trimestrale per quanti sono interessati alle applicazioni della psicologia nel settore scolastico, clinico e lavorativo. Abb. annuale L. 20.000 - CITTA'CLASSE, bimestrale sulle nuove lotte urbane diretto da P. Ceccarelli. [redacted] L. 9.000 - COMMERCIO, ri[redacted] di economia e politica commerciale, a cura del Cescom dell'Un. Bocconi, diretta da A. Spranzi. Abb. L. [redacted] - LA RICERCA SOCIALE, quadrimestrale diretto da A. Ardigò. Abb. Lire 10.000 - SVILUPPO, trimestrale di formazione e cooperazione internazionale a cura dell'Asia [redacted]. L. 12[redacted] - SCONTO DI L. 2.000 sui canoni indicati abbonandosi subito - Per SAGGI rivolgetevi al Vs. libraio o a F. Angeli, Cas. [redacted], [redacted] 20100 Milano

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

Xerox 2600: una copiatrice che produce originali... scusate, riproduce originali.

Le copie prodotte con Xerox 2600 sono di così elevata qualità da poter essere confuse con gli originali. Xerox 2600 è il più recente modello di copiatrice Rank Xerox, affidabile, versatile, a elevata qualità-copia.

Se avete bisogno di un'apparecchiatura concepita appositamente per il vostro problema di copiatura - una copiatrice affidabile, con una qualità-copia elevata e costante, maneggevole [redacted] facile da usare, compatibile con le vostre esigenze e capace di

garantire la soluzione dei vostri problemi di copiatura - Xerox 2600 è la vostra copiatrice.

Alla vostra portata da qualunque punto di vista, prezzo compreso. Xerox 2600, dotata di lastra di esposizione piana, permette di riprodurre originali da fascicoli e volumi rilegati, fotografie, materiale pre-stampato e [redacted] colori.

È possibile, inoltre, ottenere copie su carta intestata, su etichette autoadesive e lucidi per proiezione.

Xerox 2600 è la copiatrice fedele. Fedele [redacted] qualunque tipo di originale.

Xerox 2600 verrà presentata agli operatori economici, da martedì 8 maggio [redacted] sabato 12 maggio 1979, con orario continuato dalle ore 10 alle [redacted] 19, presso la Sala Mostre del Museo Nazionale della Scienza [redacted] della Tecnica "Leonardo da Vinci" - via San Vittore 21 - Milano.

RANK XEROX

Rank Xerox e Xerox sono marchi depositati dalla Rank Xerox Ltd.

18 Acquisto alloggi

16 Motocicli

19 Vendita alloggi

(continua)

Primaria [redacted] Torinese

ACQUISTA

in Torino e cinture

interi stabili et appartamenti

Assicuransi trattative in breve tempo, massime valutazioni, riservatezza assoluta.

Scrivere: «Publikompass 381 — 10100 Torino»

CONCESSIONARIA Opel

AUTO 3000 snc

PRONTA CONSEGNA

Torino - Corso Traiano 14 - telefono 616622

Continua la corsa agli sprechi, nessuno pensa a riciclare i rifiuti

Miliardi gettati nella spazzatura

In Italia risparmierebbe l'uno per cento del fabbisogno nazionale di energia se si recuperasse metà dei solidi urbani - Finora sono scarsi i risultati delle campagne di raccolta del vetro

Il proprietario di una casa di Milano ricorda di aver sentito il nonno raccontare che nei primi anni di questo secolo i rifiuti domestici venivano asportati da un contadino, il quale non solo svolgeva il servizio (che è vero e proprio servizio si trattava) in forma del tutto gratuita, ma addirittura per Natale gli faceva omaggio di un cappone, segno di gratitudine per la concessione fattagli. Segno evidente che la raccolta dei rifiuti non era poi sicuramente remunerativa, se pure con alti e bassi fu. Oggi, per la raccolta dei rifiuti solidi della stessa casa si pagano 400 mila lire, ed il servizio è passivo per chi lo gestisce.

Anche l'operazione di riciclaggio comporta dei costi, ma, benché in modesta proporzione, contribuisce ai bilanci di gestione dei servizi smaltimento rifiuti. Da qualche anno a questa parte ci si è però accorti che anche i rifiuti si possono estrarre prodotti ed energia (soprattutto calore). Se razionalmente utilizzati sono in grado di contribuire a ridurre le spese di raccolta, di trasporto, di distruzione e di distribuzione dei materiali che la società, dopo averli sfruttati, deve eliminare.

Le quantità in gioco assumono valori di capogiro in tutti i paesi ad elevato livello d'industrializzazione. Negli Stati Uniti, si gettano annualmente come rifiuti 26 miliardi di bottiglie e 49 miliardi di scatole per conserve. In Italia i rifiuti solidi urbani ammontano a circa 14 milioni di tonnellate, di cui il 30-40% costituiti da carta, il 10-12% da metalli e vetro, il 30-40% da materia organica. I rifiuti solidi derivanti dall'attività industriale sono stati stimati in 40 milioni di tonnellate. Per risolvere i numerosi problemi con i rifiuti, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), attraverso il «Progetto finalizzato energetico», è quindi più che giustificato. Si ritiene infatti che il recupero solo del 50% dei rifiuti solidi urbani e di quelli industriali ad essi assimilabili fornirebbe una fonte energetica pari all'1% del fabbisogno nazionale di energia, con conseguente risparmio di valuta pregiata.

Ma affinché il sottoprogetto «Utilizzazione energetica dei rifiuti urbani solidi», di cui è responsabile il prof. Giancarlo Chiesa, possa portare a risultati concreti è necessario completare l'indagine conoscitiva sui tipi di rifiuti raccolti in Italia e sui metodi di smaltimento con recupero attualmente impiegati. Contemporaneamente occorre sperimentare la raccolta differenziata, cioè separata a cura dei cittadini, dei vari componenti, quali metalli, vetro, carta, ecc.

Lo stesso prof. Chiesa ricorda che la raccolta della carta con cassonetti ha portato a qualche risultato concreto a Padova; la raccolta mediante sacchetti per separare la carta dal vetro è stata invece soddisfacente a Foggia e a Terni. Sperimentazioni in questa direzione sono allo studio anche a Torino, per altro impegnata nella sperimentazione dell'utilizzazione del gas biologico ricavato dalle discariche.

Un più elevato senso civico può portare a risultati apprezzabili. Nella ricca Germania e nella ricchissima Svizzera, in alcune città sono stati predisposti appositi cassoni per selezionare a priori il vetro trasparente da quello verde e marrone. Gettare le bottiglie nella spazzatura assieme agli altri rifiuti aggrava i costi di smaltimento e di riciclaggio. Secondo una stima del ministero dell'Industria e della Ricerca francese, il riciclaggio di una tonnellata di rottame di vetro, oltre all'economia di 700 chilogrammi di silice, 80 kg di soda e 100 kg di calce, comporta l'economia di 40 kg di olio combustibile, di cui 40 risparmiati per la produzione di soda e nel forno di combustione, grazie al ruolo fondente svolto dal rottame di vetro che abbassa la temperatura di fusione della vetrosa.

Relativamente ai metalli ferrosi, è noto come un importatore. Mentre per i metalli in genere il recupero dai rifiuti urbani è quantitativamente insignificante, il recupero dei materiali ferrosi può a valle della raccolta separatori magnetici. Poi devono fusi, ma con i forni attuali si spreca circa il 50% dell'energia richiesta per farli funzionare, quindi anche la loro costruzione dovrà essere rivista con nuove ottiche tendenti al risparmio energetico.

Se poi dal vetro e dai metalli passiamo alla carta, anche in questo caso ci troviamo di fronte a dati sorprendenti. La Comunità Economica Europea (Cee) ha constatato che il fabbricare pasta da carta partendo da fibre riciclate richiede il 25% dell'energia necessaria per i processi che partono dal legno. E' una cifra ragguardevole, soprattutto tenendo che il quantitativo di carta ricuperabile annualmente è stato stimato intorno ai chilogrammi per abitante.

Non si può, inoltre, dimenticare l'alto contenuto energetico della carta. I non più giovani ricorderanno le stufe economiche dei loro padri e nonni, alimentate con palle di carta preparate d'estate ed accatastate o in solaio. Tempi di formiche e di cicale? Di fronte agli enormi sprechi di energia a cui il benessere ci ha portati ed all'incombente minaccia di un razionamento delle tradizionali fonti di energia, è forse il caso di rispolverare vecchie favole. Sono comunque in corso ricerche sulla possibilità di ottenere un combustibile dai rifiuti. Presso la centrale Santa Barbara (Firenze), dell'Enel, si effettuano prove su un combustibile ricavato dai rifiuti e pretrattato con lignite; inoltre, presso la Sorain-Cecchini di Roma viene prodotto un combustibile stoccabile e trasportabile da utilizzarsi in centrali di tipo convenzionale.

Vittorio Re

Rilevate in Svezia elevate percentuali di piombo

Allontanare i campi di verdura dalle strade con forte traffico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Allarme in Svezia per la frutta e le verdure coltivate in campi troppo vicini alle strade ove passano le automobili: vengono rilevati tenori percentuali di piombo e possono col tempo rivelarsi assai dannose arrivando fino a favorire il cancro. E' stato l'ente statale per la cura della natura a lanciare questo allarme dopo una serie di indagini eseguite in collaborazione con gli uffici regionali di igiene e sanità che per un lungo periodo di tempo hanno compiuto rilevazioni accurate sulla frutta e le verdure portate ai mercati sulla loro provenienza.

Si è constatato che insalate, spinaci e cavoli non devono assolutamente venire coltivati a meno di venticinque metri da strade ove passano automobili. Per le altre verdure nonché la frutta in genere meno ricettive al piombo, i venticinque metri sono il minimo qualora il traffico sia inferiore alle 20 mila vetture al giorno, altrimenti l'assorbimento risulta troppo elevato.

Mentre le persone che vivono nelle città poi, consumano in genere verdure coltivate in campi che possono essere più o meno vicini alle arterie del pertanto statisticamente risultano meno esposti al problema, chi coltiva in proprio un appezzamento di terreno e ne consuma i prodotti risulta sempre statisticamente assai esposto al rischio di subire danni alla salute se il terreno è situato nei pressi di una strada con molto traffico.

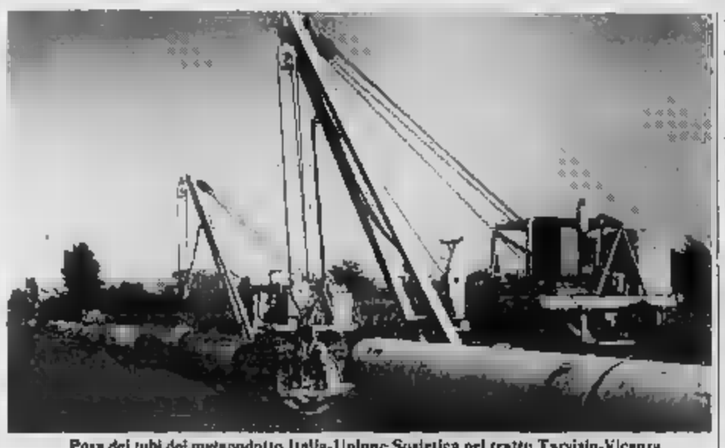
Le indagini hanno stato che 20 mila macchine al giorno in un anno su di un percorso di un chilometro spandono nell'aria un pulviscolo di due tonnellate di materia proveniente dai gas di scarico. Dal momento poi che il passaggio delle vetture provoca anche la formazione di polvere e deteriora lo stato della strada, ne risulta nell'area circostante e nel periodo di tempo asciutto un deposito di materia anche dieci volte superiore.

Constatato tutto questo è stato stabilito prima di tutto di non permettere la vendita di frutta fresca e verdure contenenti una percentuale di piombo superiore a 0,3 mg/kg.

Walter Rosbach

Un progetto dell'Unione Sovietica per il trasporto del petrolio

I dirigibili contro gli oleodotti



Posa dei tubi del metanodotto Italia-Unione Sovietica nel tratto Tarvisio-Vicenza

Si sa che i trasporti di petrolio rappresentano oggigiorno più che mai un motivo di continua preoccupazione anche perché all'origine di ogni crisi internazionale si ritrovano sempre problemi connessi con lo sfruttamento dell'oro grezzo e col suo trasporto dai giacimenti alle raffinerie e dei prodotti finiti dalle raffinerie ai mercati di consumo.

Si comprende quindi l'industria petrolifera da anni impegnata in continui miglioramenti nei mezzi di trasporto ed in particolare all'attenzione di importanti progetti di sviluppo di reti di oleodotti per il trasferimento di questa preziosa materia prima.

E' il dell'Unione Sovietica la quale, in questi ultimi tempi, ha cercato di dare grande impulso alla costruzione di nuove pipe-lines per il convogliamento di grandi quantità di grezzo e gas naturale scoperti nella Siberia occidentale. Sembra accertato infatti che i giacimenti siberiani contengano più della metà riserve di idrocarburi russi.

E' che nell'Unione Sovietica lo sviluppo degli oleodotti ha proceduto lentamente per vari motivi: fino al 1955 un ruolo assolutamente preponderante nel trasporto di petrolio era svolto dalle ferrovie e, in misura minore, dai cabotaggi e dai vettori fluviali. Solo a partire da quella ebbe inizio la costruzione di condotte di grande diametro, destinate in prevalenza al trasporto di olio dai giacimenti degli Urali-Volga alle raffinerie della Russia europea e della Siberia orientale; gli obiettivi fissati dal Piano quinquennale 1956-60, sostituito in seguito con il Piano settennale 1959-65, non sono però pienamente raggiunti principalmente per due motivi: l'insufficienza di acciaio di produzione nazionale e la priorità accordata negli anni successivi al 1955 alla costruzione di metanodotti.

Negli anni Sessanta e Settanta è stato possibile intensificare la costruzione di oleodotti; le nuove realizzazioni sono state soprattutto destinate al trasporto di greggio, in conformità al criterio di ubicare le raffinerie in prossimità delle aree di consumo.

Una delle maggiori opere compiute dall'Urss in questo è l'oleodotto dell'«Amicizia» che, lo sviluppo di chilometri, collega i giacimenti degli Urali le raffinerie sorte nei manuali dell'Europa centrale. Un secondo sistema di pipe-lines è la condotta transiberiana che collega i campi produttivi degli Urali-Volga con la raffineria di Irkutsk nella Siberia orientale ha uno sviluppo di 3700 chilometri. Il terzo grande oleodotto è quello che congiunge i giacimenti degli Urali a Leningrado una lunghezza di chilometri; esso fornisce alcune raffinerie dislocate lungo il percorso e costituisce uno sbocco il greggio sovietico e dell'Europa nord occidentale.

Gli attuali sforzi degli esperti sovietici sono indirizzati alla ulteriore realizzazione di condotte di grande diametro che colleghino i campi petroliferi di Tyumen-Tomsk, nella Siberia occidentale, raffinerie esistenti in Baschiria ecc., hanno contribuito a loro spese gli ingegneri americani in Alaska, in vista di un oleodotto attraverso terreni congelati in permanenza crea gravi problemi di carattere ecologico. La frantumazione copertura di licheni e l'effetto del calore generato passaggio del petrolio possono provocare smottamenti tali da contorcere e spezzare la tubazione ed inoltre l'oleodotto deve essere isolato e riscaldato per tutto il suo percorso.

A fronte questi inconvenienti in questi ultimi tempi scienziati sovietici sta portando a termine studio riguardante un originale sistema trasporto per il petrolio e per il gas turale, alternativo alle condotte.

Il nuovo progetto consisterebbe in un aerotreno composto di sei aerostati da carico, un dirigibile rimorchiatore ed uno stabilizzatore, situato in coda. Il convoglio avrebbe volume di circa due milioni metri cubi ed una lunghezza di un chilometro e mezzo; l'involucro degli aerostati dovrebbe essere riempito di metano, inferiore dell'80% al peso dell'atmosfera e capace quindi sviluppare una forza ascensionale sufficiente anche per sollevare il petrolio.

I terminali delle degli aerotreni disporrà di grandi serbatoi per provvedere alla fornitura di gas quando le condizioni atmosferiche non consentono volo; si ritiene che potrebbero essere usate per tale scopo miniere esaurite.

Mario Bertoli

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il parere di un esperto

LENTI A CONTATTO MORBIDE OGGI

Sul mercato ci sono tanti tipi di lenti a contatto morbide. Come scegliere? Per chi ci pare qualificato ci siamo rivolti ad un esperto. Il titolare dell'OTTICA MONTANARO A OTTICO CONTATTOLOGO DI LUNGA DATA.

«Non è difficile i prodotti migliori, anche se in Italia manca una legislazione sanitaria invece in altri Paesi. E' dunque, sufficiente accertarsi che quel prodotto sia stato approvato laddove sono in vigore certe norme. Prendiamo in considerazione le lenti a contatto Soflens della Bausch & Lomb: la vendita di queste lenti è approvata dalle autorità sanitarie di tutti i Paesi che hanno emanato disposizioni di controllo».

— Ma nonostante queste garanzie permangono ancora dei dubbi «Si tratta di timori del tutto ingiustificati. L'adozione di una lente a morbida e l'applicazione di una protesi forse più naturale degli stessi occhiali».

— Ma spesso si di intollerabilità da parte di agli.

«Lo spessore della lente a contatto morbida è facilmente sopportato anche da soggetti allergici. E poi la Bausch & Lomb ha recentemente immesso sul mercato lenti a contatto morbide Ultra-Soflens, dello spessore di 7 centesimi di millimetro! E' il frutto di una tecnologia d'avanguardia che può sfruttare anni di

— C'è qualche caso in è necessario lenti a contatto morbide?

«Le ritengo indispensabili per il manager che voglia mantenere un giovanile, per la signora che voglia avere un volto naturale, per chi voglia praticare una qualsiasi attività sportiva».

— Si sottolinea in genere che il costo è più alto di quello degli occhiali

«Fatte le proporzioni — ha concluso il NARO — tale è molto competitivo, senza contare i vantaggi di una tà della visione».

Rivoluzione in vista nella siderurgia arrivano gli acciai fatti «su misura»

«Reinventare l'acciaio», osa studiare leghe ed applicare tecnologie avanguardia, può sembrare slogan paradossale e gratuito; mentre, al di là della frase ad effetto vi è una lunga serie di motivazioni reali divenute — negli ultimi dieci anni — di grande attualità.

Alla di queste motivazioni vi sono: congiuntura internazionale, che impone economia e razionalità in tutti i processi produttivi; la tendenza all'esaurimento degli elementi di lega più comunemente usati, come il nickel ed il molibdeno; la disponibilità di tecnologie nuove che si avvalgono di ausili preziosi come i microscopi elettronici, i computers e tutti gli altri mezzi di ricerca di cui disponogono, oggi, i laboratori metallurgici più attrezzati.

Tralasciando i motivi di carattere economico — che, pure, sono la molla che muove tutto il processo di rinnovamento — possiamo rilevare come la siderurgia tradizionale (e in particolare quella degli acciai speciali) si trovi prossima ad subita per effetto dei progressi che sono stati compiuti nella conoscenza dell'intima struttura e del comportamento delle leghe metalliche a più componenti, quali sono — appunto — gli acciai speciali.

Le teorie moderne sulle trasformazioni indotte dal variare dei parametri termici e termodinamici, la teoria sui difetti dei cristalli e sulla nucleazione, la micromeccanica delle fratture, le alterazioni provocate ad artificio struttura delle leghe prima, durante e dopo solidificazione della fase liquida, costituiscono notevoli passi avanti nello sviluppo di una scienza — quella dei materiali — che è ancora infante.

Tra i risultati più significativi ottenuti sino ad oggi, sono da annoverare gli acciai sviluppati dai ricercatori dell'Università di Berkeley (California); questi acciai hanno il merito di sovvertire uno dei principi basilari metallurgia classica, secondo cui resistenza alla rottura e resilienza tenacità) sono parametri in contrasto tra loro e presso a poco inversamente proporzionali l'uno all'altro.

Ebbene, gli studiosi di Berkeley hanno dimostrato che la fragilità un temprato a valori di molto elevati non è dovuta alla martensite (una delle strutture generate per effetto della tempra e caratterizzata da grande durezza) bensì ad altri prodotti — sinora trascurati — della decomposizione della matrice originaria (l'austenite) durante il processo di rapido raffreddamento. Ciò ha portato a variare sostanzialmente le modalità del trattamento termico, ottenendo valori elevati sia di resistenza che di resilienza.

Sempre opera del laboratorio californiano è stato creato recentemente un «centro progettazione degli cioè speciali» il cui scopo è quello di far fronte a particolari richieste dell'industria. Questo centro ha già messo a punto alcune leghe dalle caratteristiche eccezionali; un acciaio capace di resistere a sollecitazioni doppie rispetto ad un acciaio classico della stessa categoria, adatto ad usi critici come quelli richiesti, esempio, dai carrelli di atterraggio degli acciaio molto resiliente a temperature bassissime, impieghi criogenici (trasporto di gas liquefatti, contenimento di sostanze al di sotto — 160 centigradi); ed un acciaio con particolari doti di resistenza sotto carico ed elevate temperature, utilizzabile per recipienti a pressione circuiti) termochimici nucleari.

Altre realizzazioni tive si registrano nel campo delle superleghe (leghe metalliche in cui il ferro è presente in percentuale minoritaria a tutto); esse interessano settori di spinta specializzazione di interesse non generale. Ci limitiamo a citare lega nickel e titanio i cui manufatti di forma sotto l'influsso di determinati stimoli termici; tale particolarità la rende adatta per applicazioni del tutto , compresa la diretta trasformazione del calore in energia meccanica.

una realtà, dunque, che in alcuni laboratori sia in grado di progettare materiali metallici «su misura» che hanno caratteristiche ottimali per determinati impieghi. E' evidente, inoltre, che le nuove conoscenze sulla struttura della materia e l'esperienza cui sopra possono un incremento prezioso anche agli acciai tradizionali buon livello qualitativo. Ecco perché, pur e inevitabile gradualità, l'industria siderurgica, dopo decenni di relativo immobilismo nel campo ricerca applicata, deve prepararsi ad un necessario e profondo rinnovamento.

Gino Papuli

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. LIBERO via Ventimiglia signorile salone camera tinello cucinino bagno 59 milioni [illegible]

[illegible]

ARIGNANO casa campagna completamente [illegible]

ATTICO LIBERO

[illegible]

BOX

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

A PORTA NUOVA

[illegible]

ASTIARE

[illegible]

«CASAFIU»

[illegible]

FRAZIONAMENTO

[illegible]

FRAZIONAMENTO

[illegible]

FRAZIONIAMO

[illegible]

FRAZIONIAMO

[illegible]

CORSO MONTECUCCO 19

[illegible]

CORSO ROSSELLI 82

[illegible]

(continua)

San Siro, passata la festa rossonera, aspetta domani Inter-Juventus di Coppa Italia

Al Milan primo bilancio di una stagione sofferta

La «stella» non abbaglia Felice Colombo

Il presidente [illegible] insegue chimere: «Conta essere competitivi, per vincere ci vuole anche fortuna» - Crede nel professionismo, [illegible] gioco [illegible] esperienza - «Paolo Rossi? Tutti lo vogliono, [illegible] potrebbe anche intaccare gli equilibri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — C'è il sole ad indorare la «stella» del decimo scudetto rossonero, [illegible] Felice Colombo, il «presidente vincente» del club milanista, non cade in facili euforie. Ride, certo, e con lui ridono i suoi fratelli (è un piacere vedere tre italiani andar d'accordo secondo familiare fratellanza: mica accade tutti i giorni) però si difende attraverso qualche reticenza, misurando gli aggettivi con antica pudicizia lombarda, quella di buona razza.

«Ho sempre creduto nella competitività. Dà stimoli e dà credito. Anche il Milan, pecchia squadra del nostro calcio blasonato, doveva tornare competitivo. Poi riesci addirittura [illegible] aggiungere [illegible] vittoria, [illegible] "stella" che è chimera, dono della sorte. [illegible] questo dipende appunto [illegible] competitività [illegible] senza [illegible] quale ogni favore è puro azzardo», confida [illegible] voce piana.

Siamo in un ristorantino ricoperto di fotografie e immagini [illegible] cavalli. E del resto San Siro è a due passi. Felice Colombo riempie appena ad inghiottire qualche boccone.

«Pensi. Alla domenica mattina. [illegible] quest'anno, non ho mai mangiato. E alla domenica sera, dopo tutti gli strangugliani del pomeriggio calcistico, non [illegible] la forza di buttar giù niente». Considerata la sua misura, il [illegible] faira», è una autentica confessione: in fondo [illegible] ogni stomaco, resiste il tifoso. [illegible] imbavagliato.

«Una squadra milanese — e per mia fortuna è il Milan — doveva rientrare ad alto livello. La nostra città non poteva permettersi certi declassamenti; in un giro di quattro o cinque anni uno scudetto il pubblico [illegible] San Siro se lo merita. Il nostro ha ritardato anche troppo».

Industriale, con molta «carne [illegible] fuoco», uomo che al mattino si alza di buon'ora, Felice Colombo è uno di quei rari quarantenni [illegible] cui il mondo sportivo [illegible] un bisogno urgentissimo: per [illegible] razionale, [illegible] pacatezza, la solidità morale. Il «saper vedere» aspetti [illegible] gioco e dello spettacolo. Il calcio si salva anche perché è un'industria, e questa industria ha necessità di personaggi fedeli al loro entusiasmo [illegible] non disposti a [illegible] trascinare da passioni troppo effervescenti. Non per nulla il «suo» Milan [illegible] disputato un numero [illegible] di partite, [illegible] pre-campionato in poi (oggi gioca una ennesima «amichevole», mercoledì un'altra, poi c'è l'ultima gara di campionato all'Olimpico, poi un incontro a San [illegible] con qualche «vedette» straniera, [illegible] la partenza per un «giro» [illegible] Sudamerica: galoppate su bollenti ragazzi [illegible] nonnetti, [illegible] volete la giusta grana o il prestigio).

Rivera e Colombo, il brindisi dello scudetto

Il professionismo è tutto, anche in un diciottenne, così pensa Felice Colombo: ha ancorato le sue truppe a premi-partita molto consistenti, in modo da stimolare [illegible] e caratteri e rinsanguare i [illegible]. Parla [illegible] Bonfiperti come d'un maestro [illegible] [illegible] conduzione manageriale: [illegible] [illegible] senso si rassomiglianno persino, trattandosi di due «biondini» costruiti nel filo di ferro.

[illegible] qualche altra parte c'è Liedholm, che [illegible] vive la sua parte di «scettico blu» della pedata italiana ed europea. [illegible] vengono a dire questa [illegible] sinnesima battuta, disinvolta [illegible] e ironica e paradossale come [illegible] sempre. Alla domanda: cosa potrà fare questo Milan [illegible] un paio di «punte» vere?, baron Nils risponde: *«Ai miei tempi il Milan vinceva tutto avendo [illegible] che decidevano il gioco. Oggi ho problemi con i [illegible] che bo schierare davanti [illegible] Albertosi. Domani, se avessi un paio di "bombers", dove li metterei?»*.

Si può scherzare — dicendo [illegible] — dopo una «stella», [illegible] è logico. [illegible] Felice Colombo conosce anche l'arte del dribbling. Infatti, sull'eterno scoglio [illegible] [illegible] finirà Paolo Rossi?», lui si apre così: *«E' un giocatore ricercatissimo. Ma potrebbe anche squilibrare i meccanismi interni di [illegible] squadra. I miei rossoneri sono ragazzi molto maturi, molto consapevoli, ed [illegible] vincere gli farà bene ulteriormente: l'ambitissimo — [illegible] tutti — Paolo Rossi, potrebbe [illegible] [illegible] "star" che rende precari certi rapporti oculati. E' già capitato, in decine [illegible] situazioni diverse. [illegible] giocatore che faceva "bandiera" noi l'abbiamo già, è il Gianni. Lui è indiscusso al Milan. E' molto difficile che possa esistervene un altro»*.

La gioia del trionfo è appena una carezza, [illegible] caldo le gote di Felice Colombo ma [illegible] leva sicuramente la terra sotto i piedi: *«Noi staremo a vedere cosa faranno gli altri, [illegible] dannata campagna-acquisti. Cercheremo di opporre qualche contromossa, com'è nella logica della cose, ma assolutamente senza pazzie»*. Se è profumata nebbia di prestigiosa presidenziale, si vedrà.

Rende omaggio alla fortuna, un elemento necessario al vivere e quindi anche al giocare, ricorda [illegible] tutte le componenti [illegible] favorito [illegible] decimo scudetto rossonero, ma non accetta interpretazioni miracolistiche: proprio per quella questione di competitività, che il Milan ha dimostrato [illegible] possedere, proprio per quel bisogno di essere al vertice, che [illegible] Milan non poteva più [illegible] [illegible] c'è [illegible] goccia di soddisfazione per determinati livori straclitadini dal maestro [illegible] Felice Colombo [illegible] in fascia certo venire a galla: e del resto assicura che «da [illegible] punto [illegible] vista amministrativo di cottegianza», lui e l'Inter [illegible] sono sempre trovati d'accordo.

I complimenti [illegible] li merita. Ha passato una difficilissima spugna su situazioni [illegible] sonore che sembravano non medicabili. Ha creato armonia in un club che pareva condannato a vivere di «golpe» e veleni e assestati post-datati. Lo premia [illegible] «stella» che va ad allineare la società rossonera accanto alle due bencamate della pelota italica, Juve e Inter. Ma è una «stella» che non ridarà mai [illegible] Colombo ad un'incantata immagine [illegible] presepe. Per fortuna sua e [illegible] nostro calcio.

Giovanni Arpino

La squadra dello scudetto poggia su solidi pilastri

Maldera, Buriani, Franco Baresi, Bigon, Collovati e Antonelli si dividono i maggiori meriti - Dubbi [illegible] schema tattico: [illegible] ripetibile con successo?

San Siro, lo stadio della festa rossonera (e delle speranze rossoblù), è stato ripulito dal personale del Comune: domani sera c'è in programma una partita vera, quella fra l'Inter e la Juventus per la Coppa Italia. Milano calcistica vivrà un'altra giornata importante. In proposito Fanna anticipa: «Ci sarà tensione, cominceremo a guardarci di brutto già nel sottopassaggio andando in campo». Ma lo stesso bianconero conviene: «Fra Milan e Bologna lo zero a zero era logico, non c'è necessità di parlare in certi casi». Del resto la gara che ha dato alla squadra di Liedholm scudetto e stella è stata liquidata su tutti i giornali da poche e frettolose note di cronaca, non meritava di più. Conta quello che il Milan è riuscito a fare durante la stagione, ed è molto.

Anche se non siamo d'accordo [illegible] con Liedholm il quale, commentando [illegible] neppur troppo [illegible] ironia la stagione dei centoun punti torinesi, [illegible] detto: «Troppo facile attaccare [illegible], per noi è [illegible] tutto [illegible] sofferto, per il maggior squilibrio, il maggior valore degli avversari». Non è [illegible], neppure giusto ricordando quella Juventus e quel Torino. Se avessero ripetuto «quel» campionato (come giocò lo avrebbero ridominato attraverso i risultati. Ma [illegible] conti non si vive nello sport, per questo diciamo che il Milan ha vinto più che meritatamente «questo» campionato. Tutto il resto fa parte dei giochi di parole; quelli [illegible] Liedholm, ed anche i [illegible] sulle tortnesi del [illegible] reddimento.

Il Milan 78-79, allora. Hai insistito la stagione della «stella» cercando la formazione tipo, l'ha trovata cammin facendo e poi gli infortuni hanno costretto il tecnico svedese a vivere alla giornata. Antonelli aveva cominciato male [illegible] l'Avellino nella prima [illegible] di campionato a [illegible] Siro, dopo 65 minuti era già [illegible] lo doccia e Liedholm lo [illegible] sostituito [illegible] il «pallino» Sartori (ogni allenatore si innamora di una pro[illegible]. Antonelli [illegible] stato ripescato alla quarta partita, ha avuto ancora [illegible] [illegible] illusioni e delusioni, poi l'infortunio a Rivera gli ha dato il posto e l'occasione per dimostrare quanto vale se impiegato con continuità. Un malanno muscolare lo ha poi bloccato, [illegible] si era ormai conquistato i favori di tutti, allenatore, compagni e pubblico.

Al [illegible] dello scudetto, [illegible] proprio le affermazioni [illegible] Antonelli, quella piena [illegible] Franco Baresi che pure deve ancora migliorare in [illegible] difensiva a rendere più che partiva [illegible] stagione rossonera. E poi l'esplosione di [illegible] giovanissimi (chi [illegible] bloccarlo dentro praticamente sacrificare [illegible] giocatore: Trapattoni nell'andata ci ha provato anche [illegible] Causio, ma il terzino rapace interdire e scattare [illegible] stesso). Il rendimento costante [illegible] Bigon, i progressi di Collovati, la continuità atletica di un Buriani [illegible] si mantiene lucido [illegible] [illegible] [illegible] ripetute corse.

Antonelli, Buriani, Maldera, Franco Baresi, Bigon, Collovati: ecco i sei pilastri della stagione della stella. Aggiungiamo Albertosi, che con alcune parate determinanti ha fatto scordare qualche incertezza, le invenzioni (ed il peso della personalità) di Rivera, che per altro chiede ai compagni un evidente sacrificio fisico. Altri sono da rivedere: Bet dovrà ritrovare salute atletica, Novellino dimostrare di sapere svettare di gioco, diventare più semplice e più altruista. Chiodi è ancora un mistero, De Vecchi ha fatto vedere solo nel girone di ritorno le qualità che possiede (tiro e capacità tattiche).

Chi è chiamato ad una ritirata sta già concentrandosi sulla prossima annata. Nessuno è più disposto a concedere vantaggi psicologici (fa eccezione il Torino, che non perde occasione per aggravare le frizioni interne). Inter e Juventus affilano le armi in Coppa Italia. Siamo già al «tutti contro il Milan», anche se di mezzo ci sono ancora le vacanze calcistiche di luglio. Spentasi l'eco dei botti dei tappi della spumante, per i rossoneri è già ora di preoccupazioni. Ma Colombo e Liedholm hanno già fatto capire di saper reggere ad ogni sollecitazione.

Bruno Perucca

Liedholm giudica i suoi «ragazzi»

MILANO — La sede del Milan, dopo la lunga notte di festeggiamenti, è imbandierata per ricordare a chi passa frettolosamente in via Turati, nel cuore della [illegible] commerciale, che proprio lì al numero [illegible] è arrivata la stella col decimo scudetto. Liedholm afferma di avere sofferto molto di più in passato a salvare certe squadre appunto quando, colpito [illegible] spatite virale, nel lontano 1955 (con [illegible] squadra al comando del campionato) dopo avere lottato per 53 giorni contro la [illegible] licenziato dall'allora presidente rossonero Felice Riva [illegible] cui dovette ricominciare la carriera da capo.

A questo punto, probabilmente, si è già detto tutto quanto era possibile dire nel carosello di interviste e dichiarazioni, fatte prima e dopo la partita col Bologna. Il Liedholm, pertanto, [illegible] dismo di tracciarci la «pagella» dei [illegible] giocatori, evitando naturalmente il [illegible]. Liedholm ha [illegible] dei numeri, purché non si riferiscano a quelli dell'ingaggio, e non gli si può [illegible] torto. Andiamo dunque per ordine e lasciamo la parola sui singoli al loro allenatore.

[illegible]: «Era [illegible] un compito molto difficile — ha detto Liedholm — molti lo aspettavano al varco chiedendosi se a 40 anni avrebbe potuto re[illegible] all'urto di un altro campionato. In molte partite è rimasto quasi imperioso, in altre ci ha salvato, rispondendo sempre con la massima prontezza. E' un segno di grande valore».

Collovati: «Ha avuto una partenza difficile per via del Servizio militare e di un gastrite che lo tormentava. Poi è maturato, ha controllato moltissimi avversari forti e li ha annullati. Si è sempre impegnato senza risparmio: [illegible] imparando [illegible] ad inserirsi».

Maldera: «Assieme a Bigon è [illegible] l'elemento determinante. Lui e Albertino hanno fatto a turno i Rossi ed i Chiorlano. Alto [illegible] marciato sempre su [illegible] di livelli, riuscendo [illegible] elevarsi sia in difesa che all'attacco. E' un ragazzo d'oro, [illegible] campo e fuori».

De Vecchi: «Quello che ha fatto lui, pochi altri avrebbero realizzato. Si è impegnato nel lavoro più oscuro e più intelligente, facendo [illegible] bravi molti suoi compagni. Senza dimenticare la sua potenza nel tiro, [illegible] dimostrato di essere un grande mediano proletario nel fosforo».

Bet: «Ha avuto un'annata sfortunata per una serie di incidenti [illegible] lui ha sempre saputo rispondere quando è stato utilizzato con un rendimento costante. Quando era fisicamente a posto non ha conosciuto problemi».

Franco Baresi: «E' stata la ri[illegible] [illegible] campionato: [illegible] fatto breccia nel cuore dei tifosi e nell'attenzione dei critici. Giocava con [illegible] tranquillità e l'efficacia dell'anziano ma lui non ha neppure vent'anni. Non è più una semplice promessa».

Bigon: «[illegible] un giocatore [illegible] talento [illegible] ma può [illegible] molto di più di quanto non [illegible] sinora offerto».

Novellino: «Ha avuto qualche difficoltà [illegible] poi ha imparato anche ad essere altruista, oltre che ad eccellere nell'indivi[illegible] con'è [illegible] ristico. Al Milan [illegible] giocatore come lui. Oltretutto sta migliorando nettamente [illegible] disciplina tattica».

Chiodi: «Per noi [illegible] determinante e non soltanto come rigorista. [illegible] aperture nel gioco sono state sempre efficaci e poi era importante avere un coraggioso e di [illegible] tipo, considerato che [illegible] siamo un pochino leggeri. Certo, [illegible] sbagliato, ma tutti sbagliano quando lavorano».

Rivera: «Ha sempre giocato su livelli altissimi: la sua classe gli ha permesso di scopprire si gual provocati dall'età. Quando non era in campo, è stato utilissimo come dirigente e come consigliere [illegible] giocatori. E' più che [illegible] Rivera. Spero di averlo ancora a disposizione nella prossima stagione».

Buriani: «E' il motore della squadra, quello che ha sempre corso [illegible] tutti. Chiude un [illegible] fermavia tutti».

Bigon: «E' un'altra delle nostre rivelazioni. [illegible] ex punta, si è trasformato [illegible] invidiabile ed insostituibile centrocampista con la licenza di fare gol. Il suo campionato è davvero indimenticabile».

Capello: «Quando è [illegible] chiamato in campo, ha risposto benissimo. [illegible] che mi [illegible] stato ancora più utile negli allenamenti, nei consigli che ha dato [illegible] agni. Al punto [illegible] risultare una specie di secondo allenatore».

Morini: «Nella [illegible] non ha mai tenuto un ruolo fisso e nel Milan è diventato determinante per questa caratteristica adattandosi prontamente a qualsiasi impiego. Nel finale della stagione è [illegible] sempre fra i migliori».

Minoia: «Ha tanto talento, purtroppo si è infortunato quando stava giocando molto bene. Continuo su di lui per il futuro».

Sartori: «Un grosso combattente, ha ancora molto da imparare ma conoscendolo sono convinto che ci riuscirà».

Rigamonti: «Ha giocato soltanto mezza partita ma, pur essendo [illegible] dei migliori portieri italiani, si è adeguato al suo ruolo di dodicesimo. Ha saputo infondere tranquillità ed anche allegria ai compagni».

Giorgio Gandolfi

Bilancio (incompleto) della stagione bianconera

«La Juventus? Una struttura che va gradualmente cambiata»

TORINO — *Il Milan succede [illegible] Juventus e, [illegible] i rossoneri festeggiano [illegible] «stella» con [illegible] settimana d'anticipo, i bianconeri fanno il bilancio [illegible] una stagione che ha riservato più delusioni che gioie e che potrà [illegible] parzialmente salvata dalla possibile conquista della Coppa Italia. In campionato c'è da difendere un terzo posto, in condominio [illegible] Torino e Inter, che non rispecchia il potenziale della squadra di Trapattoni.*

Dopo due anni [illegible] alto livello, culminati con il brillante «Mundial», era inevitabile che [illegible] Juventus accusasse una flessione di rendimento ed una perdita di concentrazione ma i risultati — sia con l'eliminazione [illegible] [illegible] torneo della Coppa dei Campioni, sia in campo nazionale — sono stati inferiori alle aspettative. Ecco riconosce anche Trapattoni [illegible] quale chiediamo di analizzare, per l'ennesima volta, il fenomeno.

«L'annata è decisamente inferiore [illegible] [illegible] possibilità — dice l'allenatore che, com'è noto, [illegible] stato riconfermato [illegible] guida della squadra anche per la prossima stagione — Siamo terzi ma è inammissibile che noi, il Torino e l'Inter, ci troviamo appaiati a quota 36. Nel quadro [illegible] una stagione-no, senza nulla togliere ai meriti [illegible] Milan, dovremmo almeno avere quattro punti in più [illegible] classifica. E ciò indipendentemente dall'impoverimento del gioco, sotto l'aspetto spettacolare, determinato anche da tatticismi, a volte esasperati, degli [illegible] che abbiamo incontrato».

— Con'è mancato alla Juventus?

«Si è parlato tanto del prezzo pagato dalla squadra dopo gli "straordinari" compiuti in Argentina — risponde Trapattoni — ma le [illegible] [illegible] "Mundial" erano state eliminate in tempo per insistere più concretamente nella lotta per [illegible] scudetto. Inizialmente, [illegible] una squadra rinnovata, pur giocando un buon calcio, abbiamo ottenuto dei risultati negativi o parzialmente positivi. In altre gare non abbiamo saputo amministrare il vantaggio e ci siamo fatti raggiungere per ingenuità o per leggerezza. Poi ci sono stati gli innesti di alcuni giovani che erano determinati [illegible] certe situazioni e dalla necessità di dare linfa nuova all'equilibrio potenziale della squadra».

— *Liedholm [illegible] sempre sostenuto che Juventus e Torino continuano ad [illegible] le più attrezzate [illegible] anche se il titolo è stato conquistato dal Milan. Fino a che punto, per quanto [illegible] la sua compagine. Il tecnico svedese è sincero?*

«Una cosa è certa: nel girone di ritorno la Juventus è quella che ha fatto più punti, diciannove, contro i [illegible] di Milan e Perugia. Il dato, però, ha un significato relativo poiché in generale, [illegible] seconda parte del torneo, le squadre che nell'andata hanno capitalizzato di più tendono ad amministrare il vantaggio acquisito. Chi scatenerà [illegible] [illegible] più forti lo fa per il rispetto verso giocatori che hanno vinto tanto e che sono ancora titolari in Nazionale. Ma sa anche che c'è [illegible] struttura che, dopo tanti sforzi, va gradualmente cambiata».

— *Qual è, allora, la lezione che ci ha impartito il campionato?*

«E' una lezione che prescinde dai valori, con ricordo che dobbiamo trovare risposta positiva a breve scadenza. Mercoledì sera giocheremo a San Siro con l'Inter. Sarebbe un errore di presunzione già considerarci qualificati dopo il 3-1 del primo "round". Il campionato doveva garantirci una certa tensione e a Vicenza, a parte l'ingenuità [illegible] gol [illegible], la squadra ha dimostrato di averla. L'Inter, reduce dalla sconfitta di Avellino, va sottovalutata: [illegible] Coppa Italia, rappresenta per il club certamente un traguardo prestigioso. Vincendo per 2-0 ci eliminerebbe e noi [illegible] affrontare l'Inter con [illegible] giusta concentrazione. Possiamo anche vincere a Milano, dove siamo stati sconfitti [illegible] campionato, a patto che si dia il massimo».

Domani sera Trapattoni riproporrà la formula con Fanna, «numero nove» accanto a Bettega. Virdis andrà in panchina. In difesa, poiché Morini ha rimediato [illegible] leggera contrattura muscolare, che inevitabilmente lo impedito di allenarsi, potrebbe rientrare Bria che si è rimesso dal suo di pola ma una decisione verrà [illegible] solo [illegible]. Farina lamenta una distorsione alla caviglia destra per cui, se darà «forfait» il prospetto l'avvicendamento [illegible] Gentile in mediana con il rilancio di Cuccureddu in difesa accanto a Cabrini. Benetti verrà confermato a centrocampo con Verza in lista d'attesa tra i panchinari.

Bruno Bernardi

Totocalcio n. 36

Colonna vincente:
1-1-x; x-1-1; x-x-1; x-x-1-x

Le quote:
«13» vinc. 315 L. 3.747.500
«12» vinc. 4800 L. 457.700

Totip n. 18

Colonna vincente:
1-x; x-x; 2-x; x-1; 2-1; 2-1

Le quote:
«10» vinc. 52 L. 1.227.600
«9» vinc. 645 L. 94.900

Torino, acque agitate dopo [illegible] episodi di Novara

Sulle accuse di Traversa una verità dai due volti

[illegible] — Lunedì del Torino, [illegible] giornata quella di ieri dai vari volti, dai tanti umori. Certo [illegible] inizia [illegible] allegria. Dopo [illegible] mistero pareggio di Novara col Verona l'amministratore delegato Traversa ha parlato. E' stata [illegible] terza volta durante [illegible] stagione. Considerazioni sul giocatori che feriscono. La squadra è scossa, stupita. La regista [illegible] tarda [illegible] arrivare. Parliamo [illegible] granata, registriamo la loro amarezza. *«Certo che queste cose — dice Mozzini — non fanno piacere. Sarebbe meglio tenirle a [illegible] piuttosto che leggerle sempre sui giornali. Non è affatto vero che ce ne freghiamo come lui sostiene»*. Balocadori, ragazzo intelligente e sensibile: *«Tante parole pesanti peggiorano sempre più [illegible] situazione. Io non mi sono mai lasciato andare a sfoghi nella mia carriera»*.

Interviene anche [illegible] che ha vissuto la partita in tribuna, [illegible] è [illegible] critissista del [illegible], ma spiega subito come la partita [illegible] offrisse stimoli particolari. *«Non c'era nulla [illegible] — dichiara Pulici —. Traversa non [illegible] parlare. Purtroppo non possiamo impedirglielo. Non mi sembra che i giocatori del Torino siano professionisti saltanti davanti ai quattrini. Era forse anche così quando abbiamo vinto lo scudetto o l'anno dopo quando abbiamo fatto cinquanta punti? Francamente non capisco. Quelle prese di [illegible] ne lasciano il segno»*.

Francesco Graziani nella recente trasferta di Napoli ha avuto tra l'altro con Traversa un vivace scambio di vedute. Non la difficoltà ha esporre il suo pensiero in proposito: *«E' un tipo di polemica che non mi pare intelligente. Forse non vale nemmeno la pena di rispondergli. Traversa faccia comunque i nomi. Se mi tirasse in ballo gli risponderei per le rime. Ormai la gente lo conosce, ha capito. A lui ogni tanto piace dire certe cose sui giornali, ma far chiasso in questo modo non serve a nulla. Gli è stato detto, ma [illegible] lo capirà mai»*.

Eraldo Pecci ha fornito [illegible] pessima esibizione a Novara. Può capitare. Ammette di aver giocato molto male, ma non accetta la posizione dialettica del dirigente. *«Traversa — dice Eraldo —, so benissimo che le cose non stanno così. Sbaglia, a volte esagera»*. E conclude con una battuta. [illegible] [illegible] spiritoso. *«E' lui che tira fuori i soldi, lasciamogli anche dire due parole durante l'anno»*. Claudio Sala, il capitano, ci ripensa e si trincera dietro ad un «no comment», mentre altri suoi compagni non si fanno rintracciare.

In serata Nanni Traversa ha convocato in sede i giornalisti: *«Non ritratto nulla, non faccio marcia indietro* — ha detto —, *non c'è da combinare una sirpole o quando pubblicato. Voglio però precisare che a fine gara non ero arrabbiato. Ho detto ciò che pensavo, senza toni accesi»*.

In precedenza Traversa aveva ricevuto la squadra. Ci risulta che abbia sorprendentemente fatto capire ai giocatori che le dichiarazioni di Novara erano state male interpretate, alcune perfino frutto di pura invenzione. La squadra disarmata non ha potuto replicare. Il discorso [illegible] domenica è invece stato fatto alla presenza di alcuni cronisti. Traversa in qualche modo [illegible] riuscito a calmare le acque con [illegible] singolari versioni dello stesso fatto.

Intanto Boretto [illegible] comunicato la rinuncia definitiva alla tournée in Sud America per l'indisponibilità di diversi titolari. Il Torino chiuderà così la stagione con alcune amichevoli in Italia. Giovedì la squadra, in vista della trasferta di Catanzaro, si esibirà a Prostinone (ore 18) contro la formazione locale.

Ferruccio Cavallero

NOTIZIE FLASH

Esordio Alfa in F. 1

L'Alfa Romeo ha ufficialmente confermato l'iscrizione della sua vettura [illegible] P. 1 al Gran Premio del Belgio. La nuova monoposto, a carattere sperimentale, sarà affidata a Bruno Giacomelli mentre una seconda vettura sarà in futuro data a Vittorio Brambilla.

Cognotto terzo

Il tuffatore azzurro Giorgio Cagnotto si è classificato terzo in una gara [illegible] [illegible] trampolino disputata a Fort Lauderdale, in Florida, vinta dal messicano Giron davanti all'americano Boggs.

Ickx negli Stati Uniti

Jacky Ickx, l'ex asso belga delle Ferrari, sembra aver ritrovato [illegible] seconda «giovinezza» negli Usa: domenica è giunto 2° [illegible] [illegible] Lola nella «200 Miglia» di Flowery Branch, [illegible] per la Coppa Can-Am, vinta [illegible] Keke Rosberg.

Bocce a Francoforte

Per la prima fase di qualificazione del campionato europeo [illegible] bocce a coppie, che avrà luogo a Francoforte il 26 e 27 maggio, sono stati prescelti Granaglia, Benevene e Selva (tutti e tre giocatori della [illegible] Tuttobocce Torino).

Serie A

Avellino-Inter	1-0
Fiorentina-Ascoli	1-0
L. R. Vicenza-Juventus	1-1
Milan-Bologna	0-0
Napoli-Catanzaro	1-0
Perugia-Lazio	1-0
Roma-Atalanta	2-2
Torino-Verona	0-0

Classifica

	punti
[illegible]	43
[illegible]	40
JUVENTUS	38
[illegible]	36
TORINO	36
[illegible]	31
[illegible]	[illegible]
FIORENTINA	28
LAZIO	28
CATANZARO	26
ASCOLI	25
AVELLINO	25
[illegible]	25
L. R. VICENZA	24
BOLOGNA	23
ATALANTA	22
VERONA	14

SIMPATIC! mini-clik
INNOCENTI
Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

Agip

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRIMALDI San Salvario 2 camere cucina servizio 11 milioni 500 mila. Tel. 011 505.921
GRIMALDI San Paolo 2 camere cucina servizi 14 milioni. Tel. 011 505.921
GRIMALDI San Paolo salone 2 camere cucina servizi 36 milioni. Tel. 011 505.921
GRIMALDI Vanchiglia (via Fontanesi 23) internamente stabile 1-2-3-4 camere cucina servizi da 3 milioni 800 mila a 10 milioni disponibili mini negozi 9 milioni. Ufficio vendite sul posto tutti i giorni. Tel. 588262
GRIMALDI vende centro via Des Ambrois soggiorno due camere cucina servizi L. 10 milioni 500 mila tel. 011 515411
GRIMALDI vende zona Campidoglio via S. Donato libero alloggio salone 5 camere cucina doppi servizi terrazzo 100 mq box L. 80 milioni tel. 011 515411.
GRIMALDI vende zona Campidoglio via Fenelli soggiorno tre camere cucina cantina L. 29 milioni 500 mila tel. 011 515411
GRIMALDI vende zona Campidoglio via Cassa libero tre camere cucina servizi cantina L. 34 milioni tel. 011 515411
GRIMALDI vende S. Paolo via (zona) libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 22 milioni. Telefonare 011/515.411
GRIMALDI vende Vanchiglia via Oberta due camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni 500 mila tel. 011 515411
GRIMALDI vende B. Milano via Sesia 2 camere cucina servizi cantina L. 13 milioni. Tel. 011 515 411
GRIMALDI vende S. Paolo corso Rosselli 2 camere tinello cucinino servizi piano alto libero subito L. 26 milioni 500 mila. Tel. 011 515.411
GRIMALDI vende Pozzo Strada via De Sanctis soggiorno 2 camere tinello cucinino doppi servizi cantina L. 35 milioni 500 mila. Telefonare 011/515 411
GRIMALDI vende Vanchiglia corso S. Maurizio monocamera cucinino servizio libero subito L. 12 milioni 500 mila. Tel. 011/515 411
GRIMALDI vende Vanchiglia corso S. Maurizio 5 camere cucina servizi cantina L. 22 milioni 500 mila. Tel. 011/515.411.
GRIMALDI vende Crocetta via Gioberti 2 camere cucina abitabile servizi cantina L. 8 milioni. Tel. 011/515 411
GRIMALDI vende adiacenze piazza Umbria via Cave libero camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni tel. 011 515411
GRIMALDI vende corso Palermo salone due camere cucina abitabile servizi cantina L. 42 milioni tel. 011 515411
GRIMALDI vende zona Valdocco via Padova camera cucina servizi cantina libero subito L. 12 milioni 500 mila tel. 011 515411
GRIMALDI vende B. Milano via Scarlatti camera cucina servizi L. 17 milioni 400 mila. Tel. 011/515 411
GRIMALDI vende Parella corso Telesio camera tinello cucinino servizi cantina L. 17 milioni 400 mila. Tel. 011/515 411.
GRIMALDI vende zona Carrara via Vernuzio alloggio libero 1 camera cucina abitabile servizi L. 16 milioni 500 mila. Tel. 011/515 411
GRUGLIASCO (lievemente Pino) Frazione vende camera tinello cucinino occupato L. 13 milioni 500 mila più 600 mila mutuo tel. 6056237

IFIM
libero Cavoretto villa panoramica composta al 1° piano app. di salone 2 camere cucina servizi al P. int. app. di 3 camere cucina servizi, taverna garage ampio terrazzo 1800 mq giardino cintato. Tel. 515.582

IFIM
libero corso Toscana ampio camera tinello cucinino servizi 19 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Tel. 515.582

IFIM
libero Moncalieri C. Trieste camera tinello cucinotta servizi dilazioni e/o permute. Tel. 515.582

IFIM
libero presso c. Tirreno ampio luminoso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi cantina riviera. Tel. 515.582

IFIM
libero presso C. Re Umberto mansarda di salone camera cucinotta servizi splendida completamente arredata. Tel. 515.582

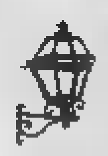
IFIM
libero presso P.za Solferino uso studio salone 2 camere servizi agevolazioni e/o permute. Tel. 515.582

IFIM
libero presso C. Rosselli signorile ampio salone 4 camere cucina biservizi agevolazioni e/o permute. Tel. 515.582

LETTI PEPINO

"Kangiska" Sovrapposizione

LUMXART



Ferro battuto
Lampadari
Lampioni
Letti
OFFICINA D'ARTE IN TORINO (cortile), via R. Gessi 19 - t. 329.314

Super riposante consigliata dai medici

Casa [redacted] Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO
C. G.

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1590

MOBILI TRADIZIONALI INGLESI

vasto assortimento LIBRERIE
ARTECASA
P. Statuto 1 tel. 510.911

FEROGLIO Mobili
TORINO MAPPANO LEINI
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 262 0816

perosino
per arredare il MINI ALLOGGIO

C.so B. Telesio 95 - Tel. 725.013

IFIM
libero presso C. S. Martino signorile prestigioso salone camera cucina (servizi mq 150 salone arredato. Tel. 515.582

IFIM
libero zona C. Casale casetta indipendente con ampio terreno da ristrutturare agevolazioni permute. Tel. 515.582

IFIM
libero presso C. Vercelli completamente arredato camera ang. cottura servizi agevolazioni. Tel. 515.582

IFIM
libero presso V. Gorizia ampio luminoso salone 2 camere tinello cucinino servizi 36 milioni 500 mila dilazioni permute. Tel. 515.582

IFIM
libero presso corso Grosseto (v. Cardinal Massaia) soggiorno camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Tel. 515.582

IFIM
libero presso corso Duca 3 camere cucina servizi 42 milioni 500 mila dilazioni e/o permute. Tel. 515.582

IFIM
occupato C.so Settembrini 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni dilazionabili. Tel. 515.582

IFIM
occupato presso V. Cappino 2 camere cucina servizi 26 milioni dilazionabili. Tel. 515.582

IFIM
occupato presso v. Borgaro camera tinello cucinino servizi 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 515.582

IL MATTONE vende libero Nichelino signorile recente camera tinello cucinino bagno spazioso piano alto 14 milioni più mutuo. Tel. 532.760 531.927
IL MATTONE vende libero corso Siracusa recente camera tinello cucinino bagno immediatamente 22 milioni 500 mila sufficiente contante 10 milioni. Tel. 532.760 531.927
IL MATTONE vende libero fronte Cto recente signorile 3 camere letto cucina abitabile bagno piano alto 36 milioni meno mutuo. Tel. 531.927 532.760
IL MATTONE vende libero corso Francia in stabile decoroso 2 camere letto cucina abitabile bagno ingresso 8 milioni contante più 17 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 532.760 531.927.
IL MATTONE vende libero via Cigna in stabile decoroso camera cucina servizi grande ripostiglio e cantina sufficienti 7 milioni contante. Tel. 532.760 531.927.
IL MATTONE vende libero via Vandalino recente camera tinello angolo cottura bagno ingresso 2 balconi riscaldamento centrale 16 milioni meno ampio mutuo, sufficiente minimo contante. Tel. 532.760 531.927.
IL MATTONE vende libero corso Grosseto in stabile decoroso ampia camera tinello con due ampi balconi, riscaldamento centrale, 9 milioni sufficiente più mutuo. Tel. 532.760 531.927
IL MATTONE vende libero piazza Bengasi signorile 1970 spazioso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi 37 milioni meno mutuo 50%. Tel. 532.760 531.927
IL MATTONE vende libero corso Regina ang. corso Tassoni recente camera tinello cucinino bagno ingresso 2 balconi 22 milioni 500 mila sufficiente minimo contante. Tel. 532.760
IL MATTONE vende libero via Mongrando ultimo piano in costruzione recente con bellissimo camera tinello cucinino ingresso ampio balcone, affare 20 milioni, sufficiente 50% contante. Tel. 531.927
IMMOBILI ITALIA vende Mirafiori via Podgora 5 appartamento 5 piano 2 camere tinello cucinino bagno 25 milioni 500 mila sufficiente 30% contanti. Tel. 585.930
IMMOBILI ITALIA vende corso Traiano 24/12 appartamento 6 piano ingresso camera letto tinello cucinotto bagno garage libero entro 1980 33 milioni dilazionabili. Tel. 505.890
IMMOBILI ITALIA vende centralissima via Pietro 12, appartamento 2 camere cucina bagno e 4 camere cucina bagno prezzi molto favorevoli. Tel. 585.838
IMMOBILI ITALIA vende corso Francia 249/271 fronte Vistalizione ultime occasioni appartamenti 2 camere cucina bagno e 3 camere cucina bagni e prezzi favorevolissimi. Tel. 505.890
IMMOBILI ITALIA vende Crocetta via Figlietta 11 alloggi 2 camere cucina servizio 14 milioni 800 mila, 3 camere cucina servizio 19 milioni, 4 camere cucina servizio 22 milioni 500 mila ampie dilazioni pagamento. Tel. 585.030
IMMOBILIARESANPAOLO libero corso Giovanni mq 150, trasformabile in formato da 2 appartamenti civili, 2 cantine garage L. 85 milioni. Telefonare 505.000 503.200
IMMOBILIARESANPAOLO Parella via Gilbertardi 54, camera tinello cucinino servizi, recente 11 milioni Telefonare 505.000
IMMOBILIARESANPAOLO zona Amendola, via Adamello 11, camera cucina servizi 8 milioni 500 mila occasione. Tel. 505.000.
IMMOBILIARESANPAOLO in Largo Borgaro 22, 2 belle camere cucina servizi a lire 14 milioni 500 mila agevolatoni. Tel. 505.000.
IMMOBILIARESANPAOLO libero Monteluco spaziosa camera tinello cucinino servizi, cantina Dilazioni. Telefonare 503.200
IMMOCASA vende via Chiesa della Salute alloggio camera tinello cucinino servizi in casa decorosa. Tel. 597.484
INV. Imm. vende in via Boston alloggio di camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 700 mila. Tel. 516.283 - 518.985
INV. Imm. vende in via Revarola angolo via Rella alloggio di 3 camere cucina servizi L. 22 milioni 500 mila. Tel. 516.283 - 518.985
INV. IMM. vende nel centro di Avaronegro (Avigliana) casa panoramica composta di 6 camere 2 servizi riscaldamento box bel giardino L. 37 milioni 700 mila. Tel. 518.083 518.085

INVESTIMMOBILI
vende Barriera di Milano libero 2 camere tinello cucinino servizi 92 mq L. 29 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende S. Rita camera cucina servizi 13 milioni completo mutuo e dilazioni tel. 503.740 504275

INVESTIMMOBILI
vende Venaria Grugo di Piaa libero soggiorno tre camere cucina servizi tremobiliare 16 milioni dilazionabili. Vero affare tel. 011 503740 504275

INVESTIMMOBILI
vende zona Statuto due camere cucina ingresso servizi L. 11 milioni 500 mila dilazionabili tel. 503740 504275

INVESTIMMOBILI
vende Sangano libera in palazzina recente salone due camere cucina servizi box L. 48 milioni compreso mutuo e dilazioni tel. 503740 504275.

INVESTIMMOBILI
vende Vinovo villa recente bifamiliare con due alloggi di salone 2 camere tinello cucinino servizi, autorimessa, giardino completo mansardabile L. 128 milioni dilazionabili tel. 503740 504275

INVESTIMMOBILI
vende zona piazza Bengasi 1 camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni 500 mila dilazionabili, tel. 503740 504275

INVESTIMMOBILI
vende corso G. Lanza lussuoso recente salone (70 mq) 5 camere cucina doppi ingressi tripli servizi terrazzo di 120 mq giardino a due box per 4 auto libero estate 1980 L. 245 milioni compreso mutuo tel. 503740 504275

INVESTIMMOBILI
vende piazza Robilant camera tinello cucinino servizi piano alto L. 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 503.740 504.275

IPI A libero, cavalcavia c.so Sommeiller, completamente ristrutturato 10 vani + servizi, uso ufficio + locale magazzino con accesso carraio 80 mq. Tel. 511.382
IPI B libero, p.zza Solferino: due saloni, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 511.382
IPI C libero a 5 km dalla zona Crocetta, costruzione signorile. Appartamento panoramico completamente ristrutturato, doppio ingresso, salone, tre camere, doppi servizi, camera di servizio con bagno, box auto. Telefonare 511.382
IPI corso Unione Sovietica vicinanze s.to Bramante, due vani + terrazzo. Telefonare 511.382 - 537.066
IPI D libero, vicinanze Sporting Club, appartamento in fase di ristrutturazione: soggiorno, camera, cucina, bagno, 55 milioni. Possibilità scelta materiali. Telefonare 511.382 - 537.066
IPI E vende libera e sebastiano in Borgarea Alta, villa panoramica. Piano terra: salone, una camera, tinello, cucinotta, bagno. Primo piano: salone, tre camere, tinello, cucinotta, doppi servizi. Garage. Terreno mq 1500. Per informazioni telef. 511.382 - 537.066
IPI F vende libera a Viale (Al) villa. Piano terra: tinello, cucinino, una camera, bagno. Primo piano: soggiorno, cucinino, due camere, bagno. Terreno mq 1600. Tel. 511.382
IPI G libero, via Saluzzo: camera, cucina, riscaldamento particolare. 4 milioni 700 mila. Telefonare 511.382
IPI H libero, p.zza della Repubblica: tre camere, cucina, servizio. 15 milioni 500 mila. Telefonare 511.382 - 537.066
IPI L, via Po: soggiorno, tre camere, cucina, servizio, riscaldamento particolare. 18 milioni 200 mila. Telefonare 511.382 - 537.066
IPI M vicinanze Porta Nuova, due camere, cucina, servizi esterno, riscaldamento particolare. 5 milioni 600 mila. Telefonare 511.382
IPI N Madonna di Campagna: camera, tinello, cucinino, servizio, 9 milioni 300 mila. Tel. 511.382
IPI piazza Gustavo: soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi. 40 milioni. Telefonare 511.382 - 537.066
ITALCASE vende via Chieri villa panoramica mq. 310 coperti 4000 mq terreno, alberato, turno giardino. Tel. 517.870
ITALCASE vende Aricaca via Volvera alloggio recente costruzione 2 camere cucina servizi cantina 22 milioni 800 mila. Tel. 512.870
ITALCASE vende Moncalieri strada quadrifamiliare libero nuova costruzione signorile 2 saloni 4 camere letto tripervizi garage cantina mansarda 600 mq. giardino 94 milioni 300 mila. Tel. 512.870
ITALCASE vende via Germonio (Borgaro) libero nuova costruzione soggiorno camera tinello cucinino 37 milioni 200 mila. Tel. 512.870
ITALCASE vende Venaria via Moras libero camera cucina abitabile servizi cantina 13 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 517.870
LARGO Giacinto 104 (via Stradella) magnifica posizione adiacenze giardini, costruzione con riscaldamento centrale ascensore una camera tinello cucinino bagno 11 milioni 500 mila e due camere cucina bagno 17 milioni. Figuguria immobiliare 556006
LARGO Toscana 2 camere cucinotta ingresso bagno L. 18 milioni 400 mila facilitazioni di pagamento immobiliarisora 501.219 500.483
LEINI' libero recente camera tinello cucinino servizi soffitta box L. 19 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 372443

LIBERI
piazza Umbria 1 - 2 - 3 - 4 - 5 vani stesso casa 2 milioni 200 mila a vano. Tel. 530974 - 539250

LIBERO adatto studio professionale e abitazione centrale ristrutturato salone tre camere ingresso servizio vendo. Telefonare 515204 533267
LIBERO adiacente corso Re Umberto in casa d'epoca 2 camere cucina servizi ripostiglio 22 milioni 600 mila. Tel. 513.022
LIBERO adiacente Mauriziano recente signorile salone 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio. Tel. 513.022 547.831
LIBERO adiacente c.so Dante ampio salone 2 camere cucina servizi 53 milioni (Mazzone) tel. 1395633
LIBERO Aeronautica recente signorile salone 2 camere cucinotta servizi mutuo dilazioni. Tel. 513.022 530.880 547.831.
LIBERO Barriera piazza camera cucina servizi L. 7 milioni più 1 milioni mutuo. Tel. 372.443
LIBERO Barriera di Milano camera tinello cucinino servizi cantina 20 milioni. Grim 748.213
LIBERO Borgaro recentissimo signorile ampie camera tinello cucinino servizi mutuo 6 milioni dilazioni. Tel. 513.022
LIBERO camera tinello cucinino 23 milioni (adiacente via Cardinal Massaia (zona via Ghiberti)). Tel. 537.913 - 517.290
LIBERO campagna 3 camere cucina servizi cantina ampie uso ufficio 35 milioni Grim 742.035
LIBERO corso Regina vendo 2 camere tinello cucinino servizi cantina solaio 23 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 544.719
LIBERO corso Agnelli vendo 3 camere tinello cucinino servizi garage mq 40 milioni più 15 milioni mutuo. Tel. 540.767 - 518.263
LIBERO corso Palermo camera cucina servizio cantina 17 milioni. Grim 748.213
LIBERO corso Traiano 12° piano salone 3 camere cucina servizi cantina agevolato internazionale. Telefonare 888.150
LIBERO fronte Fiat Mirafiori 2 camere cucina servizi cantina 18 milioni 600 mila più 8 milioni mutuo bancario. Tel. 540.767 - 518.263
LIBERO grande camera cucina ingresso bagno piano 1° ampio balcone angolo via Madre Gigliona vende Grim 530385
LIBERO in palazzina zona Campidoglio 3 camere cucina servizi box giardinetto L. 41 milioni immobiliare S. Rita 745.992.
LIBERO Italia 61 2 camere tinello cucinino servizi piano alto mutuo dilazioni. Telefonare 530.880 513.022 548.745
LIBERO presso piazza Bengasi vendo 1 camera tinello cucinino servizi modesto 33 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 540.767 - 518.263
LIBERO settembre ampio salone due camere cucina doppi servizi corso G. Cesare signorile tel. 233366 2050711
LIBERO soggiorno cucinino camera letto bagno terrazzo piano 6° via Pramollo (Fiat Mirafiori) vendo. Telefonare 633.053
LIBERO subito mutuato presso Mauro Ausiliatrice vendo 90 mq 19 milioni più soci. Telefono 683.185 631.139.
LIBERO uscita via Po piazza Castello ristrutturato uso ufficio L. 45 milioni Immobiliare. Tel. 531.277 Gedes
LIBERO subito zona Statuto camera cucina piano terra adatta anche laboratorio 7 milioni 900 mila (circa). Alfarone Sarteri 504.490
LIBERO Vanchiglia soggiorno camera cucina servizi cantina 17 milioni. Grim 748.213.
LIBERO Vanchiglia soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 39 milioni. Grim 748.213
LIBERO via Belfiore (corso Siccardi) ingresso 2 camere cucina servizio e doccia L. 13 milioni 900 mila Ieimmobili 599762
LIBERO via C. Massaia 2 camere cucina abitabile servizi 26 milioni. Immobiliare S. Rita 745.992 - 748.188
LIBERO via Cibrario salone 2 camere cucina servizi bagno 16 milioni 500 mila. Tel. 519.870
LIBERO via Cuneo piano rialzato 1 camera cucina servizi cantina 10 milioni più 5 milioni 800 mila mutuo. Tel. 540.767 - 518.263

LIBERO
via Pagnana tinello ascensore 1 camera tinello recentissimo. Lux Casa tel. 546.478

LIBERO
via Rieti recente 3 camere tinello 1° piano Lux Casa tel. 546.478

LIBERO vicino Torino recente di camera tinello cucinino servizi soffitta box L. 19 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 372.443
LIBERO zona Corrino - S. Donato vendo camera cucina servizi libera ascensore 11 milioni più 5 milioni 500 mila mutuo. Tel. 540.767 - 518.263
LIBERO 3 camere cucina in bella palazzina a Borgaro. Lire 41 milioni agevolabili. Eventuali permute. Tel. 565.000

L'IMPRESA (A) Lucca via Bernini (Lucento) camera tinello servizi 15 milioni e mutuo bancario. Tel. 835.252
L'IMPRESA vuoto via Perosa (S. Paolo) 2 camere cucinotta servizi 17 milioni e mutuo bancario. Tel. 835.252.
L'IMPRESA libero c. Orbassano (S. Rita) camera cucina servizi 13 milioni e mutuo bancario. Tel. 835.252
L'IMPRESA libero via Bertholet (Nizza) 2 camere cucina servizi 20 milioni e mutuo bancario. Tel. 835.252
L'IMPRESA via Bava (Vanchiglia) 2 camere tinello servizi 14 milioni e mutuo bancario. Tel. 835.252
LINGOTTO libero soggiorno camera cucina servizi cantina 27 milioni 500 mila. Grim 747.533

MAIORA A libero via D. Jolanda 3 camere cucina terrazzo 36 milioni dilazioni tel. 756625
MAIORA B libero corso Francia (Aeronautica) camera tinello cucinino recente mansardato 19 milioni dilazioni tel. 783989
MAIORA C libero adiacenze piazza Vipiteno Juvarra mq 250 75 milioni più 30 milioni mutuo dilazioni permute tel. 756625
MAIORA D libero strada Moncalvo (collina Moncalieri) panoramicissimo due camere tinello ampio terrazzo box 45 milioni dilazioni permute tel. 753989
MAIORA E libero via Asinaro 11 (Sisto) ampio recente mq 165 L. 101 milioni meno mutuo e dilazioni. Permute. Tel. 756625.
MAIORA F libero stessa casa adiacente unità appartamenti mansardati modernamente ristrutturati a partire da 21 milioni 50% dilazioni facilitate. Permute. Tel. 753989.
MAIORA G stessa occupino via Rosta 1 (pressa Bernini) signorile mq 100 più mq 90 di terrazzo 35 milioni più 15 di mutuo tel. 756625
MANSARDA centralissima arredata libera vendo camera cucina bagno cantina. Tel. 755.662
MANSARDE centrali servizi interni 1 e più locali alle redditi stessa casa. Tel. 536308 - 537048
MANSARDE a Lingotto signorili nuovi libere vendo da mq 60 a mq 170 via Consolata angolo via S. Chiara 32 pagamento 30% contanti più 40% mutuo S. Paolo più 30% dilazioni a 2 anni senza interessi. Tel. 533.901 ore ufficio
MANSARDE immobiliare vende corso Vittorio libero e completamente ristrutturate tutto cottura e bagno riscaldamento e ascensore. Tel. ore ufficio 6507409
MAXIMMOBILI vende libero adiacente c. Regio parco 2 camere cucinetta tinello cucinino servizi L. 34 milioni dilazionabili. Tel. 553977 544007
MAXIMMOBILI vende via Asiago appartamenti camera cucina servizi abitabili da L. 9 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 553977.
MAXIMMOBILI vende libero Pino Torinese signorile salone 2 camere cucina servizi box auto L. 90 milioni dilazionabili. Tel. 553977 544007
MAXIMMOBILI vende libero adiacente corso Sebastopoli, ampia camera tinello cucinino servizi terrazzo L. 21 milioni dilazionabili. Tel. 544.807 553.977
MAXIMMOBILI vende libero c. Carlo Alberto signorile mansarde camera cucina angolo cottura con monoblocco servizi L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 553.977 544.807
MAXIMMOBILI vende libera via Crescentino casetta composta da 3 vani servizio box auto giardino mq 200 adattabile riscaldamento cantiere L. 34 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 553.977 544.807
MAXIMMOBILI vende Buscaroro villa di ritiro 2 alloggi salone 3 camere cucina biservizi doppio box giardino mq 700 lire 45 milioni dilazionabili. Tel. 544.807 553.977
MAXIMMOBILI vende via Nizza appartamenti 1-2 camere cucina servizi da lire 8 milioni 900 mila dilazioni pagamento. Tel. 544.807
MECCASE vende camera e cucina servizio interno occupato zona corso Marconi. Tel. 619965
MECCASE vende centrale piano nobile 22 camere 3 ingressi via Terza adattissimo ufficio abitazione affitto al alloggio libero 1983. Tel. 510.965
MECCASE vende in villa settecentesca in via di ristrutturazione con parco settecentesco condominiale di circa 4000 mq a Cavoretto scelta Frassinetto 116 alloggi in via progetto da 60 a 200 mq posti auto. Tel. 544461
MECCASE vende 2 camere cucina zona Parella occupato. Tel. 510.965
MECCASE vende centrale adiacenze corso G. Ferraris appartamento 1° piano signorile uffici 10 camere triple servizi libero 1983 occasione. Tel. 544.461
MINIALLOGGIO libero adiacente c.so Peschiera piano alto vista occasione vendesi 17 milioni dilazionabili. Tel. 3359066
MONCALIERI corso Roma 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio balconi recente stabile vendo. Tel. 633.429
MONCALIERI vendonsi alloggi nuovi liberi 60-120 mq. prezzo più vantaggiosi mutuo fondiario 30%. Tel. 680.8866 Fondata.
NATIONALCASE vende alloggi in palazzina via Serrano due camere cucina 100 mq vero affare 35 milioni tel. 747148
NATIONALCASE vende alloggio libero signore casa recente piano alto camera tinello cucinino 15 milioni tel. 747148
NATIONALCASE vende in Castelnuovo palazzina libera ottima posizione mq 170 terrazzo mq 1000 57 milioni tel. 761459
NATIONALCASE vende alloggio via Cuneo n. 10 piano terra mq 108 tinello due camere cucinino 37 milioni 500 mila affare tel. 761459
NICHELINO centro via Torino a privato vendo due bellissime mansarde alla stessa cantina. Tel. ore pasti 60.68.877
NICHELINO signorile 3 camere cucinotta bagno vendesi 20 milioni più mutuo (tecnico). Tel. ufficio 532/561
NUOVO Studio Immobiliare 531.475 544.008 zona Studio lussuoso salonicino 2 camere cucina 2 servizi 48 milioni
NUOVO Studio Immobiliare 531475 544008 S. Paolo libero camera cucina servizi 16 milioni dilazionabili
NUOVO Studio Immobiliare 531475 544008 Barriera Milano camera cucina servizi 8 milioni 500 mila sufficienti 3 milioni 500 mila
NUOVO Studio Immobiliare 531475 544956 Santena libero lussuoso salonicino tre camere cucina due servizi 37 milioni meno mutuo
NUOVO Studio Immobiliare 531.475 544.906 via Torino nuovo signorile 2 camere cucina servizi 34 milioni dilazionabili.
NUOVO Studio Immobiliare 531.475 544.906 piazza Statuto nuovo lussuoso 2 camere soggiorno con angolo cottura e servizi
NUOVO Studio Immobiliare 544.906 Volvera in palazzina di nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi e box

PIAZZA C. FELICE 40
vendiamo appartamento di prestigio adatto per uso studi professionali, uffici, ecc. mq 280 L. 83 milioni 600 mila. Per informazioni tel. Edicasa 548.154

PIED-À-TERRE zona S. Paolo interno camera e cucinetta servizi recente 15 milioni 500 mila meno mutuo. Tel. 540.767 - 518.263
PINO alloggio 2 camere tinello cucinino box L. 33 milioni più 4 mutuo. Tel. 842808 ufficio
PINO Torinese in palazzina centrale stupenda posizione vendesi appartamento signorile di mq 175. Tel. 8470644

PINO Torinese vendesi in palazzina recente signorile con giardino alloggio libero salone 3 camere soggiorno cucinotta triservizi box doppio e L. 108 milioni meno mutuo. Tel. 502.383

PINO Torinese in casa di finizione ottima posizione vendesi alloggio signorili con giardino privato ultime 4000 mutuo. Tel. ... 592484
PINO T se villa moderna panoramica unifamiliare su 2 piani alloggi indipendenti box 4 macchine ampia tavernetta giardino. Telefonare 443.138
PINO unico alloggio mq 167 panoramica ampio giardino privato L. 57 milioni più 30 mutuo dilazioni. Tel. 842608 ore ufficio
PINO vendesi in casa signorile alloggi da 150-350 box giardino condominiale cantieri indipendenti. Telefonare 539.433.
PRIVATO libero Moncalieri in bifamiliare signorile 4 camere salone servizi box 4 auto cantina giardino 78 milioni. Telefonare 646.215
PRIVATO vende a Nichelino piano alto salone, 2 camere da letto cucina doppi servizi, cantina. Tel. 605.0655 - 605.0677.
PRIVATO vende alloggio occupato signorile corso Rosselli due camere cucinetta servizi. Tel. ore ufficio 537.065
PRIVATO vende pasolina zona Crocetta 10 camere con giardino parzialmente occupata. Telefonare ore pasti 500740
RECENTISSIMA costruzione posizione soleggiata con poche via Richetto adiacente corso Traiano salonicino due camere tinello cucinino due bagni 12 milioni contanti 24 milioni mutuo fondiario e dilazioni. Finalcasa Immobiliare 550.950
REDDITO liberi subito alloggetti, sappole mansardati stessa casa zona piazza Adriano ingressi, 1 camera servizi volendo abbinabili. Tel. 531777 Gedes
RIVOLI centro vendesi casetta ristrutturata con cucinotta soggiorno più camere bagno e giardino garage. Tel. 9586713
RIVOLI posizione panoramica vendesi libero 3 camere cucina bagno box. Tel. 535.267.
RIVOLI via Sestriere 3 alloggi 2 camere tinello cucinino servizi stessa casa 2 alloggi camere tinello cucinino servizi 20 milioni - 12 milioni. Tel. 958 5630
S. PAOLO libero soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina. Grim 742.036
S. RAFFAELE in palazzina zona collinare vendesi alloggio ampio giardino con terreno. Tel. 960.0280.
S. RITA libero camera angolo cucinino servizi cantina 25 milioni Grim 742.035
S. RITA su corso libero ampio signorile 3 camere tinello cucinino servizi ripostiglio. Tel. 325.9780
S. RITA via Gorizia 175 trasportamento stabile inerente vendono monocamera loca utilizzabile bagno ascensore visite 9-12, 15-17.30 tutti i giorni facilitazioni di pagamento mutuo. Telefonare 510.600 - 537.193
S. RITA via Rieldone 43 vendesi ultimi alloggi occupati con bagno e riscaldamento a prezzi imbattibili dilazioni 50%. Tel. 779733 ufficio, ore pasti 779538
SABATELLIMMOBILI 655.359 libero zona Parella ingresso, camera tinello cucinotta termo bagno L. 20 milioni 400 mila dilazioni
SABATELLIMMOBILI 655.359 corso Rosta 30 Moncalieri ingresso 2 camere, tinello, cucinino bagno L. 30 milioni 900 mila contante 12 milioni 300 mila più mutuo fondiario 2 milioni 800 mila più pagamenti dilazionato mensili L. 16 milioni tasso 13% (semestrale 1 milione 452 mila)
SAN 445.388 vende Crocetta casa libera indipendente di 2 alloggi di 4 camere cucina servizi giardino dilazioni
SAN 445.388 vende liberi subito signorili corso Vinzaglio 100 alloggi 2-4 camere cucina servizi lusso pronti
SAN 445.588 vende libero subito Barriera di Milano 2 camere cucina servizi 17 milioni facilitazioni pagamento
SAN Paolo libero camera cucina servizi cantina 15 milioni Grim 742.036
SANGANO in villa signorile con grande parco vendiamo appartamento libero nuovo mq 200 con eventuale riscaldamento da mq 180 box auto mutuo dilazioni. Sono vende. Tel. 531.046 - 518.125

SANTA RITA
via Frinco 22 recenti 1-3 camere tinello. Lux Casa tel. 546.478

SBARRA Rezzone via Lucca (S. Campagna) 1-2 camere cucina servizi da 4 milioni a 7 milioni e mutuo bancario. 538.557
SBARRA libero via Guastalla (Vanchiglia) camera cucina servizi L. 8 milioni e mutuo bancario 538.557 538.945 543.176 542.978
SBARRA libero via Assisio (Italia 61) 2 camere cucina servizi box 16 milioni e mutuo. Tel. 538.557 538.945 542.978.
SBARRA libero via Cesini (Nizza) camera cucina servizi L. 8 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 538.945 543.176 543.178
SICA vende Corso Unione Sovietica appartamento di 2 camere tinello cucinino facilitazioni pagamento. Tel. 543.339 534.289
SICA vende Druento villa unifamiliare indipendente piscina ampio facilitazioni. Tel. 543.339 534.289
SICA vende Druento appartamento varie dimensioni liberi e occupati mutuo facilitazioni. Tel. 543.339 534.289
SICA vende in complesso nuova costruzione via Doppi 31 angolo via Miglior Garbaldi box varie finizioni carate appartamento varie dimensioni prop. servizi. Tel. 543.339 534.289 sabato personale sul posto.
SICA vende via Elmelione (Centro Europa) appartamento di ingresso 4 camere salone cucina balconi cantina box auto. Tel. 543.339 534.289
SICA vende via Frejus alto ingresso salone di vibrata camera tinello cucinino servizio cantina mq 140. Tel. 543.339 534.289
SORPELLO via adiacente Giardino vendesi piccolo attico appartamento attinato composto camera tinello cucinino servizi piano alto costruzione 70 arredi. Tel. 618.917
STG 6585343 vende libero adiacenza largo Orbassano camere cucinino e servizi L. 15 milioni 800 mila con forti facilitazioni

TAIT A vende in via XXV Aprile (Nichelino) in palazzina recente con giardino alloggio di 2 camere tinello cucinotta servizi box a L. 33 milioni 300 mila occasione. Tel. 502.383
TAIT B vende libero adiacenze corso Vittorio recente signorile 2 camere cucina servizi 2° piano L. 39 milioni 500 mila. Tel. 502.383
TAIT C vende stessa piccolino monocamera alloggio sudovista in camera cucina servizi L. 11 milioni 400 mila dilazioni. Tel. 502.383
TAIT D vende a Rivà (via Cadorna) recente 2 camere cucina ingresso servizi 1° piano 2 box L. 25 milioni 800 mila locale. Tel. 502.383
TAIT E vende stabile in piazza Vittorio alloggio rinnovato internamente di camera cucina servizi L. 7 milioni 800 mila. Tel. 502.383
TAIT F vende piccolino (via Boccaccio) recente camera tinello cucinino ingresso servizi L. 17 milioni 900 mila locale. Tel. 502.383
TAIT G vende zona Lucento recente camera tinello cucinino ingresso servizi termo ascensore 11 milioni 400 mila affare. Tel. 597.383

UNIABITAT
Splendide ville unifamiliari costruende alloggio Torino Est Riva di Chieri in mezzo al verde a due passi da Torino. Ampio terreno. Ottime materiali. Costruttrice UNIABITAT vende direttamente. Mutui, agevolazioni. Sede e Cantiere 457 Telefono 866.381 - 866.322. Esposizione, Riva di Chieri al km 20. Telefono 943.370

URAV tel. 747779 vende vicinanze piazza Massaua camera tinello bagno ascensore riscaldamento L. 12 milioni 500 mila dilazioni
URAV tel. 773309 libero via Millefonti uso ufficio ad abitazione intero piano di 20 vani circa 500 mq divisibile in 2 unità
URAV tel. 773309 ottimo centro Rivoli recente vende 3 camere tinello servizi L. 33 milioni 900 mila mutuo e dilazioni
UTIP 510.894 vende piazza Crispi alloggetto camera cucina 5 milioni 950 mila sufficiente minimo anticipo comodo rateazioni
UTIP 510894 vende grandioso alloggio corso Regina Margherita 3 camere cucina ingresso bagno bagno facilitazioni
UTIP 510.894 vende grandioso alloggio via Pacchiotti 3 camere cucina ingresso bagno 34 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento
UTIP 510.894 908.60.13 vende a Pianezza attico nuovo libero, 2 camere tinello servizi box mutuo dilazioni bastruite
UTIP 510.894 547.828 vende libero via S. Donato 2 grandi camere cucina ingresso bagno 37 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento
UTIP 547.828 - 510.894 vende libero via Borgaglio camera tinello cucinino ingresso bagno facilitazioni di pagamento
UTIP 547.828 vende lussuosa villa splendidissima salone 2 camere tinello cucina biservizi grande mansarda con servizio lavanderia taverna dispensa ampio box parco con alberi di pregio gioco bocce volendo rilevasi mutuo eventuale permuta con casa da reddito in Torino
UTIP 547828 vende via Alba 31-33 finalis in stabile di recente costruzione grandioso alloggio camera tinello cucina servizi da 13 milioni 900 mila 2 camere tinello servizi da 18 milioni 900 mila dilazioni di pagamento personale al tasso.
UTIP 547.828 vende libero via Bene, 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio 24 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento
UTIP 547828 vende via Oddfredo Caselle salonicino 2 camere cucina bagno giardinetto privato 47 milioni 900 mila facilitazioni.
UTIP 547 828 vende libero a Borgaro signorile, salone, camera, cucina, mansarda con 3 camere, posto auto. Facilitazioni.
UTIP 547 828 vende libero grandioso alloggio via Tripoli 3 camere cucina ingresso bagno 6 ingressi 30 milioni 900 mila facilitazioni.
UTIP 547 828 vende libero via M. Cristina salonicino 2 camere cucina ingresso bagno 71 milioni 850 dilazioni pagamento.

UTIP 547 828 510.894 vende libero grandioso alloggio signorile adiacenze corso Massimo via Nizza: salone, 2 camere, cucina (avardena servizi), garage. Mutuo, dilazioni, inerte avale permuta

VALSALICE alloggio 3 camere salone cucina servizi posto auto in palazzina nuova impresa vende. Tel. 592.902
VANCHIGLIA libero subito alloggio 2 camere cucina servizi 26 milioni vende Studio Centro. Tel. 837.881 - 060.6775

VENDE in zona Crocetta ultimo alloggio 2-4 camere cucina servizi, muri negozi in stabile decoroso, termo centrale: estensivo da L. 17 milioni 700 mila facilitazioni pagamento. Tel. 831.091

VENDESI alt. attica Grugliasco libero 2 camere tinello cucinino servizi 7 o 25 milioni trattabili. Tel. 288808 pasti
VENDESI villetta di due camere cucina servizi box con annesso giardino di mq 1800 tel. 769521
VENDESI zona S. Paolo alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno 2° piano riscaldamento particolare. Tel. 896.2253
VENDO corso Palermo 3 camere cucine bagno 60 mq termo ascensore 11 milioni più mutuo (buono fegio) 513837
VENDONSI in comune Brandizzo di facile accesso da Torino nuovi alloggi pronti fine settembre 2-3-4 vani più servizi. Telefonare ore ufficio 850.973

VIA CHEVALLEY
Recenti alloggi 2-3 camere servizi piano alto Lux Casa. Tel. 546.478

VIA Clemente privato vende appartamento libero salone 2 camere cucina doppi servizi casa signorile. Tel. 537.478 ufficio
VIA Duchessa Jolanda, camere cucina L. 4 milioni 800 mila Immobiliarelopo 501.219 500.693

VIA G. MEDICI
Libero alta vendita 2 camere più cucina servizi Lux Casa. Tel. 546.478

VIA Gioberti libero 2 camere cucina 5° piano senza ascensore L. 10 milioni 800 mila. Tel. 329.8558 - 329.8778.
VIA S. Secondo casa signorile vendo occupato 3 camere tinello cucinino bagno annessi 3 balconi cantina soffitta L. 42 milioni 500 meno mutuo. Tel. 755020
VIA Sesti vendesi alloggi camera tinello cucinino e camere cucina stessa casa eventualmente abbinabili da lire 10 milioni a lire 11 milioni 750 mila meno mutuo bancario e dilazione richiesta. Tel. 517.800.
VIA Torrazza occupato da persona sola 3 camere cucina 4° piano con ascensore 38 milioni. Tel. 329.8558 - 329.8778

VIA VIOLA 6
Alloggi 2-3 camere servizi Lux Casa. Tel. 546.478

VIJNO vende a S. Rita libero camera tinello cucinino cantina 2 aria perfettamente in ordine casa con ascensore solo L. 20 milioni. Tel. 713.129 - 728.980
VIJNO vende libero Grugliasco camera tinello cucinino servizi solo 16 milioni. Tel. 713.129 - 728.980
VILLA Campo corso Vinovo uni bifamiliare salone 3 camere cucina 4 bagni taverna 2 box vende Gim 530388.

VILLA
castello ottocentesco completamente da ristrutturare 18 vani 7 km da Torino vendo. Tel. 608.6489 - 758.321.

VILLA in costruzione a Bruino di soggiorno 3 camere cucina biservizi mansarda tavernetta con camino garage ampio porticato terreno circa mq 1500 in splendida zona comoda servizi L. 115 milioni meno mutuo fondiario. Edilcentro 501.717
VILLA in Bertana nuova costruzione mq. 200 più seminterrato e giardino Immobiliaretopo 501.219 500.683
VILLA libera piacevole. Grim 742.033
VILLA nuova bifamiliare Grugliasco 2 letti di salone 2 camere cucina 2 bagni ampio box tavernetta giardino. Tel. 764.286
VILLA uni-bifamiliare su 2 piani a 1800 mt. da corso Francia comoda panoramica ampio giardino vendo. Tel. 953.2715.
VILLE a schiera in Candiolo salone cucina 3 camere letto biservizi taverna box vendesi. Tel. 820.560
VILLETTA collinare vicino Torino bifamiliare salone camera servizi tavernetta giardino libera nuova vendesi tel. 787.044
VILLETTA libera vendesi Castiglione Torinese 2 piani mansarda box 1400 mq. giardino 130 milioni. Tel. pasti 882.721
VILLETTA panoramica Revello To 9 vani su 2 piani 4 servizi doppio box mq 1700 terreno L. 135 milioni. Tel. 307.431.
VILLETTE Cambiano 2-3 camere cucina salonicino triservizi tavernetta giardino mutuo dilazioni vendonsi. Tel. 8440141
VOLPIANO villetta di 4 alloggi composta da salone 2 camere cucina 2 bagni mq 120 box per 3 auto. Tel. 9220275 - 4791040.
VOLVERA vendonsi ultimi alloggi in nuova costruzione prezzi convenientissimi mutuo. Telefonare ore ufficio 550.535
ZONA corso M. D'Azeglio vendesi 3 monolocali più servizi prezzo vantaggioso se in blocco. Per informazioni tel. 518817

20 Domande affitto

A.A.A. CERCASI villa in Torino da adibire ad uso uffici. Telefonare 058 4000 655.306
A.A. ABATE Maximmo ricerca ville uffici appartamenti vuoti o arredati anche fuori Torino tel. 655544
A.A. CERCASI per dirigente bancario alloggio 3 camere sala cucina massima garanzia reggiani. Sabato ufficio [illegible]
A. ABA offre 450-550-650 mila affitto mensile per vostri alloggi uffici ville per nostri clienti. Telefonare 441.000 441.474
A. AGENZIA Cambio telefono 760.800 - 538.533 cerca alloggi e uffici arredati e vuoti qualunque dimensione. Massima serietà.
AGENZIA Pelito cerca alloggi da affittare di qualsiasi grandezza. Per gente referenziata. Telefonare 505.810.
ALLOGGI liberi arredati Torino e provincia. Rivolgersi all'Agenzia Pelito, telefono 505.810.
AMPIO alloggio zona collinare o Riese cercano 2 persone referenziate. Telefonare 517.370
ASSOCIAZIONE ricerca per propri dirigenti non abitazione locali in Torino anche arredati. 447.2066 - 447.3975.
CERCO ... gente alloggio 2 camere salone ... professionista referenziatissimo. Tel. 241.543 ore ufficio.
COMMERCIANTE cerca in Torino un miniallaggio uso transitorio massima referenza. Tel. 743.610.
IMPRENDITORE cerca appartamento signorile mq 130 circa zona d'Azeglio Crimea Crocetta disponibili massime referenze. Tel. 580.129.
PROFESSIONISTA cerca alloggio in affitto uso seconda casa due camere e servizi zona centro o precollina si garantiscono referenze. Scrivere «Pubbliprogest 8845 — 10100 Torino».
PROSSIMI sposi cercano alloggetto in Torino o prima cintura. Telefonare 887.412

REFERENZIATI
ricercano appartamento di 2 o 3 camere tinello cucinino zona Francia Parella Madonna di Campagna o Crocetta. Tel. 710779 ore pasti ore ufficio 515.682

REFERENZIATI cercano urgentemente appartamento 1-2 camere servizi in Torino tel. 345779 ore serali.
REFERENZIATISSIMO cerca in affitto appartamento (villetta) 200 mq circa in Torino, zona centrale o precollina. Trattative dirette. Telefonare 884.1067
REFERENZIATO solo cerca affitto alloggetto zona Anselmi. Telefonare ore negozio 530.777.
SICA cerca in affitto per referenziatissima clientela 3 camere doppi servizi zona centrale o precollinare. Tel. 543.339 - 534.289
STUDIO Immobiliare Sonno via Gioito 2 ricerca uffici ed alloggi Torino e cintura. Tel. 650.3024 - 650.6884.

21 Offerte affitto

A. COMA FAI affitto uso ufficio centralissimo appartamento piano rialzato 5 vani servizi. Telefonare 548.123.
A. ROSTA villa bifamiliare 2 saloni 4 camere 3 studi 2 cucine 4 bagni cantina box giardino. Tel. 885.584
A referenziatissimi adulti affitto villa arredata dietro Superga. Tel. 831.139 - 840.8904.
A solo uso (neo-à-terre (no abitazione)) riservatissimo alloggetto arredato elegante, piazza Massaua 140 mila Agenzia tel. 650.7503
ABBIAMO appartamento signorile collina Moncalieri in villa trifamiliare di recente costruzione mq 280 con giardino. Tel. 441.474.

(continua)

Oggi è nato un giornale per la tua famiglia: Insieme. Nuovo per aiutare a vivere insieme. Insieme risolve insieme alla famiglia i problemi della famiglia e della coppia approfondendo il ruolo di genitori, di madre e di padre. Insieme, nel primo numero, risponde a: "Sì o no ai padri in sala parto?" - "Cosa cambia nel rapporto tra marito e moglie quando diventano genitori?" - "Perché un bambino a cinque anni si innamora della mamma?".

Insieme aiuta a vivere insieme.

Da oggi in tutte le edicole.

Un nuovo mensile del
Gruppo Rizzoli Corriere della Sera

prova Renault [redacted] tua
chiama 205.2005
CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.
C'È SOIMA
Renault
TORINO CORSO G. CESARE 185

Piedi elastici e resistenti: il desiderio di tutti gli sportivi

Un desiderio che oggi diventa [illegible]. Niente più piedi doloranti e in cattivo stato che rendono [illegible] la pratica del vostro sport preferito.
Ora c'è la nuova Crema Sport Saltrati, specialmente concepita per il trattamento dei piedi prima o dopo lo sport.
Il massaggio con la Crema Sport Saltrati aiuta a mantenere i piedi sempre in forma ed aumenta la loro resistenza.
In particolare, infatti, la Crema Sport Saltrati: distende i muscoli dei piedi irrobustisce e protegge l'epidermide previene irritazioni e abrasioni dovute allo strofinamento con le scarpe, riposa e deodora i piedi.
Crema Sport Saltrati, solo in farmacia.

Retrocessione: per sei squadre una settimana di ansie e speranze

Solo un miracolo salverà l'Atalanta

I bergamaschi, che domenica affronteranno il Vicenza, virtualmente condannati alla serie B - Timori anche per la formazione veneta e per il Bologna, che giocherà in casa col Perugia nell'ultima giornata

La retrocessione è un fatto troppo traumatico per una società di calcio perché la si possa accettare senza proteste, senza dar corpo a sospetti più o meno immaginari, senza scriminare su certi colpevoli rilassamenti altrui che rendono artificioso e sostanzialmente ingiusto il finale del campionato. La lezione di stile della Juventus, che a Vicenza è stata crudelmente severa contro i pericolanti bianconeri impegnandosi a fondo come ha fatto sempre con qualsiasi avversario — e come farà domenica, prossima contro l'Avellino — non ha trovato purtroppo imitatori: ciascuno guarda al suo orticello, senza preoccuparsi egoisticamente di quel che può succedere agli altri.

I toni accorati con cui Tito Rota, allenatore dell'Atalanta, ha commentato, domenica sera all'Olimpico, le mille facce dell'«onestà degli altri» trovano quindi comprensione piena, così com'è opportuno registrare senza scandalo le perplessità di Farina, presidente del Vicenza, sul vantaggio concesso al Bologna, per il ritardato inizio della partita di San Siro, di poter giocare conoscendo i risultati delle altre pericolanti. Riesce difficile capire come il Milan potesse prevedere questo caso di forza maggiore: se si mette in discussione la buona fede della società rossonera il discorso chiaramente cambia ma altrettanto chiaramente, ogni commento diventa antipatico, anzi più che antipatico, inutile.

In un'atmosfera di disagio, di diffidenza, di sospetto, che troppi episodi hanno giustificato, non è facile dare una serena valutazione di quello che potrà essere il verdetto del torneo; alla vigilia degli ultimi novanta minuti. L'unica conclusione a cui è facile arrivare è che l'Atalanta, virtualmente condannata, a meno di una concatenazione di miracoli, avrà almeno il privilegio di scegliere con chi farsi impiccare. I nerazzurri bergamaschi, che hanno sempre lottato con i loro mezzi, senza mai fruire di aiuti «esterni», domenica all'Olimpico hanno disputato una partita-capolavoro, sfiorando la vittoria malgrado l'handicap di un'autorete iniziale. Purtroppo il campionato lascia ormai solo spiraglio alla squadra di Tito Rota: se batte il Lanerossi Vicenza con uno scarto di tre reti e contemporaneamente il Perugia batte il Bologna, l'Atalanta si salva, se lo scarto è di due sole reti può sperare ad uno spareggio col vicentini, se vince con una sola rete di margine è condannata.

Sulla vittoria del Perugia a Bologna non è il caso di contare: alla squadra di Castagner interessa soprattutto di conservare il record di imbattibilità senza subire dei mal di pancia supplementari, al punto che uno 0-0 squallido come quello di domenica scorsa a San Siro rientra nella logica delle previsioni. Uno 0-0 che condannerebbe Atalanta e Vicenza se i vicentini perdessero a Bergamo ma segnerebbe disco per i felsinei.

Più difficile il discorso per il Bologna: Perugia, Avellino e Pescara sono avversari alla portata di Gerolli e Paolo Rossi e compagni riuscissero a pareggiare a Bergamo o spareggio se i bergamaschi, legittimati nella loro resa dai risultati appena visti, si lasciassero andare, favorendo l'exploit finale dei vicentini.

Il discorso [illegible], secondo logica, sembra riguardare solo Atalanta, Bologna e Vicenza. Ma la logica ha diritto di asilo in questo finale di campionato? In apparenza Roma ed Ascoli possono salvarsi accordandosi tacitamente per il pareggio, mentre l'Avellino, [illegible] mettendo in preventivo la sconfitta sul campo di una Juventus corretta fino in fondo, rischierebbe grosso soltanto se il Bologna [illegible] se il Perugia, se la Roma non perdesse o vincesse ad Ascoli, se il Vicenza passasse a Bergamo. Troppi [illegible] in [illegible] volta, troppe combinazioni difficili. Sulla carta l'Atalanta è condannata, si attende, aperiamo senza strascichi di altri sospetti, il nome dell'ultima vittima di un campionato almeno strano.

Gianni Pignata

Sono in lotta per la A

Sei squadre lottano ancora per non retrocedere in serie B. Si tratta di Ascoli (p. 25, differenza reti —6), Avellino (25, —7), Roma (25, —8), Vicenza (24, —11), Bologna (23, —7), Atalanta (22, —15).

Domenica sono in programma i seguenti incontri che decideranno le due squadre che faranno compagnia ai Verona, già in B: Ascoli-Roma; Juventus-Avellino, Atalanta-Vicenza, Bologna-Perugia.

[illegible] serie B, a sette giornate dal termine, [illegible] restando [illegible] le tre squadre che dovranno rimpiazzare in A le sfortunate colleghe. Al momento l'Udinese (p. 44) gode i favori del pronostico mentre anche per il Cagliari (41) la promozione pare quasi cosa fatta. Tre formazioni al bottone per l'ultimo posto a disposizione: si tratta di Pescara (39), Pistoiese (38) e Monza (37), domenica si gioca Pescara-Udinese.

Basket: dopo l'ottavo scudetto, Bologna sogna il primo trionfo europeo

Adesso la Sinudyne vuole la Coppa

Con un secondo straniero più forte di Wells (Dalipagic?), l'obiettivo sarebbe raggiungibile - Nel futuro della Billy, le incognite si chiamano Peterson, Cappellari e Vecchiato - Per il tecnico dei milanesi Generali è da Nazionale

La maratona del campionato di basket è arrivata al traguardo. L'ha vinta la Sinudyne, squadra da mezzofondo, che ha proceduto non più che al trotto per lungo tratto attraversando e superando qualche crisetta; ma all'ultima curva ha saputo «cambiare» e sprintare meglio che la scattante Billy, stroncata da tutta la serie di allunghi che [illegible] caratterizzano la corsa.

Domenica sera, al «Torchietto», ritrovo fisso del basket milanese, Toto Ferracini, capitano di razza Piave, annegava la tristezza in un bicchiere di Merlot. In vino veritas: «Non c'è stato nulla da fare — ammetteva Toto —. Avremmo potuto tanto poter dare di più: ma dentro non avevamo più niente». Dan Peterson aveva recuperato in fretta la serenità: «Loro sono stati più forti al momento buono. Noi siamo contenti così. Io credo d'aver fatto un buon lavoro, che meriterebbe d'essere continuato. Però ho delle offerte per andare altrove: sono un professionista e devo valutarle».

Anche Toni Cappellari, manager della resurrezione simmenthaliana, non sa se [illegible]: c'è sempre quel posto di addetto alle pubbliche [illegible] del Milan che lo attende. Ma ora la tentazione di rimanere è forte: «La possibilità di riunire una Billy da scudetto o termine brevissimo naturalmente mi affascina. Se ci saranno certe garanzie, forse finirò per dire di no al Milan». Le garanzie sarebbero naturalmente una squadra più forte, col rientro di Vecchiato dal prestito, e la conferma di Peterson. Adolfo Bogoncelli, il presidente, stavolta è messo con le spalle al muro: non può deludere i mille e mille ritrovati ufficiali delle «scarpette rosse». Il pienone del Palasport di San Siro comprova la nuova richiesta di grande basket che Milano avanza e che la Billy, in primo luogo, deve soddisfare.

Il futuro della Sinudyne, invece, è già tracciato. Coi suoi incassi calcistici (se a Bologna ci [illegible] un impianto come quello di Milano, i cinquanta milioni al tocchere bbero ogni domenica) e con lo scudetto sulla maglia, la Virtus può permettersi sempre di puntare ad ulteriori [illegible] si. Gigi Porelli, responsabile unico del club, nova un progetto non tanto segreto: mettere insieme una squadra da Coppa dei Campioni. Bologna in campo internazionale non ha mai raccolto granché: anche quest'anno ha patito l'umiliazione di farsi [illegible] fuori dalla Coppa Coppe dal Den Bosch olandese. Porelli sa bene che, con un secondo straniero più efficiente di Wells e [illegible] buon cambio e più in panchina, la Sinudyne (che forse l'anno prossimo si chiamerà Buton) potrebbe puntare [illegible] un exploit europeo che rinoverebbe in città i trionfi del Bologna-calcio di quarant'anni fa.

Di Terry Driscoll allenatore sono tutti soddisfatti: «Ha avuto un compito difficilissimo — dice Porelli — e [illegible] assolto con successo. Doveva dimostrare d'essere il [illegible] del conduttore d'uomini e c'è riuscito; che avesse potenzialmente certe doti era chiaro, ma un conto è imporre la propria personalità come giocatore, un altro è farlo da allenatore, senza esperienza del ruolo».

A [illegible]ovelli, per il 1979-80, Porelli vorrà [illegible] conseguire una grande ala americana (o magari lo jugoslavo Dalipagic, a far coppia con Oscar) e una panchina più ricca. E' quasi certo, per ora, il rientro di Caniamessi, giovane play-maker autore di un buon campionato in prestito a Novara. Resteranno le cinque pedine-base dell'ottavo [illegible] tivo: «Kreso» Cosic c'è conquistato puntualmente gloria nei «play-off», è diventato un idolo dopo aver fatto mugugnare il pubblico per tutta la «prima fase» e a 33 anni può consentirsi almeno un'altra stagione [illegible] massimo livello; Charly Caglieris sogna Torino, ma continuerà a maturare e migliorare a Bologna; Gianni Bertolotti ha [illegible] come per incanto [illegible] «verve» del '76 nelle due partite di [illegible]; Renato Villalta ha giocato una stagione fantastica, con soltanto [illegible] un piccolo calo nelle prime [illegible] semifinali [illegible] l'Arrigoni, chiudendo a [illegible] natore; infine Pietro Generali, bolognese purosangue, 2) [illegible], 2,05, ha [illegible] Dan Peterson: «Ci ha ammazzato in tutte e due le partite, con [illegible] 9 complessiva nei tiri, apprezzabili, rimbalzi, difesa, nessuna paura per nessuno. Perché Primo non lo chiama in Nazionale».

Gianni Menichelli

I mondiali femminili (ieri l'Italia ha riposato. Gli Usa hanno travolto il Giappone [illegible], la Sud Corea ha rischiato con l'Australia (78-77). Oggi riposo per tutti. [illegible] Francia e Canada-Gia[illegible].

Ha infranto il grande binomio del tennis Borg-Connors

McEnroe, il nuovo campione

Il ventenne statunitense è il primo a vincere i [illegible]»: a Dallas ha [illegible] anche lo [illegible]

Il parlare bene di John McEnroe in continuazione c'era il rischio di passare per fanatici del giovane talento statunitense anche se per tutto l'ambiente del tennis tecnici, esperti, avversari, era già un paio d'anni il giocatore destinato a diventare in breve tempo il numero uno al mondo. John ha smentito nessuno, [illegible] solo accelerato i tempi della sua «escalation». A soli vent'anni, compiuti nello scorso mese di febbraio, è oggi indiscutibilmente il numero uno al mondo anche se Borg e Connors lo sopravanzano ancora di qualche punta nelle graduatorie dei computer dell'Atp (Associazione tennisti professionisti) che analizza i risultati degli ultimi dodici mesi.

Ma la superiorità tecnica attuale del giovane mancino è indiscutibile e lo dimostra il clamoroso successo registrato nel «masters» del Wct di Dallas, una di quelle prove che insieme ai grandi tornei tradizionali (Wimbledon, Flushing Meadows e Roland Garros) indica nel vincitore il miglior giocatore [illegible] pura dalla fatica e dall'impegno e [illegible] carica che ogni partecipante mette nella manifestazione.

A Dallas McEnroe ha superato sia Connors che [illegible]. Il primo lo ha letteralmente stracciato in tre soli set. Il secondo, in una finale che assegnava 100 mila dollari (85 milioni di lire) al vincitore, lo ha battuto dopo una sopra ioria [illegible] in quattro set. [illegible] si può chiedere di più ad un giovane [illegible] che aveva iniziato il 1979 centrando il successo anche nei «Masters» del Madison Square Garden di New York, quello che conclude il [illegible] Prix Colgate? Un'impresa, quella di vincere i due «masters» dello stesso anno, mai riuscita a nessun altro campione.

Della [illegible] fatata di questi ragazzi sbarazzini, determinato come pochi nella ricerca della [illegible] e dell'affermazione, scrivo anche una scelta [illegible] tenuti moderno. Una rivalutazione delle doti di classe pura che erano finite per cadere in secondo ordine di fronte alla preparazione atletica, [illegible] forza, alla continuità, [illegible] rotazioni impresse alla pallina nel palleggio da fondo campo.

Il mancino McEnroe ha fisico e gambe, anticipo ed applicazione [illegible] Borg e Connors, [illegible] tutti i loro seguaci [illegible] o meno riusciti (da Vilas ad Higueras, da Gildemeister a Barazzutti), ma a quale doti unisce un talento che non [illegible] eguali [illegible] moderno. Un gioco fatto [illegible] potenza e di regolarità ma anche di smorzate, [illegible] attacchi concludenti [illegible] smash a [illegible] passanti impossibili [illegible] loro strettissima angolatura. In poche parole «classe pura», come l'avevano i grandi campioni di un [illegible] passato, soprattutto Rod Laver, quello [illegible] di [illegible] non solo per il fatto di essere mancino o per i capelli color carota.

Potrà ancora perdere [illegible] Borg e Connors [illegible] questi sarà sempre più [illegible]. Per il grande tennis, che rischiava di sclerotizzarsi nel continuo duello Borg-Connors, è arrivata una positiva iniezione di novità.

r. c.

[illegible] McEnroe, mancino, [illegible] «terribile» del tennis

L'albo d'oro [illegible] Masters Wct

Albo d'oro dei Masters del Wct, svoltosi sempre a Dallas:

1971: Rosewall (Australia); 1972: [illegible]; 1973: [illegible] (Italia Usa); 1974: Newcombe (Australia); 1975: Ashe (Stati Uniti); 1976: [illegible] (Svezia); 1977: Connors (Stati Uniti); 1978: Gerulaitis (id.); 1979: McEnroe (id.).

Primo turno di Coppa [illegible] Nazioni a Düsseldorf

Panatta-Bertolucci super

Travolti Orantes e Higueras - Barazzutti è arrivato in ritardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUSSELDORF — Barazzutti [illegible] perso domenica il «Memorial Matteoli» al Parioli di Roma contro il francese Bedel [illegible] in 230 dello [illegible] Atp, ex promessa [illegible] del tennis [illegible]: e per la rabbia non se l'è sentita di mettersi subito in viaggio alla volta di Düsseldorf, dove ieri è iniziata la seconda edizione della Coppa delle Nazioni Ambra Solare. Così ha avvisato Panatta e Bertolucci che sarebbe arrivato solo alle 14 di ieri.

No è nato un problema grosso, dato che i [illegible]olatori debbono essere i giocatori meglio piazzati nella classifica Atp [illegible] numero [illegible], Panatta 19 e Bertolucci [illegible] per l'Italia). A [illegible] regolamento, [illegible] le possibilità: fare giocare sempre Bertolucci [illegible] secondo singolarista, ovvero perdere il match contro uno spagnolo per scrollo e far giocare Cornejo [illegible] secondo turno in poi.

Panatta, [illegible] funge anche da capitano (Bergamo è [illegible] per lavoro) si è battuto come un leone contro la concorrenza di tutti gli altri giocatori (specie argentini e inglesi) che tentavano in contemporanea prestenza [illegible] migliori [illegible]. Con [illegible] dialettica, Panatta ha convinto Jack Kramer, l'ex campione inventore del [illegible] professionistico, (destare della Coppa delle Nazioni, a cambiare regolamento. Così Bertolucci è potuto scendere in campo al posto di Barazzutti, [illegible] seguito riprenderà il [illegible] posto.

Sul [illegible] di Barazzutti con Bertolucci si è addirittura magica nel confronto con Higueras, proprio la «bestia nera» di Corrado. Panatta nel match d'apertura della manifestazione ha battuto Orantes, [illegible] la resistenza [illegible] primo set vinto al tie-break, [illegible] finire poi dominando, rifilando al rivale, numero 11 [illegible] «cappotto». Al quel punto, [illegible] dei precedenti fra Higueras e Bertolucci (vittoria dello spagnolo [illegible] scorso anno proprio qui a Düsseldorf 6-2, 6-4; recente bis al torneo di Las Vegas [illegible], 6-2), si puntava già tutto sul doppio.

Invece Paolone, dopo le brutte prove di Nizza, Montecarlo e Las Vegas, si è allenato a lungo [illegible] impegno insieme ad Adriano a Forte dei [illegible], [illegible] trovato [illegible] di quelle giornate che ti pongono di diritto fra i più [illegible] mondo.

Bertolucci pulisce le righe del campo con imprendibili bordate di diritto e di rovescio, alternate a precise smorzate. E' venuto [illegible] un fantastico successo in due soli [illegible].

La vittoria nel doppio ha poi confermato l'ottima predisposizione degli azzurri [illegible] in chiave di Coppa [illegible].

Rino Cacioppo

Risultati: Italia b. Spagna 3-0: Panatta b. Orantes 7-6 (7-3), 6-0; Bertolucci - Higueras 6-3, 6-4; Panatta - Bertolucci b. Orantes - Higueras 7-5, 6-2. Argentina b. Inghilterra 2-1.

Oggi il crono-prologo, domenica la conclusione

Romandia, tutti contro Saronni

NEUCHATEL — Con un cronoprologo [illegible] un chilometro e 200, sulle [illegible] di Neuchâtel, si avvia questo sera [illegible] Giro della Svizzera Romanda, al quale parteciperà 14 squadre, di cui 5 italiane: Scic-Bottecchia con Saronni, Magniflex-Fam Cucine con Baronchelli, Vandi e Johansson, Bianchi-Faema [illegible] De Muynck e Knudsen, Zonca-Santini con Gavazzi, Sanson-Luxor [illegible] Ponzin e Bertoletto.

[illegible] Il successo nel campionato [illegible] Zurigo, Beppe Saronni è il favorito: numero uno. Il percorso impegnativo ma non eccessivamente severo si presta ai suoi mezzi anche per gli abbondanti abbuoni in palio alla conclusione delle tappe (20", 10" e 5" ai primi tre). Fra i suoi antagonisti ci sono anche Nilsson, Lubberding, Thévenet, Laurent e Sutter.

Il Giro di Romandia avrà la consueta durata di cinque giorni. Questo il programma: domani [illegible] Neuchâtel-La Chaux de Fonds (km [illegible], [illegible] una salita a 30 km [illegible] traguardo); giovedì La Chaux de Fonds-Romont (km 178, con molti saliscendi); venerdì Romont-Echallens (km 163, con percorso nervoso); sabato Echallens-Torgon (km 183, con spillo a quota 1200); domenica prima frazione (a tappe), con arrivo a Ginevra (km 127), e seconda a cronometro sui 30 km.

Valeri [illegible]

Dopo il primato mondiale [illegible] i 110 ostacoli

Nehemiah, quando sotto i 13"?

Renaldo Nehemiah ha corso l'altra notte a Los Angeles, i 110 ostacoli in 13" netti, ottenendo così un primato mondiale che [illegible] di rendimento della passata stagione e nelle indoor [illegible] quest'inverno faceva presagire come prossimo. [illegible] d'altronde il [illegible] statunitense già due settimane fa aveva dato [illegible] delle sue possibilità portando il limite mondiale [illegible] 13"16, cinque centesimi meglio di quanto non avesse fatto il cubano Casanas a Sofia nel 77.

[illegible] Los Angeles costituiva [illegible] sfida tra i migliori ostacolisti essendo presente, oltre a Nehemiah e Casanas, l'altro statunitense Greg Foster. Quest'ultimo è uscito presto dalla lotta inciampando sul quarto ostacolo mentre il cubano [illegible] battuto al massimo delle sue risorse finendo secondo in 13"23.

Nehemiah [illegible] di colore della Maryland University [illegible] il 24 marzo 1959, [illegible] allenato [illegible] Frank Costello, giavellottista degli Anni Sessanta. La sua dote maggiore è l'ottima velocità di base (nei '78 seppur [illegible] vento favorevole, ha [illegible] i 100 in 10"18) fusa con una perfetta tecnica nel superamento [illegible] barriera. Per [illegible] è facile prevedere che presto abbatterà il «muro» dei 13".

Nella [illegible] riunione-record di Los Angeles, Alberto Juantorena [illegible] stato sconfitto sulla distanza dei forse meno gradita, i [illegible] che pure gli regalano l'oro olimpico). Il tempo del cubano è stato [illegible] 46"78 e meglio di lui hanno fatto [illegible] Willie Smith (45"53) [illegible] Hermann Frazie (46"64).

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Corso stampa in fac-simile presso GEC S.p.A., via Tiburtina 1069, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1978

PER FESTEGGIARE I DUE TITOLI
DI "AUTO DELL'ANNO" CHRYSLER SIMCA
PRESENTA: TROFEO. UNA SERIE FUORISERIE.

Dopo essersi meritata il titolo di "Auto dell'Anno" nel 75/76 [illegible] la Simca 1307/8, la Chrysler Simca conquista di nuovo l'ambito riconoscimento con la Horizon, "Auto dell'Anno 78/79".
Per festeggiare questa doppia vittoria la Chrysler Simca presenta in serie limitata la Horizon GLS Trofeo e la 1308 S Trofeo, due auto equipaggiate in modo davvero speciale.

Horizon GLS TROFEO: L. 5.450.000.
Motore di 1442 cc. che sviluppa 83 CV e le consente [illegible] velocità di oltre 160 Km/h. Consumo: 8,5 lt. per [illegible] Km a 120 Km/h. Equipaggiata di serie con cerchi [illegible] lega leggera, pneumatici maggiorati, vetri atermici, sedili in velluto, appoggiatesta regolabili, vernice metallizzata in due tonalità, cinture di sicurezza, orologio digitale, lunotto termico e altro ancora.

1308 S TROFEO: L[illegible]
Motore di 1442 cc. che [illegible] 85 CV e le consente [illegible] velocità di oltre 160 Km/h. Consumo: 9,2 lt. per 100 Km a 120 Km/h. Equipaggiata di serie con cerchi in lega leggera, pneumatici maggiorati, servosterzo, tetto apribile, alzacristalli elettrici, sedili in velluto, appoggiatesta regolabili, vetri atermici, vernice metallizzata in due tonalità e altro ancora.

SERIE SPECIALE TROFEO
CHRYSLER SIMCA

[illegible] 300 Concessionari Chrysler Simca, indirizzi sulle pagine gialle [illegible] voce "Automobili".

Simca Speciale

ECONOMICI

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Iveco per il trasporto collettivo

IVECO

BUS FIAT, PER MUOVERSI.

Le città cambiano, i centri storici vengono liberati dal traffico privato, si decentrano le industrie.

Il trasporto collettivo, regolato da norme ormai europee, diventa il modo migliore per muoversi in economia, sicurezza e confort dentro e fuori le città.

La Fiat Veicoli Industriali protagonista da 70 anni nello sviluppo del trasporto pubblico presenta al Salone di Torino le importanti novità dei suoi autobus e scuolabus urbani, suburbani, interurbani e per i servizi turistici.

AI [illegible] DEL TRASPORTO COLLETTIVO: 470, 570

Il 470 per il trasporto urbano, da 10 e 12 metri, è stato concepito secondo le nuove esigenze del trasporto pubblico cittadino per dimensioni, confort, sicurezza e numero di posti (da 98 ■ 112).

Il 570 suburbano è il tipico autobus per lunghi percorsi anch'esso nelle versioni da 10 e 12 metri con capacità da 88 a 106 posti.

Entrambi i modelli montano un motore da 148 kW (201 CV) DIN ■ 6 cilindri in linea, in posizione posteriore.

GLI AUTOBUS 370

Da 10, 11, 12 metri nelle versioni linea, noleggio rimessa, turismo e granturismo.

Rinnovati nel confort e nella linea e con il nuovo motore 6 V da 191 kW (260 CV) DIN derivato dal famoso ■ V.

I NUOVI AUTOTELAI A60, A70, A90

Nel settore leggero e medio leggero tre nuove realizzazioni carrozzabili da 24 ■ 36 posti (scuolabus da 46 ■ 68 posti). Motore da 73,6 kW (100 CV) DIN per l'A60, di 84,6 kW (115 CV) DIN per l'A70 ■ di 95,7 kW (130 CV) DIN per l'A90.

VALLE UFITA: UN NUOVO STABILIMENTO

Dotato delle più avanzate tecnologie, è stato creato dalla Fiat Veicoli Industriali ■ Valle Ufita, nel Mezzogiorno d'Italia, un nuovo complesso industriale su un milione di metri quadrati di cui 400.000 attrezzati. Come già lo sviluppo del prodotto, anche questa nuova realizzazione rappresenta un atto di fiducia nel progresso dei trasporti pubblici.

CONCESSIONARIE SPECIALISTE AUTOBUS FIAT

BARI - I.C.A.I. S.p.A., via Amendola 138, tel. (080) 331155
BERGAMO - SPECIAL BUS S.p.A., via Autostrada 2, tel. (035) 211320
BOLOGNA - EMILBUS S.p.A., via di Corticella 183, tel. (051) 321552
BOLZANO - ALPINA BUS S.r.l., Via Lattrino 1, tel. (0471) 27013
CAGLIARI - COMMERBUS S.p.A., Viale Monastir km 3,694, tel. (070) 288348
CASTELLANZA (VA) - AMBROSIANA BUS S.p.A., viale Don Minzoni 29, tel. (0331) 502224
CATANZARO - COBUS S.p.A., Contrada Dulcino, via Conti Ruffo, tel. (0961) 61818
FIRENZE - CENTROBUS S.p.A., viale De Amicis 185, tel. (055) 601344
GRUGLIASCO (TO) - BUSCOMMERCIO S.p.A., via Leonardo da Vinci 25, tel. (011) 789401
MIRANO (VE) - F.lli STEFANELLI BUS S.p.A., Via Cavin di Sala 74, tel. (041) 431465
MONTEMARCIANO (AN) - BUS MARCHE S.p.A., S.S. Adriatica 16 - km 282, tel. (071) 916397
NAPOLI - DAMBUS S.p.A., Largo Sermoneta 22, tel. (081) 684555
PALERMO - SI.CO.BUS S.p.A., via N. Turrisi 59, tel. (091) 320757
ROMA - CAMARBUS S.p.A., via della Magliana Nuova 200, tel. (06) 5263983
VASTO MARINA (CH) - TESSITORE S.n.c., via Camillo de Nardis, tel. (0873) 2468

L'ipotesi è stata raccolta da uno scienziato americano

Un enorme scoppio di energia ha «impressionato» la Sindone

«Non c'è niente di simile in natura», afferma Kenneth Stevenson, analista di calcolo elettronico - Gli studiosi confermano che l'immagine non fu dipinta - Altri dati sull'autenticità

Volevano solo le elemosine i due giovani arrestati in Duomo?

Niente conferma (ma, a rigore, neppure smentisce) l'ipotesi secondo cui i due ragazzi sorpresi l'altra notte dalla mobile all'interno del Duomo volessero rubare la Sindone. «Il loro obiettivo erano delle elemosine — affermano gli inquirenti — Entrando nell'area protetta dai sistemi di sicurezza che difendono l'altare del Guarini hanno fatto scattare l'allarme». Nessun pericolo, insomma, per la Sindone. E' salvo uno dei simboli della città, elemento di studio e di polemica.

Suggestiva immagine della Sindone durante l'ostensione dello scorso autunno in Duomo

Proprio in questi giorni sono giunte nuove indicazioni sulla autenticità. Sono venute dagli scienziati americani impegnati ad analizzare i dati raccolti lo scorso autunno a Torino, durante l'ostensione.

«Tutti gli elementi finora disponibili sono a favore dell'autenticità», dice Kenneth Stevenson, analista di calcolo elettronico, designato portavoce ufficiale dell'équipe di circa 30 specialisti al lavoro in una decina di istituti e laboratori americani.

Nelle due settimane trascorse a Torino, gli scienziati sottoposero a una serie di rigorosi esami il sudario, in cui la tradizione vuole sia stato avvolto il corpo di Gesù Cristo. Si trattò di una operazione estremamente complessa e altamente sofisticata, come sottolinea uno dei coordinatori del programma, John Jackson, docente di fisica alla Accademia dell'aeronautica americana. *«Stiamo esaminando tutte le parti di questo grandioso rebus, ma i pezzi sono tanti e ci vorrà ancora qualche tempo. Intendiamo offrire, sulla base dei dati esaminati, la conclusione scientifica più ponderata possibile»*.

Intanto sono già emerse alcune particolari in base ai quali studiosi ravvisano un carattere notevolmente attendibile. *«Per quanto mi riguarda, non ho visto alcun dato tale da indurre a scetticismo sulla autenticità della Sindone* — dice Robert Dinegar, chimico nel laboratorio scientifico di Los Alamos — *penso che l'onere della prova venga scaricato dalla parte degli scettici»*.

La Sindone, da oltre 600 anni al centro di polemiche sulla sua autenticità, porta impressa l'enigmatica immagine di un uomo le cui ferite corrispondono alla descrizione evangelica delle torture e della crocefissione di Cristo. Gli interrogativi della ricerca in corso sono: quale è la composizione molecolare dell'immagine? Cosa l'ha formata?

Gli studiosi, applicando il sistema scientifico di eliminazione delle possibilità ipotetiche, hanno finora stabilito che l'immagine non fu dipinta o comunque originata da macchie che non fu dovuta a una «stampa da contatto» con fluidi o altri elementi emessi da un cadavere, non è un «rapporgrafo». Il risultato cioè di una reazione chimica a vapori corporali e unguenti funebri.

«Non sappiamo ancora — dice Dinegar — *se ha come l'impressione che sia derivata da un qualche impulso di energia a breve termine. In termini umani, si direbbe che fu istantanea. Dovrebbe essere stata una emissione di energia abbastanza forte ma non eccessiva, perchè altrimenti la stoffa sarebbe stata di bruciature. Siamo ancora nel buio, ma speriamo di trovare qualche risposta»*.

Stevenson cita comunque alcune risultanze preliminari per dire che alcune di esse appaiono significative, in particolare l'accertamento che l'immagine ha una natura tridimensionale-assolutamente inspiegabile. *«E' un fenomeno unico assolutamente anomalo* — sottolinea l'esperto — *in campo scientifico o artistico, non si trova niente di simile»*.

La tridimensionalità dell'immagine è stata accertata attraverso la tecnica di fotografia «tipo-stereo» proiettate su schermi e che permettono di stabilire la profondità dei vari punti dell'immagine.

Le analisi condotte finora hanno stabilito altri elementi significativi e cioè:

1 - L'immagine si trova pietosamente sulla superficie e non penetra nelle fibre come sarebbe invece nel caso di una macchia o di una pittura; 3 - La stoffa di lino venne tessuta in zona di Gerusalemme entro un arco di duecento anni, comprendente la vita di Cristo; 5 - I punti dell'immagine in grossa parte bruciati ai bordi del sudario, danneggiati da un incendio nel 1532, non presentano segni di annerimento da calore come sarebbe dovuto avvenire in circostanze normali; 4 - L'immagine non presenta «colorabilità», una caratteristica che sarebbe invece presente se fosse stata «dipinta» con un pennello o colpi di polpastrello».

«Tutto questo presenta misteriosamente interessanti implicazioni teologiche», dice Stevenson osservando che, da un punto di vista cristiano, si sarebbe tentati di pensare a un fenomeno misterioso di energia termica o radiante al momento della resurrezione. *«Non c'è niente di simile in natura, per quanto io ne sappia* — aggiunge l'esperto — *penso che fu un enorme scoppio di energia, ma non tale da ledere il panno. Potrebbe essere stato calore, potrebbe essere stata luce, questo l'ipotesi più probabile»*.

Lajolo, Resistenza senza trionfalismi

Presentato il primo d'una serie di volumi sulla Liberazione vissuta nelle grandi città

Una nuova collana di libri sulla Resistenza è stata presentata ieri al Circolo della stampa. *«Sono partiti da Torino e dall'Emilia Romagna* — ha esordito il direttore Davide Lajolo — *per estendersi poi al discorso alle grandi città, Bologna, Milano e alle parte regioni. Sono storie raccontate senza trionfalismi, senza corone d'alloro, che intendono offrire una vera testimonianza, una ricostruzione più esatta possibile»*.

Per la lotta di Liberazione nella città il volume è stato scritto da un giovane. Gigi Padovani. *«Con stile agile* — ha detto il presidente della giunta regionale Viglione — che ricorda il modo anglosassone di fare la non ha vissuto quei momenti oggi riscoprirli con una lettura veloce. Per questo motivo occorrerà portare "Liberazione a Torino" *nelle scuole, fra i quali oggi si pongono in posizione critica rispetto al significato profondo della Resistenza»*.

«In quei giorni — ha spiegato invece Lajolo — *è nata la democrazia e sono nati i volti degli attuali partiti. Cosa è avvenuto nelle grandi e piccole città, qual è la vita di quell'Italia ancora oggi segreta che ha lottato e si è sacrificata? Il libro, la stessa collana, vogliono una risposta, offrire una testimonianza»*.

Ha ricordato i giorni della lotta, quello che ha definito *«il periodo dell'unità armata»*. *«In queste pagine c'è il sentimento di chi non ha ricevuto allora la cartolina precetto nè la promessa di una medaglia, ma è andato a giocare la carta della vita. Di quei contadini che ci hanno ospitato nelle stalle e, hanno il giorno dopo la cascina bruciata dalle rappresaglie. Di chi non ha avuto esitazioni ad affrontare battaglie o sentieri per difendere un ideale di libertà e democrazia»*.

Una storia aderente alla realtà quindi che, come è stato detto *«non vuole insegnare nulla»*.

Ipnosi — Stasera, 21.15, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) conferenza con dibattito dello psicologo Luigi Strabioli di Roma: *Contributi dell'ipnosi in problematiche emergenti* (aborto, salute sessuale).

Chivasso, necessaria una circonvallazione

Per impedire a molte auto l'attraversamento della città e l'intasamento delle strade - Interventi di Botta e Picchioni

In una riunione tenutasi nella sala consiliare è stato discusso il problema della viabilità in Chivasso. L'Anas ha ufficialmente comunicato che in variante alla statale 11, che fin dal '67 era stata proposta nel piano regolatore, non verrà realizzata.

L'on. Botta, nella sua qualità di presidente della Commissione lavori pubblici della Camera, ha detto che l'Anas ha in animo di costruire un ponte fra Brandizzo e San Raffaele o Settimo e Castiglione al fine di privilegiare i collegamenti con Casale e Crescentino. Questo ponte potrà altresì alleggerire anche il traffico collinare che ora gravita su Chivasso.

L'on. Picchioni, prendendo lo spunto dai dati forniti dall'Anas che riguardano il censimento delle vetture in entrata e uscita da Chivasso (ventimila in entrata, diecimila in uscita), ha sostenuto: *«Bastano questi dati a dimostrare l'indispensabilità di una circonvallazione di Chivasso. Diecimila automezzi che attraversano il centro storico per destinazioni extracittadine è un carico di per sè già insopportabile dalle nostre attuali strutture cittadine dove vetture corrispondono ad un serpente continuo di veicoli pari a cento chilometri»*.

Il consigliere ancora — continua Picchioni — *«che delle diecimila vetture che si fermano in Chivasso gran parte collegano Torino a centri vicini con la Lancia. La Lancia è una realtà che coinvolge interessi a livello regionale e statale, per cui non si può pretendere di porre a carico di Chivasso la soluzione dei problemi vitali per l'accesso a detto stabilimento»*.

Il sindaco di Chivasso dopo fatto sue le lamentele di alcuni intervenuti a proposito dell'assenza dalla riunione di responsabili dell'Anas, della regione e della provincia, ha chiesto la seduta annunciando che il discorso verrà continuato a livello di consiglio comunale.

Scuola Anna Frank

La scuola elementare della Madonnina, a Leinì, è stata intitolata alla memoria di Anna Frank: così ha deciso il consiglio dei docenti (qualcuno aveva suggerito anche nomi di Aldo Moro, delle vittime della strage di via Fani, e dei coniugi Curie).

La scuola, realizzata in vecchio convento di suore, attendeva da quattro anni di iniziare dal suo «arrontinato»: in Consiglio comunale, dove è stata ratificata la decisione, sono state studiate varie iniziative (filmati, distribuzione di libri) per far conoscere il dramma di Anna Frank. Il comunista Giachino ha proposto l'istituzione di una borsa di studio per un viaggio al museo del nazismo di Amsterdam, da mettere in palio, l'anno prossimo, fra alunni delle elementari e delle medie di Leinì.

Ricordo di Moro

La dc ricorda in questi giorni il primo anniversario della tragica morte di Aldo Moro, sequestrato il 9 maggio '78 a Roma dalle Brigate rosse. Il leader democristiano sarà ricordato oggi a Rivoli durante una manifestazione pubblica promossa dal Centro studi Moro aperto di recente a Orbassano (piazza Matteotti 26): alle 20.30 sarà celebrata una messa di suffragio, alla Collegiata nuova di via Fratelli Piol 44; alle 21.30, nella sala consiliare di Rivoli, l'on. Guido Bodrato terrà la commemorazione ufficiale.

Messe in memoria di Aldo Moro saranno anche celebrate oggi a Nichelino Canavese e domani a Cirié.

Risposta dei tecnici ai timori nati in Val di Susa

Moncenisio, la diga è sicura Scivolano, invece, le montagne

«Ma il movimento è modesto», assicura un documento della commissione di sorveglianza - I controlli sono cominciati nel '78

I timori e gli allarmi suscitati in decine di comuni della bassa Val Susa nell'agosto dello scorso anno quando circolavano voci sulla presunta instabilità della diga del Moncenisio e delle montagne circostanti sono stati chiariti in un documento della commissione di sorveglianza italo-francese: la diga è sicura, ma è confermato che le montagne circostanti «scivolano» verso il bacino, contenente 200 milioni di metri cubi d'acqua.

L'ing. Mario Santopietro, presidente della delegazione italiana della commissione di controllo dell'impianto idroelettrico, afferma: *«I controlli hanno indicato il perfetto funzionamento e la stabilità della diga. Un modesto movimento delle pendici del Lamet, a valle dello sbarramento, ha richiesto nel '78 un aumento dei controlli visivi. Nel giugno di quell'anno la delegazione italiana chiese e ottenne una limitazione dell'invaso per ulteriori misurazioni»*.

Il 23 luglio la commissione si riunì alla diga e constatò, in base a rilievi tecnici, *«che il periodo critico del movimento è stato superato, senza conseguenze pericolose per le opere e la pubblica incolumità»*. Nel frattempo, in Val Susa cominciarono a circolare voci che parlavano di fenomeni di «bradisismo» attorno al lago artificiale.

Il consigliere regionale Marchini fece un'interrogazione alla giunta regionale, la quale incaricò i tecnici del Politecnico di seguire la situazione. Il 19 ottobre la commissione d'inchiesta tornò al lago del Moncenisio per ulteriori controlli ed emerse che *«il movimento delle pendici è lento e stagionale, connesso con lo scioglimento delle nevi e delle piogge, comunque di modesta entità»*.

Nel frattempo tecnici italiani fecero decine di trivellazioni attorno al bacino, per speciali sonde con le quali si sarebbe controllato il fenomeno dello scivolamento della montagna. I dati *«confermano che i movimenti nella passata stagione sono stati inferiori a quelli dell'estate '77»*.

Non si esclude, comunque che per la prossima estate la delegazione italiana chieda ai francesi una riduzione dell'invaso del bacino per motivi di sicurezza.

Il documento presentato dall'ing. Santopietro è stato inviato al ministero dei Lavori Pubblici e al presidente della giunta regionale. Si conclude annunciando *«una riunione straordinaria della commissione di sorveglianza per esaminare i risultati delle osservazioni e le proposte francesi circa i provvedimenti, per la stabilizzazione delle pendici del Lamet»*.

Moncalieri, dibattiti su sesso e maternità

Problemi della sessualità e metodi anticoncezionali sono al centro di tre incontri-dibattito, promossi dall'amministrazione comunale di Moncalieri e dagli operatori del consultorio. Le manifestazioni si terranno il mercoledì, ore 21, nella sede del consultorio di strada Carignano.

Il primo incontro è in programma sul tema *«Il nostro corpo. Sessualità femminile e maschile»*. Interverrà il ginecologo dottor Marco Pagliano.

Gli altri dibattiti: mercoledì 16, tema *«Problemi della sessualità»* con le psicologhe Lauretta Ottolenghi e Antonella Cannavò; mercoledì 23, tema *«Paternità e maternità responsabile, i metodi anticoncezionali»*, con l'intervento del ginecologo dottor Marco Pagliano.

Mirafiori Nord — Al consiglio di quartiere (via dopo 21), assemblea per discutere sull'Europa.

Un'auto a San Mauro investe sei bambini

Un'auto, ieri sera, a San Mauro, è piombata su un gruppo di bambine che rincasavano da una funzione in chiesa, travolgendone sei: tre sono state ricoverate alle Molinette (non sono gravi, per fortuna); le altre sono state medicate sul posto. Momenti di paura anche per le amiche e per le due suore che le accompagnavano.

L'incidente è avvenuto verso le 20 in frazione Sant'Anna, una zona buia, all'incrocio tra via Torino e via Dora, poco distante dall'istituto «Casa delle bimbe» di cui le ragazze sono ospiti. Tornavano dal rosario ed erano in fila sulle strisce. *«Non le ho viste* — ha raccontato l'automobilista — *Sono sbucate all'improvviso da dietro un pullman fermo: quando ho frenato, era troppo tardi»*.

Panico, grida e lacrime. A lungo s'è temuto che la disgrazia avesse avuto più gravi conseguenze. Verso le 21,30 s'è fatto il bilancio. All'ospedale sono state ricoverate Gabriella Convertito, 11 anni, Maria Grazia Gioia, 12, e Giuseppina Birosa, 13. Una ha una gamba rotta, le altre contusioni varie diffuse: la prognosi varia da 30 a 30 giorni.

Furto in villa un ladro catturato

Su segnalazione di alcuni passanti, che avevano notato due individui in corso Giovanni Lanza, all'altezza del 93, un autoradio dei vigili urbani dell'ottava sezione Oltre Po è giunta in pochi minuti sul posto. I due si sono dati alla fuga, in direzioni diverse, dopo aver abbandonato una valigia e un paco. Uno è stato catturato, dopo un lungo inseguimento, in corso Moncalieri. E' Damiano Dipierno, di 25 anni. L'altro è riuscito a far perdere le sue tracce. Nella valigia e nel pacco c'erano lingotti d'oro, d'argento, gioielli e oltre mezzo milione in monete da 100 lire, rubati probabilmente in una villa della collina.

Amicizia tra cechi e vedenti — Presso la Pamija Turinetta (v. Po 43), domani alle 21.15 per il Circolo dell'amicizia tra i ciechi e vedenti, il Gruppo teatrale «I minimi» «Rintocchi di un Campanile... chiamato Achille», collage di testi dai racconti e il teatro di Achille Campanile.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; dello variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidikon: 11 Telefilm: 13 Napoli sotto la Mole, pagine azzurre a Tet: 12.45 **«Come cambiare moglie»**; 14.30 D come donna: 15.15 La sarta in casa: 15.50 **«Dinamite Jim»**; 17.30 Speciale casa: Orientamenti di ortopedia e traumatologia: 19 Cucciolo e noi: 19.30 e 23 Notizie: 20.30 Crociera d'agosto: 23.10 La città domanda: 0.15 **«Sul tuo corpo adorabile sorella»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 12.35 Matilde Di Pietrantonio, candidata al Senato: 16.30 Giochi e società: Dibattito elettorale: 19.15 Editoriale dell'on. Costamagna: 19.46 Conferenza del prof. Cavallo, Rettore dell'Università: 20.15 **«I due maggiolini più matti del mondo»**; 22 **«Soldato sotto la pioggia»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 **«Tarzan contro lo stregone»**; 19 Rubrica: 19.30 e 22.45 notizie: 20 **«Quelle maledette vacanze»**; 21.30 Sport: 22.30 **«Thompson 1880»**.

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — 7 **«L'aggiunto»**; 9.30 **«Il segreto del garofano cinese»**; 10 **«Guerriglia nella giungla»**; 11.30 Si viaggiare: 12.15 **«Konrad»**; 14 Un po' di donna: 15.35 Cantano fuori gioco: 16.05 Le storie di Franco: 16.30-19.15-0.30 Orp Flash: 18 Sport: 18.30 Vicenza-Juventus: 20.30 **«Per amore»**; 22 Intervista con i partiti: 22.15 L'incompiuta: 22.30 Come-cantavano con Wilma Goich e Silvio Ceccarelli: 23.35 telefilm: 0.55 Dai giornali di domani: 1 film: 2.30 **«Godot»**; 4 **«L'aggiunto»**; 5.30 **«Il segreto del garofano cinese»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — I programmi sono sospesi per problemi tecnici. Riprenderanno domani.

Telemissione Subalpina (48 Uhf) — 13 Speciale casa: 13.25 **«La notte del dannati»**; 17.30 telefilm: 18 **«Napoli piange e ride»**; 19.30 Sintesi sportiva: 20.01 Pittori italiani nel Lager: 20.40 **«Lumezia»**; 22 Free show estate: 23.30 **«Sottertugio»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme: 8 **«Brigata di fuoco»**; 10 L'oroscopo di Heidy: 11 **«Sentiero dell'oro»**; 13 Speciale casa: 13.20 Occhiche che passione: 14 **«Ballata di un miliardo»**; 17 **«Per mille dollari al giorno»**; 19 Guida alla sopravvivenza: 19.35 Videonotizie: 20 Vicenza-Juventus: 22.30 Obiettivo Torino: 23 Dentro l'avventura: 24 **«Ballata di un miliardo»**; 1.30 **«Per mille dollari al giorno»**; 3 e 5 relax: 3.30 **«Morianna»**; 5.30 **«Sabato sera a letto con noi»**.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 **«Il gigante buono»**; 11.30 Parola di chef: 12 I ragazzi avventurosi, **«Cara e lo sperone»**; 14.30 The tops alive: 15 Ape e giardinaggio: 18.30 **«Gli implacabili»**; 17 Volare: 17.30 **«Wanted Johnny Texas»**; 19 A ruota libera: 20 **«Eroi della patria»**; 21.30 telefilm: 22 **«Balestra»**; 23.30 telefilm serie Partico: 24 **«Giarrettiera colt»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 11 Tu per le scuole: 12 Snack: 13 **«Controspionaggio chiama Scotland Yard»**; 17 Il programma dei ragazzi: 18 Superclassifica show: 19.30 Speciale casa: 20 telefilm serie Bonanza: 20.45 Musicamarsilio: 21.15 Astrologi e vari misteri: 22 Elica e spinnaker: 23 **«Anna Karenina»** col.: 0.45 **«La nipote»** colori.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Vittore. **Domani:** San Pietro.

SETTIMO VITTONE — E' cominciato il corso guardie giurate volontarie per l'ecologia promosso dalla Comunità montana Dora Baltea Canavesana. Al corso sono iscritte novantotto persone: le lezioni (una volta la settimana) si protrarranno sino al 29 giugno tutti i venerdì.

PESSINETTO — Venerdì, in municipio, assemblea straordinaria della Pro loco con esame del programma di manifestazioni '79 e della sistemazione del campo sportivo vecchia sopraelevazione che si sta concretando grazie alla collaborazione fra giovani e meno giovani.

BARBANIA — La cappella di frazione «Rochi» è a rischio per una suggestiva cerimonia: padre Celestino Lauriano «Giuseppino del Murialdo», che vive a Rivoli, ha voluto celebrare la sua messa d'oro in borgata natia. Per l'occasione, nella chiesetta è stata inaugurata una lapide che ricorda i borghigiani trucidati il 6 settembre 1944 dai nazifascisti.

CIRIE' — Marco torino 12 anni si è classificato primo assoluto nella categoria A di flauto nel recente concorso internazionale per giovani musicisti di Stresa.

FORNO CANAVESE — Alla piscina comunale è cominciato un corso di avviamento e di formazione per istruttori di nuoto.

CAMBIANO — Domani e mercoledì prossimo, ore 21, in Palazzo comunale, ex scuola media, due incontri di teatro con la Nuova compagnia comica. Ingresso libero.

GIAVENO — Domani ore 20, l'on. Giovanni Sorcelliana, capogruppo della al Comune di Torino, terrà a Giaveno una conferenza per il Rotary club Giaveno-Val Sangone sul tema: «Considerazioni sulle amministrazioni che si avvicendano nella guida del Comune».

RIVAROLO CANAVESE — L'altra notte è stata la Fiat 500 blu, targata Torino D 72012.

Gli orologi svizzeri sono davvero ottimi? E costano una fortuna?

Ni.

Il che significa che è vero che gli orologi svizzeri sono davvero ottimi; ma che non è vero che costano tutti una fortuna. Gli orologi Mondia infatti sono svizzeri da cima a fondo. Come tutti gli svizzeri che si rispettano hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione: per l'esattezza, quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese. Sennò che svizzeri sarebbero?

Come di tutti gli orologi svizzeri che si rispettano, poi, anche di Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex. Sempre eleganti.

A differenza però di tutti gli svizzeri che si rispettano, gli orologi Mondia non costano una fortuna. E questo sì che è un fatto di tutto rispetto.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA

Qualità svizzera al cambio di volta.

Lord Carrington, ministro degli Esteri

Il governo inglese offre nuovi dialoghi alla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una breve dichiarazione del nuovo ministro britannico degli Esteri, Lord Carrington conferma le speranze di una più amichevole politica di Londra verso la Comunità economica europea. Intervistato dalla [redacted] nella sua casa di campagna, il cinquantanovenne aristocratico ha detto: *«L'Europa costituisce il problema più importante e più urgente per la nostra amministrazione. Dobbiamo riparare i danni inflitti ai rapporti con [redacted] Cee. Lo so: in Europa l'Inghilterra ha deluso: bisogna cambiare l'atmosfera. Ciò non significa una rinuncia alla difesa degli interessi nazionali. Li difenderemo come li difendono gli altri governi europei».*

E' un inizio incoraggiante che non deve però suscitare eccessive e pericolose illusioni. Ci vorrà del tempo prima che la politica europea di Margaret Thatcher riveli [redacted] chiaramente le sue aspirazioni e i suoi limiti: per adesso — come dice Lord Carrington — Londra si preoccuperà di *«cambiare l'atmosfera»*. E' cominciata una fase di studio che difficilmente darà frutti prima dell'autunno. La signora Thatcher ha poca familiarità con [redacted] politica estera, deve e vuole imparare. Una [redacted] cautela contraddistinguerà in questa prima fase quasi tutta la sua condotta, all'interno e all'estero.

Fra maggio e giugno le possibilità di orizzontarsi sull'inquieta scena internazionale non mancheranno certamente. Questa settimana Londra accoglierà il cancelliere tedesco Schmidt. In giugno, dopo le euro-elezioni, Margaret Thatcher rappresenterà la Gran Bretagna al vertice europeo di Strasburgo e al vertice economico di Tokyo. La campagna elettorale per le elezioni del Parlamento europeo (che avranno luogo in Inghilterra giovedì 7 giugno) non è ancora cominciata e l'argomento continua ad essere ignorato. Non sarà facile indurre i britannici a votare, c'è chi teme che l'afflusso alle urne [redacted] arrivi al 30 per cento. Un fatto solo sembra certo: una seconda vittoria *tory*.

Al vertice di Strasburgo Margaret Thatcher indicherà probabilmente le intenzioni britanniche rispetto allo Sme, il sistema monetario europeo. Sembrano essere intenzioni favorevoli. L'interrogativo è costituito dalla data. La sterlina è molto forte, fin troppo, e Londra, a quanto pare, vorrebbe inserirla nello Sme soltanto quando sarà più debole. Questa flessione è prevista per la seconda metà dell'anno. Per quanto riguarda [redacted] politica agricola comunitaria, [redacted] nuovo ministro dell'Agricoltura, il 47-enne Peter Walker, sarà senza dubbio meno ringhioso e [redacted] del predecessore laborista Silkin. Ma anche la Thatcher vuole una riforma dell'Europa verde.

Purtroppo la severa sconfitta spingerà il depresso *Labour party* su posizioni ancora più ostili all'Europa. Il futuro [redacted] fosco per i socialisti britannici: le tradizionali divisioni si approfondiranno. Callaghan potrebbe perdere la *leadership*. I più pessimisti prevedono anzi che, per evitare laceranti contrasti, l'opposizione laborista cercherà una nuova unità dietro [redacted] vessillo decisamente anti-Cee.

Mario Ciriello

Maggie parla al Time della «minaccia Urss»

NEW YORK — In una intervista concessa prima della vittoria elettorale del partito conservatore al settimanale americano *Time*, che la pubblica nel suo ultimo numero, il nuovo primo ministro inglese Margaret Thatcher ha denunciato vivamente *«la minaccia sovietica»* e ha collegato le questioni della Rhodesia e dell'Africa del Sud all'azione internazionale dell'Urss che ella [redacted] di cercare di *«troncare le nostre forniture di materie prime»*.

La signora Thatcher ha aggiunto: *«Considero la minaccia russa come un fenomeno su scala mondiale. L'obiettivo dell'Urss non è mai cambiato, la dominazione del mondo attraverso il sistema comunista»*.

Secondo [redacted] primo ministro inglese, l'Urss si serve di tre modi per raggiungere i suoi obiettivi: *«Primo, cercando di avere forze militari talmente superiori da non dover mai essere utilizzate, bastando in tal caso [redacted] sola minaccia del loro impiego. Secondo, cercando di sopraffarci, e di tagliare le nostre forniture di materie prime. Terzo, mediante [redacted] sovversione»*.

La signora Thatcher ha poi parlato di una forza nucleare britannica affermando: *«Noi avremo una forza di dissuasione nucleare indipendente. I russi hanno i grandi missili balistici mobili SS-18, SS-19 e SS-20 che non sono inclusi nel Salt, dobbiamo contrastarli con la nostra propria forza di dissuasione. Sono favorevole ad una triplice forza [redacted] dissuasione, l'americana, la nostra e quella francese. E' molto meglio di una forza unica»*.

Base fedayn bombardata presso Tiro: undici morti

Dopo [redacted] raid israeliano sul Libano Begin lancia [redacted] proposta [redacted] Sarkis

Il premier di Gerusalemme propone un incontro per affrontare i problemi bilaterali, ma chiede collaborazione per eliminare i terroristi palestinesi - Altri Paesi arabi invitati ad unirsi agli sforzi di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha rivolto un appello di pace al presidente del Libano, Sarkis, invitandolo a un incontro a Gerusalemme, a Beirut o altrove, ma aggiungendo subito che Israele non è disposto a tollerare che Beirut continui ad essere il centro delle operazioni dei terroristi.

Aprendo la sessione estiva della Knesseth, il premier ha pronunciato un discorso politico, i cui capisaldi si possono così riassumere: 1) un invito al Libano perché partecipi al processo di pace nel Medio Oriente verso un accordo globale; 2) una proposta per avviare a soluzione il problema dei 165 mila profughi palestinesi nel Libano: *«Israele è pronto a collaborare per risolvere il problema, ma il trasferimento della risistemazione dei profughi deve essere eseguito da un'operazione internazionale. I Paesi ricchi devono portare il loro contributo»*; 3) un invito a tutti gli altri Stati arabi di unirsi negli sforzi verso la pace; 4) la riaffermazione che Gerusalemme è una e indivisibile, capitale dello Stato d'Israele. Risposta quest'ultima alla riunione di Rabat di una conferenza araba, dalla quale l'Egitto è stato escluso nonostante le proposte recenti, che sono giudicate qui una vana manovra per non alienarsi le simpatie degli altri Paesi arabi.

Gli osservatori ritengono che l'attuale mossa del Capo del governo, che era stata comunicata il giorno precedente al gabinetto, ma non era stata cor[redacted]ta con il ministro degli Esteri, assente da quasi tre settimane, non abbia nessuna probabilità di accoglienza. [redacted] una parte perché il Libano non è abbastanza indipendente per accettare una proposta come quella di Begin dall'altra perché se una soluzione del problema dei profughi era stata respinta quando è stata presentata dal governo laborista in circostanze meno tumultuose delle attuali, tanto meno ha oggi probabilità di accettazione in una situazione di instabilità molto maggiore.

Si ritiene che Begin abbia scelto questo momento soprattutto per due ragioni: 1) per riaffermare che il trattato con l'Egitto non è una pace separata, ma anzi è aperto a tutti i Paesi, a cominciare da quelli che soffrono di gravi crisi interne (e in ciò esiste una specie di parallelismo con la proposta del Cairo di discutere ora con i Paesi arabi del futuro di Gerusalemme); 2) per dimostrare che il governo israeliano non ha niente contro il Libano sulla cui indipendenza, a parole, insiste. Ciò appare tanto più importante dopo l'assistenza che l'esercito di Israele offre alle milizie cristiane del dissidente maggiore Haddad e soprattutto dopo i reiterati bombardamenti dell'aviazione della marina israeliana su Nahr El Bared, considerata la roccaforte di George Habash, esponente del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, ala estremista del Fronte del rifiuto. Inoltre, dopo i bombardamenti che ci sono stati su Tiro e ancora ieri nel pomeriggio su Rehan a Nord di Metulla, dove gli aerei d'Israele hanno bombardato *«concentrazioni di terroristi»*. La radio della Falange ha precisato che nel *raid* di ieri mattina su Jalel Bahar, base navale dei palestinesi a un chilometro a Nord di Tiro, sarebbero state uccise undici persone.

Mentre il quadro politico, nonostante gli sforzi di eloquenza del primo ministro, non sembra presentare possibilità di sviluppi positivi per il futuro, i rapporti con l'Eg[redacted] si fanno più stretti e le trattative a livello militare continuano [redacted] ha sottolineato anche Begin).

Ieri a El Arish la Commissione militare mista ha continuato i suoi lavori e, per la prima volta, vi hanno partecipato anche esperti civili. Si è discusso dell'approvvigionamento d'acqua e della fornitura di elettricità alla città e all'area circostante dopo il ritiro degli israeliani.

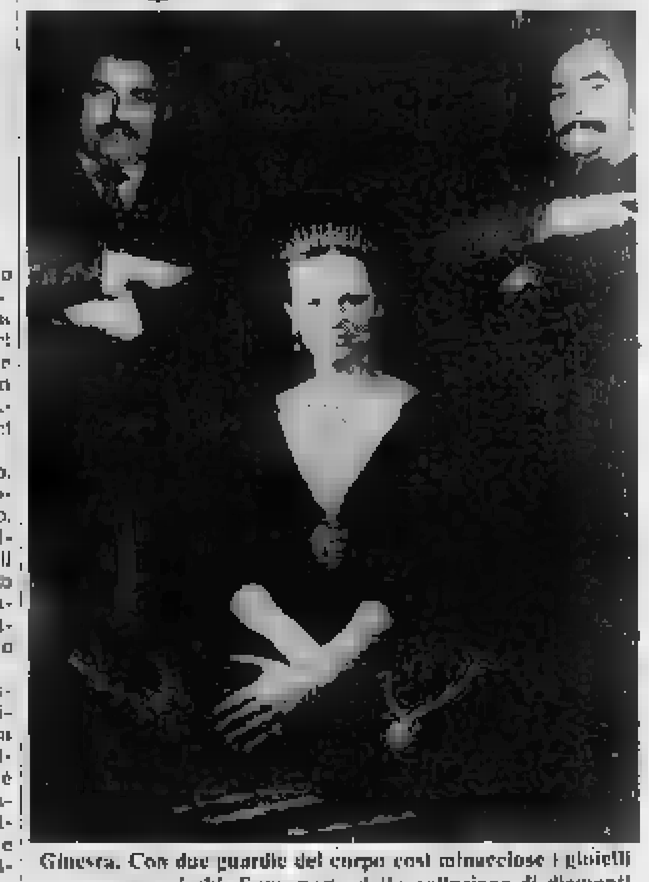
Giorgio Romano

[redacted]

Sarkis rifiuta

BEIRUT — Il primo ministro libanese, Selim al-Hoss, ha respinto la proposta di negoziati avanzata da Begin. L'invito degli israeliani, ha detto Hoss, è «stupefacente, dal momento che viene dopo gli attacchi israeliani contro il Libano. In nome della pace Israele ci attacca. Questo mostra i metodi che Israele usa e lo scarso valore delle scuse che accampa per attaccare la terra libanese».

«Angeli» dei diamanti



Ginestra. Con due guardie del corpo così minacciose i gioielli non corrono rischi. Sono parte della collezione di diamanti all'asta da Christie's. Nella foto ce n'è per oltre 600 milioni

Continua l'occupazione delle ambasciate

El Salvador: inutili offerte di mediazione

SAN SALVADOR — I guerriglieri del «Blocco popolare rivoluzionario» (Bpr) che venerdì sera hanno occupato le ambasciate di Francia e di Costarica a San Salvador hanno respinto un'offerta di asilo politico fatta dal Costarica.

Lo ha riferito per telefono [redacted] degli occupanti l'ambasciata francese, spiegando che la proposta del presidente costaricano, Rodrigo Carazo, il quale prometteva garanzie in cambio della fine dell'occupazione delle due sedi diplomatiche, è stata respinta perché i governi francese, costaricano e salvadoriano avevano *«avallato il massacro dei rappresentanti del Bpr»*.

[redacted] inviati del governo francese e di quello costaricano sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri di El Salvador, Antonio Rodriguez, al quale hanno espresso la preoccupazione dei rispettivi governi e l'auspicio che l'occupazione delle ambasciate abbia fine rapidamente ed [redacted] modo pacifico.

Un gruppo studentesco [redacted] sinistra ha offerto ieri la sua mediazione tra i governi francese e costaricano e i guerriglieri che detengono gli ostaggi. Lo ha annunciato il segretario della Commissione di El Salvador per i diritti umani, José Napoleon Gonzalez, precisando che l'associazione generale degli studenti universitari di El Salvador ha proposto che i guerriglieri del Bpr e rappresentanti delle ambasciate si incontrino nella sede dell'associazione presso l'università [redacted] San Salva[redacted]. Gonzalez ha detto che né i guerriglieri, [redacted] le ambasciate hanno [redacted] risposto all'offerta.

Il presidente panamense, Aristides Royo, a Parigi per una visita di lavoro, ha dichiarato che il suo Paese farà il possibile per trovare una soluzione alla vicenda. In particolare ha detto che Panama è pronto ad accogliere i rivoluzionari che hanno occupato l'ambasciata di Francia e di Costarica a San Salvador, *«per evitare spargimenti di sangue»*. (Ansa)

Madrid: attentato a un ufficiale

MADRID — L'ex direttore generale della Sicurezza spagnola, Emilio Rodriguez Roman, è rimasto gravemente ferito [redacted] mattina a Madrid, in un attentato. L'ufficiale era appena uscito di casa accompagnato dal figlio quando alcuni uomini gli hanno sparato a bruciapelo.

Rodriguez Roman, 48 anni, è stato direttore generale della Sicurezza nel 1976.

Ancora un generale giustiziato in Iran

TEHERAN — Il generale di brigata Fusollah Nazemi, comandante delle «Guardie di ferro», un reparto di stanza a Teheran, è stato giustiziato ieri dopo esser stato riconosciuto colpevole di corruzione e di *«aver fatto la guerra a Dio e al suo profeta»*.

Venticinquesima riunione fra Vance e Dobrynin

Forse si concludono domani i negoziati strategici Salt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [redacted] — I negoziati Salt per [redacted] limitazione delle armi strategiche dovrebbero concludersi domani, alla venticinquesima riunione dei due negoziatori, [redacted] segretario di Stato Vance e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Essi si sono incontrati ieri compiendo «buoni progressi [redacted] l'accordo» [redacted] la Casa [redacted] ha incominciato la tradizionale opera di *briefing*, cioè di informazione [redacted] aggiornamento del Congresso che prelude di [redacted] agli annunci ufficiali.

Non si sa tuttavia se la conclusione del trattato e la data del vertice tra il presidente Carter e il presidente Breznev per la relativa firma verranno già [redacted] pubblici questa settimana. Dobrynin ha rifiutato ogni commento ai giornalisti dicendo: *«Parlate a Vance»*, e Vance si è reso irreperibile. Per la preparazione del vertice è considerato indispensabile almeno un altro colloquio tra i due negoziatori.

Secondo la rivista *Time*, che ha ieri dedicato all'argomento un lungo articolo, Carter avrebbe abbandonato l'idea di una lunga serie di discussioni a causa delle incerte condizioni di salute di Breznev. Il Presidente americano avrebbe solo due incontri di un'ora ciascuno col Presidente sovietico, esclusivamente per la firma del Salt. Il testo del trattato, 100 pagine, non è ancora pronto, e verrebbe completato nelle settimane che rimangono di qui alla data scelta, metà giugno circa.

e. c.

Trentatré attentati in Corsica

PARIGI — Trentatré gravi attentati dinamitardi che non hanno fatto vittime, ma hanno provocato danni ingenti sono stati compiuti [redacted] domenica e lunedì in quella che sembra una dimostrazione di forza da parte del fronte di liberazione nazionale della Corsica.

L'ipotesi è accreditata, sebbene nessuno degli attentati sia stato ancora rivendicato, dalla scelta degli obiettivi — agenzie immobiliari e bancarie, istallazioni turistiche — che sono quelli abituali del Fnlc e, soprattutto, dalla coincidenza della serie di attentati con il terzo [redacted]sario della costituzione del fronte.

Centomila dimostranti [redacted] il dottor Benjamin Spock e Jane Fonda

Una marcia (come ai tempi del Vietnam) contro le centrali atomiche negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Centomila persone, forse [redacted] più, hanno partecipato domenica scorsa a Washington alla più massiccia dimostrazione antinucleare della storia americana. [redacted] governatore della California Jerry Brown, rivale [redacted] Carter nel partito democratico per le elezioni alla presidenza del 1980, l'attrice Jane Fonda, protago[redacted] del film La sindrome cinese contro le centrali atomiche, il pediatra Benjamin Spock, autore di celebri libri sull'infanzia, l'avvocato dei consumatori Ralph Nader e lo scienziato John Gofman sono stati tra i principali [redacted] della giornata. La capitale degli Stati Uniti non conosceva un simile movimento [redacted] protesta dai giorni «caldi» della guerra del Vietnam, quando pacifisti, hippies, veterani, gruppi della sinistra invocavano la pace, e la polizia del presidente Nixon operava [redacted] in massa.

Organizzata dalla «Coalizione del 6 maggio», un gruppo sorto in seguito all'incidente della centrale di Harrisburgh di un mese e mezzo fa, la dimostrazione ha raccolto a Washington tutte [redacted] forze scontente del presidente Carter, venendo ad assumere così un significato politico molto più ampio di quello iniziale. La presenza del governatore Brown (il cui opportunismo ed tempismo si rivelarono già lo scorso anno, quando capeggiò la famosa proposition thirteen californiana per [redacted] riduzione delle tasse) ha rappresentato un duro monito per [redacted] Casa Bianca. Di qui alle elezioni dell'80, la «coalizione del 6 maggio» potrebbe non solo ostacolare la politica energetica di Carter, che continua a fare affidamento sull'atomo, ma spaccare in due il partito democratico, [redacted] parte del quale sembra orientata verso [redacted] candidatura [redacted] Ted Kennedy.

Washington. Un momento della manifestazione che si è svolta ieri davanti al Campidoglio

I centomila hanno percorso a piedi [redacted] centro [redacted] [redacted]ington dalla Casa Bianca al Campidoglio sede del Parlamento, [redacted] slogan come «Attivi oggi, non radioattivi domani», e «Facciamo l'amore, non mutanti». [redacted] indossavano maschere antigas e sventolavano cartelli con su scritto «Nukes, no» (Nukes è l'abbreviazione per centrali nucleari) e «Abbasso Carter». Al Campidoglio, li attendevano orchestre, cantanti, oratori e attivisti politici. Ralph Nader ha scatenato la folla citando una frase della campagna elettorale del presidente nel '76: «Se mai tradirò la vostra fiducia, [redacted] mai vi ingannerò, se mai dirò una menzogna, allora venite a prendermi e [redacted] dalla Casa Bianca». Jane Fonda, in un aspro attacco [redacted] ministro dell'Energia Schlesinger, ha asserito: «Avergli affidato le centrali nucleari, è stato come aver affidato a Dracula una banca del sangue». Solo Brown ha mostrato moderazione, invitando i dimostranti «[redacted] agire a livello politico perché il presidente modifichi la sua politica energetica».

Il presidente Carter, che è rientrato proprio domenica da una visita di due giorni in California, e ha dovuto compiere un lungo giro con la scorta per non incontrare i dimostranti, ha dichiarato che «la crisi petrolifera è destinata ad aggravarsi nel [redacted]. Egli ha insistito affinché [redacted] Parlamento approvi questo venerdì il suo piano d'emergenza di razionamento della benz[redacted]. Il piano non consiste nella distribuzione dei carburanti [redacted] giorni alterni a seconda delle targhe, ma nell'assegnazione [redacted] ciascun automobilista di un numero di codice energetico, simile al numero di codice fiscale, e di tagliandi per quantità imprecisate. I tagliandi sarebbero simili ai nostri miniassegni di due o tre anni fa e commerciabili. Carter ha promesso di introdurre il piano solo in caso «di estrema necessità», ammonendo però che se il Parlamento lo respingesse «sarebbe una catastrofe».

e.c.

Germania senza neve Il sole dopo sei mesi

BONN — Il sole splende da ieri mattina su tutta la Germania. Per milioni di tedeschi è un avvenimento: per la prima volta da sei mesi i meteorologi non hanno segnalato nevicate e il bollettino del traffico non ha fornito alcuna informazione su strade pericolose per il ghiaccio o impraticabili per la neve. In compenso la cronaca del lunedì registrava tutta una serie di liti tra proprietari di case e inquilini a causa del riscaldamento nelle abitazioni che era [redacted] spento alla fine di aprile benché di notte le temperature fossero scese al di sotto dello zero.

I continui sbalzi di temperatura e di pressione atmosferica delle scorse settimane hanno fatto ammalare centinaia [redacted] migliaia di persone, in particolare quelle sofferenti di disturbi circolatori. I meteorologi invitano però a non allarmarsi, prevedono che nei prossimi giorni il tempo si metterà sul bello stabile e che le temperature diurne supereranno ovunque i 10 gradi come è accaduto ieri. Di notte però incombe sempre il pericolo di gelate e i termosifoni dovranno rimanere accesi.

Dalle truppe di Amin in fuga

Un altro prete italiano è stato ucciso in Uganda

KAMPALA — Un altro missionario italiano è stato ucciso alcune settimane fa dalle truppe del deposto dittatore ugandese Idi Amin in ritirata verso il Nord del Paese.

Fonti diplomatiche hanno riferito ieri che padre Giuseppe Santi è stato ucciso [redacted] colpi di mitra nella città settentrionale ugandese di Lira circa tre settimane fa. Il missionario era giunto nella città con [redacted] gruppo di giovani studenti dopo il coprifuoco. La morte di padre Santi si unisce a quella dell'altro sacerdote Lorenzo Bono, ucciso dalle truppe sbandate di Amin due settimane fa nella stessa regione.

Le autorità diplomatiche italiane e quelle ecclesiastiche [redacted] Uganda nutrono serie preoccupazioni per la sorte di circa [redacted] tra sacerdoti e suore [redacted] quali non si hanno più notizie da varie settimane. Di questi, 280 sono bloccati nelle province settentrionali dell'Uganda ancora controllate da soldati fedeli ad Amin.

Padre Giuseppe Santi, missionario comboniano, era nato a Bosaro (Rovigo) 59 anni fa. Ordinato sacerdote nel 1945, dopo cinque anni era partito per l'Uganda dove aveva prestato la sua opera di missionario fino al 1959.

Dopo un breve rientro alla Casa Madre dei comboniani di Verona, padre Santi era ritornato nel paese africano.

Khomeini: "Sadat dovrebbe [redacted] le mani mozzate"

TEHERAN — Secondo l'ayatollah Khomeini gli egiziani dovrebbero mozzare le mani «al criminale Sadat» per aver firmato il trattato di pace con Israele e porre fine al «vergognoso» stato di vassallaggio verso gli Stati Uniti.

Il leader religioso, responsabile diretto della decisione che ha posto fine alle relazioni diplomatiche con il Cairo, non si era mai espresso in maniera così violenta nei confronti del presidente egiziano.

(Segue da pagina 12)

E' mancato
Carlo Fossa
— Torino, 8 maggio 1979

Ing. Carlo Fossa
— Torino, 8 maggio 1979

Ing. Carlo Fossa
— Torino, 7 maggio 1979

Maria Virginia Verderone vedova Francone
— Torino, 8 maggio 1979

Teresa Aimaretto ved. Bruzzone
— Torino, 8 maggio 1979

Vittoria De Martini
— Stresa, 7 maggio 1979

Giovanni Gerbaudo
— Torino, 8 maggio 1979

Margherita Rocci ved. Bonetto
— Torino, 7 maggio 1979

E' mancato
[redacted] **Luigi Borsero**
maestro del lavoro
— Torino, 8 maggio 1979

Luigi Borsero
— Torino, 7 maggio 1979

E' mancata
Angiolina Merocco nata Massaglia
— Torino, 7 maggio 1979

Angela Polizzon in Zamberlan
— Torino, 7 maggio 1979

Silvestro Bergesio
— Loranzè, 7 maggio 1979

E' mancato ai suoi cari
Francesco Chirillo
insegnante
— Moncalieri, 7 maggio 1979

Francesco Chirillo
— Torino, 7 maggio 1979

Michele Negro
— Torino, 7 maggio 1979

Luisa Fantini in Baltarino
— Torino, 8 maggio 1979

Giovanna Montano ved. Torrazzo
— Volpiano, 8 maggio 1979

DOTT. ING.
Aniceto Rebaudi
— Venezia, 8 maggio 1979

Ing. Aniceto Rebaudi
— Torino, 8 maggio 1979

Aniceto Rebaudi
— Torino, 7 maggio 1979

Cinzia Maddalena
— Torino, 7 maggio 1979

Pietro Griffero
— Torino, 8 maggio 1979

avv. Luigi Pivelli
— Pinerolo, 7 maggio 1979

Mario Fora
— Torino, 8 maggio 1979

Sergio Tarasco
— Torino, 7 maggio 1979

Vincenza Pasquin
— Torino, 8 maggio 1979

Bernardo Rosso
— Torino, 8 maggio 1979

Paolo Bono
— Torino, 7 maggio 1979

dott. Luigi Bruni
— Torino, 8 maggio 1979

ERRATA CORRIGE
dottor Giancarlo Maggi
— Torino, 7 maggio 1979

RINGRAZIAMENTI

Caterina Pagella ved. Novelli
— Alessandria, 8 maggio 1979

dr. Giancarlo Maggi
— Torino, 8 maggio 1979

Umberto Ruggiero
— Torino, 8 maggio 1979

ANNIVERSARI

Sorrento 1977 — 10 maggio — Torino 1979
Mariolina Pallotti Noire

CONTESSA
Niccoletta Rossi di Montelera
— Torino, 8 maggio 1979

1978 — 1979
Piero Leo

1967 — 1979
dott. Aldo Bologna

Exploit d'un modenese alla gara organizzata dal Pipa Club

Un po' di tabacco, un fil di fumo e ad Asti nasce il record mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Alle 10 di domenica duecento fumatori di pipa hanno salutato con un applauso entusiasta il nuovo record mondiale di «lento fumo» realizzato da Viris Vecchi, un modenese di anni che è riuscito a mantenere accesi per 2 ore, 28' e 04" i regolamentari due grammi di in...

E' stata una vera maratona a cui inizialmente hanno assistito strabiliati i profani esterrefatti; due grammi di tabacco stanno in cucchiaio da cucina e un fumatore non alle prime armi generalmente li consuma in tre quarti d'ora; un tempo quasi quattro volte superiore è dunque l'eccezione.

I del Pipa club Asti, organizzatori della manifestazione, valida per il campionato italiano, erano raggianti; primato mondiale l'egida loro giovane sodalizio se lo sarebbero mai aspettato. «*Bisogna precisare che il record è stato stabilito non in una nuova norma di gara* — dice il presidente, Enrico Narbonne — *che prevede l'uso di un calcatolo con un diametro di 15 millimetri più grande del tipo precedentemente adottato e la possibilità di pigiare il tabacco solo tenendo la pipa fra i denti; due difficoltà in più, non trascurabili*».

Ad Asti per questa grande gara c'era l'sviluppo missione dei fumatori di pipa, sulle maglie di molti si leggevano i nomi di club prestigiosi come Cerea, Artebanca, Cantinmet e La secchia, quello del campionissimo.

Nel salone Camera di Commercio, ovattato dal denso fumo, erano dati appuntamento anche molti «osservatori»: importatori e fabbricanti di agenti compagnie per la distribuzione dei tabacchi. Attorno a questi articoli gravita infatti un mercato che il recente «boom» ha reso sempre più importante (*«Solo della miscela "Sweet Dublin" ne vendiamo parecchi quintali al mese»* afferma Giorgio Zinno dell'Italtabacchi).

Per moda, curiosità o scelta naturata, i fumatori di pipa moltiplicati e con loro le fabbriche e i punti vendita. Un fenomeno che...

Asti. Due fumatori di pipa intervenuti alla gara nazionale che s'è disputata domenica

Giancarlo Fortunato, direttore di una rivista specializzata, ha aspetti negativi: «*Chiunque abbia due soldi da investire e sappia turare il legno, se è introdotto nell'ambiente può aprire il capitolo "pipa" con la possibilità di realizzare considerati guadagni in poco tempo. La magica parola "artigianale" serve solo ad attirare il compratore sprovveduto*».

«*Qualche del genere ci sarà* — ribatte Giannino Spadoni, consulente della ditta Mastro de paja di Pesaro — *ma non è giusto generalizzare: la mano d'opera costa, un buon intagliatore produce al massimo 6 o 5 pipe al giorno, i ciocchi di radica vanno tenuti qualche anno a stagionare, con tutti i rischi del caso e un immobilizzo di capitali; si aggiunga la percentuale di guadagno nostra e dei rivenditori e ci si rende conto che i prezzi non sono esosi*».

Ma domenica gli applausi hanno messo la sordina alle polemiche; tutti se ne sono andati con un premio anche vendilupe rappresentanti del gentil sesso che erano in gara. Nessuno ha pensato che nel fornello della propria pipa possa essere rinchiuso il genio maligno della speculazione.

Vanni Cornero

Per ora niente inchiesta sull'Asp

ASTI — Il sindaco Vigna al prossimo consiglio comunale presenterà relazione sull'Azienda servizi pubblici per quanto riguarda la penale che l'Azienda dovrebbe pagare non avendo versato i contributi Irpef riscossi dai dipendenti addetti al servizio autobus e alla nettezza urbana all'ufficio imposte.

L'ammontare della penale che, in un primo momento pareva ammontare ad una trentina di milioni, pare, invece sia notevolmente superiore. Essa riguarderebbe anche ritardato pagamento che sarebbe avvenuto durante la precedente amministrazione. Il gruppo consiliare democristiano in consiglio comunale ha chiesto la nomina di commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità. Secondo quanto ha affermato il nell'ultimo consiglio comunale l'Azienda sta elaborando relazione dettagliata sulla vicenda. La commissione d'inchiesta è stata per il momento respinta.

L'Azienda avrebbe richiesto il parere di un avvocato, parere che i consiglieri dell'Azienda stanno esaminando e che, probabilmente, sarà di base della relazione del sindaco il quale ha confermato che del problema investito il consiglio comunale

(c. m.)

Roccaverano — Il Comune ha ottenuto dalla Regione i finanziamenti richiesti per i lavori di ripristino delle strade comunali. La spesa prevista è di oltre 150 milioni per il 130 per cento coperti dalla Regione.

Asti — Il commerciante Angelo Conti ha denunciato il furto tre motociclette rubate dal suo negozio di corso Einaudi 138.

Continua al teatro Alfieri polemica mostra di Armando Brignolo

Quattordici tavole a collage per capire com'è il mondo dalla parte degli esclusi

ASTI — Fra i personaggi di una deposizione Giotto compare una donna vietnamita che stringe fra le braccia una bambina sfigurata dal napalm. Accanto ad un gruppo di poveri di una delle innumerevoli periferie del mondo si snoda una teoria di storpi e mendicanti nati dal pennello di Brueghel, esaltati dall'azzurro e dall'oro della tempera.

Sono alcuni dei soggetti che Armando Brignolo espone nella sua mostra di collages fotografici ospitata fino al 10 maggio foier del Teatro Alfieri: quattordici tavole legate dal di rilettura del Vangelo di Luca *«dalla parte degli esclusi»*, come dice il titolo della rassegna, sorretta da un continuo riferimento ai drammi di oggi.

Questo singolare artista astigiano porta in giro ormai da due anni nei posti più diversi, dove il rifiuto o il confronto può essere più forte, le provocazioni che questa mostra inevitabilmente solleva: lo chiesa a Valleandona, fra gli studenti di un istituto tecnico di Canelli; ora dal 13 al 31 maggio, terminata la rassegna astigiana sarà a Torino Palazzo Carignano, ospite dell'Associazione Culturale.

«Sono immagini che sono state talora accettate, talora respinte ma che sempre hanno fatto discutere, soprattutto fra i giovani — spiega Brignolo —. *Tutti i miei lavori nascono proprio da una volontà polemica, da una ricerca di dialogo con la gente. Ho scelto il collage, eredità dell'avanguardia storica, perché è la forma espressiva che ha la maggiore capacità d'urto, di creazione di emozione immediata. Uso componenti le fotografie perché sono le registrazioni della storia che quotidianamente tutti hanno sotto gli occhi»*.

Sempre sollecitato da una passione civile, da una «rabbia» che vorrebbe comunicare ai suoi spettatori, il discorso di Brignolo procede a strappi salvolando dalla fotografia alla pittura al saggio storico, alla ricerca di difficile totalità della comunicazione e lontano da qualsiasi paura di «dilettantismo». Non per nulla il suo itinerario è iniziato con un saggio 85 test di Lutero.

«Tutti i miei lavori sia di fotografia che di collages sono il prodotto delle letture — spiega l'artista — *è un "dato", un fatto istintivo perché leggendo già penso al modo di visualizzarle»*.

Un'originale forma di ispirazione indiretta. Il riflessione concreta che dato origine, due anni fa, una singolare rassegna fotografica, i del cinema di Ejzenstein, ottenuti isolando alcuni fotogrammi delle pellicole del grande regista russo. Ora, puntuale, insieme alla mostra esce anche un libro «cresciuto contemporaneamente alla grafica», che ne costituisce la spiegazione e il completamento. Preceduto da un'altettuosa, dedica Ernesto Treccani e da tre interventi da Davide Lajolo, Valerio Miroglio e Luigi Berzano, il volume, che verrà presentato domani sera alla Biblioteca Astense, spiega sviluppo e i riferimenti simbolici di sto singolare Vangelo.

Brignolo, che lavorando ad una serie di tavole dal libro *Il gabbiano Jonathan Livingstone*, fedele al rifiuto di ogni specializzazione: *«Io, come l'artigiano, devo sentire gli strumenti con cui lavoro, certi tipi di colore, carta stampa* — afferma — *fotografia e collage, saggi e pittura sono tutti modi per comunicare, per non tapparsi gli occhi»*.

Domenico Quirico

Asti. Armando Brignolo accanto ad alcune sue opere esposte al teatro Alfieri

Gli imputati sono due giovani che abitano a Torino

Estorsione all'orefice Olivero Stamattina s'inizia il processo

ASTI — Stamattina (martedì) il processo a carico dei ricattatori dell'orefice astigiano Ferdinando Olivero, 35 anni, proprietario di una gioielleria in piazza San Secondo.

Autori di una estorsione e di un altro tentativo Mario Porfido, 25 anni e Giuseppe Del 26 anni, abitanti a Torino, quest'ultimo soggiornò anche per parecchio tempo a Settime d'Asti.

I due furono arrestati dalla Squadra Mobile mentre si accingevano a ritirare, sulla tangenziale Torino, il frutto della loro estorsione: 50 milioni di lire. Arrestati vennero così alla ribalta fatti precedenti: il 10 settembre 1978 la moglie dell'orefice, Antonella Appiano, 24 anni, trovò ad attenderla nell'atrio della sua abitazione di corso Milano 15, due uomini che, armi alla mano, la costrinsero ad aprire la porta dell'alloggio ed attesero qualche minuto con lei il ritorno del marito.

L'orefice, entrato in casa, fu costretto sotto la minaccia delle pistole a ritornare nel negozio e a prelevare gioielli per alcune decine di milioni. La rapina, per timore forse di qualche ritorsione, non venne mai denunciata. Il 19 dicembre scorso i malviventi, non ancora soddisfatti, si rifecero vivi: ricattarono nuovamente l'Olivero chiedendogli 50 milioni.

A questo punto l'orefice denunciava ai funzionari della Questura tutti i particolari dell'estorsione. La polizia predisponeva allora un piano per la cattura dei responsabili: l'orefice avrebbe finto di stare al gioco e avrebbe accettato di consegnare altro denaro nel luogo prestabilito; la tangenziale di Torino per Susa.

Sul posto si recavano agenti della questura in borghese che circondavano la zona. Quando i ricattatori si sono avvicinati all'auto dell'orefice per ritirare il denaro, i poliziotti insolvano dal nascondiglio e arrestavano Porfido e il Del Monaco.

v. m.

Nizza: due sere a teatro i Borghi

NIZZA MONFERRATO — Al Teatro Sociale sono in programma questa sera e domani due rappresentazioni teatrali, promosso dalla Pro loco nel quadro delle manifestazioni della Giostra delle Barbute Nicesi, che culminerannno il 17 giugno prossimo con il del cavallo.

(m. g.)

Una domenica musica, danze e antica cucina

ASTI — Festa della Primavera a San Marzanotto, frazione del capoluogo. Una gran folla ha seguito per tutto il pomeriggio le manifestazioni folcloristiche indette dal «Gruppo Amici di San Marzanotto» che recentemente ha ottenuto l'ambito premio «Asti d'Oro» dall'Ente provinciale turismo per l'originalità delle manifestazioni turistiche ed enogastronomiche.

Prima di dare il via alla distribuzione di specialità gastronomiche si sono esibiti i gruppi folcloristici: «I Bei» della città di Erba (Como) e il gruppo corale «Amici di Boglasco» che ha presentato un repertorio di canti popolari genovesi. Particolarmente coreografica è stata l'esibizione dei «I Bei» gruppo composto da uomini e donne vestiti alla maniera Renzo e Lucia del Promessi Sposi.

(v. m.)

SESSAME — Tanta gente anni, nel piccolo centro della Val Borbida forse non si era mai vista: accorsi dalle province vicine, e anche dalla Liguria per la Sagra del «Risotto Valbormidese».

Questa sagra che affonda le sue radici nel lontano Medioevo, rivive nelle iniziative della Primavera Valbormidese, che intende rilanciare il turismo della zona.

La giornata si è aperta con la sfilata di gruppi folcloristici, accompagnati dalla banda, che hanno intrattenuto il pubblico con danze e canti tradizionali. Successivamente c'è stata distribuzione gratuita del «risotto» condito con salsiccia e accompagnato dal vino Brachetto produziane locale.

(f. fa.)

VINCHIO — Di fianco alla strada che porta paese, sulla sinistra, rivolto verso Vaglio Serra, c'è il «Bricco dei saraceni» cosiddetto, perché, proprio ai piedi quel colle, intorno all'Anno 1000, i Saraceni furono fermati durante una delle loro scorribande nell'alta Italia. Ma il Bricco dei Saraceni è motivo di orgoglio per i vinchiesi anche per un altro motivo: dalla sua terra, rossiccia e sabbiosa, nasce l'asparago, un ortaggio che è raro trovare.

Per celebrare questa prelibatezza verdura domenica nel piccolo centro della Val Tiglione, si è svolta la quarta edizione della Sagra dell'asparago saraceno, che prende il nome dal luogo ove è coltivato. Oltre 300 persone si sono trovate di fronte ad una tavola imbandita per gustare la specialità vinchiese: invitati d'eccezione l'assessore al commercio Regione, Marchesotti e quello dell'agricoltura Ferraris, (f. fa.)

Un monumento ai caduti di Isola

Cocconato: una stele dedicata agli alpini

COCCONATO — Alla presenza di oltre duemila persone è avvenuta cerimonia inaugurale del monumento all'Alpino. Il progetto del monumento è di Roberto Giubertì. E' seguito un corteo di alpini congedo attraverso paese. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal presidente dell'Associazione alpini Asti, Venturini. Alla manifestazione hanno partecipato autorità civili e militari, era presente una rappresentanza del quarto reggimento Alpini.

(g. ma.)

ISOLA — Un monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre è stato inaugurato sul piazzale antistante il Municipio. L'opera dell'isolano Gianni Giannotti, artista autodidatta, intende commemorare il sacrificio degli oltre 120 soldati di Isola caduti tra la prima e la seconda guerra mondiale. Vi sono ricordate tutte le armi: una grossa ancora per la marina, una vecchia mitragliatrice, che fu impiegata dai reparti italiani sull'Adamello nel 1916, per la fanteria, un'elica d'aereo per l'aeronautica.

«*Per realizzare il monumento* — spiega Erildo Perro, presidente della Pro Loco — *mesi scorsi avevamo aperto una sottoscrizione tra tutti gli abitanti del paese. Il breve tempo impiegato per raggiungere la cifra necessaria dimostra quanta l'iniziativa sia stata sentita dalla gente*.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la vittoria ottenuta al Comunale contro l'Aurora Desio

Torretta, si riparla di promozione

Chiaranda è ottimista: «Sono sicuro che termineremo il campionato al secondo posto»

ASTI — Superando l'Aurora Desio, secondo in classifica, la Torretta ha realizzato un minimo incertezza al finale del campionato anche impresa di agganciare i tamburo quando mancano solo tre giornate al termine appare obiettivamente molto ardua. Nello spogliatoio a fine partita naturalmente il discorso promozione con prospettiva di un monte finale a Nessuno drammatizza tuttavia dalla vasta delle ...

Decisamente possiamo il presidente Nosengo: «E' un peccato che il gran numero infortuni abbia condizionato l'intera stagione — commenta — Tutto è rimandato al prossimo anno. All'Aurora bastano 2 punti ed è impossibile che in tre partite non riesca a conquistarli».

Chiaranda esibisce un ottimismo senza tentennamenti: «Sono che termineremo il torneo al secondo posto — afferma lo massaia. — Dobbiamo però andare a Voghera per vincere. Non è possibile che una squadra come la nostra in tutto il campionato possa ottenere solo successo e sia sfortu».

Realistico il commento di Nanni... e di Nollo: «Siamo nella stessa ...zione di giorni fa — sostiene il tecnico —. L'importante è che la squadra continui a rispondere bene soprattutto i giovani che stanno maturando rapidamente. Se fosse stato possibile schierarci questa formazione con qualche settimana d'anticipo forse la situazione sarebbe stata diversa».

Nollo trae qualche speranza anche dal valore non eccelso «L'Aurora mi ha deluso: *Mi aspettavo davvero di più dalla seriedà seconda in classifica* — dice il mediano — *Ma più volume un po' alla giornata giocare tutte partita con la stessa determinazione. risultato ottenuto sarebbe risultato domenica a Voghera ha "coinvolto" che l'Asti ha mancato di poco».*

Ci si una partita vibrante e spettacolare, vista la posizione che le due squadre occupano in classifica, e rimane deluso perché il livello del gioco raramente si è sollevato dalla mediocrità. I bianchi. Abbastanza vallo e centrocampo e in attacco, ma fragili in difesa alla Torretta ...rimpeggiato favore optando per un tentativo di catenaccio iniziale che ha regalato di casa il controllo delle operazioni.

I rossoblù pure sopportavano il disagio marcatura Porta su Dolfica davvero poco azzeccata e dallo scarso apporto dell'avanscoperta La Luna, ne hanno approfittato disputando un primo tempo volitivo e controllando la fisica reazione lombarda

d. b.

Importante successo dei biancorossi

La salvezza dell'Asti più vicina dopo Sesto

ASTI — *I «galletti» sono tornati al successo a Sesto San Giovanni confortando la loro classifica con 2 punti che danno loro il diritto di guardare con più tranquillità all'obiettivo salvezza. Dopo le disfatte con Arona e Voghrese, i biancorossi hanno ritrovato sul campo una grinta e una volontà di classifica la concentrazione e l'umiltà che avevano concretizzato in punti la loro buona disposizione di gioco.*

Cambio, evidentemente soddisfatto, lascia la vittoria in due parole «Abbiamo giocato una buona partita e quindi il successo è meritato — afferma — Abbiamo ripetuto Voghera senza commettere errori puerili».

I padroni di casa hanno affidato le loro speranze ad una partenza lanciata mantenendo al gioco un ritmo molto elevato sperando così di intimidire il centrocampo astigiano. La mossa si è rivelata del tutto controproducente perché l'Asti, alla lunga, ha ragione senza difficoltà facendo in più valere un superiore indice di classe.

La occasioni gol più pericolose sono così capitate sui piedi delle punte astigiane già nel primo tempo, concretizzandosi poi nella ripresa nel gol vincente di Lombardo.

Passato in vantaggio l'Asti ha adeguato la sua tattica accorciando il centrocampo e rispondendo con efficaci contropiedi. Neanche l'inevitabile calo accusato nel finale dopo il gran correre del primo tempo ha offerto ai fantasmi occasioni ubi e i «galletti» hanno concluso meritatamente in vantaggio.

La squadra non ha acquisito ancora punti preziosi verso la salvezza con Zanutto e Mastorci impiegabili sulle punte avversarie ha esibito ordinato e pratico e due punte. Bruno e Mannino che hanno tenuto in continuo allarme il portiere Arisetti.

Largamente positivo anche l'esordio del terzino Paolo Rossi, 18 anni, proveniente dalla Barutti, che ha tenuto il campo senza tradire emozione e commettere errori.

g. pr.

La «Perosino» dominato nella Straasti

ASTI — Doppietta delle Podistica Perosino nella prima edizione della «Straasti». squadra di chiari ha infatti piazzato nell'ordine Tagnesi e Arnaldo ai primi due posti.

La gara, su una distesa 20 km, era valida seconda prova provinciale Fidal corsa su strada e ha visto allineati alla partenza 180 concorrenti.

Nella gara riservata ai ragazzi su una distanza di 5 chilometri, successo di rappresentante della Rabino. Puliari davanti ad Angelino del Dopolavoro ferroviario.

Nella classifica a squadre stilata sulla base dei piazzamenti degli atleti, vittoria della Perosino, seconda la Brancaleone terzo il Dopolavoro ferroviario.

(d. q.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy stewardess
Politeama Ariosto: Bianco amore
Salone: Vizio
Splendor: Lupin e Isolina delle ...
Trieste: La ...
Vittoria: L'ultimo ...

CANELLI

Balbo: chiuso
Ristoro d'Oro: Mamma ha ...

NIZZA

Ausonia: chiuso
Lux: chiuso
Bachelet: Riposo settimanale ...
Verdi: Riposo ...

FARMACIE

Asti: Balbino ... Sati Sebastiano ...
Canelli: ... Gallesio ...
Moncalvo: ... Nizza: Bardi ... Carlo Alberto

Temperatura ieri Asti

massima 18
minima 8

Umidità media: 58%. Temperature il 7 maggio dello scorso anno: 15, 8; piovve sorge alle 5.06 e tramonta alle 19,34.

Previsioni: cielo da poco nuvoloso a ... deboli: ... pressoché senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (15, 9), Moncalvo (17, 10), Nizza (18, 9).

Tamburello: continua l'inseguimento della squadra capolista

Per il Portacomaro la minaccia viene da Grana e Castell'Alfero

MONCALVO — Nel turno del IV torneo di tamburello a inviato patrocinato da «La Stampa» a Castell'Alfero e a Grana sono formazioni che insidiano più da vicino il primato del Portacomaro, campione in carica del Monferrato.

Risultati. **Castell'Alfero-Grazzano:** 19-15; **Grana-Monteschiaro** 19-9; **Moncalvo-Tonco** 19-13; **Giorgio-Portacomaro** 9-19; **Vignale-Calliano** 5-10. Ha riposato il **Montemagno.**

Classifica: Portacomaro 12, Castell'Alfero 10, Grana 8, Grazzano 7, Moncalvo, Calliano, Montemagno, a Monteschiaro 6, Tonco 4, S. Giorgio e Vignale 3, Monteschiaro, S. Giorgio, Calliano e Castell'Alfero hanno una partita in più, per non avere ancora effettuato il turno di riposo.

Castell'Alfero-Grazzano: partita bella e avvincente che le persone presenti alla «bombonera» hanno applaudito ininterrottamente per 170 minuti di In vantaggio per 7-2 il Grazzano ha subito il ricupero padroni di casa, che al gioco (si ere sul 14-14), hanno ingranato la marcia e più Castell'Alfero eccezionale prova del «battitore ...nello»; e precisione lotto il quintetto grazzanese.

Grana-Monteschiaro. I padroni di casa, privi avuto Monzoglio in loro punta diamante, si sono imposti con estrema facilità contro un Monteschiaro abbastanza consistente.

Moncalvo-Tonco «Coppino» a soli l'importante era vincere, e pure senza convincere, ci sono riusciti. Gioco mozzicato e nervoso eccessivo di entrambe le parti. Cassalone, il «mancino» Moncalvo abbandonato il campo 27° gioco per protesta confronti proprio capitano. Nel Tonco Cossetta un battibecco l'arbitro e gli avversari, ha battuto 8 palle consecutive sugli scarti negli ultimi 2 giochi partita.

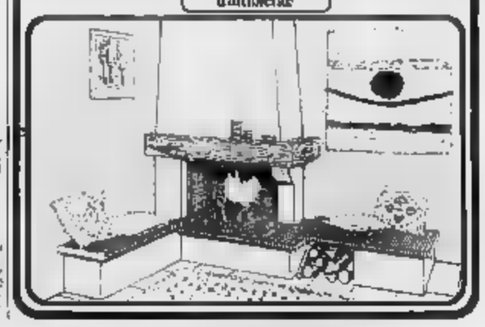
S. Giorgio-Portacomaro era previsto i campioni del Monferrato hanno fatto una passeggiata dolcemente in terra alessandrina. Eccessiva la disparità di valori.

Vignale-Calliano si sarebbero qualcosa più dai padroni di casa, filtrati limite cui sembravano usciti Oliveri invasato, la grinta e la tecnica del Calliano

g. pr.

FASSONE C.
LOC.
ASTI tel. 0141/51011
va in fiera con
sacchi a pelo (vari tipi)
sedie, Barbecue, Amache,
Carrelli appendici, frigoriferi
ed inoltre sempre per
«IL TUO CAMPING»,
un vasto assortimento di piatti,
bicchieri, caffettiere, tazze,
e tanti altri accessori.
RICORDATE CHE
IN FIERA AD ASTI
POTETE USUFRUIRE DEGLI
«SCONTI FIERA»
In loc. Valterza troverai altri mille articoli Campeggio!
Fiera Asti aprile 9 maggio

CAMINETTI OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21
0173/ 34524 - 2704



s.n.c. di MALFATTO rag. ARNALDO & C.
MACCHINE MATERIALI PER
SALA ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE
14100 ASTI
VIA ARO' 19/20 - TELEF. (0141) 53431
FIERA DI ASTI
aprile al 9 maggio
Esposizione
FOTORIPRODUTTORI A CARTA TRATTATA
E A CARTA COMUNE
MACCHINE ELIOGRAFICHE

NOTIZIE SPORTIVE

Da 18 anni non vincono al Moccagatta col Como

I grigi sono pasticcioni e la tradizione si ripete

Lo sfortunato Voglietti

ALESSANDRIA — Confermando la tradizione sfavorevole, i grigi sono stati sconfitti per 1 a 0 dal Como. Da ben 18 anni l'Alessandria non riesce a spuntarla con i lariani. Se la statistica parla in cifre, il gioco espresso dai ragazzi di Capello non è stato dei più esaltanti.

Le assenze di Berozzi e Fer[illegible] hanno in debolito l'at[illegible] costringendo il [illegible] a schierare Berardo e Voglietti. Quest'ultimo, dopo neppure due minuti, ha riportato la frattura della clavicola cedendo il posto al volonteroso Picco.

In simili condizioni una vittoria [illegible] già problematica [illegible] battute iniziali. Come se non bastasse il gol a freddo [illegible] messo a nudo le solite sbadataggini difensive [illegible] una squadra che subisce [illegible] ad [illegible] ritmo incredibile (28 in 29 incontri). Il centrocampo ha funzionato molto poco con il solo Bongiorni all'altezza della situazione mole assecondato da Ferrari e da Piccotti.

Cavallo e Capello, al termine della [illegible], hanno concordemente dichiarato che «un pareggio sarebbe stato risultato equo». L'affermazione è valida fino ad un certo punto. Se si scorre il tabellino, i grigi hanno impensierito Vecchi una sola volta: troppo poco per pretendere la divisione della posta. «Il risultato è bugiardo — commenta Capello — La squadra si è mossa bene, dal primo all'ultimo minuto, e ha creato diverse occasioni senza avere la fortuna di sfruttarle».

Si recrimina anche sull'arbitraggio di Vitali che ha negato [illegible] palo di rigori. Il fatto è che all'Alessandria non si addice l'azzurro e, di conseguenza, lo stop è quasi di prammatica.

I tifosi non sono per nulla soddisfatti. «E' incredibile — affermano — la difesa vecchia, il centrocampo non esiste e l'attacco è spuntato. Meno male [illegible] arrivati tanti punti insperati prima, altrimenti stiamo guai». Da [illegible] che l'Alessandria non vince [illegible] casa da ben due mesi (2 a 0 al Forlì, il 4 marzo) e ha perso l'astinenza di segnare.

Stasera così si possono comprendere le proteste degli appassionati, resti ad accettare verdetti del c[illegible] come quelli di domenica.

Nel [illegible] turno Colombo e compagni saranno impegnati a Modena: [illegible] prestazione più convincente è necessaria per [illegible] lodevolmente un campionato davvero positivo.

L'Alessandria ha giocato così: Lucelli, Gardiman, Contratto, Minati, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni, Berardo, Piccotti, Voglietti, (Picco).

r. g.

I nerostellati hanno ottenuto un punto a Treviso

Junior: un po' d'ossigeno verso la zona della salvezza

CASALE M. — Lo Juniorcasale, andato in vantaggio nei primi minuti di gara grazie ad [illegible] te [illegible] Motta, si è fatto raggiungere nella ripresa dal Treviso e ha concluso il confronto con un pareggio, utile ed entrambe le squadre. Il punto conquistato in trasferta rianocchia fedelmente la tabella di marcia prevista da Vincenzi, che intende aggiudicarsi tre punti in due partite, con il Treviso in trasferta e domenica prossima nel confronto casalingo con il Padova.

E' una tabella di marcia che, se rispettata com'è nei propositi e nelle possibilità dei nerostellati, li porterà senza troppi patemi d'animo a raggiungere il traguardo della salvezza.

Grazie al punto ottenuto a Treviso, i casalesi mantengono immutato il vantaggio di quattro lunghezze [illegible] quart'ultima a [illegible], il che significa in definitiva un piccolo passo in avanti perché è stata percorsa un'ulteriore tappa verso il traguardo finale, senza che le inseguitrici si avvicinino ai nerostellati.

I casalesi infatti continuano ad occupare la nona posizione in graduatoria a [illegible] quindi alle loro spalle ben nove compagini in stato di sofferenza più accentuato della loro in definitiva lo scopo che Vincenzi si prefiggeva fin dall'inizio del campionato. Vale a dire la permanenza in serie C1, ci si avvicina ancora d'un passo.

Si è trattato di un pareggio al quanto sudato perché i casalesi, andati in vantaggio grazie ad un gioco brillante e redditizio, hanno sofferto alquanto il ritorno dei trevigiani che li hanno praticamente a lungo nella loro area e, quel che più conta, hanno perso lo smalto iniziale che li avrebbe certamente portati a conquistare un pronostico successo esterno.

Infatti il Treviso, [illegible] arrembaggio alternato e disordinato, ha confermato la modestia della sua attuale classifica.

La lotta continua. [illegible], per i nerostellati ai quali incombe ora il dovere di imporsi domenica prossima sul Padova, che renderà loro visita al Natal Palli.

I veneti sono relegati all'ultimo posto della classifica, alla pari con [illegible], ma i ragazzi di Vincenzi dovranno fare molta attenzione ai colpi di coda. I patavini cercheranno in tutti i modi di incamerare punti non avendo ancora perso tutte le speranze per evitare la retrocessione.

E' quindi indispensabile che gli sportivi casalesi sostengano la squadra [illegible] in [illegible] di campionato, accantonando ogni rivendicazione sulla denominazione della società e sull'assetto futuro.

Soltanto quando sarà stata raggiunta la «quota salvezza» si potranno porre sul tappeto tali questioni che oggi provocherebbero turbamenti, la cui conseguenza potrebbero anche risultare di grave danno alla [illegible]. m. v.

Ovada in testa alla classifica

L'Ovada ha superato anche lo scoglio del Marmirolo e continua a guidare la classifica del campionato di lambruschi. A Marmirolo, complice un dolore alla spalla che ha messo ko. Marello, gli ovadesi hanno comunque dovuto soffrire non poco per aggiudicarsi i due punti. Un successo anche per il Cremolino, mentre il Casale secondo pronostico ha [illegible] a Salvi.

In serie B due risultati clamorosi: il 17-16 del Mursengo contro la capolista Edilconsat e il 19-1 del Ravigliasco contro il Cocconato, scesi in campo con [illegible] quattro giocatori.

RISULTATI DI SERIE A: Marmirolo - Ovada 10-16; Bellanuovo - Cavalan 11-19; Salvi - Casale 16-9; Lazise - Bussolengo 9-19; Aldeno - S. Floriano 5-19; Cremolino - Arcene 19-15.

Classifica: Ovada e S. Floriano punti 12; Bussolengo 10; Cremolino e Salvi 8; Marmirolo e Cavalon 6; Casale e Arcene 4; Aldeno 2; Bellanuco e Lazise 0.

SERIE B: Mursengo - Edilconsat 17-19; Chiusano - Conretto 18-16; Calliansetto - Vigliano 10-19; Ravigliasco - Cocconato 16-1.

Classifica: Edilconsat punti 12; Chiusano e Vigliano 8; Mursengo 6; Tonco 3; Cocconato 4; Ravigliasco 3; Calliansetto 2; Conretto 0.

(m. stri.)

I leoncelli si avvicinano così alla zona salvezza

E' prezioso il punto di Siena strappato dall'undici tortonese

TORTONA — *Il Derthona anche domenica contro il Siena di è aggiudicato un punticino prezioso per avvicinarsi alla zona salvezza. Ha raggiunto lo scopo sacrificando un po' lo spettacolo.* «Potevamo anche vincere — *ha detto Pelagalli* — [illegible] state un [illegible] occasioni quando i miei ragazzi sono andati vicini al gol, però in area di rigore si tentenna troppo, si pasticcia e si sbaglia. Così [illegible] fossimo aggiudicati l'intera posta, la trasferta di sabato a Roma contro l'Almas farebbe meno paura».

Con il pareggio di domenica per i «leoncelli» è il sesto risultato utile consecutivo, una buona media che ha permesso ai bianconeri di sganciarsi dal gruppetto delle pericolanti.

Anche contro il Siena l'arbitraggio non è stato dei migliori per due volte il direttore di gara ha punito i toscani con il calcio dagli undici metri e come se non bastasse ha espulso Russo per fallo di reazione, un fallo giustificato [illegible] fatto che Nocciali, il suo «angelo protettore», da 80 minuti accalcava continuamente il centravanti [illegible] che il direttore di gara interveniase.

La «formula Genovese», che il mister aveva sperimentato con successo a Carrara, non ha dato i frutti sperati. Il ragazzo è rimasto troppo in ombra. Il solo che ha dato il massimo rendimento e la grinta per spingere le azioni dei «leoncelli» è stato il vecchio Rossetti.

e. r.

Solo un pareggio con la Fossanese

I termali con affanno

ACQUI TERME — «Ormai guardiamo al prossimo campionato e cerchiamo già di impostare l'ossatura della squadra 1980 — commenta Franco Merlo, direttore sportivo del club termale —. La politica di valorizzazione dei giovani [illegible] già dato i suoi frutti: l'Acqui è al quarto posto e con un pizzico [illegible] fortuna avremmo qualche punto in più insieme ad una graduatoria ancora migliore».

L'assenza di Pugno, ancora infortunato per una brutta botta ricevuta nel «Trofeo delle Regioni», [illegible] qualche preoccupazione in difesa.

[illegible], raggiunto all'ultimo minuto, ha in parte ridato morale alla formazione termale che ha rischiato la terza sconfitta consecutiva davanti [illegible] pubblico amico.

L'Acqui è scesa in [illegible] con: Bilello, Conte, Petrangelo, Borusi, Merlo, Moro, Mastrorosa, Ferraro (dal 71' Tacchino II), Astrua, Depetris, Grillo.

g. p.

L'obbiettivo dei biancocelesti: Coppa Italia

Novese (sconfitta) dà l'addio alla promozione in Serie C2

NOVI LIGURE — La Novese battuta a Carate Brianza per tre reti a uno, ha perduto l'ultima occasione per ottenere, nella graduatoria finale, la seconda posizione e il conseguente passaggio alla superiore serie C2. Per i biancocelesti del commissario Dino Rosso, accantonate [illegible] possibilità di promozione, rimane adesso l'obbiettivo della Coppa Italia semiprofessionisti (vi partecipano le prime quattro classificate). Traguardo che non dovrebbe sfuggire dato che il calendario delle ultima tre giornate del campionato assegna loro due gare interne (Aosta e Torretta).

La Novese a Carate avrebbe meritato molto di più, dopo essere passata in vantaggio per prima con un tiro cross di Severino si è fatta raggiungere dai padroni di casa poco prima del termine del primo tempo.

Nella ripresa i biancocelesti hanno preso in mano le redini della gara però quando l'andamento del gioco e la loro esperienza tecnica e territoriale sembrava dovesse concretizzarsi, sono stati infilati due volte dalla Caratese.

La Novese è scesa in campo con: [illegible], Schiesaro, Severino, Palazzotto, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Baltolico, Talarico, Boccasso, Rossignoli.

g. c.

0 a 0 col Chieri

Valenzana bloccata sul pari

VALENZA — Ancora una volta il campo di casa non ha portato fortuna alla Valenzana, che ha impattato 0 a 0 contro il Chieri nel campionato di Prima Categoria, girone [illegible]. «Orali» hanno giocato meglio che negli [illegible] incontri, ma la scarsa incisività in attacco e la solidità degli avversari [illegible] hanno consentito loro di ottenere la prima vittoria casalinga del 1979.

Una traversa di Quaini al 35' del secondo tempo, un successivo tiro di Stoppa respinto sulla linea da un difensore ed un clamoroso errore di Milone a porta vuota a 10 minuti dal termine, sono state le azioni più pericolose [illegible] rossoblu [illegible] zani.

I concomitanti pareggi di Nichelino, Campana e Ozzano non modificano la situazione in coda [illegible] classifica.

(r. s.)

Prima Categoria, sono le torinesi [illegible] dominare

Le alessandrine tagliate fuori dalla lotta per la promozione

La conquista del titolo del calcio dilettanti prima categoria sembra questione ormai limitata a due compagini torinesi: la capolista Orbassano, che è prima a quota 36, [illegible] il Moncalieri in seconda posizione [illegible] 34 punti. Quattordio, Monferrato e Felizzano le prime tre «big» alessandrine sono state tutte sconfitte e tagliate fuori dalla [illegible] per il successo finale.

Il Quattordio è stato clamorosamente scanitto in [illegible] dal Millefonti squadra di media classifica e di bassa classifica. «Da sei anni abbiamo la bella di guidare la classifica per buona parte del campionato — dommenta amaramente il presidente Franco Stradella — ma al momento dello sprint finale qualcosa non funziona ed il Quattordio viene tagliato fuori».

Quattordio: *Rutto, Musso I, Maldisseno, Musso II, Cerri, Pizzamiglio, [illegible], Vannicola, Pera, Ingrassi, [illegible] Cassia.*

L'Audace Boschese si è assicurata i due punti ed il derby alessandrino superando il Felizzano per 3-0. «Una vittoria netta — commenta Pier Carlo Ferrarese —, un successo [illegible] meritato».

Audace Boschese: *Cuzza, Pasquali, Falciani, Ferreri II, Masini, Sciacca [illegible] (dal 67' Revidio), Spampinato, [illegible], Chiarenza, Magni.*

Felizzano: *Mazzini, Polesio, Pecoriti, Garbarino, Berta, Nosenzo, Bergamasco, [illegible], [illegible] 46 Marsilio), [illegible], Molinaro.*

Passo [illegible] anche per il [illegible] rato pregiato per 4-1 da un Moncalieri in grande forma. Dal giallorossi di Tinazzi il gol alla bandiera è stato [illegible] a segno a 5 minuti dalla fine [illegible] rigore, da Mandracchia.

Monferrato: *Petrin, Mandracchia, Benetti (dal 60' Calvio), Pallazzeti, Serramondi, Marsiglio, Scrivetti, Corbellini, Cavalli, Calabrese (dal 46' Bonfiglio), Lavagno.*

Punto prezioso per l'Ozzano che ha concluso la trasferta a Cambiano per 2-2.

Ozzano: *Rollino, Barbieri, De Marchi, Villanova, Barbero, Bonini, Marinone, D'Andrea (dal 84' Redoglia), Farchenti, D'Urso, Petrilli.*

Il San Carlo ha pareggiato nella [illegible] minuto con il San Mauro chiudendo l'incontro a reti inviolate, mentre la capolista Orbassano non ha fatto di meglio (0-0) [illegible] fermando il Nichelino.

La classifica: Orbassano 36, Moncalieri 34, Quattordio 31; Felizzano [illegible], Monferrato 25; Audace Boschese 24; Chieri, Millefonti, San Mauro 22; San Carlo 20; Nichelino 18, Ozzano 15, Valenzana 14; Cambiano 13.

g. p.

Campionato di volley

La Jacorossi rimane in A2

ALESSANDRIA — La Jacorossi ce l'ha fatta. Sia pure con un poco di affanno ha guadagnato la permanenza in A2, grazie ad una differenza set che ha condannato alla retrocessione il Cus Siena, con Empolese e Vimercate.

L'ultima giornata del torneo di pallavolo di serie A2 ha visto sul terreno del Palasport di Alessandria momenti decisivi sia per la promozione che per la salvezza. Di fronte Jacorossi e Sai Marcellin, l'una con problemi di sopravvivenza nel torneo di massima divisione e altra alla ricerca di una vittoria indispensabile per conseguire la promozione. Agli alessandrini bastava un set, ai [illegible] ne occorrevano due punti.

La partita, entusiasmante e ricca di colpi di [illegible], si è conclusa con il risultato [illegible] 3 a 2 per gli [illegible] reciproca. Contativi raggiunti, il Sai Marcellin si laurea campione, la Jacorossi rimane in A2.

L'impresa compiuta dal sestetto di Berzi e Gandino ha del prodigioso, solo sei settimane fa gli alessandrini occupavano un desolante ultimo posto in classifica che lasciava poche speranze. Gli unici a credere nelle scelte tattiche operate erano i componenti del clan alessandrino: è stata premiata la loro caparbietà e determinazione.

Inanellando successi dietro successi la Jacorossi ha ribaltato ogni pronostico. Termina così felicemente una stagione tormentata.

La scelta decisiva ai fini del successo è da considerarsi senza dubbio quella di Martino nel ruolo di schiacciatore centrale.

Jacorossi: Pipino, Vecchio, Cerri, Martino, Rossi, Pesce. (m. p.)

I risultati e le classifiche delle gare d'atletica

Valenza: conclusi i Giochi Gioventù I vincitori da oggi in finale ad Acqui

VALENZA — Si è conclusa la fase distrettuale di «Giochi della Gioventù» di atletica leggera. Ecco i nomi dei primi classificati nelle varie specialità.

Ragazze 1967 — 60 metri [illegible] Sonia Vaccari (media Pascoli), 1000 metri piani: Carmela Gandolfo (media [illegible] ori): 60 metri ostacoli: M.r Grazia [illegible] (idem): Salto in alto: Marika Librelesso (media Pascoli), lancio del peso: [illegible] a N[illegible] (idem).

Ragazzi 1967 — 60 metri piani: Daniele Marchesini (media San Salvatore), [illegible] metri piani: Filippo Lupo (idem); 60 metri ostacoli: Alberto Guglielmi (idem), salto in alto: Franco Bonicchi (media Pascoli), salto in lungo: Michele Santoro (idem), lancio del peso: Roberto Cesmbrosio (media San Salvatore).

Ragazze 1965-66 — 60 metri piani: Sonia Tinghi (media Frank), 1000 metri piani: Edmara Guillmino (media Pascoli); 80 metri ostacoli: Marta Benzi (media San Salvatore), salto in alto: Daniela Zella (media Frank), lancio del peso: Valeria Repossi (media Pascoli), staffetta 4 x 100, scuola media Pascoli con Marcella Boado, Silvia Tartara, Valeria Mazza e Valerie Repossi.

Ragazzi 1965-66 — 80 metri piani: Giorgio Cerginin (media Pascoli); 80 metri ostacoli: Giovanni Malcalusa (media San Salvatore): 80 metri ostacoli Corrado Boccecco (idem), salto in alto: Roberto Deseno (media Pascoli), salto in lungo: Alberto Pasetti (idem): lancio del peso: [illegible] Insinna (idem): staffetta 4 x 100: scuola media Pascoli con [illegible]lio Deseno, Alberto Pasetti, Enrico Annarratone, Domenico [illegible].

Allieve 1963-64 — 100 metri piani: Daria Poggioli (liceo Scientifico). [illegible] metri piani: Barbara Bianchi (I.S.A.), salto in alto, a pari merito: Katia Bazzo (I.S.A.) e Elisabetta Ponzano (liceo scientifico).

Allievi 1963-64 — 100 metri piani: Davide Gheller (isi tec. Nob); 300 metri piani: Roberto Ambrosio (comune Valenza), 1500 metri [illegible]. Armando Mallacneo (isi. tec. Nob); 3000 metri piani, [illegible] Ambrosio (comune Valenza); salto in alto: Roberto Cavalli (società Frank).

Juniores femminile 1960-61-62 — 100 metri piani: Lorena Zuliani (isi. tec. Nob) salto in alto, a pari merito: Manuela Comiotti (I.S.A.) e Valeria Verderio (liceo scientifico); staffetta 4 x 100 liceo scientifico con Laura Demartini, Silvia Alcidi, Eugenia Negri, Marina Ricotti.

Juniores maschili 1960-61-62 — 100 metri piani: Fabio Accatino (isi. tec. Nob); 400 metri piani: Maurizio Cavini (soc Ginnastica), 1500 metri piani: Giorgio Goggi (idem); lancio del peso: Pier Luigi Nalon (isi tec [illegible]).

I vincitori parteciperanno alla fase provinciale ad Acqui Termo (campo Momberone) oggi (ragazzi e ragazze della media e inferiori) e domani (allieve e juniores della media superiore) con inizio alle 14,30.

r. b.

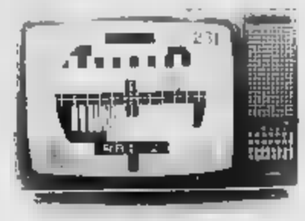
Il Serravalle è campione [illegible] basket

SERRAVALLE SCRIVIA — Grande exploit della scuola media «Martiri della Benedicta» che ha vinto il titolo regionale di pallacanestro nei «Giochi della Gioventù» 1978. Nella finalissima disputatasi a Cuneo i serravallesi allenati da Petri hanno battuto la scuola media «Nosengo» di Torino per 61 a 21.

In precedenza il Serravalle aveva superato la media di Novara per 37-28 e quella di Asti [illegible] 63-52. Dopo aver vinto per 4 anni consecutivi il titolo provinciale i serravallesi hanno così conquistato anche quello regionale ottenendo il diritto di disputare la successiva fase nazionale.

(w. gi.)

XXVII° FIERA CITTA' di ASTI
28/4 - 9/5
CARACCIOLO
ASTI - V.C. Battisti, 24 Tel. (0141) 53.377
Ti INVITA ad ammirare la più vasta esposizione
PHILIPS

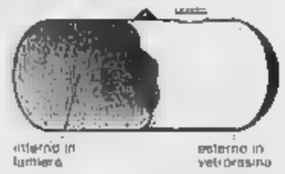
TV COLOR
Impianti HI-FI
Radio - Autoradio

★ Campagna prezzi Fiera
★ Rateazioni fino a 36 mesi (senza cambiali)
★ Stazione autorizzata Philips per l'assistenza tecnica

VIA FONTANA
ASTI 0141/54735
[illegible] DI ASTI
[illegible] 28 APRILE AL 9 MAGGIO
SCONTO 50%
favolose offerte speciali
[illegible] punta fine
BIRO CORVINA
PENNARELLI CARIOCA
CALCOLATORI ELETTRONICI
ALBUM FOTO AUTOADESIVO

FM 91,5 RADIO STUDIO ZETA
0141-47333
ACQUITERME AL

gel D.Sylver
F.lli BOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità date un po' [illegible] vostro sangue
DONA SANGUE

CHIUSANO erbatoi
GRU per AUTOCARRI

«interno in lamiera» «esterno in vetroresina»
XXVII Fiera di Asti dal 28 aprile [illegible] maggio
SERBATOI RIVESTITI IN VETRORESINA
ASTI - Valleversa 132. Tel. 57621

TV color ITT è anche un [illegible]
Perché ha i moduli [illegible] intercambiabili

Oggi
Cassetta telecomando estraibile (16 canali)
Oggi
Cassette telematich con giochi emozionanti Telematch processor con decine di giochi "intelligenti"
Domani
Altre cassette consentiranno di ricevere, selezionare ed elaborare le informazioni via etere e via cavo (Video Text, Videodata, calcolatore personale)
E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore.
AGENZIA [illegible]
NOVARA - VERCELLI - [illegible]
ALESSANDRIA
ELTE
[illegible] NOVARA
[illegible]
ASSISTENZA TECNICA
GIORDANO GRANDI
Corso [illegible] 2 - Alessandria -
Tel. [illegible]
ITT
Tecnologia internazionale.

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.988; Fossano, t.

Produttori accusano commercianti e consumatori

Con la crisi delle mele si perdono tre miliardi

CUNEO — La crisi delle mele non mostra segni di miglioramento: più di quattrocentomila quintali di prodotto sono ancora in attesa di compratori d'anno scorso a quest'epoca, erano meno della metà) con un immobilizzo di capitali ingentissimo. Anche l'esportazione tira poco, perché i Paesi della Cee hanno problemi di mercato come da noi. Le ultime quotazioni segnalano che le «golden» di prima qualità costano all'origine 400 lire il chilo, 170 quelle di pezzatura piccola.

«Attendiamo ancora qualche giorno, sperando in un "miracolo" che probabilmente accadrà» — dice il ragionier Luigi Turieco, direttore dell'Asprofrut, la più grande organizzazione cooperativa del Piemonte — *e quindi, dall'inizio della settimana prossima, cominceremo a ritirare, tramite l'Alma, i primi quantitativi di mele da trasformare in alcol».*

Il prezzo che paga l'Almo, stabilito in base ad accordi comunitari, è di 65 lire il chilo e copre meno d'un terzo dei reali costi di produzione: *«Ma non abbiamo altra scelta* — continua il ragionier Turieco — *almeno per il frutto di pezzatura media e piccola, che nel totale della frutta immobilizzata nei magazzini e nelle celle frigorifere rappresenta il 40-45 per cento».*

Gli esperti dicono che non c'è più tempo da perdere, perché poche settimane fragole e ciliegie faranno una concorrenza spietata alle mele. *«Ma la concorrenza* — aggiunge il presidente dell'Asprofrut — *arriva anche da Paesi lontanissimi come Cile, Argentina e Sud Africa».*

Tra i responsabili della crisi delle mele, i produttori e gli operatori del settore indicano i commercianti, che raddoppiano il prezzo di vendita al minuto, e i consumatori, che vogliono solo il prodotto di primissima qualità, trascurando le pezzature meno grandi, ma con prezzi più necessibili.

Anche se all'Asprofrut vogliono ancora attendere qualche giorno, appare ormai inevitabile l'intervento dell'Alma per il ritiro di almeno duecentomila quintali di mele di piccola pezzatura: un'enorme quantità di frutta che, anziché sulle tavole delle famiglie finirà alle distillerie per essere trasformata in alcol. Nell'operazione Alma i produttori del Cuneese subiranno però una perdita secca di 2-3 miliardi di lire.

g.d.m.

Domani, per 4 ore, a Fossano

A Cuneo i vigili oggi scioperano

CUNEO — Il programma di scioperi indetti in provincia dal sindacato nazionale autonomo polizia municipale, s'inizia oggi con l'astensione dal lavoro dei Vigili urbani di Cuneo. Sarà garantito il servizio nei seguenti orari: primo turno dalle 7,15 alle 9,15 e dalle 11,40 alle 13,40; turno 16,05 alle 20,05. Lo sciopero sarà ripetuto anche martedì prossimo

Scioperanno i Vigili urbani di Fossano, nelle prime quattro ore di servizio. Seguiranno quelli di Alba, Bra, Mondovì e Savigliano

Alle motivazioni di carattere generale (la corresponsione della indennità per i servizi di pubblica sicurezza) per i Vigili urbani di Cuneo si aggiungono altre rivendicazioni da tempo sul tappeto, come la ristrutturazione dei servizi comunali con particolare riferimento al Corpo dei Vigili, con la definizione delle competenze, dell'inquadramento economico e riferimento alle mansioni effettivamente svolte

Inoltre, i Vigili urbani di Cuneo da alcuni mesi non effettuano più il servizio in motocicletta per protestare contro l'amministrazione comunale che vorrebbe far effettuare il servizio da un solo vigile, anziché in coppia come è sempre stato.

g. r.

Un passivo di miliardi nell'azienda di Gobino

Sentenza di fallimento dell'imprenditore

ALBA — E' pubblicata da stamane in tribunale la sentenza che dichiara il fallimento dell'imprenditore albese Angelo Gobino, 63 anni. E' stata depositata ieri nella cancelleria civile dal giudice istruttore dott. Giuseppe Di Paola. Il fallimento è stato dichiarato su istanza di alcuni creditori e del pubblico ministero dott. Gregorio Ferrero. Curatore fallimentare è stato nominato il dott. Elio Milano, di Torino. I creditori avranno trenta giorni di tempo, dalla data della pubblicazione, per presentare la domanda di ammissione al passivo.

Secondo voci circolanti negli ambienti giudiziari, il Gobino, titolare di una azienda per la produzione di manghini e per il commercio all'ingrosso di zucchero, la cosiddetta Mussotto, avrebbe accumulato un deficit di alcuni miliardi, quattro o cinque.

La notizia del fallimento ha destato vivaci commenti in città, ove l'industriale, che abita con la famiglia in una villa in corso Canale 65, è molto conosciuto anche per avere esercitato in passato attività politica e ricoperto cariche in enti e associazioni sportive.

Da molti anni i Gobino gestivano lo stabilimento di Mussotto, ma in questi ultimi tempi avevano incrementato notevolmente l'attività realizzando giri di affari considerevoli. Durante il '78, secondo alcune indiscrezioni, l'industriale avrebbe investito cifre ingenti in speculazioni che l'hanno portato al dissesto. Avrebbe cioè acquistato forti quantitativi di sola e altri cereali i cui prezzi sul mercato sarebbero crollati improvvisamente procurandogli grosse perdite. I maggiori creditori del Gobino sarebbero alcune banche.

Il Gobino e la moglie Clotilde Zoccola avevano interessato le cronache negli Anni 70-76, allorquando furono processati per la vendita di zucchero a prezzo superiore a quello fissato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). Il pretore, nel settembre '75 aveva condannato Angelo Gobino a quattro mesi di reclusione e al pagamento di una multa di sei milioni, la moglie a due mesi e alla multa di quattro milioni. Il tribunale, in appello, nel maggio '76, li aveva assolti entrambi perché il fatto non costituisce reato.

g. f.

Oggi sciopero di quattro ore nell'industria

CUNEO — I lavoratori occupati in tutti i settori dell'industria scendono oggi in sciopero per quattro ore ogni turno, proclamato a livello nazionale da Cgil Cisl Uil.

A Cuneo si terrà una manifestazione davanti alla sede dell'Unione industriale in corso Dante, che verrà «presidiata» per l'intera giornata da gruppi di lavoratori.

g. f.

Bra: l'idea di un centro culturale

BRA — Se realizzato, non avrà eguali in provincia e forse in Piemonte. Ma per ora il «*centro culturale*» di Bra è poco più di un'idea: esiste un progetto di massima redatto dall'ufficio tecnico e c'è la volontà di inserire nel bilancio del Comune un primo stanziamento, ci sono tutti i soldi, naturalmente, e non c'è neanche la disponibilità «*ufficiale*» della sede.

Il centro dovrebbe sorgere nell'ex Cavalli, abbandonata dagli alpini non ancora al Comune (la definizione della pratica è per imminente da mesi). La proposta di costruire ex nova il complesso è stata scartata non solo per la aree libere fuoghi adatti ma perché sarebbe assurdo sprecare il tevole patrimonio edilizio costituito dalle caserme smilitarizzate.

L'idea di a Bra un centro culturale è nata dall'esigenza di trovare nuova sistemazione alla biblioteca civica, che attualmente ha de locali di proprietà privata affittati dal Comune e dove per l'esiguità dello spazio è difficile programmare attività diverse da quelle tradizionali di consultazione e di prelievo dei libri.

Nella «*casa della cultura*» così la chiama l'assessore Fraire) dovrebbe invece essere «*normale*» non solo leggere e avere in prestito i volumi riunirsi, discutere, seguire dibattiti o spettacoli. A questo scopo l'ex caserma si presta egregiamente perché dispone tra l'altro di un salone usato un tempo come cinema per le reclute.

Se il futuro è promettente, per la biblioteca è presente è grigio. Proprio in questi giorni, per mancanza di personale, l'orario di apertura al pubblico ha dovuto essere ridotto. L'organico del Comune non prevede un posto di bibliotecario a tempo pieno ma solo un incarico professionale part-time: con la scadenza del contratto a termine dei giovani assunti in base alla legge n. 285 è diventato impossibile garantire la presenza al mattino, che era importante soprattutto per l'indispensabile lavoro di catalogazione.

Si è quindi tornati al vecchio orario pomeridiano (più la sera del venerdì): una situazione ancora «privilegiata» rispetto a quello di altri centri, ma comunque un passo indietro. Eppure la biblioteca, pur costretta in tre stanze, del centro storico che avrebbero bisogno di un restauro, svolge già oggi un'importante funzione di aggregazione.

g.n.

Primo raduno internazionale di acrobazia aerea domenica a Levaldigi

Quei temerari e le macchine volanti

Levaldigi. L'acrobatico passaggio d'un aereo a pochi metri dal pubblico che domenica affollava l'aeroporto «Città di Cuneo»

Levaldigi. Giovanni Silvestro, coltivatore diretto di Vottignasco, forse l'unico paracadutista della Granda. A destra, uno dei parà tocca terra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LEVALDIGI — L'unico aeroporto della provincia - *grande* - domenica ha vissuto un giorno da leone. Almeno quindicimila persone sono accorse all'impianto, che molti vorrebbero chiudere per sempre, a vedere il primo raduno internazionale di acrobazia aerea, per assistere alle spericolate evoluzioni di questi temerari «*sulle*» macchine volanti.

Le emozioni non mancano. Hanno cominciato i piloti che nei giorni precedenti avevano partecipato al Trofeo provincia granda. Liberi dalle preoccupazioni di classifica, nel pomeriggio domenicale, favoriti da condizioni atmosferiche quasi perfette, aviatori d'Italia, Svizzera, Belgio, Gran Bretagna, Polonia e Repubblica democratica tedesca, si sono sbizzarriti in spericolate manovre, dove la fantasia e l'abilità quasi nascondono le difficoltà e il coraggio.

Lo *speaker* ha potuto parlare *looping*, *formazione*, *vite*, *salvolate d'ala*, figure in cui pare che l'aereo, improvvisamente impazzito, sfugga al controllo del pilota e cominci a precipitare. Invece, quando il velivolo è a pochi metri dal suolo, il temerario dà manetta, cioè accelera a tutto gas, e l'aereo riprende quota, tra i sospiri di sollievo del pubblico.

Ma ci sono anche i temerari «*dalla*» macchine volanti. I paracadutisti. Uomini e donne, però domenica ce n'erano) che a milleduecento metri d'altezza si gettano fuori dallo sportello d'un aereo e precipitano nel vuoto per una decina di secondi, che significa cinquecento metri, poi tirano una cordicella e la loro vita rimane appesa a pochi fili e a quel grosso lenzuolo a spicchi colorati. Domenica qualcuno di loro da un chilometro d'altezza ha centrato un cerchio di cinque metri di diametro, e un paio ha posato i piedi in un cerchietto interno, largo solo una spanna.

«*Se vogliamo* — spiega Giovanni Silvestro, coltivatore diretto di Vottignasco, trecento lanci, forse l'unico parà sportivo della Granda — *in una domenica pomeriggio come questa possiamo volare nel bel mezzo di una folla o sul piatto dove una famiglia fa il pic-nic*». E' una battuta scherzosa, il buon senso induce a numeri così spericolati: temerari sì, ma non pazzi o incoscienti.

Ruba calcolato anche per quel signore che a metà manifestazione salta su una specie di kart sovrastato da un aquilone, avvia un normale motore d'automobile di media cilindrata, rulla sulla pista e poi, tra lo sguardo incredulo della folla, comincia a volare, fa due o tre giri sull'aeroporto, scende e fra gli applausi riporta nell'*hangar* la sua macchinetta, tanto inutile quanto geniale e sicura.

E poi, i rischi evitati con i due elicotteri giallo-verdi del soccorso aereo della Guardia di Finanza, che ha base proprio a Levaldigi. Con le pale rombanti del loro Agusta-Bell i finanzieri-piloti hanno volteggiato a lungo davanti alle migliaia di spettatori: figure quasi di danza, piroette, lunghe soste a mezz'aria, tonneaux, calcolati anche per quel signore che a metà manifestazione salta su una specie di kart sovrastato da un aquilone, avvia un normale motore d'automobile di media cilindrata, rulla sulla pista e poi, tra lo sguardo incredulo della folla, comincia a volare, fa due o tre giri sull'aeroporto, scende e fra gli applausi riporta nell'*hangar* la sua macchinetta, tanto inutile quanto geniale e sicura.

E poi, i rischi evitati con i due elicotteri giallo-verdi del soccorso aereo della Guardia di Finanza, che ha base proprio a Levaldigi. Con le pale rombanti del loro Agusta-Bell i finanzieri-piloti hanno volteggiato a lungo davanti alle migliaia di spettatori: figure quasi di danza, piroette, lunghe soste a mezz'aria, tonneaux, tacchi e da Savigliano, per avvicinarsi all'aeroporto e poi tornare a casa. E sulle loro teste, quasi una beffa, i piloti a volteggiare come a domandare: chi rischia di più? noi quassù, coscienti dei pericoli che corriamo? o voi, lì giù, con lo stress di tutti i giorni, e l'ingorgo di oggi, uno nemico dell'altro senza rendervene conto?

Giorgio Lombardi

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Centro Coltivatori diretti: riposo
Fiamma: riposo
Italia: Cerco + amici di periferia
Nazionale: La principessa di Cleves

ALBA

Corso: La maschera e il cuore - Giulio Andreotti - Ritratto ufficiale - Dalla democrazia cristiana - Ore 17.30 - Ingresso lire 2.000
Edera: Vacanze romane
REALE VACANZA
Arlecchino: riposo
BORGO S. D.
Moderno: Operazione Pirideo
Don Bosco: I pelpi
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Piccole donne e Poliziamo: Sagittario
Vittoria: La morte del professore
BUSCA
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CEVA
Ronda: Quarant'ostaggi da sangue
CHERASCO
Galuppi: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Mario Cuneo di Pizzo: riposo
FOSSANO
Astra: riposo
Iride: La ragazza e Valentina
MONDOVI'
Corso: Prima che la notte cancelli
Italia: riposo
MONREGALESE
Balbo: riposo
ORMEA
Ambra: Lezioni di Emanuele
RACCONIGI
Fiasco: Cerco + amici di periferia
La Rosa: Cerco di vivere e Delitto comune
RACCONIGI
Sociale: Peccato... sono a
ROMANTE
Rubiantelle: Colt
SALUZZO
Cinema: L'autostrada
Italia: Il mostro atomico
Splendor: Adolescenza
SAVIGLIANO
Balbo: riposo
Nazionale: La matriarca
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: Betty vi ubbidirà
Politeama: Porno shop
Salone: riposo
Splendor: Lager 5 - Inferno delle donne
Teatro: La chiamavano Bibbia
Vittoria: L'ultimo guanto

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1 (piazza Europa)
Alba: Piano (corso Piave)
Bra: Fides (corso IV Novembre)
Ceva: Galvagno (Mondovì)
Fossano: Bertocco (viale Regina Elena)
Mondovì: Cecco (via Quadrone)
Saluzzo: Bianco Maria (piazza Risorgimento)
Savigliano: Maurino (piazza della Croce)

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 5

Umidità media 62%. Temperatura il 7 maggio dello scorso anno: 13, 7. Il sole sorge alle 5.02 e tramonta alle 19.38

Le previsioni: cielo da nuvoloso a nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature senza variazioni

Le temperature massime e minime ieri in: Alba (18, 9); Bra (18, 9); Ceva (9, 8); Fossano (12, 5); Limone (8; 4); Mondovì (13, 7); Raccanigi (16; 7); Saluzzo (11; 8); Savigliano (17, 7)

Boldisero d'Alba — La Regione ha approvato i lavori di sistemazione e completamento delle strade interne del territorio comunale, per una spesa di 44 milioni 488 mila lire. Su tale cifra, la Regione concede un contributo.

Saluzzo — Il consiglio del comitato comprensoriale Saluzzo - Savigliano - Fossano si riunisce ogni pomeriggio alle 16,30 in modo straordinario per l'esame della situazione venutasi a creare con l'apertura del centro «Euro mercato» di Cuneo che ha causato numerose proteste da parte di commercianti di tutto il comprensorio che si sentono danneggiati da questa iniziativa.

Garessio — Contro milioni l'impianto di depurazione per la tognatura cannuale. La Regione ha concesso al Comune un contributo del 6 per cento per 35 anni.

Alba — Il progetto relativo alla ristrutturazione della tognatura in via Pietro Ferrero e in corso Piave è stato approvato dalla Regione.

Castino — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del tronco lungo le strade comunali San Martino e San Bovo. Spesa 27 milioni.

Un coetaneo in motorino ucciso da un'auto presso Vinadio

A Diano un ragazzo di 17 anni muore dopo la cena con amici

Operaio in fin di vita per uno scontro la vettura di un carabiniere

Domenico Alessandrino

Giorgio Tumagno

DIANO D'ALBA — Mistero-sa morte di un ragazzo di 17 anni, Domenico Alessandrino, abitante alla periferia di Gallo Grinzane, in strada Barolo 3, ma già in territorio del comune di Diano. Il giovane, apprendista meccanico, domenica sera era uscito di casa con la sua «Vespa». Rientrato poco dopo mezzanotte, accusando malesseri e disturbi allo stomaco.

«*Ha cenato più volte* — raccontano i familiari — *Ha detto di essere stato in un ristorante a mangiare con gli amici, ma non ha precisato dove. Gli abbiamo dato una camomilla. Sembrava che stesse meglio. Ci siamo messi tutti a dormire. Verso le 6 di ieri mattina l'abbiamo trovato riverso a terra moribondo*».

E' stato chiamato il medico del paese, dott. Giuseppe Piccoli, che è prontamente accorso, ma il ragazzo era ormai deceduto. Il dottor Piccoli, interpellato sul caso, ha affermato: «*Ho avvertito i carabinieri perché non si poteva fare alla diagnosi precisa cercando molti sospetti. Solo l'autopsia potrà dire con esattezza la causa della morte*».

L'ipotesi più probabile sembra essere quella dell'avvelenamento, di un'intossicazione acuta da sostanza per ora ignota. Domenico potrebbe aver mangiato cibi avariati o altro. Il ragazzo è ritornato a tarda ora con la sua Vespa e il freddo gli potrebbe avergli provocato una forte congestione, anche se questa ipotesi non sembra la più vicina alla realtà trattandosi di un ragazzo robusto, sano e pieno di energie.

Gli inquirenti non trascurano altre piste. Si indaga tra le amicizie per sapere dove e con chi ha trascorso la serata per scoprire se tra i giovani che frequentava vi sia qualcuno dedito agli stupefacenti che potrebbe avergli fornito qualche sostanza di questo genere.

Si è appreso che domenica sera, verso le 20, l'Alessandrino si era recato a casa della fidanzata, Laura C. di Alba, un'apprendista pettinatrice, che in questi giorni è malata. Dopo averla salutata, se n'era andato dicendo che ritornava a casa a riposare. In realtà, però, a casa il ragazzo è tornato solo dopo la mezzanotte e non si sa dove abbia trascorso queste ore.

L'Alessandrino apparteneva ad una famiglia di immigrati originari di Nicotera (Catanzaro) che da anni decina d'anni abita a Diano in una casa di campagna sulla provinciale per Barolo. Domenico che lavorava presso l'officina Manarello di Gallo, lascia la madre, tre sorelle e un fratello, Giuseppe, muratore, sposato, che abita nelle vicinanze.

ig. fi.

VINADIO — Non sono ancora state accertate le cause dell'incidente stradale che è costato la vita al diciassettenne Giorgio Tumagno, abitante nella frazione Pianche di Vinadio. Il suo corpo è seguito allo scontro del ciclomotore sul quale viaggiava verso Pianche e la «Mercedes» guidata dal carabiniere di rinforzo di Narzole Giuseppe Della Torre, 31 anni.

L'incidente — avvenuto all'una notte fra sabato e domenica — non ha avuto testimoni: secondo una prima ricostruzione, tuttavia, appare certo che la vettura guidata dal Della Torre ha «bandato» sulla statale, scontrandosi con il ciclomotore su cui viaggiava il giovane di Pianche, che proveniva in direzione opposta.

re fra

SANT'ALBANO STURA — Due giovani operai, Domenico Tomatis, 19 anni, abitante in via Roma 36 e Stefanino Ricca, 20 anni, in Provincia 37 sono rimasti coinvolti però dopo la mezzanotte di sabato in un grave incidente stradale avvenuto sulla provinciale Marene-Sant'Albano Stura.

Il Ricca è ricoverato a Mondovì di Torino con prognosi riservata per trauma cranico-facciale multiple. Il Tomatis è ricoverato al nosocomio fossanese per trauma cranico e ferite lacero contuse.

L'incidente è avvenuto a causa di un improvviso sbandamento sulla sinistra della vettura guidata dal Tomatis che dopo aver urtato violentemente contro un paracarro al bordo della carreggiata è rimbalzata sulla destra finendo in un canale.

ro c.

BOVES — Grave incidente automobilistico sulla provinciale Boves-Castellar all'altezza di Madonna del bosco. L'altra sera verso le 20, Bartolomeo Viale, 43 anni, muratore, abitante a Castellar, Tetto Barale 54, a bordo di un Vespino si scontrava con la 127 guidata da Sergio Basso, 24 anni, meccanico, abitante a Boves, via Stazione 15.

Il Viale trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo riportava ferite multiple al volto e frattura del femore sinistro. E stato giudicato guaribile in sessanta giorni. Illeso il Basso

NOTIZIE SPORTIVE

Prova opaca delle due formazioni nell'incontro di C2

Tra l'Albese e il Civitavecchia chi rimane deluso è il pubblico

Alba. Rampanti su rigore porta in vantaggio gli azzurri nella partita con il Civitavecchia (foto Agn)

ALBA — Il pubblico, accorso abbastanza numeroso al Olmezano, pensava di assistere ad uno spettacolo degno di tale nome tra due formazioni prive di problemi di classifica ad invece essi e Civitavecchia hanno offerto una delle più deludenti prestazioni viste quest'anno nello stadio di Santa Vittoria.

Ritmo molto blando, azzeri visivi e ripetitivi, confusione nella manovra più che reale che realmente convinta, distrazioni difensive, hanno trasformato un incontro di calcio di Serie C/2 in una specie di sagra passano degli errori in cui ai è visto di tutto tranne che del gioco. Anche l'impegno ha fatto difetto a parecchi atleti azzurri apparsi inspiegabilmente fuori condizione dopo le convincenti prestazioni delle ultime domeniche.

Il Civitavecchia era venuto ad Alba per strappare il pareggio e la partita non si sarebbe scostata da uno squallido zero a zero se non dell'arbitro su viene in soccorso difensivo dell'Albese non avessero alla due squadre di andare in gol. Il finale è stato quindi di a uno. Eppure tutto essersi messo bene per gli azzurri che, pur avendo iniziato la gara sotto ritmo, passati in vantaggio dopo appena nove minuti di gioco grazie ad un'azione di rigore condotta con estrema generosità dal mediocre direttore di gara.

Quando il signor Pavirani ha fischiato la massima punizione, in campo in tribuna si stato momento di silenzio. Nessuno riusciva a comprendere il motivo della decisione, lenero piuttosto inspiegabile i giocatori apparivano da non avere neppure la forza di protestare. Comunque l'Albese ha accettato il quasi regalo ed è passata in vantaggio Rampanti.

A questo punto, quando ancora ottanta minuti alla fine, gli azzurri hanno forse pensato di poter amministrare il vantaggio e, è in questo campionato, invece di cercare il colpo decisivo, si adagiati sul vantaggio fino a permettere il pareggio degli avversari, apparsi finalmente in per nulla irresistibili.

Nonostante il turbando ingresso di Verdi sulla panchina, gli albesi si sono fatti per lunghi tratti schiacciare dalla propria, campo del Civitavecchia, che è riuscito a pericolose per un grave errore della difesa.

Dopo gli spogliatoi azzurri rimasti chiusi a lungo: Verdi deve aver detto ai suoi atleti (anche se questo termine appare improprio riferito a molti degli uomini scesi in campo contro i laziali) tutto ciò che del loro impegno e del espresso.

Alla fine tuttavia, recuperata la calma, il trainer azzurro ha dichiarato: «*L'unico positivo di questa partita e il punto conquistato, che ci permette di compiere un ulteriore passo verso la certezza matematica della salvezza. La partita non è stata bella ed io capisco il disappunto del pubblico, ma durante una stagione possono anche giornate come questa ed io stesso mi sono più adagiati sugli allori. In settimana i ragazzi lavoreranno di forte rimedio e di richiamare tutti un maggior impegno*».

Scavino

Promozione: finale «caldo» nella gara vinta dai biancorossi sul Gassino

Il Cuneo è accusato di troppo impegno Busca tranquillo, Fossano punto amaro

L'azzurro Origlia — Ragazzoni I (Busca)

CUNEO — Reo di aver peccato alla morte e soprattutto di aver vinto, per favorire la salvezza della altra società della provincia granda, il Cuneo è stato aggredito, a fine partita, dai dirigenti del Rapallo. Ne hanno fatto le spese, rimediando un paiolone, il dirigente accompagnatore biancorosso Pier Luigi Bagnasco il portiere Vercellone.

«*Un finale incomprensibile* — dice il dirigente Bagnasco — *perchè la partita era finita via tutto, senza incidenti ad al gol di Pancera erano seguite altre occasioni, fallite di sotto, per arrotondare il punteggio*».

Gallo, Veneziani e Raina, sono stati a lo per tu con il portiere ospite, sbigliando però la conclusione, ma, nel complesso, il divario tra le due formazioni è stato netto ed il risultato è inaccettabile. Due giocatori si sono elevati su tutti il vecchio capitano Carlo Berti, dominatore della propria area di rigore ed il giovanissimo Gianni Nasta, ispiratore di ogni manovra biancorossa. Trentacinque anni Berti, diciotto Nasta, ma a Gassino l'esperienza del primo si è ben compensata con la freschezza del

Il gol vittoria è venuto in chiusura del primo tempo, su calcio punizione un avventato allontanamento Gallo sul limite dell'area. Pancera, con un bvioletto all'alto, ha superato il portiere, infilando l'angolino. Il Gassino ha reagito, premendo ma senza troppa intensità, ma Bertola, elevatosi tra i pali, ha avuto soltanto lavoro di ordinaria amministrazione ed anzi il Cuneo è il reso pericoloso con veloci ed incisivi azioni di contropiede.

Domenica intanto i biancorossi capolista Pinerolo, nell'ultimo appuntamento «casalingo» della stagione

g.l.f.

BUSCA — Stentata ma sacrosanta vittoria dei Busca per uno a zero sul Bacigalupo, che i consente di incamerare altri due preziosi punti nella zona tranquilla della classifica. Una partita — che i buschesi hanno giocato con la fiducia e tutto il braccio, in memoria della scomparsa del portiere Jacquier, per quattro anni estremo difensore della squadra — con tasi giocare a due volti, nel primo tempo, infatti, i buschesi hanno dominato gli avversari, sfiorando ripetutamente, con Ragazzoni e Dalmasso, lo segnatura.

Nella ripresa, invece, i torinesi — che puntavano al pareggio — si sono fatti più minacciosi, sfiorando il gol all'inizio con Bini.

E' stato il Busca, tuttavia, ad andare a rete: dopo una occasione fallita per poco da Rangazzo con una stilettata da venti metri, che il portiere del Bacigalupo deviava in angolo; Ragazzoni 1° coronava la sua ottima gara segnando imparabilmente. Riisio ha battuto l'angolo ed il forte centravanti — che nella graduatoria dei è a quota dieci — ha schiacciato di testa in rete.

«*Sono due punti d'oro per la squadra*. — commenta l'allenatore Flavio Paroli — *che questo insegnando successo da molta partita. Con quattro-cinque punti da recuperare nelle partite potremo dire tranquilli i ragazzi hanno dimostrato volontà, premendo spesso gli avversari nella loro area ed avrebbe potuto segnare anche altre C'è da lottando* — prosegue l'allenatore — *che i torinesi hanno sfiorato la segnatura*». (t.c.)

FOSSANO — Il punto conquistato ad Acqui ha lasciato l'amaro in bocca ai dirigenti della Fossanese. Infatti i ragazzi allenati da Titti Odenda, andati in vantaggio verso il 15° della ripresa con una splendida rete di Origlia, stati raggiunti dalla squadra termale nei minuti supplementari.

«*Prima della partita* — afferma il presidente Silvano *avremmo accettato il pareggio ad occhi chiusi. Al fischio di chiusura, invece, arrivano il e mordenti i giocatori per essere stati raggiunti proprio negli ultimissimi secondi*».

Determinante per il gioco della squadra è risultato il rientro della punta Origlia, attualmente militare. «*Indubbiamente il giovane attaccante* — prosegue Silvano Barbero — *ha dimostrato ancora una volta la sua capacità, inoltre, questo finale di stagione, il suo apporto diventa indispensabile per riuscire salvarci*» (s. c.)

MONDOVI' — Delusione in casa grigiorossa sconfitta con i torinesi del Partusa 1-0. La trasferta, che della Bigilia di se molto difficile — i padroni di casa erano reduci da due vittorie consecutive e si trovano attualmente negli ultimi posti della classifica, una disperata necessità di ottenere i due punti —, si è rivelata, al termine dei 90 minuti, fatale per i monregalesi.

«*E' stato un incontro abbastanza sofferto* — dicono alcuni tifosi che hanno seguito la squadra a Torino — *e che si è risolto nel risultato non ha offerto molte emozioni. I giocatori erano partiti con speranze di portare a casa pareggio, cercando di sfruttare l'attacco degli avversari e di infilarli in contropiede. Purtroppo, gol del primo tempo non si è riusciti a reagire e a portare pericoli al portiere avversario*».

Qualche recriminazione comunque nel discorso dei tifosi si riguarda soprattutto l'occasione fallita dall'ala Elio Cattaneo, al suo ritorno in squadra, alla scadere del tempo. (t. s.)

CHERASCO — Il pareggio a reti inviolate ottenuto nell'anticipo di sabato a Bairangero soddisfa i dirigenti herosettiani. «*Con questo punto* — commenta il presidente della squadra, Dante Arino — *possiamo dire raggiunto la sicurezza, il che era l'unica nostra aspirazione all'inizio del campionato. Nell'incontro di sabato abbiamo mancato più d'un occasione ma d'altra parte Bairo è un bravissimo in porta. Il giudizio sulla squadra nel complesso non può positivo*».

Gli «lupi» sono ben diversi dall'anno scorso, o sulla Cheraschese incombeva la retrocessione (minaccia sola per un «ripescaggio». In extremis: se il Canelli non avesse annunciato il suo ritiro, i herosettiani sarebbero finiti in Prima Categoria) (g. n.)

Tennis al Country

— Successo di pubblico al Gran Prix «Il Prisma» organizzato dal Country Club. Il colpo grosso degli organizzatori è la za della francese Dominique che vi dall'aver di al «Martioli» di Roma e che si di serie a Cuneo.

Altra presenza autorevole quella dell'americano Moore che, giunto all'ultimo delle competizione anche per via di uno stiramento, il suo lavoro di «sindacalista» giocatori di tennis a livello mondiale.Domani il Grand Prix «Il Prisma» entra nella fase conclusiva e, nella elite di nomi prestigiosi si inserisce una recchietta cuneese, quella del diciannovenne Marco Ferrari, vincitore del della «Coppa Lamberghini» e euro nel 1976, che pure non è stato un anno favorevole.

«*E' una fortuna insperata* — dice Ferrari — *esordire in campo internazionale proprio davanti al pubblico della mia città, in mezzo alle immagini di studio ed una bronchite mi lasciano poche speranze di salire nel tabellone*». Marco Ferrari, pareggia per il T. C. Milano, spera parecchio dalla prossima stagione, soprattutto perchè l'essere tornato a Cuneo, sotto la guida di Montevecchi, gli ha ridato sicurezza nei propri mezzi. **gl. f.**

CUNEO — sono in programma i seguenti incontri di tabellone finale:

Campo n. 5, ore 12: Eriksson (Svezia)-Luna (Spagna); ore 13,30: Damiani (Uruguay)-Palm; ore 15: Pinnola (Cile)-Ferrari (Italia); ore 16,35: Andriessenn (Svezia)-Ocleppo (Italia).

Campo n. 6: Prajoux (Francia)-Raffalin (Francia); ore 13,30: Dalla Fontana (Argentina)-Simonsson (Svezia); ore 15: Maimaio (Perù)-Toulon (Francia).

Successo di pubblico e buoni risultati alle gare di microbolidi disputate a Bene Vagienna

Bene Vagienna. Due immagini della competizione che si è disputata domenica (foto Guerrino)

Bastano 12 anni e un kart per correre a cento orari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENE VAGIENNA — Bastano 12 anni per fare i 100 all'ora su un kart. I ragazzini che attendono sui «microbolidi» e sfrecciano in circolo calcolato le balle di che delimitano la pista, si ritrovano al lunedì sui banchi di scuola con costanti ancora intasmrati dell'autoscontro luna-park.

«*Quest'anno, finalmente* — dice Romeo Della, di Vagienna, figlio Giacomo campione — *ho aspettato ansia di avere l'età il mondo delle quattro ruote e la mia passione*»

Al tanto c'è altro giovanissimo, Mirko Ottavi, 15 anni, di Mondovì. «*E' la mia prima stagione di gara sono allenato a lungo sulla pista della città mi andare veloce. Bel Motor il kart non segreti, un'officina meccanica ha deciso di lasciare la scuola avevo in testa solo i motori. La scelta della professione era quasi obbligata. Suo padre sta gestendo le ruote del piccolo bolide. «Tutte le domeniche lo passiamo sulle piste* — dice Elvo Ottavi, albergatore — *Questo sport piace anche a me, non mi pare più pericoloso di altri. Mia moglie ha qualche dubbio, a vedere la gara viene anche lei*».

Il circuito cittadino di Bene Vagienna è «invaso» da tremila spettatori, alcuni tifosi esperti, molti che scoprono questo sport «*Sono anche appassionato di autocross* — sostiene il mondovigiano Vincenzo Randazzo — *Le gare sull'asfalto cittadino sono ancora più spettacolari, perchè si è a diretto contatto i concorrenti. Il kart può sembrare pericoloso a chi mai visto prima ma in realtà gli incidenti gravi sono rari*».

Non corrono soltanto i ragazzini. Nelle categorie — Cadetti, Terza, Primavera, Formula Europa — c'è posto per motori e vetture via via più elaborati e veloci. Nelle classe 100 cc i kart sono tutti monomarcia. I 125 cc variano da 3 fino a 6 marce e in grado di raggiungere anche i 170-180 Amedeo Pasquali, di Torino, 33 anni, si è avvicinato tardi al mondo delle «*La è da sempre; prima, però, mi mancavano i soldi. Un kart più di un milione, per una stagione gara se ne spende un altro. Fatti i conti, e senza sponsor, non è tanto facile scendere in pista*».

Avere a disposizione un bravo meccanico e l'obiettivo di quasi tutti i piloti. Chi non ha questa «fortuna» la da sè, ma nel frattempo cerca di coinvolgere qualche amico nella sua passione, per trasformarlo a fargli da «secondo» sui campi di gara

«*Gli anni scorsi correvo anch'io* — Renaldi, di Morozzo, meccanico di Stefano Balocco — *ho lasciato le competizioni, ma ho voluto rimanere nel "giro"*». Versa miscela — con al 3-4 per cento — nel carrista di plastica che fa sabatoso, sistemato vicino al volante del kart. «*questi bolidi percorrono 2-3 chilometri con un litro di carburante. Motori sono da dicono nel motore, ma non è indispensabile*»

La parola agli organizzatori del Motor Racing Team «*Il nostro primo obiettivo è di portare questo sport in mezzo alla gente, che lo conosce ancora poco* — dice Giuseppe Semango, di Santo Stefano Belbo — *Puntiamo anche sull'autodromo, che è spettacolare. A Cuneo e S. Stefano ci sono due buone piste*» speaker, Guido Petrosa, chiama i concorrenti per le «manches» qualificazione, i cronometristi — Riccardo Balbo, Paola Arlusio, Cristiana Durello, Beppe Lauria, Giuseppe Colucci, tutti giovani di Cuneo — no il consueto, meticoloso lavoro.

«*Sono designati fare federazione* — dice ancora Bernengo — *avesti, pagliano nella lire per gara*»

Vanare una manifestazione come questa di Bene Vagienna costa impegno e denaro: soltanto per affiggere i manifesti pubblicitari, in provincia e fuori, si fanno centinaia chilometri d'auto. Gli pagano nella lire d'ingresso. E la in pratica, qui «*Non ci risparmiamo* — conclude Giuseppe Semango — *ma non pensiamo certo di fare i soldi organizzando queste gare. L'obiettivo economico, per la fine di ogni stagione, è il pareggio*»

Piloti, meccanici, tifosi, organizzatori: se l'entusiasmo dura, il kart Granda, avrà un futuro.

Giuseppe Grosso

Classifiche

BENE VAGIENNA — Oltre tremila persone hanno affollato la conca piazza Martiri per assistere alla gara nazionale di kart, organizzata dal Moto racing team di Cava con i bene» fratelli Della

classifiche - *Categoria Primi*: 1) Luciano Pagliardini; 2) Giovanni Simondi; 3) Franco Scodini; 4) Carlo Brambilla; Amedeo Pasculi; 6) Antonio Lasagrotta, 7) Roberto 8) Bruno Gabbo; Mauro Capelli; 10) Massimo Bosello.

Categoria Europa. 1) Adriano Francolini, 2) Mauro Sarti, Roberto Rossi; 4) Salvatore Meli; 5) Massimo Cuminatti; 6) Osvaldo Barbieucci; 7) Carmine Versaci.

Categoria terza: 1) Piergiorgio Dalla, 2) Adriano Quinco; Marco Ferraris; 4) Mario Principe' 5) Pavonello; Antonio Gozzo. 7) Maurizio Procopio, 8) Giuseppe Rosina, 9) Sergio Tomavacca, 10) Francesco Mundia; 11) E Cutai.

Categoria 1) Maurizio Procopio; Luca Orlandi; 3) Riccardo Capello, Diego Corazza; 5) Gola; 6) Mirko Ottavi; 7) Fulvio Galeotti, 8) Marco Grosso; 9) Giovanni Betera; Romeo Gola; 11) Dario Gola.

Categoria supert. 1) Pier Giulio Pirisi, 2) Maurizio Saluzzo, 3) Sandro Torsi; Giuseppe Lucchini; 5) Piero Vardase; Paolo 7) Pasquale Popolla; 8) Andrea Bolla. Pasquale Fraina; 10) Alessandro Rubino; 11) Giuliano Mosolli; 12) Michele Avanzoso; Bruno Sini; 14) Ezio Grengo

Categoria kg. 140: 1) Umberto Orofino, 2) Angelo Ponzo, 3) Livio ; 4) Luigi Gi ; 5) Bruno Almar; 6) Stefano Balocco; 7) Francesco Galli; 8) Claudio Gola; 9) Francesco Vigino.

s.c.

Nel campionato di Prima Categoria del Sommariva, Bra perde

L'Olympic Cuneo sconfigge il Dronero Saluzzo rispetta il pronostico e vince (1-0)

CUNEO — formazione neggiata per la assenza squalificato di Damiano e Pellegrino, l'Olympic è riuscito a far il derby contro la Pro Dronero soltanto nelle battute della gara, grazie ad una rete messa a segno Pacitelli e propiziata da un erroraccio difesa ospite cose si erano complicate per i giallobiù Renato Clerico che dovuto fare a meno dell'altro terzino titolare, Martini, contuso ad spalla. Una capogralla ha per fortuna escluso l'autore «*Buono l'esordio Tonelli* — dice il tecnico esse — *in una formazione della mia verde*».

La partita è stata nel complesso molto vivace, con frequenti cambi di fronte e con i due portieri, Negro e impegnati dagli avanti. Non valdostana sul piano tecnico, ha divertito per il clima di derby tipico di ogni sfida tra Olympic e Pro Dronero (gl. f.)

DRONERO — Altra sconfitta-beffa per la Pro Dronero nel derby di Cuneo con l'Olympic. Dopo dominato i tre quarti dell'incontro dimostrando una schiacciante squadra di Alladio a Peveragno ha subito un minuto, dalla fine il gol dell'Olympic.

«*E' proprio l'anno no per i rossi* — rileva Luciano stoccata per a squadra contro l'Olympic Cuneo ha giocato un buon calcio, creando molte reti, ma sono state fatalità un po' per l'imprecazione, molto per sfortuna. Anche l'arbitro — conclude Lerda — *ha contribuito fallare l'esito della gara, non concedendoci un calcio di rigore*».

L'allenatore Alladio si dichiara dispiaciuto per l'immeritata «*Continuiamo a segnare incredibilmente punti agli in troppe occasioni* — commenta l'allenatore —; *nel calcio, fatalità, sotto i gol che contano e noi stessi non riusciamo a concretizzare le occasioni da rete*». (g. le)

SALUZZO — I pronostici hanno avuto (inaspettata ragione i grigiata hanno per 1 a 0 gli ospiti del Corneliano d'Alba. Realizzatore del gol al 40° è stato l'esordiente Chiavo, che ha sostituito Di Lella nel ruolo di punta avanzata. «*Anche se abbiamo vinto* — commenta il dirigente Mario Giaccheto — *non è stata di certa una partita entusiasmante e giocato con poca grinta e, come al solito si sono perse molte occasioni raddoppiare il punteggio*». Una parte di responsabilità in questo, forse il terreno particolarmente duro.

CORNELIANO — La trasferta Cornellano a Saluzzo si è rivelata proibitiva i roseobiu stati a zero L'unico rammarico per il Cornellano è quello di aver affrontato impegno e conghi totalmente rimaneggiati per moltissime a di titolari (in particolare Gorga e Ferretti squalificati) che hanno costretto l'allenatore Sergio Corino a schierare in campo formazione imbottita di giovani del vivaio. In queste condizioni, essere riusciti a limitare i danni è già risultato positivo. Nonostante la sconfitta, il Cornellano non ha pregiudicato la sua buona posizione classifica, insperata per una squadra che mai partita nella stagione con l'obiettivo di non retrocedere (s. s.)

BRA — La generosa prestazione giovani Massimino e Giordano, chiamati a sostituire Cappellazzo (infortunato) e Giovannini (squalificato), non è bastata ad evitare al Bra una sconfitta che compromette forse definitivamente le chances di primato di Carmagnola i giallorossi sono battuti 3-2 e di prezzo più alto l'hanno pagato proprio i bravi ragazzi. Giordano junior è finito all'ospedale la testa (otto (quattro punti di sutura) e anche Massimino dovuto abbandonare il terreno di un infortunio.

(g. n.)

SOMMARIVA BOSCO — La Sommariva si avvia a concludere bellezza un ottimo campionato. Riacciuffando prontamente l'inattesa sconfitta casalinga contro la Druentina domenica la squadra di Rinaldi ha in trasferta il Brichetasio per 4-2. (g. n.)

LO SPORT BREVE

Canale — Battendo a Monte, lo spareggio decisivo, il Bra. il Cuneo ha conquistato il titolo di campione provinciale per la categoria esordienti di calcio. La rete dell'1-0 finale è stata realizzata nella ripresa dall'ala sinistra Ber, che già in precedenza aveva colpito la traversa. L'allenatore biancorosso Giusti ha schierato: Durando, Bignone; Angeli, Mastrusi, Pinnarella; Dalmasso, Martinengo, Prato. Masaborto. Sin.

— Nella fase finale del campionato provinciale allievi, l'Alba ha sconfitto in trasferta il Dronero per 2 a 1. Le reti per gli autori sono state da Saluzzo e Con l'Albese ha conquistato il primo posto

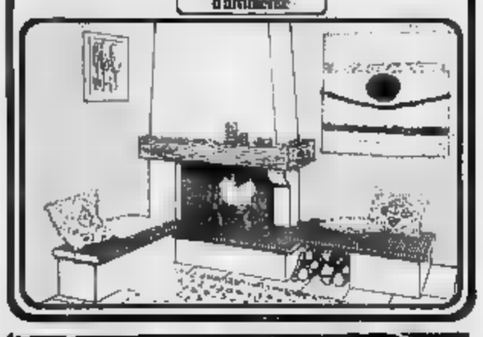
Alba — Nel primo incontro di finale della regionale del campionato propaganda pallacanestro, l'Olimpo ha sconfitto in il Paolo di Torino con il punteggio di 93 a 71. Con questa brillante affermazione, l'Olimpo ha posto le premesse per il passaggio al concentramento finale che dovrà designare la vincitrice regionale assoluta.

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore EDP ricerca giovani da avviare a carriera stimolante e di sicuro avvenire. Si richiede preparazione tecnico-professionale presso Istituti Superiori, predisposizione ai rapporti interpersonali, serietà e volontà di lavoro. Si offre ottima remunerazione. Sede lavoro Torino. Inviare curriculum vitae a Società Via Pietro Micca 31 - 10122 Torino

LA FADINI BORGHI S.P.A.
- Bologna - Milano - Genova
è lieta di annunciare che nei giorni
dal 7 MAGGIO al 12 MAGGIO
Nei locali della Ditta
CIVERA
Corso Dante n. - CUNEO -
E' in una una straordinaria di
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
Presentati in un vastissimo assortimento di qualità, medie, fini, e finissime
TUTTI I PREZZI SONO CORREDATI DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Ibert
alice
Abbigliamento in pelle
★
Fabbrica in pelle S.p.A.
★
Mondovì (Cn) tel. 0174-42.718
Corso Torino 21

CAMINETTI OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21


PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
5 delle
BAVIGLIANO - Via Trento, Via Belvedere
Tel.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 66, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 30.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

In ospedale a Imperia

Ventenne suicida con 100 pastiglie

È Angela Sciarrone, di Ventimiglia

IMPERIA — Una ragazza di 20 anni, ricoverata da 10 giorni al neuro di Imperia, ha rubato un flacone di «Disipal» (farmaco letale) e si è tolta la vita ingerendone cento compresse. La morte è stata terribile, ha sofferto moltissimo. Per oltre un'ora i medici hanno tentato l'impossibile per salvarla. Le compresse di «Disipal», però, le erano già entrate in circolo avvelenandole il sangue e bloccando, progressivamente, tutti i muscoli e i nervi.

Alle 15 la giovane entrava in «coma irreversibile» e alle 16.45 moriva. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Angela Sciarrone

Si chiamava Angela Sciarrone. Era nata a Mentone. I genitori, Angelo e Maria Rosa, sono meridionali. Da molti anni la famiglia era tornata in Italia e si era stabilita a Ventimiglia, in via Stanislao I. Angela Sciarrone, di carattere sensibile e emotivo, soffriva di «mancanza d'amore»: nulla cartella clinica era scritto «affetto da sindrome schizoaffettiva». Si sentiva sola, aveva paura di vivere, la spaventava il futuro. Era chiusa in se stessa, sola. «E' stata ricoverata nel mio reparto — ha dichiarato il prof. De Caro, vice primario del neuro — la sera del 24 aprile. L'avevano portata da Ventimiglia con una autoambulanza. Era in condizioni pietose».

Ogni giorno, alle 15, una infermiera, raggiunge la farmacia e fa rifornimento delle medicine per il reparto. Ieri ha fatto il solito giro. Quando è arrivata in farmacia ha abbandonato per pochi secondi il carrello, il tempo necessario per aprire la porta e spingerlo dentro. Angela Sciarrone avrebbe atteso nascosta questo momento per afferrare, non vista, il primo flacone a portata di mano. Forse ha agito in stato di semincoscienza. Poi, sempre nascosta, ha ingoiato le tollette e ha ingerito le 100 compresse.

r. b.

Il corpo, putrefatto e martoriato dai topi, affiorava dalle acque di un ruscello

Il cadavere di uno sconosciuto scoperto in un canneto a San Lorenzo: assassinio?

Potrebbe avere una cinquantina d'anni - I resti degli abiti denotano eleganza - Non aveva documenti né altro nelle tasche: qualcuno ha cercato di rendere impossibile il riconoscimento? - Oggi il medico legale praticherà l'autopsia - Trovato per caso a un chilometro e mezzo dal centro abitato: la zona è difficilmente accessibile

IMPERIA — Giallo a San Lorenzo al Mare. Il cadavere di un uomo, morto almeno da un mese, è stato trovato in un ruscello, nascosto tra i canneti, in una zona deserta, a circa un chilometro e mezzo dal paese. Il corpo è irriconoscibile: topi e animali gli hanno rosicchiato il viso, le mani, i piedi. Dagli abiti e dai resti, in stato di avanzata putrefazione, si è potuto stabilire che si tratta di un uomo alto circa un metro e 70 e che vestiva elegantemente. L'età potrebbe essere intorno ai 50 anni. Addosso non gli è stato trovato nulla, né documenti, né soldi, né sigarette o biglietti. Le tasche sono completamente vuote, come se qualcuno, minuziosamente, le abbia ispezionate e avesse tolto tutto per impedire l'identificazione.

Secondo la gente del posto la vittima non è uno del luogo. Sin qui sarebbe stato trascinato da qualcuno. Potrebbe averlo ucciso altrove e nascosto tra i canneti. Diversi elementi alimenterebbero questa tesi. La scarpa destra del morto è stata trovata dalla polizia e vigili del fuoco 50 metri lontano dal cadavere, in mezzo all'erba.

Il capo della squadra mobile di Imperia, dottor Achille Dello Russo, ieri ha fatto scandagliare, per lungo tratto, il ruscello e il canneto. Per il momento, però, non è stato trovato nessun elemento che possa aiutare le indagini. Oggi il professor Canale, dell'Università di Genova, eseguirà l'autopsia della salma. Solo dopo l'intervento del chirurgo sarà possibile stabilire se l'uomo è stato ucciso, se ha subito violenze, se è morto per altre cause.

Ieri nel canneto di Rio Fossarello si sono recati anche il sindaco di San Lorenzo, Luigi Migliari, e l'assessore ai Lavori Pubblici, Luciano Re, che per primo ha telefonato ai carabinieri e alla polizia. Per arrivare al luogo dove è stato trovato il cadavere bisogna conoscere bene la zona. Lasciata l'Aurelia si punta verso l'entroterra, procedendo in auto per circa 600 metri. Poi la strada asfaltata cessa, inizia uno sterrato in mezzo ad alberi di ulivo. Gli ultimi 400 metri bisogna farli a piedi, uno dietro l'altro, in fila indiana, lungo un sentiero largo al massimo 30 centimetri. A destra e a sinistra arbusti e canne.

«Ho scoperto il cadavere casualmente — ha dichiarato Francesco Arciolo, 32 anni, muratore, abitante a frazione Molino, una zona distante dal canneto circa mezzo chilometro in linea d'aria — *mentre "facevo erba" per i conigli. Arrivato al ruscello ho visto affiorare, da circa 20 centimetri d'acqua, un tessuto. Mi sono avvicinato, ho visto una mano; poi il vestito e il resto del corpo.*

Per telefono il muratore informava l'assessore Re. *«A mia volta* — ha dichiarato il pubblico amministratore — *ho avvertito le forze dell'ordine. Quando sono arrivato sul posto, erano circa le 18.30. Subito ho pensato si trattasse di un manichino. Era in condizioni pietose. Appena si toccava, brandelli di carne venivano portati via dall'acqua. Sembrava ricoperto come in una nicchia di canne».*

Poco dopo arrivavano anche il vicequestore Molon e i vigili del fuoco. Il corpo veniva trasportato e composto all'obitorio di Imperia. In un primo momento si era pensato anche all'ipotesi del suicidio o della morte accidentale di qualche anziano. *«Nel nostro comune* — ha dichiarato però il sindaco Migliari — *non manca nessuno. Anche dai centri vicini non esistono segnalazioni di persone scomparse».*

Lo sconosciuto indossava calzoni di lana grigia (fatta in Inghilterra), calzoni verde-muschiato, maglioncino blu, mocassini neri di pelle (marca Street). Potrebbe trattarsi di uno straniero, ma anche di un italiano. Ma chi è? Come è morto?

Roberto Basso

Il sindaco Migliari e l'assessore Re - Nel riquadro Francesco Arciolo

Sbalzato dalla potente motocicletta

Frontale a Vado: morto un giovane

Rientrava da una gita - Ha battuto la testa sull'asfalto - Deceduto poco dopo all'ospedale

VADO LIGURE — Scontro mortale tra una moto e un'auto domenica sera sulla via Aurelia. Ha perso la vita Pantaleo Valentini, 24 anni, abitante a Genova-Prà in via Crovasco 81. È deceduto all'alba di ieri mattina, dopo aver più ripreso conoscenza, a San Paolo a Savona, dov'era stato ricoverato con prognosi riservata.

Con una «Kawasaki 400», Valentini stava tornando a casa domenica sera, reduce da una gita sulla Riviera di Ponente. A Vado, quasi all'altezza della vecchia stazione ferroviaria, il motociclista è piombato contro una «Mini Minor» proveniente in senso opposto, guidata da Alexandro Botta, 24 anni, abitante a Savona in via Grendona.

Le cause dello scontro non sono state ancora esattamente accertate dalla pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona intervenuta poco dopo sul posto. Tuttavia che il motociclista, al momento del impatto con la «Mini», stesse superando alcune auto in colonna.

E' stato soccorso da alcuni passanti che l'hanno fatto trasportare al San Paolo con un'autoambulanza della Croce Rossa di Vado. I sanitari gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, la frattura di un femore e lesioni all'addome e schiacciamento di un rene. Pantaleo Valentini, nonostante le cure alle quali è stato costantemente sottoposto, ce di vivere per sopraggiunte complicazioni prima ancora che i sanitari del San Paolo potessero tentare un disperato intervento chirurgico.

i. p.

Tenta d'impiccarsi

IMPERIA — Ha tentato d'impiccarsi perché convinto di avere un tumore, ma è stato salvato in extremis. Aldo Simondi, 52 anni, sposato con figli, residente a Passo Rocche, è sceso in cantina, ha legato una corda ad un trave, si è passato il cappio intorno al collo e si è lasciato andare.

Il suocero, insospettito dai movimenti furtivi e dallo stato di depressione del genero, l'ha cercato e l'ha visto penzolare dalla corda. E' riuscito a slegarlo

Vado: marito, moglie e due bimbe hanno rischiato di morire

Fuggo dalla casa invasa dal gas chiede aiuto, salva la famiglia

L'uomo è svegliato e si è sentito male - Non avendo telefono, ha preso l'auto ma è svenuto - Avvisato dalla polizia - Poi l'allarme

VADO LIGURE — Un'intera famiglia (padre, madre e due figlie) ha rischiato di essere distrutta da una fuga di gas provocata da un improvviso guasto allo scaldabagno.

E' accaduto la notte scorsa in via Sabazia 54, dove abitano i coniugi Giuseppe Aramini, 42 anni, e Rosa Capel, 40 anni, e le loro figliolette Barbara e Debora, di 5 e 6 anni.

Verso le 4 del mattino, Giuseppe Aramini si è svegliato accusando una forte emicrania, conati di vomito e uno strano senso di oppressione. Anche la moglie e le bambine apparivano sofferenti. L'uomo non ha pensato al gas, ha avuto l'impressione che si trattasse di una intossicazione alimentare (qualcosa di avariato mangiato a cena) e si è vestito per andare a cercare un medico. Si è diretto in auto verso Savona, per avvertire il dottore, ma disponendo in casa del telefono, la guardia medica.

Durante il viaggio, però, ha perduto quasi all'improvviso le forze. E' riuscito, tuttavia, a fermarsi ai margini della via Aurelia, nel quartiere di Zinola. Più tardi, gli agenti di una pattuglia della volante, in servizio nella zona, hanno notato l'auto ferma e fari accesi e l'uomo col capo reclinato sul volante. Mentre lo soccorrevano, l'Aramini ha ripreso momentaneamente i sensi ed è riuscito a mormorare che in casa anche la moglie e le figlie stavano male.

E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo e attraverso i documenti che aveva addosso gli agenti hanno individuato la sua abitazione facendo intervenire rapidamente sul posto alcune autoambulanze della Croce Rossa. L'alloggio era ormai quasi completamente invaso dal gas, proveniente dallo scaldabagno guasto.

Sfondata la porta, i militi hanno aperto subito le finestre per dare aria e prestato i primi soccorsi alla donna e alle due bambine. Padre e madre sono stati ricoverati al San Paolo, le figliolette nel padiglione di pediatria a Valloria. I medici, dopo averli sottoposti ad energiche cure, li hanno dichiarati tutti fuori pericolo.

Ivo Pastorino

Auto in mare

IMPERIA — Un ingegnere di 56 anni, Bartolomeo Anselmi, per una manovra sbagliata è finito in auto nelle acque del porto rischiando di annegare. I portuali, vestiti, si sono tuffati in suo soccorso riuscendo a portare l'auto a riva tra i flutti. Un'autoambulanza dei vigili del fuoco ha trasportato Anselmi al Pronto soccorso. La prognosi è stata solo di 15 ore per stato di choc.

Verso mezzogiorno, lungo la banchina principale del porto turistico di P. Maurizio, l'ingegnere che risiede in via Fanny Roncati Carli, al volante della sua «Chrysler 1200», ha «saltato» la banchina ed è finito nel porto. Anselmi ha preso la forza di aprire la portiera e tornare in superficie.

(n. b.)

Scontro a Diano

DIANO MARINA — Quattro feriti domenica alle 8.30 in un incidente stradale avvenuto sul Capo Berta. Uno potrebbe perdere un occhio. Forse per un colpo di sonno (tornando dal Rally delle Valli Imperiesi) la «Citroën» guidata da Gianni Marlian, 30 anni, vico Paradiso 6, si è spostata improvvisamente a sinistra scontrandosi con una Renault che saliva il colle. Nell'urto, oltre al conducente, sono rimasti leggermente feriti i coniugi Patrizia e Mauro Pera, che si era stabilita a Ventimiglia, in via Stanislao I. Angela Sciarrone, di carattere sensibile e emotivo, soffriva di «mancanza d'amore»: nulla cartella clinica era scritto «affetto da sindrome schizoaffettiva». Si sentiva sola, aveva paura di vivere, la spaventava il futuro. Era chiusa in se stessa, sola. «E' stata ricoverata nel mio reparto — ha dichiarato il prof. De Caro, vice primario del neuro — la sera del 24 aprile. L'avevano portata da Ventimiglia con una autoambulanza. Era in condizioni pietose».

Ogni giorno, alle 15, una infermiera, raggiunge la farmacia e fa rifornimento delle medicine per il reparto. Ieri ha fatto il solito giro. Quando è arrivata in farmacia ha abbandonato per pochi secondi il carrello, il tempo necessario per aprire la porta e spingerlo dentro. Angela Sciarrone avrebbe atteso nascosta questo momento per afferrare, non vista, il primo flacone a portata di mano. Forse ha agito in stato di semincoscienza. Poi, sempre nascosta, ha ingoiato le tollette e ha ingerito le 100 compresse.

r. b.

Bloccata all'ospedale ad Albenga anche per un altro reato

Giovane drogata ruba un'auto sbanda, al fortino: è arrestata

Accusata per la rapina a un giovane che si era appartato con lei

ALBENGA — Lucia Ferrelli, 17 anni, residente a Sanremo in via Lamarmora 201, è stata arrestata ieri mattina dalla polizia stradale di Albenga su mandato della Procura della Repubblica di Savona per complicità in una rapina commessa venti giorni fa a Massimo Cadeddu, 20 anni, e da Mario Polizzotti, 23 anni di Albenga, già in carcere in attesa del processo. Il mandato di cattura è stato notificato dal vicepretore dott. Mauro Podio alla Ferrelli.

Lucia Ferrelli

Era con lei Rosalba De Lucca, 24 anni, Sanremo, via dei Mille 5. Tutte e due sono piantonate in stato di arresto per il furto di una Fiat «500» appartenente a Giancarlo Senati, 54 anni, residente ad Alassio, domiciliato ad Andora. Con l'utilitaria rubata ad Andora le due giovani, tossicodipendenti e conosciute nell'ambiente della prostituzione, hanno «capottato» riportando ferite guaribili una ventina di giorni. L'auto è distrutta.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti carabinieri e polizia stradale per gli accertamenti che hanno portato a identificare nella Ferrelli la mondana ricercata come complice di Cadeddu e Polizzotti nella rapina commessa la sera del 19 aprile presso il Campochiesa di Albenga ai danni di un giovane di Alassio, Antonio Galtieri, 23 anni. Sembra che la Ferrelli (già comparsa nella cronaca mesi scorsi come amica di Giovanni Ghu in carcere per l'omicidio di Rosina Olivo) fosse d'accordo con il Cadeddu e il Polizzotti per far da esca e rapinare i suoi clienti.

Il Galtieri infatti, appartatosi in auto con una giovane incontrata sulla via Aurelia, venne depredato di denaro e valori per circa mezzo milione da due rapinatori comparsi a viso scoperto. Fatto il colpo i malviventi si allontanarono portando seco la mondana che non pareva sorpresa dell'accaduto e si allontanò con loro di buon grado opporre resistenza.

Giuseppe Morchio

"Forse un Treni bloccati

ALASSIO — Alcuni treni sono stati bloccati domenica sera per circa un'ora dalle 20.30 alle 21.30 sul tratto Alassio-Laigueglia per il timore di un attentato alla linea.

Poco dopo le di domenica una voce femminile ha telefonato alla Alassio dicendo: *«Ho notato tra Laigueglia e Alassio un'auto grigia dalla quale è sceso un giovane che ha armeggiato presso i binari depositando un involucro. L'auto è ripartita velocissima».*

E' stato fermato il diretto Milano-Ventimiglia, a Laigueglia è stato bloccato un «locale», ad Andora si sono fermati i «Trans Europa Express» diretto a Milano e convoglio festivo diretto a Genova. E' stata infine ritardata la partenza di alcuni convogli merci

(g. m.)

Fu bloccata con più di due milioni

Aveva valuta al confine italoamericana assolta

SANREMO — I cittadini stranieri che giungono in Italia con capitali e poi escono dal territorio con valuta italiana non sono passibili del reato di esportazione valutaria.

L'ha stabilito ieri mattina il tribunale di Sanremo, assolvendo, *«perché il fatto non costituisce reato»*, una cittadina statunitense di origini italiane, Angela Cerutti, 58 anni, nata a Endine (Bergamo), residente a New York, arrestata di tentata esportazione di valuta.

La donna era stata fermata il primo marzo del '78 al valico autostradale di Ventimiglia, perché in possesso di un milione e 750 mila lire italiane e 900 dollari Usa. Angela Cerutti, che in America è proprietaria di 3 fabbriche per la produzione di dolciumi si è difesa dicendo che come cittadina americana, pensava di non essere alle norme italiane.

Tale concetto è stato ribadito dal pubblico ministero, dott. Mariano Gagliano, il quale, nel requisitorio, ha posto l'accento sul fatto che gli stranieri che giungono in Italia portano sempre con sé capitale. *«E' naturale che quando escono dal territorio abbiano avuto i resti del cambio in lire italiane»* — ha detto il p.m.

r. p.

«Problema porto»

SAVONA — I gruppi comunista e socialista hanno portato in consiglio comunale la discussione del problema della nuova presidenza dell'Ente porto. Sono state confermate le posizioni già assunte dai partiti. La maggioranza ha accusato la dc di «arroganza» e «voglia di potere». Questa è stata sono qualunque pressione su Migliorini perché lasciasse in anticipo la carica.

(n. c.)

L'attore ha rischiato di essere «trascinato» dai carabinieri

A Savona, per il processo di bigamia un italiano d'eccezione: Villaggio

SAVONA — Paolo Villaggio ha rischiato di essere accompagnato a Savona dai carabinieri per testimoniare in un processo per bigamia. Non è la trama di un film. Per tre volte l'ultima è stata circa un mese fa) il popolare comico ha provocato il rinvio della causa dimenticandosi di raggiungere Savona e di salire sulla pedana dei testimoni.

Nel giugno del '77, sempre per questo motivo, Paolo Villaggio è stato condannato ad un'ammenda di 30 mila lire. Il 12 aprile scorso, quando il mancato arrivo dell'attore aveva provocato l'ennesimo rinvio del processo a domani, mercoledì 9, il presidente del tribunale, dott. Guido Gatti, ha ordinato che Paolo Villaggio fosse accompagnato in aula per quel giorno dai carabinieri.

In queste ultime ore, i difensori dei coniugi amici di Villaggio, che sono imputati di bigamia, hanno chiesto e ottenuto un rinvio a nuovo ruolo del processo per poter raccogliere ulteriori prove utili alla causa. Il presidente Gatti, allora, nel concedere il rinvio, ha revocato anche l'ordinanza di accompagnamento coattivo a carico di Paolo Villaggio.

La vicenda della quale il comico è implicato appare intricata e ricca di colpi di scena. Nel 1969 Paola Francesco, che oggi ha 45 anni e allora studentessa, conosce in Australia, a Sidney, un emigrante italiano, Carmine Vellotti, originario di Napoli. Tra la ragazza, figlia di un funzionario di una compagnia genovese di navigazione, e l'emigrante nasce l'amore a prima vista. I due si sposano ma il matrimonio fa presto naufragio.

Paola rientra in Italia e dopo alcuni anni conosce un medico, il dottor Natale Rossetti, di 44 anni, abitante a Milano in via Vivaio 24. Altro colpo di fulmine ed altro matrimonio, celebrato a Varazze. Da questa unione nasce un bambino, che adesso ha quasi 11 anni.

Nel 1972 il medico e la Francesco si accorgono di non essere fatti l'uno per l'altra. La madre del medico, Enrica Succaci, non vede troppo di buon occhio la nuora, ha dei sospetti sul passato in Australia. L'intraprendente suocera «indaga» e viene così a conoscenza del matrimonio celebrato a Sidney. Dopo che convince il figlio a sporgere denuncia contro la Francesco per bigamia. Il magistrato inquirente, però, finisce per rinviare a giudizio entrambi i coniugi.

i. p.

Dirigenti Acli assolti a Savona

SAVONA — Parte dello «stato maggiore» delle Acli torinesi è salito ieri alla sbarra del tribunale di Savona. Sono Giovanni Garruccio, 60 anni, di Nichelino, ex presidente provinciale, Michele Corcas, 48 anni, ex dirigente e gli attuali esponenti Giuseppe Rebuffo, 42 anni, e Teobaldo Bertolucci, di 39, tutti abitanti nel capoluogo piemontese.

Erano accusati di calunnia nei confronti di Giovanni Conrado, ex gestore, per conto delle Acli, della pensione Bristol di Spotorno. I giudici li hanno assolti tutti, ad eccezione di Michele Corcas, con formula piena. Quest'ultimo è stato prosciolto soltanto per insufficienza di prove

(n. c.)

incontri sull'arredamento

L 2

una maniera di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 30 tel 0144 - 62431

Borghetto Santo Spirito

Mostra sulle trasvolate polari 6-11 maggio 1979

ORARIO: 10-12 15-20

ECONOMICI

...operazione settore ...(Banca ... di credito industriale) ...mutuo trentennale ...Stipendio del ...dipendente con stipendio circa 500.000 mensili. Rata ...mensile nella sua città ...051 270 899 ...021 290 104 ...Via Pergolesi 31 - 20124 Milano

FAVOLOSI PREZZI PRIMAVERA-ESTATE

ai GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

di ... - ... Agosti ... Tel. 83.594
Genova - ... Gramsci ... R. Tel. 295.980

lotto tessuto puro lino lana cotone	1.000-2.000-3.000
abiti uomo con e ... gilet lino	...
abiti donna primavera estate '79	5.000-10.000-15.000-20.000
giubbotti vera pelle renna	50.000
jeans tutte le taglie	6.000
jeans tutte le marche	10.000-12.000-15.000
salopette in jeans	12.000
pantaloni uomo pura lana e lino	7.000-10.000-15.000
parure matrimoniali lenzuola federe	12.000-13.000-15.000-20.000
parure 1 piazza lenzuola 1 federa	6.000-7.000-8.000
e tanti altri articoli non elencati	

Ricordate

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

di SANREMO GENOVA

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Non guardare sul fondo
Ariston: Paranoico
Astor: Hellhaven
Augustus: Carlomagno sulla Luna
Diabolik: Furore siciliano
Grattacielo: Panico
Ideal: Cenerentola
Lido: Il cervello (più difficile)
Lux: Hobo: la prima grande rapina al mondo
Nuovo Palazzo: Tornando a casa
Odeon: La avventure di Peter Pan
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: L'inquisizione spagnola e Cesi
Plaza: Un poliziotto marsigliese
Rex: Ecco i mostri dei mari
Rivoli: Quellar
Smeraldo: La avara
Universale: Un uomo in pericolo
Verdi: Tre donne proibite?

CHIAVARI
Astor: Sessomatto
Cavour: Afro: amore e morte
Nuovo: La signora e stata violentata

SESTRI LEVANTE
Ariston: Taxi Driver

LEVANTO
Sport: A Venezia un bambino rapito da sconosciuti

RAPALLO
Cristal: Attore ultimo tango
Italia: I vespri della guerra
S. MARGHERITA L.
Centrale: Mystery: la casa del peccato - Due Corsari
Mignon: La moglie vergine

RECCO
Roma: Distanza zero

SAVONA
Chiabrera: I ragazzi venuti dal Brasile
Ara: Cavalcata selvaggia
Astor: Cinquanta alibi
Olympia: Tarantola: il gigante blu
Jolly: Pornoprofessione
Filmstudio: Woodstock
ALASSIO
Rita: Pugno duro della gomma blanda
ALBENGA
Astor: I pornoprofessionisti
Ambra: Non perdo mai tempo
Cristallo: Scacco di sangue
ALBISSOLA CAPO
Doria: E tanta roba
ARENZANO
Italia: Il difficile caso dello sbirro di Beverly Hills
CAIRO
Abba: Terremoto da 10 grado
Cristallo: Bambi formaggino
CERIALE
Odeon: Rosa tutta
FINALE LIGURE
Vittoria: Messaggi: da Mike Hammer
LOANO
Pella: Calcio dagli anni ruggenti
Loanese: Amore bestia mia

MILLESIMO
Italia: Entusiasmi perché volevi alla donna?
Mignon: La spada di Ulisse
Comunale: Tutto a scopa
Lux: Supercolpo
Orfeo: Visita a domicilio
Sanremese: Il magnifico cornuto
Superdinamo: Io sbirro io spaccio
Ritz: Il mio amico Arcibaldo
VENTIMIGLIA
Impero: Il ritorno di Ken

TELESANREMO
14 Forty e il professore - 15 Pollon: tante rose - 19 Scacciapensieri: passerella - 19.30 Bricconcelli: indice 20 A A Annunci - Dove andremo stasera - 20.10 Il bordo che ha - 20.30 Telegiornale - 21 Bbe show - Gentiluomini notturni - 21.30 La Cattolica di primavera - 23 Dica 33 al termine replica TG

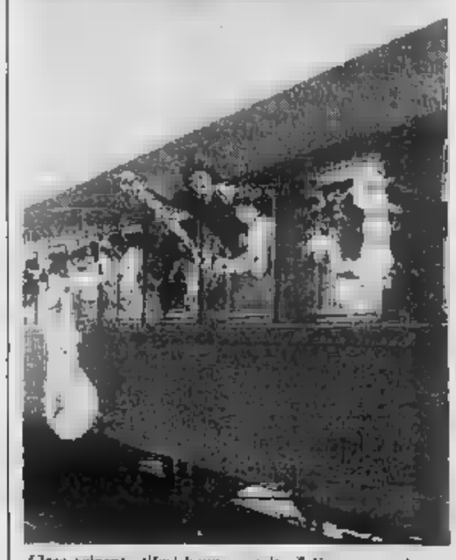
SAVONA TV
Ore 12.30 Film - 16 Film - 17.30 Musica - Notizie - 19.30 Il vecchio delle pere grigie - 20.30 Dica 33 - 21.30 Luogo in Savona TV - 21 Notiziario - 23.30 Calligrafia: esercizio a cura di Palmira

PIETRA LIGURE
Comunale: Vivi d'Arlecchino
SPOTORNO
Mignon: Emanuelle
VARAZZE
Verdi: Personalità

IMPERIA
Ambra: Gioco d'amore di un ragazzo perbene
Cervo: Il mucchio selvaggio
Centrale: Benvenuto papà
Dante: Bruce Lee: l'implacabile
Imperia: Kan e Arabella
Roseldi: ore 14.30 spettacolo per le scuole — ore 21 Addio ultimo uomo
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Italia vivono ancora
Dehli: Sole sul mare alcolici-cocaina-morire
BORDIGHERA
Olimpia: Una donna chiamata Apache
DIANO MARINA
Diana: Pirana dei Caraibi
RIVA LIGURE
Cristal: Avanti
SANREMO
Ariston Teatro: 1860 la grande rapina al cielo
Astra: I ragazzi venuti dal Brasile
Mignon: La spada di Ulisse
Centrale: Tutto a scopa
Lux: Supercolpo
Orfeo: Visita a domicilio
Sanremese: Il magnifico cornuto
Supercinema: Io sbirro io spaccio
Ritz: Il mio amico Arcibaldo
VENTIMIGLIA
Impero: Il ritorno di Ken

LIGURIA SPORT

Erano in seicento



Circa seicento tifosi hanno seguito il Savona per la trasferta di Massa. Una dimostrazione di sportività e affetto verso i colori biancoblù che non è stata ripagata dalla squadra di Valentino Persenda. La sconfitta in terra toscana ha aggravato la situazione in classifica per Prati e compagni. Il Savona potrà sempre contare sui suoi tifosi, non li deluda. Nella foto uno dei sei vagoni del treno

I ragazzi di Caboni con la vittoria sul Viareggio hanno raggiunto i nerazzurri

La Sanremese sogna accanto all'Imperia

Cinque squadre inseguono tutte insieme, staccate di due punti, la capolista Carrarese - Ai biancoazzurri il calendario più difficile - La deludente sconfitta di Grosseto ha complicato la corsa alla CI in casa imperiese - Qualcuno si lamenta anche per gli arbitraggi, ma la squadra gira più forte prima

IMPERIA — I nerazzurri hanno perso anche con il Grosseto. I toscani, con un colpo di coda, solo le squadre ultime in classifica a volte sanno dare, hanno ferito i ragazzi di Baveni con una doppietta. Un due a zero che brucia e fa male. I nerazzurri, dopo aver volato meravigliosamente per tre quarti del campionato al vertice della classifica stanno perdendo colpi paurosi.

«*La squadra* — dichiarano sconsolati i tifosi — *ha il motore a pezzi. Proprio ora che c'era bisogno dello sprint*». Un'autentica beffa. L'Imperia, con la sconfitta di domenica, è sempre seconda in classifica. Però in compagnia di 4 temibili rivali. E quel che è peggio i nerazzurri sembrano avere i nervi ed il morale a pezzi. La Carrarese (che appare la squadra più pimpante) guida la classifica con 37 punti. Imperia, Sangiovannese, Cerretese, Montevarchi e Sanremese, inseguono a quota 35, sei squadre in corsa, ma solo due andranno in C1. E di questo, se si analizzano i risultati del girone di ritorno, l'Imperia appare come il team più in difficoltà. La formazione che pur avendo un calendario favorevole, non sa trovare il passo giusto.

Alla fine del campionato mancano 8 partite. Così dicono i tifosi, i tecnici, i giocatori, i dirigenti? L'Imperia ce la fa ad andare in C1 oppure deve già rassegnarsi a restare in C2? I «fedelissimi» fanno gli scongiuri e giurano che «*le pelle nerazzurra è ancora tutta da conciare*».

Bruno Baveni è pittoresco. Il rosario di partite negative gli pesa come una croce. «*Il campionato* — dice — *non è finito. Anzi. Per me la fase calda comincia proprio da domenica. In questa Imperia, anche se affiorano delle paure, continuo a credere. Eccome. Da troppa domenica abbiamo la fortuna contro. Il vento dovrà pur cambiare rotta. Ci attendono incontri molto duri. Ne siamo tutti consapevoli. Siamo però decisi più che mai a combattere sino all'ultimo secondo*».

Bruno Cerruti, accompagnatore e addetto stampa della squadra, spera in arbitraggi più giusti. «*Anche a Grosseto* — dice — *ci è stato negato un rigore. Negli spogliatoi, poi, mi hanno riferito che il nostro capitano, Landini, sarebbe stato malmenato*».

I giocatori anche se giurano che per loro nulla è cambiato, hanno gli occhi tristi. Nessuno riesce a capire quale sia il «male oscuro» dell'Imperia. La nostra diagnosi ha un nome: stanchezza fisica. I nerazzurri non sono robot. Da alcune domeniche è subentrato, purtroppo, anche un calo psicologico.

Roberto Basso

Baveni «Torneremo grandi»

in C1. E di questo, se si analizzano i risultati del girone di ritorno, l'Imperia appare come il team più in difficoltà. La formazione che pur avendo un calendario favorevole, non sa trovare il passo giusto.

Alla fine del campionato mancano 8 partite. Così dicono i tifosi, i tecnici, i giocatori, i dirigenti? L'Imperia ce la fa ad andare in C1 oppure deve già rassegnarsi a restare in C2? I «fedelissimi» fanno gli scongiuri e giurano che «*le pelle nerazzurra è ancora tutta da conciare*».

Bruno Baveni è pittoresco. Il rosario di partite negative gli pesa come una croce. «*Il campionato* — dice — *non è finito. Anzi. Per me la fase calda comincia proprio da domenica. In questa Imperia, anche se affiorano delle paure, continuo a credere. Eccome. Da troppa domenica abbiamo la fortuna contro. Il vento dovrà pur cambiare rotta. Ci attendono incontri molto duri. Ne siamo tutti consapevoli. Siamo però decisi più che mai a combattere sino all'ultimo secondo*».

Bruno Cerruti, accompagnatore e addetto stampa della squadra, spera in arbitraggi più giusti. «*Anche a Grosseto* — dice — *ci è stato negato un rigore. Negli spogliatoi, poi, mi hanno riferito che il nostro capitano, Landini, sarebbe stato malmenato*».

I giocatori anche se giurano che per loro nulla è cambiato, hanno gli occhi tristi. Nessuno riesce a capire quale sia il «male oscuro» dell'Imperia. La nostra diagnosi ha un nome: stanchezza fisica. I nerazzurri non sono robot. Da alcune domeniche è subentrato, purtroppo, anche un calo psicologico.

Roberto Basso

La tabella di Borra per la promozione

SANREMO — *A quattrocentocinquanta minuti dalla fine del campionato la Sanremese di Ezio Caboni è, finalmente, approdata sulla «rampa di lancio» per la C 1. La vittoria, sudatissima e neanche troppo meritata, sul malcapitato Viareggio (1-0, rigore di Rolfo), il magico incrocio di risultati che ha coinvolto tutte le altre squadre che precedevano in classifica i biancoazzurri, hanno costruito un finale di campionato straordinario: cinque squadre, tutte insieme, al secondo posto, staccate di due punti dalla capolista Carrarese per nulla al sicuro. E fra le cinque seconde in classifica, la Sanremese.*

In fondo, domenica, al «Comunale», dopo una partita tutta da dimenticare, risultato a parte, i momenti più emozionanti li hanno vissuti proprio i tifosi apprendendo da «Radio Sanremo 104» i risultati degli altri campi.

Un «lourdillon» incredibile che ha permesso a un sol colpo, a matuziani di ridurre di un punto il distacco dalla capolista Carrarese, di agguantare i «cugini» dell'Imperia fresuino lo dice, ma in casa biancoazzurra questa è una grossa soddisfazione, a dispetto di chi correbbe «sante alleanze» fra le figure e di agganciare anche il «Lira» toscano, fanalino da Montevarchi, Cerretese e Sangiovannese.

Quando il mosaico dei risultati è stato completo, i tifosi si sono resi conto che le carte della promozione non era più un rebus, ma un obiettivo concreto. Il bello che ha accompagnato queste ultime è stato senz'altro superiore a quello che ha accompagnato il gol di Rolfo.

«Sanremese in corsa, quanti, ma con quali possibilità». E' l'interrogativo di tutti. Nel «Club» resiste l'ottimismo e si crede.

«Mi fatto una tabella tutta mia, che sta funzionando a meraviglia, ma non la rivelo a nessuno per scramanzia», dice il presidente Borra, raggiante.

Il rullino di marcia che attende la Sanremese, nelle prossime cinque domeniche, è terribile: trasferte sul campo del Montevarchi e della Carrarese, cioè due concorrenti dirette, più una trasferta a Siena che non sarà, comunque, distensiva: partite cosiddette «proibitive». Ma Borra, Caboni, intanto, tracciando il «programma promozione» imminente. Sembrato interessanti mandare, ogni settimana, la squadra in ritiro dal giovedì alla domenica e far sottoporre tutti i giocatori a controlli medici per ritemprare, con robuste cure ricostituenti, i più stanchi. E, per la trasferta di domenica a Montevarchi, primo appuntamento del terribile cielo finale che non ammette battute a vuoto, si sta studiando il modo per fare più tifosi possibile al seguito.

L'entusiasmo per la classifica e l'attesa per il gran finale ha finito per far passare in secondo'ordine il match con il Viareggio. Poco male perché la partita è stata brutta, noiosa, ripetitiva.

La Sanremese ha vinto su rigore denunciando, le solite difficoltà ad andare a rete e qualche giocatore non troppo a posto fisicamente. Caboni — con Olivieri, Berlazzoni e buon ultimo, Scaburri infortunati — non ha grosse possibilità di far ruotare gli uomini più provati e stanchezza si fa sentire.

Bruno Monticone

Due A battuta Finito un sogno

SAVONA — Il bel sogno della «Due A» è finito. Le ragazze di Sesto hanno perso sabato sera a Genova con la Sampoline per tre a due e nel massimo campionato italiano femminile va così il Cremona grazie alla migliore differenza reti rispetto alle genovesi.

Domani la «Stampa-Cronache della Liguria» pubblicherà un servizio sulla pallavolo.

tp. p. c.

Rari Nantes bella e brava

Schiacciante vittoria della Rari Nantes Savona sabato sera a Camogli. Mestrina per 15-4 (3-0; 4-0; 3-3; 3-1).

E questo soltanto successo i ragazzi di «bachetta magica» Mistrangelo si sono insediati al secondo posto, alle spalle dei Sori, approfittando anche della sconfitta del Pantulia.

Domani pomeriggio un servizio sulla pallanuoto.

Il cammino verso la salvezza per la squadra di Persenda diventa più difficile

Ma il Savona fa soffrire fino in fondo

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA — *Il Savona ha un pubblico innamorato, lo ricopre ogni volta. Domenica si sono mossi in seicento per seguire la squadra a Massa: cinquecento di loro hanno affrontato la trasferta in terra toscana con il treno speciale organizzato dal Savona club Valerio Bacigalupo e dal Bar Victor in collaborazione con la «Stampa-Cronache della Liguria».*

C'erano, donne, bambini, coppie di fidanzati, famiglie intere: una carovana pacifica che non temeva le minacce di vendetta di Massa per i tifosi del girone d'andata, quando mister Castelletti attaccò briga con il biancoverde e la squadra ospite fu costretta a difendersi dagli attacchi dei padroni di casa. Adesso sulla panchina della Massese siede Chico Hansel, la polemica, nata quando in nome del Savona faticano in campo sempre meno i ragazzini e i biancoverdi toscani si preparano 15-2, si era assopita nel tempo. Così pensavano quasi tutti.

Ma a Massa ne sono successi di tutti i colori. I tifosi biancoblù hanno subito un'incazzatura di ogni tipo è apparsa persino una pistola, impugnata da un gruppo in trasferta di battaglia, esclusivo e facoltativo arbitro al cubo. Al termine della partita, mentre sfollavano verso la stazione, qualcuno ha cercato di investirli con l'auto e ci sono stati attimi di panico nei «saggi fuga» generale.

Loro però non hanno deluso. Forza Piero e mi sono commosso».

Era dal 1975 (trasferta a Sestri Levante che non seppellirono il Savona in trenta. «Adesso che abbiamo ripreso l'abitudine», dicono «la faremo altre di nuovo in tanti». E lo ripetevano anche durante il viaggio di ritorno, mentre si ricordava l'assalto degli ultimi toscani alle loro bandiere strappate e poi bruciate e le mamme innalzate al cielo come rude rito e i bambini a guardare terra «il maledetti». «Senza mai reagire», precisano.

«Quest'anno siamo andati dappertutto, mai così numerosi, ma eravamo a Prato, a Carrara e a Siena e nessuno ci ha mai trattato così. Magari si litigava, come capita in tutti gli stadi, per un rigore o per il fallo di un giocatore, ma finiva lì. Le cose che abbiamo visto a Massa era tempo che non ci capitava». «Riverie». E aggiunge Dario Bracco: «Non eravamo selezionati scalmanati, c'erano donne, bambini, genitori.

Adesso dopo la sconfitta a Massa, si prospettano tempi duri per il Savona. La classifica parla chiaro non lascia spazio a troppe illusioni: i biancoblù dovranno soffrire fino alla fine per salvarsi dalla retrocessione. Dicono che l'unione fa la forza. Dicono: «Noi contiamo come un uomo più nel campo, il Savona gioca sempre in dodici». Stavolta vedere.

Pierangelo Sapegno

Un treno di amori (delusi)

su Contratti a soffrire in silenzio per le interminabili trasferte della tifoseria biancoverde, hanno animato bandiere e nascosto i tamburi, spettatori tutti e innamorati illusi. Perché a Massa ha deluso la squadra, non tanto per la sconfitta (ci sta) ma per aver disputato una prova scialba (ci sono da tempo non faceva tredici punti senza subire gol) soltanto a tratti dignitosa. Avresti sulla panchina della Massese siede Chico Hansel, la polemica, nata quando in nome del Savona faticano in campo sempre meno i ragazzini e i biancoverdi toscani si preparano 15-2, si era assopita nel tempo. Così pensavano quasi tutti.

Ma a Massa ne sono successi di tutti i colori. I tifosi biancoblù hanno subito un'incazzatura di ogni tipo è apparsa persino una pistola, impugnata da un gruppo in trasferta di battaglia, esclusivo e facoltativo arbitro al cubo. Al termine della partita, mentre sfollavano verso la stazione, qualcuno ha cercato di investirli con l'auto e ci sono stati attimi di panico nei «saggi fuga» generale.

Loro però non hanno deluso. Forza Piero e mi sono commosso».

Era dal 1975 (trasferta a Sestri Levante che non seppellirono il Savona in trenta. «Adesso che abbiamo ripreso l'abitudine», dicono «la faremo altre di nuovo in tanti». E lo ripetevano anche durante il viaggio di ritorno, mentre si ricordava l'assalto degli ultimi toscani alle loro bandiere strappate e poi bruciate e le mamme innalzate al cielo come rude rito e i bambini a guardare terra «il maledetti». «Senza mai reagire», precisano.

«Quest'anno siamo andati dappertutto, mai così numerosi, ma eravamo a Prato, a Carrara e a Siena e nessuno ci ha mai trattato così. Magari si litigava, come capita in tutti gli stadi, per un rigore o per il fallo di un giocatore, ma finiva lì. Le cose che abbiamo visto a Massa era tempo che non ci capitava». «Riverie». E aggiunge Dario Bracco: «Non eravamo selezionati scalmanati, c'erano donne, bambini, genitori.

Adesso dopo la sconfitta a Massa, si prospettano tempi duri per il Savona. La classifica parla chiaro non lascia spazio a troppe illusioni: i biancoblù dovranno soffrire fino alla fine per salvarsi dalla retrocessione. Dicono che l'unione fa la forza. Dicono: «Noi contiamo come un uomo più nel campo, il Savona gioca sempre in dodici». Stavolta vedere.

Pierangelo Sapegno

Massa ha evidenziato i limiti dei biancoblù - Troppi errori, bisogna cambiare

SAVONA — Il Savona umilia i suoi tifosi a un finale di campionato incerto. La sconfitta di Massa è grave per i due punti persi e per il modo in cui è venuta. Le frasi pronunciate domenica sera dopo la partita subito alla mente i soliti cobbi hanno perso i più importanti confronti per la salvezza.

A Massa, contro una squadra in crisi nera, con una punta scarsa, il Savona ha fatto giocare tre marcatori puri, costringendo Dolci, per ottenere un rendimento accettabile, a rincorrere per il campo un centravanti solo di nome.

In campionato ha mancato la consueta brutta figura, senza che nessuno cercasse in qualche modo di coniare ai ripari. Tanti passaggi laterali, poco movimento, zero per quanto concerne idee, schemi inediti. Un pianto Marcolini e Prati in giornata negativa e comunque mai serviti a dovere.

Contro il Massa il gioco è partito sempre con le palle al piede. Passaggi laterali da una fascia all'altra, mai un lancio in verticale. Un Savona da dimenticare. Sul gol della Massese, poi, Battiato e Torchio, almeno in parte, colpevoli.

L'arbitro Valente ha dato la Massese in dieci dopo aver graziato il Savona al 12' del primo tempo su di un palese fallo di mani in area (e compreso Marcolini e siamo altrettanto nella ripresa). Non è servito neppure questo. Al massimo il Savona riesce a produrre qualche cross sconclusionato sempre preda della difesa avversaria.

● **La classifica** — Gli sportivi savonesi dovranno difendere ancora prima di considerare salva la loro squadra. E la permanenza in C.2 non sarà un'impresa facile. Il Viareggio tra due punti si mantiene in classifica. Il Savona deve allontanare Albese e Almas Roma in casa, anche se affronta Derthona fuori. Entrambi i confronti, considerato che le salvezze è a quota 29-30, si vedrà che non sia da stare allegri.

● **I tifosi** — La gente di Savona manda i derby con Genoa e Sampdoria, non Levante a Varazze. Se ne rendono conto il presidente Vitaro, Mario Vagnola e i loro collaboratori. Il Savona ha fretta e Massa i suoi splendidi tifosi, che hanno rischiato l'aggressione per seguire la squadra in un momento così difficile.

Dal treno speciale e dalle avventure dei suoi occupanti parliamo a parte. Il comportamento della Massese (società e tifosi) non è stato certo esemplare. Ma più di tutti hanno mancato le forze dell'ordine, che non hanno intervenuto neppure quando la violenza ha superato il limite di guardia.

● **La squadra** — Nel Savona regna l'immobilismo. Non si cambia mai. C'è da augurarsi che questo comportamento serva almeno ad arrizzecare una serie positiva in chiusura di campionato come quella, recente, che aveva condannato le biancoblù di salvo di qualche gradino. Il Savona costa un occhio della testa non sarebbe facile di vento finire quart'ultimi. Ma la retrocessione sarebbe inopportuna. Per questo i tifosi pur rimandosi contro che talvolta sono presi in giro continueranno ad infiammare i loro «ragazzi» come hanno fatto fino ad oggi. I giocatori non si sentono in colpa, società e tecnico neppure. Però la classifica parla chiaro, loro i tifosi, comprendere, decisamente serio del Savona, cosa dovremmo dire?

Sandro Chiaramonti

Valli Imperiesi Noberasco lascia mentre è in testa

IMPERIA — Il «Rallye delle Valli Imperiesi», numero ottavo della serie, le promesse: è stato una gara appassionante, combattuta, vivace. Ha vinto il vicetitino Turotto in coppia con una «navigatrice» di militanze in «Alfetta».

La gara ha vissuto la sua grande notte, ricca di colpi di scena. L'albenganese Noberasco, davanti ai suoi tifosi, aveva cercato in testa la prima tappa del rallye ma è dovuto abbandonare.

Domani pubblicheremo un servizio

tb. m.

Contro l'Arona capolista meritava di vincere

L'Albenga si è ritrovata

I bianconeri hanno disputato una bella prova dopo le ultime deludenti prestazioni - Neuhoff protesta per l'arbitraggio sfavorevole

ALBENGA — Il signor Sanna di Cagliari, arbitro di Albenga - Arona, è riuscito a conquistare due records: è l'unico direttore di gara che in questa stagione al «Riva» sia riuscito a fallire il rinvio della partita; nessun altro aveva fatto tanto.

La premessa è doverosa perché è stato a zero che è sancito il confronto tra i bianconeri Neuhoff e gli azzurri di Tripanelli: grida vendetta. L'Albenga doveva vincere alla grande sia pure con le dovute riserve e le attenuanti sulla consistenza degli avversari.

La capolista non è sicuramente apparsa tale, una modesta formazione di bassa classifica. Si è schierata con ben cinque rincalzi per squalifiche e malattie, puntando quasi tutto sull'anziano ed esperto Rossi. Non poteva perdere, ha fatto barriera ai limiti del collasso nervoso che ha fatto le spese il giovane Calati espulso fine per una scenata isterica) ed è riuscita nel suo intento.

L'Albenga ha impiegato mezz'ora a prendere le misure giuste. Neuhoff ha commentato: «*Ci siamo trovati di fronte a troppi uomini che non conoscevamo e questo ha scombinato un po' i nostri piani.*

Per un'ora i bianconeri hanno assediato la rete ospite senza concedere all'Arona il minimo rilancio in contropiede. In evidenza tutti Pinizzi, in giornata strepitosa. Rembado che ha fluidificato costantemente permettendosi il lusso di suggerire le manovre. Ravera gran combattente. Oraglia a volte maltrattato e a volte spregiudicato.

L'Albenga contro il miglior difesa del girone stretta avanti alla porta di Castraghi ha creato una serie di pallegol con Capurro, Ravera, Lovetere e Oraglia. Il in due occasioni ha peccato di imprecisione, altre due volte è stato maltrattato in piena area senza che l'arbitro intervenisse.

Vale la pena di raccontare il primo episodio. Oraglia entra in area tutto solo, tira con violenza e il portiere ribatte col corpo, riesce ancora ad agganciare, ma mentre si appresta a infilare la rete sguarnita, viene chiuso e a terra dallo stesso portiere e da altro difensore. L'arbitro non assegna il rigore, fallo contro l'Albenga.

E stata prima perla infilata dal direttore di gara che ha continuato con valutazioni discutibili e cervellotiche concluse con un secondo rigore negato su Oraglia a tre dal termine. Hanno esultato gli ospiti e hanno protestato violentemente i tifosi locali, ma tutto è finito senza incidenti.

Neuhoff ha commentato: «*Siamo stati danneggiati, ci è stato negato il meritato successo che per noi significava prestigio e un gradino in più in classifica*».

Giuseppe Morchio

La seconda categoria

GIRONE A (ultima giornata): Camporosso - Laigueglia 1-2; Pietra Sport - San Bartolomeo 3-3; Borgio Verezzi - Bastia 2-0; All Stars Alassio - Intemelia; Pontelungo - Don Bosco Vallecrosia 0-5; Giovane Bordighera - Pontedassio 5-3.

CLASSIFICA: Don Bosco Vallecrosia 30; All Stars Alassio 30; Borgio Verezzi 25; Bastia 23; Laigueglia 26; Camporosso 27; Giovane Bordighera e Auxilium Alassio 26; Intemelia 24; Pontelungo 23; Pietra Sport e San Bartolomeo 20; Pontedassio 17; Sanremo 8.

GIRONE B: Cinque Stelle - Lavagnola 1-1; Calizzano Bardineto - Dego 2-2; Millesimo - Sportornese 1-1; Celle - Don Bosco Sagona 2-1; Albisola - Rocchettese 6-0; Priamar - Fornaci 5-1; Villetta - Pallare 2-2.

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto 39; Albisola 35; Sportornese e Priamar 33; Lavagnola e Celle 25; Villetta 23; Dego 22; Don Bosco Savona, Fornaci, Millesimo e Rocchettese 21; Cinque Stelle 17; Pallare 15.

Promozione - I nerazzurri hanno agganciato Vado e Levante

Il Varazze recupera, la Sestrese forse

Sembra che alla squadra genovese la sconfitta subita a Finale sia tramutata in una vittoria (2-0) a tavolino - Manca solo più una partita alla fine di un campionato entusiasmante

È stasera in lista di sosta tre squadre, ma in settimana potrebbero diventare addirittura quattro. Pare infatti (ma della notizia presto il comitato regionale non si nasce a trovare conferma ufficiale) che la commissione giudicante abbia accolto il ricorso della Sestrese e abbia tramutato la sconfitta subita dai verdeblu sul campo del Finale in una vittoria a tavolino. Se così fosse la Sestrese si affiancherebbe a Vado, Varazze e Levante, al vertice della classifica.

E tutto questo quando, alla conclusione del campionato di Promozione manca una sola partita. Nel torneo più emozionante del dopoguerra i colpi di scena si susseguono a ritmo serrato. Ecco i più importanti capitoli di questo appassionante libro giallo del quale si conosce ancora il finale.

Il caso Sestrese — La compagine genovese gli toglieva l'uovo dalla bocca e il primato vede ora in pericolo la speranza. La Sestrese aveva reclamato perché il Finale, durante l'intervallo, a portiere di riserva si era informato nella cabina dell'arbitro locale Celle, e il fattaccio era rimasto vittima di un incidente non aveva potuto adeguatamente costituirlo.

Qualcuno parla di congiura della Lega per favorire biancoverdi le squadre genovesi, Pietro Arcuri direttore sportivo del Varazze osserva: «*L'ultima parola la giocheremo proprio contro la Sestrese e avremo qualche cosa in più rispetto alla vana ambizione*». Luciano Spinelli, sportivo del Vado, la prende con filosofia. «*Per noi potrebbe persino essere un vantaggio. Varazze e Sestrese danneggiassero a confronto diretto il primo ebbero a vicenda*».

Elio Pachetto sportivo del Finale è amareggiato «Forse si appellerà contro la sentenza per una questione di principio».

La giornata — Il Varazze ha condotto il porto l'agevolmente agganciato. È andato a vincere con ad Arma di Taggia le speranze di Pannarello. Muscheroni e Cazzola, approfittando dei pareggi di Vado e Levante i ragazzi hanno di nuovo il morale alto, fa i tifosi rimasti all'entusiasmo.

Finale e Ventimiglia hanno mantenuto la promessa e hanno dato filo da torcere alla capolista. Contro la Levante i giallorossi hanno giganteggiato mezz'ora poi sono scoppiati. Ripresa. Avrebbero potuto su Gallizzi, a quindici secondi dal termine, non avesse fallito la più facile occasione.

Il a Ventimiglia è stato inciso a gran per l'intero incontro da una marea di esclusioni in ducidilli. Quando Bertero, a quattro minuti dal termine, ha colpito l'angolo del palo, sul campo e sceso un'onda di gelo, si irrigano in era diffusa la notizia (errata) che la Levante stava vincendo a Finale.

La sospensione del 13 maggio — Domenica il campionato si ferma per consentire l'effettuazione del Matteoli, in programma a Sarzana, tra le rappresentative Under 20 di Liguria, Lazio, Sardegna e Toscana. Alla soglia che nessuno impegnato nella corsa alla promozione «Rischiamo di interrompere il ritmo e perdere la concentrazione», osserva Arcuri, del Varazze. «*E' un'assurdità, uno dei tanti errori commessi dal comitato regionale quest'anno*», commenta Spinelli. dopo tre anni ha deciso di lasciare il Vado (ha contratti con la società per fare il general manager).

Il futuro — I di Ventimiglia hanno esordito da diplomati sono da infarto. Il 20 maggio il Varazze ospita la Sestrese ed è uno fra sfida. La Levante riceve l'Argentina, che ha Vita più facile dovrebbe avere il Vado contro una Quiliano tranquilla.

A questo punto il agli spareggi (tre due se non tre squadre) per designare la quella che disputerà in Vincerà dei lo spareggio promozione sarà *D*, senza dovere

Il caso — Giovane, emozionato e inesperto l'arbitro Fiore di Chiavari al cospetto di errori tecnici. Il primo tempo è durato cinquanta minuti. Il secondo cinquantotto. Dei corner sono diventati sempre dal tondo. Un regolamento gol di Torchi su punizione, allo scadere è stato annullato con il padrone di casa in campo, perché Russo, capitano, non aveva ancora toccato gli spogliatoi. Ma l'Alassio non fare reclamo. Dice il presidente Nicolò Stampanato. «*Fare la ammesso di avere sbagliato è segno di lealtà*».

La zona retrocessione — Chi terrà compagnia all'Arenzano? Dopo il pareggio della Sampierdarenese a Alassio e il tonfo interno con il Varazze, la più probabile candidata a ripiombare in prima categoria è l'Argentina, Soltanto la differenza reti può salvarla, ma bisogna che conquisti un risultato positivo in casa Levanto (ed è proprio davvero che il Finale punto alla Sampierdarenese.

Il suo destino, insomma, dipende più dagli altri che da Quattro sconfitte consecutive hanno gettato i rossoneri nella disperazione. La sorte poi non li aiuta. Febrera si è infortunato quasi subito. Cicognini ha subito un rigore. Patrichi si è espiatore Ruddrizzare una barca che affonda è impresa ardua anche per un tecnico capace come Curti. Accadrà il miracolo?

Stefano Delfino

Risultati

Corniglianese-Arenzano	1-0
M. Loanesi-Intemelia	1-0
Sestrese-Quiliambelli	1-0
Varazze-Virg. Arma	2-0
Finale L.-Levante U.	1-1
Alassio-Sampierd.	1-1
Albenga-Andora	1-1
Ventimiglia-e-Vado	1-1

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Vado	31	16	13	5	1	11	23
Levante U.	30	16	11	8	1	33	17
Varazze	29	16	14	1	1	12	22
Sestrese	27	15	13	1	1	40	22
Lbanesi	26	16	10	6	0	30	25
Quadam.	24	16	10	4	2	30	26
Albenga	20	16	7	6	3	16	17
Intemelia	26	16	6	6	4	23	20
Finale L.	26	16	4	11	1	13	31
Cornigl.	23	16	7	3	6	20	22
Ventimigl.	16	16	3	10	3	14	27
Alassio	23	16	6	11	3	22	16
Andora	21	16	4	8	4	22	16
Argentina	21	16	7	7	2	23	23
Sampierd.	20	16	7	6	3	21	20
Arenzano	13	16	4	5	7	22	30

Prossimo turno

Intemelia - S.Corniglianese; Quiliambelli-Mar. Laganesi; Varazze-Sestrese; Levante U.-Argentina; Sampierdar.-Finale Ligure; Andora-Alassio; Vado-Albenga; Arenzano-Ventimigliese.

In «Prima» promossa la Carcarese

L'Altarese respira

Due punti d'oro per la salvezza - La Nolese ormai condannata - Rischia la Finalborghese

Risultati

S. Filippo Neri-Cerialè	2-1
Carcarese-Velore	3-0
Cervese-Taggese	2-1
Millesimo-Nolese R.	1-1
Altarese-S. Cecilia A.	4-2
Carlin's Boys-Pietra L.	2-1
Calvese-Finalborghese	1-0
Cengio-Borgoletto S. S.	3-1

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Carcarese	46	26	20	6	1	57	13
Calvese	37	26	15	6	5	33	23
Borgoletto	36	26	14	8	4	35	25
Millesimo	33	26	12	9	5	47	26
Velore	30	26	9	12	5	26	20
S. Cecilia	28	26	8	12	6	33	29
Taggese	26	26	7	12	7	27	33
Cervese	26	26	6	8	11	29	37
Cerialè	25	26	4	13	9	28	31
Carlin's	24	26	5	13	8	31	50
Cengio	24	26	5	14	8	28	44
Pietra L.	22	26	7	9	12	33	37
Finalb.	23	25	8	7	13	29	39
Altarese	23	26	7	9	10	30	41
S. Fil. N.*	22	26	6	11	11	22	32
Nolese	17	26	3	7	16	29	57

* Un punto di penalizzazione

Il campionato di Prima categoria saluta la Carcarese, che solo in promozione, e salirà anche la Nolese matematicamente quadanno la retrocessione. Il quest'anno a proprio di Giancarlo Tonoli ma sono biancorossi può gli sfortunati giocatori di Tardegò. I primi della classe hanno festeggiato il successo inquadrando la Velore, gli del gruppo perdendo in modo doloroso a Millesimo. C'è chi sale e chi scende e il gioco continua.

Alla sentenza finale manca solo il nome della squadra che al prossimo anno retrocederà tutti compagnia alla Nolese. Dalle parti collare hanno vinto soltanto Atlantide e Carlin's Boys. Due vittorie insignificanti con i punti in palio che conta tutti gli anni di questi tempi, valgono il doppio.

Niente perso la Finalborghese e il Pietra Ligure e la loro situazione ad una settimana esatta dal derby è di nuovo difficile. Cengio e Carlin hanno pareggiato e fanno un passo in avanti mentre il valvarese mantiene il pericolo immediato dal San Filippo Neri potrebbe anche non bastare.

La classifica, insomma, è sempre confusa. Nell'ombra annaspano in bilico Cengio, Pietra Ligure, Finalborghese, Altarese e San Filippo Neri Cerialè e Carlin's Boys possono considerarsi salvi (o quasi). Per il San Filippo Neri invece le porte della retrocessione sembrano essere che stanno per spalancarsi. Nel derby con il Cerialè i ragazzi di Zanardini si sono fatti raggiungere a pochi minuti dalla fine ed il pareggio ha avuto il sapore di una sconfitta.

Il «Santa» in bella Sperava che almeno l'Alassio riuscisse a battere la Sampierdarenese ed invece i giovani hanno ancora possibilità di salvarsi a spese dell'Argentino. Non abbiamo un brutto calendario:

Non nel clan del San Filippo Neri le polemiche verso la Lega che ha diretto il match del campo di Bastia All'Altarese, così è riuscita l'operazione sorpasso ed ha agganciato Finalborghese e Pietra Ligure. «Sono due punti», afferma il presidente Franco Piccardi. «Onestamente non ci speravo. Con il Santa Cecilia la squadra sembrava un'altra, la bella copia di quella che aveva pareggiato a stento con la Nolese».

Pier Paolo Cervone

ad Albenga!
Abito con gilet £48000
Abito primavera £60000
Abito cerimonia £99000
Giacca velluto £ 15000
Giacca 100% lana £29000
Pant. estate £ 10000
Jeans cerniere £10 000
L'ORA del'ABITO
BUZZONI V.LE MARTIRI DELLA LIBERTA' ☎ 0182 50459

«RESIDENZA ALPE DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Ventisette alloggi, 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 198 Alessandria - Tel. 84.661.
— Attività ricreative previste per settimane bianche e periodo estivo - partenza settimanale il 20 nel RESIDENCE - informazioni rivolgersi:
Agenzia EUROPA - via Aurelia - S. Bartolomeo Mare - Tel. (0183) 400.870

Bilancio positivo: la campionaria visitata da 100.000 persone

Si è chiusa la fiera di Novara Ora si pensa all'anno prossimo

Buoni gli affari per i 165 espositori - La prossima edizione non sarà allestita nell'area Bottacchi - Faccioretti, organizzatore, ha già in mente altre soluzioni

NOVARA — La fiera campionaria di Novara ha chiuso ieri sera i [illegible] dopo 11 giorni con risultati molto [illegible]sitivi. Si calcola che i visitatori siano stati più di centomila, ma al di là di questa cifra, che pure ha la sua importanza, [illegible] il bilancio degli affari. I [illegible] espositori non dicono molto, ma dal tono un poco euforico di ieri sera si direbbe che le cose sono andate bene, per qualcuno addirittura benissimo.

Non c'è settore, si può dire, che non abbia avuto la sua parte [illegible] gloria. I mobilieri hanno un [illegible]' fatto [illegible] parte dal legno: erano presenti [illegible] 22 stands a cui vanno aggiunti i 16 [illegible] settore «casalinghi». Lo stand che probabilmente ha attirato di più è quello delle foto computerizzate, una novità assoluta per Novara, ma che dire del settore faunistico?

Il comparto gastronomico (ma era scontato) ha avuto pure successo e il gorgonzola (che veniva [illegible] assaggiare su crostini), ammesso ne avesse avuto bisogno, ha ottenuto il suo rilancio. Ma interesse n'è stato per tutto: anche le minuscole macchine [illegible] maglieria di tipo casalingo [illegible], hanno avuto a questa fiera il loro piccolo boom.

C'erano dubbi, sino a ieri, per la futura edizione: l'area Bottacchi usata quest'anno verrà trasformata dal Comune e non sarà più disponibile. Però l'organizzatore della manifestazione, Marco Faccioretti, ha garantito che si troverà un altro posto e che anche l'anno prossimo la fiera si farà.

«Certo — dice — *venendo meno quest'area destinata dal Comune a verde pubblico, per la nostra organizzazione è un bel guaio, ma chi dava per morta e sepolta la fiera rimarrà deluso*».

Faccioretti sembra avere sollanto l'imbarazzo della scelta. «*Ho già individuato tre aree pubbliche — confida — e altrettante [illegible] suolo privato. Finirò con il puntare sul terreno [illegible] comunale tenendo presente i pro e i contro. Dovrò trattarsi di un'area non troppo decentrata, sufficientemente vasta da ospitare gli stands e gli ampi parcheggi. Possibilmente deve essere già attrezzata: cioè avere possibilità [illegible] allacciamenti, almeno per energia elettrica e acqua potabile*».

Faccioretti [illegible] è [illegible] fiducioso, è addirittura ottimista. Parla della quinta edizione della fiera campionaria di Novara come di cosa [illegible]. «*Molti degli standisti di quest'anno — dice — hanno già prenotato spazi più ampi; ci sono numerose richieste tanto che i 321 stands di quest'anno saranno portati a 400*».

Certo che l'ideale sarebbe una struttura permanente che ospitasse non soltanto una volta l'anno la fiera campionaria, ma anche altre manifestazioni commerciali di settore come ad esempio «*la settimana dei vini doc novaresi*» o quella del gorgonzola: una mostra della rubinetteria novarese. E' [illegible] discorso però, che trova non poche difficoltà [illegible] carattere promozionale ed economico.

p. b.

Un depuratore a Cannobio

CANNOBIO — Entro il 1982 tutta la parte alta della sponda novarese del Lago Maggiore potrà usufruire di [illegible] funzionale sistema di depurazione delle acque reflue.

Il complesso interessa i comuni di Cannobio, Cannero Riviera e Oggebbio (per un fronte a lago di diciotto chilometri) che si [illegible] uniti in consorzio (presidente il sindaco di Cannobio Guido Pamagallo) bandendo un appalto-concorso cui hanno risposto tre ditte che hanno presentato diversi sistemi di depurazione. La spesa prevista varia dal miliardo e 800 milioni a quattro miliardi e 750. Sarà coperta dalla Regione all'80%.

I tre progetti sono ora al vaglio di una commissione giudicatrice di cui fanno parte funzionari regionali, un medico provinciale e due docenti universitari del Politecnico di Milano. La posa del depuratore risolverà notevolissimi problemi di inquinamento.

n. a.i.

Approvato il bilancio della Provincia

Assistenza psichiatrica il problema più discusso

Il piano per il '79 pareggia su 56 miliardi

NOVARA — *Con i voti favorevoli dei rappresentanti comunisti, socialisti, socialdemocratici e del repubblicano Bertolotti il bilancio della Provincia è passato, ieri pomeriggio, al vaglio dell'assemblea consiliare. Parere contrario hanno invece espresso, in sede di votazione gli esponenti democristiani e missini.*

Il piano finanziario per [illegible] 1979 pareggia su una cifra che [illegible] oggira attorno ai 56 miliardi.

Al centro della discussione che si è prolungata per quattro sedute ci sono stati diversi punti che hanno riguardato in particolare l'applicazione della legge 180 sulle nuove forme di assistenza psichiatrica. [illegible] costo del personale che si aggira [illegible] sul 60 per cento delle spese correnti, il settore dei lavori pubblici.

Alle obiezioni pronunciate dai rappresentanti dell'opposizione, la giunta socialcomunista ha replicato mettendo in risalto [illegible] difficoltà incontrate nello stilare il programma finanziario per quest'anno.

«*Ci siamo posti precisi obiettivi — è stato sottolineato dai rappresentanti della maggioranza* — il cui raggiungimento è però condizionato dallo stato di palese e grave incertezza in cui versa [illegible] il paese. Da tempo gli enti locali chiedono una legge di riforma delle autonomie che ponga fine [illegible] allo stato di incertezza permanente in cui si trovano i Comuni, le Province e gli altri organismi decentrati».

r. e.

Gambolò, la nonna compie 101 anni

GAMBOLO' — La [illegible] della Lomellina, Maria Molinari, nata l'8 maggio 1878, oggi ospite della casa [illegible] Fratelli Carnevale, [illegible] Gambolò, compie centouno [illegible] Sarà festeggiata, oltre che dagli amici che con lei sono ospiti da diversi anni nella casa di riposo, anche dai nipoti.

Maria Molinari è originaria della vicina Garlasco.

Uomo scomparso a Vigevano

CILAVEGNA — Da domenica pomeriggio non si hanno più notizie dell'operaio Andrea Teggi, 52 anni, Cilavegna, vicolo Ariosto 4, sposato e padre di due figli. L'uomo, da un mese a questa parte, era molto depresso e per questo motivo era a casa dal lavoro. Si teme che possa essere uscito per andare a gettarsi nel canale Cavour, che attraversa l'aperta campagna [illegible] paese.

Da qui le ricerche di scandaglio del fondo del canale da parte dei vigili del fuoco, per [illegible] senza risultato. Sembra che il Teggi sia caduto in una forma di prostrazione per [illegible] non buone condizioni della figlioletta che ha sei anni e sarebbe affetta da una forma leucemica.

tg c.r.i

A Novara, una vedova di 75 anni

«Non ce la faccio più» poi si toglie la vita

NOVARA — Una vedova di 75 anni, prostrata dopo un grave intervento chirurgico, si è tolta la vita buttandosi nel canale Quintino Sella. La salma è stata recuperata poche ore dopo dai vigili del [illegible] alla griglia della centrale idroelettrica della «Farsa» alla Bicocca. Protagonista del gesto disperato, Carolina Sacchi, abitante [illegible] corso Trieste 38.

L'altra notte non riuscendo a prendere sonno la donna ha scritto un laconico biglietto indirizzato al fratello Giacomo che abita [illegible] piano superiore: «*Sono stanca di soffrire: non ce la faccio più*», e si è allontanata da [illegible].

All'alba il fratello non trovando [illegible] congiunta [illegible] visto il biglietto, ha dato l'allarme. Poco lontano dalla loro abitazione scorre il canale Quintino [illegible]lla ed è qui che i vigili del fuoco hanno cominciato le ricerche. Alle 8,30 la salma è affiorata nei pressi della Bicocca ed è stata trattà a riva.

Gozzano — Il consiglio [illegible]ale ha rinnovato la Commissione edilizia. Essa risulta [illegible]posta dai geom. Mario Allitata, geom. Armando Bedoni, arch. Ugo Perosa, Giuliano Ri[illegible] Mario Schiava, Umberto Zerlia.

Nel torneo di Orta

Jugoslavo è il re degli scacchi

OMEGNA — *Lo jugoslavo Zivojin Ljubisavljevic ha vinto il primo festival [illegible]nistico organizzato dal circolo ossolano, presieduto da Roberto Crolla di Alzo. Ha preceduto di una incollata il romano Stefano Tatei, campione italiano in carica e maestro internazionale.*

Alle loro spalle si sono classificati Vitalo-americano Wayman Stuart e il genovese Grassi. Tra le donne è prevalsa [illegible] spezzina [illegible] Groppuani, pluri-campionessa nazionale, mentre ha impressionato gli esperti la prestazione del quattordicenne milanese Ennio Arlandi, fra i locali, ha sottolineato il buon piazzamento del sindaco [illegible] C[illegible] Alberto Busto.

[illegible]neeting ossolano hanno preso parte un centinaio di concorrenti, che nelle previsioni dovevano superare i 350: inferiore all'attesa soprattutto l'apporto dei giocatori stranieri.

Il numero totale dei partecipanti non è stato certamente adeguato alle spese sostenute e ai premi messi in palio con il patrocinio dell'azienda di turismo ossolana... hanno ammesso gli stessi organizzatori, anche se il livello tecnico e qualitativo degli incontri non ne ha certamente risentito».

a. m.

Le opere di difesa dello scalo modificheranno il corso del fiume Toce

E' deciso: [illegible] Villadossola sparirà lo stadio «mangiato» dai lavori per la nuova ferrovia

Tutta la [illegible] dovrà essere liberata per consentire la realizzazione di [illegible] viadotto - Sarà così garantito il collegamento [illegible] la statale del Sempione - La città rimarrà, in questo modo, totalmente priva di strutture sportive

VILLADOSSOLA — E' ufficiale: il nuovo stadio [illegible]unale di Villadossola è destinato a sparire, forse già il prossimo anno, per far posto alle opere di difesa del [illegible] scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza.

Il sindaco di Villadossola, Romano Zaretti, ha cercato fino all'ultimo [illegible] salvare l'opera ma [illegible] fine ha dovuto arrendersi per mancanza di valide alternative tecniche. Le opere di difesa del nuovo scalo modificheranno infatti il corso del Toce e [illegible] nuovo stadio si verrà a trovare proprio nel letto del fiume.

Come se non bastasse, tutta la zona dovrà essere inoltre liberata per consentire la realizzazione di un viadotto che garantirà il collegamento fra il nuovo scalo e la statale del Sempione: dovrà essere una «bretella» sufficientemente ampia da consentire [illegible] passaggio dei tir. I grossi trasporti internazionali che confluiranno al nuovo impianto.

In un primo tempo, era stata proposta un collegamento fra il [illegible] scalo e la statale del Sempione alla porte di Domodossola; questa soluzione, che autorizzava qualche speranza [illegible] salvare lo stadio, lasciava però aperto il problema delle comunicazioni fra Beura Cardezza e Villadossola: attualmente assicurate da una passerella sul Toce molto sfruttata dagli operai che [illegible] recano a lavorare nel centro industriale ossolano.

La proposta [illegible] un nuovo viadotto (che sbucherà all'altezza del villaggio Sirma, congiungendosi alla statale del Sempione subito dopo il passaggio a livello verso Domodossola) sembra invece in grado di soddisfare tutte le esigenze, anche se significa la condanna a morte dello stadio di Villadossola.

L'opera [illegible] realizzata dall'amministrazione comunale di Villadossola nel 1973 il vecchio stadio, nel centro del paese, era ormai inadeguato. Il nuovo impianto avrebbe dovuto essere ultimato proprio quest'anno [illegible] la copertura totale delle tribune e la realizzazione [illegible] piste per atletica, invece sarà completamente ingoiatito dalle nuove arginature. Villadossola rischia [illegible] trovarsi totalmente priva di attrezzature sportive: l'area del vecchio stadio è infatti [illegible] ceduta alla Coop Piemonte per la realizzazione di un nuovo centro commerciale.

Non sarà neppure facile trovare subito un nuovo terreno di gioco per la Virtus Villadossola, [illegible] società calcistica locale che milita nel campionato [illegible] Promozione (lo stesso della Juve Domo). Ma non è detto che tutto il male finisca per nuocere: non [illegible] esclude infatti che queste nuove difficoltà possano facilitare l'unificazione fra le due società ossolane, auspicata da tutti gli sportivi per risollevare le sorti del calcio locale che non è mai stato [illegible] in basso (la Juve Domo è addirittura sull'orlo della retrocessione).

La scomparsa del nuovo stadio di Villadossola sarà solo la conseguenza più evidente della radicale trasformazione che subirà tutta la zona interessata alla costruzione del nuovo scalo: per proteggere l'impianto si dovrà infatti innalzare il terreno (si parla di 3-4 milioni di metri cubi [illegible] materiale che dovrà essere riportato).

La nuova stazione ingloti[illegible] un milione [illegible] metri quadrati di terreno.

a. v.

Si svolgerà stasera in municipio ad Arona

Un incontro potrà sbloccare la situazione dell'ospedale?

ARONA — Quale sarà il futuro dell'ospedale di Arona? A questa domanda si cercherà di dare una risposta questa sera, durante un incontro richiesto dall'amministrazione dell'ente e che avverrà in municipio con la presenza della giunta comunale, di partiti politici, l'unità sanitaria locale, le forze sociali e sindacali.

La prospettiva è che in questa sede sarà presentato un piano di studio per la ristrutturazione del servizio nell'ambito del territorio e nel quadro delle future esigenze socio-sanitarie.

Intanto gros[illegible] i lavori per la riattivazione della sala operatoria, chiusa da un mese, con le polemiche fra l'amministrazione dell'ospedale e la Federazione ospedalieri. E' [illegible] ieri un comunicato della presidenza che in tono piuttosto secco risponde a un'analoga deliberazione della Fio. «*L'impegno al ripristino della sala operatoria — vi si afferma — non aveva né potevà avere una scadenza precisa, e pertanto la data del 2 maggio indicata dal sindacati era una scelta del tutto unilaterale*».

La presidenza «si meraviglia», poi, per l'atteggiamento della Fio che [illegible]ecita la ristrutturazione [illegible] dell'ospedale, mentre «*questa iniziativa era stata lanciata essere da parte sindacale in sede [illegible] incontro con l'assessorato regionale alla Sanità, la Fio* — prosegue il documento — *si è ben guardata dal sostenere la proposta di ristrutturazione generale indicata dall'amministrazione, per limitarsi a rappresentare all'assessorato le esigenze degli interventi più urgenti di risanamento [illegible] sala operatoria e [illegible] sale parto*».

Sempre l'amministrazione dell'ospedale ha definito «inammissibile» una richiesta del sindacato di disporre del progetto e degli atti tecnici delle sale di chirurgia e ostetricia.

m. b.

Novara, che cosa succede dopo [illegible] mesi dall'apertura [illegible] primo centro

Sono 2 i consultori a pieno ritmo "aperti a tutti, giovani e anziani,,

«E sono molti quelli che si [illegible] di questo servizio», dice l'assessore Giovanni Tartaglia

NOVARA — A tre mesi dall'apertura [illegible] primo centro, il consultorio ha conquistato un suo spazio nella vita medica della cittadinanza novarese.

«*I nostri concittadini* — spiega l'assessore ai servizi socio-sanitari Giovanni Tartaglia — *stanno scoprendo giorno dopo giorno l'attività che viene svolta in questa sede. In un primo momento ai consultori si rivolgevano solo le donne che desideravano abortire, mentre ora intere famiglie si sono avvicinate a questa istituzione soprattutto [illegible] usufruire degli altri servizi di consulenza ginecologica, sociale ed assistenza [illegible]cologica*».

A Novara la legge regionale che programmava la nascita [illegible] questi centri medici è stata applicata solo recentemente, a differenza [illegible] altre città minori, dove l'istituzione era divenuta una realtà già lo [illegible] so anno.

«*Anche se ci siamo mossi in modo relativamente tardi rispetto ad altri capoluoghi di provincia* — dice l'assessore — *abbiamo attuato un programma ben definito che fino ad ora ha dato risultati più che soddisfacenti. A febbraio abbiamo inaugurato il consultorio del centro, e lo scorso 23 aprile quello della Rizzottaglia, mentre il prossimo autunno probabilmente a San Rocco ne entrerà in funzione un terzo che servirà la zona nord-est della città*».

L'assessore Tartaglia

Grazie a una vasta campagna pubblicitaria condotta attraverso una sensibilizzazione capillare nelle fabbriche e [illegible] quartieri («*alla Rizzottaglia gli operatori hanno spiegato [illegible] cosa in caso le funzioni degli istituti*», aggiunge Giovanni Tartaglia) i centri medici hanno riscosso un'attenzione [illegible] andata oltre ogni più rosea aspettativa.

«*In media sono una quindicina le persone che ogni volta ci interpellano* — dice l'assistente Carla Moro — *e le utenti sono in continuo aumento*».

Sono attualmente nove le persone che formano un organico (uno psichiatra, Mario Dotta Ramusino; due ginecologi, Daniele [illegible] e Giovanni Avondo; due psicologi, Giuditta Alberio e Giovanna Zocchia; due assistenti sanitari, Daniela Casapieri e Ivana Ardizio; due assistenti sociali, Carla Moro e Caterina Ferrari) a contatto con i problemi più disparati.

«*Alla Rizzottaglia* — sottolinea Carla Moro — *è stato aperto un servizio pediatrico mentre al "Centro" è possibile fare il pap-test per la prevenzione [illegible] tumori. Inoltre il successo dell'iniziativa è sottolineato dall'allargamento a più fasce sociali delle presenze. Infatti, dopo i primi tempi in cui il Consultorio era frequentato quasi esclusivamente [illegible] giovani, ora [illegible] nostri centri si stanno avvicinando anche le persone di mezza età*».

r. e.

Rubarono pelli Tre arrestati

VIGEVANO — Sono saliti a tre gli arresti per il furto di pellame avvenuto la notte sul 25 aprile a Gambolò ai danni di un laboratorio. Dopo un decoratore di Lomello e un commerciante di calzature di San Giorgio Lomellina, che ha anche alcuni precedenti con la giustizia, i carabinieri hanno fermato e dichiarato in arresto perché indiziato di concorso [illegible] furto pluriaggravato l'autista Luciano Fadigati [illegible] anni, Vigevano, via Madonna degli Angeli 10.

Il furto era consistito in un quantitativo [illegible] pellame [illegible] di quaranta milioni.

(g. c. r.)

L'incidente tra Cannobio [illegible] Cannero

Auto nella scarpata Giovane in fin di vita

Meno grave l'uomo che sedeva accanto

CANNOBIO — Danilo Zara, 30 anni, e Sergio Martina, [illegible] anni, entrambi elettricisti abitanti a Verbania, sono stati protagonisti d'un pauroso incidente stradale al km 28 della statale 34, nel tratto Cannobio-Cannero Riviera.

I due, tornando dalla Svizzera a bordo d'una Renault 6 Alpine, procedevano ad alta velocità verso Verbania, quando per cause ancora ignote l'auto, in prossimità d'una curva, ha attraversato la carreggiata, ha abbattuto un muretto sul lato sinistro ed è precipitata sulla riva del lago con un volo di otto metri. Sull'asfalto [illegible] traccia di frenata.

I due giovani [illegible] stati subito trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Verbania, dove i medici, constatate le gravi condizioni dello Zara, che ha riportato la frattura del femore e della clavicola, lo hanno inviato all'ospedale di Novara.

Il Martina invece, ricoverato al [illegible]onto soccorso di Verbania, ha subito numerose ma non gravi fratture in tutto il corpo.

l. a.

Vigevano — Anche sulla scheda elettorale per il rinnovo del consiglio comunale il 3 giugno gli elettori vigevanesi troveranno al primo posto il pci. I suoi attivisti infatti dopo una decina di giorni di veglia davanti all'androne del municipio, come nel passato, sono giunti [illegible]ri a depositare il proprio simbolo con relativo [illegible]enco dei candidati all'ufficio elettorale.

gabetti
[illegible]
FIASCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, [illegible] - Tel. [illegible]

VIALE [illegible] — Vendiamo stabile 3 piani fuori terra per complessivi 1[illegible], giardino [illegible]. 500 circa L. 55.000.000. Possibilità [illegible] vendita anche frazionata. Mutuo finanziario a richiesta

VIALE DANTE — Vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, [illegible], 2 camere letto, [illegible], mq. 110 circa, terrazzo mq. 15, cantina, posto auto, L. 19.600.000 [illegible] richiesta mutuo finanziario.

VIA DEI [illegible] — Vendiamo appartamenti [illegible]: [illegible] locali L. 4.900.000; [illegible] locali L. 5.900.000; 4 locali L. 6.900.000. Negozi: 2 locali con vetrina L. 7.900.000. 50% mutuo finanziario.

VIA [illegible] SARTO — Vendiamo appartamenti in costruzione, consegna fine '80 - ottime finiture - [illegible] locali + servizi L. 28.000.000, [illegible] auto L. 3.000.000 - 30% mutuo fondiario a richiesta mutuo finanziario.

VIA ORELLI — Libero - vendiamo appartamento, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 1 camera letto, bagno, balconi cantina, [illegible] auto L. 18.000.000 - 70% mutuo finanziario

VIA [illegible] — Costruzione signorile, ultimo [illegible], vendiamo appartamento mq. 88 ca. composto da: ingresso, soggiorno, [illegible] abitabile, 1 camera, bagno balcone, cantina - L. [illegible].000.000 - 70% mutuo finanziario

[illegible] MILANO — Vendiamo appartamento [illegible] 11 [illegible], terrazzo, cantina, solaio, box L. 22.400.000 A richiesta mutuo finanziario.

BELLINZAGO — Vendiamo [illegible], casetta due piani fuori terra: 5 locali, ripostiglio, servizi, mq [illegible] ca., giardino - L. 33.000.000 A richiesta mutuo finanziario

CORSO XXIII MARZO ADIACENZE — Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina L. 17 milioni [illegible] mila.

[illegible] SANTORRE [illegible] — Vicinanze questura, [illegible] diamo appartamento ultimo [illegible] composto [illegible] ingresso, tinello, angolo cottura, due camere, bagno, terrazze, balcone, [illegible] L. 15.000.000 - 70% mutuo finanziario

[illegible] MONTENERO — Ultimo [illegible] vendiamo appartamento 90 [illegible] ca composto da: ingresso, soggiorno doppio (divisibile) cucina, una camera, bagno, ripostiglio, cantina, [illegible] auto coperto L. 24.000.000 - 70% mutuo finanziario.

[illegible] ALFIERI (c.so Torino) — Vendiamo appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, balcone, cantina L. 14.200 [illegible]; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 17.400.000. A richiesta mutuo finanziario

OLEGGIO — Vendiamo villa [illegible] due piani fuori terra, composta da tre locali più servizi per piano, giardino privato [illegible], 400 circa - L. [illegible]. Mutuo finanziario a richiesta

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Il segno perduto.
Cacciu: Ecco vedete dal fatto.
Eldorado: Il piacere è infinito.
Excelsior: Malicia 0'0.
Faraggiana: L'infermiera di notte.
Vittoria: Cenerella [illegible] mondiale.

ARONA

Roma: Arrivo Cleo e ritorno a casa tua morta.
Moderno: Dalla e amore [illegible].
Lux: La [illegible] febbrile.

BORGOMANERO

Moderno: Angela
Nuovo: La donna senza calzamaglia.

DOMODOSSOLA

Cinema: Sul Pacifico.
Corso: Cinquecento [illegible] milano.

GALLIATE

Ritrovo: Cenerella.

OMEGNA

Sociale: Una casa sul prato.

TRECATE

Comunale: Easy rider.
Vittoria: Agente 007 una cascata di diamanti.

VERBANIA

Apollo: L'ucello [illegible] nero.
Mgr.: La [illegible] allegra della cameriera di [illegible] Bruto Rizzo.
Sociale (Intra): Cheyenne.
Sociale (Pallanza): La [illegible] e stelle infernali.

FARMACIE

Novara: Cocchetti e A. Costa, Fabaro c. Cavallotti 21, Della Bicocca v. Sicilia 62, Delvinti, c. Trieste 9.
Arona: Arrigoni v. Cavour.
Ballinzago: Pelizzi c.so Libertà 98.
Castelletto Ticino: Gianni Piccolo, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Farina v. Volta.
Sesto Calende: Abbate v. Puccini, 1.
Stresa: Internazionale Giordani c. Italia.
Verbania: Ruy, v. Bainsizza 22 Intra, v. Troubetzkoy 142.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Galliate, Mezzomerico, Momo, Nibbiola, Oleggio, Pernate, Romentino, Trecate, Vespolate, Vicolungo, Villadossola, Galliate, Varallo, Ribolla.

TELELOMELLINA

Ore 18 Telegiornale locale; ore 18,15 Tv ragazzi - Un mondo da cantare - (6ª - 10ª) - Giuliano i ripoti (ult.) - Telefono medico; 20,10 Cartoni animati; 20,30 Telegiornale regionale; 21 «Pallavolo di domani», a cura di Guido Ielmini; 22 Film.

ECONOMICI

SOCIETA' costituita vendesi C.O.P. licenza piccola da vendere a certo richiedente 18 M dopo corso vendita in luogo. Stipendi per programmatore con qualifica circa 600.000 mensili. Fresu appuntamento nella sua città. Tel. (02) 206401 (02) 270 469, oppure Visocher, Via Parigi, n. 21, 20124 Milano.

SINGOLA luogo villeggiatura prima casa con laghetti. Banche ci pensano. Ma ottimi affari anche piccole spiagge al Nord. Scrivete Tel. (033) [illegible]58 756

NOVARAUTO s.r.l.
VIA GORIZIA 8
CORSO XX SETTEMBRE 20
NOVARA - TEL. 30.300

MINI 90
MINI 120
MINI DE TOMASO

INNOCENTI

ACQUISTO - ASSISTENZA - PROVA

NOVARA	Minigarage, corso Risorgimento 225	tel.	471.322
	Top Car, corso Torino 26	tel.	392.343
ARONA	Autosalone Alfio, via Gramsci 5	tel.	3709
MEINA	Moalli Orlando, S.S. Sempione [illegible]	tel.	6246
BORGOMANERO	Cioli Franco, via Maggiate 79	tel.	61.942
CAMERI	Miglio Stefano, via Ticino 19	tel.	51.246
CASTELLETTO TICINO	F.lli Cerini, Statale Sempione 65	[illegible]	924.614
GALLIATE	Brustio Marino, corso Cavour 58	tel.	61.368
MARANO TICINO	Piantanida Vincenzo, Statale Sempione 2	tel.	97 108
OMEGNA	Autocalvi, via Novara 52	tel.	61.804
[illegible] SESIA	Tinauto, via Dei Martiri 111 A	tel.	81.182
SAN [illegible] D'OPAGLIO	F.lli Ponti, via Roma 25	tel.	96.182
TRECATE	Pitera Ferriando, via Volta 8	tel.	73.824
	Riboldazzi rag. Armando, via Matteotti 11	tel.	74.783

NOTIZIE SPORTIVE

A NOVARA 2 SQUADRE PUNTANO IN ALTO: ALMENO UNA RAGGIUNGERÀ L'OBIETTIVO?

Che tristezza abbandonare le speranze di promozione

Il rigore concesso dall'arbitro a Parma all'inizio della partita ha «seduto» i giocatori - L'amarezza degli azzurri: «Le premesse per la serie B c'erano tutte» Ora si pensa già all'anno prossimo - I programmi del presidente Santino Tarantola

NOVARA — Il campionato per gli azzurri è finito forse ancora prima che s'iniziasse la partita di domenica con il Parma. L'arbitro Sala di Lecco, infatti, ha cancellato il Novara dal gruppetto dei pretendenti alla promozione. Ha avuto questo risultato il suo intervento attuato dopo una manciata di secondi. Il calcio di rigore concesso al Parma per un normale contrasto di gioco. Si trovavano di fronte due squadre che in 7 partite hanno segnato appena 4 reti in una lotta senza vinti né vincitori, così la bilancia si è inclinata da una parte.

Costretti a giocare tutta la partita in salita, gli azzurri hanno dominato tatticamente gli avversari senza però riuscire a pareggiare le sorti quando sono venute le occasioni. Ed all'inizio della ripresa il secondo gol di Scarpa ha chiuso definitivamente il conto.

Il campionato è quindi finito ed il Novara avrà ora a disposizione cinque giornate per cominciare a pensare al futuro. Per fermarci ancora su Parma non possiamo far altro che raccogliere qualche testimonianza del dopo-partita. Amareggiato più di tutti il giovane Gloria «presunto» autore del fallo di rigore.

«Non ho colpito Ancelotti — afferma — *ma siamo caduti entrambi sullo stesso come accade in mille altre occasioni. Ero in vantaggio sulla palla e quindi non avrei assolutamente bisogno di ricorrere al fallo. Semmai era Ancelotti fuori causa ed è stato il primo ad affermare che non aveva fatto apposta a spiegarmi. Poi quando ha visto che l'arbitro indicava il dischetto del rigore ha fatto la scena».*

L'allenatore Bolchi era squalificato ed al suo posto in panchina è andato Danilo Colombo, l'ex difensore azzurro che ora si occupa del settore giovanile. Colombo è di poche parole: *«Non so che cosa avrei fatto se fossi stato in campo* — dice — *dopo un rigore del genere. Meglio tacere in questi casi per evitare di fare la fine di Bolchi».*

Quest'ultimo ha accettato il nuovo episodio negativo con filosofia: *«Il calcio è fatto di episodi determinanti* — afferma — *e quello di domenica ci è stato fatale. Eravamo scesi in campo per attuare di rimessa e le cose sono andate subito male. Lo schema tattico è cambiato grazie a quel rigore e non tutti i giocatori hanno saputo "assorbire" la botta».*

«Comunque cercheremo di onorare il campionato sino alla fine — aggiunge il tecnico — *ed oggi parlerò con i giocatori. Non smobilitiamo certamente nell'interesse della società e degli stessi. Ormai è inutile rifarsi ai tremila episodi contrari di questo campionato* — conclude amareggiato Bolchi — *perché verrebbe la voglia di dire qualcosa di più. La nostra corsa è stata condizionata dai pali e da qualche fischietto rimasto muto solo nei nostri confronti e non per gli avversari».*

L'ambiente azzurro è amareggiato perché quest'anno c'erano le possibilità della promozione. E' mancato qualcosa, è vero. I gol di Basili e Sanseverino, per esempio, sono anche giusto rilevare che gli arbitri non sempre hanno dato impressione di imparzialità.

All'inizio della stagione il presidente Santino Tarantola aveva fatto un programma biennale per la risalita in serie B ed è giunto di far scattare questo programma. Di fare i conti dei giocatori che potrebbero restare a guardare in giro per gli eventuali sostituti. La squadra ha dimostrato di avere già una ossatura efficiente che non dovrebbe essere smantellata se si vorrà trarre utilità da questo campionato. A cominciare dall'allenatore Bolchi il quale dovrebbe essere riconfermato.

Liliano Lagrenzi

Le rotelle che corrono verso la meta scudetto

Gli azzurri hanno battuto il Follonica per 1-0, punteggio insolito

NOVARA — *Battendo il Follonica per 1 a 0, risultato inedito per il campionato di hockey a rotelle su pista, gli azzurri sono rientrati nel ristretto gruppetto che ha messo in evidenza i due portieri, specialmente Fantino che ha bloccato con bravura i pericolosi tentativi dell'argentino Aguero.*

L'allenatore continua ad ora in testa al gruppo si trovano i veneti del Lacerda di Bregano che salvo sorprese hanno pareggiato a Pordenone mantenendo così il vantaggio di due punti sul gruppo degli inseguitori composto non soltanto da Novara e Follonica ma anche dai portacolori del Giovinazzo che hanno vinto a Castiglione della Pescaia.

Il solo Monza ha perso contatto non essendo riuscito ad andare più in là del pareggio sulla pista del Forte dei Marmi.

Quest'anno il campionato è maggiormente interessante in quanto non premierà soltanto con lo scudetto. Infatti la seconda classificata parteciperà alla «Coppa delle Coppe» in sostituzione della Coppa Italia che riprenderà il prossimo anno. Di qui l'importanza di arrivare anche secondi per partecipare all'interessante torneo europeo.

Per quanto riguarda la gara degli azzurri la vittoria è venuta soltanto nel finale, grazie ai gol messo a segno da Olthoff. E' stata una dura battaglia che ha messo in evidenza i due portieri, specialmente Fantino che ha bloccato con bravura i pericolosi tentativi dell'argentino Aguero.

Ora tutto è rimandato al 19 maggio quando riprenderà il campionato dopo la pausata di sosta, con la difficile trasferta di Bregnano. Dopo gli azzurri patrono fare debuttare i conti.

Per il resto risultati uguali a quelli attesi con il recupero di stasera tra Trissino e Lodi, finito poi consentire ai lodigiani di battere i trevisani del Contras per 3 a 1 nei quarti di finale della «Coppa delle Coppe».

Questa la classifica: Lacerda punti 24; Novara, Follonica e Giovinazzo 23; Monza 21; Trissino e Lodi 19; Pordenone 18; Forte dei Marmi 17; Correggiani 15; Viareggio 14; Gorizia e Bassano 13, Castiglione 8.

l.l.

Un crossista di Gozzano il re delle 125

GOZZANO — Il giovane crossista gozzanese Carlo Zucchetti, 17 anni, studente, ha dominato il campionato regionale piemontese di regolarità motociclistica, svoltosi sui sentieri della collina cusiana, che ha visto alla partenza oltre duecento corridori provenienti da Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria.

Non ha avuto avversari nella classe 125 juniores, concludendo le prove speciali senza alcuna penalizzazione, ottenendo anche il titolo di campione provinciale; è infatti classificato al secondo

(g. c. r.)

La delusione del Vigevano con l'Adriese

VIGEVANO — Il Vigevano non vince più da oltre due mesi. Domenica ha riservato una grossa delusione ai propri sostenitori facendosi superare, per un palo di distrazioni della difesa, dalla validissima compagine dell'Adriese, quarta in classifica. Il risultato è stato di due a uno in favore degli ospiti e la rete della bandiera per i locali è stata a segno, a tempo scaduto, con ottima esecuzione, dal giovane Chindini.

La partita era valevole per la ventinovesima giornata del campionato di 3 girone B

(g. c. r.)

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

NOVARA - via Melchioni libero appartamento mq. composto da ingresso cucina abitabile soggiorno camera letto bagno cantina 3° piano ascensore L. 20.000.000.

NOVARA - zona S. Andrea libero appartamento mq. 70 ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera letto bagno cantina box L. 24.000.000.

NOVARA - corso Torino: libero appartamento mq. composto da ingresso camera letto cucina abitabile soggiorno bagno cantina posto macchina cortile L. 30.000.000.

Studio Casa fa per Voi l'immobile che cercate e pensato con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

IN 10% caparra, 60% contemporaneo, 30% dilazionato in 5/10 anni comodamente rateizzati

ZONA NOVARA

VENDESI
TERRENO INDUSTRIALE
con concessione edilizia
per mc. 54.000

Per informazioni tel. 21.170 ore ufficio

la gamma MERCURY
costa meno
è l'unica marca di motori fuoribordo che abbia ribassato il secondo anno consecutivo i modelli di maggiore diffusione.
Una gamma completa di potenze da 4 a 200 HP
MERCURY MARINE
INTRA (NO)
INTRA BOATS SERVICE di
Via Tubaldifolo 8
Tel. (0323) 44544

Le novaresi in D: Borgo nel mezzo, Arona in testa, biancorossi fanalini di coda

E così la vittoria si veste di rossoblù

Sconfitto (1-0) il Pontedecimo - Non è stata una gara facile per i ragazzi di Padulazzi, un po' ricaduti dopo l'exploit di Arona - Inoltre è fatta sentire l'assenza di Sacco, militare - Nel complesso la squadra si è dimostrata fisicamente a posto

BORGOMANERO — *Dodicesimo successo stagionale del Borgo, superato per numero di ottenere solo dall'Aurora Desio e dalla «regina» Arona. Ora la squadra rossoblù è al quinto posto in classifica: primo dell'incontro casalingo di chiusura la Canavese, l'attendono due trasferte a Seregno e a Solbiate Arno.*

Quinto volta graduatoria di fermo a tre domeniche dalla conclusione di questo sentibruttissimo campionato. Il Borgo può ormai affermare di essere matematicamente certo della salvezza: con la vittoria (1-0) di domenica contro il Pontedecimo la squadra di Padulazzi è comunque arrivata ad una quota difficilmente raggiungibile dalle maggior parte delle attuali pericolanti.

Non è stato facile per il Borgo, «scarico» dopo l'exploit di battere la concentratissima formazione genovese, determinata a portar via almeno un pareggio. L'assenza del militare Sacco è fatta sentire e, per forza gli avversari hanno saputo trarre partito dalle buone occasioni. I padroni di casa hanno poi faticato come sempre per andare a rete. alla fine passati presto alla «testina d'oro» di capitan Erbetta.

Padulazzi, che nel derby ha indottrinato tutte le marcature tattando in partenza l'Arona, questa volta ha avuto qualche difficoltà a controllare gli attaccanti: mentre Turello e Nelva se la cavavano bene con Soldini e Oriundo, il centrocampista Pisoni si vedeva costretto a improvvisarsi terzino.

All'opposto, il terzino Neri era diventato centrocampista per seguire il pericoloso Fotia, che questa volta giocava arretrato con funzioni di regista. Neri e Pisoni si sono ad un certo punto scambiati gli uomini: la formazione meglio impostata è venuta però sempre quella ospite.

Il Borgo ha vinto sulla distanza: e questo è un gran merito per l'allenatore e per la squadra intera, che è stata, tanto più per produrre il suo sforzo maggiore verso la metà del secondo tempo, sfiorando il gol alla mezz'ora con un travolgente intervento di testa di Giuliano e segnando subito dopo.

Il rientro di Antonini in buona vena, decisa ad equilibrare, per quanto possibile, il suo maestro Prandi squalificato nell'arte del dribbling. Con qualche locco in meno e qualche gol in più i due «piccoletti» sarebbero una coppia eccezionale.

f.a.

ARONA — E' stato un tentativo assalto al torrione con Casiraghi nei panni del generale Custer: un assalto che però non si è concluso nel solito massacro. L'Arona è tornata da Albenga avendo diviso (miracolosamente per loro) a mezza quel punto che le concedeva il regolamento.

Meglio di così, tutto sommato non poteva andare considerate le assenze: il ben cinque titolari (Bigliardo, Rocca, Malengo, Baltrami e Giorcelli, ma considerato soprattutto la scomparsa dell'Aurora Desio, che consente agli aronesi non soltanto di mantenere la testa della classifica ma addirittura di aumentare il vantaggio a due lunghezze.

Piero Trojanelli

Le note positive di giornata non sono tutte qui: all'attivo va segnalata una prova gagliarda dei sostituti ed esordienti: in particolare ha fatto un'ottima impressione il giovanissimo Biundo che si era segnalato positivamente nel ruolo di libero e una micidiale con la Pro Patria: questa volta il «Beretti» dell'Arona è stato schierato con la maglia numero 10 ma con funzioni esclusivamente di copertura.

Un lusingo, questo, che avrà fin troppo chiaramente quelle che sono state le intenzioni altoadriatiche di Trapanelli: *«E che altro potevo fare?»* si è chiesto il trainer. *«Lo scopo nostro era quello di fare almeno un punto, e bene o male ci siamo riusciti».*

E, classifica a parte, una nuova sconfitta dopo la debacle col Borgomanero, sarebbe potuta essere fatale soprattutto sul morale della squadra: la quale conserva il primato in solitario da dieci domeniche e ferocemente intenzionata a non mollare più la presa.

Ora il programma le riserva due incontri casalinghi con Entella ed Aurora Desio, ed infine una trasferta non proibitiva a Pontedecimo: l'obiettivo è comunque di arrivare all'ultima giornata con almeno tre punti sulla seconda, così da poter festeggiare in casa il campionato con una settimana di anticipo.

m.b.

Capolista, una partita giocata sotto il segno degli esordienti

Ha destato ottima impressione il giovanissimo Biundo - L'Albenga ha attaccato come una forsennata per tutta la durata della gara «Il punteggio mi va bene — dice il trainer Trapanelli — volevamo fare almeno un punto, e ci siamo riusciti» - La squadra mantiene il primato solitario in classifica e non vuole mollare la presa

Il Trecate diventò rullo compressore

Una giornata di follie per la squadra ormai condannata - Perché i giocatori si sono svegliati così tardi? - Mattatore indiscusso dell'incontro è stato Beppe Ticozzelli, che ha segnato 4 gol, 3 dei quali negli ultimi cinque minuti

Beppe Ticozzelli

TRECATE — *Giornata di follie quella di domenica per il Trecate e per il suo goleador Ticozzelli che in un finale di gara a dir poco protagonista ha ritoccato quattro pali alla Voghierese, consolidando per i colori biancorossi la più rotonda vittoria della stagione.*

E' stato un risveglio inatteso questo della squadra trecatese. Inaffiato e, purtroppo, tardivo la sentenza di retrocessione è scritta e questo il ottenuto contro un'avversaria sicuramente valida, non fa altro che aumentare il rammarico per i tifosi, per quello che avrebbe potuto fare il Trecate in serie D e che non ha fatto.

Che domenica ci fosse di fra i giocatori, si era capito fin dall'inizio.

In definitiva per tutto il primo tempo si era assistito alla solita prestazione dei biancorossi: tante buone intenzioni ma scarso costrutto. Anche in difesa non mancavano le sbavature di Bosia che stentava a trovare la posizione giusta per bloccare il suo avversario diretto.

All'inizio della ripresa arriva anche la doccia fredda gol di Ardemagni che portava gli ospiti in vantaggio. I tifosi trecatesi cominciano a fischiare. La contestazione è l'unico di Gavinelli di posto dell'infortunato Aiello (scarso discreto per l'impegno profuso) avevano l'effetto di una sferzata. La squadra casa come d'incanto si trasforma assumendo l'aspetto di un vero e proprio rullo compressore.

A costruire i gol dell'abbondante bottino trecatese, tutti. A realizzarli provvedeva Beppe Ticozzelli, vero mattatore della giornata.

fo. s.

Solo 0-0 per i rossoneri all'attacco

Quel bustocco paratutto sulla strada dell'Omegna

OMEGNA — Ancora sfortuna per l'Omegna che domenica non è riuscita, malgrado il lungo attaccare, a fare breccia nella granitica difesa della Pro Patria. Lo 0-0 finale messo a raffronto con i successi conseguiti dalle dirette avversarie nella lotta per la salvezza (Legnano e Rhodense) suona quasi come una condanna, visto il distacco che gli omegnesi sempre bloccati al penultimo posto, accusano.

Anche questa volta i giovani rossoneri, ai quali — sia detto per inciso — nulla può essere rimproverato, hanno trovato sulla loro strada un portiere «paratutto»: il bustocco Bonetti. Fatto segnò vero e proprio bombardamento, il guardapali ospite ha sempre detto di «no» ai vari Clerici, Severo (ancora fra i migliori in campo), Bellacosa, Castagna, che lo hanno impegnato da tutte le posizioni.

Al resto hanno provveduto i difensori della Pro Patria (tutta gente di notevole esperienza) che hanno creato una barriera difficilmente perforabile, non andando troppo per il sottile nei loro interventi.

Al danno del punto perso, per l'Omegna si è aggiunta anche la beffa dell'espulsione di Pittofrati a un quarto d'ora dalla conclusione della partita. In seguito a un fallaccio su Berdini, fra il centrocampista omegnese e il rude mediano bustocco Lupoi si accendeva una «discussione» che l'arbitro sedava infliggendo entrambi negli spogliatoi. L'espulsione di Pittofrati è un fatto grave per l'Omegna che non potrà schierarlo nella prossima gara.

Il numeroso pubblico che ha assistito alla gara ha lasciato il «liberazione» amarezza. L'Omegna di oggi non è certo squadra da retrocessione e su questo tutti sono d'accordo. Purtroppo il risveglio è arrivato tardi, quando la classifica era ormai disperata e oggi, malgrado la squadra non perda da sei turni, l'operazione salvezza appare di difficile realizzazione.

m.s.

Mentre il Gozzano è ormai solo in testa

Nel caos brilla la stella dello scatenato Verbania

NOVARA — Ancora situazione nuova in vetta alla classifica di Promozione: il Gozzano, grazie al ribaltato sul Crescentino (2-1 con autogol avversario in piena zona Cesarini) è tornato al comando in perfetta solitudine.

Due punti dietro al sorprendente terzetto: il Borgomanero sempre più in crisi (0-1 a Settimo) il Grignasco che non è riuscito ad andare oltre un deludente 2-2 col Pont Donnas e lo scatenato Verbania, forse la squadra più convincente del momento, che continua a vincere. Questa volta i biancoceleresti, artefici di un ammirevole inseguimento, sono andati ad espugnare la difficile roccaforte del Villadossola.

Casa in testa e casa quarta in coda dove Settimo e Pont Donnas, improvvisamente risvegliatesi, hanno ricacciato in discussione. I domesi, che non vincevano più da tempi immemorabili, hanno avuto un'insperata d'orgoglio ottenendo un netto quanto meritato 3-0 sul campo del Calusco. Forse non faranno più in tempo a mettersi in salvo (granata ossolani ma almeno continuando di questo passo salveranno la faccia).

Nelle altre gare della domenica pareggio scontato tra Castelletto e Cravellonia e sconfitte di fine stagione per l'Oleggio e il Meina, due squadre che pensano forse più alle vacanze.

Promozione

	Bi	G	V	N	P	F	S
Gozzano	33	25	15	7	3	47	20
Grignasco	31	25	13	7	5	34	20
Borgoman.	31	25	10	11	4	33	24
Verbania	31	23	14	3	6	33	20
Canavese	29	25	12	5	8	25	16
Cravell.	29	25	11	7	7	30	22
Meina	25	25	7	11	7	22	20
Oleggio	25	25	7	11	7	23	23
Castellet.	24	25	8	8	9	24	26
Castellam.	23	25	7	9	9	28	28
Villados.	23	25	6	7	12	25	36
P. Donnas	22	25	5	12	8	25	29
Crescent.	21	25	6	9	10	30	33
Calusco	19	25	4	11	10	29	37
Settimo	18	25	3	12	10	21	31
Juve D.	16	24	3	8	13	17	32

Ancora aperta la lotta per la salvezza

Per l'Iris la Promozione è realtà, non più sogno

NOVARA — *L'Iris Borgoticino è matematicamente promossa. Con il pareggio conquistato domenica a Sozzo e la sconfitta del Galliate in partita il suo vantaggio a sette punti quando mancano tre incontri alla conclusione del campionato e per la formazione di Mazzetti è già festa.*

Ce davvero un rimpianto da

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Born.	36	22	16	4	2	30	11
Galliate	31	23	14	3	6	32	13
Bellinz.	30	23	14	2	7	30	25
Furese	26	23	8	12	3	22	16
Carpign.	23	23	7	10	6	20	20
S. Cumiana	22	23	6	9	8	19	20
Derthona	22	23	4	11	8	15	21
Orbassa	21	23	5	9	9	17	21
Briga	21	23	6	8	9	20	32
Ilaverese	20	23	6	8	9	22	26
Olimpia	20	23	6	8	9	20	25
Sizzano	17	23	5	7	11	20	26
Suno	17	23	5	7	11	15	26

raggiungere: quello dell'imbattibilità che i torinesi vorrebbero conquistare per chiudere alcun il passaggio in Promozione.

Ritorno ancora che la lotta in vetta darà ai soci restituti ulteriori risultati e sensazione. L'Orsolina ha vinto la gara casalinga col Cerano e si è portata a quota 20 agganciando il Barengo costretto al pari casalingo con la Furese.

Due punti importanti sono stati conquistati dal Briga sul campo del Galliate e quindi la vita la situazione si è fatta difficile per Sozzese e Strona a quota 17. Davanti a loro il fiorente Olimpia e Barengo a 20 punti mentre non dovrebbero correre pericoli Briga e Cerano a quota 21.

Da segnalare per quanto riguarda l'ultima giornata la vittoria del Bellinzago a Cameri per 1 a 0 e quella del Dormelletto a Suno contro l'ormai rassegnata formazione locale.

l.l.

Verbania — Oltre 30 mila sono stati in dieci giorni i visitatori della mostra del tulipano a Villa Taranto

Martedì 8 maggio - ore 21,30
NOVARA - Palazzetto dello Sport
UNICO SPETTACOLO
i GATTI
VICOLO MIRACOLI
Biglietti in prevendita a Novara:
edicola Miramonti - piazzetta della bar Ligure - Corso Garibaldi
edicola Magni - Largo Baltrami
confezioni Pacileo - Corso XXIII Marzo
ristorante Gatto blu - Viale Volta
ristorante Coralio - Galignaga
prenotazione telefonica: (0321) 392.372 / 20.063
GAZZELLE - piano bar gestione per l'ambiente migliore - Novara

CERCANSI VENDITORI
Piazza Novara Vercelli e per fortissima vendita prodotti e similari rinomata ditta nazionale
TEL. (0321) 81108
CONCESSIONARIO ZONA.

VENDESI terreno in Galliate
con progetto approvato
di due appartamenti.
Telefonare
0322/87138
dopo le ore 19

TV color ITT è anche
Perché ha i moduli di comando intercambiabili.

Oggi
Cassetta telecomando estraibile (16 canali).

Oggi
Cassette telematich con giochi emozionanti - Telematich processor decine di giochi "intelligenti".

Domani
Altre cassette consentiranno di ricevere, selezionare ed elaborare le informazioni via etere e via cavo (Video-Text, Videodata, calcolatore personale).

E quindi per stare al passo col progresso tecnologico cambierete solo moduli di comando, non il televisore.

AGENZIA PER LE PROVINCE DI NOVARA - ALESSANDRIA
ELTE
ASSISTENZA
MASENTO LUCIO
GARLATTI EUGENIO
TAMISO GIUSEPPE
Via Buonarroti - GALLIATE - Tel. 0321/763.517
ITT

L'affascinante viaggio nell'artigianato valdostano: il ferro

La fucina di serrature segrete copiate dai castelli della valle

È a Pont Saint Martin e produce chiavistelli - Visite alla forgia di Lino Valle, ad Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Il ferro, fratello del legno nella famiglia dell'artigianato tipico valdostano: e non fratello minore. Nei cortili dei castelli di Issogne c'è una balconiera antica e autorevole: una stupenda albero di melograno, tutto in ferro, del quindicesimo secolo. Esistono ancora artigiani di pura sangue, anche se talvolta, per far quadrare il bilancio, devono mettere da parte l'estro e la forgia e usare la saldatrice elettrica per qualche banale struttura da condominio.

Vado a far visita a Lino Valle, 54 anni, che ha bottega presso il ponte romano di Aosta, nell'ex stalla di una stazione per il cambio dei cavalli, casa del 1863; se non arrivassero i rumori delle automobili potrebbe sembrare di essere davvero ripiombati indietro nel tempo. Mi parla delle martellate che possono essere fredde e calde, cioè spigolose o rotonde, e la sua è soprattutto rotonda e larga. Dipende dalla scelta del martello e dal modo di battere.

Ha incominciato da ragazzino a fare scambi dei binari per i carrelli delle fornaci, poi è andato all'accademia delle Belle arti di Verona a imparare soprattutto disegno e a Monaco di Baviera presso una ditta collegata con un istituto professionale. Produce lampadari, maniglie, trespoli per focolare. Riesce ad elevare la saldatura elettrica a ruolo artistico, usando l'elettrodo come una matita: su una lamiera disegna arabeschi e ne saltano fuori pannelli decorativi, che non di rado vanno anche oltre la decorazione. «*E se proprio mi sembrano riusciti bene, il firmo* — dice —. *Firmo raramente, quando mi sembra di aver fatto una cosa davvero personale, bella*».

Ha eseguito pannelli per una chiesa di Fermo, per Loreto ha fatto la lampada votiva a San Francesco d'Assisi che è alimentata con l'olio offerto da tutte le regioni italiane. Nel '68 un suo gallo è stato premiato a Firenze; nel '75 a Gardone Riviera gli hanno assegnato il Leonardo d'oro per «la genialità, l'eleganza e la versatilità del prodotto».

Valle rimpiange gli artigiani-artisti del lontano passato: «*Dipendevano da qualche signorotto, lavoravano per il castello o la casa, ma quando avevano ultimato i lavori di routine potevano dedicarsi alle opere che la loro ispirazione suggeriva*».

A Pont-St-Martin c'è un altro maestro del ferro, Antonio Martin, 47 anni. Nella bottega ha ancora il maglio di suo padre, che funzionava ad acqua e lui, ragazzino, stava attento al segno della testa di suo padre per regolare l'acqua che si avventava sulle pale della ruota per dare maggiore o minore velocità al maglio. Adesso di magli ne ha cinque o sei, praticamente fa collezione: passa dall'uno all'altro con il ferro ancora rovente, a seconda del tipo di martellata di cui ha bisogno. Usa anche il martello a mano, certo, ma molti lavori devono essere sgrossati a maglio per guadagnare tempo e ridurre la fatica.

Davanti a me Martin infila nella fucina un tondino di ferro dello spessore di 22 millimetri e poi, quando è rosso ciliegia, lo pone sotto il maglio che incomincia a battere, ora più in fretta ora lentamente a seconda del comando che Martin gli dà con una leva mossa dal piede. Ma l'abilità sta soprattutto nelle mani del forgiatore, che muovono il ferro con rapidità e grazia, come in una danza. E da quel pezzetto di tondino viene fuori a poco a poco una paletta per caminetto, graziosa, armoniosa, con tutte le sue staccettature che sono altrettanti colpi, ognuno dosato e messo al posto giusto.

Nascono in questa bottega, nera per il vecchio e nuovo fumo, come si conviene all'immagine di un tradizionale laboratorio da fabbro, tante cose belle, ma su tutte fanno spicco le serrature. Antonio Martin s'è specializzato in quelle antiche, copiate dai castelli della valle. Ordigni che sono opere d'arte, chiavi che sono monumenti e complicate, ma al tempo stesso aggraziate per la levità dei ghirigori che costituiscono il cuore del meccanismo che deve dare il via in un senso o nell'altro al catenaccio.

Martin è andato oltre: su queste serrature ha lavorato di fantasia creando dei segreti. Ecco, ne ha in mano una, con relativa bellissima chiave e la posso raffigurarmi come il ladro fortunato che è riuscito a trovare la chiave di un portone oltre il quale c'è un tesoro. L'infilo, la faccio girare. Sì, la chiave gira, ma il chiavistello non scorre, non si muove proprio. Martin ride divertito: «*Può continuare a girare fino a domani, inutilmente*». Prende lui la serratura, dà alcune mandate e il chiavistello scorre, apre.

Perché, come mai? Mi svela il segreto. Al terzo giro, un attimo prima dello scatto, la mano si deve fermare, deve tornare indietro di una frazione di millimetro e poi riprendere il movimento precedente: e così dentro alla serratura si sente come una pulsazione appena percettibile: un altro ferro che ha rianimato il meccanismo. La serratura ora si apre.

Questo è un modo, un segreto; i segreti sono tanti, uno diverso dall'altro, ovviamente, perché altrimenti non sarebbero più tali: ogni serratura di questo tipo deve essere un pezzo unico. Antonio Martin lavora solo. «*Ho provato in passato a prendere con me qualche apprendista, ma se ne sono andati dopo non molto: non hanno volontà né pazienza di imparare*».

Renzo Lugli

Pont St-Martin. Il maestro Antonio Martin, alla sua forgia (Solavaggione - La Stampa)

Le manifestazioni dall'8 al 14 maggio

Diario in Valle

Ecco, in sintesi, il programma delle manifestazioni ad Aosta e in Valle nella settimana dall'8 al 14 maggio:

Mercoledì 9 maggio - Champorcher — Festeggiamenti in occasione della festa patronale di San Nicola.

Venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 - Saint-Vincent — Serata di gala «Omaggio a Remigio Paone» e gran gala «Fantasia di colori» con manifestazioni collaterali.

Sabato 12 - Aosta — Esposizione «Arte dei giovani» alla sala d'arte Martini. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 maggio.

Domenica 13 - La Salle — eliminatoria primaverile del campionato regionale «Bataille des Reines».

Domenica 14 - Saint-Vincent — Convegno sull'agopuntura (prima giornata).

Domenica 14 - Aosta — Esposizione della pittrice Egle Cortese nella sala d'arte municipale.

Lunedì 15 - Saint-Vincent — Convegno sull'agopuntura (seconda giornata). L'incontro si conclude martedì 16.

Televisione regionale

Questa settimana sul video di Tva

Tutti i giorni escluse la domenica due telegiornali. Ore 12.45 Rotopress T.V.A.; 20,20 T.G.

Martedì 8 — Ore 20,50: Le nostre vacanze; 21,10: Dentro l'avventura; 22,10: film poliziesco.

Mercoledì 9 — Ore 19,30: Espor de nutra tera; 21,30: Portami tante rose, con Aldo Agnasi e la moglie; 22,30: film.

Giovedì 10 — Ore 18,10: Fermi tutti arriviamo noi; 21: Dall'alpinismo ad oggi; 22,15: Compagno B... con Stanlio e Ollio.

Venerdì 11 — Ore 20,50: Tutto Super 8; 21,10: Quiz Batti l'ora; 22,30: Play boy di mezzanotte con Alighiero Noschese e Maria Grazia Buccella.

Sabato 12 — Ore 19,15: «7 jour». Settimanale in franco provenzale; 20,50: film; 22,30: Dica 34.

Domenica 13 — Riposo.

Lunedì 14 — Ore 21,10: Speciale sport; 22,10: Dalla terra alle stelle con Peter Kolosimo.

VERRES — Otto ragazze, di età compresa fra i sette e i 14 anni hanno rappresentato Verres e la Valle d'Aosta alla prima rassegna interregionale di ginnastica artistica e ritmico moderna svoltasi domenica 29 aprile presso il palasport di Casalecchio di Reno.

La manifestazione, organizzata dall'Arci Uisp (Unione italiana sport popolari), ha visto la partecipazione di 500-700 ragazzi in rappresentanza di tutte le regioni italiane. Da sottolineare il successo delle ragazze di Verres lungamente applaudite dal folto pubblico presente per la particolare bravura dimostrata negli esercizi di ginnastica artistica.

Proposta culturale

Un museo pinacoteca per Aosta

AOSTA — *Aosta e la valle sono ricche — probabilmente molto di più di altre regioni — di opere d'arte (sculture, pitture, xilografie, ecc.) che testimoniano della loro antica cultura e di una vasta civiltà. Purtroppo si tratta di «pezzi» rari, nel senso che non sono stati tutti catalogati e che sono praticamente dispersi in un centinaio di comuni e di frazioni; riuniti e ordinati formerebbero, certamente, una invidiabile galleria artistica.*

E' da questa considerazione che si dibatte da qualche tempo ad Aosta — a livello comunale e regionale — la proposta di una pinacoteca, da completare con un museo archeologico, storico, antologico ed etnologico. I pareri sono discordi, invece, sul luogo da scegliere: per quanto riguarda il museo archeologico ci si sarebbe orientati a sistemarlo nella vecchia caserma Challand, di piazza Roncas, che oggi è in via di ristrutturazione; a proposito invece del museo-pinacoteca (per cui, assieme alle opere che rappresentano scene di vita contadina o artigiana della valle, dovrebbero essere presenti anche i vecchi strumenti di lavoro) si suggerisce la torre a sinistra delle Porte Pretoriane, ch'è di proprietà del Comune.

Le preoccupazioni maggiori, al di là del quesito (museo o pinacoteca), vengono per ognuno dalla necessità di reperire queste opere, girare un po' dovunque (e parecchie, nei secoli scorsi, trafugate, specie dai piemontesi): l'opera di maggior pregio è una pedula di Aosta del 1600.

SAINT-VINCENT — Il tenente dei carabinieri Filippo Mario Ulandi, 28 anni, ha sostituito al comando della tenenza di Saint-Vincent il capitano Luigi Finelli, che assume il comando della compagnia di Aosta.

ARR
S.a.s. di CARRETTA ROMANO e C.
11100 AOSTA
Via Parigi, 147
Tel. (0165) 361.021
AUTO
11100 AOSTA
Via Parigi, 151
Tel. (0165) 41.444
AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO-AUTOCARRI
LUBRIFICANTI

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornali:	TG 1	ore 19,30
	TG 2 (in lingua francese, nr "intervallo del film serale)	
	TG	ore 24
Rendez vous		ore 18,45
Servizi Sportivi:		
Giovedì Sport		ore 19,15
Domenica Sport		ore 20,45
RTA Ragazzi:		
tutti i giorni		ore 18
Film:		ore 20,15 replica ore 16.30 giorno successivo
8/5 Martedì		ore 20,15 Divorzia (il) divorzia (e)
		ore 22 RTA FOLK (musicale)
9/5 Mercoledì		ore 20,15 Il tramonto degli Eroi
		ore 21,45 A ruota libera (musicale)
10/5 Giovedì		ore 20,15 La fidanzata di tutti
		ore 22 Dibattito politico
11/5 Venerdì		ore 20,15 Ciandelina a Tahiti
		ore 22 Musicatre
12/5 Sabato		ore 20,15 La grande Savana
		ore 21,55 Serie Laramie (telefilm)
13/5 Domenica		ore 20,15 Gli aquiloni non miuoiono in cielo
		ore 22,55 Documentario in francese
14/5 Lunedì		ore 19,45 Film
		ore 21,10 Film

CENTRO VENDITA AUTO USATE
500 - 126 - 850 - 127 - 128 SL - 128 - 128 3P - 1100 R - 124 - 131 - 132 - PRINZ - DAF - MINI 90 - R4 - R5 - DYANE - AMI 8 GS - DERBY - A 112 - FULVIA COUPE' - LANCIA 2000 - PEUGEOT 104, 204, 304, 504 D - SIMCA 1100 SP - ALFASUD - ALFETTA - GIULIA - 1750 - 2000 GT - OPEL GT - FORD CAPRI - PORSCHE - FURGONI 850 - TRANSIT
RIVOLGERSI:
SPORT GARAGE
via Monte Vodice 9 - AOSTA - tel. (0165) 43.278

Successo al questionario diffuso nella Valle dalla Sfi-Cgil di Aosta

Sono centinaia le risposte per il referendum «Che cosa non va nelle ferrovie valdostane?»

Otto domande sui pendolari, i collegamenti, le coincidenze, i prezzi, le prenotazioni, i servizi turistici, i treni-navetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Il sindacato ha preparato una radiografia della rete ferroviaria valdostana che mette in luce disfunzioni, ritardi, inefficienze. «Finora* — dice Pasquale Verduci, *capo gestione della biglietteria d'Aosta e segretario provinciale dello Sfi-Cgil che ha promosso l'iniziativa* —, *così siamo partiti cercando di coinvolgere tutti gli interessati».*

Il sondaggio ha preso il via oltre un mese fa con un questionario distribuito a cittadini, turisti, viaggiatori. Otto domande sugli orari dei treni in alta valle, sui collegamenti con Torino e Milano, sui problemi dei pendolari, sul servizio di prenotazione (posti, cuccette, auto al seguito, ecc.).

I risultati non si sono fatti attendere: centinaia di critiche, opinioni e una serie di suggerimenti per ottenere un servizio migliore e prezzi accettabili. «Parole e promesse non bastano più — insiste *Verduci* —. Porteremo le conclusioni del sondaggio (che confermano quanto il sindacato da tempo va dicendo), in Regione e ai responsabili dell'azienda ferroviaria perché traggano le loro conclusioni».

L'elenco dei problemi è lungo ma per molti la soluzione sarebbe a portata di mano. Gli studenti, ad esempio, si lamentano perché il treno che parte da Pré Saint Didier alle 6,41 per portarli a scuola ad Aosta è sempre pieno. «Viaggiamo in piedi, schiacciati come acciughe e spesso — dicono — nelle ultime stazioni (Villeneuve, Saint Pierre, Sarre) i nostri compagni non possono salire. Basterebbe aggiungere una vettura per quella corsa».

Per i pendolari è un problema d'orario. Partenze e arrivi non quadrano con i turni delle fabbriche: tra lavoro, viaggio e tempi d'attesa restano fuori casa anche 10-11 ore. E il problema non si risolverà viaggiando su strada. «C'è una concorrenza senza senso tra rotaia e auto con il risultato che la prima è in passivo* — dice Verduci — *mentre per i pullman sono necessarie le sovvenzioni della Regione. Poi è facile parlare di "rami secchi" da tagliare. Ma non è questo il modo corretto di affrontare la questione. Perché non prendere in considerazione alcune idee venute fuori dal sondaggio del sindacato?».*

Tra le ditte, l'istituzione di un treno-navetta che serva tutti i paesi della valle, l'utilizzazione nel periodo invernale di un locomotore spartineve per tenere la linea sgombra senza costringere i viaggiatori ad inutili attese, alcuni ritocchi agli orari migliorando i collegamenti con Torino e Milano.

«Per il turista di La Thuile — scrive Emma Bianchi, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno — è fondamentale ripristinare la coincidenza con Torino per il treno che parte alle 13,36 da Pré Saint Didier. Inoltre, se l'alta valle fosse collegata al capoluogo piemontese con un direttissimo, per il weekend molti lascerebbero l'auto in città e le ferrovie avrebbero nuovo impulso».

Ma proprio l'amministrazione delle Ferrovie è stata finora sorda ad ogni sollecitazione. Non solo. In Valle mal materiale vecchio e inadatto. «Le Ferrovie dello Stato — dicono al sindacato — hanno acquistato automotrici "Fiat 668", potenti, fatte apposta per le linee di montagna, ma qui non le abbiamo mai viste. Le hanno dirottate ai compartimenti del Sud. Con il questionario abbiamo voluto muovere le acque e riproporre all'attenzione un problema grave. Vedremo quale sarà la risposta».

Francesco Bullo

Un incontro per la Montefibre

CHATILLON — Per il 12 maggio è fissato un incontro tra le organizzazioni sindacali e il governo sul problema Montedison, che interessa anche lo stabilimento Montefibre di Châtillon.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso i loro timori per il futuro dell'azienda di Châtillon, destinata forse, stando agli ultimi incontri e alle indiscrezioni, all'amministrazione controllata (con l'arrivo di un commissario nominato dal consiglio di amministrazione) o all'amministrazione speciale (con l'arrivo di un commissario governativo). Intanto è già in atto il blocco di nuove assunzioni e di nuovi investimenti.

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Ravioli di Verrès

«*Bon Accueil*» dice l'insegna all'ingresso del locale (una casa isolata, sulla sinistra, appena usciti dal casello autostradale di Verrès): e in effetti i proprietari si preoccupano di assicurare una buona accoglienza.

L'ambiente è simpatico, luminoso, con tovaglie colorate che mettono allegria, trofei di caccia e alle pareti oggetti d'artigianato del legno. La cucina è di tipo casalingo, con specialità sia valdostana sia di altre regioni.

C'è impegno nella preparazione ma i risultati non sempre sono brillanti; con un pizzico di cura in più, tuttavia, può diventare un'ottima cucina. Il pranzo comincia con gli immancabili salumi (che non sono però di produzione locale). Poi fanno seguito funghetti e acciughe sott'olio e la «bagna cauda» che, abitualmente viene servita fredda.

Si passa ai primi: ravioli alla valdostana (ragione abbondante ma una più accurata scelta della fontina non guasterebbe) e «paglia e fieno» con un sugo di carni e verdure dal sapore diverso dal solito.

Ricca la scelta dei secondi: si va dalle lumache alla *bourguignonne*, alla tradizionale bistecca alla valdostana preparata con carne tenera e gustosa. La cantina è ben fornita con particolare riguardo per i vini della zona tra i quali il proprietario dimostra amore soprattutto per il Carema.

Il conto viene servito accompagnato da un assaggio di buona grappa: per le due sole portate si va fino a 6-6500 lire (a seconda dei vini, ovviamente); il sale a 8 mila con gli antipasti.

F. a.

Ristorante «Bon Accueil» - Verrès, via Caduti della Libertà, 30 bis - Telefono (0125) 92.215. Giorno di riposo: giovedì.

Un record a Verrès

Liste disoccupati Molte le donne

VERRES — Ben quarantun persone iscritte alla lista di collocamento di Verrès. Di esse ben sono donne, un vero e proprio record. Anche nella lista giovani le donne sono la grande maggioranza degli iscritti: 11 su 14. L'età media è compresa tra i 28 e i 30 anni.

«*In genere* — dice Iolanda Giovanetto, 38 anni, collocatrice a Verrès — *è la donna sposata che si iscrive alla lista dei disoccupati. Le diplomate sono pochissime, una minoranza, e nessuna è laureata. Per la maggior parte sono casalinghe che vogliono contribuire al bilancio familiare*».

Le due aziende tessili di Arnad (la «Siv» e la «Fortuna West») sono quelle che offrono maggiori possibilità di impiego.

Una protesta allo Iacp di Aosta

AOSTA — Quarantacinque cittadini hanno scritto una lettera di protesta contro «*il progetto di ristrutturazione di alcuni fabbricati da destinare ad alloggi economico-popolari*» della zona di via Vevey e delle Porte Pretoriane. La lettera era indirizzata al presidente dell'Istituto autonomo case popolari, al sindaco, all'assessore regionale ai Lavori Pubblici.

I firmatari della protesta definiscono «eccessiva la spesa» prevista per la ristrutturazione (550 milioni), che considerano non rivesto alcun interesse turistico e tantomeno architettonico. Inoltre nella lettera sostengono che «*le mura delle vecchie costruzioni non sarebbero in grado di sostenere il peso delle nuove strutture*».

Se ne andrebbero anche i 2 impiegati

La pretura di Donnas è giunta alla paralisi

Da due anni si attende (invano) il titolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DONNAS — La pretura di Donnas, la cui giurisdizione si estende su 23 comuni con 22.360 abitanti arrivando fino a Montjovet, da due anni senza pretore titolare. Il Consiglio superiore della Magistratura deve decidere se sopprimerla o meno: ha ripreso finalmente la sua attività. Ma si tratta di un altro fuoco con poca legna: presto tornerà tutto come prima, se non peggio.

Dalla fine di aprile è stato nominato pretore «applicato» il dottor Rotunno, di Aosta, che in passato è già stato a Donnas e conosce a fondo la situazione. Le udienze perciò sono subito riprese. Le cause terme erano molte: 170 procedure esecutive mobiliari, 171 cause civili (di cui una ventina di lavoro), 374 cause penali: in tutto circa 700 procedimenti, che ora vanno in parte smaltiti.

La situazione, purtroppo, è destinata a tornare come prima. A metà giugno il dottor Rotunno lascerà Donnas per rientrare ad Aosta. In più corre voce (non si sa quanto fondata) che i due dipendenti, l'ufficiale giudiziario, Arturo Marzano, e l'impiegata Roberta Bordey abbandoneranno l'incarico chiedendo il trasferimento l'uno, l'aspettativa per maternità l'altra. La pretura rimarrà così paralizzata.

A parte questi problemi, la nomina del nuovo pretore applicato non può portare grandi miglioramenti. Spiega il dottor Rotunno: «*Rimarrò fino a metà giugno e farò tutto il possibile come è mio dovere. Il calebdario fissa le udienze civili al primo e terzo lunedì e mercoledì del mese e quelle penali al secondo e quarto. E così sarà fatto. In questo modo alcune fra le vecchie pratiche avranno finalmente una risposta. Ma nel frattempo ne nasceranno di nuove, cui toccherà la sorte alla quale si erano piegate le altre appena risolte*». Imputati, querelanti, parti civili saranno destinati a vivere nell'incertezza.

Spiega ancora il dottor Rotunno: «*In pratica i pretori applicati sbrigano l'ordinaria amministrazione e non è possibile fare diversamente*». L'applicato viene, se ne va, se arriva un altro se ne va anche lui e nel mezzo rimangono «buchi» vuoti. «*La mia nomina perciò* — dice Rotunno — *risolve piccole cose, ma non muta niente nella situazione generale, nel modo del problema, che sta altrove. Noi serviamo soltanto a far sopravvivere un ufficio giudiziario dalla sorte incerta*».

Qual è allora la sua «sentenza»? «*Per me è assurdo* — risponde il magistrato — *tenere in vita preture di questo tipo. Un'attività svolta in questi termini serve soltanto a complicare le cose a noi e alla gente. Meglio sopprimerle*».

Gli inconvenienti infatti si ripercuotono sia sui cittadini che sul personale, spostato in continuazione e senza la possibilità di agire in modo davvero utile. Ora a Donnas si aggiunge anche lo spettro del vuoto completo, dell'assenza degli impiegati. A questo punto la situazione precipiterebbe definitivamente.

m. n.

Corso per guide "Giorgio Bertone"

AOSTA — Si tiene in Valle d'Aosta e nelle Dolomiti, il diciottesimo corso regionale per aspiranti guide e aspiranti portatori, dedicato a Giorgio Bertone, la guida di Courmayeur tragicamente scomparsa in un incidente aereo. Il calendario prevede fino al 12 maggio corsi di sci-alpinismo e dal 9 settembre al 1° ottobre corsi di alpinismo.

La quota di partecipazione è di 50 mila lire; per lo sci-alpinismo la quota di iscrizione è di lire 150 mila e di lire 400 mila per l'alpinismo.

ISSOGNE — Le biblioteche comunali di Verrès, Issogne e Champdepraz, hanno organizzato una rassegna cinematografica, riservata ai bambini delle scuole elementari, comprendente tre films: «*Salt, lo squalo invisibile*», «*Crociera selvaggia*» e «*Gran Premio*».

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI
AOSTA: Via St-Martin De Corleans - Tel. 42222
Piazza Roncas 10 - Tel. 2485
GINEVRA: Rue des Voisins 15 - Tel. 290440
LONDRA: High-Holborn 289/293 - Tel. 295966

PRENOTALA OGGI - RITIRALA QUANDO VUOI
PREZZI BLOCCATI per la A112 fino al 14 maggio
Concessionaria
S.V. AUTO - S.A.S. LANCIA - AUTOBIANCHI
Aosta, V. Chambéry 60 - Tel. 0165/42.397
Ivrea, V. Torino 169 - Tel. 0125/424.105

I vantaggi di acquistare da un vero produttore
... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto in noce massiccio, imbottita con molle in acciaio; rivestimento in lino francese o gobelin; borchie piantate a mano.
a £ 65000
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.219

Assiste centoventi bambini spastici di 44 Comuni del Canavese

Chiude il centro Aias di Ivrea?

Se non giungono in questi giorni aiuti finanziari o garanzie di sostegno dovrà interrompere l'attività col 30 giugno prossimo - Già a marzo sono stati chiusi gli ambulatori di Rivarolo e di Cuorgnè - La sezione eporediese era stata creata nel settembre '71 anche con la collaborazione di «Specchio dei tempi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Se nel giro di pochi giorni non giungeranno aiuti finanziari, o quanto meno precise garanzie di sostegno, il Centro Aias di Ivrea che assiste 120 bambini spastici di 44 Comuni canavesani chiuderà seguendo la sorte degli ambulatori di Rivarolo e di Cuorgnè (dipendenti dal centro eporediese) che sono stati chiusi il 31 marzo scorso.

«*La nostra situazione* si va facendo giorno per giorno più critica — dice il presidente dell'organismo, Federico Pezzatti —. *La copertura delle spese di gestione a bilancio fino al 30 giugno prossimo è resa precaria dai notevoli ritardi con cui riceviamo le rette ministeriali previste per legge e i contributi straordinari stanziati dalla Regione e dai Comuni. Se spingiamo poi il nostro sguardo al periodo compreso tra il 1° luglio e il 1° gennaio 1980 — data in cui dovrebbero entrare in funzione le Unità Sanitarie Locali — constatiamo che la situazione diventerà ancora più drammatica perché per tale periodo la copertura delle spese di esercizio non è concretamente garantita da nessun ente, né regionale, né provinciale, né comunale. In queste condizioni il consiglio d'amministrazione, fin dall'8 marzo scorso, ha deciso di rassegnare le dimissioni*».

L'unica possibilità che gli attuali responsabili restino al loro posto è legata all'assunzione di un impegno ufficiale da parte dei Comuni canavesani a coprire il disavanzo di gestione per la seconda parte dell'anno, in attesa della riforma sanitaria. Una congiuntura difficile e, per risolverla, c'è poco tempo a disposizione. Il 25 maggio, infatti, si riunirà l'assemblea straordinaria dei soci Aias: se la risposta dei Comuni sarà negativa — o se comunque non ci saranno pronunciati in tempo utile — il consiglio rassegnerà le dimissioni: il centro verrà chiuso, il personale licenziato e (quello che è peggio) i bambini saranno privati di una assistenza per loro fondamentale.

Non è la prima volta che l'Aias di Ivrea attraversa difficoltà di natura finanziaria ma la crisi attuale è più acuta delle precedenti. «*Tutto nasce da un equivoco di fondo, cioè la mancata pubblicizzazione del servizio di assistenza per i bambini spastici* — spiega Pezzatti —. *Il progetto di riforma sanitaria prevede il superamento di questa situazione ma, per adesso, la riforma non è ancora scattata per cui i centri Aias continuano a supplire al vuoto istituzionale senza godere di sicuri finanziamenti*».

Nato per iniziativa di medici, operatori sociali e genitori di bambini colpiti da esiti di paralisi cerebrale infantile, l'Aias venne riconosciuto giuridicamente nel '68. La battaglia condotta dai fondatori puntava a sensibilizzare l'opinione pubblica e a affrontare concretamente i problemi legati al ricupero funzionale e sociale di una categoria di persone per la quale non esisteva (e non esiste) in Italia alcun tipo di intervento.

A Ivrea la sezione sorse nel settembre 1971; un anno dopo, con un primo nucleo di operatori (un medico neuropsichiatra infantile, due fisioterapiste, una assistente sociale, due ausiliarie e un autista) cominciò l'assistenza ad una ventina di bambini costretti prima, con notevole disagio, a recarsi per le terapie al centro Aias di Torino.

Grazie al contributo di enti e privati che donarono molte delle attrezzature (fra questi sostenitori c'è sempre stata «Specchio dei tempi», la popolare rubrica de «La Stampa») fu creata in una villetta prefabbricata una adeguata sede. Nel giro di pochi mesi il numero degli assistiti aumentò in maniera consistente: quello di Ivrea era l'unico centro di riabilitazione operante in una vasta zona dell'alto Piemonte.

Venne così alla luce una situazione drammatica che l'opinione pubblica ignorava: i bambini spastici erano numerosissimi e la società non faceva nulla per assisterli. Molti genitori, non disponendo di adeguati mezzi finanziari, quasi li «nascondevano» in casa.

Nel '73 il Centro siglò una convenzione con il ministero della Sanità ottenendo il rimborso (50 per cento circa) delle spese relative a ogni trattamento. La differenza tra questa entrata e i costi reali veniva coperta dai contributi volontari dei genitori e dei privati. Con il passare degli anni, però, i costi aumentarono paurosamente al punto che contributi e offerte non furono più sufficienti a coprire la differenza di gestione.

Occorreva superare l'ostacolo. Due anni fa venne proposta la costituzione di un consorzio nel quale ogni Comune, tassandosi in base al numero degli abitanti (pochissime centinaia di lire annuali procapite) contribuisse a coprire il deficit. Era il primo passo verso la pubblicizzazione del servizio ma la proposta si scontrò col difficile momento economico vissuto dagli enti locali, alle prese con bilanci sempre più negativi.

«*Comunque finora ce l'abbiamo fatta* — dice Pezzatti — *e malgrado le difficoltà contiamo di riuscire a restare in piedi fino al 30 giugno: infatti, i crediti che vantiamo dal ministero della Sanità (47 milioni, l'impegno della Regione per un finanziamento "una tantum" di 10 milioni, il versamento della quota (2 milioni) dovuta dal Comune di Ivrea per il '78 ed altri interventi minori di Comuni e privati, dovrebbero garantirci il raggiungimento di questa data*».

Il difficile viene dopo. La convenzione con il ministero è infatti scaduta il 31 dicembre e finora ci sono state soltanto assicurazioni verbali sulla possibilità di una proroga, almeno fino al 30 giugno. Inoltre, secondo la legge di riforma sanitaria, dal 1° luglio il servizio d'assistenza agli spastici dovrebbe passare di competenza delle Unità Sanitarie Locali, ma il loro funzionamento è previsto soltanto dal 1° gennaio.

«*E' evidente che in queste condizioni è difficile operare sia per noi, sia per il personale medico e paramedico cui è affidata la salute di questi infelici bambini* — conclude Pezzatti —. *Finora tutti i nostri appelli sono caduti nel vuoto anche se, va sottolineato, almeno nel Settentrione, quella di Ivrea è l'unica sede di educazione motoria ancora gestita privatamente. Se non troveremo una soluzione adeguata, a pagare per le carenze della struttura pubblica dei servizi saranno ancora una volta i bambini e le loro famiglie e il personale dipendente che dopo aver prestato per sette anni la propria attività, talora in modo volontaristico e disagiato, si troverà senza lavoro*».

Rolando Argentero

Pont: la primavera è in ritardo

Pont Canavese. E' lunedì 7 maggio e, sulla piazza davanti a San Costanzo, la gente indossa ancora i cappotti: quest'anno la primavera sembra in ritardo (foto De Marchis - LaStampa)

L'industria nell'Alto Canavese

Forno: un occupato ogni due abitanti

Cuorgnè: il convegno-dibattito sulla formazione professionale organizzato dall'«Enfapi»

CUORGNE' — Il recente convegno-dibattito sulla formazione professionale e sull'industria nell'Alto Canavese — organizzato dal centro internazionale «Enfapi» cui aderiscono 36 imprese — ha consentito la trattazione dei problemi dell'industria anche in riferimento a eventi o progetti nuovi, come la legge quadro sulla formazione professionale e lo studio dell'organizzazione logistica di un eventuale «stage» formativo.

Per avere una prospettiva più ampia della realtà industriale ed occupazionale dell'Alto Canavese e conoscere meglio l'attività dell'unico centro di avviamento alla professione esistente nella zona, abbiamo parlato col direttore del centro, Marco Cima: «*Un fatto* — ha detto — *emerge ed è che il tasso di crescita industriale nell'Alto Canavese è quasi nullo anche se la prospettiva futura è d'obbligo considerare attentamente il progetto Torino-Nord*».

Secondo questa iniziativa entro il 1986, nella direttrice San Benigno-Cuorgnè, dovrebbero essere creati 15 mila nuovi posti di lavoro, 6 mila dei quali nell'Alto Canavese da localizzarsi principalmente nella zona di Busano. L'aumento della popolazione sarebbe quindi calcolabile in circa 50 mila unità.

«*Un mercato di lavoro* — ha detto Cima — *viene dal turnover* (cioè da quei lavoratori che per diversi motivi interrompono la propria attività) *l'incidenza del quale è ogni anno di circa 300 dei 12.500 occupati nell'industria. Il 75 per cento di questi lavoratori dovranno essere sostituiti da personale qualificato mentre il nostro centro, che ospita meno di 150 studenti, è in grado di sfornarne una quarantina all'anno.*

Attualmente il centro di Cuorgnè cura tre corsi (congegnatore meccanico, manutentore meccanico, elettromeccanico). Ma qual è la realtà con cui il lavoratore qualificato del Centro dovrà fare i conti? «*Nella nostra zona* — sostiene Cima — *non si può parlare di crisi nel settore meccanico e dello stampaggio. In questi campi la piccola e media industria sono molto attive e attente a un continuo rinnovamento tecnologico che spesso le vede in prima fila. Di crisi si può parlare per il settore tessile e manifatturiero*».

E' bene ricordare che nell'industria dell'Alto Canavese circa il 75 per cento dei posti di lavoro è localizzabile nei settori meccanici (6500 occupati) e dello stampaggio (oltre 2000), mentre il restante 25 per cento riguarda altri settori della produzione.

Al di là delle favorevoli condizioni di impiego dei lavoratori qualificati, è tuttavia da rilevare come il tasso di disoccupazione assuma valori sensibilmente differenti nell'arco di pochi chilometri. Se infatti nella direttrice Busano-Forno esistono densità occupazionali stupefacenti (Forno ha un occupato ogni 2,3 abitanti, Busano ogni 2,4) e in altri comunque assai bassi (Rivarolo, un occupato ogni 3,7 abitanti, Valperga ogni 3,9; Cuorgnè ogni 4,7) nelle altre zone montane la situazione varia sensibilmente.

Così nella Comunità Montana Valli Orco e Soana la densità è di un posto ogni 9,5 abitanti e 9 nella Comunità Montana Valle Sacra. Cifre non certo da sottosviluppo ma che denotano la disordinata espansione industriale di una zona forse ancora alla ricerca di un suo equilibrio.

I 12 candidati alle elezioni

Dodici canavesani saranno impegnati nelle elezioni politiche del 3 giugno e in quelle europee del 10. I repubblicani per la Camera presentano Aldo Chiecchi di Ivrea, Emilio Grassi dell'Alto Canavese ed Egidio Francisco di Vico, consigliere provinciale. Il pri è anche l'unico partito ad avere un canavesano nelle liste europee: è Roberto Olivetti.

Il partito socialista presenta Eugenio Bozzello, di Castellamonte, candidato al collegio senatoriale di Ivrea ed Ernestina Bertole di Ivrea e Stefano Mattia Broglialto, sindacalista Cisl originario di Frassinetto, candidati alla Camera.

Il psdi ha confermato la candidatura del presidente dell'Azienda Turismo di Ivrea Stefano Strobbia al collegio senatoriale e presenta Francesco Cobetto, di Pavone, alla Camera.

I comunisti presentano Luigi Barisione, ex sindaco ed attuale vicesindaco di Ivrea per la Camera e Ugo Spagnoli al collegio senatoriale. I democristiani hanno un solo candidato canavesano, il senatore uscente Renzo Formia di Castellamonte, confermato nella candidatura al collegio senatoriale di Ivrea.

Originale ricerca degli studenti della Media Olivetti di Agliè

«Gozzano non abitava qui»

L'analisi delle poesie e degli scritti rivela che il celebre poeta torinese non nominò mai il paese del Meleto, del «viale delle statue» e dell'indimenticabile «salotto di Nonna Speranza»

Agliè. Il «salotto di nonna Speranza» com'è ancora oggi nella villa del Meleto (foto Genco)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGLIE' — «Più bel piacere davver non c'è / ch'andare ad Aglié / ch'andare ad Aglié». *Una strofetta ritmica che Guido Gozzano compose, giovinetto, per esprimere la propria gioia di vivere in questo piccolo centro del Canavese a 40 chilometri da Torino, dove la sua famiglia aveva acquistato la cascina del Meleto.*

Ed oggi in questi luoghi tranquilli e dai colori tenui di campagna, tanta gente viene per riscoprire un itinerario culturale che può risultare suggestivo, per i ricordi che evoca, per la pace che vi regna.

Il Meleto, all'inizio degli Anni Settanta, passò di proprietà. Abbastanza trascurato dall'ormai anziana governante di Guido, venne comprato da Francesco Conrieri, un industriale amante dell'antiquariato e dell'arredamento.

Così il celebre «salotto di nonna Speranza» le statue di Guido, e la camera da letto, a poco a poco, tornarono all'antico splendore, frutto di una meticolosa ricerca che riportò in casa Gozzano mobili e suppellettili che avevano trovato diverse collocazioni.

La casa fu aperta ai visitatori tre giorni alla settimana (martedì, venerdì, sabato). Durante tutto l'anno è meta di scolaresche (venerdì scorso, ad esempio da Torino vi sono giunti oltre cento ragazzi da tre scuole) e di numerosi turisti, da tutte le zone del Piemonte.

In estate, a luglio ed agosto, il viale, i giardini e le prime propaggini della collina morenica verso Bairo Canavese, fino alla chiesetta dei tre campanili, sono ancor più affollati. I visitatori arrivano da tutta Italia. S'incontrano romani, napoletani, milanesi, anche qualche straniero, soprattutto francesi, svizzeri e tedeschi: proprio per conoscere quella gioia che fu di Guido Gozzano, trasformata poi, dalla tubercolosi, malattia allora incurabile, in tristezza, meditazione, poesia «crepuscolare».

Ma — osservano acutamente gli allievi della locale scuola media in una ricerca dello scorso anno — «è difficile dire quali luoghi, quali case di Agliè, siano passati nella poesia di Gozzano. Forse tutto, forse nulla». A parte la strofetta scritta dal poeta ancora fanciullo, Gozzano, per il resto — rivela l'indagine — non nomina mai il paese. «Forse — aggiungono i ragazzi della seconda B — proprio perché la sua Agliè, per lui, è veramente il paese che non dice», che assume le forme, i colori, la felicità o la tristezza dettati dalla «sua» fantasia.

Nelle «Poesie del ritorno», ad esempio, c'è la villa Mautino, dimora della famiglia materna. Una casa gentilizia, ricca di stampe, di miniature del Risorgimento, raccolte dal nonno, il senatore Mautino. Il giardino della villa, con le sue magnolie e le piante secolari, venne distrutto negli Anni Cinquanta per costruire l'attuale piazza. L'abitazione fu trasformata in caserma dei carabinieri ed oggi è sede, in parte del consorzio agrario ed in parte di una rivendita di giornali.

Gli echi gozzaniani sono presenti anche nel castello di Agliè che Guido, ventenne, descrive «affascinato» in una poesia — annotano gli studenti della scuola media "Olivetti" — ricca di spunti dannunziani». Gozzano è particolarmente impressionato dalla parte del parco, dal «viale delle statue», in cui immagina l'incontro con i fantasmi della nonna e di Byron, il poeta inglese che ella adorava.

Nelle poesie di Gozzano c'è quindi molto di Agliè, anche se questa «sua realtà» è nascosta in un miscuglio che fonde gli elementi di tutte le sue case alladiesi».

Ripercorrendo l'opera del poeta, rileggendola, si può dunque costruire un itinerario culturale che pone il piccolo paese al centro di un interesse anche didattico, per scoprire, attraverso sensazioni poetiche, una stagione di storia italiana, dalla fine dell'800 alla prima guerra mondiale (con appendici indiane, derivate dal viaggio che Guido compì verso i paesi caldi per curare la tisi), cioè fino al 9 agosto 1916, giorno della presa di Gorizia, in cui il poeta si spense a Torino.

Oggi il visitatore del Meleto, unico «monumento» quasi intatto a testimoniare quella vita di tormento, incontra tutto «le buone cose di pessimo gusto» di lui descritte con ironia; trova una quiete che Gozzano inseguì nei suoi ideali, tanto sfiduciati rispetto alla politica del tempo, che vissa da vicino, nel contatto quotidiano con il nonno, senatore del regno.

Una gita nel Canavese, ad Agliè, che può accomunare relax, tranquillità in campagna ad interessi culturali: un itinerario gozzaniano che, appena conosciuto, merita di essere ripetuto ed approfondito.

Giuseppe Sangiorgio

Programmi di 7 giorni

Radio Ivrea e Canavese

Martedì 8: Ore 7: sveglia in musica; 18: «Cichineto e la gente»; 20: programma musicale

Mercoledì 9: Ore 9,30: Pedagogical Pop (corso di lingua inglese); 20: canti popolari; 21: dibattito.

Giovedì 10: Ore 10: Mattino con voi; 14: Alta quota; 14,45: borsa; 18: dischi a richiesta; 22 Radio Ivrea sera.

Venerdì 11: Ore 9,30: gite nel Canavese; 12: buon appetito in musica; 18: botta e risposta; 20,45: andare a piedi; 22,30: Top of the Pops.

Sabato 12: Ore 9,30: dedicato ai bambini; 11,30: tradizioni canavesane; 13: liscio e folk; 20: «Sotto a chi tocca».

Domenica 13: Ore 9,30: rubrica religiosa; 10: arriva domenica; 12: Supersunday; 21: storia del blues.

Lunedì 14: Ore 15: Made in Italy; 19: parla la città; 20: punto sport; 21: per la musica classica intervista al maestro Edgardo Pedrazzoli; 21,30: folk festival.

Diario di Ivrea dall'8 al 14 maggio

Questa settimana

Martedì 8 maggio — Per il Cineclub (cinema Politeama; ore 18 e 21,30): «Antonio Gramsci, i giorni del carcere».

● Centro Congressi «La Serra» (ore 21): organizzato dall'associazione psicanalitica italiana, seminario su «Il dubbio nel discorso ossessivo». Introduce Leonardo Ferrari.

● Laboratorio Teatrale (via S. Nazario, 25 - ore 21): la Cooperativa Teatro U presenta: «Faustroll-Jarry-Ivrea: viaggio in calabrodo». (Lo spettacolo viene replicato anche mercoledì 9 alla stessa ora).

Mercoledì 9 maggio — Centro Congressi «La Serra» (ore 14,15): per il ciclo «Alimentazione collettiva», il professor Carlo Sirtori (presidente della Fondazione Carlo Erba) e la dottoressa Alberta Mantovani (Università di Milano) parlano su «Psicologia dell'alimentazione».

● Jazz Club Ivrea (via Circonvallazione, 51 - ore 21): concerto del «Trio periferia».

Giovedì 10 maggio — Servizi Culturali Olivetti (ore 21): per il Cinestudio «Il deserto dei tartari».

Venerdì 11 maggio — Al Centro d'Arte «Duly» di via Palestro espone — fino al 17 maggio — il pittore Angelo Comito.

Sabato 12 maggio — A Ivrea, al teatro «Giacosa», concerto della banda musicale eporediese, diretto dal noto maestro Mario Nubola.

Lezioni a Ivrea d'arte moderna

IVREA — Il futurismo italiano 1909-1916 e il tema di un seminario (libero a tutti, e specialmente ai giovani, che hanno interesse per l'arte moderna) che i Servizi Culturali Olivetti, in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione di Ivrea, organizzano dal 10 al 16 maggio.

Tre le lezioni, svolte dal prof. Paolo Fossati: mercoledì 16 maggio (ore 17). «Il progetto di rinnovamento e l'ideologia futurista nella cultura del '900»; giovedì 17 maggio (ore 17): «La ricerca pittorica»; venerdì 18 maggio (ore 17): «L'arte come spettacolo».

A Settimo Vittone
Cento guardie per l'ecologia

SETTIMO VITTONE — Sono 08 le persone che hanno raccolto l'invito della Comunità montana «Dora Baltea Canavesana» e si sono iscritte al corso per guardie giurate volontarie per l'ecologia, indetto dallo stesso ente in collaborazione con la regione Piemonte.

Articolato in nove lezioni che spaziano nel vasto settore dell'ecologia (dai concetti generali alle leggi sugli inquinamenti; dalla posizione giuridica delle guardie al soccorso alpino e ai pericoli della montagna; dagli elementi costitutivi della flora e della fauna alle rocce e ai minerali), il corso si concluderà il 29 giugno.

Il giorno successivo gli «allievi» — prima di essere ammessi al colloquio finale per il conseguimento della patente di guardia giurata si recheranno in visita all'orto botanico della Val Nontey.

MAR MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzino e Uffici
Strada Statale - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Berlinatti 7/11 - telefono 44.380
IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 423.121

PEUGEOT

10015 IVREA - IVREA CAR s.a.s.
Vendita - assistenza: Via Cascinette, 20 Tel. (0125) 423.370
PRONTA CONSEGNA DI VETTURE DIESEL E BENZINA

Istituto Ottico R. MODINA & C.
OTTICA INTERNAZIONALE
Cosa è utile sapere ed usare a proposito di occhi, lenti occhiali e vista.
IVREA - Via Palestro 48 - Tel. 42.24.14
RIVAROLO CANAVESE - Via Ivrea 26 - Tel. 29.158
Lenti a contatto

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

ASCONA Diesel 2000
da L. 5.849.000 iva esclusa

L'ACQUISTO PIU' VANTAGGIOSO DELLA VOSTRA OPEL PRESSO LA CONCESSIONARIA PER IVREA e BASSA VALLE D'AOSTA
VI-AUTO s.a.s.di Venturino e C.
SS. laghi di Viverone - BUROLO - Tel. (0125) 57.542
Permute - Rateazioni

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.212

Oggi, durante lo sciopero generale di quattro ore

Consigli di fabbrica riuniti alla Lidman

VERCELLI — Oggi, alle 14.30, si riuniranno alla «Lidman» i consigli di fabbrica di tutte le aziende del Vercellese: sono attese anche delegazioni dagli stabilimenti Montefibre in consociata) di tutto il Piemonte.

Il grande «concentramento» alla fabbrica vercellese, recentemente chiusa da Montefibre, è stato preparato dai sindacati provinciali e regionali in concomitanza con lo sciopero generale di 4 ore dell'industria e dell'agricoltura. Il programma delle manifestazioni prevede un intervento del sindacalista Pier Giorgio Comella che parlerà a nome della confederazione Cgil, Cisl e Uil e della Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento (Fulta). Quindi si aprirà il dibattito, con interventi di politici e di rappresentanti degli operai.

Sempre quest'oggi — secondo notizie ufficiose — il ministro dell'Industria, Franco Nicolazzi, incontrerà il presidente della Montedison. Medici, per discutere il «caso» Lidman. Il rappresentante del Governo avrebbe garantito il suo interessamento alla drammatica questione dell'azienda durante un'assemblea del Comitato per la difesa dei livelli occupazionali a Vercelli, svoltasi due sabati fa in Municipio. Nicolazzi aveva allora dichiarato testualmente: «Convocherò il presidente della Montedison per chiedergli di "congelare" l'attuale situazione».

I 238 lavoratori della Lidman (in maggioranza donne) attendono con comprensibile ansia sia la manifestazione odierna nel loro stabilimento sulla tangenziale sud, sia (soprattutto) a Roma. Intanto, continua il «presidio» della fabbrica con il blocco delle merci in uscita. I dipendenti dell'azienda tessile «picchettano» lo stabilimento 24 ore su 24 con turni di 3 ore. Ieri pomeriggio hanno finalmente ricevuto lo stipendio di aprile, ma il malcontento è diffuso. Se non altro, gli operai della «Lidman» possono contare sulla solidarietà di tutti i lavoratori di Vercelli.

L'intera città guarda infatti con preoccupazione la vicenda della repentina chiusura (dopo due soli anni e mezzo di attività) del più moderno stabilimento della zona, costruito per giunta sull'area industriale attrezzata. Anche se Montefibre non ha infatti parlato di «licenziamenti», bensì di «cassa integrazione speciale», sindacati e maestranze non riescono a spiegarsi perché una fabbrica avviata con grandi progetti ed ambizioni sia a poco a poco caduta in disgrazia, nonostante che le commesse non manchino.

«A meno che — osservano i lavoratori — dietro a questo strano atteggiamento non ci sia qualche piano oscuro per rendere lo stabilimento a qualche interessato offerente con possibili "tagli" di posti di lavoro. Non possiamo tollerarlo dalla Testa che le strutture e le tecnologie della "Lidman" facciano gola a tanti industriali del settore anche non molto lontani».

e. d. m.

Il psi: «Manovre oscure ostacolano lo sviluppo dell'ospedale S. Giovanni»

Il partito ha denunciato in un comunicato «ricatti e fazioni» nel nosocomio di Gattinara

GATTINARA — *Manovratori occulti stanno tentando di boicottare ogni tentativo di rinnovamento all'interno dell'ospedale «San Giovanni Battista»? L'inquietante denuncia, redatta, in verità, in termini abbastanza vaghi, è della sezione cittadina del psi.*

Il relativo comunicato stampa porta la firma del segretario politico Pier Giorgio Rizzon. «Mentre da anni si cerca di dare all'Italia un sistema sanitario che possa avere quel tanto di efficienza da assolvere ai più elementari bisogni sociali — *afferma Rizzon* — all'ospedale di Gattinara, capoluogo di zona sanitaria, le forze degli interessi corporativi e dei privilegi boicottano ogni iniziativa di rinnovamento, cercano di sopravvivere usando una tecnica che ha funzionato per molti anni: quella di invocare protezioni dall'alto, di porre in atto oscuri ricatti e creare fazioni contrapposte».

Quali siano in concreto «i ricatti e le fazioni» il comunicato stampa, però, non lo precisa ma il documento lascia intendere che esso avrà un seguito chiarificatore nei prossimi giorni. «E' un gioco portato avanti da pochissimi elementi interni ed esterni all'ospedale — *dichiara Rizzon* —; è urgente un'azione moralistica da parte delle forze politiche e democratiche. Non si tratta di un problema di schieramento. Riteniamo sia necessario creare una seria alternativa moralizzatrice dell'ambiente del "San Giovanni Battista". Ogni furberia non ha più scuse e chi ha sbagliato deve pagare».

Recentemente l'ente ospedaliero gattinarese ha potuto migliorare le proprie strutture edilizie ed operare per il potenziamento qualitativo e quantitativo di quelle sanitarie con il contributo della Regione Piemonte. «E' chiaro — *conclude Rizzon* — che l'impegno del consiglio di amministrazione verrà vanificato se al più presto non si farà chiarezza».

e. ma.

Operaio aggredito da conoscenti?

VERCELLI — La squadra mobile ha inviato alla procura della Repubblica un rapporto su un episodio poco chiaro avvenuto a Crescentino. Mario Almirante, 38 anni, operaio in un'impresa edile, residente in via Chio 32, è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con la sospetta frattura di una scapola, diverse infrazioni alle costole, ferite e contusioni su tutto il corpo.

L'operaio ha raccontato a un funzionario della «mobile»: «*Alcuni conoscenti mi hanno accusato di aver rubato in casa loro. Mi hanno portato alla discarica comunale e picchiato*». Mario Almirante ha fatto i nomi dei presunti aggressori. Sarebbero Orlando Mandia, 21 anni, Salvatore Sellaro, 24 anni, Carmine Veltuto, 27 anni ed A. C., 16 anni.

(e. d. m.)

Cravagliana — Il prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice, ha inaugurato ufficialmente la nuova sede del municipio del piccolo centro della Alta Val Mastallone. All'interno dell'edificio, realizzato con i fondi stanziati dalla Regione Piemonte per la costruzione di opere pubbliche, sono state attrezzate anche due aule scolastiche per gli allievi delle elementari.

Si era tuffato nel Naviglio d'Ivrea

Medaglia alla guardia che salvò una suicida

SANTHIA' — Il prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, ha proposto al ministero dell'Interno la concessione della medaglia d'argento al valor civile a favore di Damiano Fiorentino, 26 anni, guardia di p.s. in servizio al «Posto polfer» di Santhià.

La proposta si riferisce ad un gesto di valore compiuto dal Fiorentino il 23 aprile scorso: informato che poco prima una donna di Santhià aveva tentato il suicidio gettandosi nel Naviglio d'Ivrea che in quella zona ha un invaso di 15 metri ed una profondità di due, l'agente si era tuffato nell'acqua la cui temperatura era di poco superiore allo zero. Dopo dieci minuti di sforzi, riusciva a trarre a riva la donna, ormai in stato di semincoscienza e l'accompagnava all'ospedale di Santhià dove veniva ricoverata per lievi stati di asfissia e choc traumatico con prognosi di otto giorni.

Benché al momento del disperato gesto fossero presenti alcuni passanti, nessuno aveva avuto il coraggio di tuffarsi e si erano limitati a porgere alla sventurata alcune pertiche perché vi si aggrappasse. Senza la rapida e coraggiosa azione del Fiorentini, sarebbe sicuramente annegata.

w. ca.

Damiano Fiorentino

Santhià — Oggi si apre la tradizionale «grande fiera di maggio», dedicata alle macchine agricole, generi di abbigliamento e merci varie. Le prime, insieme con gli animali e le attrezzature per l'agricoltura, verranno esposte come al solito lungo il viale Tagliamento. L'intero corso Nuova Italia fino alla deviazione di viale Vittoria, invece, sarà dedicato alle «bancarelle» dei generi d'abbigliamento e delle altre merci.

Vercelli — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha conferito al vercellese Diego Archero la «Stella al merito» per il lavoro. Diego Archero è direttore tecnico di una ditta che produce impianti di risorse ed essiccazione per cereali.

Dovrebbe essere destinato in parte a scuola materna statale

Polemiche in Consiglio a Trino sul futuro dell'asilo infantile

TRINO — *Acceso dibattito politico tra le forze presenti al Consiglio comunale. Dopo la lunga discussione sul bilancio di previsione, che ha assunto toni di aperta polemica tra pci e psi da una parte e dc dall'altra, approvato con 13 voti favorevoli contro i 7 della dc, si sta discutendo ora se una parte dell'asilo infantile di piazza Garibaldi deve essere adibito a scuola materna statale.*

L'assessore comunista alla Sanità, Bruno Ferrarotti, ha dichiarato che «una richiesta in tal senso è già stata al provveditore agli studi, mentre il consiglio d'amministrazione dell'asilo ha precisato che non intende prendere posizione in quanto tutto è scaduto per decorrenza dei termini». *L'assessore ha tenuto a precisare anche che lo stesso consiglio dell'asilo, durante lo scorso anno* «aveva personalmente dichiarato la propria disponibilità, ma proposte concrete in tal senso non sono mai state formulate».

Cosa ne dice la dc? L'ex sindaco di Trino, Paolo Pilato sostiene: «La trasformazione dell'asilo in scuola statale non è possibile in quanto la scuola di piazza Garibaldi ha una precisa caratteristica non certo laica. Inoltre non esiste la possibilità di destinare locali perché sono già tutti occupati».

Pilato accusa quindi l'amministrazione comunale di sfruttare in modo indiscriminato la situazione: «La politica del suo gruppo non è elettorale, non è preconcetta, ma di fondo ideologica. Il gruppo da sarà sempre favorevole alle decisioni dell'amministrazione ove ne ravvisi la compatibilità con i propri principi. Molte volte diverse cose fatte hanno avuto il nostro appoggio e molte lo avranno ancora, ma non quando si calpestano certi principi».

Il segretario provinciale del psi è più cauto. Gianni Terzolo precisa che la posizione del suo partito è favorevole all'istituzione della scuola materna statale. «Noto una contraddizione nella dc in quanto nel 72 era favorevole al progetto ed ora è contraria. Nella posizione della dc non vi è però cambio di metodo, in quanto si è favorevoli all'istituzione di una scuola materna laica quando appare remota e difficile la soluzione, ma al dunque si tirano in ballo questioni di principio».

Il dibattito è in pieno svolgimento e la soluzione non appare vicina. La disputa forse continuerà tra le polemiche ancora per lungo tempo.

p. b.

3 MAGGIO - 30 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE
SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
3 maggio - 30 giugno

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi

Sede della 2° Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso
Orario apertura: 9-12 15-19
Ingresso libero

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo riservato alle squadre dei giovanissimi

Il trofeo Alberico alla Juventus

Vercelli, i giovanissimi della Veloces che hanno partecipato al Trofeo Alberico (Foto Crespi)

VERCELLI — I giovanissimi della Juventus hanno vinto il 2° Trofeo Alberico. L'anno scorso gli juventini erano giunti alle finali ma erano stati superati dalla Veloces, la squadra di casa. Quest'anno la loro marcia è stata inarrestabile. Hanno battuto la Biellese per 3-2; hanno superato nella semifinale il Milan per 2-0 e, nella finale, hanno battuto un Genoa molto valido, con i calci di rigore.

I bianconeri sono andati in vantaggio con un'azione personale di Castelloni, gli ospiti avevano pareggiato con Gamboni su rigore. I due tempi regolamentari finivano in parità: 1-1. Si andava ai supplementari. Nulla di fatto. Si passava ai rigori. Tirava Cappello per la Juve ed era rete: 2-1. Tirava il genoano Freccero e palla sul palo. Tiro del juventino Celeste e nuova rete: 3-1.

Tirava il genoano Bruzzone e Frassati parava. Segnava quindi il bianconero Todaro 4-1 e raccorciava le distanze il ligure Lazzarin (4-2) ma, ormai, un gran tiro il torinese Veronese fissava sul 5-2 il risultato finale che dava la vittoria alla Juve ha mantenuto le promesse.

f. l.

Si trova al quart'ultimo posto

La Pro Vercelli cade in zona pericolosa

VERCELLI — La Pro Vercelli è stata sconfitta a Bolzano con lo stesso punteggio, 2-0, con cui all'andata aveva sconfitto gli altoatesini. I bianchi potevano benissimo raddrizzare una partita ch'era nata storta. «*Abbiamo avuto l'occasione a portata di mano* — ha detto Montico — *quando è stato assegnato un rigore a nostro favore. Ma il portiere ospite l'ha parato*».

Indubbiamente la compagine bianca ha subito, per aver sbagliato il rigore, uno choc notevole: le sue azioni, che stavano diventando sempre più effervescenti, si sono poco alla volta ridotte ad un gioco senza particolari luci. E di ciò ne hanno approfittato gli avversari che sono riusciti a realizzare una seconda volta con Broggio (la prima volta, addirittura al primo minuto, erano passati con Federici, il temutissimo goleador della squadra di casa, che rientrava dopo una domenica di squalifica).

Una sconfitta, preventivata in parte (tenendo conto della forza del Bolzano e della sua necessità di conquistare punti) e che ricaccia indietro la formazione biciclaina in classifica.

I bianchi sono ora al quart'ultimo posto, con un punto in più del Legnano che domenica sarà al Robbiano. Una partita che i bianchi dovranno vincere se non vogliono essere ancora più impelagati di quanto lo sono alla zona retrocessione.

f. l.

L'Amatori Hockey sconfitto a Novara

VERCELLI — L'Amatori è stato sconfitto per 10 a 4 a Novara, dalla Robellistica, nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di hockey.

La formazione biciclaina ha avuto un primo tempo difficile, quando è stata messa sotto di cinque reti; si è poi ben ripresa portandosi a 7-4. Poi ha dovuto subire altre tre reti degli ospiti (1 r.)

Primo gol del granata Crivellaro poi segna Barusco

Pareggio casalingo del Santhià contro i bianchi di Gattinara

SANTHIA' — *Pareggio casalingo (1-1) domenica, del Santhià contro i «bianchi» gattinaresi. Decisiva per i granata è stata la forzata assenza di Ferraro e Pettirino, squalificati rispettivamente per due turni, e di Daniele Giulio, trattenuto in servizio militare.*

Comunque i padroni di casa, con Crivellaro, già al 2', sfioravano il successo: a portiere battuto, il giocatore granata colpiva una frazione di secondo e l'occasione sfumava. Altre due occasioni sprecate subito dopo: sempre a portiere battuto, Crivellaro non riusciva a realizzare.

Quest'ultimo, all'11', con un pallonetto nell'angolino sinistro della rete avversaria beffava Zanetta. Ma sette minuti più tardi veniva l'ora del Gattinara: ci pensava Barusco che, su calcio di punizione dal limite dell'area granata, superava a destra la barriera e sorprendeva Lucon.

Tutto il resto della partita si snodava poi con la sfera in attaccata da una parte all'altra del campo.

w. ca.

La Pro incerta giova al Livorno

ROASIO — *Due clamorose incertezze della difesa rossiana hanno consentito al Livorno Ferraris di rimontare la rete subita al 68' da Denti e di strappare quella vittoria (2 a 1 il finale) che consente al granata vercellesi di continuare a lottare al vertici del torneo di prima categoria.*

Dopo un primo tempo privo di emozioni, in apertura di ripresa la Pro apre le ostilità con un clamoroso palo su gran tiro di Deliperi scoccato a non più di tre metri dalla porta ospite. Al 68' i locali passano in vantaggio. Denti, su punizione dal limite, «buca» la barriera e mette la palla alle spalle dell'esterrefatto Perri.

L'ala destra bianconera ci riprova dieci minuti più tardi con una fuga sulla sinistra. Dopo aver saltato difensori e portiere batte a rete ma la sua conclusione è intercettata sulla linea di porta da Capra che allontana la minaccia. Sul disimpegno il Livorno pareggia.

Mascari entra in area, Baglione, il giovane portiere sostituto di Barboni, gli si fa incontro e l'interno giallorosso vercellese lo beffa con un astuto pallonetto.

La rete della vittoria coglie giunge all'85'. Cerruno, dall'angolo, calibra un preciso cross per Tridello che gira a rete. Intercetta Paolore ma il suo tiro viene respinto da Mascari. Trompe ancora Tridello che realizza.

(e. ma.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Le avventure erotiche di Peccadillo

Civico: Con la Lira alla fronte

Nuovo Reale: riposo

Principe: Il mercenario vi dà il consiglio

Verdi: riposo

Viotti: Il cacciatore

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo

Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Schiave dell'isola del diavolo

Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo

Splendor: La pornodiva

TRINO

Astor: riposo

Moderno: riposo

TRONZANO

Lido: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 16-17
Cerino: ore 9-12-20

GALLERIE a SANTHIA'

Peccatori, Mostra nazionale di Pittura contemporanea. Orario: feriali 16-19, 20.30-22.30 - festivi 10-12, 15-19, 20.30-22

FARMACIE A VERCELLI

Dandolo, piazza Cavour 22. Farmacia dei santi via Restano 68.

FARMACIA a SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale corso Nuova Italia 167

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	16	10
Biella	19	10

Temperature il 7 maggio dell'anno scorso: Vercelli (17; 12) Biella (21; 14). Umidità media: Vercelli 78%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 5.05 e tramonta alle 19.35. A Biella sorge alle 5.04 e tramonta alle 19.34.

Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza variazioni.

ECONOMICI

SOCIETÀ operante settore EDP ricerca giovani da destinare a centri elettronici (3 posti) corso istruz. in loco. Inoltre per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Prese appuntamento nella tua città. Tel. (02) 200.401 - (02) 270.909 agenzia Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI

...dalle cazovaniere
i caldi colori d'oriente...

importatore diretto

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

I carnet degli ordini si sono riempiti

E' un momento positivo per l'industria tessile

L'industria tessile biellese sta attraversando un momento positivo caratterizzato da una notevole ripresa dell'attività produttiva e contrassegnata da una inversione di tendenza del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. «Su quasi 35 mila lavoratori occupati nel settore — dice Giorgio Carrer, dei tessili Cgil, Cisl, Uil — solo un centinaio sono costretti ad un forzato riposo. Nella quasi totalità delle aziende, peraltro, i carnet di ordini si sono riempiti e, nonostante il ricorso al lavoro straordinario, spesso non si riesce a smaltire le ordinazioni».

Quali le cause di questa ripresa? «Tra le principali — spiega il direttore dell'Unione degli industriali biellesi dottor Antonio Sandri — l'aumento della domanda nel mercato interno e la competitività dei nostri prodotti che siamo riusciti, finora, a mantenere in quelli esteri».

Il dottor Sandri ha posto volutamente l'accento su quel «finora». Vuol dire forse, chiediamo, che la situazione potrebbe subire un capovolgimento e diventare negativa? «Il pericolo — risponde — c'è, non certamente a breve, ma a medio-lungo termine e le cause principali potrebbero essere due: l'aumento del costo della materie prime e l'aumento del costo del lavoro, che sarà di circa il 50 per cento nei prossimi tre anni, dovuto ai rinnovi contrattuali».

L'osservazione del dottor Sandri trova un pronto riscontro nelle parole dell'ing. Giorgio Frignani, titolare di una media azienda tessile del biellese e presidente della Federazione degli industriali piemontesi. «Il lavoro — afferma — ci sarebbe, e così la possibilità di nuovi investimenti. Ma quale imprenditore è disposto a rischiare nell'attuale contesto politico e sindacale, confuso ed incerto?».

«Mentre si prospettano — aggiunge — riduzioni dell'orario di lavoro nel futuro più o meno prossimo, e noi dobbiamo far fronte alle esigenze della produzione, poiché i clienti bisogna ben prenderli quando ci sono, ecco che incontriamo subito difficoltà. In primo luogo nella rigidità stessa del mercato del lavoro, che consente assenteismi di personale sotto vincoli che un imprenditore considera più di una volta prima di accettare, e molto spesso preferisce desistere. In secondo luogo, e malgrado tutte le sfoltitiche sulla disoccupazione, nella carenza di personale qualificato, ma spesso anche generico, e ciò avviene specialmente nelle nostre zone».

«Certo non meno vitale — dice l'ing. Frignani — resta l'incognita politica di superare la congiuntura elettorale con la sua inevitabile paralisi di governo. Questo, e lo ripeto, sarà particolarmente importante in autunno, quando si imporranno le scelte precise di politica economica in un quadro di stabilità, se vorremo uscire indenni da una congiuntura surriscaldata e densa di tensioni inflazionistiche e dal pericolo di una brusca frenata

«In tale situazione — conclude — una rielaborazione del Piano triennale aggiornato e più consona agli obiettivi e alle difficoltà del momento dovrebbe essere uno dei primi appuntamenti per le forze politiche, qualunque sia l'esito delle elezioni».

Aldo Lamanna

Per vent'anni con i bimbi

Crosa. Il sindaco Ajmone (a destra) premia Fortunato Vignazia presidente dell'asilo (Trevisan)

CROSA — *Oltre cento persone, in rappresentanza di tutte le famiglie, hanno festeggiato Fortunato Vignazia, che è stato per più di vent'anni presidente dell'asilo infantile ora diventato comunale.*

Nel corso di un convivio organizzato in suo onore, il sindaco, Decimo Ajmone, ha consegnato al festeggiato, fra gli applausi dei presenti, una targa con medaglia d'oro, offerta dalla cittadinanza.

Alla manifestazione, oltre al sindaco, erano presenti il vicesindaco Franco Basso e gli altri membri della Giunta, il parroco don Rinaldo Motta Pradel e altre personalità.

(l. g.)

Il bandito è fuggito con un complice, forse una donna

Rapina alla Posta di Piazzo Il bottino è di 18 milioni

BIELLA — *Una rapina è stata compiuta da un bandito, nella tarda mattinata, mentre un complice lo attendeva su un'auto, nell'agenzia numero 2 delle poste, nell'antico borgo Piazzo. Il bottino, secondo i primi conteggi, è cospicuo: 4 milioni in contanti e valori bollati per altri 14 milioni. I posti di blocco subito istituiti da carabinieri e polizia tutt'intorno alla città non hanno avuto esito.*

L'aggressione è stata compiuta alle 11,30. L'ufficio postale è in via Aviogadro 23, una posizione che consente di allontanarsi velocemente e di raggiungere dopo poche centinaia di metri un quadrivio.

In quel momento erano agli sportelli per il pubblico le due impiegate, Licia Linuzzi, 39 anni, e Maria Caccavo, 38. Il gerente, Franco Nanni, 38 anni, stava scrivendo a macchina in una posizione che il bandito non poteva vedere. La porta d'ingresso è munita di un congegno elettrico che consente di aprirla solo dall'interno.

Franco Nanni

Il rapinatore, che aveva il volto nascosto da un passamontagna e impugnava una rivoltella, si è infilato dietro a un utente, che è stato poi immobilizzato. «State fermi, è una rapina», ha detto, con inflessione che è parsa, se non proprio biellese, piemontese. Le vittime hanno anche avuto la sensazione che fosse molto giovane.

Il rapinatore è poi passato all'interno dell'ufficio. Il perente nel frattempo si era alzato perché aveva sentito rumori insoliti, avviandosi verso gli sportelli: si è così trovato inaspettatamente faccia a faccia col bandito

Compiuta velocemente l'aggressione, il bandito è risalito sull'auto, probabilmente una 128. Qualcuno sostiene che al volante ci fosse una donna. Le indagini proseguono.

p. m.

Per le elezioni amministrative

Candidati del psdi al comune di Trivero

TRIVERO — La quarta lista di candidati per le elezioni amministrative, in ordine di presentazione, sarà quella del partito socialdemocratico, che nella zona ha finora avuto largo seguito. I consiglieri uscenti sono quattro, di cui due assessori (la giunta era formata da dc e psdi), mentre i socialisti sono tre. Gli obiettivi dei due partiti sono, rispettivamente, il mantenimento e il rafforzamento delle posizioni. La campagna elettorale si preannuncia di conseguenza assai vivace.

La lista socialdemocratica è pronta già da qualche giorno, ma per il formale deposito in municipio è atteso l'esito di un ultimo tentativo di convincere Liliana Valle, «punta di diamante» del partito nel Triverese (è stata vicesindaco) a ripresentare la candidatura. Liliana Valle, però, pare irremovibile, ha intrapreso un'attività alberghiera impegnativa e non può più dedicarsi alla politica totalmente, come vorrebbe.

Ecco i candidati: Luigino Corino Abdin, assessore uscente, artigiano; Umberto Girardi, consigliere uscente, operaio; Gianni Porino, assessore uscente, procuratore legale; Adriana Balbo, impiegata, indipendente; Roberto Barbero Falchetto, artigiano; Italo Bertuzzi, geometra libero professionista; Secondo Bonsillo, impiegato tecnico; Eraldo Casaccia, pensionato; Ottavio Curtarello, artigiano tessile, indipendente; Fiorentino Foglia Parrudin, pensionato; Lucetta Fornasetti in Attanasio, insegnante elementare; Ezio Fortina, rappresentante; Francesco Minozzo, dipendente banca, indipendente; Antonio Monardi, pensionato; Margherita Rigolon in Zignone, infermiera; Aldo Rigolone, impiegato tecnico; Maria Teresa Vacca, operaia; Bruno Zanato, pensionato; Alfredo Zaldo, pensionato; Pier Davide Zulato, operaio, sindacalista.

p. m.

Un giovane detenuto di Pralungo

In poche ore 3 processi ed è sempre amnistiato

BIELLA — Un giovane abitante a Pralungo, Serafino Elia, di 23 anni, è stato processato tre volte in poche ore per furto e altri reati, ma non ha subito alcuna condanna. In due occasioni ha infatti beneficiato dell'amnistia e nella terza se l'è cavata per una questione procedurale. Il giovane è comparso a giudizio in stato di arresto: è infatti detenuto per altri motivi.

Il primo procedimento si riferiva al furto di un ciclomotore, che secondo il capo di imputazione il giovane avrebbe poi venduto a Serafino Polizzi, 32 anni, meccanico, di Ochieppo Inferiore. Quest'ultimo è stato giudicato per ricettazione e per falso: avrebbe limato il numero di matricola del telaio del ciclomotore, dichiarando inoltre di aver smarrito il relativo certificato per averne uno nuovo. Il tribunale ha condannato Polizzi a un anno di reclusione, con i benefici di legge. Amnistia per Elia.

Il giovane è stato poi processato insieme con Sergio Pizzarelli, 25 anni, contumace. Entrambi erano accusati di aver rubato una modesta somma di denaro in una cabina della piscina municipale Rivetti, a danno di Luciano Boggian, 34 anni. Amnistia per entrambi. Pizzarelli è stato invece condannato a 1 anno e 5 mesi di reclusione (pena interamente condonata), per calunnie: aveva incolpato del furto i fratelli Vincenzo e Rosario Caponio, di 30 e 19 anni.

Nel terzo processo, Elia era imputato, unitamente a Mauro Venzi, 22 anni, e Angelo Zedde, 27, di aver sfondato con alcune spallate la porta dell'abitazione di Sergio Mosca Balma, 35 anni, a Pollone. Erano intervenuti degli operai, che avevano trattenuto Elia fino all'arrivo dei carabinieri. Gli altri erano riusciti a fuggire. La parte lesa a suo tempo non volle querelare i giovani, nei confronti dei quali, di conseguenza, il tribunale non ha ora potuto procedere, appunto per mancanza di querela.

p. m.

Borgosesia — Il Consiglio del Lions Club Valsesia ha rinnovato il proprio direttivo. Sono stati eletti: Mauro Manzone, past-presidente; Enzo Barbano, presidente; Ugo De Sanctis e Massimo Ricaldone, vicepresidenti; Carlo Alberto Prosino, segretario.

Muzzano — La Cisl ha organizzato per i suoi quadri sindacali del settore ospedaliero un corso di formazione che si svolgerà oggi e domani. Il sindacato regionale invierà alcuni tecnici che istruiranno i partecipanti.

La cura a domicilio per i meno gravi

Emodialisi self-service per i pazienti biellesi

BIELLA — La riorganizzazione del servizio di emodialisi è stata discussa durante un'assemblea indetta per esaminare i problemi del reparto. L'ospedale degli Infermi è stato per anni all'avanguardia nei metodi di cura, ma la carenza di spazio, la necessità di impiegare moderne apparecchiature e le esigenze degli altri reparti, che si sono affiancati a quelli già esistenti, hanno causato degli intoppi nel servizio.

I compiti del reparto vengono regolarmente svolti: 39 pazienti si rivolgono attualmente ai medici per le cure necessarie. Occorre, però, rendere migliore l'assistenza. All'incontro hanno partecipato i pazienti del reparto.

L'emodialisi a domicilio potrà alleggerire il lavoro. All'ospedale verranno ricoverati solo i pazienti in gravi condizioni, mentre i «cronici», come sono definiti coloro che necessitano di assistenza costante, ma con problemi minori, potranno curarsi in casa.

A questo proposito sarà organizzato in ospedale un corso per spiegare come va svolto il servizio di emodialisi a domicilio. Le apparecchiature saranno facile funzionare dagli stessi pazienti.

E' stata proposta una soluzione alternativa: la costituzione di ambulatori decentrati dove poter richiedere il trattamento di emodialisi.

Il reparto troverà al più presto una nuova e più razionale sistemazione nei nuovi locali fatti costruire dalla Fondazione Famiglia Carneccio nel complesso dell'ospedale. Su una superficie di 350 metri quadrati verranno sistemati i diversi servizi per la cura delle uremie.

d. ca.

Cossato: i vincitori della mini corsa

COSSATO — Su una pista lunga 152 metri, simile ai percorsi delle gare per le vetture di «Formula 1», sulla piazza del Mercato, si è svolta la gara di automodelli radiocomandati organizzata dall'«Actual Hobby» e valida come quinta prova del campionato regionale.

Erano presenti 49 mini-bolidi, in rappresentanza del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Al mattino sono scesi in gara gli automodelli del tipo «sport-prototipo» (con ruote scoperte) e nel pomeriggio quelle «gran turismo» (con ruote coperte e carrozzeria ad abitacolo chiuso). In entrambi i casi si è imposto il torinese Pino Cagliero, ma anche i «piloti» biellesi si sono fatti onore: nelle gare del mattino il cossatese Attilio Tarabolo si è piazzato al 10° posto ed il suo concittadino, Marco Lorenzonetto, è giunto 17°.

Nel pomeriggio i concorrenti locali hanno fatto ancora meglio: Piero Colombo di Biella si è classificato quarto, Marco Lorenzonetto 13° e Attilio Tarabolo 20°. Le gare si sono svolte alla presenza di diverse centinaia di persone, che hanno seguito la manifestazione con grande interesse. La prossima gara, anch'essa valida per il campionato regionale, si svolgerà il 27 maggio a Biella.

(f. g.)

Borgosesia — Presso l'ufficio di igiene del Comune, nei giorni 10, 11 e 12 maggio, dalle 10 alle 12, verranno praticate, ai bambini in età compresa tra il sesto ed il settimo anno le vaccinazioni antivaiolose e antidifteriche, a quelli tra il primo ed il secondo anno le bivalenti antidifteriche ed antitetaniche.

Cossato — Il carnevale a scopo di beneficenza, organizzato da un comitato presieduto da Vittorio Ellena, ha fruttato 500 mila lire. L'utile è stato così distribuito: 200 mila lire all'asilo infantile del capoluogo e 100 mila lire ciascuno agli asili delle frazioni Vallone e Castellano e alla casa di riposo Gallo.

Spettacoli e tacuino

BIELLA

Apollo: Cuma 7, tiger tamburile
Impero: La trappola di gruppo
Mazzini: Storia segreta di un tiger tamburile

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'infermiera specializzata in...

PRAY

Excelsior: Mistero

SERRAVALLE

Corso: 2001, la seconda Odissea

VARALLO

Teatro Civico: Storia di un peccato

FARMACIE

Biella: Arione via S. Filippo 2
Borgosesia: Boca De Giuli viale Rimembranza 130
Cossato: Frolinio, via Garibaldi 61
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 9

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videoinformazioni; 19.30: Videoinformazioni della sera; 21: Cronache; 22.15: Voi e noi, settimanale

CERRÀ

industria casearia / buronzo / vc

da oltre un secolo

Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionarlo mediante modernissimi impianti in contenitori sigillati che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:

VALSESIA

ALPELAT

PRIMOLAT

NOTIZIE SPORTIVE

Oltre alla sconfitta un'espulsione e 3 ammonizioni

La Biellese torna da Piacenza con un bilancio tutto negativo

BIELLA — Trasferta negativa in assoluto per la Biellese a Piacenza, dove la squadra bianconera, oltre a perdere l'incontro, e a farsi scavalcare dagli emiliani in classifica, ha subito l'espulsione del portiere Reali e l'ammonizione di ben tre giocatori.

C'è quindi il rischio di un paio di squalifiche (Reali e Conforto) per la formazione di Gori, proprio alla vigilia dell'impegnativo confronto di domenica prossima con la Triestina, seconda in classifica e candidata alla serie B.

«E' stata — dice Gori — una brutta gara. Siamo partiti bene segnando un gol con Jacolino e tutto lasciava prevedere in un risultato positivo. Sull'1-0 abbiamo avuto ben due volte l'occasione per raddoppiare, ma prima Lamia-Caputo e poi Schiltro hanno fallito in modo incredibile la mira. Dal possibile 2-0 siamo passati all'1-2 e, col Piacenza rinfrancato e molto attivo, non c'è stato più nulla da fare».

«Sono stati determinanti — ha concluso Gori — l'infortunio di Braghin e le assenze di Borghi e Capon, oltre a Dionisio. Ho fatto ricorso a Pelletey, unico rimasto nella rosa dei titolari, ma non è servito a nulla, anche perché i miei uomini avevano ancora nelle gambe la fatica dei terribili 90 minuti di Coppa Italia sostenuti con la Reggiana».

Così il portiere Reali sulla sua espulsione: «Su un lungo lancio di Gritti, Alessandrini si è trovato smarcato proprio a due passi da me. Sono uscito alla disperata e lo scontro è stato inevitabile, con doppio ruzzolone: un'azione che sovente nelle aree dei portieri si verifica. Nessuno si è fatto male; quindi non riesco a capire il motivo della mia espulsione, anche perché non c'erano state ammonizioni precedenti. Molto probabilmente l'arbitro ha ravvisato gli estremi di un fallo».

g. s.

Berretti calcio

BIELLA — La Biellese non è riuscita nell'impresa di battere il Como per qualificarsi agli ottavi di finale del campionato di calcio Berretti. La squadra ospite si è confermata molto forte in ogni reparto, meritando il successo (1-0) con il quale si è imposta al La Marmora.

I bianconeri, privi del militare Percibaldi, del Ferraretto poco allenato e Dionisio in non perfette condizioni fisiche, hanno retto per gran parte della gara, ma non si sono mai resi pericolosi, mancando di grinta e di determinazione, unica arma con le quali avrebbero potuto sovvertire lo scontato pronostico.

Da parte sua il Como, al quale bastava un pareggio per superare il turno, non ha spinto a fondo, intendendosi a contenere le disordinate azioni offensive degli avversari, operando in contropiedi veloci e pericolosi.

E' stato proprio al termine di una di queste azioni di rimessa che i lariani sono passati in vantaggio con Ungaro ad 11 minuti dal termine.

(g. s.)

Biellese-Como 0-1

Biellese: Massazza; Frassia, Dazza (74' Guiderdi); Feletti, Lana, Motta; Ferraretto, La Guasta, Scalcon (45' Marsala), Marola, Dionisio. 12. Annuti, 13. Moschet, 16. Borgia, 17. Pregnolato. Allenatore Clemente.

Per la promozione alla serie D

Ora il Borgosesia cerca di recuperare due punti

BORGOSESIA — *I granata cadono a Settimo (1-0) e forse chiudono il loro discorso nella lotta per la promozione alla serie D. Infatti, anche se il calendario prospetta negli ultimi cinque turni, tre incontri fra le mura amiche, per il Borgosesia non è impresa facile recuperare i due punti di svantaggio che lo separano dal fuggitivo Gozzano.*

«E' una "gran bagarre" — dice il segretario Gian Mario Gallo — che si concluderà con ogni probabilità solo all'ultima giornata. Noi da Settimo dovevamo tornare con almeno un punto in tasca dopo aver dominato

Purtroppo, la dea bendata e un clamoroso errore di Carniglia che a un metro dalla porta sguarnita ha colpito il palo, hanno negato ai valsesiani la soddisfazione di un risultato positivo.

Nel complesso, infatti, il Borgosesia è apparso in ripresa rispetto alle ultime deludenti prestazioni. Ravelli nel ruolo di libero ha nuovamente dato una dimostrazione della sua raggiunta maturità; Peretti, inserito finalmente a centrocampo, ha dato alle azioni valsesiane un'impronta tattica quale da tempo non avveniva più e Carniglia, in avanti, si è mosso con molto opportunismo.

«Abbiamo mancato troppe occasioni favorevoli e nel calcio gli errori si pagano — aggiunge Gian Mario Gallo —. Il Settimo ha effettuato un solo tiro e ha incamerato due punti preziosi per la sua anemica classifica. Comunque le nostre speranze, in un campionato tanto incerto, non sono affatto svanite.

r. e.

Incontro rinviato per l'Agnona

BORGOSESIA — Tutto rinviato per il Lanerie Agnona di basket che solo domenica prossima sarà impegnato nella duplice sfida con la Polisportiva Matteotti di Valenza.

All'ultimo istante, infatti, il comitato della federazione ha fissato per il 13 e 20 maggio le due gare con gli «orafi» alessandrini.

«E' una attesa snervante — dice l'allenatore De Valle — *I ragazzi devono mantenere salde le loro energie fisiche e psicologiche, pur rimanendo praticamente inattivi, a livello agonistico, per una ventina di giorni. Purtroppo alcuni tornei regionali si sono conclusi solo in settimana e quindi gli incontri per accedere alla "D" sono stati rinviati di sette giorni».*

(r. e.)

Delusione anche nell'ultima giornata di campionato

Lana Gatto chiude con amarezza ma pensa già al prossimo anno

BIELLA — *Per la Lana Gatto la prevista festa di chiusura alla Rivetti non c'è stata. Anche nell'ultima giornata di campionato i tifosi biellesi sono usciti quindi amareggiati: un commiato che riassume lo scadente bilancio dei ragazzi di Fiaborea, ancora una volta sottotono, quasi rassegnati al peggio.*

C'era aria di smobilitazione; una fretta quasi determinata di porre termine al più presto agli ultimi 40 minuti di un lungo cammino trattoggiato più da ombre che da luci, un commiato in sordina, con i dirigenti ormai rassegnati e col pensiero rivolto già al futuro.

«Volevamo — dice il presidente Sandro Meraviglia — vincere l'incontro, non tanto per la classifica ormai già definita per le posizioni di fondo, quanto per un arrivederci lieto che sarebbe servito a ripagare, sia pure in parte, il nostro pubblico da tante delusioni. Purtroppo c'è andata male: un po' per colpa nostra e un po' per gli arbitri. Non è per scampare scuse che tiriamo in ballo i direttori di gara, cosa che non è nelle consuetudini della società, ma se guardiamo le cifre, si potrà notare che il nostro risentimento è più che mai giustificato. Abbiamo tirato solo 9 volte dalla lunetta, mentre i nostri avversari 25: una differenza di falli e di valutazione che si commentano da sola».

«La squadra — *ha concluso Meraviglia* — si è espressa bene in attacco, ma ha lasciato a desiderare molto in difesa, ignorando sovente il tagliafuori, facendosi inoltre sovrechiare nei rimbalzi. Buona la percentuale nel tiro, anche se la precisione ha fatto difetto proprio nei momenti determinanti».

Novità per il futuro? «Ci riuniremo al più presto per fare un bilancio consuntivo e gettare fin d'ora le basi per il prossimo campionato, con il chiaro intento di non commettere più gli stessi errori. Per quanto riguarda l'attività agonistica, domani sera giocheremo nella nostra palestra, alle ore 20,30, una gara amichevole con l'Agnona di Borgosesia. E' prevista anche la partecipazione a qualche torneo».

g. s.

Lana Gatto - Bergamo 90-100 (50-52)

Lana Gatto: *Fiaborea, Bulgarelli 16, Virili 8, Fissore 9, Barbieri 19, Merucci 10, Sarselli 12, Raspino 4, Calandri 12, Carucci 8.*

Bergamo: *Busio 30, Gragnani 20, Paccanelli 2, Montesi 6, Spelluti 6, Noli, Rota, Artioli 18, Canavesi 28, Gori.*

Arbitri: *Zanellini di Vicenza e Boccardo di Padova.*

Note: *tiri liberi: Lana Gatto 4 su 9; Bergamo 16 su 25.*

Ultima giornata: Lana Gatto - Bergamo 90-100; Alciona Chiavari - Rho 83-88; Quarry Cremona - Arosio 86-85; Legnano - Pavia 79-71.

Classifica finale: Pavia punti 22, Arosio e Legnano 20; Quarry Cremona 18; Lana Gatto e Bergamo 10, Alciona Chiavari 8, Rho 4.

Pavia è stata promossa in serie B. Si dovrà ancora fare lo spareggio tra Arosio e Legnano, che hanno entrambi 20 punti

Se hai risolto questo enigma, non perdere tempo, cogli la tua moda primavera-estate al CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO, VERRONE - STR. TROSSI - tel. 581432

Su 50.000 capi esposti, credi che non ci sia quello che cerchi tu?...

AI PRIMI 50 RISOLUTORI DELL'ENIGMA, IL CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO REGALA UN PULLOVER IN LANA DEL VALORE DI 7.500 LIRE.